LA STAMPA

ANNO 124, N. 244 •• VENERDI' 19 OTTOBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221,121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334305; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 275.000. TARIFFE ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 884-430) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,05; JUGOSLAVIA Din. [illegible]; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 100; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,00; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: [illegible] SPA: TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE [illegible] (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); [illegible] DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Rese note le lettere del leader democristiano, la famiglia si è opposta fino all'ultimo

Caso Moro, la giornata dei veleni

Accuse, giudizi su Cossiga e gli altri capi della dc

UNA VOCE IMPLACABILE

NELLE fotocopie dei documenti misteriosamente saltati fuori dodici anni dopo, come in un romanzo d'appendice ottocentesco, nell'appartamento milanese di via Monte Nevoso usato all'epoca dalle Brigate Rosse, e ieri resi pubblici, la voce di Aldo Moro torna a parlare tormentosa, implacabile, disperata.

Nomina esecutori testamentari il dirigente della Rai e suo assistente, Corrado Guerzoni, e il presidente del Senato Spadolini. Lascia i suoi archivi non al figlio Giovanni, ma al nipote Luca. In lettere lucide e strazianti alla moglie, a Zaccagnini segretario della democrazia cristiana, ai leader del suo e di altri partiti, al Papa, lotta per vivere, per sopravvivere. In un memoriale, elenca i finanziatori della dc nel passato: la Confindustria, gli americani, l'edilizia, l'Italcasse.

Di Francesco Cossiga, il presidente della Repubblica allora ministro dell'Interno, scrive: «In questa vicenda mi è parso fuori di posto, come ipnotizzato. Da chi? Da Berlinguer o da Andreotti? Se posso avanzare una ipotesi, ipnotizzato da Berlinguer piuttosto che da Andreotti con il quale lega a prezzo di qualche difficoltà». Scrive che Cossiga «ha bisogno di essere guidato, per rendere bene nei suoi compiti», che la sua posizione gli è parsa «inconsapevolmente imposta». Scrive che «nella sua azione Cossiga ha il limite di avere collaboratori esterni al ministero, amici personali, uomini d'ingegno»: e si capisce che l'allusione va oltre il Comitato tecnico operativo che sedeva al Viminale nei giorni del sequestro di Moro, e va oltre quei nove suoi componenti poi risultati presenti nelle liste della P2, perchè quei nove erano tutti alti funzionari del ministero dell'Interno o dei servizi di sicurezza civili e militari.

Di Giulio Andreotti, allora e oggi presidente del Consiglio, questi nuovi documenti Moro non dicono niente che non fosse già noto: «Diresse più a lungo di chiunque altro i servizi segreti...si muoveva molto agevolmente nei rapporti con i colleghi della Cia». E tra parentesi,in una lettera alla moglie sulla propria salvezza: «Vorrà poco impegnarsi».

Sono fotocopie, e gli originali nessuno li ha visti. Sono documenti scritti in prigionia, «sotto un dominio pieno e incontrollato», scritti in condizioni di pressione, solitudine, spavento, sentimento d'essere abbandonato dai suoi, condannato al sacrificio. Sono documenti non troppo diversi dalle lettere d'agonia di dodici anni fa.

Eppure aprono un'altra grande partita di questa vicenda terribile della vita italiana, e tutto ricomincia come dodici anni fa: la faccia stanca di Moro sullo schermo della televisione, la vedova e i figli inseguiti dalle telecamere, la calligrafia di Moro su infiniti fogli infinitamente fotocopiati, lo smarrimento, le manovre occulte, le interpretazioni di comodo, le bugie,la pena della gente, le circostanze inspiegabili.

Tutto come allora in una ripetizione perversa, soprattutto il marasma e la cattiva qualità dei politici: Craxi parla di manina e Andreotti di manona, Craxi parla di cazzuola e poi smentisce d'avere alluso alla massoneria, chi cita «qualche sentina della Repubblica», chi implora la misericordia divina. La voce di Moro ritorna in un contesto politico fragile, inquieto. Tre protagonisti di dodici anni fa sono ancora e sempre più sulla scena: Cossiga, Andreotti, Craxi. Il primo attraversa un momento di speciale difficoltà, il secondo vede vacillare il governo che presiede, il terzo ha fretta di sostituirlo a Palazzo Chigi: se l'alleanza tattica fra democristiani e socialisti era già superlogorata, questi 421 fogli fittamente scritti dalla mano del leader democristiano che doveva morire possono affrettarne la fine.

La voce di Moro torna come nella lettera a Cossiga della fine di marzo di dodici anni fa: «Che Dio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio da cui potrebbero dipendere molte cose».

Lietta Tornabuoni

ROMA. Un memoriale, il testamento, struggenti messaggi alla famiglia. Ieri le ultime lettere di Aldo Moro hanno scatenato una nuova bufera. E' stata la giornata dei veleni. In mattinata i giudici hanno convocato i familiari del leader dc, poi hanno consegnato i testi alla commissione stragi. La famiglia di Moro ha cercato di bloccarne la pubblicazione, la moglie Eleonora ha anche telefonato al presidente Gualtieri. Ma alle 13 il Gr1 ha anticipato le prime lettere e in serata sono uscite tutte le carte. Moro, in un memoriale, di Cossiga scrive: «Direi che in questa vicenda mi è parso fuori di posto, come ipnotizzato. Da chi? Da Berlinguer o da Andreotti? Se posso avanzare un'ipotesi era ipnotizzato da Berlinguer piuttosto che da Andreotti». Secondo Moro a Cossiga la posizione della fermezza «gli era evocata per suggestione ed in un certo modo inconsapevolmente imposta». Adesso Cossiga si sente sotto tiro. Andreotti chiede chiarezza, Forlani dice: «Qui ci sono tentativi di speculazione». E Craxi: «Questa storia non è ancora finita». I servizi ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Maria Fida Moro

Zaccagnini
ti scongiuro - fermati, in nome di Dio.
Fin qui mi hai sempre ascoltato. Pensa
ora a me: fuori di tua testa - non so. Non
ti rendi conto di quale grande male tu
stai preparando al Partito.
Finché sei ancora in tempo, poche ore, fer-
mati e prendi la strada onesta di una
trattativa ragionevole.
Che Dio ti assista
Aldo Moro

Questa è una delle due lettere indirizzate da Moro a Zaccagnini trovate dodici anni dopo nel nascondiglio di via Monte Nevoso a Milano e consegnate ieri dai giudici romani alla Commissione stragi

L'AFGHANISTAN

QUELLA GUERRA DIMENTICATA

KABUL

GUERRA dimenticata, che continua a mietere vittime inutili. E' stata l'ultimo sussulto imperiale della grande potenza sovietica e, insieme, la dimostrazione del suo anacronismo. Divenne il banco di prova delle intenzioni di Gorbaciov, fino al ritiro delle truppe sovietiche, nel febbraio '89. Usata da tutti i protagonisti per dimostrare i rispettivi teoremi: dai sovietici che giustificavano il loro intervento in nome della sicurezza delle proprie frontiere, agli americani che se ne servirono per cementare la solidarietà occidentale contro la minaccia sovietica, ai musulmani che ne fecero la bandiera di una guerra santa contro il comunismo.

Adesso tutte queste «ragioni» sono venute meno. E' finita la guerra fredda e Mosca vota all'Onu con Washington contro l'Iraq. Nessuno pensa più che Kabul possa essere il tentacolo del Cremlino che si protende verso i ricchi campi petroliferi del Medio Oriente. L'Iran ex fondamentalista appare più interessato a buoni rapporti con Mosca che non a estendere la sua influenza su Kabul. Gorbaciov ha dimostrato di accontentarsi di un governo non ostile, alla sua frontiera Sud. Le inquietudini della Cina sono scemate. Da questione centrale della politica mondiale, cartina di tornasole per saggiare strategie e disegni dei Grandi, il problema afghano si è trasformato in modesto conflitto regionale. Eppure la guerra continua. E, anzi, sembra in procinto di riaccendersi, sanguinosa, proprio perché Mosca e Washington stanno finalmente cercando di trovare una soluzione politica che soddisfi entrambe e che chiuda il caso.

Ora che nessuno ha più bandiere da sventolare, appare in tutta la sua cruda miseria la rete di interessi che alimentano il massacro. Il regime di Kabul che difende se stesso, i ricchi capi dell'opposizione armata che rivogliono le proprietà sequestrate da una rivoluzione senza consenso, i generali pachistani che vorrebbero fare dell'Afghanistan la quinta provincia, oppure retrovia nella prospettiva di una guerra con l'India sempre incombente. Altro non c'è

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

L'inviato del Cremlino oggi da Bush, ma l'Onu prepara nuove misure contro l'Iraq

Golfo, piano di pace di Gorbaciov

Indennizzi in denaro a Saddam se lascia il Kuwait

WASHINGTON. Il premio Nobel per la pace tenta una carta a sorpresa per scongiurare la guerra del Golfo, Gorbaciov ha spiegato in una lettera per Bush il suo piano: risarcimenti di carattere economico e produttivo per Saddam se lascerà il Kuwait. La proposta dovrebbe assicurare il rispetto della risoluzione dell'Onu: prima il ritiro delle truppe, che sarebbe formalmente «incondizionato», poi gli aiuti. In primo luogo, si tratterebbe di risolvere le dispute sul petrolio tra Iraq e Kuwait, il contenzioso che diede il via all'invasione.

La notizia, anticipata dal «Wall Street Journal» e dal «Washington Times», non è stata smentita dall'amministrazione americana ed è stata confermata a Mosca dal viceministro degli Esteri Viktor Karpov a due funzionari che accompagnavano il segretario alla Difesa Dick Cheney durante la sua visita nella capitale sovietica.

Secondo l'agenzia «Associated Press», il piano di Gorbaciov è stato al centro del colloquio svoltosi ieri tra l'inviato di Gorbaciov Evgheni Primakov, giunto ieri a Washington, e il segretario di Stato James Baker. Primakov avrà oggi un incontro con Bush, nel corso del quale l'argomento verrà approfondito. Intanto da Baghdad arrivano un appello e una provocazione. Il primo è degli ostaggi italiani: quasi la metà ha annunciato l'inizio di uno sciopero della fame e chiede l'intervento di Cossiga. La seconda è di Saddam, che offre al mondo, Usa compresi, petrolio a 21 dollari al barile, mentre il prezzo di mercato è di 32 dollari.

Paolo Passarini A PAGINA 5

SADDAM: PERCHE' FARO' LA GUERRA

Il testo del colloquio tra il dittatore e l'ambasciatrice statunitense a Baghdad.

IL SERVIZIO A PAGINA 15

Enimont, Piga boccia Cagliari

Il ministro dice no al contratto perché c'è un allegato fantasma

di Roberto Ippolito A PAGINA 27

Cgil, Trentin «scioglie» il pci

Ok da Occhetto, socialisti critici e oggi la replica di Del Turco

di G. C.Fossi e A. Rapisarda A PAGINA 7

Consulta, Conso presidente

Referendum elettorali e legge tv tra gli impegni più importanti

di Pierluigi Franz A PAGINA 8

Como: preso il folle, ha ferito anche 4 ragazzi

Getta sassi sulle auto e uccide una donna

COMO. Una donna morta, un giovane in fin di vita, altri tre feriti, numerose auto danneggiate. Tutti nel mirino di un folle che, dal bordo di una strada vicina a Como, scagliava grosse pietre contro le auto in corsa. L'omicida è stato arrestato la scorsa notte: è un ragazzo di 27 anni, con precedenti per incendio doloso. Sarà accusato di omicidio preterintenzionale. La sua presenza sui luoghi dei misteriosi incidenti era stata segnalata ai carabinieri.

Marco Marelli A PAGINA 9

Processo per la paternità: Maradona assente

Un piccolo Diego divide il cuore di Napoli

NAPOLI. Prima udienza al processo per il riconoscimento della paternità di Diego Armando junior, che la madre Cristiana Sinagra sostiene di aver avuto da Maradona. Il caso divide la città. Il bambino, somigliante al calciatore, è arrivato col nonno che dice: «Sa chi è suo padre, e tifa Argentina». La madre accusa: la famiglia Maradona voleva farmi abortire. Il campione non si è presentato. E' stato chiesto che si sottoponga al test del Dna e contro di lui saranno portati in aula 20 testimoni.

Fulvio Milone A PAGINA 13

Strade vietate di notte ai 300 mila abitanti di tre quartieri neri, vigilerà la Guardia Nazionale

Il coprifuoco nella capitale d'America

Lo invoca il sindaco di Washington: un omicidio ogni 18 ore

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Coprifuoco a Washington e se non basta intervento della Guardia Nazionale, con posti di blocco dappertutto. Marion Barry, il sindaco della capitale americana costretto a non ricandidarsi per via delle sue vicende di sesso, droga e videotape (girati di nascosto dall'Fbi in un famoso episodio di poco tempo fa), ha deciso di giocare duro. L'ordine pubblico «sta sfuggendo di mano», ha tuonato in una conferenza stampa, «c'è gente che viene ammazzata e lasciata con un nastro adesivo a chiudergli la bocca. Bisogna trovare un modo nuovo e creativo di porre fine a tutto questo». E il modo creativo è appunto quello di adottare il coprifuoco nei quartieri malfamati della città.

L'anno scorso Washington, con i suoi 438 morti ammazzati, uno ogni 20 ore, fu la città americana con la maggiore quantità di omicidi, proporzionalmente al numero degli abitanti. Quest'anno, con i 373 assassinati finora, quel tasso è arrivato a un morto ogni 18 ore, aggravato dal fatto che le sparatorie si concentrano pressoché esclusivamente in alcune zone della città, dove le persone per bene, quelle con un lavoro e con la pelle bianca, non si avventurano mai: la Drake Place ribattezzata «Drug Place», il North East, cioè il «quarto» nord-orientale della città, e una zona proprio sotto la collina dove sorge il Campidoglio. Complessivamente non più di trecentomila persone, tutte nere.

Barry, l'anno scorso, pensò di affrontare il problema imponendo il coprifuoco ai giovani. Dopo le undici di sera, decretò, tutti i ragazzi al di sotto dei diciotto anni devono essere a casa. Chi verrà trovato in giro passerà la notte al commissariato più vicino. Per due volte Barry cercò di mettere in pratica la sua idea e per due volte fu bloccato dalle obiezioni di incostituzionalità (mentre i ragazzi si stavano già organizzando per uscire in massa, farsi arrestare tutti e mettere in crisi la ricettività dei commissariati). Ora la distinzione fra chi deve restare a casa e chi no non è più per età ma per zona. Il coprifuoco deve valere per tutti quelli che abitano nelle zone di cui si è detto, e il sindaco ha incaricato gli avvocati del governo cittadino di cercare la strada legale per non farsi bloccare un'altra volta.

Dopo le sue vicende giudiziarie Barry ha dovuto rinunciare a ripresentarsi come sindaco, ma non ha rinunciato alla politica. Alle elezioni del 6 novembre è uno dei sette candidati che si stanno contendendo i due posti del Consiglio riservati agli indipendenti. Le sue possibilità sono incerte. La tentazione di ricorrere alla demagogia, in una tale situazione, può essere irresistibile. Ecco così che in seguito all'impressione lasciata dallo scorso «weekend nero», quando quattro persone sono state uccise in poche ore, lui invoca il coprifuoco e l'intervento della Guardia Nazionale (che l'anno scorso aveva respinto).

Il capo della polizia di Washington, Isaac Fulwood, ha detto di avere messo in piedi una specie di gruppo di agenti scelti: cento uomini da destinare al pattugliamento delle zone a maggiore rischio. Vedremo se questo funziona, ha detto Barry. Ma se gli omicidi continueranno lui tornerà ad insistere sul coprifuoco: quello che il 6 novembre sarà costretto a lasciare nelle mani di qualcun altro, vuole che sia una Washington in stato di guerra.

Franco Pantarelli

OGGI

SUCCESSO TV IL RECORD SI FA CON LE PAPERE

■ La Cuccarini (foto) che dà calci ai danzatori, Bongiorno rinchiuso in un pollaio, uno schermo che travolge Pisu: sono momenti di «Paperissima», il varietà di Italia 1 seguito da un pubblico record. «La gente - dice Greggio, il conduttore - preferisce i nostri flash ai "mammuth" Rai». **Ornella Rota** A PAG. 21

Il caso Moro 2-4
Estero 5,6
Interno 7,8
Cronache 9-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 21-25
Economia 27-30
Sport 31-33
Motori 34,35

La famiglia Moro ha cercato di bloccare la pubblicazione delle carte: sono private

Dal bunker dei giudici in Parlamento

Un dossier di 421 pagine ai commissari, senza tagli

ROMA. Nel bunker dei giudici, le carte del nuovo «caso Moro» hanno resistito tre giorni. Poi, ieri mattina, hanno preso la strada dei palazzi della politica, quella di casa - le nuove lettere indirizzate alla famiglia - e degli altri destinatari degli scritti inediti del leader dc. Adesso, le 421 pagine misteriosamente ritrovate nel covo br di via Monte Nevoso, sono pagine pubbliche. Anche se i giudici ripetono che atti di un processo, e quindi coperti da segreto istruttorio.

Sono pubblici, e saranno diffusi come atti del Parlamento, gli scritti di Moro su Cossiga, all'epoca ministro dell'Interno. Sei pagine del memoriale composto nella «prigione del popolo» sono dedicate al Capo dello Stato. «La sua posizione - scrive fra l'altro Moro, che parla anche dei personaggi esterni alla burocrazia ministeriale di cui si circondava l'allora responsabile del Viminale - gli era evocata per suggestione, e in un certo modo inconsapevolmente imposta. E' chiaro che una cosa è che si subisca un'imposizione; un'altra che si sia accompagnati fino a persuadersi che quel che si fa sia il meglio da farsi. Insomma, non era persuaso, ma subiva. Forse se gli avessi potuto parlare, l'avrei sbloccato, invece è rimasto con la sua decisione sbagliata, che gli peserà a lungo».

Le prime 122 pagine sono costituite da lettere e dal testamento di Moro, «spirituale» e «materiale»: i consigli ai figli, le indicazioni per il futuro della famiglia, le disposizione per l'eredità. Poi cominciano i verbali completi degli interrogatori condotti dalle Br. Da quanto si può leggere ora, si capisce che i carcerieri gli davano dei temi da trattare, che poi Moro componeva ripercorrendo i trent'anni trascorsi sulla scena della politica nazionale. Ed ecco comparire, alla fine di questo «compito» assegnato dai rapitori all'ostaggio, considerazioni finora inedite sullo scandalo Lockheed, sui finanziamenti occulti ai partiti, sulla strategia della tensione.

Di segreto non c'è più niente da quando - ieri mattina - un messo della procura della Repubblica ha consegnato, a palazzo San Macuto, gli scritti di Moro alla presidenza della commissione d'inchiesta sulle stragi. Si sono raccomandati, i magistrati, di mantenere il riserbo. Ma la decisione - ha detto il presidente della commissione Gualtieri al procuratore Giudiceandrea - era ormai presa: i presidenti dei due rami del Parlamento avrebbero ricevuto i documenti per poi procedere alla pubblicazione.

Nel frattempo Spadolini riceveva i magistrati titolari della nuova inchiesta perché, in una delle lettere private, Moro lo nomina «esecutore testamentario» insieme a Corrado Guerzoni. Una comunicazione «personale» per il presidente del Senato, arrivata poco prima di quella d'ufficio ricevuta insieme al plico delle carte consegnato dalla commissione stragi.

Mentre i documenti erano già partiti per il Parlamento, sono arrivate, nel bunker della Procura, la moglie Eleonora e la figlia Maria Fida, oggi senatrice dc. Accompagnate dall'avv. Marazzita, hanno pregato i giudici di non rendere pubbliche le carte, almeno quelle che riguardavano i rapporti di famiglia. Più tardi, il legale della signora Moro ha inviato telegrammi di diffida a Gualtieri, Spadolini e Iotti per mantenere il segreto su scritti che sono atti di un'inchiesta giudiziaria e corrispondenza privata.

Eleonora e Maria Fida Moro se ne sono andate dall'ufficio dei giudici senza dire una parola, quasi a pubblicizzare col silenzio la loro richiesta di silenzio. Poi l'avvocato ha parlato di «manovra» dietro al ritrovamento delle carte e alla pubblicazione di alcune lettere su un settimanale. Ma l'invito alla riservatezza non ha impedito che nelle mani dei politici, e poi nelle redazioni dei giornali, finissero anche le due lettere scritte da Moro al figlio Giovanni, le due ad Agnese, le tre a Maria Fida e al marito Demetrio, le due all'altra figlia Anna, quelle al nipotino Luca e le cinque alla moglie.

Andati via i familiari, ecco gli altri destinatari delle nuove lettere di Moro sfilare davanti ai sostituti procuratori Ionta e Palma: don Antonello Mennini, i collaboratori Rana, Guerzoni e Freato, l'ex ministro Riccardo Misasi, l'assistente Maria Luisa Familiari. Tutti con in mano il foglio di convocazione, per poter leggere, dopo dodici anni, quello che Moro decise di dire loro una volta resosi conto che sarebbe stato ucciso.

Mentre i giudici consegnavano le lettere, in Parlamento venivano lette e divulgate fra i commissari le considerazioni di Moro sugli scandali e il malcostume italiani. Come la parte che riguarda il finanziamento «alla dc e ad altri partiti». Il leader democristiano scrive che «provenivano dall'interno della Confindustria». E poi «dall'esterno, per un certo numero di anni dalla Luce (ambasciatrice Usa in Italia negli Anni Cinquanta, *ndr*), finalizzati ad un'auspicata omogeneità della politica interna ed estera italiana e americana».

E che dire - scrive ancora Moro - «dello sconcio dell'Italcasse? E le banche lasciate per anni senza guida qualificata, con la possibilità anche perciò di esposizioni indebite, delle quali non si sa quando ritorneranno, ed anzi se ritorneranno?». I giudici, dopo un primo esame, ritengono che in queste carte ci sia nulla o quasi di penalmente rilevante, tanto che non c'è alcun omissis negli atti trasmessi al Parlamento. Adesso tocca ai politici.

Giovanni Bianconi

Maria Fida Moro con la madre Eleonora subito dopo l'incontro con i giudici (FOTO AP)

Maria Fida: il silenzio male minore

«Darò le lettere a mio figlio Luca, ma lasciatelo in pace»

ROMA. Dodici anni dopo, i Moro tornano a rivivere il loro dramma familiare. Le lettere dello statista, rivelate parzialmente nei giorni scorsi, hanno avuto un effetto dirompente. La vedova Eleonora, i quattro figli, i nipoti - tra cui Luca, oggi quattordicenne, destinatario di alcune tra le lettere più commoventi rinvenute nel covo brigatista - sono amareggiati. E la famiglia, contraria alla pubblicazione delle lettere, è scesa in campo per impedirne la divulgazione.

Al telefono, la signora Eleonora ha spiegato la sua contrarietà al senatore Gualtieri, presidente della commissione d'inchiesta che l'altro giorno aveva deciso di rendere pubblico tutto il materiale scoperto in via Monte Nevoso. Opposizione ribadita dall'avvocato di famiglia, Nino Marazzita, che si rifà a varie norme che proteggono la riservatezza.

«Vorrei che almeno Luca fosse lasciato in pace - ha detto Maria Fida Moro - le lettere a lui indirizzate, pur essendo un bellissimo documento umano, sarebbero dovute restare nella sfera privata. La tragedia Moro ha mille sfaccettature, ma forse quella più pesante per noi è la mancata riservatezza. Per noi, e per molti di coloro che hanno amato Aldo Moro, il silenzio sarebbe il male minore».

E per il nipotino Luca, ieri, come inaspettato regalo di onomastico, sono arrivate due lettere del nonno. In mattinata, infatti, tutti i destinatari delle missive sono stati ricevuti dai giudici romani, Franco Ionta e Francesco Nitto Palma, che curano l'inchiesta e che hanno in consegna gli incartamenti. A ciascuno è stata consegnata la lettera che lo riguardava. Primi ad entrarne in possesso, i familiari.

Già nella mattinata di ieri Maria Fida Moro ha dato al figlio Luca le sue due lettere. «Penso - ha spiegato poi la senatrice dc - che le considererà gli auguri del nonno. E' legatissimo al suo ricordo. L'ho fatto solo per salvaguardarlo da eventuali discorsi che avrebbe potuto ascoltare senza conoscere la motivazione».

L'uso politico delle lettere, infatti, e la violazione della privacy familiare, è l'aspetto che più ha turbato i Moro. Poi, fatta conoscere la sua contrarietà alla divulgazione, la famiglia si è chiusa nel riserbo più assoluto. E in mancanza di meglio, i giornalisti sono ricorsi al materiale d'archivio. Una televisione locale romana, Telerorna 56, ha mandato in onda l'altra sera una lunga intervista al nipotino Luca, realizzata diversi mesi fa.

Un adolescente paffuto, con la passione per il disegno e il sorriso stampato sul volto: ecco come si presenta Luca. Oggi frequenta la prima liceo scientifico in una scuola di Roma, fa lo scout, si lamenta che la scorta lo differenzia dai suoi compagni di classe. «E io sono un ragazzo normale, perfetto».

Aveva due anni quando Aldo Moro gli indirizzava le lettere. E ora, cosa si ricorda del nonno? «Niente, non mi ricordo niente», risponde Luca. Ma poi qualcosa lo fa sorridere: «Mi ricordo come si lavava le mani». E fa piccoli gesti rotatori con le mani, come se si trovasse davanti a un rubinetto aperto.

La sua passione? «Il disegno. Quando disegno io divento il disegno. Avrei anche voluto fare il liceo artistico. Ma poi mi sono iscritto allo scientifico, perché lì si imparano più cose».

I giornalisti raddrizzano le orecchie. I disegni di un ragazzo sono facili spie di uno stato d'animo. E poi Luca comincia a raccontare che lui disegna soltanto i «ninja», i samurai mascherati del Giappone. Ma perché proprio i «ninja», uomini imbattibili armati di spada e con il volto coperto? «Non lo so - risponde, con tono meditato - forse perché sono persone normalissime, non dei super-eroi. Diventavano «ninja» per scappare, perché erano monaci perseguitati. Ai «ninja» insegnavano che non dovevano avere paura della notte. Nella notte c'è più pace».

Le domande, a questo punto, si fanno caute. C'è davanti ai teleschermi un ragazzo che sta rivelando le sue fragilità, le sue paure. I giornalisti provano a sondare terreni meno personali. Qual è il tuo fumetto preferito? E lui: «Mi affascina Batman. Si sa mimetizzare anche lui nella notte».

Niente da fare. Da qualunque parte si prenda il discorso, emerge un'ossessione della notte, del buio, della prigionia. E aggiunge, il ragazzo: «Io mi realizzo nel disegnare. Divento io stesso il disegno».

Luca parla volentieri della morte. «Noi viviamo per morire», ripete più volte. E la madre, presente in studio, lo corregge: «No - gli dice - meglio dire: questa che viviamo non è la vera vita». E lui annuisce, comprenso. Ma il nonno è morto, tanto tragicamente, dodici anni fa. E lui era il suo nipotino prediletto. Le lettere che finora si conoscevano, indirizzate a lui, le ha mai lette? «Ne ho vista una su un giornale, a casa di un mio amico. Ma era tutta sdolcinata, una stupidaggine. Non mi va di leggerle».

L'intervista è stata mandata in onda l'altra sera, dopo che il direttore del telegiornale aveva ottenuto il benestare di Maria Fida Moro. Ma era materiale d'archivio. Ora, fa sapere, con grinta, che denuncerà qualsiasi giornalista che violasse la privacy del figlio.

Francesco Grignetti

IN **BREVE**

Cariglia: i sospetti sono pericolosi

ROMA. «Sono più pericolosi, ai fini della stabilità delle istituzioni, i sospetti che gli stessi documenti». Lo ha affermato il segretario del psdi, Antonio Cariglia, osservando tuttavia che «alcuni dei sospetti appaiono fondati». Sull'ipotesi che il ritrovamento dei documenti possa in qualche modo essere stato guidato, Cariglia ha detto che «se davvero ci fosse una regia che lavora così bene nelle strutture dello Stato, sarebbe il segno che lo Stato è al limite del collasso». [Ansa]

Granelli: le lettere andavano pubblicate

ROMA. La famiglia Moro merita il massimo rispetto quando fa valere i propri diritti alla comprensione e chiede, nelle forme possibili riservatezza, ma la vicenda che ha travolto lo statista pugliese ha scosso la nazione e obbliga le istituzioni a far luce in ogni modo sulle manovre o sugli intrighi che oscurano ancora la ricerca della verità». Lo ha detto il senatore della sinistra democristiana Luigi Granelli, componente della commissione Stragi. «La decisione della commissione - conclude Granelli - è stata corretta, responsabile e tempestiva». [Agi]

Interrogazione di Filetti (msi)

ROMA. Il presidente dei senatori missini Cristoforo Filetti ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio sulle recenti rivelazioni dell'*Europeo*. Filetti chiede se non sia il caso di accertare con gli strumenti consentiti dalle leggi se e quando una o più persone abbiano rimesso tali documenti nella base brigatista di via Monte Nevoso a Milano per un «complicato gioco di intossicazione». [Agi]

Russo Spena (dp) «Pubblicate tutto»

ROMA. Anche Giovanni Russo Spena ha presentato ad Andreotti una interrogazione parlamentare in merito alle notizie riportate dall'Europeo. Il deputato di dp ha sottolineato che «se le notizie riportate dal settimanale risultassero vere, ci si troverebbe di fronte ad un vero e proprio complotto ordito da trame oscure». [Agi]

Lettere in anteprima al notiziario del Gr 1

ROMA. E' stato il notiziario del Gr 1 a dare per primo ieri la lettura di alcune delle lettere scritte da Aldo Moro e ritrovate nel covo delle Br, quelle inviate a Zaccagnini e Saragat.

DALLA PRIMA PAGINA

QUELLA GUERRA DIMENTICATA

all'ordine del giorno di questo povero Paese, stremato da 12 anni di conflitto con milioni di profughi, in cui ha perduto un milione di vite umane, subito immani distruzioni, dove i contadini combattono solo perché rischiare la pelle rende un salario immensamente più grande che coltivare un campo che non si sa a chi apparterrà domani.

Forse fine alla guerra è possibile, anche in tempi relativamente brevi. Ma non ci si può lavare pilatescamente le mani proclamando che «debbono decidere gli afghani». Gli afghani non potranno decidere, autonomamente e liberamente, finché l'una e l'altra parte continueranno a ricevere armi. Questo è il primo problema da risolvere. E' ben vero, però, che non basta. I grandi apprendisti stregoni hanno messo in moto piccoli mostri autonomi, restii ad accettare ordini tanto da Mosca che da Washington. Islamabad e Kabul, Peshawar e El Rijad hanno approfittato dell'area di libertà d'azione loro concessa per sviluppare strategie non sempre controllabili. Ma Mosca e Washington (e l'Europa) avrebbero strumenti potenti per convincere i belligeranti (e i loro attuali protettori) a trovare un accordo, anche loro malgrado, così come furono capaci di indurli a combattere. Cesserebbe l'assurdità dei giganteschi Iljushin che continuano a scendere in cerchio su Kabul, carichi di missili Scud e di farina che manca nei negozi sovietici. Cesserebbe il fiume di dollari sauditi e americani che nutre intermediari pakistani piuttosto che profughi afghani. La crisi del Golfo ha già cambiato molte cose e mutato l'ordine dei fattori. E' tempo di tirare le somme e di saldare il debito che Oriente ed Occidente hanno contratto con il popolo afghano.

Giulietto Chiesa

Occhetto

«La verità è lontana»

ROMA. «L'occultamento e l'uso di documenti fondamentali riguardanti l'assassinio di Moro è un fatto di inaudita gravità che suona come un'accusa al sistema di potere dominante». Lo ha detto il segretario del pci Achille Occhetto, che si chiede tra l'altro «chi fece sparire 12 anni fa parte del materiale rinvenuto?», chi lo ha fatto «ricomparire proprio adesso e per quali fini?». E ancora: «Chi possedeva e possiede gli originali?». Sono domande - commenta Occhetto - che «richiedono una risposta urgente e definitiva. Una cosa è certa: nei palazzi del potere, del potere occulto legato a pezzi del sistema politico, si è giocata e si sta giocando, sulla pelle della democrazia italiana, una partita inquietante. Diciamo a tutti, a cominciare dal presidente del Consiglio e dai segretari dei partiti di maggioranza: basta con le allusioni e con gli oscuri messaggi. La verità è tutta da accertare». [Agi]

La Malfa

Il governo deve fare chiarezza

ROMA. «Prima escono tutte le carte riguardanti il caso Moro e meglio è. Non si può andare avanti con questo stillicidio di mezze informazioni». Lo ha detto il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa ad un giornalista che chiedeva la sua opinione sul «giallo» delle lettere trovate la scorsa settimana nel covo delle Brigate rosse a Milano.

Secondo La Malfa «il governo deve fare una messa a punto precisa e dettagliata su ciò che è avvenuto nel covo di via Monte Nevoso».

In merito alla notizia che Moro avrebbe pensato a Giovanni Spadolini quale suo esecutore testamentario La Malfa ha affermato: «E' una cosa che fa molto pensare.... E' certamente un segno di grande considerazione e stima per Spadolini, evidentemente tra i due c'era un rapporto molto stretto che lo stesso Spadolini in questi anni non ha rivelato». [AdnKronos]

Inchiesta

Su rivelazioni ex carabiniere

MILANO. La magistratura milanese ha deciso di valutare con attenzione il contenuto del servizio apparso sul settimanale «Europeo» in relazione a presunte irregolarità nella gestione del materiale ritrovato dodici anni fa nel covo brigatista di via Monte Nevoso. Il procuratore della repubblica Francesco Saverio Borrelli e il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici sono rimasti riuniti per alcune ore e nell'ufficio sono stati visti entrare alcuni ufficiali dei carabinieri. Alla domanda se fosse stato aperto un procedimento penale il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha esclamato, pur non essendo direttamente interessato alla vicenda: «Mi sembra inevitabile». Il servizio intitolato «Io l'infiltrato presi le lettere di Aldo Moro» è stato accuratamente esaminato dai responsabili della Procura che cercheranno di dare un nome all'anonimo ex carabiniere che, secondo il settimanale, vivrebbe in Svizzera.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verra Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

I documenti inediti di Aldo Moro durante la prigionia nei covi delle Brigate rosse

«Cara Nora, mi hanno ucciso tre volte»

«Cossiga ipnotizzato, Andreotti livido e assente»

Pubblichiamo una parte dei documenti inediti ritrovati nel covo brigatista di via Monte Nevoso a Milano e resi pubblici ieri. Si tratta di un memoriale, del testamento e di lettere scritte da Aldo Moro e indirizzate ai familiari, ad amici, parenti, compagni di partito e mai recapitate.

IL MEMORIALE

SU COSSIGA

«La posizione dell'on. Cossiga è stata e continua ad essere solida nel partito per la sua cultura, vivacità e agilità di movimento politico. Ha fatto presto tutto, il deputato, il sottosegretario alla Difesa il ministro in dicasteri di organizzazioni dello Stato fino a pervenire, con me Presidente, al ministero degli Interni quale eredità del sottosegretariato alla Difesa tenuto in precedenza (e anche in seguito alla repentina rinuncia dell'on. Forlani). La drammatica vicenda del Friuli gli ha offerto quasi appena nominato, un'eccezionale occasione di lavoro ed anche una vasta platea, quella televisiva, per fare apprezzare l'opera sua. E' entrato così dai noti fra i più noti esponenti politici, tanto che si è parlato di un suo accesso, sia pure ad interim, alla presidenza del Consiglio, qualora, come qualcuno pensava, avessi dovuto assumere la presidenza della Camera lasciando nelle sue mani la presidenza del Consiglio fino alla formazione del nuovo governo.

Il progetto però fu bloccato. Era quindi in assoluto considerato idoneo ad una simile successione, anche se, come taluno qualche collega trovava prematura la designazione.

Si può dire, in un certo modo uno specialista di questioni militari e dell'ordine pubblico, ma insieme anche un buon conoscitore dello Stato ed un riformatore coraggioso, anzi, a mio avviso, quando io ero presidente del Consiglio, anche troppo coraggioso. Cioè a mio avviso avrei sposato maggior realismo alla indiscutibile capacità di intuizione. Figlioccio e prediletto del presidente Segni, ne seguì a lungo, affettuosamente la vicenda politica, ma non mancò di correggerlo, quando occorreva (ed occorreva) in senso progressista. Come gruppo interno si trovò essi (ma la cosa non è innaturale) da doroteo che era basista e tale ancor oggi considerato, come fortemente spostato a sinistra. Di derivazione sarda ed imparentato con Berlinguer ha la sua base elettorale e psicologica in Sardegna, dove spesso vivono i familiari. Conosce naturalmente a Roma ai più alti livelli, ma non è, come Andreotti un romano e non ne ha oltretutto la mentalità. Se dovessi esporre con una certa riservatezza il mio pensiero direi che in questa vicenda mi è parso fuori di posto, come ipnotizzato.

Da chi? Da Berlinguer o da Andreotti? Se posso avanzare un'ipotesi, era ipnotizzato da Berlinguer piuttosto che da Andreotti con il quale lega a prezzo di qualche difficoltà. Io voglio dire questo: 1) la posizione non mi è parsa sua e cioè saggia, motivata, riflettuta e anche guidata. Perchè Cossiga ha bisogno di essere guidato, per rendere bene nei suoi compiti; 2) la posizione gli era evocata per suggestione e in un certo modo inconsapevolmente imposta. E' chiaro che una cosa è che si subisca un' imposizione, un'altra che si sia accompagnati fino a persuadersi che quel che si fa sia il meglio da farsi. Insomma non era persuaso, ma subiva. Forse se io gli avessi potuto parlare l'avrei bloccato e invece è rimasto con la sua decisione sbagliata che gli peserà a lungo. Tornando un momento indietro ricordo di aver parlato di una suggestione subita da Berlinguer. In realtà Berlinguer è quello che gli ha dato il massimo di fiducia nella formazione del governo.

Un atto di autonomia, il primo giorno, diventa, lo capisco, difficile, ma il mancarne può essere anche il primo di una serie di errori, il primo atto di mancata autonomia che può compromettere la carriera di una persona e corrodergli il meglio della personalità. E' ovvio naturalmente che, per diversi motivi, Andreotti poteva essere d'accordo con Berlinguer e quindi la pressione era duplice. Resto convinto però che il fattore determinante fosse stato quello sardo, familiare e della nuova prospettiva politica. Nella sua azione Cossiga ha il limite di avere collaboratori esterni, amici personali, uomini di ingegno. Ciò lo lega poco, anzi pochissimo con la burocrazia ministeriale. Questo legame invece è la tradizione italiana è la bandiera del ministero dell'Interno. La sua salvezza, che è una realtà, è dunque politica non amministrativa. Deriva dalla dc, dagli altri partiti, primi i comunisti, non dalla fama, non immeritata di tecnicismo e di capacità realizzativa».

ANDREOTTI «INDIFFERENTE»

Secondo Moro «la dc non farà molta strada. I pochi savi e onesti che ci sono non serviranno a molto, perchè ci sarete voi», scrive lo statista dc alludendo a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Andreotti, precedentemente citati. Tornando al presidente del Consiglio allora in carica, Moro usa termini molto duri. Ad Andreotti dà del «lei» accusandolo di aver «potuto disinvoltamente navigare tra Zaccagnini e Fanfani, imitando un De Gasperi inimitabile che è a milioni di anni luce lontano da Lei».

E ancora: «Andreotti è restato indifferente, livido, assente, chiuso nel suo cupo sogno di gloria, in quella sua legge, anche se l'umanità poteva giocare a mio favore».

I FINANZIAMENTI AI PARTITI

«I finanziamenti alla dc, come ad altri partiti, provenivano dall'interno della Confindustria, allora impersonata da Costa, uomo rude, schietto e di poche parole. Era considerata questa una cosa naturale. De Gasperi, capo del governo e in certo senso capo dei partiti della maggioranza, riceveva la sovvenzione e la distribuiva secondo equità. Dall'esterno, bisogna dirlo francamente, in molteplicità di rivoli, affluivano per un certo numero di anni gli aiuti della Cia, finalizzati ad una auspicata omogeneità della politica interna ed estera italiana ed americana. Francamente bisogna dire che non è questo un bel modo, un modo dignitoso, di armonizzare le proprie politiche. Perché quando ciò, per una qualche ragione è bene che avvenga, deve avvenire in libertà, per autentica convinzione, al di fuori di ogni condizionamento.

Evidentemente qui si ha un brutale do ut des. Ti do questo denaro perché faccia questa politica. E questo, anche se è accaduto, è vergognoso e inammissibile. Tanto inammissibile che gli americani stessi, quando sono usciti da questo momento più grossolano e, francamente, indegno della loro politica, si sono fermati, hanno cominciato le loro inchieste, ci hanno ripensato su. Hanno trovato che non era una cosa che gli americani, oggi, potessero fare. Il Presidente Carter non lo farebbe più, si vergognerebbe di farlo. Ed anche noi, francamente, dovremmo fare in modo che tutto questo, che non ci serve, che non ci giova, scomparisca dal nostro orizzonte. Resta certo il problema delle esigenze di partito, esigenze molteplici. (...) E lo sconcio dell'Italcasse? E le banche lasciate per anni senza guida qualificata, con la possibilità anche perciò, di esposizioni indebite, delle quali non si sa quando ritorneranno ed anzi se ritorneranno. E' un intreccio inestricabile nel quale si deve operare con la scure. Senza parlare delle concessioni che vengono date, talvolta da finanziarie pubbliche, non già perché il provvedimento sia illecito, ma perché anche un provvedimento giustificato è occasione di una regalia e di una festa in famiglia».

16 marzo 1978, via Fani: Aldo Moro è appena stato rapito. Ecco la 131 blu su cui viaggiava e l'Alfetta di scorta

LE LETTERE

ALLA MOGLIE

«Mia dolcissima Noretta, ti mando alcune lettere da distribuire che vorrei proprio arrivassero come mi è stato promesso. Aggiungo due testamenti che ho già mandato, ma che temo possano non essere arrivati. Uno è il mio lascito ad Anna della mia quota di condominio al terzo piano. L'altro è un lascito a Luca, il mio archivio che, come esecutori testamentari il sen. Spadolini ed il dott. Guerzoni dovrebbero opportunamente alienare ad Istituto o Biblioteca, preferibilmente italiani, per costituire una piccola rendita per il piccolo al quale va la mia infinita tenerezza.

Carissima, vorrei avere la fede che avevi tu e la Nonna, per immaginare i cori degli angeli che mi conducano dalla terra al cielo. Ma io sono molto più rozzo. Ho solo capito in questi giorni che vuol dire che bisogna aggiungere la propria sofferenza alla sofferenza di Gesù Cristo per la salvezza del mondo. Il Papa forse questa mia sofferenza non l'ha capita. E sembra, d'altro canto, impossibile che di tanti amici non una voce si sia sollevata. Pacatamente voglio dire a Cossiga che sono stato ucciso tre volte: per insufficiente protezione, per rifiuto della trattativa, per la politica inconcludente, ma che in questi giorni ha eccitato l'animo di coloro che mi detengono. Salvi dovrebbe ripensare all'inutilità di questo lavoro e del mio sacrificio. Ma ormai è fatta. Mi è stato promesso che restituiranno il corpo ed alcuni ricordi. Speriamo che si possa. E voi state forti e pregate per me che ne ho tanto bisogno. Tutto è così strano. Ma Iddio mi dia la forza di arrivare fino in fondo e mi faccia rivedere poi i tanto dolci visi che ho tanto amato ed ai quali darei qualunque cosa per essere ancora vicino. Ma non ho, purtroppo, tutto quello che dovrei dare. Così fosse possibile. Dopo si vedrà l'assurdità di tutto questo. Ed ora, dolcissima sposa, ti abbraccio forte con tutto il cuore e stringo con te i nostri figli e i nipoti amatissimi, sperando di restare con voi così per sempre. Un tenerissimo bacio. Aldo».

«Mia carissima Noretta, vi sono molto vicino e gratissimo agli amici che come vedo vi confortano ed aiutano. Io discretamente. Mi spiace vedere la tua foto sulla stampa in atteggiamento così provato. Che Iddio ci aiuti. Mi pare che le parole rivolte al Partito siano... Speriamo che portino un salutare ripensamento ed una giusta discussione nella quale si sia, com'è naturale, più sereni. Vi abbraccio tutti dal profondo del cuore.

PS. Fai, ti prego, al più alto livello un ultimo sforzo con il Papa per una soluzione mediatrice. Non puoi immaginare quanto sia più costruttiva.

E' un dovere di coscienza. Pignedoli? Poletti?»

AL FIGLIO

«Mio carissimo Giovanni, tu sei il più piccolo e insieme, in un certo senso, il capo della famiglia. Ti devo trattare da uomo anche se non riesco a distaccarmi dalla tua immagine di piccolino... Lo so, c'è stato poi il momento in cui hai rivendicato la tua autonomia ed hai forse avuto un po fastidio di un padre un tantino opprimente (s'intende per amore). Ma è stato poi bello, quando, passata quell'età critica, sei stato tu stesso che ritornasti a carezzarmi di quando in quando. Io la tua carezza non l'ho dimenticata, né in quest'ora triste la dimentico. Così sei restato il mio piccolino, che avrei voluto accompagnare un po' più a lungo nella vita. (...) Penso al libro di Don Mancini che avrei dovuto leggere e che avevo con me in macchina da qualche parte. Che ne sarà stato è meglio non pensare. Voglio solo dire, senza contrastare la tua vocazione, che vi sono in politica fattori irrazionali che creano situazioni difficilissime. E' meglio essere prudenti e difendersi dall'incomprensione. Sarei più tranquillo per te e per Emma (...) se non ti avviassi su questa strada. Io volentieri tornerei indietro, come consigliava la mamma, ma sono stato preso dal laccio di questa infausta presidenza del Consiglio nazionale. Sia fatta la volontà di Dio. Tu studia, prega, opera per il bene, aiuta la famiglia ed il piccolo Luca che mi fa finire nell'angoscia. Fa un po' meno fuori, un po' più per questo bambino carissimo che mi stringe il cuore. Sii prudente, saggio, misurato su tutto. Consigliati con Don Mancini che mi saluterai tanto. Quanto la sua previsione, frutto d'amore, non ha avuto riscontro nella realtà. Ti abbraccio forte forte con Emma, piccolo mio e ti benedico dal profondo del cuore. Il tuo papà».

«Giovannino caro, io ti ricordo piccolissimo, ti ho seguito con tutto l'amore, ti ho dato la gioia del gioco e della compagnia. Ho rispettato il momento nel quale cercavi la tua autonomia, ma mi sono allietato tanto, quando tu, proprio tu, sei tornato qualche volta a carezzarmi come da piccolo. Ammiro il tuo impegno nello studio (hai dato qualche esame in più) e rispetto la tua vocazione. Ma la politica ha delle irrazionalità, per cui non conviene restarvi al di là dell'età dell'esperienza umana».

A ZACCAGNINI

«Caro Zaccagnini, ecco, son qui per comunicarti la mia decisione... di lasciare in modo irrevocabile la democrazia cristiana. Sono conseguentemente dimissionario dalle cariche di membro e Presidente del Consiglio Nazionale... Escludo ovviamente candidature di qualsiasi genere nel futuro. Sono deciso a chiedere al presidente della Camera, appena potrò, di trasferirmi dal gruppo parlamentare della dc al gruppo misto... Ormai volevo solo essere un vecchio al quale qualche volta si chiedono dei consigli e con il quale si ama fare dei commenti sulle cose, che l'età e il personale disinteresse rendono forse obiettivi. (...) Voi siete stati non umani, non attenti e prudenti, ma ciechi... avete menomato la democrazia che è la nostra legge, irreggimentando in modo osceno la Dc per farla incapace di dissensi, avete rotto la tradizione più alta della quale potessimo andar fieri. (...) A parte il mio durissimo giudizio sul Presidente del Consiglio e su tutti coloro che hanno seguito in modo assolutamente irresponsabile questa crisi, per dovere di sincerità ecco la valutazione su di te: sei il più fragile segretario che abbia avuto la Dc, incapace di guidare con senso di responsabilità il Partito... guidare e non essere guidato è il compito del segretario del più grande partito italiano».

A MISASI

«Caro Riccardo, avendoti prescelto, solo per l'antica amicizia e stima quale mio portavoce, si tratti poi del Consiglio nazionale o della direzione del Partito, invio a te alcune considerazioni utili per il dibattito, le quali però, a differenza delle altre, hanno carattere confidenziale e non sono destinate alla pubblicazione. Ciò vuol dire che tu richiamerai discretamente su di esse, a mio nome, l'attenzione degli ascoltatori, ovviamente insieme alle altre argomentazioni sulle quali, per essere state esse già pubblicate, si potrà essere più netti e chiari. Mi pare però ci sia qualche cosa che, nel loro interno, non è possibile ignorare. Oltre ad essere parte in causa, quale Presidente temporale del Consiglio Nazionale, adempio in questi miei scritti la mia funzione di stimolo alla riflessione non senza rilevare con disappunto che del mio primo scritto si è profilata una specie di blocco o censura, che reputo inammissibili.

Scorrendo rapidamente qualche giornale in questi giorni, fra alcune cose false, assurde e francamente ignobili, ho rilevato che andava riaffiorando la tesi (la più comoda) della mia non autenticità e non credibilità. Moro insomma non è Moro, tesi nella quale si sono lasciate irretire, come ho documentato, amici carissimi, ignari di prestarsi ad una vera speculazione. Per qualcuno la ragione di dubbio è nella calligrafia, incerta, tremolante con un'oscillante tenuta delle righe. Il rilievo è ridicolo, se non provocatorio. Pensa qualcuno che io mi trovi comodo ed attraente ufficio ministeriale o di partito? Io sono, sia ben chiaro, un prigioniero politico ed ammetto senza la minima riserva, senza né un pensiero né un gesto di impazienza, la mia condizione. Pretendere però in queste circostanze grafie cristalline e ordinate e magari lo sforzo di una copiatura significa essere fuori dalla realtà delle cose. Quello che io chiedo al Partito è uno sforzo di riflessione, se comprensibili le ragioni, con le cose serie.

Quello che io chiedo al Partito è uno sforzo serio di riflessione, in spirito di verità. Perché la verità, cari amici, è più grande di qualsiasi tornaconto elettorale. Datemi da una parte milioni di voti e toglietemi dall'altra parte un atomo di verità ed io sarò comunque perdente...

I fatti sono dunque tanto chiari che il categorico rifiuto di prenderli in considerazione di questo momento non può apparire che un partito preso, un allineamento su posizioni esterne, con deformazione del volto umano dell'Italia. Questa rigidezza corrisponde alla linea politica della dc, giunta all'assurdo rifiuto delle proprie radici. In questa deformazione la direzione dc, deve dire basta, prima che il dissidio diventi ancor più grave e insanabile».

IL TESTAMENTO

Ecco la prima versione del testamento, datata 5 aprile 1978: «Lascio in eredità il mio archivio al mio amatissimo nipote Luca Bonini, nato a Roma il 18/9/1976 da mio genero Demetrio Bonini e mia figlia, Maria Fida Moro. Nomino esecutori testamentari gli amici prof. Giovanni Spadolini e dott. Corrado Guerzoni. E' mio desiderio che il compendio rimanga unito compresi i reperti di giornali sia catalogati sia non catalogati e sia ceduto alle condizioni ritenute più convenienti dagli esecutori testamentari a istituto o biblioteca prevalentemente italiani e ferme sempre le regole per garanzia dei minori, destinato nel suo ricavato all'allevamento, istruzione, educazione e sistemazione professionale del piccolo. E' mio desiderio che, se possibile, nel locale dove le carte saranno collocate vi sia riferimento al mio nome ed a quello del nipote come erede. Ovviamente alla morte dovrà essere compiuta dagli esecutori testamentari opportuna ricognizione. Agli esecutori testamentari sarà affidato il compito di stabilire le modalità di utilizzazione e i limiti entro i quali potrà essere pubblicato. I miei familiari e i vari esecutori testamentari oltre che gli amati collaboratori dott. Sereno Freato e dott. Nicola Rana potranno liberamente accedere ai documenti».

ANALISI DEI DOCUMENTI

Gli scritti di un uomo lucido anche quando sa ormai di morire

E' stato come rivivere i giorni bui della primavera di 12 anni fa. Gli scritti di Aldo Moro hanno ricreato un'atmosfera molto simile a quella dei 55 giorni che seguirono la strage di via Fani. I fogli, quei fogli pieni di nomi, che già fecero tremare il Palazzo nel '78 sono passati di mano in mano tra coloro che ieri erano gli amici del leader dc, ovvero i suoi avversari, discepoli, collaboratori, colleghi di altri partiti.

Tra Montecitorio e Palazzo Madama per lunghe ore è stata la caccia alla novità; e subito le pagine inedite sono saltate fuori: i passi su Cossiga, su Andreotti, su Zaccagnini, su Taviani, su Berlinguer.

A Cossiga una lettera non ancora conosciuta, ma assai simile a quella che arrivò col primo comunicato brigatista. Non più «caro Francesco», ma un più distaccato «caro Cossiga». E poi ancora i giudizi sull'uomo. Sul suo carattere, sulla sua personalità, sulla sua prestigiosa carriera politica, sul fascino che Berlinguer esercitava su di lui.

Solo alla fine qualche appunto: Cossiga - scrive Moro - ha bisogno di essere guidato. Ha preso una posizione sbagliata... non era persuaso, però subiva. Se avessi potuto parlargli l'avrei convinto». Moro si riferisce alla posizione di fermezza assunta dall'allora ministro dell'Interno.

Anche di Andreotti, il «nemico», Moro ricostruisce la carriera politica e le amicizie.

Ricorda che lo sconsigliò, quando era ministro degli Esteri, ad ospitare Sindona a pranzo durante una visita negli Stati Uniti. E ancora: i rapporti tra Andreotti e Berlinguer.

A Zaccagnini ripete la minaccia già manifestata nelle lettere conosciute: «Non assolverò né giustificherò nessuno».

E' bastato dare uno sguardo alle carte di via Monte Nevoso - il vero testamento del leader dc - per indurre il Parlamento a constatare che dodici anni di inchieste e di indagini incrociate e parallele non hanno fatto nessuna luce sui veri misteri del più inquietante delitto politico della storia recente del nostro Paese.

Lettere e memoriale saltano fuori mentre un magistrato chiude l'ultima inchiesta sul delitto Moro, la quarta, e conclude affermando che misteri non ci furono.

Sarà il Parlamento a dire però l'ultima parola; ed è giusto che sia così, perché la strage di via Fani non è più un fatto giudiziario: è piuttosto una vicenda politica tutta ancora da raccontare. Lo è soprattutto alla luce della nuova documentazione che consente di meditare, nella misura più adeguata, il peso delle accuse che Aldo Moro formulò durante i terribili giorni del suo sequestro.

I fogli muti che oggi il Parlamento ha esaminato e l'opinione pubblica finalmente potrà conoscere, mostrano che l'uomo era perfettamente lucido, che la sua grafia non era affatto tremante e stanca. Era anzi sicura, decisa, determinata a riflettere con la parola scritta il suo pensiero, il suo stato d'animo.

Se ve ne fosse stato bisogno, questi fogli suonano come una smentita a chi, durante quei 55 giorni convulsi e drammatici, si affrettò a liquidare lo statista rapito come un demente, intossicato da psicofarmaci, incapace di intendere e di volere.

Il giudizio di tutti quanti hanno visto e hanno letto queste pagine è stato unanime. L'uomo Moro è stato consapevole del suo dramma fino all'ultimo, anche quando ha capito di essere stato condannato e che per nessuna ragione al mondo le Brigate Rosse lo avrebbero lasciato libero. Egli ha condotto tuttavia la trattativa della sua liberazione con la consapevolezza piena di combattere una battaglia difficile. Ma non si è mai arreso. Non l'ha fatto neppure nel momento in cui ha redatto il testamento per lasciare la biblioteca al piccolo Luca e metà dell'appartamento ad Anna, la figlia prediletta. Ed infine, quando ha scritto: «Muoio nella pienezza della mia fede cristiana e nell'amore immenso per una famiglia esemplare, che desidero e spero di vigilare dall'alto dei cieli». Un passo che suona anch'esso come una smentita alle tesi difensive dei brigatisti, i quali, pentiti e non pentiti, hanno sempre sostenuto che Moro era convinto che sarebbe stato lasciato libero.

Anche questi fogli hanno contribuito di certo a ritagliare un altro pezzo di verità sul delitto Moro. Le troppe circostanze non chiarite del ritrovamento di queste pagine, le modalità delle perquisizioni eseguite a metà e la coincidenza dei misteri che hanno legato insieme i tre covi brigatisti del caso Moro, non consentono di chiudere la vicenda.

Il Parlamento ha l'obbligo di continuare ad indagare e ad esigere la verità. Il delitto Moro non lo si può archiviare su quello che le Br lasciarono in via Fani, sulle verità dei pentiti e sui misteri dei covi di via Montalcini, di via Monte Nevoso, di via Gradoli, le tre basi logistiche che hanno scandito la strage, il sequestro, l'assassinio.

Roberto Martinelli

Giornata di tensioni, sospetti, accuse nella corsa a leggere le lettere inedite di Moro

Grande paura nei palazzi della politica

Craxi: «Ma questa vicenda non è ancora conclusa»

ROMA. Sono le 10,30 di ieri mattina e Giuseppe Zamberletti, grande amico di Francesco Cossiga, sale al quinto piano di Palazzo San Macuto dove si trovano gli uffici della commissione stragi. In un salone trova tanti altri commissari intenti a leggere il contenuto dei 421 fogli ritrovati nel covo brigatista di via Monte Nevoso, cioè alcune lettere e l'ultima parte del memoriale di Aldo Moro. L'amico del presidente della Repubblica cerca tra le carte le pagine dedicate all'allora ministro dell'interno, Francesco Cossiga, le legge con attenzione e poi se ne va. «Francesco - confida subito dopo ai cronisti - non deve temere nulla. In quelle pagine ci sono cose già note in altri scritti di Moro, anche se qui si dilunga. Certo ci sono le critiche alla linea della fermezza e all'inefficenza della polizia, ma si sapevano...». Quelle parole, però, non bastano a tranquillizzare il Presidente. «E' preoccupato, molto preoccupato - spiega qualche ora più tardi un altro amico, Adolfo Sarti, che eletto vicepresidente della Camera ha ricevuto una telefonata di auguri da Cossiga - qui c'è qualcuno che vuole farlo fuori, e ci prova».

La paura di Cossiga descrive, però, solo una parte di ciò che sta accadendo: c'è, poi, l'allarme di Andreotti, la circospezione di Forlani, l'allerta di Craxi. Insomma, tutto il Palazzo è in subbiglio e la prova è la processione che c'è stata ieri negli uffici della Commissione Stragi, con tutti i commissari che hanno fatto capolino spinti dalla curiosità ma anche dalla paura. Quelle lettere, quel lungo memoriale trovato in uno strano modo, quei giudizi taglienti di Aldo Moro su tutti i protagonisti della vita politica italiana, quella decisione di far suo esecutore testamentario un non democristiano, Giovanni Spadolini, hanno tenuto per giorni con il fiato sospeso mezza classe politica italiana. La dc si sente assediata, il Quirinale teme manovre e, tutti gli altri, a partire dal psi ci vogliono vedere chiaro. Tanti timori, tanti possibili bersagli e tante vecchie storie che tornano a galla: dai giorni tragici del rapimento che hanno visto il Paese diviso in due, ai misteri che ancora avvolgono quella vicenda, ai capitoli legati alla loggia P2.

Questa enorme confusione sembra essere frutto di un'accurata regia, il primo passo per una «strumentalizzazione». E ognuno tenta di scoprire qual è la manovra che si cela dietro lo strano ritrovamento di quelle carte, ma, soprattutto, immagina di esserne l'obiettivo. Così si riassume lo stato d'animo di tutti i protagonisti della politica italiana in queste ore.

Francesco Cossiga è il primo a temere di essere nel mirino. Lo confida ai suoi amici e ai suoi alleati. E il Presidente ha i suoi motivi per temere. Basta pensare a quello che è successo ieri nell'anticamera della commissione: ad un certo punto uno stralcio del lungo memoriale è finito nelle mani dei giornalisti, una parte fatta apposta per insinuare sul Quirinale. Un gioco che ha fatto gridare allo scandalo anche uno dei commissari, il verde Marco Boato: «Questa - ha esclamato - è una mascalzonata nei confronti della memoria di Aldo Moro e di Francesco Cossiga».

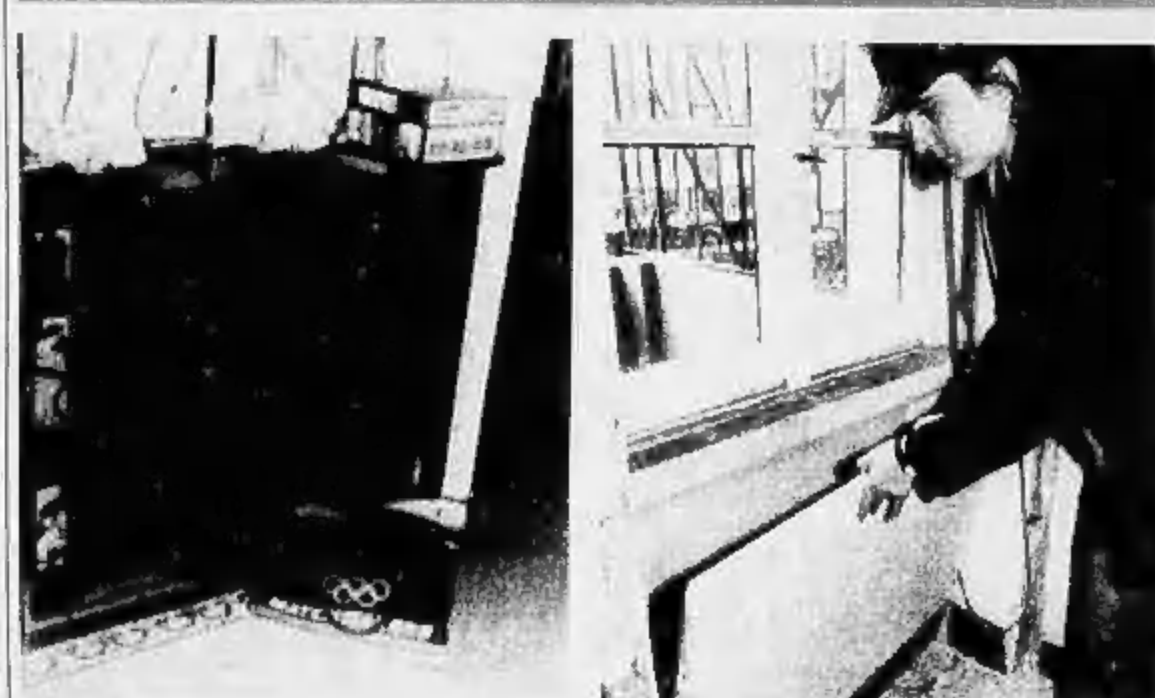
Ma non finisce qui. E' bastato che Bettino Craxi parlasse di «cazzuola» in riferimento ad ipotetici muratori che avrebbero rimesso al momento opportuno le fotocopie nel covo di via Monte Nevoso, per far intravvedere ad un senatore della sinistra dc, Domenico Rosati, un messaggio cifrato contro il Capo dello Stato. «La cazzuola - ha detto il parlamentare dc - è un simbolo tipicamente massonico». Così, l'ufficio stampa del psi è stato costretto a precisare che si è trattato di «un'eccessiva fantasia interpretativa». Questa è, comunque, l'atmosfera che circonda il Presidente della Repubblica che trema.

Se Cossiga è sconcertato e si difende, Giulio Andreotti, che è al crocevia di questa storia come presidente del consiglio dell'epoca e di oggi, si getta in avanti per non cadere all'indietro e chiede, anzi pretende, chiarezza sulle circostanze in cui quelle lettere sono tornate alla luce. «Non so come sono andate le cose - ha ripetuto ieri per tutta la giornata - non so se ci sia stata una manina o una manona, ma dobbiamo fare chiarezza. Saremmo poco qualificati ad accentuare la lotta alla criminalità, se lasciassimo in ombra un marchingegno che deve essere messo in luce». Questo dice il capo del governo, ma i suoi uomini non mancano di fare delle congetture, di lanciare sospetti. «Nessuno me lo toglie dalla testa - spiegava nelle stesse ore Vittorio Sbardella - qui qualcuno vuole far fuori Cossiga prima del tempo per eleggere il nuovo Presidente con questo Parlamento. Chi? Per me dietro c'è De Mita e forse Forlani».

Ombre, sospetti, insinuazioni che rimbalzano da una parte all'altra della dc («sono solo fantasie» ribatte a Sbardella il demitiano Angelo Sanza), ma che ricordano i tempi delle guerre dei dossier, della politica all'arsenico. E il segretario Forlani è lì che guarda preoccupato, attonito spettatore di questo ritorno al passato. Ieri, il leader della dc è stato investito da una mezza tempesta: prima lo scoop del Gr1 che alle 13 rende noto il contenuto di alcune lettere, poi la ridda di voci sulle manovre contro il Quirinale. Alla fine, in serata, anche il mite Forlani è insorto: «Qui ci sono tentativi di speculazione». E dietro a lui, i suoi uomini, hanno spiegato le grandi paure della dc. «Pensano - è stato lo sfogo di un suo stretto collaboratore - di farci rivivere i tempi di Giovanni Leone, ma si sbagliano: questa volta reagiremo in maniera diversa, non agiteremo il ramoscello di ulivo, non accontenteremo i nostri detrattori o cercheremo un accordo. Questa volta la maggioranza sarà compatta e giocherà con durezza». E' un'analisi da dc assediata, o meglio, di chi vede dietro all'attacco a Cossiga, un attacco all'attuale equilibrio dei soliti nemici, il pci e tutti gli altri scontenti. Ma è anche un'analisi difensiva, di chi annaspa nel buio, o di chi sa, ma pensa soprattutto a difendersi.

Esce fuori, comunque, l'immagine di una «dc al massacro». E il primo a saperlo è Craxi che proprio per questo vuole vederci chiaro. «Se quei documenti li hanno rimessi dopo in quel covo - è stata la sortita di ieri del segretario del psi - ci voleva una bella regia, mica è stato semplice: ci vogliono, ad esempio, i muratori con la calce e la cazzuola. Ecco, questo potrebbe essere chiamato il mistero della cazzuola». Poi, più tardi, quando le prime notizie sul contenuto delle lettere sono venute fuori davanti alla sede del psi Craxi è tornato a parlare. Ha pensato alle parole di Moro contro il partito della fermezza («io credo poverino, me li ricordo anch'io quegli anni») e, poi, davanti ai tanti misteri di questi giorni si è lasciato andare ad una previsione: «Questa è una storia che non è ancora finita».

Augusto Minzolini

LA PARETE DEI MISTERI

La Digos: ecco le prove, non si poteva vedere

MILANO. «Queste foto sono state scattate l'1 ottobre 1978, dopo il blitz in via Monte Nevoso. Pensiamo sia utile renderle pubbliche per far capire che era difficile intuire l'esistenza di un pannello sotto la finestra». Così il capo della Digos Serra ha spiegato la distribuzione ai giornali delle immagini che pubblichiamo qui sopra. La prima è una foto d'insieme della stanza, com'è apparsa ai carabinieri appena entrati: un tavolo con sedie e il mobiletto, chiuso, sotto la finestra. L'altra mostra il mobiletto aperto: dietro è visibile il finto muro. Le immagini possono essere confrontate con quella del 10 ottobre, quando il pannello è stato scoperto e schiodato: lo spazio sotto la finestra collima.

L'amico Spadolini

Lo statista ucciso dalle Br gli ha affidato il testamento

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dai misteri di via Monte Nevoso, anche una sorpresa: durante i 55 giorni della sua prigionia nelle mani delle brigate rosse, Aldo Moro aveva designato quale suo esecutore testamentario l'attuale presidente del Senato Giovanni Spadolini.

Il testamento, che il presidente della dc compilò un mese prima di essere assassinato, non fu mai consegnato all'allora segretario repubblicano. Spadolini lo ha letto per la prima volta ieri pomeriggio, ricevendolo direttamente dalle mani di due magistrati romani, Franco Ionta e Francesco Nitto Palma. L'incontro con i giudici è avvenuto nello studio del presidente del Senato a palazzo Madama.

La data è del 5 aprile 1978, venti giorni dopo la strage di via Fani. «Lascio in eredità - scrive Moro - il mio archivio al mio amatissimo nipote Luca Bonini (figlio di Maria Fida Moro n.d.r.)... e nomino esecutori testamentari gli amici on. sen. prof. Giovanni Spadolini e il dottor Corrado Guerzoni...».

«E' mio desiderio - continua - che il compendio rimanga unito compresi i reperti di giornali sia catalogati sia non catalogati. Che sia ceduto, alle condizioni ritenute più convenienti dagli esecutori testamentari, a istituto o biblioteca prevalentemente italiani... destinato nel suo ricavato all'allevamento, istruzione, educazione, sistemazione professionale del piccolo... al quale va la mia infinita tenerezza».

La notizia, che già in mattinata era trapelata sia pure a livello di indiscrezione, è stata severamente commentata dalla *Voce repubblicana* secondo cui una scelta tanto suggestiva di Aldo Moro assai difficilmente potrebbe essere compresa se non anche alla luce di una certa durezza nel giudicare il mondo a sé più vicino».

«Il ritiro dal Kuwait sarebbe formalmente incondizionato, poi Baghdad avrà gli aiuti»

Golfo, la pace del Nobel Gorbaciov

E a Vienna improvviso vertice Shevardnadze-Dumas

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha mandato a George Bush un piano per risolvere pacificamente la crisi nel Golfo, che, secondo prime indiscrezioni, prevede, in cambio di un ritiro totale dell'Iraq dal Kuwait, alcuni risarcimenti di carattere economico e produttivo. La notizia, anticipata dal «Wall Street Journal» e dal «Washington Times», non è stata smentita dall'amministrazione americana ed è stata confermata a Mosca dal viceministro degli Esteri Viktor Karpov a due funzionari che accompagnavano il segretario alla Difesa Dick Cheney durante la sua visita nella capitale sovietica.

Secondo l'agenzia «Associated Press», il piano è stato al centro del colloquio svoltosi ieri tra l'inviato di Gorbaciov Evgheni Primakov, giunto ieri a Washington, e il segretario di Stato James Baker. Primakov avrà oggi un incontro con Bush, nel corso del quale l'argomento verrà approfondito. Fonti sovietiche, citate dal «Washington Times», pur non specificando se «la lettera» di Gorbaciov sarebbe stata recapitata personalmente da Primakov, hanno specificato che, in ogni caso, al momento dell'incontro tra l'inviato di Mosca e Bush, questi avrebbe avuto il piano tra le sue mani.

Del contenuto della lettera non si sa molto. Il quotidiano della «City» parla di «suggerimenti atti a sistemare la disputa che si trascina da molto tempo tra Iraq e Kuwait a proposito della produzione di petrolio e altre questioni finanziarie». Infatti, la causa scatenante dell'invasione fu proprio l'accusa di Saddam Hussein agli sceicchi di Kuwait City di avere eccessivamente aumentato la produzione di petrolio in modo da abbassarne il prezzo con gravi danni all'economia irachena. Gorbaciov, quindi, si proporrebbe di rimuovere la radice principale del conflitto. Ma la sua proposta rimarrebbe in armonia con la risoluzione 660 dell'Onu, che prevede il ritiro «immediato e senza condizioni» dell'Iraq dal Kuwait. Non ha, quindi, il carattere di «una soluzione parziale», prospettiva già scartata da Baker nei giorni scorsi, quando ha parlato di cattive «sirene» da non ascoltare. Inoltre, le contropartite economiche verrebbero offerte a Saddam solo dopo il suo «ritiro totale», quindi, almeno formalmente, questo ritiro avverrebbe senza condizioni.

Tra l'altro, non è privo di rilievo il fatto che Gorbaciov lanci questa proposta pochi giorni dopo essere stato insignito del premio Nobel per la pace. La sua lettera, quindi, non è firmata soltanto dal Capo dello Stato sovietico, ma da un'autorità mondiale in materia di pace in qualche modo al di sopra delle parti.

Ieri c'è anche stato l'annuncio a sorpresa di un incontro a Vienna tra il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, e il suo collega francese, Roland Dumas. L'incontro è stato ufficialmente messo in relazione con la preparazione della visita che Gorbaciov farà a Parigi il 28 e 29 ottobre. Ma fonti sovietiche hanno tuttavia precisato che Gorbaciov metterà al centro dei suoi colloqui proprio il tema della pace nel Golfo. Al termine dell'incontro, né Shevardnadze né Dumas si sono sbilanciati. A proposito di una soluzione pacifica nel Golfo, il ministro degli Esteri sovietico ha dichiarato che «è difficile parlare di nuove idee. Io non ho portato con me nessuna proposta già confezionata».

Dall'Onu, dove è in corso la discussione su nuove risoluzioni contro l'Iraq, il segretario generale Perez de Cuéllar ha dichiarato: «Al momento, intravedo qualche piccolo movimento in direzione di una soluzione pacifica». Non ha comunque aggiunto altro. Intanto i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza hanno raggiunto l'accordo su una bozza di risoluzione contro l'Iraq, che accoglie alcune proposte americane e inglesi. Si parla di imporre all'Iraq il pagamento di risarcimenti ai Paesi danneggiati dall'invasione. E poi dell'invio di generi di prima necessità alle ambasciate di Kuwait City sotto assedio. Non viene invece recepita la proposta di Bush di istituire una Norimberga contro Saddam.

Paolo Passarini

Sotto gli occhi del generale Patrick Cordingley (a destra), sbarcano i mezzi della Settima brigata corazzata inglese. [FOTO AP]

Iraq, petrolio «3x2»

Offre greggio a 21 dollari «Incasseremo a fine sanzioni»

BAGHDAD. L'Iraq ha annunciato di essere pronto a vendere petrolio a 21 dollari al barile «alle compagnie o ai Paesi che lo richiedano, compresi gli Usa». L'annuncio, che prevede modalità di pagamento «compatibili con le sanzioni Onu», è riferito dall'agenzia di stampa ufficiale Ina, che ha citato una dichiarazione del ministro del petrolio, Issam Abdul Rahiim al Chalabi: «Accettiamo che il denaro per pagare il petrolio non sia trasferito in Iraq, ma depositato secondo un accordo speciale». Baghdad non preleverà quel denaro fino a quando la crisi non sarà terminata».

Il prezzo di 21 dollari al barile menzionato da Rahiim al Chalabi è quello che l'Opec aveva fissato prima che l'Iraq invadesse il Kuwait. Attualmente il prezzo è di circa 32 dollari al barile. Dopo l'inizio dell'embargo, Baghdad aveva anche offerto il greggio gratis ai Paesi del Terzo Mondo, ma l'iniziativa non aveva avuto seguito.

Intanto il ministero iracheno della Sanità ha emanato una direttiva che impone agli ospedali e alle farmacie di razionare i farmaci necessari per la cura di alcune malattie gravi. L'elenco comprende farmaci antivirali, per l'ipertensione, i disturbi cardiaci, l'epilessia, l'ulcera e le malattie gastriche.

In un'intervista al network «Cnn», il ministro della Sanità ha detto che l'embargo contro l'Iraq ha determinato una situazione di emergenza anche per i vaccini e i farmaci per l'infanzia. Il ministro si è scagliato contro gli Usa e i Paesi europei, sostenendo che l'embargo «viola i fondamentali diritti umani» e nega ai bambini e ai cittadini iracheni in precarie condizioni di salute i diritti all'assistenza.

Un medico scozzese cui è stata concessa la libertà riferisce che negli ospedali militari iracheni tutto è pronto per fronteggiare l'emergenza guerra.

L'Iraq ha denunciato ieri che due aerei nemici hanno violato il suo spazio aereo due giorni fa. L'agenzia di stampa Ina ha precisato che il fatto è avvenuto martedì scorso alle 08.22 locali al confine tra Iraq e Arabia Saudita. I due aerei sono penetrati per circa quattro chilometri in territorio iracheno: l'Ina non fornisce particolari sulla nazionalità e sul tipo di aerei. Una nota di protesta è stata consegnata all'ambasciata saudita a Baghdad. Intanto la pubblicazione americana «Knight-ridder» ha riferito che l'aviazione Usa sta effettuando incursioni verso obiettivi militari iracheni in Kuwait, per scoprire le loro apparecchiature elettroniche. [Ansa-Agi]

Ultimatum a Cossiga

Gli ostaggi italiani: trattate subito

ROMA. Quasi la metà dei 325 ostaggi italiani in Iraq ha lanciato ieri un ultimatum al governo, annunciando di aver iniziato uno sciopero della fame e della sete «che durerà fino a quando non saranno compiuti passi per giungere ad un punto di incontro con le autorità irachene, per la nostra liberazione». Il messaggio è stato letto per telefono all'Ansa dal portavoce dei 130 connazionali che da due giorni protestano nell'ambasciata a Baghdad per l'indifferenza delle autorità.

L'appello degli ostaggi è rivolto al Papa, a Cossiga, a Andreotti e a De Michelis. «Due mesi e mezzo sono abbastanza» hanno sottolineato chiedendo che il governo dimostri «più solidarietà e più rispetto per le nostre famiglie che stanno soffrendo con noi più di quanto pensiate». Ieri è iniziato uno sciopero della fame. «Se non riceveremo una risposta dal Presidente cominceremo anche uno sciopero della sete dalle 22 di oggi, giovedì». Finora non si ha notizia di un intervento di Cossiga.

Gli ostaggi sostengono che il governo italiano si è comportato «in modo affrettato» quando ha deciso di mandare 3 navi militari e 8 Tornado nel Golfo. Di conseguenza chiedono che la presenza italiana «sia ridimensionata». Perché comunque «un conflitto militare non risolverebbe questa crisi e non farebbe altro che aumentare le proporzioni del disastro». In un curioso accenno al caso Moro gli ostaggi aggiungono che «la linea della fermezza non paga, noi non vogliamo essere un prezzo per interessi economici e di potere».

Il messaggio ribadisce al ministro degli Esteri De Michelis che occorre «più rispetto per le nostre famiglie» e poi chiede «una riunione straordinaria del Parlamento per costituire una delegazione ufficiale in grado di affrontare e risolvere a Baghdad il problema ostaggi».

L'Iraq ha ordinato ieri agli stranieri in Kuwait di presentarsi negli uffici per l'immigrazione entro il 15 novembre. Un annuncio televisivo in inglese ha specificato che chi non vi si atterrà potrebbe essere deportato. La Mezza Luna irachena ha accolto la richiesta della Cri per l'invio a Baghdad di una delegazione di medici per interventi sanitari a favore di italiani.

Sempre ieri due italiani di Siracusa, lui ostaggio e lei appositamente giunta a Baghdad, si sono sposati nel Babylon, un albergo dove sono ospitati gli stranieri. Sposo Paolo Carpino, 33 anni, dipendente della Snam Progetti, sposa Mariuccia Colosa, 30 anni. Fidanzati da 16 anni, dovevano sposarsi il 2 settembre in Italia ma quel giorno Paolo era da un mese «ostaggio» degli iracheni.

[a. d. r.]

Israele, si spara di nuovo

La polizia ammette qualche errore

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la polemica con gli Usa, innescata dieci giorni fa dalla strage alle moschee e inaspritasi per la condanna di Israele da parte del Consiglio di Sicurezza, Gerusalemme ha lanciato ieri chiari messaggi che indicano la volontà di archiviare al più presto le incomprensioni per poter tornare a formare un fronte unito contro l'Iraq. Nel frattempo però una nuova fiammata di violenze ha sconvolto alcune località di Gaza: i soldati israeliani hanno aperto il fuoco e il bilancio dei palestinesi feriti è di svariate decine.

Il primo segnale dell'ammorbidimento delle posizioni israeliane è giunto dal ministro degli Esteri Levy che ha annunciato per la prima volta che il suo governo «è disposto ad accogliere una delegazione dell'Onu che ispezioni la situazione dei palestinesi nei Territori». Israele chiede tuttavia che la missione non sia collegata alla risoluzione adottata la settimana scorsa dal Consiglio di Sicurezza, che il suo governo considera «unilaterale e ingiustificata». Anche il premier Shamir ha avuto parole distensive verso gli Usa, che ha definito «il principale avversario del male nel Medio Oriente».

Ma se nella forma queste dichiarazioni sembrano in sintonia con quelle del segretario di Stato James Baker («E' nostra politica impedire una nuova spartizione di Gerusalemme»), nel contenuto le divergenze rimangono inalterate: gli Usa considerano lo status legale di Gerusalemme Est identico a quello dei territori occupati di Cisgiordania e di Gaza, mentre gli israeliani respingono questa interpretazione. «Israele - ha ribadito Shamir - non firmerà mai l'atto di rinuncia alla sovranità nella sua capitale». Nonostante le obiezioni americane, Israele insedierà gli ebrei russi a Gerusalemme Est.

Mentre ufficiali della polizia di Gerusalemme hanno ammesso che uno dei fattori che provocarono il massacro dei 19 palestinesi è stato il dispiegamento, a loro insaputa, di un gruppo di guardie di frontiera, da Gaza è giunto ieri un nuovo segnale dell'esasperazione dei palestinesi all'indomani della revoca del coprifuoco imposto l'8 ottobre. La miccia che ieri ha fatto esplodere il campo profughi di Shabura, a Rafah, era in apparenza banale: l'installazione di una postazione di sentinelle. Tanto è bastato per far insorgere la popolazione e per indurre i soldati a sparare proiettili di gomma. Il bilancio degli scontri è stato pesante: 26 dimostranti feriti, secondo i militari; molte decine, secondo fonti palestinesi. [f. a.]

Un tempo «simbolo che univa i sovietici», oggi «lavoro inutile per puntellare i burocrati»

E lo scienziato scoprì 70 chili di carote

La corvée per gli ortaggi, ultimo rito dell'ideologia

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Obiettivo: carote. La squadra è composta di ricercatori scientifici che lavorano nel quartiere Sebastopoli di Mosca. Una trentina in tutto, assonnati nell'alba gelida, attendono il solito Ikarus che li porterà sul luogo dell'operazione. I più fortunati hanno stivali di gomma. Gli altri indossano scarpe che alla fine della giornata saranno da buttare. Vanno a Serpukhov, un centinaio di chilometri a sud di Mosca, sul fiume Oka. Da nove secoli Serpukhov è l'orto della capitale. Già nel 1100 la zona era famosa per certi cavoli che crescevano giganteschi se annaffiati con acqua tiepida. E la tradizione si è mantenuta, come ha potuto, anche nel socialismo. Ma a suo modo, con le sue incongruenze paradossali. Serpukhov pullula di gente nella mattinata domenicale. Giovanotti e ragazze passeggiano svogliatamente sull'asfalto bagnato del centro cittadino. Buone braccia operaie e facce dagli spigoli aguzzi che ancora ricordano il sole che abbronzava sui campi i loro padri e nonni. Ma nel fango, a raccogliere carote, tocca agli scienziati del quartiere Sebastopoli di Mosca. Nell'istituto sono circa 600, ma fanno a turno: un pullman al giorno, tutti i giorni della settimana. Oggi è per le carote, ieri era per i cavoli, domani sarà per le patate.

Dire che sono entusiasti del compito non sarebbe fare omaggio alla verità. Salgono sul mezzo con le borse di rete o di plastica: ci metteranno dentro la loro piccola porzione privata di carote a fine giornata. Si scambiano frizzi e lazzi senza grande allegria. Nelle tre ore di viaggio qualche buontempone si mette a fare i calcoli ad alta voce. «Serghei Ivanovic (l'autista), quanta benzina hai messo nel serbatoio?». La risposta è un brontolio indistinto: «Bruciamo una cinquantina di litri, tra andata e ritorno». Metti il costo del carburante, mettici quello del salario giornaliero di 30 rispettabili scienziati, ed ecco che queste carote, da tirare fuori dalla terra a mano, da pulire a mano con le caviglie nell'acqua, vengono a costare un'ira di dio. Costo virtuale, s'intende, perché nessuno (salvo Serghei Ivanovic) viene pagato per questo. Formalmente si tratta di lavoro «volontario». Ma il costo c'è per davvero e non compensa quei 70 chili di carote a testa che i professori avranno estratto piegando la schiena.

Certo, se la brigata fosse rimasta a casa quei 2100 chili sarebbero rimasti a marcire nelle viscere delle morbide colline di Serpukhov. Ma il giovane storico Vladimir Ivanovic non cessa di scuotere la testa: «Quand'è che cesserà questa commedia? Lo Stato ha insegnato ai contadini a seminare quanto più è possibile, con tutti i costi annessi. Anche se il terreno è più ampio di quello gestibile e non si potrà far fronte alle successive operazioni. Si pensava che la meccanizzazione avrebbe fatto il resto. Invece anche i trattori si rompono subito e, quel che più conta, a nessuno interessa».

L'austero Ghenrikh Borisovic interviene da sotto la barba grigia di docente. «Non è proprio così! Per decenni lo si è fatto con entusiasmo. Ogni anno accademico si apriva con la kartoshka (patate). Era un simbolo che univa milioni di sovietici».

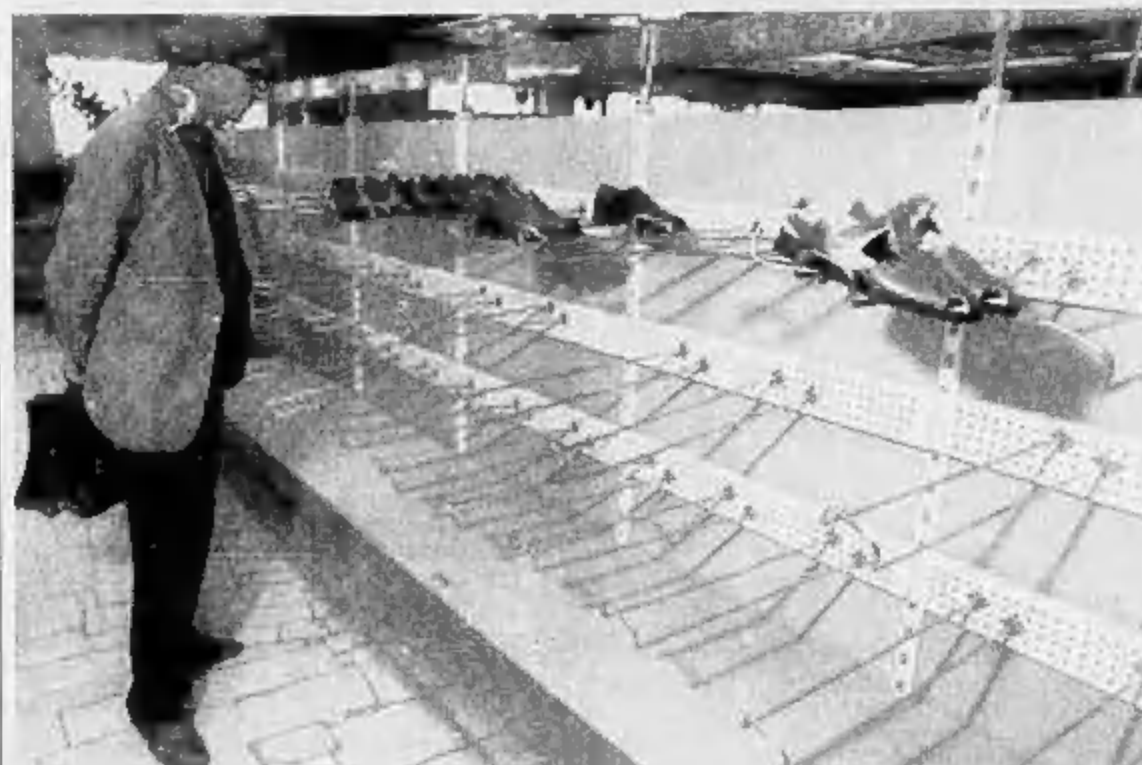
I più anziani annuiscono. C'è

Anche i soldati si inventano contadini

una letteratura intera su questo tema, canzoni da cantare sui cassoni dei camion verde-esercito, poesie, film. Ma hanno votato tutti per Eltsin. Una volta c'era l'idea che servisse a qualcosa. Adesso - a perestrojka bollita - anche loro si chiedono se queste carote aiuteranno i moscoviti a mangiare o saranno l'ultimo puntello dei burocrati del partito.

E poi anche allora c'erano gli scettici. Qualcuno canticchia il leitmotiv del lontano film del regista Rjazanov, «Garage», dove un professore universitario metteva il biglietto da visita in ogni sacchetto di patate: perché l'operaio di città, comprandolo nel negozio di Stato, sapesse che «la scienza ci aveva messo una mano». Era la parodia dell'ideale socialista cantato da Majakovskij: «Zemliu popashet, popishet stikhi». Che tradotto suona: «Coltiva la terra e scrive versi». Doveva essere il contadino nuovo, liberato dalla fatica e capace di maneggiare la penna come l'aratro. Invece il contadino ha disimparato ad usare l'aratro e adesso le carote deve tirarle fuori dalla terra chi sa usare solo la penna.

Il giovanotto Sasha Kuzmic pulisce il vetro e mostra un gruppo di soldati già nei campi. «A Kashira hanno fatto una joint-venture con gli olandesi. Ma in questo fango, universale come una categoria dello spirito, affondano anche quelli. Allora i nostri gli hanno chiesto: come fate, dalle vostre parti, in situazioni così schifose? E quelli rispondono: chiamiamo l'esercito».

Tutti ridono di cuore. Le terrazze grigie di Serpukhov sono ormai in vista tra le brume della mattina. All'altro capo della regione di Mosca l'intera giunta della capitale, vicesindaco Stankevic in testa, è andata nel distretto Dimitrov a raccogliere patate. Al corrispondente della tv, che li aveva seguiti, hanno imposto di raccogliere un sacco di patate prima di poter girare un millimetro di bobina. Poi Stankevic ha concesso l'intervista al povero collega inzaccherato. «Un lavoro più stupido di questo non c'è. Siamo tutti costretti a raccogliere patate dopo aver costretto i kolkhosiani a piantarle e prima di costringere i lavoratori del commercio statale a distribuire quello che non sarà andato a male. Tutto si spiega bene solo in un modo: ciò non corrisponde all'interesse di nessuno dei protagonisti». [g. c.]

Mosca alla fame, imminente il razionamento
Più della metà delle macellerie sono vuote

MOSCA. Alla vigilia della discussione parlamentare sulla riforma economica proposta da Michail Gorbaciov, il problema cronico delle penurie di generi alimentari ha superato ogni limite di guardia. A Mosca sono praticamente introvabili latte, burro e uova. Lo stock di carne disponibile è precipitato dalle 150 mila tonnellate dello scorso anno a 12 mila tonnellate e uno studio governativo ha ammesso che 730 dei 1274 negozi di Stato adibiti alla vendita della carne sono completamente vuoti.

Il vice sindaco di Mosca, il radicale Serghej Stankievich, ha detto che, a questo punto, l'unica strada è il razionamento con tessere alimentari «per assicurare ai cittadini almeno il minimo vitale». La situazione è drammatica anche in tutti gli altri settori commerciali (nella foto, gli scaffali vuoti in un negozio di scarpe). Non si trovano sigarette e non si trovano, soprattutto, abiti invernali mentre l'inverno è alle porte.

Le code di fronte ai pochi negozi riforniti sono impressionanti. La notte scorsa alcune decine di persone hanno dormito lungo il viale Kutuzovskij davanti a un magazzino per bambini dove erano arrivati degli scarponcini invernali. E ovunque è tornata ferrea la disposizione della cosiddetta «vizitka»: la carta di residenza che dà diritto ai soli moscoviti di acquistare nei negozi cittadini. Soltanto per risanare i deficit dell'economia sovietica, secondo il ministro delle Finanze, Valentin Pavlov, servirebbero 120 miliardi di dollari di aiuti dall'Occidente. [e. s.]

DAL MONDO

Trema la California a un anno dal disastro

LOS ANGELES. Un terremoto del quarto grado della scala Richter ha colpito la popolosa zona della Costa Mesa nella California meridionale causando danni di cui al momento non è possibile calcolare la portata. Il sisma si è verificato a un anno e un giorno da quello di notevole potenza che colpì San Francisco uccidendo 63 persone. [Ansa]

Revocato nel Natal lo stato di emergenza

PRETORIA. Il presidente sudafricano de Klerk ha revocato ieri lo stato di emergenza nel Natal, la provincia sull'Oceano Indiano in cui il provvedimento era rimasto in vigore anche dopo la sua abolizione nel resto del Paese (a causa delle violenze tra sostenitori dell'Anc di Mandela, in prevalenza di etnia xhosa, e quelli del partito zulu Inkhata, guidato da Buthelezi). La revoca del provvedimento era una delle principali condizioni rimaste per l'avvio di negoziati tra il governo di Pretoria e l'Anc. [Ansa]

Coree, Kim propone un vertice Nord-Sud

PYONGYANG. Il presidente nord-coreano Kim Il-Sung ha proposto un incontro al vertice con il sud-coreano Roh Tae-Woo «al più presto possibile, se e quando i due Paesi si accorderanno su una dichiarazione di non aggressione» che ponga fine al confronto militare e politico nella penisola divisa dal 1945. La storica proposta è venuta da un incontro a Pyongyang, capitale del Nord, tra Kim e una delegazione governativa sud-coreana guidata dal primo ministro Kang Young-Hoon. [Ansa]

Giustiziato nonostante l'appello dei secondini

NEW YORK. Un uomo riconosciuto colpevole dell'uccisione di un poliziotto, ma che chiedeva clemenza perché durante una rivolta in prigione aveva salvato la vita di alcuni secondini, è stato messo a morte sulla sedia elettrica l'altra notte in Virginia. La Corte Suprema non ha accolto la domanda di grazia per Wilbert Lee Evans, 44 anni, nonostante fosse appoggiato dalle guardie carcerarie. [Ansa-Upi]

GERMANIA

Cambiando rubli in marchi: 2250 miliardi

La truffa del secolo firmata Stasi

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Una truffa da tre miliardi di marchi (2250 miliardi di lire) è l'ultima novità nell'elenco delle operazioni finanziarie illecite che hanno costellato l'unione monetaria fra le due Germanie. I colpevoli sarebbero funzionari con incarico speciale della Stasi, la polizia segreta della ex Ddr, ufficialmente disciolta ma che secondo fonti occidentali continua ad operare.

Il quotidiano di Monaco Sueddeutsche Zeitung cita come fonte il segretario per la Giustizia di Berlino, Schomburg, che viene però smentito dalla senatrice berlinese Limbach: la truffa - dice - è solo di mezzo miliardo di marchi (370 miliardi di lire) e non ci sono prove che i colpevoli appartengano alla Stasi.

Stasi o meno, l'imbroglio si basava su un'occasione unica: la possibilità di convertire in marchi il rublo convertibile (unità valutaria usata per le transazioni commerciali nel Comecon) che fino ad allora non era convertibile in denaro occidentale. Una decisione adottata dal governo di Bonn per non mandare in bancarotta quelle industrie della Ddr che avevano già preso impegni di forniture verso Paesi dell'Est.

Dunque, rubli convertibili in marchi: 4,68 marchi per un rublo per i contratti datati prima dell'unione monetaria (1° luglio '90), la metà per quelli stipulati dopo questa data e fino alla fine dell'anno.

Truffa numero uno, la più semplice, che comportava un guadagno netto del 100%: predatare i contratti e ottenere il cambio più favorevole. Truffa numero due, più laboriosa ma più redditizia: creare una ditta fasulla e vendere merci inesistenti. Il settimanale Stern fa l'esempio di una ditta di Lipsia, la Ima Kontakt Gmbh, che ha cambiato rubli per 151 milioni di marchi derivati dalla vendita di computer che esistevano solo sulla carta.

Truffa numero tre, senza dubbio la più complessa ma che garantiva un guadagno pari a sette volte il capitale di base: farsi versare da un Paese dell'Est i rubli convertibili, cambiarli in marchi, vendere i marchi al mercato nero polacco a 6000 zloty per un marco, cambiare gli zloty in rubli e ricominciare da capo. Con questo metodo - secondo la Limbach, responsabile per la Giustizia al Senato di Berlino - con un marco se ne facevano sette.

Finora per la truffa miliardaria sono state arrestate a Lipsia e a Berlino quattro persone, forse appartenenti alla Stasi: un insegnante di diritto di Lipsia, un fabbro jugoslavo, una cameriera, un pregiudicato dell'Ovest. Il sospetto che alla truffa abbiano partecipato anche istituzioni pubbliche della Ddr è rafforzato dalle modalità degli arresti: sono stati effettuati da agenti dell'Ovest senza coinvolgere i colleghi orientali, per evitare fughe di notizie.

Data l'entità della cifra la truffa non può essere stata organizzata da singoli individui. Secondo Schomburg è opera della Stasi e questo sarebbe un motivo in più per negare agli agenti della ex polizia segreta ogni forma di indulto. Anche se molti tedeschi sono contrari ad un maxi-processo alla Stasi, non fosse altro che per l'entità che assumerebbe: 85 mila erano i soli dipendenti, senza contare i collaboratori.

Per la truffa ai danni della Bundesbank i colpevoli non sono solo tedeschi. Senza la controparte dell'Est che fingeva di ricevere le merci, la truffa non sarebbe stata possibile. Nell'affare sarebbero coinvolte addirittura le istituzioni statali di altri Paesi, in particolare polacche. Secondo Volker Kaehne - consulente del governo tedesco per le transazioni illecite - che è la persona che per prima ha iniziato ad indagare sulla faccenda, senza la partecipazione di funzionari statali la truffa non sarebbe stata fattibile.

Francesca Predazzi

Il segretario della Confederazione applaudito da 700 dirigenti, perplessi i socialisti

«In Cgil nessuno obbedirà al partito»

Trentin scioglie la corrente comunista

ROMA. Nessun dirigente comunista della Cgil si dovrà sentire, d'ora in avanti, vincolato all'orientamento del partito nelle scelte sindacali o a indicazioni di gruppo. E, d'altra parte, nessuno dovrà temere una egemonia dei sindacalisti comunisti nella vita futura della confederazione, perché «l'egemonia sarà quella che vorrà Iddio o, se si preferisce, quella che vorranno la nostra e la vostra intelligenza e lealtà». Con questo impegno, il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, ha concluso ieri il suo discorso al convegno che sancirà oggi il «graduale dissolvimento» della componente comunista. «Nessuno deve temere - ha insistito - che dal dissolvimento della componente comunista possa derivare l'apertura di un "vuoto di governo" o il delinearsi di una Cgil senza regole o una Cgil presidenzialista o una direzione esposta all'alternarsi erratico di maggioranze e minoranze».

Un lungo applauso ha marcato il consenso di gran parte dei 700 dirigenti sindacali presenti al Centro-scuola di Ariccia, ma le prime dichiarazioni a caldo hanno delineato una gamma di reazioni diverse, che oscillano tra l'entusiasmo, l'incertezza, la contrarietà. «L'insieme della relazione - ha osservato Occhetto, in prima fila con Bassolino e Reichlin - è un fatto eccezionale per tutto il movimento sindacale e per tutta la sinistra». La componente socialista si è mostrata scontenta, anche se si attende con grande interesse per questa mattina l'intervento di Ottaviano Del Turco. Due segretari confederali socialisti hanno espresso critiche. «Non ci sono - ha detto Epifani - le risposte che aspettavamo. Siamo molto dubbiosi sul profilo politico e programmatico. Si delinea quasi una Cgil senza memoria e senza valori». E Vigevani: «Gli elementi di perplessità sono prevalenti su quelli di adesione».

La terza componente (ex pdup e non tesserati) ha preannunciato una sua netta differenziazione al prossimo congresso. Qualche mugugno anche tra i comunisti: «La relazione di Trentin - ha dichiarato Agostini, segretario aggiunto della Funzione pubblica - è un po' troppo avanti rispetto alla realtà delle cose». Favorevole, invece, il segretario confederale Bertinotti, leader dei «39» dissenzienti comunisti. Positive, ma caute, le reazioni di rappresentanti di Cisl e Uil.

Con l'avvio di questo processo, ha spiegato Trentin, la sua confederazione intende dare una risposta alla crisi storica che attraversa l'intero movimento sindacale (non soltanto la Cgil) nel mondo industrializzato. La ricetta sta in un decalogo. Primo: scelta unilaterale di dissolvere la componente comunista, senza alcuna «intimazione» alle altre componenti. Secondo: «rinuncia della componente comunista a definire, in qualsiasi forma, un orientamento in qualsiasi modo vincolante per i suoi aderenti, in ordine alle scelte di politica sindacale o a qualsiasi decisione politica che riguardi la Cgil». E poi: confronto di idee, non di sigle, nella Cgil e con le altre confederazioni, prima delle decisioni; insieme con le altre forze definire nuove regole per il governo della Cgil; nuova maggioranza da affermare al congresso non più su un patto tra componenti, ma su un patto di programma; verifica dei gruppi dirigenti, al termine del mandato congressuale, senza mettere in discussione la maggioranza di programma. E ancora: tutela delle minoranze politiche, della rappresentanza di sesso e del pluralismo sociale; garanzia di tendenze diverse, con l'impegno però che la manifestazione pubblica del dissenso si concilii con la salvaguardia dell'unità e della rappresentanza della Cgil nella sua azione; sistemi di elezione dei dirigenti che consentano ai delegati congressuali di esprimersi, almeno per una parte di candidati, senza vincoli. Infine: impegno per i militanti comunisti, come militanti della Cgil, di rispettare per primi i principi di unità e pluralismo.

Gian Carlo Fossi

A sinistra, Bruno Trentin, segretario della Cgil. Ieri ha spiegato ai dirigenti sindacali le sue 10 regole per l'autoscioglimento della componente comunista. Ad ascoltarlo, in prima fila, Achille Occhetto (sopra).

Il sindacalista tiene lezione, Occhetto ascolta

Da Ariccia un invito: cerca l'unità tra Sì e No, bada al concreto

ROMA. In cattedra c'è Bruno Trentin, il segretario che sta portando i comunisti della Cgil all'auto-dissolvimento come corrente sindacale, realizzando il miracolo di tenerli tutti uniti. Davanti a lui, seduto in prima fila, c'è Achille Occhetto, il segretario che guida il pci verso la trasformazione in pds, tra tempeste senza fine, incombenti scissioni e accanite opposizioni. E' uno spettacolo insolito e un po' paradossale. Con Occhetto che ascolta compiaciuto i comunisti che dicono definitivamente e coralmente addio al legame tra impegno sindacale e partito, e il «professor» Trentin che gli dà saggi consigli e ammonimenti, perché eviti «lacerazioni» nel pci.

Due storie parallele, queste dei due segretari e delle loro due organizzazioni, ma due gestioni diverse. Occhetto impegnato a fondare un nuovo partito di sinistra ora che sono crollati i fondamenti ideologici comunisti. Trentin impegnato a rifondare il sindacato in preda a sclerosi burocratica, coperta da ideologismi che definisce «vesciche vuote con le quali ci trastulliamo da anni».

Entrambi pensano ad organizzazioni riformiste e a sbocchi che portino a posizioni unitarie nei partiti di sinistra e progressisti e tra i sindacati. Occhetto vuole portare il pds nella Internazionale socialista, Trentin vuol fare entrare la Cgil nella Cisl internazionale. Tutti e due hanno il problema delle nuove mete da fissare per rimettere in moto la passione e l'impegno dei militanti, e delle nuove regole per formare i gruppi dirigenti. E, in questo gioco dalle mosse parallele, Bruno Trentin pare andare un passo avanti.

Rispetto ad Occhetto, Trentin è avvantaggiato dal fatto che i sindacalisti, per il loro mestiere, sono più legati alla realtà e concreti dei loro «ideologici» compagni di partito. E il sindacalista Trentin lo è più di tutti. Forte del consenso che ha ottenuto dai comunisti della Cgil per la sua «svolta», Trentin dice ad Occhetto che deve considerare l'unità del partito «un vincolo», perché una rottura, «magari per salvaguardare il potere contrattuale di questa o quella corrente fossilizzata da un monolitismo ideologico, costituirebbe un colpo inferto a tutta la sinistra e certamente anche al movimento sindacale unitario». Che è un implicito monito anche per il fronte del No del pci.

Ma Trentin si rivolge pure al suo «figlioccio» Antonio Bassolino, seduto anche lui in prima fila, ma ad un posto di distanza da Occhetto. E gli dice, di fatto, che non deve esagerare con le formule ingraiane e che l'«antagonismo» di cui parla non lo si può intendere come un conflitto perenne. Trentin razionalizza il problema posto da Bassolino e dalla sinistra del pci, sfrondando l'«antagonismo» dalle attese messianiche e trasformandolo in una battaglia che deve portare a soluzioni concrete e in tempi ravvicinati. «Non siamo in presenza di un conflitto o di un antagonismo irriducibile, quasi metastorico. Le organizzazioni possono cambiare, le gerarchie possono venire riformate, il governo del lavoro resta pur sempre nelle mani degli uomini». In questo modo, l'ingraiano Trentin dà una mano ad Occhetto, invitando indirettamente l'ingraiano Bassolino ad una maggiore concretezza nella elaborazione del programma del pci. E questo avviene a quattro giorni dalla convocazione della Conferenza programmatica comunista.

In direzione, Bruno Trentin non ha parlato. Ad Ariccia cita Occhetto e i problemi di riforma delle politiche del «Welfare State» e corregge Bassolino. E sembra quasi offrirsi come paciere che invita il No a confrontarsi sui programmi. Forse non era un caso che ieri, ad Ariccia, ci fossero Occhetto, Bassolino e Reichlin, ma nessun esponente del No, salvo il cossuttiano Cazzaniga.

Occhetto ha interpretato l'intervento di Trentin, per quel che riguarda il pci, come un sicuro aiuto. «Questa svolta è del tutto evidente che aiuti il pci, anche se non è nata per aiutare questo processo. Serve anche a rasserenare il dibattito nel pci indicando l'esigenza di definire gli schieramenti sulla base del programma, senza ossificare eventuali maggioranze», ha detto. Preannunziando, probabilmente, quel che dirà oggi col suo intervento.

Alberto Rapisarda

DALL'ITALIA

Montecitorio, scontro tra nordisti e sudisti

ROMA. Urla e insulti alla Camera tra «nordisti» e «sudisti», sui contratti di formazione-lavoro. I sussidi per l'assunzione dei giovani in imprese private devono andare solo al Mezzogiorno, o a tutto il Paese? La Camera ieri ha fatto prevalere la seconda ipotesi, con 181 voti contro 159 e 14 astensioni. Un emendamento democristiano, fortemente contrastato dal ministro dc Carlo Donat-Cattin, ha avuto i voti delle opposizioni, dei «nordisti» della maggioranza, oltre a quelli scontati del deputato della Lega e del rappresentante della Lista per Trieste. «Al Nord c'è già praticamente la piena occupazione - aveva protestato Donat-Cattin - e talvolta i contratti di formazione vengono usati per scopi diversi da quello desiderato». [r. r.]

Donat-Cattin presenta riforma delle pensioni

ROMA. Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha illustrato il disegno di legge sulla riforma del sistema pensionistico ai rappresentanti dei sindacati e dei pensionati, e al presidente e al direttore generale dell'Inps. Il progetto, che Donat-Cattin dovrebbe presentare al Parlamento entro dicembre, prevede l'unificazione delle due normative oggi esistenti per i lavoratori pubblici e per quelli privati. L'età pensionabile viene elevata per tutti, uomini e donne, a 65 anni: per i primi entro il 1999, per le seconde entro il 2009. Invariato il minimo di 15 anni di contribuzione per avere la pensione, mentre il meccanismo di calcolo della pensione ha come base l'intero arco della vita lavorativa, anziché gli ultimi cinque anni (nel privato) e l'ultimo mese (nel pubblico). [Ansa]

Morto il giornalista Gian Maria Dossena

MILANO. E' morto la scorsa notte, in una clinica milanese, il giornalista Gian Maria Dossena. Aveva 66 anni. Milanese, aveva cominciato, nell'immediato dopoguerra, alla *Gazzetta dello Sport*, occupandosi di discipline olimpiche. Nel '62 era stato chiamato da Giorgio Fattori all'*Europeo*, di cui era diventato poi redattore capo e vicedirettore (dopo una breve parentesi come direttore ad *Annabella*). Negli ultimi anni era stato collaboratore della *Gazzetta dello Sport* - per la quale aveva seguito numerosi giri d'Italia -, del *Secolo XIX*, del *Sole-24 Ore*, della *Stampa* e di altri giornali. [Ansa]

Dopo l'attacco del sottosegretario Cristofori al leader repubblicano

Andreotti si scusa con La Malfa

Il segretario pri da Cossiga, scongiurata la crisi

ROMA. Mercoledì mattina il Presidente della Repubblica viene avvisato da Giorgio La Malfa: i repubblicani si stanno preparando ad uscire dal governo. Poche ore dopo il presidente del Consiglio apprende il quasi ultimatum dalla viva voce di un ambasciatore d'eccezione come Giovanni Spadolini. Per evitare la crisi, una sola strada: Andreotti deve scusarsi personalmente con La Malfa, deve riparare alla gaffe di Nino Cristofori, il braccio destro del presidente del Consiglio, che con un'inattesa incursione nelle vicende interne del pri, aveva chiesto la testa del leader repubblicano, sia pure per allusioni.

Mercoledì pomeriggio, lontani dai riflettori e senza far clamori, i repubblicani sono stati con un piede fuori del governo. Il cielo si è rasserenato soltanto alle sette di sera, quando un motociclista di Palazzo Chigi ha recapitato a La Malfa una busta bianca. Dentro, una lettera agrodolce firmata dal presidente del Consiglio che, sia pure con qualche frecciatina, alla fine dava soddisfazione al leader repubblicano: «La solidarietà di base non la si rafforza da parte nostra con attacchi personali come quello di domenica» di Cristofori.

Una lettera di pace che segnava la fine di due assedi. Quello dei repubblicani al governo. Ma, per un paradosso del caso, finiva anche un altro accerchiamento, di segno opposto: quello subito da Giorgio La Malfa. Da tre fronti diversi. Il primo colpo, era arrivato venerdì scorso, durante i lavori del consiglio nazionale repubblicano. Il presidente del partito Bruno Visentini aveva un po' sfottuto il segretario, paragonando il pri ad «un cagnetto che morde, ma poi sta sempre lì e non succede niente».

Bettino Craxi, il giorno dopo, cogliendo l'affanno di La Malfa, lo aveva invitato ad essere coerente con i suoi ultimatum al governo. «Se così non fosse - scriveva l'Avanti! - vuol dire che nessuno lo prende sul serio e quindi dovrebbe considerarsi aperta la crisi della leadership repubblicana». Un' ingerenza neanche troppo mascherata nelle vicende interne del pri. Passano 24 ore e al fendente socialista segue quello di Cristofori: «Se La Malfa non giudica fondamentale il sostegno del pri al governo, penso che siano i repubblicani a dover risolvere questo problema tra loro».

«Un conto è l'ingerenza di un altro partito, un conto è che scenda in campo il governo con uno dei suoi uomini più importanti», dice La Malfa ai suoi. E capisce che è il momento di reagire: l'«uno-due» psi-Cristofori rischia di tramortirlo, di appannare ancor di più la sua leadership interna. Considerato da amici e nemici un pessimo incassatore, stavolta il leader repubblicano mantiene invece il sangue freddo ed esce dall'assedio con due mosse abili.

Mercoledì mattina informa Francesco Cossiga che il pri sta valutando il da farsi difronte all'«ingerenza indebita» nelle vicende repubblicane. Poi prende carta e penna e butta giù una lettera per il vicesegretario Giorgio Bogi, da rendere nota a tutti i dirigenti del partito. Nella lettera La Malfa informa del passo compiuto presso il Quirinale e della sua volontà di avere soddisfazione da parte di Andreotti. In caso contrario, il segretario fa sapere che avrebbe convocato rapidamente gli organi del partito «per valutare se esistano ancora le condizioni» per un appoggio al governo.

Poche ore dopo Giovanni Spadolini informa Andreotti dell'aria che tira in casa repubblicana. Alle 7 della sera il presidente del Consiglio fa recapitare la lettera di scuse a La Malfa. Nelle prime righe una frecciatina niente male a La Malfa: «Mi dispiace - scrive Andreotti - che le dichiarazioni personali di Cristofori siano potute suonare come un attacco del governo al segretario del pri. Io non ti contesto il diritto di criticare, anche se preferirei che questo avvenisse più spesso "ad aures" o attraverso Battaglia e Mammì, con i quali collaboriamo con reciproca e totale lealtà». Poi, nelle ultime righe le scuse a La Malfa.

Ieri mattina il presidente del Consiglio e il leader repubblicano si sono visti per 40 minuti. Un colloquio durante il quale Andreotti ha lanciato un messaggio ai tifosi delle elezioni anticipate, a Craxi: «Perché mai dovrei entrare in collisione con voi? Il mio obiettivo rimane quello di guidare nel modo migliore e il più a lungo possibile questo governo».

Fabio Martini

Eletto in pochi minuti il quindicesimo presidente, resterà in carica tre mesi

Conso alla guida della Consulta

Primo impegno: i tre referendum

ROMA. Il professor Giovanni Conso, torinese, 68 anni, è il nuovo presidente della Corte Costituzionale, il quindicesimo dal '56 ad oggi. Da martedì subentrerà a Francesco Saja nella quarta carica dello Stato. E' stato eletto ieri all'unanimità con 13 sì e una sola astensione, la sua, dal plenum dell'Alta Corte (era assente solo il professor Dell'Andro da tempo malato).

Conso resterà in carica per appena tre mesi e mezzo, per la precisione 104 giorni. Sarà, quindi, la presidenza più breve nei 35 anni di storia della Corte. Dovrà, infatti, lasciare, improrogabilmente, la Consulta il 3 febbraio prossimo per scadenza del suo mandato novennale, e non più rinnovabile, di giudice costituzionale.

La poltrona di presidente torna così di nuovo appannaggio di uno dei dieci giudici costituzionali nominati dal Presidente della Repubblica e dal Parlamento. Saja resta, quindi, l'unico magistrato di carriera ad essere salito al vertice della Consulta infrangendo questa regola non codificata.

Per l'elezione di Conso è stato rispettato il pronostico della vigilia. La votazione si è svolta in pochi minuti. La «fumata bianca» si è avuta un quarto d'ora prima di mezzogiorno. Dopo lo spoglio le schede sono state bruciate nel caminetto della camera di consiglio al secondo piano di palazzo della Consulta.

Il professor Conso, che da tre anni era vicepresidente della Consulta, fu eletto nell'81, con voto plebiscitario, vicepresidente del Csm, di cui era membro «laico» su designazione della dc, e restò in carica 71 giorni.

Conso non è stato mai iscritto ad un partito ed è sempre stato considerato un indipendente. Ritenuto uno dei massimi esperti italiani di diritto processuale e penale, ha insegnato nelle università di Urbino, Milano, Genova, Torino e Roma.

Nell'82 fu nominato giudice costituzionale dal presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Giornalista pubblicista (per anni è stato anche collaboratore della *Stampa*) è anche autore di molte pubblicazioni giuridiche. Alla Consulta ha redatto centinaia di sentenze, riguardanti soprattutto il codice penale, quello militare e la riforma del processo per ...

La prima delicata decisione che il nuovo presidente della Corte Costituzionale dovrà «pilotare» a metà gennaio riguarda l'ammissione dei tre referendum sulla legge elettorale, che rappresentano lo snodo attraverso cui dovrà passare la sopravvivenza o la fine anticipata della legislatura.

Ma nei 104 giorni della sua presidenza dovranno essere giudicate dalla Consulta molte altre importanti questioni. In particolare: la riforma Mammì sull'emittenza radio-tv, l'ora di religione, l'adozione di bambini stranieri, l'assegnazione del 40% della liquidazione all'ex coniuge anche se ha divorziato prima dell'87, il divieto di fumo in fabbrica, in ufficio, al bar, al ristorante e nei locali pubblici, nonché le nuove leggi sulle trasfusioni di sangue e per la lotta all'Aids.

Il 13 dicembre sarà, invece, discusso uno degli aspetti più controversi della riforma del processo penale: la possibilità di trasformare il procedimento ordinario in giudizio abbreviato in sede di udienza preliminare davanti al Gip. «Il grosso problema - ha osservato Conso - è quello del pm che dice di no alla richiesta dell'imputato di fruire del rito speciale del giudizio abbreviato, con la conseguente riduzione di pena. Così il pubblico ministero non solo blocca il procedimento, ma anche impedisce all'imputato di beneficiare dello sconto di pena».

Durante la conferenza stampa è stato chiesto al professor Conso se la sua elezione inaugurerà una nuova prassi che, di fatto, garantirebbe ad ogni giudice, tranne a quelli eletti nella stessa seduta dalle Camere riunite, di diventare presidente dell'Alta Corte anche per pochi giorni. «Non si può mai generalizzare. Le cose vanno viste di volta in volta», ha risposto il neopresidente.

Il professor Conso ha, poi, annunciato che dal 23 ottobre il professor Ettore Gallo lo sostituirà come vicepresidente della Corte Costituzionale.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga e i presidenti del Senato Giovanni Spadolini e della Camera Nilde Jotti hanno inviato a Conso messaggi di auguri.

Pierluigi Franz

Il professor Giovanni Conso, 68 anni

Il presidente dell'Iri all'attacco davanti alla commissione di Vigilanza

«Più soldi, o la Rai va a picco»

Nobili: la legge Mammì-tv fa danni spaventosi

ROMA. L'Iri azionista fantomatico? Il presidente Franco Nobili respinge al mittente l'accusa di latitanza lanciata nei giorni scorsi dai vertici della Rai.

E davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza, ieri, la rilancia garbatamente al Parlamento e al governo, il primo «colpevole di inadempienze che aggravano la situazione di bilancio», il secondo in quanto autore della legge sull'emittenza (la legge Mammì) «che ha arrecato un danno spaventoso alla Rai».

In pratica la colpa è loro, secondo Nobili, se la Rai è sull'orlo della bancarotta.

Il presidente dell'Iri ha puntigliosamente snocciolato le cifre - i 200 miliardi per tamponare il deficit dell'anno scorso, i 150 miliardi di aumento di capitale - provvedimenti presi tempestivamente ma mai varati dalle Camere.

Quanto al governo, è stata sua la decisione di non aumentare il canone del 15,4 per cento come richiesto dalla Rai, e anzi di sospendere il canone supplettivo per la tv a colori. Sono esattamente 70 miliardi in meno, a cui si aggiungono 33 miliardi di rimborso che lo Stato «deve» alla concessionaria pubblica. Intanto l'evasione dei telespettatori è valutata in 300 miliardi di lire, ha segnalato Nobili. E ha fatto notare che «su 245 mila segnalazioni di abusivi fatte dalla Rai, sono stati emessi appena 3532 processi verbali».

«La verità - ha aggiunto il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza Andrea Borri - è che la legge Mammì ha sistemato il versante privato, mentre non ha risolto i problemi del settore pubblico».

[m. g. b.]

La Santa Sede interviene e precisa

«I sacerdoti sposati sono un'eccezione»

Il Papa: la regola resta il celibato Solo altri quattro casi nel mondo

CITTA' DEL VATICANO. E' vero, ci sono due uomini sposati, in Brasile, ordinati sacerdoti: ma la regola del celibato è sempre valida, si tratta solo di eccezioni. Con una procedura straordinaria la Santa Sede risponde, in una dichiarazione letta in pubblico da un cardinale, alle notizie della stampa. E anche se i chiarimenti paiono rafforzare la legge del celibato per i sacerdoti di rito latino, si aprono per il futuro non pochi interrogativi: la questione, al di là di quanto vorrebbe la Curia, non sembra affatto chiusa.

E' toccato a un porporato di colore, Wlygan Tumi, leggere il documento. «Nei pochissimi casi in cui la Santa Sede ha concesso la dispensa dall'impedimento di legame (il matrimonio, ndr) per poter accedere al sacerdozio, ha posto le seguenti condizioni»: «accettazione della vita celibataria», «consenso esplicito della moglie e eventualmente dei figli, dato per iscritto e giuridicamente valido, perché il marito possa ricevere l'ordine» e «separazione totale dalla moglie per quanto attiene l'abitazione». Ma nel caso (conosciuto) di Ivo Schmidt, la convivenza continua: un'eccezione nell'eccezione?

«Queste condizioni confermano - ha proseguito Tumi - che la legge del celibato vale e deve essere osservata anche in questi casi». Sia il porporato che altri vescovi presenti hanno detto di ignorare se oltre ai «viri probati» brasiliani esistano altri casi di ordinazione di uomini sposati; sembra infatti che ci siano altri tre o quattro episodi analoghi in diverse parti del mondo, di ex diaconi permanenti che vivono, dopo aver ricevuto il sacramento dell'ordine, «come fratello e sorella» con le loro consorti.

Queste prime ordinazioni costituiscono tuttavia un precedente di rilievo. Non erano un problema fino al momento in cui restavano sconosciute al grande pubblico: ora la dichiarazione della Santa Sede, pur stabilendone i limiti, le «ufficializza». Chi impedirà che in futuro altre «eccezioni» vengano chieste e concesse, di fronte ai bisogni di comunità di cristiani senza sacerdoti?

Resta da vedere se le «condizioni», privilegiando la tradizione disciplinare nel sacramento dell'ordine (il celibato per i sacerdoti nel rito latino), sugli obblighi del sacramento del matrimonio, siano giuridicamente inattaccabili. Anche perché la Chiesa si è comportata diversamente in altri casi, citati dallo stesso cardinale Tumi. Si trattava del passaggio dalla confessione episcopaliana (anglicana) al cattolicesimo di alcuni pastori americani. La Santa Sede, su richiesta dei vescovi Usa, diede «parere favorevole», e ora gli ex pastori sono sacerdoti cattolici a tutti gli effetti, ma sposati. «L'eccezione alla norma del celibato - ha detto Tumi - è concessa in favore di queste singole persone e non deve essere intesa come se implicasse un cambiamento del pensiero della Chiesa circa il valore del celibato sacerdotale». Il porporato ha fatto riferimento a una dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede emessa nel 1980. Intanto, al Sinodo, varie relazioni di gruppi linguistici si esprimono in favore dell'obbligo del celibato per quanti vogliono diventare preti nel rito latino: «Va integralmente mantenuto», ha detto Monsignor Camillo Ruini, segretario della Cei.

Marco Tosatti

Como: l'omicida aveva ferito anche quattro giovani, uno è in fin di vita

Sassi killer sulle auto in corsa

Preso il folle che ha ammazzato una donna

COMO. All'inizio si era pensato a un incidente stradale. Ma l'ipotesi ben presto è stata scartata. E la verità si è rivelata ben più drammatica: ad uccidere una giovane donna che viaggiava sulla propria auto è stato un sasso, scagliato da uno squilibrato.

E quando l'uomo è stato arrestato è venuta alla luce una storia incredibile: l'episodio dell'altra sera a Gaggino, lungo la provinciale Lomazzo-Bizzarrone, costato la vita a Mariuccia Alessi Cometti, 34 anni, di Albiolo (Como), non era per lui che l'ultimo di una lunga catena di follia. La donna, impiegata in un'azienda tessile di Stabio (Canton Ticino), verso le 18,30 stava tornando a casa con la sua Renault 5. All'improvviso un grosso sasso, dopo aver infranto il parabrezza, l'ha colpita alla testa, uccidendola sul colpo.

Le indagini sono durate poche ore: nell'abitacolo dell'autovettura, poi uscita di strada, i carabinieri di Gaggino hanno ritrovato la grossa pietra lanciata dallo squilibrato. Un sasso grande come un mattone che Massimo Cuggeri, 27 anni, residente a Uggiate Trevano (Como) aveva lanciato da un bosco che costeggia la strada provinciale.

Il giovane è stato arrestato nella stessa notte: i carabinieri l'hanno sorpreso nella sua abitazione mentre dormiva, con gli abiti ancora addosso. «Sono stato io a lanciare quel sasso», ha ammesso dopo poco senza però tradire alcuna emozione. Poi non ha aggiunto altro. L'accusa per lui è di omicidio preterintenzionale. Deve però rispondere anche di lesioni personali aggravate per un altro episodio. All'ospedale Sant'Anna di Como sono ricoverate altre quattro persone, una delle quali in fin di vita. Ragazzi che sabato sera, poco dopo l'uno, a bordo di una A 112, sempre lungo la Lomazzo-Bizzarrone, stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata con gli amici. A Faloppio la loro auto è stata centrata da un grosso sasso, facendo perdere il controllo all'autista, Maurizio Taiana, 23 anni, operaio di Olgiate Comasco, ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione.

Nello stesso ospedale si trovano Mara Taiana, 17 anni, pure lei di Olgiate Comasco, con prognosi di 40 giorni; Sandra Adenuccia, 21 anni, abitante a Villaguardia (guarirà in 50 giorni) e Walter Pelosi, 28 anni, di Bulgarograsso, il meno grave di tutti, con prognosi di dieci giorni.

Da tempo i carabinieri raccoglievano le denunce di automobilisti che segnalavano il lancio di sassi verso le auto in corsa su questa strada. E così l'altra notte non sono arrivati casualmente nell'abitazione di Cuggeri: infatti il giovane già qualche anno fa aveva avuto problemi con la giustizia perché responsabile di numerosi incendi dolosi.

Per lo stesso motivo, e per danneggiamento, era finito in carcere anche a Lugano, condannato a un anno di reclusione dai giudici del tribunale di Mendrisio (Canton Ticino). In libertà era tornato da pochi mesi, per riprendere quasi subito a lanciare sassi, una mania inspiegabile. Forse prima di finire davanti ai giudici lo squilibrato (alcuni anni fa è stato anche rinchiuso in un ospedale psichiatrico), dovrà essere visitato dai medici.

I carabinieri quando l'altra notte hanno raggiunto l'abitazione di Cuggeri avevano raccolto già parecchi elementi. Il fermato veniva segnalato in zona ogni volta che lungo la provinciale Lomazzo-Bizzarrone si verificavano incidenti causati dal folle lancio di sassi. Massimo Cuggeri all'inizio ha cercato di allontanare da sé i sospetti, sostenendo di essere stato all'oscuro di quanto accaduto e della morte della donna. Poi, messo alle strette, ha confessato tutto. «Sono stato io a lanciare il sasso» ha ammesso, dando quasi l'impressione di essersi liberato di un peso. Forse non si è reso neppure conto delle conseguenze del suo gesto

Ad inchiodarlo molti indizi; non ultimo gli abiti che indossava anche se già si era messo a letto. Abito e scarpe sporche di fango; e poi erbe e sterpaglie anche sulla sua auto, un'Alfa Romeo. L'arresto del giovane è stato confermato ieri pomeriggio dal procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco.

Il magistrato per ora non dice nulla, ma pare certo che Massimo Cuggeri sarà sottoposto presto a una perizia psichiatrica. Una decisione dovrebbe essere presa in giornata. Sempre oggi all'ospedale Sant'Anna sarà eseguita l'autopsia sul corpo della giovane donna, i cui funerali non sono stati ancora fissati.

Forse verranno celebrati domani. Dietro alla bara ci saranno i suoi due figli, Daniele di undici anni e Dario, di cinque, cui nessuno, forse, riuscirà a raccontare come è morta la mamma.

Marco Marelli

Genova: la folgore catturata dalla centralina ha colpito la ragazza

Uccisa al telefono dal fulmine

Parlava con un amico durante il nubifragio

GENOVA. Una ragazza di 22 anni è morta ieri l'altro sera, colpita da un fulmine, mentre conversava al telefono della cucina della sua abitazione con un amico. Il fatto ha dell'incredibile, ma è avvenuto la sera di mercoledì, poco dopo le 22. La vittima, Giovanna Romagnoli, studentessa universitaria al terzo anno di farmacia, figlia di farmacisti, parla con un compagno di studi nella cucina della villa liberty sull'altura di Pegli. In casa c'è la madre Enrica Piccinelli, mentre il fratello, Francesco, 20 anni, studente anche lui in farmacia, traffica in cantina. Su Genova e sul golfo s'abbatte un nubifragio: la pioggia è violenta, con tuoni fortissimi e fulmini. Una folgore s'abbatte nel giardino dei Romagnoli, nei pressi d'un grande albero. Enrica Piccinelli e il figlio fanno appena in tempo a udire un grido: «La scossa, la scossa». Si precipitano in cucina dove Giovanna è riversa sul pavimento e non dà segni di vita. La donna cerca di rianimarla. Il telefono è isolato e Francesco si precipita fuori casa e trova un amico medico. Questi constaterà solo il decesso della ragazza.

Che cosa è accaduto? La prima ipotesi è che il fulmine, scaricandosi in giardino sia corso lungo una ringhiera di ferro battuto e poi, per legge magnetica, sia stato «catturato» dalla centralina telefonica esterna. La corrente avrebbe folgorato Giovanna Romagnoli che impugnava la cornetta. Una seconda ipotesi mette sotto accusa il piano d'acciaio dell'acquaio cui la ragazza era appoggiata: avrebbe fatto da parafulmine attirando la corrente.

Esiste anche una terza ipotesi, peraltro la meno solida: Giovanna potrebbe essere deceduta a causa d'un infarto provocato dalla paura del fulmine esploso a pochi metri. Ma i familiari dicono che Giovanna era sana, che praticava molti sport.

[p. l.]

«Poco chiari gli appalti della centrale»

Gioia Tauro, per l'Enel critiche dall'Antimafia

Accuse anche ad altri enti pubblici
Mercoledì il giudizio conclusivo

ROMA. Il comportamento dell'Enel nella vicenda di Gioia Tauro non ha convinto la commissione antimafia. Ma lo stesso giudizio vale anche per le altre imprese pubbliche, come l'Iri, che lavorano in alcune zone «calde» del nostro Paese. La relazione preparata dalla segreteria della commissione e di cui il presidente, il senatore Gerardo Chiaromonte, dice di assumersi «la piena responsabilità», lascia spazio a pochi dubbi sulla vicenda che ha visto l'Enel lavorare fianco a fianco con società notoriamente collegate con la mafia per la costruzione della centrale di Gioia Tauro, come ha stabilito a metà agosto il Tribunale della libertà.

«Emerge una situazione di incertezza procedurale e di scarsa linearità dei comportamenti che desta elementi di perplessità», è scritto nel documento. Documento che non è ancora definitivo perché i commissari democristiani ieri, dopo aver ricevuto il testo, hanno preferito rinviare la discussione a mercoledì. Il testo, quindi, potrebbe essere approvato in una versione finale più morbida. Per ora la posizione è netta: «La non sottoposizione di un ente pubblico come l'Enel a regole analoghe a quelle che vigono per gli appalti pubblici, appare, soprattutto quando si opera in zone notoriamente ad alta densità mafiosa, quantomeno inopportuna».

Qui la relazione si riferisce alla pratica dell'ente pubblico di seguire un regolamento interno nell'assegnazione degli appalti. Il documento prosegue affermando che l'Enel ha allo studio una modifica di queste procedure e che «è apparso con sufficiente evidenza, che i regolamenti tuttora in vigore - che risalgono all'83 - non corrispondono a quelle esigenze di garanzia dell'assoluta trasparenza delle procedure che si rendono assolutamente indispensabili se si vuole evitare il rischio di infiltrazioni mafiose». «Il sistema utilizzato - è spiegato poi - vale a dire il rivolgersi ad alcune ditte, lasciando poi a quelle aggiudicatarie la possibilità di ampliare le associazioni temporanee, anche con imprese non aggiudicatarie - si presta oggettivamente ad essere penetrato dalle organizzazioni mafiose». Questo finisce per «configurare un andamento procedurale non ispirato, complessivamente, a linee di rigorosa gestione amministrativa».

La commissione si chiede anche se, di fronte al procedimento giudiziario avviato dalla Procura di Palmi, l'Enel non avrebbe dovuto fare qualcosa di più che attenersi ai soli obblighi previsti dalla legislazione antimafia. E conclude: «Non risulta, a tale proposito, che l'ente si sia attivato per chiedere direttive al governo sul comportamento da assumere, né che sia stata posta in essere una condotta di collaborazione attiva con gli organi inquirenti. Tale atteggiamento appare indicativo del modo in cui determinati settori dell'impresa pubblica e delle partecipazioni statali concepiscano la loro azione nelle regioni in cui è più intenso l'inserimento delle organizzazioni criminali nella gestione pubblica».

E qui il riferimento è alla segnalazione dell'Alto Commissario, Domenico Sica, sull'«esistenza di possibili infiltrazioni camorristiche anche nella costruzione dell'autostrada Roma-Napoli, i cui lavori sono appaltati dalla Società autostrade del gruppo Iri».

[f. ama.]

Reggio Emilia, assassinato cappellano dell'ospedale psichiatrico giudiziario

Ucciso il prete dei detenuti folli

A colpi di punteruolo

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Don Amos, il prete dei detenuti folli, è stato ucciso l'altra sera a colpi di punteruolo. L'hanno trovato ieri mattina nel sangue: un colpo al collo gli ha probabilmente spezzato una giugulare. Amos Barigazzi, sessantatreenne, era parroco da tre a Montericco, un gruppo di eleganti villette arrampicate sulla collina, a due passi Reggio.

Don Barigazzi aveva lasciato la parrocchia di Vezzano, dove aveva partecipato ad una riunione vicariale, verso le 22 di mercoledì. Gli altri nove parroci partecipanti alla riunione sono le ultime persone che lo hanno visto vivo. L'ipotesi più logica sull'accaduto vede don Amos rientrare a Montericco intorno alla 23: Vezzano dista non più di 15 chilometri. Il sacerdote deposita la sua Panda nel garage sotto la canonica. Mentre si appresta a salire in casa, l'aggressore gli balza addosso e lo colpisce ripetutamente alla base del collo con un punteruolo o con un cacciavite. Il prete si accascia accanto alla macchina, alcuni sacchi di cemento.

E' lì che ieri mattina lo trova la sorella Adua, 64 anni, che lo cercava Ludovica Boni, una vicina di casa. Alzandosi di buon mattino, la domestica Elide Tagliavini, 70 anni, era preoccupata non vedendo don Amos né in casa in chiesa. Le porte del santuario erano, singolarmente, ancora chiuse. Ad ispezionare garage pensa, po dopo, Adua Barigazzi che trova il fratello riverso sui sacchi di cemento: sotto il braccio don Amos ha ancora i paramenti sacri, usati a Vezzano; e diario sul quale il prete era abituato ad annotare tutto. Diario che ora è all'esame del sostituto procuratore Flavia Perra, che conduce le indagini. Stamane sul corpo di Barigazzi effettuata l'autopsia.

Don Amos non era apparso preoccupato: l'abitudine di ospitare emarginati, per lo più ex detenuti, ma anche tossicodipendenti, lo aveva vaccinato. Non temeva aggressioni, nonostante qualche fa fosse stato minacciato da un detenuto con un coltello alla gola. Racconta don Gianni Lasagni, parroco di Vezzano, che, dopo la riunione vicariale, alle 19 di mercoledì don Barigazzi aveva concelebrato la Messa assieme agli altri parroci, quindi, tutti insieme, avevano cenato in serenità.

Il sacerdote era da lustri cappellano dell'ospedale psichiatrico giudiziario, l'ex manicomio criminale reggiano, una delle cinque «fosse dei serpenti» ancora funzionanti in Italia, cronicamente sovraffollato di detenuti totalmente infermi di mente, molti dei quali colpevoli di omicidi. Don Barigazzi portava avanti da anni, nel reclusorio, un'esperienza di risocializzazione dei detenuti. A gruppi, venivano accompagnati in gita o, più semplicemente, pranzo sulla collina Montericco, nella canonica del prete. Affonda una di queste «uscite» l'origine remota del delitto di mercoledì sera? E' una delle ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Un banale rancore nella mente malata di ex detenuto potrebbe aver scatenato la furia omicida.

Gli inquirenti non trascurano neppure una strana visita che la domestica di don Amos ebbe in canonica la scorsa estate, mentre il sacerdote era fuori sede. Un ex detenuto del «giudiziario» le chiese ospitalità assieme ad un amico. Al ritorno, il parroco scoprì di essere stato derubato sporse denuncia. Non si sottovaluta anche la presenza, a ridosso del santuario, di un cimitero abbandonato che passato è stato meta balordi.

Don Barigazzi lascia sette fratelli. Uno, Armando, davanti alla canonica non si dava pace: «Ma perché?», andava ripetendo, «non ha mai fatto del male a nessuno; anzi, ha fatto solo del bene».

Bruno Cancellieri

Don Amos Barigazzi, ucciso nel garage di casa

Il giallo di Asti

C'è una pista: il registro del parroco

ASTI. La canonica di don Guglielmo Alessio parroco di Cortazzone, ucciso lunedì nel orto con sei colpi pistola), è stata nuovamente perquisita, ieri pomeriggio. I carabinieri, con il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, hanno sequestrato alcuni documenti ritenuti «importanti» per le indagini. Sarebbe stato trovato anche un registro dove il sacerdote ha annotato meticolosamente entrate e uscite dell'esiguo bilancio parrocchiale.

Un elenco fitto di nomi e cifre dai quali sarebbe emerso in particolare un'indicazione relativa ad un «prestito» alcuni milioni nei mesi si ad un decoratore varesino: l'uomo per quattro anni aveva abitato Montechiaro, un paese dell'Astigiano a pochi chilometri di distanza da Cortazzone.

Il del decoratore, che ha precedenti per piccole truffe, era già emerso giorni scorsi. Era stato interrogato in Lombardia dai carabinieri e dal magistrato: pare abbia ammesso di conoscere don Guglielmo ma avrebbe fornito alibi di ferro per il giorno del delitto. Il decoratore stato comunque sottoposto alla prova dello «Stub» (nuovo guanto di paraffina) il cui esito però sarebbe stato negativo.

Non sono emerse ombre nel passato di Don Guglielmo, considerato da tutti i suoi parrocchiani un «sacerdote al di sopra di ogni sospetto, buono e disponibile con tutti, che conduceva un'esistenza riservata e quasi monastica».

Gli inquirenti ieri sono stati anche a Soglio, la parrocchia vicina di cui il sacerdote ucciso era amministratore. Anche qui sarebbero stati sequestrati alcuni documenti. Nessuna ipotesi viene per il momento scartata: le indagini sono a 360 gradi. Si interrogano anche parenti e conoscenti prete alla ricerca nuovi indizi. **(f. b.)**

«Sul terremoto il bersaglio è De Mita»

Pastorelli si difende «Io, capro espiatorio»

E adesso Misasi accusa l'Antimafia
Altri 13 mila miliardi per l'Irpinia

ROMA. «Sono il capro espiatorio, l'unico responsabile di tutti gli errori e gli scandali terremoto. Ma, se qualcuno vuole colpire De Mita, che lo faccia. Non è giusto prendersela con solo perché sono suo amico». Elveno Pastorelli, capo dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione dal settembre '87 al febbraio '90, ha parlato di «linciaggio» compiuto diversi fronti verso la persona. Ad ascoltarlo, la commissione parlamentare che indagando sulla ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto dell'80, che si sta avviando verso la conclusione della sua attività. Già la prossima settimana potrebbe essere l'audizione del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, per riferirgli i risultati dei lavori.

Ieri, invece, è stata la volta di due sedute molto delicate che da tempo state richieste dal gruppo socialista. Oltre a Pastorelli, è arrivato l'ex ministro per il Mezzogiorno, Riccardo Misasi, della sinistra dc. Entrambi stati già ascoltati dalla commissione prima dell'estate, ma il gruppo socialista ha chiesto seconda audizione perché, come afferma l'onorevole Amedeo d'Addario, è alla ricerca «responsabilità non penali, ma quantomeno politiche». Responsabilità che, ha confermato al termine dell'audizione, il vicepresidente della commissione, il senatore Achille Cutrera, «rimangono intatte».

Anche Misasi si è difeso affermando di essere «vittima di pregiudizi, una campagna denigratoria, di pettegolezzi». Riguardo a lui, realtà, la commissione aveva parlato di responsabilità soggettive. Un'accusa che era riferita alla vicenda della Castelruggiano, l'azienda di Oliveto Citra, ora sta indagando la magistratura, ricostruita con i soldi dello Stato, che avrebbe dovuto produrre spumanti, ma che non è entrata in funzione. Misasi, infatti, aveva firmato decreto che riammetteva ai contributi l'impresa, anche se, è stato rilevato dai commissari, non ne esistevano le condizioni. «Ho firmato il decreto - si è difeso l'ex ministro - dopo che la sezione fallimentare del tribunale di Salerno e lo stesso antimafia non hanno sollevato alcuna obiezione in proposito». Sulla vicenda Castelruggiano anche Pastorelli ha negato le responsabilità che gli erano state attribuite. «Avevo incaricato il antimafia di fare gli opportuni accertamenti, non è mai giunta risposta».

Nel pomeriggio, le commis ha ascoltato anche l'attuale ministro per il Mezzogiorno, Giovanni Marongiu, che ha illustrato quanto è ancora necessario, secondo il ministero, spendere per completare la ricostruzione. Si tratta di 13.225 miliardi: 6500 per l'edilizia pubblica e privata, 2871 per nuove infrastrutture e incentivazioni finanziarie, per il fabbisogno delle amministrazioni centrali di Stato e regioni, 754 per il completamento delle infrastrutture e delle incentivazioni, 400 per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma 1982, 100 per il recupero dei prefabbricati durante l'emergenza, 50 per i debiti dei comuni con gli istituti di credito e 50 per i mutui accesi dalle imprese produttive prima del terremoto. **(f. ama.)**

Stato civile di Torino

17 OTTOBRE 1990

NATI Teora Sabrina; Angiani Irene; Giovinazzo Serena; Iscaruso Simone; Zurlo Antonio; Chiarenza Giovanna Denise; Ponzio Tommaso; Tomiuccio Davide; Andreoli Matteo; Pannone Sara; Ciaramella Luca; ...

MORTI ...

Nati 57 - Morti 34

Giovanni e Liliana Giovannini partecipano al grande dolore dell'amico per la morte del papà
Giovanni Nicoletto
— Torino, 19 ottobre 1990

dott. Giovanni Nicoletto
— Torino, 19 ottobre 1990

dott. Giovanni Nicoletto
— Milano, 18 ottobre 1990

dott. Giovanni Nicoletto

Piero Perlo

Francesco Bosco
anziano FIAT
Torino, 17 ottobre 1990

Florenzina Faga ved. Zaccagnini
Torino

E' mancato
Giovanni Capello
anni 84
Collegno, 19 ottobre 1990

Luigi Chiriotti
anziano Italgas
— Torino, 18 ottobre

Ermelinda Evelina Agnelli ved. Scavarda
Dama carità Cital
— Torino, 19 ottobre

Francesco Francia
— Torino, 18 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Romano Santin
anni 81
L'annunciano la sua adorata figlia Ludy marito Alfredo Occleppo i figli Paolo e Massimo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 11 parrocchia «Gesù Operaio».
— Torino, 17 ottobre 1990

E' mancata
Ebe Patrucco ved. Bologna
— Torino, 17 ottobre

E' mancata
Rosa Franco vedova Viotti
anni 89
— Nichelino

geom. Piero Lazzarone
— Torino, 17 ottobre 1990

Piero Lazzarone
— Torino, ottobre 1990

E' prematuramente mancata
Sara Cena
anni 25
Con infinita tristezza lo annunciano mamma, papà, sorelle, cognati, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente ore 15 nella parrocchia Gassino Torinese.
— Gassino Torinese, 18 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bianco
— Torino, ottobre 1990

E' mancata
Giuseppina Grattapaglia ved. dott. Tinetti
— Torino, 18 ottobre 1990

Antonio Ronco
— Torino

E' mancata
Maria Bruno ved. Vincenti
— Torino, 18 ottobre 1990

E' mancata
Mezzano ved. Mariani
— Torino, 18 ottobre 1990

Renato Comandone
— Torino, 18 ottobre 1990

Improvvisamente è tornato alla Casa del Padre
Giovanni Bauducco
anni 82
Con dolore lo annunciano i figli Mariangela col marito Gianfranco Bevegni, Carlo con la moglie Annamaria Paviolo, gli adorati nipoti Cristina con Luigi, Paolo, Elena, Andrea, nipoti, parenti tutti.
— Orbassano, 18 ottobre

Giovanni Bauducco
— Orbassano, 18 ottobre 1990

Luciano Arturo Ardoino
— Torino, 18 ottobre 1990

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Ghirardello
anni 79
Settimo Torinese, 18 ottobre 1990

Riccardo Baracco
Collegno, 1990

E' mancato
Sergio Berruto
Pino Torinese, 19 ottobre 1990

E' improvvisamente mancato
Franco Odello
ex macellaio
Torino, 18 ottobre 1990

E'
Irma Iachia ved. Curti
Addolorati lo annunciano il figlio Carlo con la moglie Marisa, nipoti, pronipoti. Funerali sabato ore 11,30 cappella Molinette
— Torino, 17 ottobre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Festa Strumia
Torino, 19 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTI

Elso Redoglia
— Moncalvo, 15 ottobre 1990

ANNIVERSARI

1985 — 1990
Antonio Nuzzo
ottobre 1990

1986 — 1990
Ambra Reinero
Sempre insieme. Tua mamma

Da cinque anni
Angelo Siccardi
non è più. Cara nel cuore della moglie e dei suoi cari
— Torino, 19 ottobre 1990

1983 — 1990
DOTTOR PROFESSOR
Eugenio Canepa

1778-1987 — 1990
Bruna e Luciano Rivella

1990
Luigi Gattiglia
Sempre nel nostro cuore. I tuoi cari. Parrocchia S. Secondo sabato 20-10 ore 10

1989 — 1990
Tullio Belletti
Lasciato un ricordo meraviglioso ma anche un incolmabile vuoto.

NOTIZIE dalle AZIENDE

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA CREDITO ITALIANO E BANCO PASTOR

Madrid, 5 ottobre.

Il Credito Italiano - già presente in Spagna con una propria filiale a Madrid ed di prossima apertura a Barcellona - aumenta la influenza Paese siglando un accordo di cooperazione il Banco Pastor.

L'accordo, ampia portata, avviene con una delle principali banche regionali spagnole, di grossa tradizione, sorta a La Coruña nel lontano 1776, che oltre a contare su di una capillare rete di 400 sportelli nel territorio spagnolo, è presente con due succursali a Parigi ed uffici di rappresentanza a Buenos Aires, Caracas, Francoforte, Ginevra, Londra, Mexico City, Rio Janeiro e Rotterdam. 31 dicembre 1989 il Banco Pastor vantava mezzi a 350 miliardi di lire, 6 mila miliardi di raccolta da clientela, un totale dell'attivo di circa 6 mila miliardi di lire.

L'intesa fra i due Istituti favorirà l'interscambio italo-spagnolo, intensificando le transazioni bancarie e finanziarie fra i due Paesi, con particolare riguardo alle operazioni commercio estero e a quelle sui mercati monetari e dei capitali, alle transazioni borsistiche e agli investimenti, ai crediti ipotecari, al leasing e al forfaiting. Con nuova e qualificata alleanza con il partner spagnolo, il Credito Italiano continua nella ricerca di quelle sinergie indispensabili affrontare il nuovo scenario che si presenterà con l'avvento mercato finanziario unico

VIDEA

VENDITA INGROSSO DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI

DOMANI, SABATO 20 OTTOBRE, TUTTI INVITATI AL

DALLE ORE 15 ALLE ORE 19,30

PIONEER
SHOW

RINFRESCHI, ANTEPRIME, SPETTACOLI, MAXI SORPRESE

+

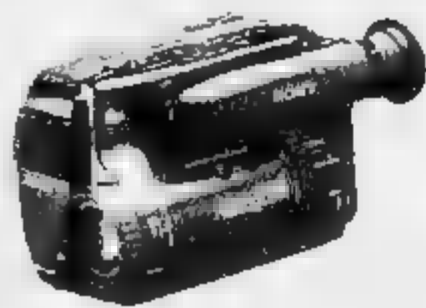
LE NOVITA' PIONEER 1991 PRESENTATE E DIMOSTRATE DAGLI OPERATORI DEL SETTORE

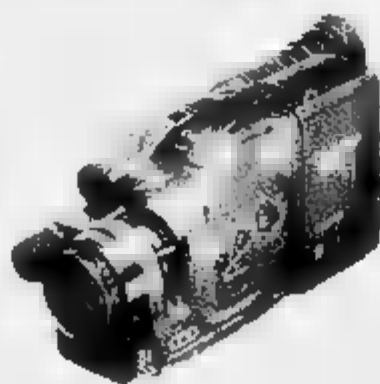
VIDEA

10.000 MQ DI MAGAZZINI — **2000 MQ ESPOSITIVI**

5000 DIFFERENTI MODELLI — **OLTRE 100 AZIENDE**

IMPORTAZIONI DIRETTE — **SERVIZI POST VENDITA**

SONY [illegible]

Peso 700 gr - Zoom 6 x - Autofocus - otturatore digitale a 1/400 - 7 lux [illegible] 320.000 pixel - [illegible] velocità - Funzione EDIT - Sovrapposizione di 1 titolo - Garanzia 3 anni.

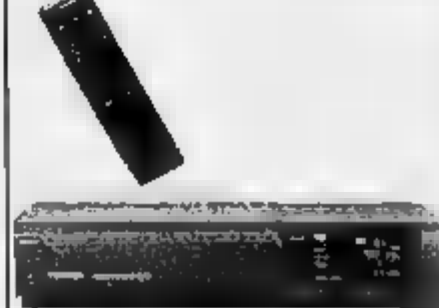
L. 1.680.000

CANON E50

7 lux - ottiche Ca[illegible] - monitor quasi 1 pollice con sistema di rotazione e 180° - telecomando - Dissolvenze - Datario - Titolatrice a 4 righe con 16 ca[illegible] [illegible] riga - autofocus - zoom 8 x.

L. 1.490.000

SONY 4 [illegible]

Telecomando - fermo immagine perfetto - manopola di regolazio[illegible] ralenty avanti e indietro anche sul telec. - 4/8 [illegible] di registrazione - Au[illegible] - indica[illegible] [illegible] schermo - 8 programmi nei 30 giorni - Garanzia 3 anni - Ingressi anche sul frontale.

L. 1.050.000

PANASONIC [illegible] TESTINE

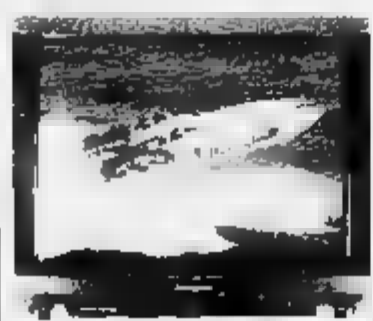
Quattro testine vi[illegible] - fermo immagine privo di disturbi - rallentatore a velocità regolabile - timer per 8 programmi/1 mese - pen[illegible] ottica "digital scanner" integrata nel telecomando - orologio a ca[illegible] [illegible]grammato per 100 anni

L. 1.040.000

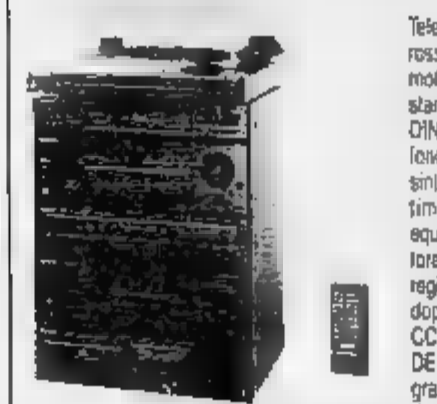
[illegible] 21" AV1

Stereo [illegible] watt - schermo piatto - telecomando [illegible] canali - Televideo digitale con memorie - controllo di nitidezza - bilanciamento delle tinte variabile [illegible] piacere - via cavo - predisposto satellite - Ingresso super Vhs - spegnimento automatico. Disponibile 25" e 29"

L. 1.250.000

[illegible] 21"

Stereo [illegible] watt - schermo piatto - telecomando 100 canali - televideo digitale [illegible] [illegible]morie - titolatrice di canali - via ca[illegible] - predisposto satellite - Super Vhs - spegnimento automatico. [illegible]sponibile [illegible]", 21", 29", 33", 37".

L. 1.096.000

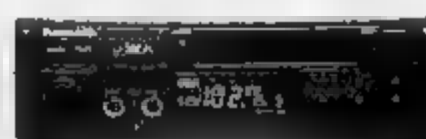
LA PERLA NERA [illegible]

Telecomando a raggi infrarossi - volume con servomotore con comando a distanza - amplificatore 70W DIN totali - Ingresso microfono con miscelazione - sintonizzatore digitale con timer programmabile - equalizzatore con analizzatore di spettro - piastra di registrazione autoreverse a doppia cassetta - funzione CCRS EDIT e CROSS FADE - lettore CD con programmazione di 20 memorie - giradischi automatico - casse acustiche a 3 vie.

L. 1.190.000

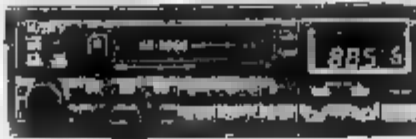
[illegible]

Amplificatore di Nuova classe A (SU-X101) - potenza d'uscita: 80 w - Circuito AV sur[illegible] - Sintonizzatore digitale - Memoria [illegible] [illegible] stazioni AM/FM - Telecomando - Doppia piastra di registrazione con reverse automati[illegible] Dolby B - Duplicazione ad alta velocità - Casse acustiche a 3 vie.

L. 980.000

[illegible] H03

Preselezione sintonia per 18 emittenti - ricerca automatica - [illegible]nica auto-reverse - pulsanti di avanzamento veloce e riavvolgimento - potenza in uscita 2x8W - Loudness - Controlli separati per i toni alti e bassi.

L. 258.000

SONY [illegible]

2x25W / 4x6W - CD - Super Tuner S.S.I.R. - 18 emittenti memorizzabili: Auto Memory - Circuito INS - Auto Seek - Tasto Local - Tasto Mono - Memory Scan - Autoreverse - Selettore nastro Metal

L. 368.000

[illegible] CELLULARE OLIVETTI

Portatile - peso 390 gr - spessore 30 mm - autonomia in attesa 20 ore - agenda telefonica con 100 memorie - ricomposizione ultimo numero - volume regolabile - display digitale - controllo di teleselezione - codice d'accesso - esclusione [illegible]fono - indicatori di: batteria, potenza del segnale, servizio non attivo e volume - potenza 0,6 w

[illegible] MITSUBISHI

Portatile - peso 550 gr - autonomia in attesa 13 ore - agenda telefonica con 99 memorie - ricomposizione ultimo numero - timer cumulativo - analisi agenda - scorrimento numeri - viva voce - controllo [illegible] - display digi[illegible] - indicatore cambio zona - chiamata in assenza - auto diagnosi - blocco elettronico - tempo [illegible] conversazione - illuminazione posteriore - antenna retrattile - potenza 0,6 w

SEDE CENTRALE DI VENDITA

Via Mombasiglio 77 - TORINO - Tel. 011 363.163 (10 linee) - Fax [illegible] 324.424

ZONA S. [illegible]

ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: **9,00 - 12,30 / [illegible] - 19,30**

lunedì mattino: chiuso — ***lunedì pomeriggio aperto fino alle ore 20,30***

Uno show il processo per il riconoscimento di paternità di Maradona, assente il calciatore

Anche Dieguito junior spacca Napoli

Contro il campione 20 testimoni, chiesto il test del Dna
La Sinagra: mi venne proposto un aborto clandestino

NAPOLI. Scorre davvero [illegible] gue argentino nelle vene di quel bel bambino moro e paffutello, che un uomo sorridente porta sulle spalle mentre avanza ver[illegible] l'uscita del tribunale dei minorenni? La domanda non è da poco, visto che [illegible] padre putativo è Diego Armando Maradona. Il «pibe de oro» dice [illegible] no; la madre Cristiana Sinagra, 26 anni, figlia di un parrucchiere, giura [illegible] sì [illegible] assicura che il magistrato le darà ragione. Tra i due contendenti c'è un popolo sempre in bilico tra la ragione di Stato (la società Calcio Napoli), che imporrebbe [illegible] sacrificio del piccolo Diego junior in nome della tranquillità [illegible] dell'effi[illegible] del campione, e quella del cuore, intenerito alle pre[illegible] di un bimbo che davvero somiglia al presunto padre.

Dopo quattro [illegible] la storia della presunta paternità di Die[illegible] Armando è finalmente approdata in tribunale. L'udienza alla quale Maradona non ha presenziato è cominciata alle 10,20, e si è conclusa dopo due ore con un altro rinvio a data da destinarsi: [illegible] presidente Stefano Trapani si è riservato di decidere sulle richieste dei legali. Enrico Tuccillo e Gaetano Fesola, gli avvocati di Cristiana Sinagra, hanno [illegible] le loro carte: chiedono innanzitutto la prova del Dna per il capitano del Napoli. «Maradona ha il diritto di non sottoporsi all'esame, ma un suo eventuale rifiuto sarebbe valutato nella giusta misura dai giudici», dicono.

Non basta: hanno presentato una lista di venti testimoni, incluso il ginecologo Antonio Farace. La famiglia Maradona lo avrebbe [illegible] nel [illegible] dell'86, con la speranza che Cristiana accettasse l'interruzione della gravidanza. «L'appuntamento - spiegano gli avvocati - fu fissato per il giorno dieci nella Villa Aurora (una clinica specializzata in aborti clandestini e chiusa un mese fa dai carabinieri, ndr). Ma la ragazza non si presentò, perché voleva salvare [illegible] bambino». E gli avvocati di Maradona? Vincenzo Maria Siniscalchi e Giovanni Verde hanno chiesto [illegible] ottenuto quindici giorni «per esibire alcune note» e hanno avanzato l'ennesima eccezione di incostituzionalità. «Un'altra manovra dilatoria», dice la controparte.

Ieri il tribunale dei minori, nel viale Colli Aminei, sembrava [illegible] base militare. [illegible] presidente Demennato aveva impartito ordini severi ai sorveglianti: «[illegible] fate entrare i fotografi; i giornalisti possono [illegible] tutt'al più nei viali oltre il cancello». [illegible] tanta prudenza in nome della privacy e della tranquillità di un bambino di quattro anni [illegible] [illegible] brutalmente neutralizzata proprio dalla famiglia Sinagra.

Lo show comincia alle 11. Cristiana si trova ancora al pri[illegible] piano, davanti ai giudici. Ma a placare la curiosità di alcuni cronisti arriva lesto [illegible] padre Alfredo, parrucchiere nel quartiere collinare del Vomero, che tiene per mano un bambino grassottello, infagottato in [illegible] felpa bianca. E' Diego Armando junior, che siede imbronciato su una panca [illegible] ripete con un filo di voce: «Sono stanco, [illegible] stufo, portatemi [illegible] [illegible]».

Nonno Alfredo lo mostra come un trofeo, incurante degli sguardi allarmati del nipotino immobile davanti ad [illegible] fotografo che è riuscito ad eludere il divieto del presidente del tribunale. Eppure le sue prime parole sono proprio per quel bimbo impaurito: «Mio nipote sa chi è il suo [illegible] padre: glielo abbia[illegible] detto da tempo, su consiglio dello psicanalista». E lui come ha reagito? «Bene. Quando vede Maradona in tv lo chiama papà, e dice che è bello. Ai Mondiali ha tifato Argentina. Voglio che mio nipote possa pronunciare ad alta voce il nome di suo padre. Questo è il solo motivo per il quale siamo qui». [illegible] i soldi? «No, i soldi [illegible] ci servono».

Sono le 12,20, quando la famiglia Sinagra al completo la[illegible] il tribunale [illegible] minorenni. Dieguito è sulle spalle [illegible] suo secondo padre, il perito industriale Giuseppe La Mantia, che ha sposato Cristana e da [illegible] [illegible] avuto un figlio, Francesco, di [illegible] [illegible]. Cristiana, minuta [illegible] nervosa, [illegible] muove come un grillo e parla a ruota libera. «Sono felicissima - dice -. Finalmente entriamo nel vivo del processo. Ho fiducia nella giustizia, se uno dice la verità non ha nulla da temere». E Diego senior, l'ha mai sentito dopo la nascita del bambino? «Non parlate di quella persona, preferi[illegible] parlare di uomini veri».

Fulvio Milone

Il nonno racconta: mio nipote sa chi è suo padre [illegible] tifa Argentina

A sinistra Diego Armando junior, sotto Cristiana Sinagra [illegible] il marito Giuseppe Lamantia e il bambino [illegible] escono dall'aula [illegible] tribunale [illegible] Napoli

---

Venezia, [illegible] giudici aprono un'inchiesta

Sgarbi assenteista accusato di truffa

VENEZIA. Il caso Sgarbi finisce sul tavolo del giudice. La procura delle preture ha aperto un'inchiesta sulla base di [illegible] denuncia per assenteismo contro il critico del Maurizio Costanzo Show: il giudice dovrà accertare se esistano gli estremi della truffa ai danni dello Stato e della simulazione di infermità con falsi certificati medici; e se ci sia stata omissione di atti d'ufficio da parte del ministero dei Beni culturali per [illegible] mancato licenziamento.

L'inchiesta è affidata al pretore Michele Maturi, anche se gli ipotetici reati fino al 24 ottobre 1989 sarebbero comunque estinti per amnistia e se l'accusa nei confronti del ministero è di competenza della Procura di Roma. La notizia arriva all'indomani di una decisione ministeriale favorevole a Sgarbi, che [illegible] pratica si rimangia un [illegible]cenziamento già deciso: il consiglio d'amministrazione dei Beni culturali aveva votato all'unanimità la «decadenza» del critico; questa settimana, con 7 voti contro 4, si è deciso di concedergli un'aspettativa di 5 anni, per consentirgli di svolgere l'attività di consigliere co[illegible]nale a San Severino Marche.

Il ministro Nando Facchiano dichiara di essersi «inchinato» al parere dell'Avvocatura dello Stato che riconosce al critico il diritto all'aspettativa. Ma non tutti la pensano allo stesso modo. In 4 si sono opposti perché il licenziamento - dicono - [illegible] motivato da un preciso episodio: due settimane di [illegible] ingiustificate fra il 13 e il 27 aprile. E a votare contro c'è il direttore generale dei Beni culturali Francesco Sisinni, e poi quello dei Beni librari Francesco Sicilia, [illegible] due sindacalisti, Libero Rossi della Cgil [illegible] Enzo Feliciani della Uil. I sindacati scrivono [illegible] Facchiano: «A seguito della grave decisione sulla mancata risoluzione del rapporto [illegible] lavoro con Sgarbi, esprimiamo stupore e profondo dissenso sulla conduzione dell'intera vicenda e invitiamo l'amministrazione ad [illegible] responsabilità e omissioni». [m. l.]

Lontane dalla Terra 21 mila anni luce. La maggiore ruota intorno alla più piccola

Il balletto di due stelle morte

Nell'universo solo un altro caso scoperto nell'88

L'universo [illegible] affollato di corpi celesti strani, ma quello appena scoperto da un gruppo internazionale [illegible] cui f[illegible] parte anche alcuni astronomi italiani [illegible] particolarmente esotico. Lo compongono una stella di neutroni [illegible] una stella [illegible] bianca, cioè due tipi di «cadaveri» di astri morti per collasso. Questi «cadaveri» cosmici sono tra loro molto vicini: solo 300 mila chilometri, cioè meno della distanza Terra-Luna, [illegible] orbitano intorno al comune baricentro in appena 109 minuti. La stella di neutroni, chiamata «pulsar» perché emette potenti fiotti di onde radio, ruota su se stessa [illegible] una velocissima trottola al ritmo di [illegible]6 giri al secondo e ad ogni orbita si eclissa dietro [illegible] stella nana bianca. E' noto soltanto un altro sistema simile [illegible] questo, trovato due anni fa.

La scoperta, annunciata ieri sul settimanale scientifico inglese «Nature», è stata compiu[illegible] grazie [illegible] potente radiotelescopio di Parkes (Australia) con la collaborazione di ricercatori statunitensi, britannici, australiani, dell'Università [illegible] Paler[illegible] e dell'Istituto di radioastronomia del Cnr di Bologna.

Quando una stella muore si trasforma in una «nana bian[illegible]» in una pulsar o in un «buco nero» a seconda della massa, cioè della quantità [illegible] materia che contiene.

Se la stella ha più o meno la massa del nostro Sole, esaurito il [illegible] combustibile nucleare collassa in una «nana bianca», un oggetto che ha più [illegible] meno [illegible] dimensioni della Terra ma un «peso» circa 300 mila volte maggiore.

Quando la stella è più massiccia [illegible] [illegible]e (almeno una volta e mezzo più pesante), [illegible] collasso continua fino a quando tutta la [illegible] materia si concentra [illegible] una sfera [illegible] 10-30 chilometri di diametro: si ha allora [illegible] pulsar, detta anche «stella [illegible] neutroni» perché tutti gli elettroni della [illegible] materia vengono schiacciati sui protoni, neutralizzandoli elettricamente, con il risultato che [illegible] [illegible] [illegible] tutto il cadavere stellare fosse costituito da neutroni.

Infine, stelle di massa più grande (oltre 4 volte quella del Sole) collassano in [illegible]do ancora più rovinoso, fino ad autoseppellirsi in un «buco nero», troncando ogni contatto con il [illegible] dell'universo che non sia l'influsso gravitazionale.

Nel caso [illegible] sistema appena scoperto ci troviamo di fronte, come si diceva, a una pulsar e a [illegible] [illegible] bianca. Benché il sistema si trovi sperduto in mezzo a un ammasso di milioni di stelle a 21 mila anni-luce da noi [illegible] direzione del centro della Via Lattea [illegible] [illegible] galassia), [illegible] stato possibile identificarlo proprio grazie alle eclissi della pulsar, che «gioca a nascondi[illegible]» ogni 106 minuti [illegible] la nana bianca. Ciò si deve al fatto felicemente casuale che [illegible] piano dell'orbita del sistema coincide con il piano della nostra linea di osservazione.

Le pulsar [illegible] comportano co[illegible] radiofari naturali. Ad ogni rotazione emettono un fascio di onde radio di grandissima energia. Nel [illegible] di questa pulsar, che compie 86 giri [illegible] [illegible] stessa al secondo, si hanno altrettanti impulsi. Ma gli astronomi, lavorando con il radiotelescopio [illegible] Parkes, si [illegible] accorti con stupore che periodicamente la pulsar «taceva» per circa 40 mi[illegible]. L'unica interpretazione possibile è appunto che questa «stella di neutroni» venga occultata da qualcosa di molto più grande e, fatti i dovuti calcoli, si [illegible] visto che l'unica spiegazione possibile [illegible] che la pulsar sia in compagnia di una «nana bianca».

Una semplice curiosità? Un ennesimo «mostro» da sistemare nel vasto [illegible] degli orrori cosmici? Anche, ma non soltanto questo. L'oggetto scoperto potrebbe essere interessante per mettere alla prova la teoria della Relatività generale. Inoltre un sistema così strano forse non è del tutto stabile. I due «cadaveri» potrebbero un giorno precipitare l'uno sull'altro: una «danza macabra» che [illegible]za dubbio darebbe agli astronomi forti emozioni.

Piero Bianucci

IN [illegible]

[illegible] Poma: test [illegible] Dna [illegible] favore [illegible] custode

ROMA. I gruppi sanguigni [illegible] Pietrino Vanacore (portiere dello stabile [illegible] via Poma ed indagato numero uno per la morte di Simonetta Cesaroni) [illegible] di Salvatore Volponi, (datore [illegible] lavoro [illegible] giovane) sono stati [illegible] segnati ieri al giudice delle indagini preliminari, Giuseppe Pizzuti. Dalle analisi effettuate presso il policlinico Gemelli, [illegible] risultato che entrambi hanno come gruppo sanguigno 0 [illegible] positivo. Quello [illegible] trovato sulla porta della [illegible] dove la Cesaroni [illegible] stata uccisa, appartiene al gruppo A. Le analisi erano state chieste dal Gip dopo [illegible] ritrovamento [illegible] una macchia [illegible] sangue, [illegible] gruppo A, sulla porta dell'ufficio dove Simonet[illegible] fu uccisa. [Ansa-Agi]

L'Oms: «Funziona la pillola maschile»

LONDRA. Il «pillolo» funziona. Le iniezioni [illegible] ormoni che costituiscono l'equivalente maschile della pillola contraccettiva [illegible] veramente efficaci. Lo ha dimostrato incontrovertibilmente [illegible] studio condotto [illegible] ricercatori dell'organizzazione mondiale per [illegible] sanità (Oms). La ricerca è stata condotta su 271 maschi adulti di sette Paesi diversi, [illegible] quali, settimanalmente sono state somministrate per via intramuscolare dosi [illegible] testosterone. Dopo sei mesi di trattamento 157 soggetti non producevano più spermatozoi. [AdnKronos]

Nubifragio nel Veneto danni per miliardi

VENEZIA. [illegible] è [illegible] possibile quantificare i danni provocati dal disastroso nubifragio che per 12 ore ha colpito [illegible] Veneziano e altre zone del Veneto, [illegible] le campagne vicentine in gran parte allagate. Si parla [illegible]munque di parecchi miliardi. I vigili del fuoco di Venezia [illegible] Mestre hanno lavorato tutto il giorno per svuotare scantinati, buche di ascensore, appartamenti e negozi invasi dall'acqua. In poche ore sono caduti 88 millimetri di pioggia, la [illegible] dia di un [illegible]. [Agi]

Scivola sul predellino [illegible] è travolto [illegible] [illegible]

TRENTO. Un giovane di Bassano, Daniele Muraro, 28 anni, [illegible] morto la notte [illegible] alla stazione travolto dall'Espresso Roma-Monaco sul quale aveva tentato di salire all'ultimo momento sotto [illegible] fitta pioggia. L'uomo è scivolato sul predellino bagnato di uno dei vagoni di coda del convoglio già in movimento ed [illegible] finito [illegible] [illegible] capo sotto le ruote, restando ucciso all'istante. [Ansa]

Bambino di Sassari il più buono d'Italia

ROMA. E' un bambino di 12 anni di Sassari l'alunno più buono d'Italia. Il riconoscimento gli è stato conferito dall'associazione ex alunni «del Nazareno» che ogni [illegible] assegna il titolo scegliendo tra i ragazzi della [illegible] la media. Luca frequenta la prima media a Sos Pianos ed oltre [illegible] studiare c[illegible] notevole profitto accudisce la madre paralizzata da otto anni per un incidente stradale. [Agi]

[illegible] TEMPO

OGGI — DOMANI — DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	20	Firenze	17	24	Bari	16	26
Verona	14	20	Pisa	16	[illegible]	Napoli	16	25
Trieste	10	19	Ancona	14	25	Potenza	13	20
Venezia	15	20	Perugia	15	20	S.M. Leuca	19	23
Milano	14	18	Pescara	14	22	R. Calabria	17	28
Torino	12	17	L'Aquila	9	20	Palermo	20	27
Cuneo	12	14	Roma Urbe	14	25	Catania	16	27
Genova	14	22	Roma Fium.	[illegible]	24	Alghero	18	24
Bologna	16	20	Campobasso	14	21	Cagliari	18	25

CITTA' [illegible]

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	16	nuvoloso	Lisbona	14	21	pioggia
Atene	13	24	sereno	Londra	14	17	pioggia
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	16	27	nuvoloso
Berlino	10	17	nuvoloso	Madrid	10	19	nuvoloso
Bruxelles	9	19	nuvoloso	Montreal	10	13	[illegible]
Buenos Aires	14	21	sereno	Mosca	np	np	np
Copenaghen	11	13	nuvoloso	New York	11	22	nuvoloso
Dublino	10	13	nuvoloso	Parigi	14	18	pioggia
Francoforte	9	18	variabile	Pechino	11	22	sereno
Gerusalemme	18	29	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	22	nuvoloso
Ginevra	13	18	nuvoloso	Sydney	[illegible]	np	np
Helsinki	8	10	pioggia	Tokyo	19	25	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	3	21	sereno
Il Cairo	23	35	[illegible]	Vienna	15	20	nuvoloso

Ancora pioggia nel weekend

Si è iniziato con un certo anticipo il periodo delle piogge autunnali. Questo è solo l'inizio: non si verificava da anni una situazione meteorologica tanto favorevole alla pioggia.

Pare infatti che le perturbazioni atlantiche abbiano ritrovato la strada che [illegible] conduce direttamente verso l'Italia. Anche le temperature, dopo l'impennata dei giorni scorsi stanno rientrando nella norma, [illegible] non scenderanno poiché l'aria che giunge dall'Atlantico è del tipo temperato umido, mitigata dall'apporto di aria calda africana. Dunque avremo altra pioggia ma non freddo.

Oggi. E' atteso l'arrivo di una robusta perturbazione la cui parte più attiva ha già raggiunto la penisola Iberica e la Francia centro-occidentale. La pressione accusa una flessione più marcata sul versante occidentale della penisola dove i venti sciroccali cederanno presto il passo [illegible] libeccio. Già in mattinata la nuvolosità andrà intensificandosi sul settore nord-occidentale dove comincerà a cadere la pioggia. Nel corso della giornata nuvolosità e piogge si estenderanno a tutto il Nord, alla Sardegna ed alle regioni centrali, fino [illegible] limite della Campania, aumentando [illegible] intensità fino a dar luogo a forti piovaschi locali [illegible] temporali. Sulle [illegible] regioni meridionali la nuvolosità [illegible] le piogge giungeranno soltanto tra [illegible] pomeriggio [illegible] la serata ma saranno meno diffuse. Rinforzeranno i venti, si agiteranno i mari e diminuirà la temperatura.

Domani. La perturbazione [illegible] porterà verso levante per [illegible] nuvolosità e piogge si trasferiranno sul versante orientale della penisola e più in generale sulle regioni meridionali mentre sul versante tirrenico, sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna sin dalla mattinata le piogge tenderanno a diradarsi e così pure [illegible] nuvolosità, per dare spazio [illegible] parziali schiarite. Anche i venti seguiranno una conseguente evoluzione: tende[illegible] cioè a provenire da Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle [illegible] tirreniche, mantenendosi però piuttosto sostenuti. Diminuiranno le temperature notturne su tutto il territorio [illegible] quelle diurne sulle regioni adriatiche.

Domenica. In [illegible] del sopraggiungere di un'altra ondata [illegible] [illegible] maltempo [illegible] una tregua di circa 24 ore. Su [illegible] le regioni pertanto il cielo [illegible] presenterà generalmente poco [illegible]voloso salvo qualche ristagno sul Piemonte più occidentale, lungo le [illegible] adriatiche e sulle [illegible] alpine orientali. Saranno tuttavia possibili nebbie notturne o mattutine nelle valli [illegible] Nord e del Centro. In serata il cielo tornerà ad annuvolarsi sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali per l'approssimarsi di un'altra perturbazione, attesa [illegible] tutto il versante occidentale della penisola entro lunedì.

Marcello Loffredi

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

impiegati/operai concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica [illegible] riservatezza nessuna spesa anticipata tel. 011 669 2105 - 669 0298 [illegible]

EROGAZIONE IN GIORNATA

accettiamo collaborazione da brokers e [illegible] finanziatari.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5º già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, senza cambiali. Fingeove via Genovesi 4. Tel. 011 502 [illegible] - 587.694.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.207.

FINANZIAMO

dipendenti anche firma singola artigiani commercianti da 5.000.000 a 100.000.000 [illegible] 5.000.000 con rate da L. 118.500 es: 15.000.000 con rate da L. 355.500

MUTUI IPOTECARI

[illegible] possibilità reintegri ed estinzioni anticipate.

SCONTO CAMBIALI

FINANZIA[illegible] AUTO

Corso Dante 74 - 0141 588.507.

IN 2 ORE

[illegible] artigiani e commercianti prestiti da 1 a 20 milioni ISTRUTTORIA TELEFONICA senza cambiali, senza spese, firma singola Tel. 011 574.6204

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani o sconto [illegible] dirette piccole aziende. Tel. 533.610.

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574.0212.

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNACI [illegible] commerciali di ogni genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

BAR centralissimo L. 800 mila al dì facile conduzione passaggio uffici cedesi L. 50 milioni. Cassibo 530.470.

BAR super zona Statuto chiusura serale e festivi cedo perché solo L. 20 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR totocalcio con alloggio 18 kg caffè settimana chiuso sera e festivi cedo dilazionando. Tel. 521.2272.

CEDESI piccola azienda produttrice arredamenti negozi, ultraventennale attività, ottimi avviamento ed utili. Tel. 011 513.954.

CEDIAMO attività commerciale in Barriera di Milano prodotti tipici meridionali ottima posizione incasso buono. Prezzo conveniente. Tel. 65.441.

CEDO negozio fiori ottima posizione commerciale. Richiesta 50% contanti più dilazioni. Telefonare 527.3171 ore pasti.

GESTIONE bar super fronte [illegible] L. 800 mila al dì da a referenziati iscritti R.E.C. Tel. 885.316 L.S.

MAGLIERIA merceria cedesi in Rivoli posizione ottimale centrale arredo nuovo clientela consolidata. Ottimo prezzo. Tel. 65.441.

NEGOZIO animali o acquari vendesi o gestirmi - riscatto zona forte passaggio 1ª cintura To. Tel. ore pasti 887.4750.

PIZZERIA A più B con alloggio 30 posti cedesi a L. 120 milioni con 25 milioni anticipo. Tel. 885.3171 L.S.

RISTORANTE bar affitto gestione in albergo a Sauze d'Oulx e Lavagna. Telefonare allo 011 537.042 - 0171 692.020.

4 Terreni

[illegible] terreno costruendo [illegible] alloggi, box, adatto bar, vacanze. Tel. 0165 32.054 [illegible] vende.

30.000.000 Settimo vendesi terreno agricolo servito da strada pagamento agevolato. [illegible] 658.303 - 668.235.

5 Locali e negozi

offerte

A Città Commerciale Piemonte Ingrosso Settimo locale negozio splendida posizione mq 230, tranne molti vetrine, eventualmente divisibili in 2, affittasi. Telefonare 318.4652.

[illegible] prima corso Traiano [illegible] muri 2 prestigiosi locali commerciali 50/75 mq circa [illegible] dizioni. Tel. 658.479.

AFFITTASI ufficio magazzino [illegible] terminoista nazionale ingresso carraio su corso di prestigio zona S. Salvario mq 670. Tel. 779.2442.

AFFITTO UFFICIO

corso Agnelli di mq 135 al 2º piano mq 135 con 5 vani e 2 servizi. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

AFFITTO UFFICIO

Crocetta in via Pigafetta di mq [illegible] con 4 vani ingresso servizio. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

CAPANNONI in Moncalieri a Trofarello zona industriale affittasi varie metrature con uffici. Tarron-Case 641 [illegible]

L.G.A. 748 [illegible] vende in Torino capannone industriale [illegible] di 800 mq complessivi di uffici spogliatoi e [illegible]

[illegible] centro commerciale in [illegible] fronte statale uffici da mq 60 vasti spazi esposti. Tarron-Case 641.838.

VENDO LOCALE

Borgo Lungo Dora Napoli via Bainsizza, mq [illegible] con passo carraio. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

VIA VEROLENGO

vendiamo muri negozio libero mq 60 con vetrina. Tel. Spir 837.508.

ZONA Porta Nuova [illegible] uso ufficio 200 mq. Tel. 740.489.

3F8 [illegible] locale interrato libero ex autorimessa [illegible] 1250 circa zona [illegible] generali. Tel. [illegible] 1 640.7152.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO presso stampaggio lamiera (no operatore) offresi preferibilmente in Torino. Tel. 521.3942.

CUOCO pratico ambienti signorili cucina internazionale 57enne referenziato offresi. Tel. 0174 [illegible]

PENSIONATO cinquantenne offresi come fattorino anche mezzi giornale. Telefonare 411.0426.

commessi, baristi

20ENNE con esperienza e qualifica cerca lavoro come barista non notturno. Telefonare [illegible] 2.3336 (011) ore 15-17.

impiegati

DISEGNATORE 31enne, 20 [illegible] facoltà d'architettura, esperienza illustrazione e grafica pubblicitaria, progettazione, con logo clienti, grafica nel settore mondiali ca [illegible] esperienza biennale a Milano. [illegible] Telefonare 011 368.2027.

GEOMETRA 29enne referenziata decennale esperienza presso impresa paleing cerca impiego. Tel. 011 202.948 ore ufficio.

IMPIEGATA amministrativa 40enne referenziata esperienza contabilità, iva, banche, paghe, contributi offresi azienda media dimensione per posizione affidabile responsabile. Scrivere: Publikompass 5341 - 10100 Torino.

IMPIE[illegible] ultradecennale esperienza [illegible] ghe e contributi conoscenza PC, offresi anche part-time. Telefonare 963.7118.

IMPIEGATA [illegible] anni [illegible] uso computer offresi passaggio diretto anche part-time. Tel. 011.250.

[illegible], [illegible] le, [illegible] vari d'ufficio, [illegible] o fattiva. Telefonare 901.8704.

IMPIEGATA 31enne lunga esperienza lavori ufficio e di segreteria offresi anche part-time. Tel. 246.1714 no dopo ore 18.

INFERMIERE pensionato 55enne offresi assistenza malati e handicappati lunghi periodi Torino e cintura. Tel. 850.6225.

ODONTOTECNICO [illegible] militesente esperienza biennale [illegible] presso [illegible] ratorio. Tel. 725.372.

QUARANTENNE esperto conduzione personale produttivo, gestione impianti ed industrializzazione, esamina proposte. Recapito presso [illegible] Staff piazza Marconi 1 San Maurizio C.se (To).

RAGIONIERA neo pensionata praticissima contabilità bilanci referenziata impiegherebbesi parte diurna. Tel. 615.279 sera.

RAGIONIERA ventunenne corso di gestione aziendale e tecniche E.D.P. buona conoscenza Ms Dos Lotus DB3 Spiga WS esperienza settore amministrativo ditta import-export cerca lavoro presso ditta o ufficio. Tel. 011 606.2931.

RAGIONIERA 1º livello commercio ventennale esperienza contabilità generale clienti fornitori banche iva EDP coordinamento collaboratori esamina offerte di impiego con passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 7633 - 10100 Torino.

RAGIONIERA 28enne con esperienza lavori ufficio, contabilità ordinaria, conoscenza computer, automunita, cerca impiego presso seria ditta. Tel. 405.1402.

RAGIONIERA 30enne esperienza pluriennale in finanziaria quale responsabile ufficio, clienti, pratica P.C. esaminerebbe interessanti proposte. Tel. 310.8828.

RAGIONIERE trentenne conoscenza lingue, offresi per pubbliche relazioni, con disponibilità a viaggi. Tel. 011 906.7302.

RESPONSABILE gestione e programmazione settore impiantistico offresi. Esperienza decennale. Scrivere: Publikompass [illegible] 10100 Torino.

SEGRETARIA direzione 29enne [illegible] za pluriennale pratica [illegible] ufficio videoscrittura amministrazione passaggio diretto. Tel. 749.0324 ore serali.

19ENNE diplomata analista contabile cerca impiego come segretaria presso seria ditta o ufficio. Tel. 011 301.281.

21ENNE con esperienza di dattilografia [illegible] alle mansioni ufficio offresi come impiegata. Tel. 011 308.1500 dopo le 13.30.

22ENNE diplomata [illegible] aziendale corrispondente lingue estere biennale esperienza campo turismo, cerca lavoro nel settore o presso altro ufficio, libera subito. Tel. 411.4550.

[illegible] diplomata [illegible] come impiegata anche part-time presso seria ditta max serietà. Tel. 998.9578 ore pasti.

24ENNE esperienza pluriennale lavori ufficio acquisti vendite computer o varie passaggio [illegible] Tel. [illegible] 2471.

25ENNE [illegible] con esperienza pratica computer cerca impiego, preferibilmente Torino Nord o Settimo, passaggio diretto. Telefonare 262.2271.

26ENNE perito elettrotecnico militesente, cultura universitaria pratica computer offresi qualsiasi lavoro. Tel. 965.4549.

tecnici

[illegible] esperienza decennale fonderia alluminio e ghisa, buona conoscenza inglese, esamina proposte di lavoro, anche part-time. Scrivere: Publikompass 0207 - 10100 Torino.

dirigenti

INGEGNERE meccanico [illegible] dirigente, esperienze direzione tecnica produttiva gestionale aziende meccaniche medio-piccole, esamina proposte. Tel. 010 390.314 ore 13/18 feriali.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMESI giardiniere [illegible] patente possibile colloquio [illegible] Scrivere

[illegible] tornerie automatica necessitano per infoltimento organico abile operatore su mono e plurimandrino e [illegible] Telefonare 011 793.605.

AZIENDA artigiana [illegible] ricerca carpentieri ferrolegno per lavori stradali. Tel. ore ufficio 513.322.

AZIENDA [illegible] carrellista mulettista [illegible] Telefonare ore [illegible] 9585.

[illegible] ricerca 1 aggiustatore montatore pratico uso macchine utensili 5º livello, 1 fresatore per fresa visualizzata 5º livello. Telefonare 905.6130.

CERCASI cuoco gastronomo capace, orario 6.30-16.30 presentarsi presso [illegible] L'Etile corso Marconi 35 Torino.

[illegible] domestica esperta [illegible] pulendaula [illegible] dal lunedì al sabato. Tel. 812.789.

[illegible] elettricisti esperti messa in servizio macchine [illegible] PLC e CNC, [illegible] elettricisti esperti impianti a bordo macchine. Scrivere: Publikompass 2350 - 10100 Torino.

CERCHIAMO

giovane da addestrare con corso teorico-pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.0772.

CHIMICO diplomato per reparto bagni galvanici cerca azienda metalmeccanica. Tel. 901.6816.

COLLAUDATORE [illegible] C.N.C. con provata esperienza ricerca azienda metalmeccanica Aeronautica sita in cintura Torino sud. Tel. [illegible] 3534.

COLLAUDATORI/RIPARATORI di apparati elettronici con esperienza almeno biennale e ADDETTE MONTAGGIO COMPONENTI elettronici e saldatura schede esperienza almeno quinquennale cercasi per importante industria di telecomunicazioni di Torino. Tel. 739.9292 ore ufficio.

CONIUGI soli referenziati [illegible] di [illegible] vicinanze Torino cerca per servizio portineria, centralino. Retribuzione contrattuale. Vitto e alloggio. Scrivere: Publikompass 6517 - 10100 Torino.

CUOCO/A capace cercasi da prestigioso ristorante, si richiedono referenze. Telefonare 447.8820.

ELETTRICISTA impiantista esperto nell'impostare e condurre i lavori di cantiere, cercasi. Telefonare 411.7033.

FRESATORE V livello 30/35 anni cercasi da industria meccanica zona Rivoli. Tel. ore ufficio 954.1341.

IMPORTANTE azienda Settimo Torinese cerca signore/signorina, età minima 29 anni, con assunzione a tempo determinato da adibire al magazzino. Telefonare al 800.4456.

IMPRESA edile cerca muratore specializzato veramente [illegible] Telefonare ore [illegible] 619.0054.

[illegible] meccanica cerca fresatori IV V [illegible] su macchine controllo numerico C.N. [illegible] 185 - Eca 2301 - Fidia. Zona [illegible]. Telefonare [illegible]

ISOLPACK assume n. 2 autisti patente E - n. 2 gruisti Cantig [illegible] e carrelli elevatori. Presentarsi giorni lavorativi ore 17 - 19 via 1º Maggio 8 - Rivalta Torinese TO.

LITOGRAFO pratico piccola [illegible] cercasi. Telefonare 858.272.

PENSIONATO magazziniere dinamico attivo cercasi. Tel. [illegible] 15/16 al [illegible] 402.

PRAXHO leader ristorazione ospedaliera [illegible] cuochi - capo cuochi provincia Vercelli. Tel. 0[illegible] Profumo.

RETTIFICATORE interni od [illegible] V livello 3[illegible] anni cercasi da industria meccanica zona Rivoli. Tel. ore ufficio 954.1341.

RISTORANTE cerca [illegible] e [illegible] veramente [illegible] referenziati libero [illegible] to. Tel. 505.060.

commessi, baristi

CERCASI commessa abbigliamento [illegible] mente con esperienza decennale, età 25/35 [illegible], seria e capacità [illegible] tive. Telefonare 531.091.

COMMESSA veramente esperta per negozio fiori cercasi. Telefonare 362.476.

impiegati

ABBIAMO necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato nel Pronto Baby. Tel. 484.636.

AGENZIA pubblicitaria cerca [illegible] ufficio grafico-creativo, minimo [illegible] max 35, esperienza maturata nel settore, capacità organizzative e gestione del personale. Scrivere: Publikompass 7632 - 10100 Torino.

ALBERGO Sauze d'Oulx cerca responsabile reception REC e coppia custodi. Telefonare allo 011 537.642 - 0171 692.020.

AZIENDA di confezioni ricerca addetto all'ufficio acquisti. Costituirà titolo di preferenza la conoscenza dell'utilizzo sistema IBM 36 e lingua spagnola. Scrivere presso casella postale 1098 ferrovia - 10100 Torino.

[illegible] metalmeccanica cerca perito meccanico militesente con conoscenze informatiche disposto a svolgere la propria mansione su PC con sistema operativo Ms/Dos/Unix. Si richiede la perfetta conoscenza del disegno meccanico. Scrivere Publikompass 2349 - 10100 Torino.

AZIENDA operante settore ottico, [illegible] apprendista inferiore anni [illegible]. Si [illegible] dattilografia telefonica. Tel. 505.642.

AZIENDA ricerca responsabile reparto stampaggio termoplastico. Scrivere: Publikompass 2342 - 10100 Torino.

CAPO CONTABILE

assume società leader, provata esperienza contabilità generale, industriale, bilanci, export, Cod. Rif. P - Scrivere casella postale 1302 - Torino.

CASAPIEMONTE IMMOBILIARE cerca collaboratrice pratica organizzazione interna e contabilità. Tel. [illegible].

CONTABILE esperto, diplomata ricerchiamo per affermata e dinamica società di servizi, gradita conoscenza lingua inglese, sede lavoro Torino. Tel. 812.6012 ore ufficio.

DINAMICA società leader prodotti elettronici consumer, cerca giovane perito telecomunicazioni/elettronico anche neodiplomato, militesente, da inserire nell'area marketing come responsabile di prodotto. Si richiede: ottimo inglese, personalità dinamica. Telefonare 800.44.58.

DIPLOMATO/A con esperienza preferibilmente maturata in studio professionale nel settore amministrativo e fiscale, pratico di formalità e normative, assume società di servizi. La ricerca si rivolge a candidati dinamici, [illegible] di autonomia operativa, che intendono valorizzare le proprie competenze in ambiente orientato allo sviluppo professionale. E' garantita la massima riservatezza. Inviare [illegible] gliato curriculum professionale a: Publikompass 8142 - 10100 Torino.

DISEGNATORE affermata spa ricerca [illegible] Pinerolo, sviluppo disegni di dettaglio e schemi di montaggio, calcolo [illegible], dimensionamenti di massima apparecchiature. Telefonare [illegible] 561.1168 riferimento ufficio personale.

[illegible]SH mother tongue teachers needed. Degree and experience required. Please phone 011 553.407 and/or send curriculum to: Inlingua Torino - corso Vittorio Emanuele 68 - 10121 Torino.

[illegible] 18/20enne [illegible] primo impiego volenterosa cercasi. Scrivere Publikompass 6518 - 10100 Torino.

[illegible] agenzia [illegible] seleziona giovani [illegible] avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ori realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 20/10 ore 9/12.30 lunedì 22/10 martedì 23/10 [illegible] 10/19 presso centro [illegible] direzionali, via San Quintino 28 Torino.

[illegible]USTRIA in Rivoli ricerca per sostituzione maternità esperta/o contabilità generale e amministrazione. Tel. 957.2432.

IND[illegible] metalmeccanica cintura Torino ovest ricerca responsabile [illegible] amministrativo età 35/40 anni diplomato esperienza contabilità clienti fornitori prima nota [illegible] EDP [illegible]. Scrivere: Publikompass 8144 - 10100 Torino.

[illegible] Carignano sri azienda produttrice di tessuti di lana per abbigliamento ed arredamento e che fa parte di un gruppo di importanza internazionale ed è in corso di ristrutturazione ed ammodernamento ricerca A) responsabile di produzione esperto in programmazione coordinamento ed avanzamento lavoro con particolare attitudine alla qualità e al rispetto dei tempi di produzione. La posizione dipende direttamente dalla Direzione Generale. B) assistente di tessitura: il candidato richiesto deve avere una formazione completa per poter assumere entro un breve periodo la funzione di responsabile del reparto di [illegible]. Si richiede capacità di conduzione del personale nel rispetto dei tempi dei programmi della qualità del prodotto. La posizione dipenderà direttamente dal responsabile di produzione. Tel. 989.2492.

LA 2F [illegible] il più grande società europea [illegible] proprio [illegible] la distribuzione filiale Piemonte seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza sino al completamento dell'organico con 60 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni [illegible]. Per appuntamenti [illegible] vincia di residenza tel. 011 830.214.

MEDICI cercasi per seguire pazienti in alimentazione controllata con terapia grasso cellulite. Tel. [illegible].

OPERATRICE telefonica [illegible] time casalinga o pensionata. Presentarsi ore 10/12 via Gioberti 22 Panoramicasa.

PANALPINA trasporti internazionali ricerca addetto servizio commerciale. Richiesta preparazione settori marittimo e aereo, buona conoscenza inglese parlato e scritto. Tel. 319.9333.

SEGRETARIA di direzione dinamica ed efficiente cerca primario studio di consulenza. Indispensabile conoscenza lingue inglese e francese. Offresi inquadramento adeguato all'esperienza. Sede di lavoro Torino centro. Inviare curriculum dettagliato e pretese a: Publikompass 8139 - 10100 Torino.

SERIA ditta cerca impiegata [illegible] disposta trasferirsi nostre filiali Nord [illegible], ottimi [illegible]. Tel. 953.4501.

SOCIETA' di costruzioni ricerca geometri, con minima esperienza cantieri o uffici [illegible]. [illegible] 758.274.

SOCIETA' [illegible] ricerca segretaria dattilografa [illegible] conoscenza in contabilità [illegible] presenza. Tel. 561.2936.

[illegible] per azioni cerca [illegible] esperienza contabilità computerizzata, gestione banche ed bilanci. Scrivere allegando curriculum a: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

tecnici

[illegible] leader mondiale del [illegible] impianti per la produzione di filo di [illegible], ricerca product-manager che, rispondendo direttamente al [illegible] commerciale, [illegible] il compito di gestire sotto gli aspetti commerciale, programmazione e logistico i ricambi, interagendo con tutte le funzioni aziendali e sovraintendendo contemporaneamente al settore spedizione. E' richiesta esperienza commerciale, maturata preferibilmente presso aziende produttrici di beni di investimento, capacità organizzativa, la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a visitare clienti in ogni parte del mondo. Età tra i 30 ed i 40 anni ed una cultura di tipo tecnico completano il profilo ideale del candidato. E' previsto l'inquadramento del massimo livello impiegatizio ed una retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienze del candidato. Gli interessati potranno inviare un curriculum dettagliato a S.I.C.M.E. S.p.a. - Servizio Personale via Cigna 110 - 10155 Torino.

(continua a pagina 24)

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Il testo del colloquio fra Hussein e l'ambasciatrice Usa, sette giorni prima di attaccare

Saddam *Perché farò la guerra*

Il 25 luglio scorso, Saddam Hussein convocò nel suo studio l'ambasciatrice americana a Baghdad, April Glaspie. Era l'ultimo contatto ad [illegible] livello tra Iraq e Stati Uniti prima che l'esercito del dittatore invadesse, sette giorni dopo, il Kuwait. Il lungo colloquio, che si svolse alla [illegible] [illegible] ministro degli Esteri Tarik Aziz, [illegible] registrato e trascritto. Ora gli iracheni hanno fatto giungere in Occidente il lungo testo, di cui presentia[illegible] ampi stralci. Da esso emerge che Saddam Hussein aveva fatto capire in modo inequivocabile le sue intenzioni, trovando nell'ambasciatrice un'interlocutrice decisamente «morbida». Negli Stati Uniti è già scoppiata una forte polemica.

«Mentre noi combattevamo l'Iran il Kuwait estendeva i suoi confini ai danni del nostro territorio per imporre all'Iraq il fatto compiuto»

Saddam Hussein. Ho voluto vedervi oggi per farvi un ampio discorso politico che vuole [illegible] una sorta di lettera al presidente Bush.

Le relazioni con il vostro Paese sono state interrotte fino al 1984. E voi [illegible] ignorato le ragioni e le circostanze che erano all'origine della rottura. La decisione di riprendere i rapporti erano in realtà maturate fin dal 1980; circa due mesi prima della dichiarazione di guerra tra il nostro Paese e l'Iran. Poi, in seguito alle ostilità, abbiamo rimandato le nostre decisioni perché, quando trattiamo di un importante affare, teniamo [illegible] che l'altra parte possa interpretare i fatti nel loro vero contesto, e perché noi speravamo che [illegible] guerra fosse presto finita. Si è invece prolungata. Per affermare il nostro attaccamento [illegible] principi [illegible] non-allineamento, era assolutamente necessario riprendere le relazioni con gli Stati Uniti. Abbiamo scelto di farlo nel 1984.

E' evidente che gli Stati Uniti non sono paragonabili alla Gran Bretagna quanto ad esperienza nelle relazioni [illegible] gli Stati arabi del Medio Oriente, tra i quali l'Iraq. E' [illegible] poi aggiungere che dopo l'interruzione delle relazioni, tra il 1967 e l'84, gli Stati Uniti hanno faticato a capire l'Iraq. Con la ripresa delle relazioni, abbiamo sperato di poter lavorare per una reciproca comprensione tra i nostri Paesi.

Abbiamo quindi dialogato a diversi livelli. Quello più alto è stato [illegible] i rispettivi ministeri degli Esteri. Abbiamo sperato in un miglioramento della reciproca comprensione e nella possibilità di una cooperazione utile per i due popoli, quello iracheno [illegible] quello americano e, credevamo, anche alla nazione araba. Ma queste relazioni di fresca data sono state travagliate da seri incidenti. Il più importante risale al 1986, due anni dopo la ripresa delle relazioni irachenoamericane: [illegible] l'affare detto «Irangate». La coincidenza [illegible] voluto che quello stesso [illegible] Fao fosse occupata dagli iraniani. (...)

Malgrado questo, noi abbiamo accettato le scuse che ha presentato (a proposito dell'Irangate) il Presidente americano attraverso il suo emissario presso di noi. Noi le abbiamo giudicate sufficienti per voltare pagina e non pensare più al passato. Le relazioni iracheno-americane sono dunque continuate, ma la nostra apprensione è tornata una volta liberata Fao.

Dal versante americano, l'avvenimento è stato presentato sotto un'angolatura politica, [illegible] noi [illegible]amo cominciato a farci domande su ciò che volevano gli Stati Uniti, poiché si mostravano inquieti di fronte ai risultati dei combattimenti che ci [illegible] permesso di liberare il nostro territorio. Era chiaro, per noi, che esistevano negli Stati Uniti ambienti - [illegible] parliamo della Casa Bianca, perché non abbiamo nulla di tangibile a questo riguardo -, alcuni dei quali legati a certi circoli dell'informazione e degli Affari esteri (non intendo rivolgermi al capo della diplomazia), che sembravano inquieti per il nostro desiderio di liberare il nostro territorio. Certi circoli facevano passare informazioni sul tema: «Cosa succederà a Saddam Hussein?». Poi, sono stati avviati contatti con gli Stati del Golfo per insinuare in loro [illegible] paura nei confronti dell'Iraq e incitarli a cessare ogni sostegno [illegible]co al nostro Paese. Noi abbiamo percepito i risultati di queste attività in [illegible] indiscutibile.

L'Iraq è uscito dalla guerra con un debito di 40 miliardi di dollari, tenuto anche conto degli aiuti forniti da alcuni Paesi arabi, che sono stati registrati come debiti, nonostante quei Paesi sapessero, e anche [illegible] lo sapete, che senza l'Iraq queste somme [illegible] sarebbero rimaste [illegible] possesso dei loro detentori e che l'avvenire [illegible] regione [illegible]rebbe stato differente. Voi e altri, dopo [illegible] seconda guerra mondiale, avete organizzato [illegible] Piano Marshall a favore dei [illegible]stri alleati, ai quali avevate portato un aiuto generoso durante la guerra. Aiuti che provenivano dai contribuenti.

Noi, oltretutto, abbiamo dovuto far fronte a una politica di ribasso dei prezzi del petrolio e l'America, che parla tanto di democrazia, ha cominciato a mal sopportare [illegible] nostra divergenza di opinioni. La campagna dei media contro Saddam Hussein è quindi cominciata, portata avanti dai centri d'informazione ufficiali degli Stati Uniti, che confondevano l'Iraq con la Polonia, la Romania o la Cecoslovacchia.

Questa campagna [illegible] ha inquietati, ma non oltre misura. (...) Tutti ammettono che [illegible] rapporto, qualsiasi livello di amici[illegible] possa esserci, non presuppone una concordanza assoluta di [illegible]ee. Gli americani sostengono anche che [illegible] concordanza di vedute non sia obbligatoria nemmeno quando vi è un'intesa generale. [illegible] una riduzione del prezzo del petrolio in maniera voluta e pianificata, senza ragio[illegible] commerciali [illegible] [illegible] significa dichiarare un'altra guerra contro l'Iraq. La guerra uccide spargendo sangue. La guerra economica uccide la dignità dell'uomo, togliendogli la possibilità di [illegible] dignitosamente.

Noi abbiamo, come voi sapete, versato fiumi del nostro sangue in una guerra che è durata otto anni, ma non abbiamo abdicato alla nostra dignità, vale a dire al diritto dell'Iraq di [illegible] dignitosamente. Inoltre, non permettiamo a nessuno (non l'accettavamo prima della guerra, e non l'accettiamo dopo) di attentare alla dignità degli iracheni e al loro diritto ad una vita felice, [illegible] fortevole, luminosa.

Il Kuwait e gli Emirati Arabi erano [illegible] degli elementi di questa politica che mirava ad avvilire l'Iraq. I nostri rapporti con gli Emirati e il Kuwait erano eccellenti, e voi lo sapete. Ma [illegible] Kuwait, mentre noi combattevamo, si estendeva ai danni del nostro territorio. Potete dire che si tratta [illegible] propaganda. Ma noi vi rispondiamo [illegible] è sufficiente far riferimento a un documento chiamato «Khatt ad-dawriyaat» (linea di pattugliamento tra l'Iraq e il Kuwait, ndr), vale a dire il tracciato adottato dalla Lega Araba [illegible] 1961 per allontanare tutte le forze militari dai confini.

Oltrepassate questa linea in direzione [illegible] Kuwait e osservate: quelle garitte della polizia e quelle installazioni petrolifere rispettano forse i limiti fissati? Tutte quelle installazioni e realizzazioni sono state create di re[illegible] secondo un piano preciso con l'obiettivo di imporre all'Iraq il fatto compiuto.

L'America deve capire che i Paesi che vivono nel benessere e padroneggiano [illegible] loro economie po[illegible] intendersi tra loro sulla base di comuni interessi legittimi, mentre questo non è possibi[illegible] per i popoli che hanno fame e che sono stati spogliati del loro diritto a una vita felice.

Noi non accettiamo minacce. E' per questo che noi stessi non ne facciamo. [illegible] speriamo con tutte le nostre forze che gli Stati Uniti tengano più a guadagnare amici che ad aumentare il [illegible]mero dei nemici. Ho saputo di dichiarazioni americane in cui si parla di a[illegible] nella regione. Chiunque ha il diritto di scegliere i propri amici. Ma voi lo sapete: non siete stati voi a proteggere i vostri amici durante la guerra contro l'Iran...

Sono sicuro che se gli iraniani avessero invaso la regione, [illegible] forze americane non avrebbero potuto affrontarli [illegible] fermarli, a meno di utilizzare le bombe atomiche. (...) E' [illegible] che l'Iraq vie[illegible] ringraziato per il suo ruolo nella stabilità della regione [illegible] la difesa che ha offerto da un diluvio di cui non si poteva sapere su quale riva sarebbe finito?

Che [illegible] vogliono dire gli americani quando si dicono obbligati a proteggere i loro amici, individualmente o collettivamente? Significa chiaramente, a questo stadio, prendere nettamente posizione [illegible] l'Iraq.

Questa posizione costituisce un incoraggiamento chiaro al Kuwait e agli Emirati Arabi [illegible] si coniuga [illegible] altre dichiarazioni e manovre per incitarli a [illegible] rispettare i diritti dell'Iraq.

Ve lo dico chiaramente: i diritti dell'Iraq, [illegible] li eserciteremo uno dopo l'altro. Non sarà forse ora, [illegible] fra [illegible] mese, né fra un anno, ma [illegible] eserciteremo tutti, noi non apparteniamo alla categoria di chi tace sui propri diritti.... Non ci sono ragioni storiche, non c'è legittimità, [illegible] c'è necessità perché gli Emirati e il Kuwait ci privino dei nostri diritti. (...)

Comprendiamo perfettamente che l'America si dica preoccupata per la continuità dell'approvvigionamento petrolifero. Ma quando dice di voler mante[illegible] relazioni amichevoli con gli Stati [illegible] regione e che cerca di allargare gli interessi comuni nei diversi settori, [illegible] comprendiamo i suoi sforzi per incoraggiare alcuni [illegible] nuocere all'Iraq.

Gli Stati Uniti vogliono garantire la continuità dell'approvvigionamento petrolifero. E' risaputo e [illegible]. Ci dicono di volere la pace nella regione, e questo è ragionevole... [illegible] non devono poi adottare proprio quei mezzi che dicono [illegible] rifiutare, vale a dire le pressioni e le dimostrazioni di forza.

Se fate ricorso [illegible] [illegible] [illegible] pressione e alla coercizione, saremo obbligati a ricorrere anche noi alle pressioni e all'uso della forza.

Sappiamo che siete in grado di nuocerci. Ma - e questa non [illegible] [illegible] minaccia - anche noi siamo in grado di nuocervi. Ciascuno può nuocere all'altro in proporzi[illegible] [illegible] le [illegible] capacità.

[illegible]i non siamo capaci di raggiungervi negli Stati Uniti. Separatamente, [illegible] arabi forse lo sarebbero. Voi invece [illegible] in grado di venire in Iraq con aerei e missili. Noi lo sappiamo. Non spingete le [illegible] fino al punto che questa considerazione non [illegible] più nulla per noi. Sarebbe possibile che non contasse? Sì, se sentiamo che voi cercate [illegible] avvilirci [illegible] [illegible] togliere agli iracheni la possibilità di viv[illegible] con dignità e di essere felici.

In questo caso, è preferibile la morte. Ci importa poco se ci mandate cento missili contro uno solo. Perché, senza dignità, la vita non ha senso né valore.

[illegible] è ragionevole chiedere al nostro popolo di dare il suo sangue per otto anni e poi accettare l'inimicizia del Kuwait, quella degli Emirati, degli Stati Uniti o di Israele. Noi non mettiamo questi Stati sullo stesso piano. Noi soffriamo di ciò che capita fra noi, il Kuwait [illegible] gli Emirati, ma una soluzione verrà in [illegible] quadro arabo o direttamente in un quadro bilaterale.

Noi [illegible] consideriamo gli Stati Uniti come un nemico, ma come [illegible] Paese [illegible] [illegible] desidera avere come amico. Noi [illegible] abbiamo provato, ma sembra che, a partire dalle dichiarazioni dello scorso anno, l'America non abbia un progetto amichevole nei [illegible] confronti. (...)

Inseguendo i nostri interessi, noi non perdiamo di vista quelli degli altri. Tocca agli altri tenere conto dei nostri, quando inseguono i loro.

Che cosa significa l'invito al ministro sionista (David Levy, ndr), [illegible] questo momento negli Stati Uniti? Che cosa significano queste dichiarazioni infuocate in Israele sull'eventualità di una guerra imminente?

Noi iracheni non vogliamo la guerra.

CONTINUA A PAGINA 16 PRIMA COLONNA

Una gigantografia di Saddam Hussein su una strada di Baghdad

Quello strano silenzio dell'America

Troppa prudenza, quasi un incoraggiamento all'invasione

NELL'ondata di critiche [illegible] recriminazioni che hanno accolto a Washington le rivelazioni [illegible] Baghdad sul colloquio di Saddam Hussein con l'ambasciatore degli Stati Uniti una settimana prima dell'invasio[illegible] del Kuwait, vi è molta politica interna americana. La crisi del Golfo [illegible] in primo piano, ma dietro la vicenda mediorientale riemergono i problemi che veramente appassionano la società politica americana: l'immagine del Presidente, le ambizioni presidenziali di Baker, le rivalità ministeriali, le grandi [illegible]vre per l'elezione dei governatori, le indiscrezioni alla stampa manovrate come altrettanti colpi di spada e di stiletto.

Anche nel mezzo di una grave crisi internazionale l'America, come in altri momenti della sua storia, non può trattenersi dal fare anzitutto politica interna. Questo ricorrente egocentrismo è al tempo stesso un segno di debolezza e di forza, un handicap e una esuberante, sprezzante manifestazione di vitalità nazionale.

Ma la vicenda irachena [illegible] concerne [illegible] merita di essere considerata per sé, indipendentemente dalle polemiche che essa ha suscitato in America. Le cose, sommariamente, sono in questi termini. Grazie [illegible] servizi di propaganda iracheni abbiamo appreso che la signora April Glaspie, ambasciatore degli Stati Uniti a Baghdad, ha avuto [illegible] 25 luglio una lunga conversazione con Saddam Hussein nel corso della quale gli ha dato la sensazione che il governo americano fosse solo modestamente interessato alle [illegible] divergenze col Kuwait e [illegible] [illegible] alcuna intenzione di mettere un dito nell'ingranaggio delle rivalità arabe.

Gli americani hanno lasciato intendere agli iracheni che sarebbero rimasti alla finestra e li hanno oggettivamente incoraggiati all'invasione.

E' probabile che la vicenda [illegible] più complessa e che il Dipartimento di Stato potrebbe dare di quel colloquio, in una prospettiva americana, una spiegazione diversa e plausibile. Ma [illegible] sappiamo abbastanza per constatare che l'occupazione irachena del Kuwait, l'intervento militare in difesa dell'Arabia Saudita, l'embargo e le delibere delle Nazioni Uni[illegible] si collocano alla fine di una fase diplomatica di cui ignoriamo tutto o quasi.

Questo [illegible] significa [illegible] la partecipazione europea alla spedizione militare sia meno necessaria e giustificata oggi di quanto [illegible] fosse prima delle rivelazioni [illegible] Baghdad. Abbiamo ottime ragioni per contrastare l'occupazione irachena del Kuwait e saremo tanto più influenti nella gestione della crisi e dei suoi seguiti quanto più avremo saputo [illegible]re un profilo visibile alla [illegible]stra presenza nel Golfo.

Ma non possiamo esimerci dal constatare che tra diplomazia individuale e azione collettiva vi [illegible] una sorta di salto logico. Siamo nella [illegible] e dovremo necessariamente sopportarne le conseguenze, [illegible] ignoriamo la fase cruciale che [illegible] ha preceduto lo scoppio. Stiamo recitando [illegible] primo atto di un dramma di cui nessuno, per il momento, ha scritto la fine; [illegible] siamo entrati sul palco[illegible] quando altri, nelle quinte, avevano già recitato [illegible] proemio.

L'episodio dimostra una volta di più l'impotenza dell'Europa e i rischi a cui essa è espo[illegible]. Nella vicenda del Golfo non è in gioco soltanto l'indipendenza del Kuwait. E' in gioco soprattutto la sorte dell'Europa, la sua capacità di esistere come forza politica e militare unitaria in difesa dei propri interessi e degli equilibri mondiali.

Sergio Romano

Il colloquio con l'ambasciatrice americana: le pretese e le minacce del dittatore iracheno

«La nostra pazienza è giunta alla fine»

Siete forti, ma anche noi siamo in grado di nuocervi

Saddam Hussein «Perché farò la guerra»

Sappiamo troppo bene che cos'è. Ma [illegible] spingeteci a [illegible]-la [illegible] la nostra sola via verso una vita dignitosa per noi [illegible] felice per i nostri discendenti. Noi sappiamo che gli Stati Uniti dispongono di bombe nucleari. [illegible] si[illegible] decisi a vivere in maniera dignitosa o a sparire tutti insieme! (...) Non vi chiediamo di risolvere i nostri problemi. [illegible] detto che i nostri problemi ce li risolveremo fra [illegible] noi. Ma non incoraggiate alcuni dei nostri vicini [illegible] comportarsi in maniera sproporzionata alle loro dimensioni, [illegible] ingiustamente.

Chi ha investito [illegible] sua fiducia nell'Iraq, penso che non sarà perdente. Il Presidente americano, a quanto [illegible] so, non ha ancora commesso errori [illegible] gli Arabi, anche se la sua decisione di sospendere il dialogo [illegible] l'Organizzazione per la liberazione della Palestina è sbagliata. E' una decisione che sembra testimoniare una compiacenza verso la lobby sionista, ma nasconde, forse, una tattica per smobilitare i sionisti prima di tornare alla carica. Speriamo che la nostra seconda interpretazione sia giusta. Ma continuiamo a dire che è una decisione sbagliata.

Vi dimostrate condiscendenti verso chi ha fatto razzie a più di [illegible] titolo e in tutte le forme, in economia, in politica, nell'informazione, nell'armamento. Quando verrà il tempo in cui sarete condiscendenti [illegible] gli arabi così come [illegible] siete verso [illegible] razziatore? (...) Noi desideriamo l'amicizia degli Stati Uniti senza però sollecitarla. Facciamo [illegible] nostro dovere. Non vogliamo ci venga fatto [illegible] male. E se si continua a nuocerci, combatteremo... E' un diritto umano. Che il male ci venga dall'America, dagli Emirati, [illegible] Kuwait o da Israele. Naturalmente non metto questi Paesi sullo stesso piano. Israele depreda la terra [illegible]-ba. Gli Stati Uniti l'appoggiano. Certo, gli Emirati e il Kuwait non aiutano Israele. [illegible] pur sempre degli arabi. Ma continuano a indebolire l'Iraq, aiutano i suoi nemici. In questo caso, è un diritto dell'Iraq difendersi. (...)

April Glaspie: (...) Signor Presidente, lei ha ricordato molte cose nel corso di questo incontro. Non è compito mio commentar-[illegible] al posto del mio governo. Ma, con il [illegible] permesso, mi soffermerei su due questioni. Lei ha parlato dell'amicizia [illegible] io penso che fosse chiaro, attraverso i messaggi che il mio Presidente le ha indirizzato [illegible] occasione della festa nazionale, che egli sostiene...

Hussein: Era cordiale e le sue

intenzioni hanno destato la nostra considerazione e [illegible] nostro rispetto.

A. G.: E come lei sa, ha dato istruzioni all'amministrazione per respingere categoricamente e immediatamente [illegible] proposta di imporre delle sanzioni commerciali.

Hussein (sorridendo): Ma [illegible] c'è più molto che noi potremmo comperare negli Stati Uniti... solo farina. A ogni nostra proposta di comperare qualcosa nel vo-[illegible] Paese, [illegible] viene risposto che è proibito. Finiranno per dirci che la farina [illegible] a fabbricare polvere da cannone!

A. G.: [illegible] ricevuto istruzioni direttamente dal Presidente per lavorare nella direzione di un allargamento e approfondimento delle nostre relazioni con l'Iraq.

Hussein: Ma come? Anche noi lo desideriamo ma le cose, [illegible] quanto pare, vanno in direzione molto diversa dai nostri desideri. (...)

A. G.: Signor Presidente, il presidente Bush desidera relazioni migliori [illegible] più ricche con l'Iraq, ma vuole anche che l'Iraq giochi [illegible] ruolo storico nello stabilire la pace [illegible] la prosperità nel Medio Oriente. Il presidente Bush è un uomo intelligente. Non dichiarerà mai una guerra economica all'Iraq. Come lei dice, noi non vogliamo che il prezzo del petrolio s'impenni. Ma speriamo di trovarvi attenti ai nostri desideri in questo campo.

Hussein: [illegible] non vogliamo che il prezzo del petrolio s'infiammi.

> *«Contro di noi stanno lanciando un'offensiva economica»*

Le ricorderò che nel '74 dettai le grandi linee di un articolo che avrebbe poi scritto Tarek Aziz. Era [illegible] critica severa all'aumento del prezzo del petrolio... Il primo articolo di un arabo scritto in questo senso.

(Interviene [illegible] ministro degli Esteri **Tarek Aziz**: «La [illegible] politica all'interno dell'Opec [illegible] quella di opporci agli aumenti brutali del prezzo»).

Hussein: Ma 25 dollari al barile non è un prezzo molto alto.

A. G.: Molti americani vorrebbero vedere il p[illegible] superare i 25 dollari, perché vivono in Stati produttori di petrolio.

Hussein: I prezzi oggi ruotano intorno ai 12 dollari.... Quando il modesto budget dell'Iraq soffre di un mancato guadagno dell'ordine di 6-7 miliardi di dollari, questo è una demolizione dell'economia del Paese.

A. G.: Posso capirlo. Vivo qui da anni e ho ammirato i vostri straordinari sforzi [illegible] ricostruzione. Una ricostruzione che ha bisogno di moltissimo denaro. Questo noi lo comprendiamo e la nostra opinione al proposito è che dovete avere la possibilità di realizzare questa ricostruzione. Ma c'è un tema [illegible] cui non abbiamo le stesse opinioni ed è quello delle controversie interarabe, come quella sulle frontiere con il Kuwait. (...)

Ora parlerò del petrolio. [illegible]-gnor Presidente, avete fatto una guerra dolorosa e spaventosa ma, francamente, occorre [illegible] statare che avete ammassato truppe alla frontiera. Normalmente, questo non ci riguarda. Ma, quando constatiamo che ciò avviene dopo [illegible] discorso che lei ha pronunciato per la celebrazione della Rivoluzione, quando leggiamo le due lettere del ministro degli Esteri e veniamo a conoscere il punto di vista irache-[illegible] secondo il quale le misure prese dagli Emirati e dal Kuwait equivalgono a una aggressione militare contro l'Iraq, la nostra preoccupazione mi sembra ragionevole. Per questo ho ricevu-[illegible] istruzioni di sondare amichevolmente le sue intenzioni.

Hussein: Noi non chiediamo a nessuno di non preoccuparsi per la pace.... o di non impensierirsi vedendo la pace sconvolta... E' [illegible] sentimento perfettamente umano. Anche noi lo proviamo ed è normale che voi, in quanto grande potenza, siate preoccupati. Ma, a parer nostro, non bisogna che questa inquietudine si esprima in modo tale che l'aggressore ne deduca un incoraggiamento a continuare la sua aggressione. Noi vogliamo arrivare a una soluzione giusta, che [illegible] leda i diritti degli altri. Ma al tempo stesso vogliamo far sentire a questi altri che la nostra pazienza è alla fine. (...)

Siamo un Paese che ha diritto alla prosperità e al quale [illegible] state negate molte occasioni di arrivarci. Tocca agli altri prendere in considerazione il ruolo dell'Iraq nella loro protezione. Anche questo iracheno (il Presidente indica l'interprete) prova del malessere. E' [illegible] sentimento comune a tutti gli iracheni. Noi non vogliamo aggredire, ma non accetteremo di essere aggrediti.

Abbiamo inviato loro emissari e lettere manoscritte. Abbiamo provato tutti i loro metodi.... Avevamo sperato [illegible] vedere il Servitore dei Luoghi Santi, il re Fahd, organizzare un incontro al vertice [illegible] quattro. Ha suggerito [illegible] tenerlo a livello dei ministri del Petrolio. Abbiamo accettato. Come lei sa, la riunione si è tenuta a Gedda. Sono arrivati a un accordo che non era [illegible] avrebbe dovuto essere, ma abbiamo accettato anche quello.

Appena due giorni dopo questa riunione, il ministro del Petrolio del Kuwait faceva dichiarazioni contrarie all'accordo.

Abbiamo portato il problema al summit di Baghdad. Dopo aver trattato gli argomenti all'ordine del giorno, ho detto ai re e ai capi di Stato arabi che alcuni fratelli si preparavano a sferrarci una guerra economica. Non tutte le guerre sono con le armi..... Ma questo genere di guerra, lo consideriamo della stessa natura di quello armato....

[illegible] le capacità del nostro esercito si riducono, [illegible] possibile che l'Iran riprenda le ostilità e raggiunga gli obiettivi che [illegible] ha raggiunto in passato. E se [illegible] livello del nostro programma di difesa si abbassa, Israele può [illegible] incoraggiata ad aggredirci. Ho detto tutto ciò davanti ai re e ai capi di Stato arabi. Ma non ho voluto chiamare per nome il Kuwait e gli Emirati, perché [illegible] miei ospiti.

D'altro canto, prima del summit avevamo inviato loro degli emissari per ricordare che avevamo fatto una guerra anche per proteggere loro.

Non è ammissibile che gli aiuti che ci erano stati forniti continuino a essere considerati dei prestiti. Finiti i lavori del summit, mi sono intrattenuto anche con re Hussein e lo sceicco Za[illegible]. Quest'ultimo, mentre lo accompagnavo al suo aereo che lasciava Mossoul per gli Emirati, mi disse: «Aspetta solo che arrivi agli Emirati». Ma al suo arrivo,

> *«Per ora i kuwaitiani possono stare tranquilli»*

sono state fatte delle dichiarazioni estremamente negative, non da lui ma dal ministro del Petrolio.

Inoltre, dopo l'accordo di Gedda, ci sono arrivate informazioni secondo le quali essi affermavano che la durata dell'accordo era di due mesi e subito dopo si sarebbero considerati liberi. Lei mi saprebbe dire che [illegible] avrebbe fatto il Presidente americano, se fosse stato [illegible] nella stessa situazione? Ho detto che l'aspetto p[illegible] me più difficile è denunciare le cose pubblicamente.

Ma dobbiamo assolutamente informare gli iracheni che si trovano di fronte una riduzione delle loro entrate e spiegare chi ne è responsabile. (...)

A. G.: Signor Presidente... lei [illegible] aiuterebbe e risponderebbe alle nostre preoccupazioni fornendoci una valutazione degli aiuti forniti dai vostri fratelli arabi [illegible] dandocene i risultati.

Hussein: A questo proposito, ho preso accordi con il presidente Mubarak perché il primo ministro del Kuwait incontri il vice presidente iracheno del Consiglio della rivoluzione. In Arabia Saudita, perché questo Paese aveva preso l'iniziativa del contatto con noi... Gli sforzi del presidente Mubarak sono andati nella medesima direzione... Abbiamo parlato al telefono poco fa. Dice che i kuwaitiani [illegible] d'accordo.

A. G.: Voglia accettare i miei complimenti.

Hussein: Una riunione protocollare si terrà in Arabia Saudita e si sposterà poi a Baghdad perché iracheni e kuwaitiani possano studiare direttamente le loro questioni in profondità.

A. G.: Posso permettermi di chiederle quando prevede l'arrivo dello sceicco Saad a Baghdad?

Hussein: Sabato, penso, o al più tardi lunedì, come mi ha detto il presidente Mubarak. Gli ho detto che l'accordo avrà luogo a Baghdad sabato o domenica.

A. G.: Sono notizie buone.... e mi permetto di congratularmi.

Hussein: Il fratello Mubarak mi ha detto che i kuwaitiani avevano paura e sostenevano che c'erano truppe a venti chilometri dalla linea di demarcazione della Lega araba.

Gli ho risposto che, qualunque siano le unità che [illegible] si trovano, polizia o esercito, qualunque [illegible] [illegible] loro numero e qualunque cosa facciano, i kuwaitiani possono stare tranquilli.

Da parte nostra, non succederà nulla finché non li incontreremo. E quando ci incontreremo e vedremo che esiste [illegible] speranza, non succederà nulla... Ma [illegible] non riusciamo a trovare una via d'uscita, è normale che l'Iraq si rifiuti [illegible] [illegible]... Malgrado ciò, la saggezza prevarrà su qualunque altra considerazione.

LETTERE AL GIORNALE

Il fantasma della «Nuova Germania» e lo spettro di Honecker

Un ciclo storico si sta esaurendo

Ciclicamente accade che per l'Europa [illegible] aggiri uno spettro, quello tedesco: dalla «riforma» alla «guerra dei contadini», all'«etica», alla «dialettica fenomenologica», alla «relatività di campo» (per non parlare del fantasma [illegible] comunismo...), fino all'attuale «Nuova Germa-[illegible]».

Altrettanto ciclicamente, l'Europa attende, per [illegible] dire, di digerire le risultanze di simili spettrali circolazioni sia nel «bene», sia nel «male». Non sarò, qui, a elencare i fenomeni dell'una o dell'altra «categoria»: mi preme, invece, richiamare all'attenzione [illegible] commentatori una semplice (addirittura banale) considerazione spazio-temporale. La Germania o, meglio, le popolazioni di quello [illegible] costituiscono da millenni la sintesi obbligata di due differenti [illegible] culturali («Occidente» [illegible] «Oriente») in costante mut[illegible]zione. Mutazione che ritengo strettamente correlata alla presenza di queste «popolazioni-sintesi».

Nel leggere la stampa italiana, il «fantasma Nuova Germania» (per alcuni, addirittura «Quarto Reich») sembra produrre un angoscioso sentimento di paura maggiore di quello che le cronache del tempo riportarono nei confronti della «riforma». Una paura per le incognite insite nel nuovo processo di sintesi che, là, si sta avviando. E a ragione! I segni di [illegible] fine prossima (relativamente parlando) di questo nostro modello di organizzazione sociale son ben visibili ovunque. Non rappresentano una «eventualità teorica», ma costituiscono la forma pratica del nostro vivere quotidiano. I valori (e i feticci) della nostra società del capitale entrano con sempre maggior immediatezza in evidente contraddizione con la logica della vita reale.

Un ciclo storico si sta esaurendo: da tempo, infatti, non parliamo più di sviluppo (dinamica), limitandoci al miraggio della crescita (statica). Ma quando [illegible] sistema si accorge di aver completamente dispiegato tutte le sue peculiarità di sviluppo, [illegible] gli resta che ripeter-[illegible] sino alla sua, più o meno, serena fine. Per questo, sarebbe intelligente (cioè naturale) seguire [illegible] metodo la «nuova sintesi» che si [illegible] elaborando nel laboratorio tedesco, almeno che non si voglia esorcizzare questo nuovo spettro, magari tornando [illegible] Trento.

Carlo Schivenoglia d'Arco
Como

Pds, una scelta sfortunata

Forse nessuno si è accorto che la nuova sigla proposta per il partito comunista italiano, pds, coincide esattamente con quella assunta [illegible] recente dall'ex partito comunista [illegible] Honecker nella Germania Est: pds - Partei des Demokratischen Sozialismus (partito del socialismo democratico), per far dimenticare i crimini [illegible] durante 40 anni di dittatura.

Una scelta molto sfortunata dunque per quella che vorrebbe essere la nuova grande forza riformista della politica italiana e che sicuramente non vorrà essere associata ai «compagni» compromessi dell'Est.

Jost Graf von Hardenberg
Achaz Graf von Hardenberg
Vercelli

Un autore: abbasso i fotocopiatori!

Evviva l'ordinanza del pretore, abbasso i «fotocopiatori» di libri! Quale autore di alcuni testi e manuali destinati a chi ha il diritto-dovere di studiare e/o di consultare, plaudo all'articolo di Camon (*La Stampa*, 7 ottobre), anche se su alcuni punti dissento. In completo disaccordo mi trovo poi con il signore di Padova da lui citato circa l'affermazione che «gli autori di te-[illegible] universitari sono professori e ricercatori per cui la pubblicazione è il risultato inevitabile del lavoro di ricerca per il quale sono già pagati... per cui i docenti dovrebbero rinunciare [illegible] diritti d'autore».

Non sono d'accordo perché quasi sempre un testo ha bisogno di [illegible] lunga e talora sofferta gestazione che avviene generalmente durante il tempo libe-[illegible] (quello dei fine-settimana o delle vacanze). Se poi si scrive intorno ad argomenti scientifici i diritti d'autore [illegible] ben misera cosa («carmina non dant panem»!)... Circa le perverse rego-[illegible] [illegible] mercato del libro universitario (acquisto coatto e mancanza di concorrenza), poi, [illegible] mi sembra [illegible] caso di generalizzare.

Personalmente ho scritto insieme [illegible] un collega [illegible] testo su di una materia poco trattata, eppure facente parte di [illegible] cor-[illegible] di laurea: [illegible] risultato è stato che [illegible]ià a distanza di un anno i «fotocopiatori» avevano azzerato i già magri diritti d'autore (poche centinaia di migliaia di lire alla fine del primo anno). Mi trovo d'accordo invece sulla necessità di contenere i prezzi dei libri e sono [illegible] perfetta sintonia con Camon quando asserisce che «una fotocopia non fa biblioteca». Al giovane disposto a spendere anche [illegible] mila lire per [illegible] spettacolo musicale non dovrebbe fare difetto l'acquisto di [illegible] libro destinato a fargli compagnia per almeno una decina di anni e a risolvergli [illegible] pochi problemi.

Cesare Aghina, Aosta

RISPONDE O.d.B.

La vicenda Morucci & Faranda mi ha semplicemente sconcertato. Non metto in dubbio la buonafede del prof. Gozzini che, tra l'altro, appare evidente dall'intervista pubblicata il 10 ottob[illegible] [illegible] giornale, ma mi permetto di avanzare seri dubbi sulla giustezza della sua legge e di quelle simili. E' pur vero che il carcere deve tendere alla riabilitazione del condannato (art. 27 della Costituzione), ma in primo luogo deve costituire una punizione per chi ha commesso reati e un deter-[illegible] per i malintenzionati...

Giovanni Chiariglione, Torino

Non sparate soltanto su Gozzini

GENTILE signor Chiariglione, scelgo la sua lettera tra le tante che mi sono arrivate sull'argomento, tutte lettere in cui predomina lo sconcerto prima ancora dell'indignazione. Poi c'è anche l'indignazione come riflessione sullo stato generale del nostro Paese. Vorrei tanto rassicurare quelli che come lei mi hanno scritto, scagliandomi anch'io contro la legge Gozzini. Ma so che le cose non stanno esattamente così.

Purtroppo, le concessioni fatte negli anni di piombo ai cosiddetti pentiti del terrorismo e successivamente estese ai pentiti della malavita organizzata hanno fatto sì che uscissero dal carcere o addirittura non vi entrassero assassini individuali o di gruppo, indipendentemente dalla legge Gozzi-[illegible]. E il patteggiamento da poco introdotto dal nuovo codice di procedura penale rischia di rendere addirittura inaccettabile per l'opinione pubblica il comportamento della giustizia italiana. Un numero crescente di criminali potrà avere le pene dimezzate o rimosse aiutando la magistratura ad accelerare le conclusioni dei dibattimenti. E questo sempre indipendentemente dalla legge Gozzini.

Il nuovo codice di procedura penale purtroppo appartiene alle buone intenzioni italiane di cui parlavamo ieri, troppe volte destinate a non avere conseguenze altrettanto buone o addirittura condannate ad averne di cattive.

E allora, perché tirare in causa la legge Gozzini? Probabilmente, perché è più facile prendersela con un individuo di cui si conosce il nome e il cognome che con una intera classe dirigente. Intendiamoci, è più che giusto che la legge Gozzini sia rivista, ritoccata e corretta. Ma il più delle volte le accuse riguardano la sua applicazione sbagliata. E' come se chi la applica male la prendesse come stratagemma per liberarsi in fretta di qualche impiccio fastidioso. E tutti dimenticano, gentile signor Chiariglione lei ha perfettamente ragione a ricordarlo, di tener conto del parere dei parenti delle vittime.

Oreste del Buono

Più intelligenza [illegible]lle Forze Armate

Si mettano d'accordo: il ministro delle Aree urbane Carmelo Conte e il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa. L'uno vuole che un'aliquota di militari di leva venga utilizzata come vigile urbano ausiliario per mettere ordine nelle grandi città congestionate dal traffico. L'altro non vuole più «diciottenni imberbi sotto le armi ma un esercito professionale» (*La Stampa*, 7 ottobre). Per completezza, si aggiunge una terza posizione, intermedia tra le prime due: quella del ministro Rognoni che crede «che si andrà sempre più verso un modello misto, in cui convivono militari di leva e militari di professione» (*Epoca*, 10 ottobre).

Non è questo il momento di entrare nel merito delle singole proposte. Se ne discuterà a tempo debito! Nell'insieme, però, esse non colgono il «fulcro» su cui bisogna far leva per una credibile riforma dei modelli di difesa: la Caserma. La sua vita, il suo modo di essere metafora ormai di «ambiente dov'è imposta una rigida e gretta disciplina o di paese dove domina il militarismo» (*Dizionario della lingua italiana* di G. Devoto e G. C. Oli).

L'aspetto meno condivisibile delle proposte summenzionate come di altre consimili è la richiesta che [illegible] fa alle Forze Armate di maggiore forza. Nessuno chiede loro [illegible] intelligenza, più cultura, più diritto.

Gran parte dei «quadri», cioè di coloro che operano permanentemente ai diversi gradi nelle Forze Armate, [illegible] convinta che questa sia invece la strada giusta non solo per abbattere l'odiosa metafora della parola caserma, ma per recuperare efficienza: che non vuol dire soltanto forza bruta, [illegible] risveglio delle risorse umane per salvaguardare la pace con l'istruzione, con l'educazione alla comprensione profonda delle ragioni degli altri, al rispetto delle regole interne [illegible] internazionali, e infine con la duttilità dei moduli organizzativi che tengono conto solo in ultima istanza dell'uso della forza.

ten. col. **Michele Dattolo**
Scandicci (Firenze)

Il calcio in p[illegible] (dimagranti)

Ho ventiquattro anni e faccio il disegnatore meccanico. Non mi lamento per lo stipendio, però come non imprecare alla sorte? Fino all'82 ho giocato [illegible] pallone, ero un attaccante molto promettente, i miei dirigenti pronosticavano per me un grande avvenire. Poi un grave incidente mi ha costretto a smettere. In tutti questi anni mi sono sempre [illegible] nel rimpianto [illegible] nella rabbia.

Ma dopo il «pasticciaccio» [illegible] Carnevale [illegible] Peruzzi, mi sono rasserenato. Anch'io ho la tendenza a ingrassare, [illegible] forse pur continuando a fare sport avrei dovuto sottopormi a qualche cura, prendere magari delle pillole. Meno male che ho appeso le scarpe al chiodo, forse adesso sarei senza lavoro..

Franco Angiolello, Roma

La Treccani e il fascismo

L'ira d'Achille contro il duce

IN una «lezione» tenuta all'Università per stranieri di Perugia il 5 ottobre del 1926 Benito Mussolini trattò da par suo il tema *Roma antica sul mare*. Al termine, fra i molti che lo attorniarono per felicitarsi con lui, «l'illustre senatore Ettore Pais ed Ettore Romagnoli si complimentarono in modo vivissimo col capo del Governo, esprimendogli la loro ammirazione per la sua genialità e profondità di pensiero» (*Opera omnia*, vol. XXII, pag. 227).

Eppure, non fu a questi due figuri né ad altri pari che poco prima era stata affidata la sezione antichistica dell'*Enciclopedia italiana*, così importante e delicata nel clima che si stava instaurando. La storia di questa vicenda è tutta da raccontare, ed è una lezione questa si encomiabile, ancor più che per i risultati raggiunti, per la capacità di sottrarsi all'ideologia dominante grazie al prestigio scientifico e alle forze morali. Storia anzi raccontata ora con ricchezza di particolari e sicurezza di giudizio in *Antichità classiche nell'Enciclopedia italiana* (ed. Laterza) da Mariella Cagnetta, insegnante di Filologia classica proprio sulla o vicino alla cattedra perugina già illustrata da Mussolini.

E' appena il [illegible] di ricordare [illegible] l'antica Grecia ponesse in quel regime problemi scabrosi, quali quello della democrazia, della libertà, dell'individualismo; e come Roma si venisse collocando nell'ideologia fascista e quali sbocchi le fossero riservati nell'orgia abissina. Basterebbe rileggere per questo i documenti che ancora Mariella Cagnetta ha raccolto per l'editrice Osanna di Venosa a proposito delle celebrazioni bimillenarie di Orazio, senza esclusione del grottesco accademico [illegible] canto al *Kitsch* [illegible] Romagnoli che il 17 novembre del '35, vigilia delle Sanzioni, parla in Campidoglio del risorgere di astri «in tanto imperversare di nembi e di temporali...».

Il tono è fortunatamente diverso all'interno del gruppo raccolto [illegible] alla *Treccani*. Alla responsabilità della sezione di storia e letteratura classiche, che finirà per riempire 3500 colonne in folio, era stato chiamato da Gentile, fin dal '25, Gaetano De Sanctis, che si [illegible] com'era da temere da lui. Romano, cattolico popolare e fervente, professore a Torino, De Sanctis era passato a Roma nel '29, e nel '31 cessava dall'insegnamento per aver rifiutato, con pochissimi altri davvero, il giuramento di fedeltà al regime.

Così raccolse e avviò alla collaborazione dell'*Enciclopedia* i giovani più promettenti accanto ai migliori fra gli storici antichi più anziani, senza distinzione di posizioni politiche; e persino quanti erano accodati al fascismo riuscirono stranamente innocui e anodini. Pur con diversità di preferenze e metodologie, si venne disegnando un quadro unitario e un contributo assolutamente degno delle contemporanee culture europee, formulato in termini rigorosi, spogli della retorica sensibile altrove, anche grazie ai contatti speciali con la scienza germanica. Probabilmente De Sanctis intuì come quella fosse un'occasione unica per dare una sistemazione durevole a tante discipline convergenti nella scienza dell'antichità classica.

Solo Concetto Marchesi fra i nomi di spicco rimase escluso, o si escluse dai contributori; che allineano Rostagni e Funaioli, Perrotta e Del Grande, Bignone e Calogero, Levi Della Vida e Fraccaro, Valgimigli e Piero Treves... Ad emergere, per attività e valore, sono due fra i più giovani e stretti collaboratori di De Sanctis: Arnaldo Momigliano e Giorgio Pasquali.

A Momigliano che, «semita novellino», seguì De Sanctis a Roma da Torino, toccò fra l'altro di occuparsi proprio dell'immensa *Roma* (seicento pagine), nonché della delicatissima voce relativa a Demostene, bardo dell'indipendenza greca; per cui Momigliano [illegible] esita a scrivere: «La consapevolezza del valore della libertà fa sì che l'oratore già fin dai primi discorsi si elevi sopra l'imperialismo egoistico per riconoscere i valori che le altre democrazie rappresentano e per giungere quindi a intravvedere l'importanza di un collegamento fra le democrazie [illegible] il principio avverso, che è il dominio dei pochi sui molti» (volume XII, anno 1931).

Quanto a Pasquali, fu un vero motore per l'impresa, con un ritmo di lavoro vertiginoso e provvidenziale; e pur con qualche turbamento ed esaurimento rimane sino alla fine a quel banco di «operaio» che in situazione analoga aveva rifiutato sdegnosamente il suo collega Wilamowitz. E' solo per rendersi [illegible] di come e quanto fosse [illegible] a lavorare il principe dei filologi italiani, [illegible] andava anche scrivendo il capolavoro della *Storia della tradizione e critica del testo*, che si raccoglie questa gustosa notizia in una lettera di De Sanctis al redattore Pagliaro nel maggio 1929: «Ho eliminato qualche svista che era sfuggita agli [illegible]. Per esempio Pasquali, per solito così preciso, s'era lasciato sfuggire che Achille fu ucciso da Ettore».

Ma la delicatezza dell'impresa non consisteva soltanto nella sistemazione delle vittime di un duello di tremila anni prima. Fu necessaria [illegible] continua schermaglia di Gentile per giungere al termine onorevolmente. La voce *Cesare*, pur redatta dall'allineato Mario A. Levi, scatenò la protesta presso Mussolini del segretario della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, Cornelio Di Marzio, poiché redatta «senza un lampo, [illegible] una commozione, senza un brivido. Il passaggio del Rubicone diventa una questione di procedura... Interrompiamo questa lettura malinconica e andiamo a passeggiare sulla Via dell'Impero». Mussolini stesso intimava nel '33 al Ministero dell'Educazione Nazionale, col suo stile inconfondibile: «Non intendo che la storia di Roma sia "massacrata" a scopi faziosi dagli antifascisti, cattolici od ebrei che [illegible]. C'è già troppo inquinamento nelle Università».

Queste insidie scalfirono appena il lavoro degli antichisti che là radunati, come scriverà poi Momigliano, riconoscevano di dovere a Croce il pane spirituale e a Gentile il pane materiale; e che, se antifascisti, stabilirono fra loro una «solidarietà implicita» e si sentirono uniti da [illegible] avventura comune», in «un'amicizia che si esprimeva più nello scherzo che nella confidenza, evitava i temi più impegnativi, si venava di malinconia prematura».

Se tutto il resto, la ricostruzione e i documenti, la presenza di protagonisti fondamentali della cultura e della politica di quegli anni delineano il successo di quell'«avventura» poderosa, quest'ultima nota ne restituisce il clima, e non solo di questo episodio: le allusioni in luogo delle confessioni, le elusività in luogo degli impegni. Ed ecco la grande malinconia che cala anticipatamente sul tempo triste e perduto.

Carlo Carena

I giornali popolari americani: trucchi, finti scoop, tirature altissime

Ecco le fabbriche degli scandali

Liz Taylor diffamata chiede 20 miliardi

LOS ANGELES

PER [illegible] volta, Elvis non è stato avvistato da nessuno. *National Enquirer*, *National Examiner* e gli altri tabloid popolari lo hanno cercato dappertutto. In pizzeria. Alle [illegible] dei cavalli. Nei dischi volanti. [illegible] «The King» non si è fatto vivo. In compenso, anche questa settimana le notizie sensazionali e al di là del verosimile [illegible] mancano. «Robert Redford dannato dalle tribù indiane». «Tom Cruise ha un cancro ai polmoni». «Jane Fonda paga mille dollari la settimana per lo psicologo del suo gatto».

In coda al supermercato, in attesa di passare alla [illegible], i titoli a grandi caratteri hanno il loro effetto e il desiderio di sfogliare i giornali è irresistibile. Se poi ci si stufa [illegible] divi, c'è la solita dose di articoli [illegible] Ufo e extra[illegible]. E' l'anniversario della scoperta dell'America e per quelli [illegible] vogliono sapere di più [illegible] Cristoforo Colombo e le mappe nautiche consegnate al navigatore da un gruppo di alieni, basta sfogliare lo *Star*. Chi vuole capire se tra i propri compagni di lavoro c'è un extraterrestre potrà seguire i consigli degli esperti in materia contattati dal *Sun*. Una delle raccomandazioni: «Se un collega indossa la giacca dello smoking sopra un paio di jeans, c'è ragione di sospettare». Ma il pezzo migliore è quello del *Weekly World News* che, giustamente, dedica all'argomento la cover-story. «Sopravvissuta del Titanic trovata in un iceberg», si legge a tutta pagina. E nel sottotitolo: «Pensa sia il 16 aprile del 1912 e i suoi vestiti sono ancora bagnati».

Parenti degeneri

Se l'establishment editoriale li considera dei parenti degeneri e non li degna neppure di critiche, il fenomeno dei tabloid popolari americani non può [illegible]re [illegible]rito con una facile risata di sufficienza. Solo il *National Enquirer* vende 4 milioni e mezzo di copie ogni settimana, più di *Time* e *Newsweek*. Si sommano gli altri quattro tabloid e si arriva a un totale di circa otto milioni. [illegible] è vero che i fedeli lettori sanno bene [illegible] il *New York Times* è un'altra cosa, [illegible] parte delle notizie assorbite, inevitabilmente, diventa la loro realtà.

E' giusto, insomma, che i ruoli vengano invertiti e [illegible], per [illegible] volta, si vada a ficcare il [illegible] in [illegible] dei tabloid. Quei giornalisti che recentemente ci hanno provato non sapevano [illegible] avrebbero spalancato le porte su un mondo di malafede e di avidità, di squallore e di minacce. [illegible] mondo che sembra tratto dalla fantasia degli scrittori di tabloid. [illegible] quale si interessa [illegible] anche la magistratura.

«A 11 anni già nonna». «Cher colpita da un virus mortale». Ogni volta che si legge un titolo del genere è inevitabile domandarsi: come fanno *Enquirer* e compagni a passarla liscia? Com'è possibile che Liz Taylor, dopo [illegible] di accuse crudeli e continue, abbia aspettato sino a tre settimane fa per lanciare una querela da [illegible] milioni di dollari? L'attrice [illegible] reagito a un articolo in cui si scriveva che i dottori le avrebbero chiesto di cessare le diete dimagranti pena la morte.

Abbiamo dei testimoni, rispondono i tabloid. Ed è vero. Dagli ospedali alle compagnie telefoniche, dalle assistenti dei chirurghi plastici agli ex-camerieri incattiviti, la loro rete di informatori è vastissima. A Bel-Air e a Beverly Hills ci sono stars che stanno attente a quello che buttano, perché i reporters dei tabloid non si fermano neanche di fronte ai bidoni della spazzatura: potrebbero trovare, chissà, [illegible] lettera d'amore. O una prescrizione medica. «Se uno di loro riceve [illegible] dritta succosa, nel giro di due minuti contatta qual[illegible] in qualche parte del mondo e parte con la storia», sostiene Stuart Goldman.

Giornalista free-lance dal passato oscuro, Goldman ha scoperto che i testimoni, quando non ci sono, possono sempre venire fabbricati. E lui lo sa bene. Dopo avere scritto alcuni articoli per l'*Enquirer*, ha ricevuto regolarmente il compenso pattuito. Ben presto, però, si è accorto che avevano cominciato a piovergli assegni per articoli in [illegible] aveva avuto alcun ruolo. Errore amministrativo? Coincidenza? Forse. Ma poi ha scoperto che non era solo, che la stessa cosa accadeva a giardinieri, massaggiatori, parrucchieri dei reporter di *Enquirer* e degli altri giornali.

Quando Lance Brown, giornalista di *Movieline*, ha chiamato il *National Enquirer* protestando perché un suo articolo di pettegolezzo era stato copiato pari pari, si è ritrovato nella buca delle lettere un assegno non solo per quell'articolo, ma anche per [illegible] sul «Misterioso virus di Cher» e un altro su «Anthony Perkins affetto da Aids». Perché tanta generosità non richiesta? La risposta è che per sostenere le accuse più infamanti e confermare le notizie più inverosimili i tabloid hanno inventato uno schema semplicissimo: prendono tre nomi a caso, mandano altrettanti assegni e i destinatari, nel momento in cui li incassano, diventano inconsapevoli testimoni. Ingegnoso.

Di fronte alle inchieste che si accavallano e all'accusa di avere eretto a ragione di vita schemi fraudolenti e bugie implausibili, i tabloid rispondono con [illegible]ro di silenzio. «Abbiamo sempre combattuto con le unghie e con i denti per [illegible] segreti i [illegible] informatori», [illegible] sapere Paul Wolff, il legale della società. «Non ci metteremo a commentare adesso». [illegible] serie di fatti accaduti appena sono cominciate a circolare le prime accuse parla da sola. Goldman, passato temporaneamente a un tabloid tv [illegible] Fox chiamato *A Current Affair*, è stato arrestato sotto gli occhi delle telecamere [illegible] l'accusa di [illegible] infiltrato i computer dello studio e di ave[illegible] rubato idee. Un reporter di *60 minutes*, il più prestigioso settimanale tv americano, è stato invitato [illegible] maniere non proprio cavalleresche a cambiare argomento.

Liz Taylor: una delle dive americane più «amate» e più perseguitate dai giornali popolari

E da quando Rod Lurie ha ini[illegible] la sua inchiesta per il *Los Angeles Magazine* la sua vita è diventata un tormento. Pedinamenti in macchina. Telefonate minatorie nel cuore della notte. Avvertimenti ai parenti. «Avessi fatto un articolo sulla mafia a Los Angeles. Ma tutto questo per il *National Enquirer*?», si chiede incredulo.

Tabloid Valley, come viene chiamata la cittadina di Lantana, in Florida, dove si pubblicano i [illegible] scandalistici americani, reagisce [illegible] disagio all'idea di trovarsi dall'altra parte della barricata. Ma qualcuno osserva che questo genere di giornalismo, nel frattempo, ha già partorito qualcosa di ben più preoccupante: la cosiddetta «Tabloid Tv». Oltre a «Current Affair», show come «Hard Copy», «Unsolved Mysteries», [illegible] Edition», «America's most wanted» rappresentano una [illegible] generazione di programmi tv in cui il confine tra «news» e fantasia è sempre più labile: il medium finisce per diventare realtà. Temi favoriti: satanismo e stupro, odio interrazziale e crimini. Il tutto accompagnato da dettagli grafici raccapriccianti.

Non hanno mai rimorsi

[illegible] poi per i telespettatori la realtà ricreata diventa realtà tout-court, pazienza: l'unica regola che sembra valere è quella per cui tutto ciò che fa aumentare gli indici di ascolto va bene.

Gli editori di Tabloid Valley conoscono bene la regola e continueranno a difenderla «con le unghie e con i denti». E i giornalisti? Quelli che pianificano, impaginano, scrivono questi giornali non hanno problemi. In gran parte [illegible] inglesi, scozzesi e australiani, contenti di avere scambiato le nebbie di Fleet Street con il sole della Florida. Anche gli stipendi sono allettanti: [illegible] principiante, qui, arriva a prendere 50 mila dollari l'anno.

E poi quale altro mestiere offre occasioni come questo? Il venerdì sera, quando si ritrovano al «Whistle Stop», all'«Hawaiian» e in altri pub di Lantana, hanno sempre qualche storia divertente da [illegible]. Ricordate quando Brian Hogan si travestì da gorilla, si chiuse in una gabbia dello zoo di Baltimora e venne riconosciuto solo quando iniziò a tirare banane sul pubblico? E le nozze di Michael J. Fox? Credeva di fare il furbo, pensava che sposandosi in [illegible] paesino del New England ci sarebbe sfuggito. Invece metà della popolazione era al nostro soldo.

Tra [illegible] Guinness e l'altra, qualcuno domanda se hanno mai rimorsi. Risposta: «I giornalisti americani sono utopisti senza humour, pensano di dover salvare il mondo. I fantasmi? Gli extraterrestri? Noi mica sosteniamo che quelle storie sono vere. Le riportiamo, tutto qui». Come dire: in fondo che male c'è?

Lorenzo Soria

Si punta molto sui giovani artisti, coinvolto anche Shevardnadze

Mosca, ritorna il mecenate privato

Raissa nella «Fondazione per la cultura»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sette decenni di socialismo reale hanno estirpato quasi del tutto radici culturali un tempo profonde nel tessuto sociale della Russia, e in primo luogo il mecenatismo, che agli inizi del secolo ebbe splendidi esempi in mercanti come Shukin, Morozov e Tretjakov, le cui collezioni di arte moderna costituiscono oggi l'ossatura dei migliori musei di Mosca e Leningrado.

Allo scopo di far risorgere dalle ceneri questa tradizione, di restituire ai popoli dell'Urss un'identità culturale in gran parte perduta, è sorta quattro [illegible] fa la Fondazione sovietica della cultura, presieduta dall'accademico Dmitrij Likhaciov, noto studioso di letteratura e folklore, e che nel suo staff dirigente conta Raissa Gorbaciova, la «first lady» del Cremlino.

Oltre ad organizzare mostre e concerti in patria ed all'estero, la Fondazione favorisce il ritorno in patria di opere d'arte, raccoglie fondi per la costruzione di monumenti e istituzioni culturali, distribuisce ai musei le donazioni di privati ed ha persino organizzato, tre [illegible] fa, la prima asta di opere di giovani artisti moscoviti, riprendendo [illegible] pratica ormai molto seguita in Urss.

«Prima della rivoluzione esistevano in Russia molte istituzioni caritatevoli e di beneficenza, considerate fino a poco tempo fa come tipiche creazioni di una società borghese - dice Gheorg Mjasnikov, vicepresidente della Fondazione - a Mosca i monumenti a Pushkin e a Minin e Pozharskij, la cattedrale del Salvatore, abbattuta negli Anni Trenta, furono eretti grazie a collette popolari. Ora, la nostra Fondazione tenta di far rinascere queste vecchie tradizioni, anche se in un certo senso la nostra è una tendenza piuttosto elitaria, visto che sosteniamo la cultura classica, in alternativa a quella di massa».

Rinnovare significa però anche appoggiare i giovani talenti emergenti, ed a questo scopo, su iniziativa di Ivetta Voronova, uno dei membri della presidenza, è stato lanciato il programma «nomi nuovi», che tra gli illustri patrocinatori conta il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, quello della Cultura Gubenko, il poeta Andrej Voznesenskij e lo scrittore Cinghiz Ajtmatov.

«La nostra intenzione è trovare e lanciare giovani talenti non solo nel campo della musica, [illegible] teatro e delle arti figurative, ma anche poeti e letterati, economisti, giornalisti o studiosi di scienze sociali - dice la Voronova -. A questo scopo assegniamo borse di studio, compriamo strumenti musicali, organizziamo festival, tournée, concerti, seminari conferenze stampa. La cosa che consideriamo più importante è dare un aiuto concreto a delle persone concrete».

La Fondazione sta così organizzando [illegible] mostra personale del giovane pittore di Arkhanghelsk Dmitrij Trubin, e sostiene la cantante lirica Marina Andreeva, cui proprio pochi giorni fa l'associazione «Noi e loro» di Maria Pia Fanfani ha concesso una borsa di studio di cinquemila dollari. [illegible] dare grande aiuto al nostro programma ed alla Fondazione in generale è Olga Adamishina, moglie dell'ambasciatore sovietico in Italia, [illegible] storica dell'arte che ha studiato a Roma ed appartiene alla grande famiglia di artisti Benoit-Serebrjakov», afferma Savelij Jamshikov, che nell'ambito della Fondazione si occupa del restauro di monumenti antichi e del «Club dei collezionisti privati».

Il Club, fondato tre anni fa, ha organizzato mostre di opere mai prima esposte tanto in Urss quanto in Italia, Inghilterra, Germania e Paesi scandinavi. «Il club riunisce [illegible] cento persone, che possiedono collezioni straordinarie, a partire dalle antiche icone russe fino all'arte contemporanea. Dopo la rivoluzione il collezionismo era considerato [illegible] negativamente, e solo ora queste opere [illegible] uscite dalla loro vita catacombale».

(f. s.)

Raissa: anche la first lady del Cremlino è impegnata nella battaglia per riportare la cultura in Russia

1° GENNAIO 1993

mancano [illegible] giorni appena sufficienti per affrontare con professionalità i temi conseguenti a questo impegnativo traguardo **europeo**

siamo il Gruppo Leader nella PREVIDENZA ASSICURATIVA perché prepariamo le persone giuste per le scadenze importanti.

Il nostro **CENTRO DI FORMAZIONE** è aperto ad ambosessi motivati che sappiano dimostrarci in tre mesi di tirocinio previo breve ed intenso corso, di [illegible] idonei a frequentare i nostri **CORSI SUPERIORI DI FORMAZIONE ALLA CONSULENZA PRE[illegible] E ASSICURATIVA.**

SI RICHIEDE:
- età minima 25 anni
- diploma o cultura universitaria
- predisposizione ai rapporti interpersonali
- non avere svolto in precedenza collaborazione con l'I.N.A. o altra Compagnia di Assicurazione

SI OFFRE, durante il tirocinio, un trattamento economico di sicuro interesse, attraverso un sistema stimolante ed innovativo svincolato dalla pura vendita.

L'INIZIO DEL TIROCINIO E' FISSATO PER IL 5 NOVEMBRE 1990.

Gli interessati dovranno telefonare entro il **23/10/1990** al:
517.726 - 519.280 (ore 9,30/12,30 - 14,30/17,30)

INA - ASSITALIA
CENTRO DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE
Via Roma 101 - Torino

RAS Agenzia di TORINO - *ricerca*

A) n. 10 **SUPERVENDITORI** età 25[illegible] dotati di entusiasmo [illegible] sfide importanti, volontà, determinazione per raggiungere in breve tempo [illegible] ambiziosi

B) n. 1 **ESPERTA/O** Telemarketing con autogestione del servizio.
[illegible] entrambe le posizioni [illegible] saranno commisurati alle effettive capacità. Inviare curriculum vitae dettagliato a:
Publikompass 6137 - 10100 Torino

PRIMARIA AZIENDA INDUSTRIALE
facente parte di un gruppo internazionale, articolata con stabilimenti di produzione [illegible] diffusa sull'intero territorio nazionale, ricerca

[illegible] PLURIMANDATARIO - VALLE D'AOSTA

Si richiede un'età di circa 30 anni e diploma ad indirizzo tecnico. **E' richiesta la provenienza dal settore edilizio.** Inviare dettagliato curriculum [illegible] con recapito [illegible] citando il riferimento F 652 G. a:

fact [illegible] Porta Nuova 18 20121 MILANO Tel. 02-66.62.171

ORGA selezione S.r.l.

Azienda in forte espansione
SELEZIONA
per il completamento della [illegible] vendita in PIEMONTE

VENDITORI FORTEMENTE MOTIVATI

con disponibilità immediata ed età compresa tra i 25 e i 35 [illegible]

[illegible]
- Rimborso spese iniziale
- Portafoglio Clienti
- Trattamento provvigionale estremamente interessante
- Ambiente dinamico ed esclusivo

Se vuoi conoscerci **telefona venerdì 19/10 e lunedì 22/10 orario ufficio allo 02/90.96.34.99 chiedendo dell'Ufficio Personale.**

ORGA selezione S.r.l.

COSTRUTTORE AUTOMOBILISTICO
leader a livello mondiale nel contesto della riorganizzazione della propria rete di Concessionari, seleziona

2 DIRETTORI DI CONCESSIONARIA

per le zone di **ALESSANDRIA** ed **AOSTA**

La [illegible] è indirizzata a candidature di estrazione commerciale [illegible] età [illegible] superiore ai [illegible] anni che [illegible] maturato significative esperienze nella gestione di collaboratori in posizione di leadership ottenendo brillanti risultati e che siano fortemente motivate al raggiungimento degli obbiettivi.
Inquadramento e retribuzione, commisurate alle relative capacità ed esperienze, sono in grado di soddisfare le esigenze più qualificate.
E' prevista la dotazione di una vettura di segmento medio superiore e, nel caso di esigenze di trasferimento [illegible], la disponibilità di un appartamento aziendale.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum specificando esperienze effettuate, [illegible] apportati, risultati ottenuti, indicando recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **8960** alla:

ORGA Selezione S.r.l.
10134 TORINO - Palazzo [illegible] - [illegible] Egeo 18
Tel. 011 31.32.372.

La nostra società leader nello studio, realizzazione e gestione di procedure meccanizzate, con fornitura a terzi di servizi per l'amministrazione del personale

ricerca per il Piemonte

ESPERTI PAGHE E CONTRIBUTI

per gestire rapporti con la clientela al [illegible] di garantire l'uso migliore delle procedure e dei programmi in ottemperanza agli obblighi di legge, contabili e contrattuali.

La posizione con interessante contenuto professionale, non richiede specifiche [illegible] di software, ma una solida esperienza di amministrazione del personale.

Inviare curriculum dettagliato a:
INAZ PAGHE – SELEZ. TO
[illegible] MILANO - Via Sidoli, 5

ORGA selezione S.r.l.

Primaria Compagnia di Assicurazioni nel quadro del potenziamento delle proprie strutture e per la realizzazione dei [illegible] programmi di sviluppo, ricerca per la [illegible] DI [illegible]

RESPONSABILE UFFICIO RIASSICURAZIONE
(8957)

Il candidato, [illegible] anni, laureato o in possesso di cultura equivalente, [illegible] qualificante esperienza [illegible] settore almeno quinquennale e deve [illegible] in grado di gestire [illegible] problematiche inerenti l'ufficio, coordinando e controllando il personale subordinato.
Risponde direttamente all'Amministratore Delegato.
Retribuzione ed inquadramento, di sicuro interesse, sono rapportati alle effettive capacità e comunque [illegible] soddisfare le candidature più qualificate.

[illegible] RISCHI INCENDIO FURTI
(8958)

Il candidato, di [illegible] i 25 e 30 [illegible], diplomato, ha maturato un'esperienza specifica almeno quinquennale in analoga mansione.
Inquadramento e retribuzione [illegible] commisurati alle esperienze e capacità [illegible] candidato con [illegible] prospettive di crescita [illegible]fessionale.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società [illegible] cui non [illegible] entrare [illegible] ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato [illegible] indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla [illegible] il riferimento di interesse alla:

[illegible] Selezione S.r.l.
10134 [illegible] - Palazzo IOS - [illegible] Egeo [illegible]
Tel. 011 31.32.372.

SOGEN FIDITALIA

Società finanziaria appartenente a primario gruppo bancario internazionale, operante nel settore del Credito al consumo e del Leasing di autovetture per il potenziamento dei quadri [illegible] la filiale di Torino [illegible]:

ADDETTO SVILUPPO AFFARI ED ASSISTENZA CLIENTI

Il candidato ideale - con il quale vogliamo entrare in contatto - di [illegible] non superiore a [illegible] anni deve avere una spiccata propensione [illegible] vendita di servizi finanziari.
Si richiede inoltre la conoscenza [illegible] tecniche per la valutazione del fido, capacità di controllo operativo.
Il candidato [illegible] maturato [illegible] esperienza nell'ambito di Società Finanziarie «market oriented» presso Istituto di Credito nell'ambito del Servizio Fidi, sviluppo affari o importanti organizzazioni di vendita.
Le condizioni economiche offerte e l'inquadramento del settore «Credito» [illegible] in grado di soddisfare le esigenze dei candidati più qualificati.
Inviare curriculum vitae a:

SOGEN FIDITALIA S.p.A.
Servizio del Personale
Largo Corsia [illegible] Servi, 3
[illegible] MILANO

Importante industria farmaceutica ricerca

INFORMATORI/ICI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti zone:
Alessandria/Asti, Savona/Imperia, [illegible] e relative province
Si richiede: cultura adeguata; esperienza [illegible].
Si offre: retribuzione provvigionale; premi ed incentivi.
[illegible] curriculum vitae con recapito telefonico [illegible] a:
Publikompass 138 - 20123 MILANO.

Io? Clio.

Potenza	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Accelerazione da 0 a 100 km/h	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Velocità massima	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Consumo in l.x 100 Km (a 90 km/h)
	49 CV	60 CV	80 CV		17"	15"	11,3"		146 km	155 km	175 km	

La **SISTEMI S.p.A.** nell'ambito di un piano di sviluppo delle proprie strutture *ricerca*

SISTEMISTI UNIX

[illegible]n esperienza almeno biennale di configurazione e amministrazione di diversi ambienti operativi

PROGRAMMATORI C

con esperienza biennale di software di base, interessati all'inserimento in un progetto di sviluppo di ambiente di 4ª generazione.

Scrivere a: [illegible] **SpA - C.so Duca degli [illegible] 15 - 10129 [illegible]**

La **CGE Compagnia Generale Elettromeccanica S.p.A. ricerca** per stabilimento di Grugliasco

A) TECNICI METODISTI

preferibilmente giovani periti con esperienza nel settore

B) ATTREZZISTI MECCANICI

per manutenzione reparto assemblaggio

Scrivere:
Publikompass 40 - 10100 Torino

ORGA *selezione* s.r.l.

Affermata Società presente in Italia ed all'estero nella progettazione e realizzazione di SISTEMI DI CONTROLLO ED AUTOMAZIONE INDUSTRIALE, *ricerca:*

RESPONSABILE UFFICIO DI PROGETTO HARDWARE

(8946)

Si richiedono: Laurea in Ingegneria Elettronica. Attitudine ai rapporti interfunzionali ed interpersonali. Esperienza di conduzione di gruppi di progetto di sistemi digitali od analogici complessi. Capacità di intervento diretto nella definizione di soluzioni circuitali o di sistema. Età orientativa 30/35 anni

PROGETTISTA SENIOR DI SISTEMI REAL-TIME

(8947)

Si richiedono: Laurea in Scienze dell'informazione, Ingegneria o esperienza equivalente. Esperienza diretta nella progettazione di sistemi real-time. Attitudine a coordinare gruppi di lavoro

PROGETTISTA JUNIOR DI CONTROLLI AUTOMATICI

(8948)

Si richiedono: Laurea in Ingegneria [illegible] frequenza di corsi [illegible] ai controlli automatici. Brillante curriculum studi.

DISEGNATORE PROGETTISTA

(8949)

Si richiede: Esperienza nella progettazione di carpenteria per elettronica, con particolare riferimento alla produzione di media serie. E' gradita la conoscenza operativa del CAD bidimensionale.
Per tutte le posizioni la sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.
Si offre la possibilità di un'esperienza professionale ad alto livello tecnologico e fortemente formativa.
L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse e commisurati alle reali esperienze e capacità.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati, segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento [illegible] alla:

ORGA Selezione S.r.l. - 10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo [illegible] - Tel. 011 31.32.372.

Selezione per l'assegnazione di 40 posti di

IMPIEGATO DI 1ª CATEGORIA - a)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per l'assegnazione di [illegible] posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)", riservata ai residenti nella **Regione Liguria**.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione:

3 NOVEMBRE 1990

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Viotti n. 8 - 10121 TORINO.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

INDUSTRIA CHIMICA DA ANNI OPERANTE NEL SETTORE DEI PRODOTTI PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE RICERCA

AGENTI

TELEFONARE ALLO **030/2680021** r.a. PER APPUNTAMENTO.

CERCHIAMO PERSONE [illegible] DISPONIBILI, MOTIVATE, GIUSTAMENTE AMBIZIOSE E DINAMICHE DA [illegible] NELLE [illegible] LIBERE GENERALMENTE COINCIDENTI CON LE ZONE DI RESIDENZA.

OFFRIAMO LA SICUREZZA DI NOTEVOLI PROSPETTIVE IN UN AMBIENTE IN FORTE E COSTANTE SVILUPPO CHE PERMETTE REALI POSSIBILITÀ DI CARRIERA
- INQUADRAMENTO ENASARCO - GUA[illegible] EFFETTIVAMENTE SUPERIORI ALLA MEDIA - CORSO DI FORMAZIONE A CARICO DELLA SOCIETÀ - PERIODICI CORSI DI AGGIORNAMENTO - ZONA IN ESCLUSIVA - AFFIANCAMENTO NELLE VENDITE IN ZONA DA PARTE DI PERSONALE DELLA SOCIETÀ E OTTIMI PRODOTTI

PER COLORO CHE [illegible] SIGNIFICATIVE ESPERIENZE NEL NOSTRO SETTORE [illegible] CONTRATTO PERSONALIZZATO [illegible] PROSPETTIVE ANCHE [illegible]

ACCA S.p.A

Società Multinazionale nel campo della chimica secondaria cerca per il potenziamento della propria struttura commerciale e dei relativi servizi di assistenza tecnica

INGEGNERI CHIMICI
[illegible] INDUSTRIALI (laureati)
PERITI CHIMICI

con preferenza [illegible] maturato [illegible] o commerciali nel
Trattamento delle acque

Iniziativa, predisposizione ai contatti interpersonali, disponibilità a viaggiare, conoscenza dell'inglese costituiscono il profilo dei candidati. Età massima 35 anni
Sede di lavoro: Torino
E' previsto un inquadramento adeguato all'esperienza ed un livello retributivo superiore a quanto offre il mercato.
Inviare curriculum con indirizzo e recapito telefonico a:
Publikompass 43 - 10100 Torino.

Società importanza nazionale ricerca persone aventi mentalità imprenditoriale desiderose di intraprendere nella propria zona una

ATTIVITA' COMMERCIALE INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata all'attuale occupazione e non richiede esperienza specifica, consiste nella distribuzione di prodotti di consumo a punti di vendita da noi acquisiti.

Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità di [illegible] 8-10 [illegible] settimanali, non continuative;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- potere decisionale in sede di colloquio
- disponibilità immediata o a brevissimo termine;
- disponibilità a coprire i costi di avviamento per un ammontare di lire 16.000.000 circa.

Per ricevere i più ampi chiarimenti in merito inviare [illegible] personali, indirizzo e telefono **citando anche sulla busta il riferimento F-(ST-1910) a:**
Casella Postale [illegible] - [illegible] Ponte di Brenta (PD)

Importante Azienda Industriale operante nella prima cintura di Torino ricerca elemento dinamico, motivato ad inserirsi nella

AREA COMMERCIALE PAESI DI LINGUA TEDESCA

Requisiti indispensabili:
- Perfetta conoscenza della lingua tedesca - parlata e scritta
- Precedenti esperienze maturate nella attività di vendita
- Età non superiore ai 35 anni

Saranno considerati titoli preferenziali:
- Diploma di perito grafico
- Esperienza maturata in ambito grafico/editoriale

Si richiede la disponibilità a frequenti viaggi all'estero.
Gli interessati [illegible] invitati a far pervenire dettagliato curriculum a:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino.
Si assicura la massima riservatezza.

---

athena research

Roche

La PRODOTTI ROCHE S.p.A., facente parte di uno dei più grandi e qualificati gruppi mondiali chimico-farmaceutici, con ambiziosi programmi di ricerca nei principali segmenti terapeutici, nel programma di un forte potenziamento e sviluppo della

DIVISIONE DIAGNOSTICI

ricerca

FUNZIONARI TECNICO/COMMERCIALI

[illegible] in:

CHIMICA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA, FARMACIA, TECNOLOGIE FARMACEUTICHE, AGRARIA, GEOLOGIA, SCIENZE NATURALI, [illegible] ALI-[illegible] cui affidare la promozione e la vendita di prodotti altamente qualificati presso i laboratori di analisi cliniche nelle seguenti aree:

TORINO - ALESSANDRIA/VERCELLI

La posizione è di particolare rilevanza e interesse per giovani militesenti, di età non superiore ai 32 anni, che vogliano sviluppare la propria professionalità in un'attività che richiede predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni e che abbiano una solida preparazione di base e preferibilmente una esperienza di [illegible] breve [illegible] attitudine ad [illegible] la responsabilità di un lavoro autonomo.

Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico in sede e successivamente verranno inserite nelle zone operative in cui è necessaria la residenza.

Si offre:
- inquadramento al massimo livello impiegatizio,
- retribuzione nelle fasce alte di mercato,
- auto in full leasing o rimborsi chilometrici per vetture di proprietà,
- **premi aggiuntivi fino al 50%** della retribuzione lorda annua al raggiungimento degli obiettivi commerciali prefissati.

L'azienda curerà direttamente la selezione.
Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **[illegible] 23726 ST** alla:
ATHENA Research - Via Serbelloni [illegible] - 20122 Milano.

Appuntamento di prova con la Renault Clio. Sabato 20 e Domenica 21 dai Concessionari Renault.

									3 PORTE	5 PORTE		3 PORTE	5 PORTE
100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Cx	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Prezzi (chiavi in mano)	1.100 RN	11.900.000	12.760.000	1.200 RT	13.350.000	14.210.000
[illegible]	4,6	4,8		0,33	0,33	0,32		1.200 RN	12.250.000	13.110.000	1.400 RT	14.650.000	15.510.000

Renault sceglie lubrificanti elf · I Concessionari Renault sono sulle pagine gialle.

Importante Società Finanziaria operante su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO (Rif. SP 10679)

al quale affidare la responsabilità del servizio contabilità generale e bilanci; della formulazione del budget e del reporting periodico; delle problematiche civilistiche e fiscali (avvalendosi dell'opera di consulenti esterni); della gestione delle risorse finanziarie; dell'amministrazione del personale.
La posizione riferisce direttamente all'Amministratore Delegato.
Il Candidato dovrà essere in possesso di una pluriennale esperienza consolidata in aziende modernamente organizzate che utilizzano avanzati strumenti informativi e gestionali. Dovrà inoltre possedere una naturale attitudine a sviluppare i rapporti interpersonali ed interfunzionali necessari al conseguimento degli obiettivi assegnati.
E' richiesto il titolo di laurea o cultura equivalente.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore dei servizi finanziari.
Si offre: inserimento in ambiente dinamico in una Società in forte sviluppo; qualifica di dirigente; retribuzione adeguata alle effettive capacità ed esperienze del Candidato prescelto.

RESPONSABILE UFFICIO LEGALE E CONTENZIOSO (Rif. SP 10680)

al quale affidare la responsabilità della contrattualistica dell'assistenza legale, ■ rapporti con professionisti esterni, della supervisione e coordinamento dell'area recupero crediti.
La posizione riferisce direttamente all'Amministratore Delegato.
Il Candidato dovrà essere in possesso di una pluriennale esperienza consolidata in aziende operanti nel settore dei crediti o delle assicurazioni. Dovrà essere dotato di una naturale attitudine ad intrattenere relazioni interpersonali sia con le funzioni di vertice, sia con le funzioni operative (di sede e periferiche).
E' richiesto il titolo di laurea.
Si offre: inserimento in un ambiente dinamico ■ una ■ in forte sviluppo; **qualifica di dirigente**; retribuzione adeguata alle effettive capacità ed esperienze del Candidato prescelto.
Sede di lavoro: **Torino**.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif SP..... di specifico interesse alla:**

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e ■ULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - ■ VALUTA■I
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE

Il nostro Cliente è una importante Società operante nel settore dei **Servizi**, partecipata di un primario Istituto di Credito: nell'ambito di un attento piano di ampliamento e diversificazione delle proprie attività ha ravvisato la necessità di istituzionalizzare la figura professionale di **RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE**.
Il Candidato ideale ha una età intorno ai 35-40 anni, una preparazione di base a livello universitario, una personalità molto dinamica e spiccate doti di interazione.
La persona prescelta dovrà curare interventi di analisi e revisione di sistemi organizzativi, elaborando e progettando modelli di strutture, definendo obiettivi di organici e verificandone la coerenza con il modello organizzativo generale. Dovrà pertanto dimostrare di possedere una approfondita e consolidata preparazione in materia di analisi strutturale, valutazione delle mansioni, definizione delle procedure e dei problemi organizzativi in senso lato ed una buona conoscenza dell'utilizzo dei sistemi EDP.
La provenienza dal settore industriale verrà valutata con estremo interesse in fase di selezione.
Le condizioni economiche ■ l'inquadramento saranno tali da soddisfare candidature professionalmente qualificate. **E' prevista inoltre l'automobile in dotazione.**
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta ■ ■ ■ nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
■ prega di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10685**, alla:

PRAXI
■ S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) ■
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società di servizi
ricerca

VENDITORI QUALIFICATI

per lo sviluppo della propria struttura commerciale
Offriamo
stipendio, rimborsi spese ed incentivi di sicuro interesse, clientela pre-selezionata da visitare su appuntamento.
Richiediamo
capacità di vendita, esperienza nel settore della consulenza di organizzazione e direzione aziendale.
Telefonare ore ufficio al **n. 011 85.25.69.**

AZIENDA MULTINAZIONALE
ricerca
per la sua unità produttiva nella cintura Ovest di Torino

MANUTENTORE ELETTRICISTA

con esperienza nel settore macchine assemblaggio, manutenzione impianti e macchine, conoscenza P.L.C.
Inviare curriculum e pretese a:
Publikompass 37
10100 Torino

DIRETTORE DI STABILIMENTO
(Materie plastiche)

Il nostro Cliente è una medio/piccola realtà manifatturiera presente sul mercato nazionale ed estero, appartenente ad un affermato Gruppo industriale italiano: nell'ambito di un piano volto ad adeguare le strutture tecniche di vertice al continuo sviluppo del mercato, ravvisa la necessità di individuare una figura professionale che, operando alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, assicuri il raggiungimento degli obiettivi di produzione in termini qualitativi e quantitativi. Per la posizione si richiedono pertanto:
- età orientativa intorno ai 40 anni ed una buona formazione culturale di base ad indirizzo tecnico;
- consolidate esperienze di carattere organizzativo e di gestione di reparti produttivi;
- provenienza dal settore delle materie plastiche con processi di fabbricazione di stampaggio ■ estrusione.

La sede di lavoro è **Torino**.
L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale e l'aspetto economico sarà allineato alle professionalità acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Preghiamo le persone interessate ■ inviare una analitico curriculum, **siglato ■ busta e su lettera con il Rif. ■**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - ■ INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI ■ UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - ■

Nota Società Commerciale Torinese in forte espansione ci ha incaricato di ricercare

ESPERTO/A CONTABILE

che sia ■ grado di gestire in autonomia ■ funzione contabile ed amministrativa.
Il candidato ideale è un ragioniere max 35anne che abbia maturato un'esperienza contabile pluriennale in Società ■ medio piccole dimensioni.
E' richiesta un'approfondita conoscenza della contabilità generale, compresa la gestione clienti-fornitori, e delle attuali normative civilistiche ■ fiscali.
Il candidato dovrà inoltre ■ in grado ■ redigere situazioni periodiche ■ di utilizzare supporti EDP.
La retribuzione, di sicuro interesse, ■ commisurata alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum vitae citando il rif. 321 a:

Pragmos s.r.l.
SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10128 TORINO - Via V.Vela 35 - tel.(011) 533 206 - 513 389

■ DI PUBBLICITA' *ricerca*

RESPONSABILE SVILUPPO VENDITE

al quale affidare la promozione e la vendita di sponsorizzazioni sportive ■ di spazi pubblicitari ■ Clientela primaria compatibile.
La posizione a diretto contatto con la Direzione Commerciale prevede:
- La partecipazione all'impostazione delle strategie ■ comuni■ e ■ politica commerciale;
- Il contatto mirato con Aziende leaders di settore;
- Lo studio e lo sviluppo di nuove iniziative promozionali.

Il candidato dovrà aver maturato significativa esperienza nel settore marketing, pubblicità, promozione ■ vendita ■ Clientela primaria; buona presenza, ■ compresa ■ i 30 e i 40 anni, cultura a livello superiore.
La posizione offerta prevede condizioni economiche di sicuro interesse ed importanti incentivi di traguardo.
Per immediato contatto ■ a:
Publikompass 29 - 10100 Torino.

Affermata Azienda torinese produttrice di **Beni strumentali**, nell'ambito di un programma di adeguamento delle strutture ai previsti piani di sviluppo e consolidamento, ci ha incaricati di ricercare:

EXPORT MANAGER PER LA GERMANIA

La posizione, che risponde al Direttore Vendite, richiede:
- età orientativa intorno ai 30-35 anni ed una buona formazione culturale di base;
- buona padronanza della lingua tedesca;
- consolidata esperienza in trattative commerciali contraddistinte da buoni contenuti tecnici;
- disponibilità ■ viaggiare con una certa frequenza.

La posizione comporta la responsabilità dello sviluppo della presenza della Società sul mercato tedesco attraverso una azione capillare nei confronti di una rete di Concessionari, Rivenditori ed importanti utilizzatori finali.
La sede di lavoro è **Torino**.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **siglato su busta e ■ lettera ■ il ■ SP 10682**, alla:

■ S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■ CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) ■
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Primaria Impresa di Costruzioni *ricerca* per importanti lavori in Campania

GEOMETRA

Età ■ anni. Con esperienza maturata nel campo delle costruzioni. Referenziere dettagliatamente.
Scrivere: **Publikompass 39 - 10100 Torino**

VARTO
Concessionaria DIRETTA *Alfa Romeo*

CERCA VENDITORI

Si richiedono:
- esperienza maturata nel campo delle vendite
- massima disponibilità
- spirito di iniziativa
- dinamicità ■ comunicativa

Si offrono:
- inquadramento Enasarco
- trattamento provvigionale con incentivi

Per appuntamento telefonare ■

COMPAGNIA DI TRASPORTO AEREO
Ricerca

DIPLOMATO/A

per i propri uffici sull'aeroporto di Torino Caselle
- con esperienza in pratiche di ufficio
- ottima conoscenza operativa su IBM PS2
- conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

I candidati potranno inviare il proprio curriculum vitae a:
Casella Postale n. 104
10072 Caselle Torinese (To)

Azienda multinazionale ricerca per la propria unità produttiva sita nella 1ª cintura nord di Torino

ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

La persona richiesta agirà in totale autonomia in collaborazione con il responsabile di reparto alla manutenzione delle linee ■ produzione.
Si richiede titolo di studio media superiore ad indirizzo tecnico ed una provata esperienza di 4-5 anni nei settori meccanico e/o elettrico, e/o elettronico, e/o idropneumatico. **Scrivere a:**
PUBLIKOMPASS 48 - 10100 Torino

IMPORTANTE SOCIETA' MIRAFIORI SUD
cerca

RAGIONIERA

Esperienza minima quinquennale in contabilità generale - bilancio - dichiarazione redditi
Manoscrivere curriculum dettagliato a:
Publikompass ■
10100 TORINO

La nostra Cliente, primaria Società di Servizi che ■ nel settore ecologico ■ Enti pubblici ed Aziende, ci ha incaricato di reperire:

posizione A)

RESPONSABILE COMMERCIALE (Rif. TAB1.1)
(Gestione Appalti)

Il Titolare della posizione è responsabile della gestione-rinnovo ed acquisizione dei contratti di appalto; ■ possibili sviluppi dei servizi erogati, fornisce assistenza alla Direzione Centrale ed ai Responsabili di Filiale al fine di garantire l'espletamento delle procedure aziendali nel rispetto della normativa vigente.

posizione B)

RESPONSABILE TECNICO (Rif. TAB1.2)

Il Titolare della posizione, al fine di ottimizzare lo svolgimento dei servizi effettuati dall'Azienda, dovrà proporre interventi di razionalizzazione dell'organizzazione, adeguare il sistema informativo e la documentazione tecnico-amministrativa in uso, pianificare e programmare correttamente l'attività aziendale, effettuare l'analisi della redditività degli investimenti. E' il responsabile del rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.
Per entrambe le posizioni che dipendono dal Direttore Generale, ci rivolgiamo ad esperti di età compresa fra i 30 ed i 40 anni, preferibilmente provenienti dal settore specifico, interessati ad operare in un'azienda multinazionale in forte espansione.
L'inquadramento e la retribuzione costituiscono elementi di sicuro interesse anche per le candidature più qualificate.
La sede di lavoro è nelle vicinanze di Torino.
La selezione avverrà con la massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza il con■ dei candidati.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento di interesse anche sulla busta, a:
SIRI CONSULENZA & ORGANIZZAZIONE
GALLARATE - VIA CAVOUR, 15
(0331) 793.450 - 799.311

Importante Società operante nel campo della **Pubblicità**, appartenente ad un affermato Gruppo **Editoriale**, nell'ambito di un attento piano di potenziamento, ci ha incaricati di ricercare:

SEGRETARIA/ASSISTENTE DI DIREZIONE COMMERCIALE (Rif. SP 10683)

di età intorno ai 27-35 ■, con una valida formazione culturale di base, una buona padronanza della lingua inglese e pluriennale e consolidata esperienza con compiti analoghi che le permettano di svolgere un ruolo attivo e propositivo, anche come punto di riferimento per gli altri uffici dell'azienda e per la rete di vendita. Spiccate capacità di rapporti interpersonali a tutti i livelli, attitudine al lavoro autonomo e l'abitudine all'utilizzo di sistemi di videoscrittura/P.C. completano i requisiti richiesti.

IMPIEGATA UFFICIO TRAFFICO E GESTIONE SPAZI PUBBLICITARI (Rif. SP 10684)

Dovrà, attraverso un continuo contatto con la clientela, curare la previsione e l'aggiornamento della presenza pubblicitaria sulle testate del Gruppo, interessandosi inoltre ■ l'arrivo del materiale nei tempi utili alla stampa in costante rapporto con la struttura editoriale. Si richiedono spiccate doti organizzative, predisposizione al contatto commerciale e nell'espletamento di una funzione che prevede ampi spazi di autonomia operativa. E' gradita una conoscenza, almeno di base, della lingua inglese.
La sede di lavoro è **Torino**.
Inquadramento e retribuzione saranno tali da soddisfare candidature professionalmente e potenzialmente qualificate.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP ..... di specifico interesse**, alla:

■ S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E ■

Società commerciale, settore profumeria import-export cerca

CONCESSIONARI

In varie zone del Piemonte per articoli di marca e sicuro interesse.
Scrivere a: **Luis Brugger Cosmetics srl** - Via Laghetto 12/A Lido Residence - 39042 Bressanone (BZ) - Tel. 0472 33 321 - Fax 33.533

Multinazionale lubrificanti speciali ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le province Novara e Vercelli
Si garantisce ottimo trattamento e possibilità di carriera
Inviare esclusivamente curriculum scritto a: **Klüber Lubrication Italia - Casella postale 13104 - 20130 MILANO.**

Primaria **Azienda Industriale** di processo operante su territorio nazionale con più unità produttive ■ facente parte di un Gruppo multinazionale leader nel settore, ricerca per ■ proprio stabilimento situato in una località della **Liguria nord-occidentale** il

RESPONSABILE DELLA FABBRICAZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, deve assicurare la realizzazione dei programmi di produzione e l'ottimale gestione dei diversi reparti e degli impianti, attuate con il coordinamento ■ struttura dipendente (200 persone circa) ■ ■ rispetto ■ norme di sicurezza.
Il candidato ideale è un laureato ■ discipline tecniche o con preparazione professionale equivalente, possiede una consolidata esperienza, in posizioni analoghe, maturata in aziende di produzione modernamente organizzate ed ha una spiccata capacità ad assumere responsa■ di gestione complesse orientate ai risultati di breve e medio termine.
Le condizioni di inserimento ■ le concrete possibilità di carriera sono tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di ■ telefonico a:
TEAM S.R.L. - Servizio Selezione - Rif. TM
Via Interiano, 1 - 16124 GENOVA

team
Organizzazione Marketing Partenariato Formazione Selezione Outplacement
■ TREVISO ■ LIONE

AFFERMATA SOCIETA' OPERANTE A LIVELLO NAZIONALE
ricerca per attività di SELEZIONE ■

NEOLAUREATO/A
IN PSICOLOGIA, FILOSOFIA, SCIENZE POLITICHE

Con le seguenti caratteristiche:
- Propensione alle relazioni interpersonali;
- Dinamismo, spirito d'iniziativa, capacità organizzative;
- Attitudine ■ lavoro di gruppo e all'innovazione.

L'azienda offre la possibilità di operare in un gruppo modernamente strutturato ■ innovativo nello stile di lavoro, assicura assistenza formativa. Il candidato potrà, pertanto, maturare una qualificata crescita professionale.
La sede di lavoro ■ situata nelle vicinanze di Novara.
Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 33 - 10100 Torino.**

DITTA AFFERMATA OROLOGERIA
ricerca

AGENTI DI COMMERCIO

ed Enasarco, possibilità di rimborso spese, per promuovere vendite in tutta Italia
Tel. ore ufficio 0131 94.65.61

Società Metal Work srl
a Torino **ricerca**

VENDITORE DIRETTO

Età 25-30 anni, esperienza vendita.
Fisso - provvigioni.
Scrivere a:
Publikompass 6519 - 10100 Torino

ASTOR PIAZZOLLA FUORI OSPEDALE

Il celebre compositore e interprete tango Astor Piazzolla (anni), colpito il 5 agosto a Parigi da trombosi che gli ha immobilizzato la parte sinistra del corpo, ha lasciato la clinica Buenos Aires dov'era ricoverato da due mesi ed è tornato casa grazie al miglioramento delle condizioni.

KEVIN COSTNER E' ROBIN HOOD

A 52 anni da «Le avventure Robin Hood», il primo film a colori della sua storia, la Warner Bros ha deciso di ripetere l'operazione e produrne il remake «Prince of thieves» (Il principe dei ladri), diretto da Kevin Reynolds, protagonista Kevin Costner (foto).

LIONELLO EMIRO AL BAGAGLINO

Oreste Lionello (foto) allarga la galleria dei personaggi del cabaret e debutta nei panni di Saddam Hussein dell'emiro del Kuwait nel novantesimo spettacolo del Bagaglino, «Troppa trippa», scritto da Castellacci e Pingitore, che andrà in scena da venerdì al Salone Margherita di Roma.

Audience vertiginosa (dieci milioni di spettatori) per il programma su Italia 1

la papera *che fa il successo*

MILANO. «La ragione principale del nostro successo - dice Ezio Greggio - è che la gente ne ha abbastanza trasmissioni ufficiali, ipocrite: desidera vedere la realtà così com'è, paludamenti e senza finzioni. Poi c'è il meccanismo base, che è sempre valido e fa ridere tutti, tranne i diretti interessati: per esempio certi baldi giovanotti che ruzzolano mentre esibiscono la loro bravura sugli sci, o bambini che finiscono contro albero nel corso di perfettamente organizzate gare su slitta». Con un ascolto medio di 9 milioni di spettatori (e punte intorno ai 10) nelle prime 2 puntate, «Paperissima» ha sbaragliato gli indici d'ascolto di Italia 1.

Un risultato «incredibile, più di così si può», commentano Greggio la regista Silvia Arzuffi, ma negli uffici dell'emittente preferiscono parlare soddisfazione più che di miracolo: «Migliorare si può sempre». Intanto, negli studi dove si registrano le altre trasmissioni, molti attori sono in ansia: «Qui finiamo a "Paperissima", dicono tutti dopo ripresa sbagliata.

In onda ogni martedì alle 20,30, agile e svelto, programma dura un'ora e un quarto ma sovente pare più corto: «Forse perché le scenette buffe sono davvero tante - dice Greggio - ma anche, sicuro, il confronto con dei mammouth tipo "Fantastico". lasciassero fare, Pippo continuerebbe fino alle 5 di mattina». Ideato per un'unica puntata, il personaggio di Dick Trucido proseguirà a oltranza di gradimento: «E' un buzzurrone, dice cavolate approfitta per fare polemica». Testi, ruoli, scene, idee, nascono di volta in volta; per nulla il programma è firmato da Antonio Ricci. «Paperissima» filma pure se stessa, «con tutto il materiale che stiamo accumulando - compresi gli scherzi che ci facciamo Cuccarini e io, nonché i miei sproloqui aspetto di registrare - almeno "special" finale è assicurato». Altri spezzoni verranno dalle velleità calcistiche di Greggio, che è presidente giocatore della squadra «Corbetta», impegnata nel pionato interregionale. «Abbiamo persino giocato contro il Milan: 7 a 0, un risultato che personalmente considero onorevolissimo. confronto poi con il presidente questa squadra, Berlusconi, ho un vantaggio: lui, campo, non lo lasciano dere, a me invece sì. E posso fin d'ora rassicurare i telespettatori che filmare qualsiasi mia azione sarà un ottimo investimento per Paperissima». Rispetto a «Blob», trasmissione abbastanza simile che Enrico Ghezzi conduce su Raitre dal lunedì al venerdì alle 20, la differenza, prosegue Greggio, è che «loro si limitano ripresentare papere e programmi impaperati, mentre noi curiamo pure un adeguato montaggio filmati, interveniamo con battute e scene, come in un varietà».

fornire materiale ci pensa pure l'altro suo programma, «Striscia notizia», onda su «Canale 5» alle 20,25 dal lunedì al sabato. E' per esempio che mentre una delle ragazze-velina affacciava allo schermo, questo di colpo le si abbattesse sul collo, a mo' di ghigliottina; Raffaele Pisu subito accorso aiuto per poco rimetteva una mano.

A «Paperissima» non ci saranno soltanto battute e scherzi vari: l'ilarità sarà almeno altrettanto assicurata dai filmati. Richieste un paio di settimane fa, le pellicole stanno inondando a centinaia gli uffici. Arriva di tutto, specialmente matrimoni, battesimi e feste familiari genere. Un afflusso costante da ogni regione, che vede una leggera prevalenza della Sardegna, dove «l'uso delle cineprese e il dell'umorismo sembrano più diffusi che altrove». I filmati, questi e gli altri, costituiscono l'impianto trasmissione, però danno adito pure non poche coltà tecniche, di rado per la qualità mediocre del materiale. Per il resto, problema, «anzi, grande soddisfazione nel lavorare personaggi tanto divertenti quanto professionisti come Greggio e Cuccarini», conclude la Arzuffi, che per la prima volta firma un programma comico per Fininvest, dopo stata «secondo regista» in «Drive cns», «Emilio».

E dopo le 12 puntate di «Paperissima», nonché le 211 di «Striscia la notizia»? Greggio risponde che starà lontano dagli schermi, per non inflazionare e per realizzare al meglio il suo debutto autore-regista: cominceranno infatti in maggio le riprese del suo «Psyco 0», liberamente - e comicamente - ispirato a Hitchock.

Ornella

I conduttori di «Paperissima». Nella foto grande Lorella Cuccarini nella piccola Ezio Greggio

(bandoni © la stampa)

Alla radio

I venti di Sua Eccellenza la salma col vermicello

FU nella primavera del 1946 che gli ascoltatori italiani, esterrefatti, sentirono dalla radio una bestemmia del Papa. Il collegamento col Vaticano, in quel periodo di linee fortunose, era stato difficile, i tecnici innervositi, avevano faticato stabilire la diretta. quando lo speaker dallo studio, finalmente, poté annunciare «Parla il Papa!», uno degli addetti sbagliò a inserire la spina: mandando in onda, per tutti gli italiani in attesa, lo spaventoso improperio col quale un collega credeva di sfogarsi sulla linea di servizio.

Sulle papere radiofoniche non esiste nessuna antologia, ma soltanto una tradizione orale che si tramanda negli studi Rai. Sono il sale dei microfoni, quasi l'araldica mestiere. I migliori speaker sono quelli che rivendicano il terribile giorno in cui... Corrado Mantoni, per anni, ha ricordato un suo incredibile nuncio wagneriano, quando era all'inizio della professione: «Wagner: la volcacata delle Walkirie». Seguito, ovviamente, dalla rettifica: «Mi correggo: la caval-cacata delle Walkirie». Arnoldo Foà, che nel 1944 leggeva la rubrica «L'Italia che combatte», fatta dall'Italia del per rinfrancare la Resistenza nel Nord, lasciò senza fiato i ascoltatori con una chiusa traditrice: «Dalla gola rauca di pianto delle madri che hanno perduto i loro cari nei campi di concentramento hitleriani si leva un solo grido: "Viva i tedeschi!"». Ed ebbe un bel cercare di rimediare, quando avvertì i gestacci chi gli stava di fronte, con crescendo esasperato di «Via, via!».

Ci sono gentili speakerine che ricordavano avere annunciato «Bellini: la chiavatina della Sonnambula»; o di trasformato la Io, amata da Giove, in una povera Vacca dieci. Il giornalista Renato Venturini, che aveva scritto un servizio sulla fine dello speleologo Loubens, grotta dei Pirenei, non perdonò al suo lettore radiofonico di annunciato: «La salma è riportata alla luce col vermicello». Lo speaker accorse che la parola «verricello» soltanto dopo, cercò di trattenere la risata, non ci riuscì e il servizio finì fra gli sghignazzi, direttamente in onda. Più smaliziato, Mario Riva, in serata di «24ª ora», finse di non avere notato tremendo scambio di vocale. Doveva leggere, sul copione: «Renato Tagliani, va subito a chiamare Nilla Pizzi», disse il verbo «chiamare» una v al posto della m. Quando la Pizzi, che attendeva in saletta attigua, entrò in studio, riuscì a capire gli sguardi maliziosi che le lanciavano.

Le trappole più subdole, per gli annunciatori, le sigle. Non a caso un manuale di Antonio Piccone Stella, direttore del giornale radio negli Anni 50, raccomandava dare mai, in sigla, la Federazione Italiana Consorzi Agrari. Ma qualche redattore ci cascava sempre, e arrivavano quei foglietti ingannatori. Pochi anni fa, in Rai, circolava ancora la papera papere, commessa negli Anni 30 da un annunciatore di Venezia. Doveva leggere la cronaca sulla visita di un gerarca, piena «S.E. il ministro», e l'aveva conclusa così: «La manifestazione serale sul Canal Grande non potuto avere luogo per improvvisi forti venti Sua Eccellenza. Ahimè, Sud . [g. c.]

Mike Bongiorno

Quando il «re del quiz» fu rinchiuso in un pollaio

MILANO. Fra le papere più clamorose della trasmissione, ricordiamo quella del debutto, quando **Mike Bongiorno**, vicepresidente Fininvest, fu rinchiuso in una cabina-pollaio da un **Ezio Greggio** travestito da Mike Bongiorno, e sollecitato rispondere quesiti più improbabile dell'altro.

Un altro pezzo da antologia fu quello della povera **Cuccarini** precipitata rovinosamente al suolo, dopo che i ballerini avevano mancato la presa. E si ricorda con immutato il momento in cui sempre Lorella, zampettando le impone la professione, diede un terribile calcio al basso ventre disgraziato danzatore, atterrandolo. Martedì prossimo, 23, presenterà **Corrado Tedeschi**, del quale si vedranno l'interminabile risata su una parolaccia in veneto i maltrattamenti cui, del tutto involontariamente, Lorella Cuccarini lo sottopone durante un balletto nel quale ha la sventura di averlo quale partner. «Piatto forte» della puntata di fine mese, un filmato giapponese su una festa di compleanno fra bambini: uno dei piccoli ospiti scivola e finisce dentro la torta, un altro brucia un dito spegnendo candele, un terzo rischia di vedersi incendiare i capelli dalle fiammelle e così avanti. Fra i tanti genitori e parenti, che si precipiti intervenire; tanto che, in studio, preparando il filmato per mandarlo onda, a qualcuno è persino venuto il dubbio che non fosse poi così completamente suali, gli spunti di ilarità. Che insomma sotto ci fosse qualcosa di preparato. grandi occasioni verranno dai film girati amatori; due sono in programma. Si vedrà un signore corpulento che prende una spanciata in acqua volendo invece esibirsi in un elegante tuffo, e una giovane sarda colta da un'irrefrenabile risata mentre sacerdote celebra suo matrimonio con l'amato bene.

Blob l'irriverente

Aiuto, arrivano senza pietà le gaffe, i silenzi e gli errori

E su Raitre c'è «Blob», tv che riflette su se stessa fino alla beffa. Irridente, antiretorico, raffinato, propone in 20 minuti di montaggio i programmi del giorno prima, con effetto comico volontario dovuto alla scelta e al mescolamento pezzi. Gli spezzoni allo sbaraglio, fra battute, gaffe, silenzi, errori dei divi dei frequentatori del piccolo schermo, hanno catturato il pubblico che aumenta ogni settimana. Dalla media giornaliera di mila (nell'89) si è passati ai due milioni spettatori.

Nel «gusto triturato» di Enrico Ghezzi e Marco Giusti, c'è anche l'implicito invito agli addetti tv perché si migliorino, consultando questo Bignami degli errori. Ogni puntata ha dietro 60 ore televisive pescate con attenzione solo fra le reti Rai e i tre network di Berlusconi, ma anche su Antenna 2, Telemontecarlo, Italia 7, Odeon.

Sono tre i «guardoni» quotidiani, attentissimi alle annunciatrici dalle scollature profonde, che non sapendo di essere onda cominciano ad aggiustarsi il trucco, a tirarsi su e giù vestito, o che diretta fanno cadere il foglio dei programmi e costrette chinarsi per raccoglierlo. I occhi crudeli non perdonano neanche i conduttori dei tg, mentre i poverini guardano con aria smarrita la telecamera, aspettando un che era già stato dato. Sette ore televisive al giorno passate poi ai montatori che la supervisione Ghezzi Giusti fanno partire gioco.

Un gioco fatto di tempi brevissimi, immagini che s'inseguono e che stridono per provocare, per non lasciar cadere la tensione, per spiazzare lo spettatore. Un gioco giudicato terrorizzante dalle vittime ma a doppio effetto: alcuni personaggi accettano gli inviti solo dopo essere stati rassicurati che mai passeranno a «Blob», altri invece telefonano agli autori annunciando una battuta o uno scivolone: meglio una figuraccia dell' o. [s. n.]

Mixer: polemica

Il Vietnam non ferì l'America

PER un statunitense, la cui vita fu radicalmente cambiata dalla guerra del Vietnam, l'analisi fatta da Gio Minoli mercoledì sera (Raidue, speciale Mixer) del ruo giocato dalla televisione nella conclusione di quella guerra è stata troppo lineare e semplicistica.

Gli Stati Uniti fanno la guerra nel Vietnam; la tv americana ne porta in ogni casa gli orrori; una sera, l'anchorman star della Cbs, Walter Cronkite, dichiara durante il telegiornale di non re d'accordo con la politica americana nel Vietnam; il presidente Lyndon Johnson dice suoi consiglieri: abbiamo perso Cronkite, abbiamo perso l'America» e decide a non ripresentarsi alle elezioni del 1968.

poi? Si sarebbe creduto, stando al programma dell'altra sera, che a quel punto gli americani se ne fossero andati buoni buoni al più presto dal Sud Est asiatico. E invece a Johnson gli americani sostituirono Richard Nixon, che fama di più guerrafondaio del predecessore: da vicepresidente nell'amministrazione Eisenhower aveva favorito addirittura un intervento nucleare americano nel Vietnam per aiutare i francesi.

Nel 1968 Nixon disse di voler districare il Paese «onorevol Vietnam, ma durante la prima presidenza circa milioni e mezzo di civili sudvietnamiti - cioè «alleati» degli americani - furono o uccisi o feriti messi in campi profughi dagli stessi americani. Seguì la strage dell'università Kent State, seguì l'invasione della Cambogia (Paese che ancora oggi subisce le conseguenze), seguì il più massiccio bombardamento di un territorio e popolo che la storia abbia conosciuto, tutto questo fu più o meno puntualmente riportato dai maggiori organi di stampa americani. Ciononostante, nel '72, Nixon sconfisse il candidato «colomba» democratico George McGovern venne rieletto con la più schiacciante maggioranza di che il popolo americano avesse mai tributato ad un candidato presidenziale.

Se, invece, i giornalisti della tv scoperto e trasmesso che Nixon avesse avuto un'amante fosse stato omosessuale o stesse per divorziare, allora egli sarebbe nettamente sconfitto, anzi, non si sarebbe neanche ripresentato, e i media avrebbero dimostrato la loro vera forza, cioè il potere di suscitare l'indignazione superficiale ipocrita nella gente più sprovveduta. Ma la conoscenza dei fatti vietnamiti, la visione tutte sere, si cenava col telegiornale acceso, di corpi dilaniati non incise così profondamente sugli americani da costringere il governo a porre fine alla guerra.

Non dico che quelle visioni ebbero nessun effetto; certamente furono uno stimolo in più per quelle minoranze che attivamente protestò contro la guerra per ragazzi che in decine di migliaia preferimmo fuggire Canada piuttosto che fare il servizio militare e appoggiare la carneficina. Fatto sta che, dopo la dichiarazione di Cronkite l'annuncio del ritiro di Johnson, la guerra durò ben 7 anni ancora - anno in più della seconda guerra mondiale -. E io resto testardamente del parere che ancora oggi la televisione rimane uno strumento che abitua la gente, e certamente soltanto gli americani, ad accettare supinamente anche gli avvenimenti più brutali.

Harvey Sachs

Gira col regista del «Decalogo»

Moretti va in Polonia per fare il protagonista nel «coro» di Kieslowski

ROMA. Nanni Moretti diventa attore per il regista del «Decalogo». Sarà lui infatti [illegible] protagonista [illegible] «La ragazza del coro», nuovo film di Krzysztof Kieslowski, di cui sono incominciate oggi in Polonia le riprese. La cosa ha destato una certa sorpresa, dato che Moretti fino a oggi aveva recitato, a parte i film da lui diretti, solo in due opere di Daniele Luchetti [illegible] sempre in ruoli molto marginali: in «Domani accadrà» aveva la particina [illegible] anarchico [illegible] altrettanto marginale è il ruolo che ha nella nuova pellicola dal titolo ignoto che Luchetti sta girando proprio in questi giorni. Questo è dunque il primo ruolo da coprotagonista [illegible] un film [illegible].

A ben pensare, peraltro, fra i due registi [illegible] mancano le affinità: sia Kieslowski che Moretti sono temperamenti fortemente moralisti. La scelta di lavorare insieme non lascia dunque troppo perplessi. I contatti fra i due [illegible] stati prima telefonici, p[illegible] si [illegible] incontrati [illegible] Parigi [illegible] infine l'altro ieri Moretti ha confermato a Kieslowski l'impegno [illegible] recitare. A fianco del regista di «Palombella rossa» il film - sulla cui trama permane il più assoluto riserbo, si sa solo che racconta la disperata ricerca del vero amore da parte di una giovane cantante, Veronica - conterà su Irene Jacob (Veronica, già vista in «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle), Sandrine Dumas (la ballerina della «Leggenda del santo bevitore»), Louis Ducreux (nel ruolo di un professore di musical e lo scrittore Claude Duneton.

Krzysztof Kieslowski ha scritto la sceneggiatura insieme c[illegible] lo stesso autore del «Decalogo», Krzysztof Piesiewicz. Produttore è Leonardo De La Fuente. La troupe rimarrà in Polonia per tre settimane (dove Moretti arriverà tra alcuni giorni) e si sposterà poi in Francia. Si prevede - dice un comunicato della casa [illegible] distribuzione Mikado - che «La ragazza del coro» sarà completato nell'aprile 1991. Musini, della Mikado, ha confermato la trattativa fra Moretti [illegible] Kieslowski concludendo [illegible] un sospiro: «E' così imprevedibile, speriamo che non cambi idea». [s. n.]

Nanni Moretti, per ora solo attore

Polemiche dopo la decisione di Tinto Brass di sostituire Mariangela D'Abbraccio

Per «Lulu» una guerra a luci rosse

Divergenze su come interpretare l'erotismo
Nuova protagonista è Debora Caprioglio

ROMA. Lite sul palcoscenico della «Lulu» da Wedekind: Mariangela D'Abbraccio, caschetto alla Valentina e sedere forte, dopo un mese di prove è stata sostituita da Debora Caprioglio, ricciolo castano e seno sontuoso. Motivo? Il regista Tinto Brass, incaricato dal gruppo Katapanos di curare una trilogia sul teatro del desiderio tra cui c'era appunto la «Lulu», ha accusato Mariangela D'Abbraccio di insubordinazione. «Voleva trasformare quella bambina perversa che è Lulu in una "femme fatale". In questo modo ogni atto erotico, ogni gesto di seduzione, ogni scambio di attenzioni finivano per diventare [illegible], volgari, improponibili». Un rischio che, assicura Brass, non si potrà correre con Debora Caprioglio, sua ultima scoperta cinematografica nonché protagonista di «Paprika», [illegible] film-nostalgia sull'universo dei casini che Brass sta montando per l'uscita di febbraio. «La Caprioglio è una forza della natura, [illegible] temperamento pieno di energie, una attrice dalle qualità sorprendenti. L'immagine del candore. Porta il nudo come se indossasse un tailleur di Saint-Laurent».

Mariangela D'Abbraccio, ventisette anni, napoletana, un suc[illegible] personale in «Dannunziana» che le è valso alcune buone critiche e il fidanzamento [illegible] Giorgio Albertazzi, minaccia di far ricorso all'avvocato: «Il mio limite è quello di non saper essere ammiccante e poi, comunque, Brass in teatro sarà venuto solo due tre volte. La [illegible] Lulu non l'ha mai vista. Come può accusarmi, lui che pretendeva dagli attori una sorta di pornografia, di averla resa volgare? Brass non accettava che, oltre ad un corpo, [illegible] una testa con cui pensare. Il palcoscenico è diver[illegible] dal cinema: per recitare l'erotismo in teatro occorre una buo[illegible] attrice [illegible] solo una donna attraente». E Brass, sia pure a distanza, di rimando: «E' esattamente ciò che penso io: per recitare Lulu occorre un'attrice». Debora Caprioglio è la sola che taco. Assente perfino dall'incontro stampa che ne consacra l'esordio sulle scene, di lei l'ufficio stampa dello spettacolo fa circolare pacchi di foto assai spogliate, indispensabili per convincersi delle sue qualità.

Regista perseguitato dal tema dell'erotismo, autore di film co[illegible] «Caligola», «La chiave», «Capriccio», inventore di dive dalla curva facile come Thérèse Ann Savoy, Serena Grandi, Francesca Dellera, Tinto Brass non si turba per il chiasso suscitato da questa Lulu tutta nuda senza D'Abbraccio ma con Caprioglio. Al tempo [illegible] «Caligola» rifiutò Maria Schneider perché dopo i funerali dell'imperatore Tiberio si rifiutava di girare una scena d'amore sostenendo che il dolore non si esprime [illegible] una scopata, figuriamoci che paura gli fanno le proteste della D'Abbraccio. Più tardi pacatamente confessa che fin dall'inizio aveva pensato alla Caprioglio anche per «Lulu». Poi su suggerimento di Albertazzi [illegible] accettato Mariangela D'Abbraccio, convinto [illegible] suo corpo definito a un primo esame eccitante. «Ma [illegible] D'Abbraccio - insinua Brass - più che ubbidire alle mie direttive pareva seguire i suggerimenti a distanza di Albertazzi. E allora ho dovuto licenziarla». La prima è fissata il 6 novembre a Firenze. [si. ro.]

Debora Caprioglio: «Una forza [illegible] natura, attrice sorprendente»

Successo del concerto all'Unione Musicale con brani di Loewe [illegible] Schubert

Prey, il Lied si fa immagine

Ballate romantiche di grande rilievo plastico

TORINO. Bellissima serata all'Unione Musicale con Hermann Prey, accompagnato con grande musicalità dal pianista Helmut Deutsch, protagonista di un confronto fra Carl Loewe [illegible] Franz Schubert sul terreno del Lied romantico. Cantante di teatro fra i massimi del nostro tempo (i suoi Figaro, Almaviva, Papageno, Beckmesser sono vivi nella memoria di tutti), Prey è in uguale misura [illegible] sommo liederista; nel «teatro da camera» è [illegible] [illegible] compostezza assoluta, muove appena la [illegible] destra, o unisce le mani dietro la schiena con furbacchiona gravità, ma tutto [illegible] svolge nella sua voce, nell'accento, nella pronuncia, secondo uno stile immacolato che unisce la purezza del fraseggio [illegible] [illegible] forza rappresentativa.

Le ballate [illegible] Loewe, popolari nei Paesi di lingua tedesca, da noi sono quasi sconosciute: sono i lavori di un musicista che era anche un grande [illegible] e attore, [illegible] lo si intuisce dalla frequenza di indicazioni tipo «pieno di mistero», [illegible] voce terrificante», con cui domanda all'interprete l'efficacia delle sue invenzioni: con Prey è servito [illegible] meglio [illegible] si può, e il manierismo romantico delle sue ballate ottiene [illegible] rilievo plastico indimenticabile: il notturno soldatesco di Prinz Eugen, [illegible] fedeltà senza macchia [illegible] conte Douglas, [illegible] subdola dolcezza del [illegible] degli elfi, erano immagini a tutto tondo che circolavano per la sala con una presenza anche fisica; travolgente, fra i tanti passi memorabili, la verve del goethiano «Hochzeitslied», con il [illegible] inno in pompa magna che degenera poco alla volta nelle mattane dei nanetti, in un comico gorgoglio di «klirrt, wirrt,schwirrt,deppelts, rappelts, klapperts» e via arrotando e sibilando.

Altra musica [illegible] altre altezze con Schubert, con momenti di sublime tranquillità, di struggente dolcezza tutti compendiabili in «Frühlingsglaube»: una primavera che cantata [illegible]i, in una piovosa [illegible] [illegible] [illegible]età ottobre, sembrava una lontana, lu[illegible] leggenda. Applausi trionfali e ancora tre [illegible] canti di Schubert fuori program[illegible]. [g. p.]

Proposta pci di tassare la pubblicità tv per limitare i tagli della Finanziaria

Lo spot salverà lo Spettacolo?

La dc ha chiesto che si reintegrino 200 miliardi

ROMA. Sulla necessità di non apportare allo Spettacolo i tagli per [illegible] 1991 (227 miliardi), che i ministri finanziari [illegible] previsto nella nuova legge finanziaria, sembrano finalmente orientati, in sede politica, sia la maggioranza sia l'opposizione, oltre che il ministro Tognoli. L'altra [illegible] la commissione Cultura della Camera ha recepito - [illegible] voto unanime - la proposta di Silvia Costa (dc) del reintegro di 200 miliardi ritenendo i tagli «inaccettabili perché vanificano quelle possibilità [illegible] programmazione che il Fondo Unico avrebbe dovuto garantire». Questo voto ha valore indicativo, poiché la decisione operativa spetta alla commissione Bilancio.

Al Senato, [illegible] pci ha promosso ieri un incontro per ribadire [illegible] «no» ai tagli [illegible] per presentare controproposte del suo Governo Ombra. Erano presenti, oltre ai sindacati e all'Agis, i registi Giorgio Strehler, senatore della Sinistra indipendente, Ettore Scola, ministro della Cultura [illegible] Governo Ombra, Francesco Rosi, Giuliano Montaldo, Nanni Loy e parecchi attori capeggiati da Gian Maria Volonté. Dopo aver ricostruito gli avvenimenti che in queste settimane hanno drammaticamente turbato l'attività produttiva dell'industria culturale, l'on. Willer Bordon ha ribadito che il senso di responsabilità [illegible] [illegible] coerenza dimostrato alla commissione Cultura della Camera [illegible] rappresentanti comunisti saranno confermati [illegible] componenti della commissione Bilancio, [illegible] dai gruppi parlamentari della Camera [illegible] del Senato, quando il dibattito sulla Finanziaria si trasferirà [illegible] aula. Sulle necessità di nuovi fondi per la promozione e lo sviluppo delle attività dello Spettacolo, Scola ha confermato che il pci sta formulando una proposta [illegible] legge per una tassa sulla pubblicità televisiva che tenga conto [illegible] raggio d'azione [illegible] ciascuna emittente [illegible] modo da non dan[illegible]re le tv locali. Il pci si sta inoltre battendo perché attraverso una deroga, prevista dal regolamento parlamentare, la discussione sulla nuova legge per il cinema cominci alla Camera, malgrado la concomitanza con [illegible] per la «finanziaria». [e. b.]

Da stasera «Buon compleanno Canale 5», con Heather Parisi

I loro primi dieci anni

Il varietà ripercorre con i protagonisti la storia della tv commerciale
Fra loro Bongiorno, Corrado, Columbro, Vianello e Mondaini, Costanzo

ROMA. Per festeggiare i suoi primi dieci anni, Canale [illegible] si autocelebra da stasera con un varietà dal titolo «Buon compleanno Canale 5»: dodici puntate [illegible] onda il venerdì alle 20,30 per ripercorrere con i protagonisti di ieri e oggi l'avventura della prima tv commerciale italiana. [illegible] condurlo sarà la bionda ballerina Heather Parisi, gli autori sono Guido Clericetti [illegible] Stefano Jurgens, [illegible] regista Stefano Vicario. «Non sarà un varietà classico - spiegano - con ospiti, orchestra e balletti, ma una festa disincantata per ricordare [illegible] un pizzico di ironia le cose belle e brutte di questi anni».

Heather Parisi avrà accanto di volta in volta Mike Bongiorno, Corrado, Marco Columbro, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Maurizio Costanzo. «Le prime dieci puntate - hanno detto gli autori - ripercorreranno gli anni dall'80 all'89, attraverso testimonianze di personaggi e spezzoni dei programmi più rappresentativi. E' stato un grosso lavoro di archivio, [illegible] ricerche che Giulia Evangelista ha elaborato e che ci farà rivivere momenti più e meno felici. Una giuria composta [illegible] 50 persone tra artisti, registi, personaggi che hanno collaborato [illegible] [illegible] rete, ogni venerdì sceglierà il programma storicamente ed emblematicamente più rappresentativo. Uno spazio breve avrà anche l'attualità. L'undicesima puntata sarà dedicata alla tv del 1990, mentre la dodicesima sarà una festa corale, alla presenza del presidente Berlusconi, che interverrà anche stasera».

Heather Parisi: «Sarò sexy, con molta ironia»

Heather Parisi, «supporter» di Canale 5 sin dai primi anni («Quando [illegible] la messa [illegible] onda del serial "Dallas" mi ricordava tanto la televisione americana», dice) canterà in ogni puntata un motivo italiano degli Anni 80, danzandolo con due ballerini. La canzone di stasera è «Ancora tu» di Lucio Battisti. Nell'undicesima puntata il pubblico [illegible] casa, tramite una cartolina, [illegible] invitato ad esprimersi su quale delle dieci [illegible] è stata [illegible] più amata. La Parisi indosserà [illegible] costumi voluti da Luca Sabatelli, tutti trasparentissimi, di un sexy divertente e ironico.

Sulla presenza nelle prossime [illegible] puntate [illegible] Pippo Baudo e Raffaella Carrà, tornati a lavorare alla [illegible] dopo l'esperienza a Canale 5, non c'è nulla di sicuro: «Li abbiamo invitati, [illegible] so se interverranno. E' certo comunque che non andremo [illegible] Rai [illegible] rapirli». Tra gli ospiti di stasera il musicista Claudio Martelli, che dedicherà a Berlusconi un motivetto sulla [illegible] ascesa nell'etere [illegible] Claudio Lippi, che ricorderà gli esordi di Canale 5, quando si chiamava ancora Telemilano. **(s. n.)**

I FILM DI OGGI IN TV

Super Caine l'anti-Bond

Steve McQueen ne «L'ultimo buscadero», Raidue alle 0,40

IPCRESS
1965, 20,30 su [illegible], dur. [illegible]

Di Sidney J. Furie, con Michael Caine, Nigel Greene, Guy Doleman, Sue Lloyd. Diventato agente segreto [illegible] malgrado, Harry è incaricato di scoprire se due scienziati sono fuggiti volontariamente oltre cortina o se sono stati rapiti. Durante le indagini, viene rapito e sottoposto al lavaggio del cervello. Resosi conto che uno dei suoi superiori è un traditore, riesce [illegible] individuarlo e a ucciderlo prima che l'altro sopprima lui. Un film molto spettacolare [illegible] con un agente segreto anticonvenzionale e per una volta non invincibile come James Bond. Un convincente Michael Caine nel ruolo principale.

IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE
1980, 20,40 Raiuno; dur. [illegible]

Diretto da Peter Collins con spirito disneyano, racconta le peripezie del piccolo Ricky Schroeder che si fa adottare dal [illegible] William Holden, suo malgrado. L'atmosfera è quella del «Cucciolo», ma la [illegible] è quello incontaminato dell'Australia. Patrick Foley è un uomo di mezza età, un solitario con molte esperienze alle spalle. Decide di tornare in Australia, in [illegible] remota valle dove è nato. Lì incontra Ricky Daley, [illegible] bambino rimasto orfano. Foley all'inizio [illegible] lo trascina dietro con risentimento e diffidenza, ma [illegible] poco a poco si affeziona al piccolo.

IL [illegible] DELLA [illegible]
1954, 20,35 Retequattro, dur. 100'

[illegible] mito incrollabile di Gary Cooper per [illegible] film di Henry Hathaway. Uomo [illegible] passato e dal futuro incerto, l'eroe romantico e austero viene assunto da Susan Hayward per rintracciare un marito scomparso in Messico dove cercava un tesoro. Al fianco di Cooper cavalcano il duro Richard Widmark e Cameron Mitchell. Saranno liti [illegible] trappole continue finché l'amore [illegible] la meglio sull'avidità e la legge delle pistole. Questa la storia: un uomo rimane imprigionato in una miniera, la moglie attraversando da sola un territorio infestato dagli indiani va nella città più vicina e recluta quattro avventurieri. Il prigioniero viene salvato, ma durante il viaggio di ritorno i pellerossa attaccano il gruppo....

[illegible] BUSCADERO
1972, 0,40 su Raidue, dur. [illegible]

Di Sam Peckinpah con Steve McQueen. Figlio [illegible] un ex campione di rodeo Junior Bonner prova a imitare il padre. Criticato dal cinico fratello, ma difeso dal vecchio padre, Junior avrà la sua rivincita.

LA BALLATA DI CABLE HOGUE
1970, 23,50 Retequattro, dur. 123'

Un western firmato da Sam Peckinpah, con un vigoroso Jason Robards, sfortunato cercatore d'oro. Abbandonato dai compagni nel deserto, senz'acqua né viveri, scopre una vena d'acqua e ne fa [illegible] propria fortuna. Fonda una stazione per le diligenze, si innamora della bella Stella Stevens, scopre solo [illegible] tarda età che il West non è immutabile e che anche lì la civiltà avanza con la sua brutale e inesorabile morsa. Finirà male, ma con un ultimo sorriso e uno sberleffo al destino. E' tra le opere più elegiache e picaresche del regista del «Mucchio selvaggio».

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] SUL [illegible]
Alle 22,35 su Rete 4

In questa puntata che si occupa degli eroi di cartone trasformati in idoli cinematografici si incontrano due giovani star americani in questi giorni sugli schermi italiani: Bruce Willis [illegible] Dennis Quaid. Si parte [illegible] «Mozzafiato Mahoney» [illegible] personaggio interpretato da Madonna in «Dick Tracy». Poi un servizio sulle eroine dei fumetti che sono divenute eroine [illegible] grande schermo: Barbarella, Modesty Blaise, Dale Arden, la principessa Aura, Brenda Star, Vicki Valke, la Donna Gatto e le rispettive interpreti cinematografiche: Jane Fonda, Monica Vitti, Ornella Muti, Brooke Shield, Kim Basinger...

IL SESSO A [illegible] 2
Alle 20,30 su Tmc

Il varietà satirico affronterà oggi il tema del sesso. Il [illegible] di «Banane [illegible]» - tra cui Paolo Hendel, Vito, Nicoletta Boris, Fabio Fazio, Davide Riondino e Maria Amelia Monti, è [illegible] impegnato per affrontare in tv diversi aspetti della sessualità. Dal potenziale erotico degli italiani, al [illegible] sfacciato della pubblicità, alla depravazione del nostro tempo, [illegible] rapporto tra sesso [illegible] politica fino a [illegible] test per saggiare la legge del desiderio: questi gli argomenti oggetto degli sketch di «Banane 2». La puntata fa parte del secondo ciclo del programma satirico che andrà avanti fino al 4 gennaio. Nel cast anche Nicola Pistoia, Paolo Rossi, Giobbe Covatta, Angela Finocchiaro, Tita Ruggeri e Stefano Sarcinelli.

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; [illegible]

- **6,55-10,15 Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- **10,15 Santa Barbara.** Telefilm
- **11,05 Faccia da [illegible]** (1969). Film commedia. Regia di Armando Crispino. Con Gianni Morandi, Laura [illegible], Grit Freyberg. 1° tempo
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Faccia da schiaffi.** Film. 2° tempo
- **13 — [illegible] bis.** *Appunti sugli anni [illegible]*. Conduce Pippo [illegible]
- **13,55 TG1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo [illegible] Quark**, di Piero Angela. *Gli antichi mercanti del Mediterraneo.*
- **14,45 Cartoni animati**
- 15 — Conoscere. **Il colore oggi**
- **16 — Big!** Con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- **17,55 Oggi al Parlamento**
- **18,05 Cose dell'altro [illegible].** Telefilm. *Una moglie per Beano.* Con Maureen Flannigan
- **18,45 Santa Barbara.** Telefilm
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40** Cinema insieme - Fra avventura [illegible] fiaba. **Il bambino [illegible] il grande cacciatore** (1980). Film dramma psicologico. Regia [illegible] Peter Collinson. Con William Holden, Ricky Schroeder, Jack Thompson, Olivia Hemnett.
- **22,20** Linea verde speciale. **Giornata mondiale dell'alimentazione 1990.** Di Federico Fazzuoli e Vito Minore. Regia Alberto Pinzuti. 1ª parte
- **23,10** Linea verde speciale. **Giornata mondiale dell'alimentazione 1990.** 2ª parte
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
- **0,40** Poesia: **Il Canzoniere di Francesco Petrarca.** *Rime scelte.* Programma di Alessandro Meliciani. Poesie lette [illegible] [illegible] degli Esposti e Roberto Herlitzka. Regia Luisella Raimondi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,20; 22,15; 0,15

- **7 — Cartoni animati**
- **8,15 Lassie,** telefilm. *L'aquilone*
- **8,40 Clayhanger.** Sceneggiato
- **9,30** Inglese [illegible] Francese per bambini. **Playtime e Viens jouer avec nous**
- **10 — Viva la rivista** (1952). Film commedia [illegible] Enzo Trapani. Con Walter Chiari, Carlo Campanini, Isa Barzizza
- **11,30 Il brivido dell'imprevisto.** Telefilm
- **11,55 Capitol.** Serie tv
- **13,15 Tg2 - Trentatre**
- **13,30 TG 2 - Economia**
- **13,45 Beautiful.** Serie [illegible]
- **14,30 Destini.** Serie tv
- **15,15 Ghibli.** *I piaceri della vita.* Presenta Maria Giovanna Elmi
- **16,25 Dal Parlamento**
- **16,30** [illegible]a. **Pallavolo: Bulgaria-Italia.** Campionato del mondo
- **18,20 Tg2 - Sportsera**
- **18,[illegible] Rock cafè.** Di Andrea Olcese
- **18,[illegible] Un giustiziere a New York.** Telefilm
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30 Il circo in gara.** *Gli artisti del [illegible] al XV Festival Internazionale di Montecarlo.* Presenta Ramona Dell'Abate. Con la partecipazione straordinaria di Walter Chiari. Regia di Antonio Gerotto. 2ª puntata
- **22,25 Per chi [illegible] [illegible] campanella.** Di Castellacci e Pingitore. Con Gianfranco D'Angelo, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello. Coreografie di Marcello Stramacci. Regia di Pier F. Pingitore. [illegible] puntata
- **23,25 Tv anni '90.** *Quel chiaro oggetto [illegible] desiderio.* Di Carlo Sartori. Regia di Stefania Casini
- **0,30 Appuntamento al cinema**
- **0,[illegible]** Cinema [illegible] notte. **L'ultimo buscadero** (1972). Film drammatico. Regia di Sam Peckinpah. Con Steve McQueen, Robert Preston, Ida Lupino, Ben Johnson

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,15; 24

- **10 — Ostia. Lotta greco-romana: Campionato [illegible] mondo**
- **12 —** Invito a teatro, a cura [illegible] Marco Parodi e Pino Di Vito: **Giuditta**, di Hebbel, [illegible] Elena Zareschi, regia [illegible] Giacomo Vaccari
- **14,30 La lampada di Aladino**, di Luigi Patania, conduce in studio Barbara Ronchi della Rocca, regia di Fulvio Richetto
- **15,30 Cervia. Golf: Triangolare Italia-Francia-Germania**
- **16 — Ostia. Lotta greco-romana: Campionato del mondo**
- **16,30 Bressanone. Pallamano: Forst Bressanone-H.C. Rovereto**
- **17 — Vita [illegible] nonno**, telefilm: *Il terremoto* (1ª)
- **17,50 Pianeta verde:** *Oceani*, di David Attenborough
- **18,45 Tg [illegible] - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — [illegible] [illegible] tutto [illegible] più**, di E. Ghezzi, M. Giusti
- **[illegible] Una cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30 Ipcress** (1965), film di spionaggio di Sidney J. Furie, con Michael Caine, Nigel Green, Guy Doleman, Gordon Jackson. *Harry, diventato suo malgrado agente segreto, ha l'incarico [illegible] scoprire dove [illegible] finiti due scienziati che lavoravano a un progetto segreto: sono fuggiti volontariamente oltre cortina o [illegible] [illegible] rapiti? Durante le indagini, l'agente [illegible] rapito [illegible] sottoposto al lavaggio del cervello. Ma riesce a scoprire che uno dei suoi capi è un traditore e così si salva.*
- **[illegible] I professionals**, telefilm: *La partita*, con Gordon Jackson, Martin Shaw
- **23,15 Schegge**
- **0,30 20 anni prima**
- **1 — Anversa. [illegible]: Torneo Comunità Europea**

CANALE 5

- **7,50 La piccola grande Nell**
- **8,20 Première**
- **8,25 La conquistatrice**, film con Susan Hayward, George Sanders
- **10,25 Première**
- **10,30 Gente comune**, talk-show
- **12 — Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- **12,45 Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- **13,30 Cari genitori**, quiz condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale**, rubrica
- **15,30 Ti [illegible] parlamone**, conduce [illegible] Marta Flavi
- **16 — Cerco e offro**, rubrica
- **16,30 Monografie del decennale.** show [illegible] Fiorella Pierobon
- **16,50 Première**
- **16,55 Doppio slalom**, quiz
- **17,25 Babilonia**, conduce Umberto Smaila
- **18 — Ok il prezzo [illegible] giusto**, quiz. Gioco condotto [illegible] Iva Zanicchi, [illegible] Silvio Ferri
- **19 — Gioco [illegible]**, quiz. Gioco condotto da Gerry Scotti, di Paolo Zenatello
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce [illegible] Marco Columbro, [illegible] Roberto Meneghin
- **20,25 Striscia [illegible] notizia**, news. *La voce dell'incoscienza*, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. [illegible] Sergio Attardo
- **[illegible] Buon compleanno Canale 5**, show con Heather Parisi [illegible] Mike Bongiorno, regia di Stefano Vicario (1ª parte)
- **23,15 Maurizio Costanzo Show**, talk-show. Conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi, regia [illegible] Paolo Pietrangeli
- **0,55 Striscia la notizia** (replica)
- **1,10 Première**, i trailers
- **1,15 Marcus Welby**, telefilm. *Vi[illegible] nel silenzio*
- **2,15 Fantastilandia**, telefilm. *In cerca del padre - Com'eravamo*
- **3,15 Première**, i trailers

[illegible]

- **7 — Ciao Ciao mattina**, cartoni
- **8,30 Webster**, telefilm
- **8,55 Première**, news
- **9 — Arnold**, telefilm
- **9,30 La piccola grande Nell**, [illegible] telefilm
- **10 — Amore in soffitta**, telefilm
- **10,30 La famiglia Brady**, telefilm
- **11 — Strega per amore**, telefilm
- **11,30 Tre nipoti [illegible] maggiordomo**, telefilm
- **11,55 Première**, news
- **12 — [illegible] famiglia Addams**, telefilm
- **12,30 Benson**, telefilm
- **13 — La famiglia Bradford**, telefilm
- **14 — Happy Days**, telefilm
- **14,29 [illegible] minuto [illegible] cinema**, news
- **14,30 Radio Caroline 7703**, con Kay Sandvik
- **15,30 Compagni [illegible] scuola**, telefilm
- **16 — Bim Bum Bam**, cartoni
- **18,29 Un minuto al cinema**, news
- **18,30 Tarzan**, «*Giustizia per un elefante*», telefilm
- **19,30 Casa [illegible]**, «*Il vero [illegible]re*», 2ª parte, telefilm
- **20 — Cri Cri**, «*La spia*», telefilm
- **20,30 21 Jump Street**, «*Una rosa per l'insegnante*», telefilm. *In [illegible] scuola avvengono strani furti: e ogni [illegible] il ladro lascia una rosa sulla scrivania della professoressa di inglese. Tocca a Hanson [illegible] infiltrarsi nella scuola come studente.*
- **21,30 Pronto intervento**, [illegible] Nicole Cierloi [illegible] Mauro Parissone, [illegible]
- **22,30 Calciomania**, conducono Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca (sport)
- **[illegible] Playboy show**, show
- **0,30 Première - I Trailers**, news
- **0,35 Chips**, «*Fuori strada*», telefilm
- **1,35 Appartamento [illegible] tre**, «*Vita da cani*», telefilm
- **2,05 Benson**, «*Piccolo amico*», telefilm (replica)
- **2,35 Première - I Trailers**, news

[illegible]

- **8,30 Una vita da vivere**, teleromanzo
- **9,25 Première**, news
- **[illegible] Andrea Celeste**, telenovela
- **10 — Amandoti**, teleromanzo
- **10,30 Aspettando il domani**, teleromanzo
- **11 — Così gira il mondo**, teleromanzo
- **11,25 Première**, news
- **11,30 La casa nella prateria**, telefilm
- **12,30 Ciao Ciao**, cartoni animati
- **13,35 [illegible] pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri**, teleromanzo
- **14,35 Marilena**, telenovela
- **15,40 La [illegible] piccola solitudine**, telenovela
- **16,10 Ribelle**, telenovela
- **16,50 La Valle dei Pini**, teleromanzo
- **17,25 [illegible] Hospital**, teleromanzo
- **18 — [illegible] d'amore**, teleromanzo
- **18,59 Un minuto al cinema**, news
- **19 — C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- **19,30 Dinasty**, telefilm
- **20,35 Il prigioniero della miniera** [illegible] con Gary Cooper, Susan Hayward. Regia di Henry Hathaway. Usa, 1954, western. *Cooper è un avventuriero, eroe romantico dal passato misterioso che viene assunto dalla Hayward insieme a due compari per rintracciare il marito scomparso [illegible] Messico dietro [illegible] tracce di un tesoro. L'uomo è rimasto imprigionato in una miniera, il quartetto [illegible] e salvarlo [illegible] durante il viaggio di ritorno i pellirosse attaccano il gruppo.*
- **22,35 Ciak**, rotocalco [illegible] [illegible]
- **23,25 Speciale Rete 4 «Tripoli bel suol d'amore»**. Ultimo spettacolo: «Il Western [illegible] tramonto» di [illegible] Pasqua. news
- **23,50 La ballata Cable Hogue**, film con Jason Robards, Stella Stevens. Regia [illegible] Sam Peckinpah. Usa, 1970, western
- **2,10 Mannix**, telefilm

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,08-9 Ondaverde; [illegible] Ieri [illegible] Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; [illegible] Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Gr 1 - Spazio aperto; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; [illegible] Gr 1 business; **16,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Pagine operistiche; **19,35** Audiobox; **20,20** Mi racconti [illegible] fiaba?; **20,30** 30 Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica '90-'91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. Raistereouno: [illegible].

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 [illegible] buongiorno di Radiodue; **8,05** Radiodue presenta; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale Gr 2; **10,13** [illegible] video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Santippe; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura; **19,57** Le [illegible] della [illegible] **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le [illegible] della notte (II); Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible],45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); [illegible] Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,45** GR3 Notizie flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** I padroni [illegible] melodramma; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Strategie d'interpretazione; **21,45** O poesia, poesia, poesia...; **22,15** Coro da Camera della Rai; **22,38** Concerto jazz; **23,35** Il racconto [illegible] mezzanotte. Raisteraonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15 - 20 - 24

- **13,30 Tv Donna**
- **15,20 Pallavolo: Camp. del Mondo maschile.** Da Brasilia: **Bulgaria-Italia**
- **18 — Autostop per il cielo**
- **[illegible] — Quartieri alti**, telefilm
- **19,30 C'era questo, c'era quello**, gioco
- **20,30 Banane**, programma
- **21,30 Matlock**, telefilm
- **22,30 Mondocalcio**
- **0,20 Pallavolo: Camp. [illegible] Mondo maschile**

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **14,45 Usa Today**
- **15 — Signore e Padrone**
- **16 — Napoli sole mio**, film
- **18 — Lottery**, telefilm
- **18,45 Usa Today**
- **19,30 Transformers**, cartoni
- **20 — Casalingo superpiù**
- **20,30 Pasiones**, novela
- **22,15 American Ball**
- **22,45 Blu news**
- **23,15 Gran Premio della canzone R. Gaetano**
- **0,30 Top Motori**, sport

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15

- **14,55 Mia cugina Rachele**
- **15,45 Bassanesi e gli altri**
- **16,55 Passioni**, telenovela
- **17,30 Mariucela**, cartoni
- **17,35 I ragazzi [illegible] Baker Street**, per i ragazzi
- **[illegible] — Circo Umberto**, telefilm
- **19 — Attualità sera**
- **[illegible] Centro**, settimanale
- **21,25 L'ombra del patibolo**
- **22,40 Fiori [illegible]**, film di Jeffrey Bloom
- **0,05 Teletext-notte**

TELE +2

Telegiornale: 22,15

- **13,30 Il grande Tennis**
- **15,15 Boxe - Bordo Ring**
- **16,15 Wrestling Sportlight**
- **17 — Calcio - C. Spagnolo**
- **[illegible] Sportime**
- **20 — Tuttocalcio**
- **20,30 Calcio - Camp. Tedesco Bundesliga**
- **22,30 Basket - Assist**
- **23 — Supervolley**
- **23,30 Sport Parade**
- **0,30 [illegible] - Campionato Tedesco Bundesliga**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Anatolia: Immagini di civiltà**, documentario
- **14,30 Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- **[illegible],30 Vite rubate**, telenovela
- **20,30 Una verità come un'altra**, sceneggiato
- **21,45 TIGI 7.** Settimanale
- **22,45 Notte sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air Mattina**
- **8,30 Mattinata in musica**
- **13 — Super Hit**
- **14 — Hot Line**
- **16 — On The Air Pomeriggio**
- **[illegible] — Intervallo musicale**
- **19,30 Robert Cray**, special
- **20 — Super Hit + Oldies**
- **22 — On The Air Notte**
- **23 — David Bowie**, special
- **23,30 Blue Night**
- **0,30 Notte [illegible]**

ITALIA 7

- **15,30 Peyton Place**
- **16 — I cento giorni di Andrea**, telenovela
- **17 — Giudice di notte**
- **17,30 Supersette**, cartoni
- **19,30 Agente Pepper**
- **20,30 Piedino il questurino**, film di Franco Lo Cascio
- **22,20 Colpo grosso**, quiz
- **23,10 Giudice [illegible] notte**
- **23,40 Balori [illegible] Co. Società per losche azioni**, film di Mark Rydell
- **1,50 Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

- **1 — Teleclub**, programmi del mattino
- **15 — Ai grandi magazzini**
- **15,30 Il ritorno di Diana**
- **16,30 Natalie**, teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**
- **18,30 Taxi**, tv magazine
- **20,25 La debuttante**, teleromanzo
- **21,15 Semplicemente María**, teleromanzo
- **22 — [illegible] Vidal**, teleromanzo

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

AZIENDA produttrice componenti in plastica, cerca giovane perito industriale meccanico da assumere (con contratto di formazione) nell'area controllo qualità. Costituisce titolo preferenziale un minimo di esperienza. Scrivere: Publikompass 5338 - 10100 Torino.

AZIENDA ricerca disegnatore/trice esperti di carrozzeria e stampaggio lamiera da inserire nel proprio centro CAD/CAM. Scrivere: Publikompass 5342 - 10100 Torino.

CONDUTTORE macchine confezionatrici nozioni meccanica ed elettronica azienda in Trofarello cerca. Tel. 358.030 ore ufficio.

GEOMETRA pluriennale esperienza immobiliare/edilizia cercasi per gruppo industriale sede Casale Monferrato. Scrivere Publitalia casella 7 - 15033 Casale Monferrato.

NEGOZIO hi-fi [illegible] cerca venditore appassionato settore. Telefonare 896 6669.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA editoriale operante nel settore vendita diretta ricerca 3 dinamiche professionalità della vendita con valida documentabile esperienza maturata nel settore specifico. Offre guadagni tali da soddisfare i candidati più esigenti, possibilità [illegible] carriera in tempi medio brevi. I candidati prescelti effettueranno la loro attività di vendita esclusivamente nei locali dell'azienda dove, ogni giorno, confluiscono i potenziali clienti grazie ad una moderna ed originale campagna promozionale. Per appuntamento telefonare allo 011 595.641. Solo se in possesso dei requisiti richiesti. Si garantisce la massima riservatezza nella trattativa.

ASSUMIAMO ambosessi per vendita spazi pubblicitari su importanti periodici locali e regionali. Richiedesi provata [illegible] za preferibilmente nel settore, cultura medio superiore, auto propria. Offronsi interessanti anticipazioni provvigionali mensili, inquadramento Enasarco. Telefonare ore ufficio 715.302 - 717.419 - 798.042 - 710.155 Torino.

[illegible]A a livello nazionale, cosmesi, profumeria, bigiotteria [illegible] responsabile per filiale di Torino. Gradita provenienza vendita diretta. Telefonare 06 623 5175.

[illegible] all'avanguardia nella produzione di apparecchiature e decoder per la sicurezza, seleziona personale di vendita per la provincia di Alessandria. I selezionati saranno resi operanti con assistenza aziendale e preparati a concludere ordini in 1ª visita. Offre portafoglio clienti, inquadramento a ruolo agente, posizione assicurativa, fisso, possibilità di carriera. Gli interessati potranno telefonare allo 0131 51 253 ore ufficio.

AZIENDA operante a livello nazionale per ampliamento filiale, ricerca 3 venditori/trici zona Torino e provincia, inserimento immediato, guadagno minimo iniziale L. 1 milione 500 mila, possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare allo 011 340.7965.

AZIENDA pubblicitaria a [illegible] pubbliche relazioni offre interes[illegible] opportunità di guadagno e di car[illegible]. Tel. 720.768.

AZIENDA settore argentiero in forte espansione [illegible] concessionario agente a [illegible] affidare vendita propri prodotti nel Piemonte. Tel. per appuntamento 0444 340 227.

CERCASI [illegible] venditore con [illegible] organizzative [illegible] attività pubbliche relazioni da svolgersi esclusivamente in ufficio. Scrivere Publikompass 5206 - 10100 Torino.

CERCHIAMO [illegible] capaci volitivi volenterosi per [illegible] gratificante e redditizio nel set[illegible] immobiliare Finanziario Assicurativo. Tel. 011 434 [illegible]

Ditta primaria importanza
introdottissima
SETTORE TABACCHERIA
[illegible] potenziamento organico vendite
[illegible] agente automunito
iscritto Enasarco anche primo impiego. Requisiti: età non superiore ad anni 32, titolo di studio superiore, disponibilità a viaggiare Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e media Lombardia. Si offre: solido parco clienti, garanzia di fatturato. Scrivere a: Brebbia srl via Piave 21 - 21020 Brebbia. Tel. 0332 770.266.

ISTITUTO [illegible] cerca abili venditori corsi. Nutrito portafoglio clienti provvigioni interessanti. Telefonare solo se veramente capaci al 011 837 183.

SOCIETA' appartenente a gruppo internazionale operante nel settore delle autoriparazioni e artigianato ricerca per le zone di: To/Vc/Ao/Al/At agenti monomandatari. Si richiede età 22/38 anni auto propria, residenza in zona e serietà. Si offre: fisso garantito iniziale provvigioni e incentivi, rimborso delle spese più quota mensile deperimento auto, formazione professionale. Per informazioni tel. 0382 212.208 ore 20,30/21,30.

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zona libera delle province di Vercelli, Cuneo, Torino capaci di acquisire clienti [illegible] e sviluppare quelli [illegible] esistenti. I prodotti ([illegible] 700) sono destinati a negozi, [illegible], ristoranti, alberghi ecc. Offresi L. 1 milione di fisso, [illegible] provvigioni, inquadramento [illegible]co [illegible] 0125 536 144.

STIMIAMO L'ITALIA.

In sessant'anni siamo cresciuti, e l'Italia è cresciuta con noi. Il nostro è stato un cammino costante, che ci ha portati ad assumere, dall'aprile del 1990, un ruolo centrale, quello di coordinatori di tutto il sistema statistico nazionale. Siamo così diventati uno strumento necessario per tutti coloro che vogliono comprendere i mutamenti della realtà in cui vivono, un punto di riferimento insostituibile per chi crede nel valore dell'informazione statistica e vuole accedervi senza difficoltà. Forti di tutto questo, ci accingiamo ad affrontare tre grandi censimenti generali: Agricoltura, a partire dal 21 ottobre di quest'anno, Popolazione, Industria e Servizi ad ottobre del 1991. Una grande operazione, al termine della quale saremo in grado di fornire informazioni puntuali sulla situazione demografica, sociale ed economica dell'Italia. Conosciamo l'importanza del vostro ruolo per la piena riuscita del nostro compito. Per questo lavoriamo con impegno, per questo vi stimiamo.

ISTITUTO NAZIONALE
DI STATISTICA

SOCIETA' farmaceutica [illegible] collaboratrici/tori per la vendita in erboristeria nelle seguenti zone: Torino sud e provincia, Alessandria e provincia, Asti e provincia. Telefonare per eventuale colloquio allo 0144 311 522.

VENDITORE esperto di personal computer e periferiche siamo stati incaricati di selezionare per la sede di Torino dell'azienda nostra cliente, che opera da anni con successo nel mercato della distribuzione di prodotti informatici. Il candidato ideale ha un'età compresa tra 24 e 30 anni, un back-ground scolastico in elettronica o informatica ed una valida esperienza commerciale nel mercato della distribuzione. Si prega inviare curriculum a: SDA specialisti di azienda - via Washington 98 - 20146 Milano. Telefonare allo 02 423.7244.

15 Autovetture

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elba corso Orbassano 241. Tel. 011 351 328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643.

BEPI KOELLIKER concessionaria Seat vende Ibiza 3 e 5 porte '85 '86 '87, Marbella 850 '89 con garanzia. Via Bertola 133. Tel. 353.838.

BMW 320 is, anno 1988, grigio metallizzato, tetto apribile, garanzia ufficiale oltre Autocrocetta. Via Cassini 46. Tel. 505.858 rionamercato Crocetta.

FERRARI F 40 40 km 250 nuova senza catalizzatore vendo. Offerte scritte. Casella Postale 148 - 18038 Sanremo.

INTEGRALI GARANTITE
Audi 200 quattro 1985 unico proprietario interni in pelle con regolazione elettrica tetto apribile. Audi 90 quattro 20 valvole rossa 1989 pochi km unico proprietario perfetta. Lancia Delta integrale 1988 unico proprietario sedili Recaro pochi km. Lancia Prisma integrale 1988 metallizzata aria condizionata antifurto. Ypsilon 10 4WD 1988 tetto apribile vetri elettrici unico proprietario metallizzata prezzo interessante. Auto con garanzia visibili presso la Concessionaria VW Audi Rinaldi corso Francia 282 Torino. tel. 715.090 4 linee ricerca automatica.

PRIVATO vende [illegible] accessoriata. Tel. 011 398.3452 ore serali.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTASI da privato alloggetto camera cucina con servizi qualunque zona Torino contanti. Tel. 473.0118.

[illegible] in contanti alloggio [illegible] qualsiasi [illegible] Torino [illegible] casa deco[illegible]. Tel [illegible].

ACQUISTASI da privato alloggio 3 o 4 camere cucina servizi zona ben servita. Tel. 839.5553.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche bagno. Tel. 535.802.

IMPRESA acquista per contanti ogni zona alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bagno. Tel. ufficio 890.8833.

19 Vendita alloggi

A. AFFARE corso Peschiera (piazza Sabotino) 2 camere cucina bagno 1º piano libero. Medeo 329.7473.

A. IL PORTICO Castiglione ultima villa in costruzione ottima posizione 3 camere salone cucina biservizi mansarda [illegible] permute. Tel. 835 [illegible]

A. IL PORTICO Leini villa libera indipendente unifamiliare salone 2 camere cucina bagno box auto giardino e frutteto mutui permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero zona centrale stessa casa bilocali ristrutturati anche senza ingresso. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero S. Donato ingresso 3 camere cucina bagno ottimamente ristrutturato mutui. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO nel nuovo centro polifunzionale di via Lessolo vende uffici a pianta libera box e posti auto permute dilazioni leasing. Tel. 835.544.

A. PALAZZO del Lavoro presso ottimo 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo centrale. Nordedil 561 2760.

A. UTIP 518.966 alterone libero via S. Paolo adiacente corso Peschiera ingresso 3 camere cucina e servizio da ristrutturare 1º piano L. 97 milioni.

A. UTIP 518.996 libero Mirafiori adiacente corso Giambone 3 camere cucina bagno ripostiglio e posto auto.

A. VIA Cherubini 2 camere [illegible] angolo cottura bagno ristrutturato piano alto [illegible].2760

[illegible]BILI [illegible] duplex [illegible] [illegible] particolare mq 210 più terrazzo. Tel. 601 032.

[illegible]**FFARE** vendesi recente signorile Venaria ampio ingresso 2 camere [illegible] cucina doppi servizi box libero. Tel. 434 4041.

ALL'INIZIO di Settimo subito dopo La Barca pronoltermo con consegna autunno 91 signorili 2/3 camere cucina, box auto. Solo L. 20 milioni per la prenotazione, mutuo S. Paolo ed eventuali permute. Visite in loco anche festivi. Settimo via Regio Parco 74. Informazioni e vendite 515 519 977.

ALLOGGIO libero Lingotto ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato stabile recente ascensore. Nordedil 561 2760.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. 518 632 080.

ASSOCASA 5 Donnio [illegible] cucina bagno L. 5 milioni anticipo più rate pari affitto. Tel. 561 2120 - 531.735.

BARRIERA MILANO
via Lauro Rossi libero luminoso ampio ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende 57.57.

BERTELLI 599.489 [illegible] recente (corso Urss - via Fanaldi) con alloggio 250 mq più mansarda collegato 120 mq più locali uso commerciale o artigiano 480 mq 3 box giardino cintato 750 mq.

(continua a pagina 26)

RESPONSABILE [illegible] AUTOMEZZI (Rif. TAB1.3)

Il nostro Cliente è un'azienda di servizi dotata di un ingente [illegible] automezzi attrezzati.

Il candidato prescelto dovrà coordinare l'attività delle officine aziendali e mantenere i rapporti con i fornitori [illegible] al fine di organizzare la manutenzione preventiva, programmata e di pronto intervento, preventivare e controllare a consuntivo costi [illegible] gestione [illegible] parco automezzi ed ottimizzarne l'utilizzo in funzione delle [illegible] diverse filiali; proporre investimenti effettuandone l'analisi di redditività. E' richiesta una [illegible] esperienza nel settore specifico maturata in azienda ben strutturate.

L'inquadramento e la retribuzione si collocano ai massimi livelli di mercato.

[illegible] del lavoro è nelle vicinanze di Torino.

La selezione avverrà con la massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza il consenso dei candidati.

Preghiamo gli interessati di inviare [illegible] gliato curriculum, citando il riferimento TAB1.3 anche sulla busta, a

[illegible] CONSULENZA ORGANIZZAZIONE
GALLARATE - VIA CAVOUR, 15
(0331) 783.450/798.311

Per società nostra cliente operante in specifico settore dell'industria metalmeccanica caratterizzato da elevato potenziale di crescita e consistente redditività, ricerchiamo

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Il nostro cliente detiene una rilevante quota del mercato nazionale e la sua posizione commerciale, il suo nome [illegible] il [illegible] consolidato avviamento ne fanno [illegible] dei leader del settore.
La posizione prevede la responsabilità diretta di:
- contabilità, bilancio, adempimenti societari
- gestione f[illegible]
- predisposizione reporting gestionale
- budgeting

Il [illegible] ideale è di un'età intorno [illegible] anni, laureato in economia e commercio o diplomato ragioniere [illegible] significative esperienze maturate in posizioni analoghe presso aziende dotate di procedure amministrative avanzate. Si richiede attitudine ad operare in un contesto dinamico ed abilità ad affrontare problematiche di tipo organizzativo. La sede di lavoro è in Torino e le condizioni economiche sono tali da soddisfare le più qualificate candidature.
Inviare dettagliato curriculum a «Spicer & Oppenheim s.a.s.» Via XX Settembre, 3 - 10121 Torino indicando sulla busta il riferimento «AB 8». Si garantisce la massima riservatezza.

SPICER & OPPENHEIM
SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE

SOCIETA' DI ENGINEERING, operante [illegible] progettazione e cessione di impianti e tecnologie per la realizzazione di componenti [illegible] auto ed industria, facente parte di un importante Gruppo italiano con sede a Torino **cerca:**

rif. 1) **AREA MANAGERS URSS**

rif. 2) **AREA MANAGERS PAESI EST EUROPA**

[illegible] consolidate esperienze in attività tecnico-commerciali nei Paesi sopraccitati.
I candidati ideali dovranno possedere una buona padronanza della lingua russa e/o di altre lingue nazionali dei Paesi [illegible] Europei, possedere doti di dinamismo, volontà e motivazione ad operare nelle aree dei Paesi Est.
La Società offre, nell'ambito dei piani di sviluppo, interessanti opportunità di inserimento e di crescita professionale.
Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 44 - 10100 TORINO.

TECNICO
veramente esperto assistenza fotoriproduttori cercasi. Offriamo retribuzione di [illegible] interesse.
Telefonare 011/779.2202 779.2212

Affermata [illegible] diffusione abbigliamento operante in Piemonte-Valle d'Aosta, per potenziamento rete di [illegible] *ricerca*

AGENTI MONOMANDATARI e/o COMMESSI

da inserire previo addestramento interno.
Inviare curriculum vitae per espresso a: **Publikompass 7626 - 10100 Torino**

[illegible] **AMP Italia S.p.A.**, Azienda [illegible] a livello mondiale [illegible] sistemi di [illegible] elettrica ed elettronica, con insediamenti e stabilimenti produttivi in Collegno [illegible] *ricerca*

RETTIFICATORI TANGENZIALISTI

su macchine tradizionali [illegible] automatiche, conoscenza ed uso calibri per rettifiche di profili e materiali da costruzione. Età massima anni 35.
E' previsto inquadramento e retribuzione adeguati alle esperienze e capacità. [illegible] que di sicuro interesse.
Contattare telefonicamente ore ufficio ***717.22.23*** *per appuntamento*

Primaria Impresa di Costruzioni *ricerca* per importanti lavori in Piemonte

A) **GEOMETRA**
anche primo impiego. Età inferiore 30 anni

B) **ASSISTENTE**
con esperienza di conduzione di cantieri

Referenze [illegible] **Publikompass 41 - 10100 Torino**

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA STAMPA*** *di* ***via Roma 80*** *e presso la sede di* ***via Marenco [illegible] Torino***

PK publikompass

DI LIETTA TORNABUONI

Avventuroso

«58 minuti per morire» divertendosi

Bruce Willis e Bonnie Bedelia

ALLA vigilia [illegible] Natale, [illegible] detective John McClane salva un grande aeroporto americano paralizzato e tenuto in ostaggio da un gruppo [illegible] terroristi che vogliono impadronirsi del generale latinoamericano Franco Nero, boss del narcotraffico estradato in Nordamerica come Noriega; dimostra la superiorità dell'eroe solitario sulla tecnologia avanzata, sull'inerzia smarrita delle autorità ufficiali. Interpretato dalla nuova star dell'avventura Bruce Willis, il seguito di «Trappola di cristallo» (Die Hard) è esagerato, parodistico, veloce e buffo come un videogame, costruito con molta sapienza tecnica, appassionante-divertente.

58 MINUTI PER [illegible]
[illegible] Renny Harlin
con Bruce Willis, Tony Ganios, Franco Nero, Bonnie Bedelia; USA, 1990

TORINO, Cinema Cristallo, Charlie Chaplin 2
FIRENZE, Ariston
ROMA, King, Metropolitan
NAPOLI, Adriano, Arlecchino

Commedia

«Metropolitan» I figli di papà

I RAGAZZI dell'alta borghesia urbana di New York, pallide figure in smoking o in abito da [illegible] circolanti in saloni beige e dorati, privilegiati che odiano-adorano il proprio privilegio, moralisti che considerano l'eleganza un supremo valore etico e il tradizionalismo una massima paurosa protezione dalla vita, sono assai rari nei film: il cinema americano preferisce personaggi delle classi medie con cui gli spettatori possano identificarsi, oppure gli emarginati, i criminali, i devianti che facilitano [illegible] drammatizzazione. Il regista Whit Stillman, [illegible] anni, studi a Harvard, giornalista per «Harper's» e per «Village Voice», redattore editoriale d[illegible] Doubleday, evaso in Spagna [illegible] attore nelle parti d'americano in diversi film spagnoli, [illegible] questo primo lungometraggio realizzato con pochi soldi e molta raffinatezza racconta il proprio ambiente, i propri amici, anche se stesso. Tra il Giorno del Ringraziamento e Natale, la commedia spiritosa e crudele fittamente dialogata segue [illegible] ironie andirivieni, avventure sentimentali, battute, eleganze, [illegible] sociomondani d'un gruppo [illegible] ragazzi dell'alta società newyorkese.

METROPOLITAN
di Whit Stillman
con Carolyn Farina, Edward Clements, Christopher Eigeman, Taylor Nichols; USA, [illegible]

MILANO, Cinema President

Commedia

«Benvenuti in casa Gori» a Natale

NATALE 1986 [illegible] Toscana: giovani disoccupati festeggiano con l'LSD (sigla [illegible] per loro significa Lupi Senza Domani); il nonno si la[illegible] dei parenti, «parlo più col secondo canale che con voi»; la bambina di due anni sa dire soltanto «otto» e «merda»; un cortocircuito incenerisce l'albero di Natale. Intorno al pranzo tradizionale, tragicomici conflitti [illegible] guai famigliari: tratto da [illegible] commedia dello stesso Alessandro Benvenuti [illegible] Ugo Chiti, il film d'impianto teatrale è povero, frettoloso, girato male, mentre gli attori toscani [illegible] tutti bravi, bravissimi Novello Novelli e Ilaria Occhini.

[illegible] IN CASA GORI
di Alessandro Benvenuti
con Novello Novelli, Ilaria Occhini, Athina Cenci, Carlo Monni, Alessandro Benvenuti; Italia, 1990

FIRENZE, Cinema Manzoni

Commedia

«La Settimana della Sfinge» emiliana

UNA ragazza bionda molto carina e simpatica [illegible] Margherita Buy, attrice-rivelazione del momento), cameriera precaria nel ristorante per camionisti «Al tenero Giacomo», appassionata di indovinelli, anagrammi, notizie strane ma vere [illegible] cruciverba pubblicati dalla «Settimana Enigmistic[illegible], si innamora dell'antennista Paolo Hendel, afflitto da un dongiovannismo patologico: per tutto il film cerca di conquistarlo, quando ci riesce s'accorge che non ne valeva la pena. [illegible] film aggraziato fiabesco e lieve è appesantito da un eccesso di carineria, un poco sconnesso e ripetitivo, singolare nel panorama italiano.

LA [illegible] DELLA [illegible]
[illegible] Daniele Luchetti
[illegible] Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando, Delia Boccardo; Italia, [illegible]

MILANO, Cinema Odeon 4
BOLOGNA, Roma d'Essai
FIRENZE, Goldoni
ROMA, Capranica

Commedia

«La Stazione» di notte con la bionda

PRIMO film diretto dall'attore Sergio Rubini, presentato alla Settimana della critica durante l'ultima Mostra di Venezia, lodato dalla critica per la [illegible] originalità, poesia [illegible] buona interpretazione, applaudito dagli spettatori, premiato. Tratto da un testo teatrale di Umberto Marino e recitato a lungo in palcoscenico dai protagonisti, è la storia d'una bionda sconosciuta, bella, elegante, che irrompe in [illegible] piccola stazione pugliese deserta in una notte tempestosa, che affascina il giovane capostazione sino [illegible] intrecciare un rapporto di tenera complicità. Quasi un amore: ma l'alba e il treno per Bari delle 6,12 li separeranno.

[illegible]
[illegible] Sergio Rubini
[illegible] Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini; Italia, [illegible].

TORINO, Cinema Centrale
MILANO, Corallo
[illegible] Fiamma Atelier
ROMA, Capranichetta
NAPOLI, Amedeo
BARI, Odeon

Drammatico

«Benvenuti in Paradiso», deportati

UN melodramma d'amore interrazziale e di famiglia nel [illegible] d'un brutto episodio di storia americana poco noto. Nel 1941, subito dopo il bombardamento aereo giapponese che devastò la flotta Usa [illegible] Pearl Harbor, una grande ondata antinipponica percorse l'America. I cittadini americani d'origine giapponese diventarono improvvisamente [illegible] Nemico; vennero sospettati di tradimento, per iniziativa del presidente Roosevelt, espropriati, esiliati, deportati, confinati [illegible] campi di concentramento ai limiti del deserto. La loro prigionia non durò [illegible] lungo, il Congresso li reintegrò nei loro diritti, tornarono a casa per venir poi folgorati, nel 1945, dalle [illegible]izie del bombardamento atomico [illegible] sul Giappone. Un sentimento antigiapponese, nato stavolta dalla rivalità economica, è anche oggi presente nel Paese: ed è naturalmente per questo che Alan Parker, tenace autore di film sui diritti civili e sul razzismo americano, ha voluto rie[illegible] il precedente storico. Il melodramma però si ripete, si slunga, si sfilaccia nella sceneg[illegible] malcongegnata; la protagonista Tamlyn Tomita è una vera bellezza, squisita e commovente.

BENVENUTI IN PARADISO
di Alan Parker
con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 4
[illegible] Lilliput
MILANO, Odeon [illegible]
BOLOGNA, Odeon Sala A
ROMA, Fiamma 1
PALERMO, Ariston

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise

Tom Cruise

DUE idoli sommati: le grandi macchine da corsa e Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fattosi molto avaro del suo famoso sorriso, co-autore pure del soggetto, Cruise sta al centro d'un film di genere che non si priva d'un [illegible] lo luogo comune: il giovane pilota bravissimo ribelle e arrogante, [illegible] suo rapporto conflittuale e filiale con l'anziano [illegible] della macchina, la competizione [illegible] un rivale, la frenesia di vincere, l'incidente grave, la paura di morire, la maturità e [illegible] depressione, la vittoria finale [illegible] se stesso e sugli altri, naturalmen[illegible] [illegible] Daytona. Non granché, ma se [illegible] amano le [illegible] automobilistiche e Tom Cruise...

GIORNI DI TUONO
di Tony Scott
[illegible] Tom Cruise, Robert Duvall, [illegible]cole Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

VENEZIA, Cinema [illegible] Marco (Mestre)
TORINO, Reposi
MILANO, Apollo, Manzoni
BOLOGNA, Metropolitan, Fossolo
FIRENZE, Gambrinus
ROMA, Adriano, Ambassade, New York
NAPOLI, Abadir, Fiamma
BARI, Galleria

Drammatico

«Ragazzi Fuori» da tutto

DOPO aver realizzato nel 1989 «Mery per sempre», ambientato nel carcere minorile a Palermo [illegible] interpretato anche da alcuni ragazzi ex detenuti, il regista Marco Risi riprende quei personaggi, [illegible] più imprigionati ma [illegible] liberi nella capitale siciliana, anzi re[illegible] [illegible] dalla disoccupazione, dall'ingiustizia sociale, da un destino tragico. Nella Palermo del film i bambini poveri s'arrampicano sui muri di cinta delle ville per veder vivere i ricchi; l'ufficio di collocamento [illegible] attraversato da risse furiose in cui gli immigrati neri vengono malmenati; nei commissariati si sfrena la brutalità dei poliziotti; nei tribunali [illegible] esercita una giustizia pomposa e parodistica. Tra i protagonisti, nessuno fuori della prigione trova un lavoro [illegible] un'esistenza vivibile: nella sequenza più tragica del film, uno [illegible] loro, sorpreso [illegible] rubare un'autoradio, al termine d'un lungo inseguimento viene ammazzato da [illegible] poliziotto con un colpo di pistola [illegible] testa. Morì così nella realtà a Palermo il ragazzo Stefano Consiglio, il 7 aprile 1989. I pregi del film sono di regia, di buona direzione dei non-attori che risultano efficaci [illegible] credibili; i difetti sono di retorica ricattatoria.

[illegible] FUORI
[illegible] Marco Risi
con F. Benigno, A. Di Sarzo, S. Termini; Italia 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 3
VENEZIA, Palazzo I (Mestre)
TORINO, Doria, Studio [illegible]
MILANO, Mediolanum, Orfeo, Tiffany
BOLOGNA, Arlecchino
FIRENZE, Flora Atelier (Sala A)
ROMA, Atlantic, Universal
NAPOLI, Fiorentini
BARI, Petruzzelli
PALERMO, Nazionale

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Madonna

SENZA passioni né emozioni, un'elegantissima operazione estetica, una piena riuscita figurativa, [illegible] raffinato lavoro di stile ironico [illegible] insieme innocente, [illegible] narrazione al secondo livello molto fedele al testo. Nel caso del film benissimo prodotto, diretto [illegible] interpretato da Warren Beatty, il testo è [illegible] fumetto del gangsterismo e della Depressione Usa che Chester Gould [illegible]inciò [illegible] disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubblicato. Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione tecnica. Al Pacino e Dustin Hoffman sadicamente [illegible] irriconoscibili, Madonna incantevole.

DICK TRACY
di Warren Beatty
con Warren Beatty, [illegible] Pacino, Madonna, Glenne Headly, Dustin Hoffman; USA 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Corso (Mestre)
TORINO, Lux
MILANO, Excelsior, Gloria, Plinius
BOLOGNA, Embassy, Imperiale
FIRENZE, Odeon
ROMA, Capitol, Empire 1 e 2, Paris, Quirinale, Reale
NAPOLI, Acacia, Ambasciatori
BARI, Orfeo

Psicologico

«Mr e mrs Bridge» Una famiglia americana

LO scrittore americano Evan S. Connell ha raccontato, [illegible] due romanzi che in Italia vengono pubblicati dalla [illegible] editrice e/o, la storia d'una famiglia della borghesia provinciale benestante di Kansas City negli anni [illegible] proibizioni[illegible] della Depressione [illegible] della seconda guerra mondiale. Una storia [illegible] tante, [illegible] eventi straordinari: da giovani si è vitali e felici, poi i figli crescono, [illegible] [illegible] vanno, la grande casa si vuota, tutto è più triste, solitario e finale. Connell l'ha raccontata con una tecnica [illegible] grande efficacia: [illegible] come un resoconto dettagliato ma come un album di fotografie di famiglia, condensando gli eventi in brevi capitoli rivelatori come immagini, eloquenti come repentine illuminazioni. Purtroppo James Ivory non fa un cinema [illegible] condensazione, [illegible] [illegible] cinema d'illustrazione: riduce i momenti emblematici a bozzetti, si smarrisce tra [illegible] più enunciate che sentite. E non controlla bene la recitazione [illegible] Joanne Woodward, che segue il Metodo imparato da Strasberg; [illegible] quella di Paul Newman, epico-ieratica [illegible] iconica anche per via dei molti interventi antirughe che hanno ridotto la sua faccia bellissima a un'inespressività da replicante.

[illegible] E MRS [illegible]
di James Ivory
con Joanne Woodward, Paul [illegible]wman; USA, [illegible]

TRIESTE, Cinema Alcione
TORINO, Empire
MILANO, Odeon 6
BOLOGNA, Settebello d'Essai
FIRENZE, Portico
ROMA, Eden, Gioiello

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA 1990: una prostituta [illegible] Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco [illegible] suo lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati di Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende sotto la sua protezione [illegible] prostituta, le insegna a vestirsi, a essere una perfetta nuova ricca. [illegible] i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts: [illegible] la morale della favola è amorale, come si fa a resistere?

PRETTY WOMAN, [illegible] [illegible] Marshall; con R. Gere, J. Roberts; USA, [illegible]

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, R[illegible], Excelsior (Mestre)
TORINO, Adua [illegible], Eliseo Grande, Nazionale 2, Romano
MILANO, Arcobaleno, Mignon, Maestoso
BOLOGNA, Capitol 1, Nosadella 1
FIRENZE, Excelsior, Astra [illegible]
ROMA, America, Golden, Quirinetta, Ritz
NAPOLI, Empire
BARI, Ambasciatori
PALERMO, Jolly

Drammatico

«Quei bravi ragazzi» mafiosi

USI, costumi e vita quotidiana della piccola mafia italoamericana [illegible] New York, confidati [illegible] Henry Hill, autentico mafioso di mezza tacca divenuto dopo l'arresto informatore della polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per [illegible] libro «Wiseguy: Life [illegible] a Mafia Family» (Il delitto paga bene, editore Rizzoli). E raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato all'ultima Mostra di Venezia con un Leone d'argento, che, senza portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 [illegible] ad altri suoi film ambientati nella Little Italy, rappresenta [illegible] completa riuscita e un esempio di maestria cinematografica. Anti-Coppola e anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» e al romanticismo malinconico di «C'era una volta in America» per restituirla alle strade di sangue e [illegible] soldi dov'è nata. «Ammazzare era il sistema di disciplina, spararsi era normale, bastava un niente per [illegible]re eliminati», precisa la voce narrante del protagonista. Robert De Niro, in una parte secondaria, è meno smorfioso del solito ma anche più distratto; Joe Pesci, come boss paranoico, [illegible] strepitoso.

QUEI [illegible] RAGAZZI
di M. Scorsese
con R. Liotta, J. Pesci, R. De Niro; USA, 1990.

TORINO, Cinema [illegible]
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Astra
ROMA, Ariston, Majestic, Rouge et Noir
NAPOLI, Santa Lucia
BARI, Esedra

Fantavventuroso

«Ritorno al futuro Parte III»

Christopher Lloyd e Michael J. Fox

MARTY McFly, Doc Emmett Brown e i loro andirivieni nel tempo [illegible] sono ormai così familiari che il bello non sta nel divertirsi alle [illegible] sorprese [illegible] nel riconoscere i vecchi tic. Stavolta [illegible] ragazzo ardito e lo scienziato folle sono proiettati nel 1885, in un vecchio West insolitamente primitivo somigliante a quello [illegible] Tom Mix più che a quello [illegible] John Wayne. La solita cittadina, Hill Valley, è appena [illegible] polveroso villaggio rurale; lo scienziato fa di mestiere il maniscal[illegible] e per la prima volta [illegible] innamora [illegible] [illegible] ragazza, fanatica come lui dei romanzi di Verne. Regia affascinante, gag [illegible] dinamismo brillanti, belle trovate.

RITORNO [illegible] FUTURO. PARTE III
[illegible] Robert Zemeckis
con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. USA 1990.

VENEZIA, Cinema Corsino (Mestre)
TORINO, Arlecchino
MILANO, Corso
BOLOGNA, Manzoni
FIRENZE, Edison
ROMA, Admiral, Etoile, Royal
NAPOLI, Arcobaleno, [illegible] Palma
BARI, Splendor
PALERMO, Fiamma

Animazione

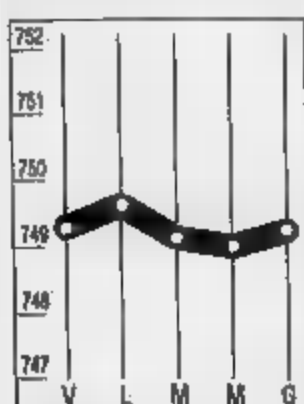
«Fantasia» compie cinquant'anni

TENTATIVO [illegible] di visualizzare con disegni animati alcuni brani di musiche: «Toccata e fuga in re minore» di Bach; «Lo schiaccianoci» [illegible] Ciaikovskij; «L'apprendista stregone» di Paul Dukas; «La sagra della primavera» [illegible] Stravinskij; «La Pastorale» di Beethoven; «La danza delle ore» di Ponchielli; «Una notte sul Monte Calvo» [illegible] Mussorskij; «Ave Maria» di Schubert. Era forse un modo di inserire Topolino nel cuore della cultura europea. L'iniziativa all'epoca assai criticata, imputata di cattivo gusto, fu però nel 1940 una delle più importanti performances della Walt Disney Productions, accolta [illegible] grande durevole successo internazionale, divenuta classica, riproposta adesso nel suo cinquantesimo anniversario. Al film, irresistibile capolavoro nella [illegible] volgarità volgarizzante, partecipano il maestro Leopold Stokowski e la Philadelphia Orchestra. La musica viene illustrata [illegible] immagini e colori astratti; [illegible] episodi compiuti come quello di Topolino apprendista stregone; con balletti di elefanti e di ippopotame in tutù; con un sabba di elementi surreali, scheletri danzanti, processioni di monaci; con feste gioiose di dèi, centauri e cupidi.

FANTASIA
[illegible] Armstrong, Algar, Roberts, Luske, Handley, Beebe, Hee, Ferguson, Jackson; USA 1940.

TRIESTE, Cinema Mignon
TORINO, Chaplin 1, Faro
MILANO, Nuovo Arti
BOLOGNA, Capitol 3
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Astra, Induno
NAPOLI, Vittoria
PALERMO, Lux

DOLLARO
1131,695

Il dollaro riprende fiato in Europa. Ieri sui mercati italiani è stato fissato a 1131,695 lire rispetto alle 1128,695 della seduta precedente. A Francoforte la moneta Usa è passata da 1,5028 a 1,5106 marchi.

MARCO
749,260

Il marco si rafforza leggermente nei confronti della nostra valuta sul mercato valutario italiano. Ieri è stato fissato a 749,260 lire rispetto alle 749,005 lire segnate al termine della seduta precedente.

COMIT
N. D.

Prezzi e indice Comit identici a quelli registrati mercoledì e totale assenza di scambi: è stato questo il risultato dello sciopero dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio che si è svolto ieri.

RISTRETTO
N. D.

Anche sul Ristretto l'effetto dello sciopero dei procuratori è stato quello di bloccare gli scambi e di lasciare fermi ai livelli della vigilia i valori dei titoli e l'indice Ibi. La seduta si è chiusa in pochi minuti.

Dietro le riserve di Piga c'è un allegato fantasma all'offerta dell'Eni, oggi Cagliari riunisce la giunta

Adesso su Enimont spunta anche un giallo

La Montedison ribadisce: noi non rinunciamo a comprare

ROMA. Quel contratto non piace. Franco Piga, ministro dc delle Partecipazioni statali, non accetta la bozza predisposta dalla giunta dell'Eni per l'offerta di compravendita dell'Enimont da presentare alla Montedison di Raul Gardini. E ha fatto sapere che bisogna correggerla, senza però fare alcuna richiesta scritta. Mancando qualsiasi rilievo formale, l'Eni presieduto da Gabriele Cagliari sostiene che non si può parlare di bocciatura.

Il clima intorno al colosso chimico, di cui hanno il 40% a testa l'Eni e Gardini, torna così di nuovo infuocato. Ma c'è una novità: questa volta lo scontro è tutto all'interno della parte pubblica, dai partiti all'Eni, fra chi è disposto a privatizzare l'Enimont e chi si oppone fino all'estremo. Tra manovre sotterranee, colpi bassi e insinuazioni, c'è un giallo che riguarda un allegato del contratto sul quale Piga ha espresso alcune riserve. L'allegato indica le aziende che l'acquirente dell'Enimont potrà cedere, scorporandole dal gruppo: l'elenco non fa quasi nessuna esclusione, mentre la delibera del Comitato interministeriale per la politica industriale impone che chi rileverà il 40% dall'altro socio «conservi il controllo «delle attività di maggior rilievo» fino a tutto il 1992. Vietando ogni ingabbierebbe Gardini, togliendogli la libertà di manovra e quindi l'interesse a diventare padrone unico dell'Enimont. «L'allegato potrebbe penalizzare troppo l'acquirente», sostiene il sottosegretario socialista Sebastiano Montali, sebbene contesti la privatizzazione. All'Eni si è però creata una situazione singolare. Strenuo difensore dell'allegato non è Cagliari che è socialista: l'Eni sostiene di «avere correttamente interpretato le direttive ministeriali» e di attendere «i definitivi esami e le conseguenti autorizzazioni» del governo. L'ente osserva che se ci sono impegni onerosi questi varrebbero anche per l'Eni, qualora comprasse. Sull'allegato è invece arroccato Antonio Sernia, uno del cinque componenti della giunta esecutiva legato alla sinistra dc, fermamente contrario all'uscita dell'Eni dalla chimica. Ieri mattina in una riunione informale della giunta, Sernia è rimasto isolato.

Cagliari ha la piena libertà di toccarlo, essendo stato delegato la scorsa settimana dalla giunta a mettere a punto i cinque allegati che accompagnano il contratto, approvato con 4 sì e il no del vicepresidente Alberto Grotti. L'allegato della discordia è stato preparato dagli uffici tecnici: è influenzato da chi ostacola Gardini? Ieri sera c'è stata la riunione della giunta (e oggi si replica): il caso non era all'ordine del giorno, se ne è parlato ufficiosamente, ma non sono state prese decisioni. D'altra parte, Cagliari può modificare gli allegati, se è questo che Piga vuole. Per accertarlo, subito dopo la riunione il presidente è andato da Piga e poi da Paolo Cirino Pomicino, ministro dc delle Partecipazioni statali. Come presidente del Cipi, Pomicino può verificare la corretta applicazione della delibera e sollecitare che sia rispettata. Pomicino sarebbe su posizioni analoghe a quelle di Piga; ma non si sbilancia: «Il governo collegialmente - ha ricordato - ha indicato una procedura: quella deve essere tutelata e rispettata senza furbizie, né in una direzione né nell'altra». La procedura è questa: l'Eni propone il contratto alla Montedison, Gardini l'accetta, l'Eni indica il prezzo a cui venderebbe, la Montedison compra o cede.

Le riserve di Piga sugli allegati riguardano alcuni punti: l'aver previsto il deposito in una fiduciaria del 51% di Enimont non cedibile all'estero fino all'inizio del 1993; il meccanismo per le penali; il mancato accenno alle sinergie che dovranno ancora esserci fra i due partner. Evidenziando i tanti dubbi esistenti in casa dc, Grotti vorrebbe aggiungere il diritto di prelazione per le attività di cui si disferà l'acquirente.

E Gardini cosa fa mentre la parte pubblica si dilania? Conferma che vuole comprare. Nella conferenza stampa sull'ingresso in Telemontecarlo, il braccio destro Carlo Sama ha avvertito: «L'acquisizione del 40% di Tmc è di entità contenuta e non intacca le potenzialità del gruppo. Ferruzzi si può permettere Enimont e Telemontecarlo, su questo non ci sono dubbi». Sama ha negato che ci sia stato il via libera per la tv in cambio dell'addio al colosso chimico: «Non rinunceremo all'acquisto di Enimont proprio in questo momento, anzi mi pare ci sia in atto una ferma e decisa volontà di far funzionare questa società».

Roberto Ippolito

I TAGLI

Duemila posti nel '90

ROMA. Ammontano a circa duemila gli esuberi di personale previsti nel business-plan di Enimont per il 1990 e per i quali dovrebbe scattare la richiesta di prepensionamento. E' quanto hanno affermato ieri fonti aziendali a margine dell'incontro tra l'amministratore delegato del gruppo chimico, Sergio Cragnotti, e i vertici della Fulc (sindacato unitario chimici). Le stesse fonti hanno precisato che le duemila eccedenze di personale si inseriscono nel business-plan triennale, il quale contempla complessivamente settemila esuberi e duemila nuove assunzioni «qualificate», con un saldo netto di eccedenze pari a cinquemila dipendenti. Esiste, inoltre, sempre secondo le stesse fonti, anche l'ipotesi di un piano quinquennale con 8500 esuberi e 2500 assunzioni. Intenzione dell'azienda è di procedere alla richiesta di «stato di crisi», che consentirebbe l'uso dei prepensionamenti e cassa integrazione.

Gardini, sfida sul video

Carlo Sama presidente di Tmc E l'11% finisce ai dirigenti

ROMA. Grande festa all'Hotel Excelsior. Raul Gardini, con il gruppo Ferruzzi, entra nella televisione. «Si aprirà la competizione» annuncia Carlo Sama, braccio destro e responsabile per l'editoria, nella conferenza stampa convocata per spiegare l'acquisto del 40% di Telemontecarlo. Al suo fianco c'è il venditore, Roberto Marinho, rampollo della famiglia brasiliana che controlla il Gruppo Globo: «Le chances per fare un'ottima gara - incalza - ci sono tutte».

La Rai e il re delle emittenti private Silvio Berlusconi sono avvertiti: Gardini ha speso miliardi per insidiarli, nonostante l'Enimont. «Vogliamo crescere» ripetono Sama e Marinho impegnati a dilatare la fetta di telespettatori che si sintonizza su Tmc, finora minuscola.

Come conquistare l'audience, dove investire, e perfino chi comanda sono punti sui quali è rimasta una grossa dose di mistero. Insomma, non è chiaro come Gardini intenda utilizzare la presenza in Telemontecarlo. Lo stesso Sama che diventa presidente della Globo Europa (società a cui fa capo la stazione che trasmette dal Principato di Monaco) considera alcune risposte premature visto che l'acquisto è avvenuto con un blitz, in una settimana.

Sui politici eventualmente ricevuti per chiudere l'affare, Sama non vuole nemmeno sentir parlare (c'è chi ha notato che il nuovo direttore generale di Tmc, Emanuele Milano, è dc, chi intravede la lunga mano degli uomini del presidente del Consiglio Giulio Andreotti e chi parla invece di un avallo del psi). Il principale collaboratore di Gardini assicura però che il suo gruppo ha fatto il grande passo perché considera strategico il settore comunicazione (in cui ha il 100% del «Messaggero» e di «Italia Oggi» e quote minori e indirette di Rizzoli, tramite la Gemina, e Monti di cui è stata smentita la cessione).

Tuttavia, in Telemontecarlo la Ferruzzi Finanziaria (che ha effettuato l'acquisizione) comanderà limitatamente. «Daremo anche noi il nostro contributo» precisa Sama riconoscendo che come presidente non ha poteri di gestione: «L'operatività è attribuita a un rappresentante della famiglia Marinho». Nel consiglio di amministrazione siedono tre uomini Marinho e due Ferruzzi: esistono «un patto di sindacato e il diritto di prelazione reciproco» ma i termini sono segreti.

Marinho ha venduto un altro 11% della Globo Europa (che detiene il 90% di Tmc mentre il restante 10% è della Rai) per rispettare la legge: nessun gruppo extracomunitario può avere la maggioranza di una tv che trasmette in Italia. La quota è stata rilevata dalla Posada real estate, controllata da Dionisio Poli, presidente Tmc, e da Gianalberto D'Ecclesia e Alvaro De Sousa.

Anche se Odeon non interessa, non si scarta la possibilità di affiancare un'altra rete a Tmc. «Se Berlusconi dice che per far fronte alla Rai ha bisogno di tre reti, non vedo perché un'ipotesi del genere debba essere esclusa per noi» spiega Marinho. Sama (che presiede anche «Il Messaggero», «Italia Oggi» e «Messaggero Basket») non crede che ci possano essere sinergie fra quotidiani e tv: «Sono ipotizzabili per la pubblicità». [r. ipp.]

I mercati sono ormai in balia del Golfo, l'offerta dell'Iraq fa precipitare i prezzi del greggio

Il petrolio crolla, dollaro in altalena

Wall Street (+2,72%) ignora lo scontro sui tagli al deficit Usa

ROMA. I mercati sono ormai in balia del Golfo. Il petrolio, a Londra, è sceso ieri a 34 dollari al barile. Il forte ribasso è stato innescato dalla nuova proposta del presidente iracheno, Saddam Hussein, il quale ha detto che l'Iraq è disponibile a vendere il suo petrolio a 21 dollari il barile, il prezzo stabilito dall'Opec come riferimento prima della crisi del Golfo, a tutte le società che lo richiederanno, comprese quelle statunitensi. A metà seduta, il Wti per consegne a novembre perdeva oltre dollari, mentre a Londra il Brent per novembre è subito sceso a 34 dollari (oltre 4 in meno rispetto a mercoledì).

La proposta di Saddam Hussein ha colto di sorpresa il mercato, anche se molti analisti si sono affrettati a dire che l'invito iracheno appare una nuova mossa per liberarsi dallo stringente embargo cui il Paese è sottoposto dalle Nazioni Unite. A parte la sortita di Saddam, il mercato ha registrato le dichiarazioni di un influente funzionario dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) il quale ha detto che le forniture mondiali di petrolio sono ormai tornate ai livelli pre-crisi, dopo che la stragrande maggioranza dei 4,3 milioni di barili al giorno di greggio prodotti da Iraq e Kuwait esclusi dal mercato sono stati rimpiazzati.

La caduta del petrolio ha ridato fiato a Wall Street (che ha chiuso a 2452,72 con un guadagno del 2,72%) e al dollaro che partito malissimo in Asia (a Tokyo è scivolato sotto i 125 yen) sull'onda di un giovedì nerissimo per il biglietto verde, ha ripreso vigore sui mercati europei per poi perdere di nuovo pesantemente terreno sui mercati americani, tingendo di nero le previsioni per il biglietto verde. Gli operatori dicono infatti che la ripresa europea di ieri è stato fissato a 1131,75 lire e 1,5106 marchi contro le quotazioni di 1128,2 lire e 1,5028 registrate mercoledì a Milano e Francoforte) ha solo carattere temporaneo e che non rappresenta affatto un'inversione di tendenza nella mentalità ribassista che ha colpito il biglietto verde da un po' di tempo a questa parte.

Contro il dollaro si accaniscono le continue incertezze che circondano il dibattito sul bilancio Usa, ma anche le prospettive di una risoluzione pacifica nel Golfo Persico. Secondo molti analisti, l'indebolimento dell'economia americana costringerà la Fed ad allentare la politica monetaria più del previsto. Da più parti provengono inoltre segnali che le banche centrali guardano di buon occhio la discesa della valuta americana che ammorbidisce in questo modo l'impatto del rialzo nei prezzi del greggio.

Poco dopo il fixing sono giunti dagli Usa alcuni importanti indicatori economici che danno un'inflazione sostanzialmente stabile a settembre rispetto ad agosto e un disavanzo commerciale in lieve progressione ad agosto rispetto a luglio. Gli analisti avevano già però detto che, con tutta probabilità, il mercato non sarebbe stato influenzato da questi dati.

Per quanto riguarda le contrattazioni europee, la sterlina ha subito un vistoso arretramento a 2216,2 lire e 2,9580 marchi contro le 2225,4 lire e i 2,9710 marchi di mercoledì. La valuta britannica è stata colpita da alcuni indicatori economici fra cui un tasso di disoccupazione e un tasso medio di retribuzione salariale che si mantengono sempre alti. Secondo gli analisti questo potrebbe significare che l'inflazione rimane elevata mentre l'economia dà segni di recessione. [r. e. s.]

Via Nazionale ha fatto i conti: per il '91 i rischi sono davvero tanti

Ma Saddam pesa sull'Italia

Minor crescita, saliranno inflazione e debito

ROMA. «Frenata» della crescita economica in termini reali pari a mezzo punto percentuale; incremento del tasso d'inflazione oscillante fra lo 0,5 e lo 0,6%; maggior fabbisogno pubblico e aumento del disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti per circa 10.000 miliardi. Sono questi, secondo il direttore del servizio studi della Banca d'Italia Pierluigi Ciocca, gli effetti su base annua che un rialzo del prezzo del petrolio di 10 dollari al barile scaricherebbe sull'azienda Italia. «Nessun esperto - ha detto Ciocca intervenendo ieri ad un incontro promosso dall'Ufficio italiano cambi e dall'Abi per illustrare alle banche le nuove procedure di raccolta dei dati valutari - si sbilancerebbe nel prevedere a quali livelli si attesterà il prezzo del greggio nel '91. E' però possibile stimare a grandi linee la consistenza del rischio-petrolio che aleggia sui conti con l'estero dell'Italia».

Ciocca ha esaminato nel dettaglio l'impatto della liberalizzazione valutaria sull'economia italiana, concentrando l'attenzione sulla «metamorfosi» ormai evidente nella struttura della bilancia dei pagamenti. «In passato - ha detto - eravamo abituati a confrontarci con uno schema in cui i tendenziali disavanzi sul fronte delle merci erano compensati dagli attivi delle partite "invisibili" (turismo in primo luogo), mentre i movimenti di capitali costituivano una quasi trascurabile aggiunta analitica. Oggi - ha aggiunto Ciocca - il quadro è mutato radicalmente».

«L'Italia - ha precisato Ciocca - è infatti ormai orientata al pareggio del saldo delle merci Fob (le transazioni commerciali al netto delle spese di trasporto ed assicurazione pagate a vettori nazionali ed esteri, ndr), mentre cresce, al di là delle nostre previsioni, il disavanzo delle partite invisibili». In sostanza, il passivo delle partite correnti (19 mila miliardi nel 1989) peggiora perché si stanno deteriorando i saldi del turismo e dei redditi di capitale. «Il primo - ha proseguito - si è ridotto di due terzi nell'ultimo decennio e la tendenza è destinata a continuare: se escludiamo Grecia, Portogallo e Spagna, non esistono Paesi industriali avanzati che registrino un avanzo nei conti del turismo».

Sul fronte dei redditi di capitale pesa invece l'onere crescente degli interessi sul debito verso l'estero, che ha raggiunto ormai l'1% del pil: il saldo negativo nel primo semestre '90 è ammontato a 8100 miliardi. Ma anche i servizi di intermediazione bancaria e non bancaria presentano elementi di problematicità riguardanti anche la competitività del sistema-Italia.

Senza scambi il listino resta invariato, a Londra i titoli italiani vanno a gonfie vele

Ore 10, Piazza Affari resta muta

Pieno successo dello sciopero

MILANO. Lo sciopero dei procuratori è riuscito. La Borsa [illegible] rimasta ieri completamente bloccata: non ci sono stati scambi, nessun acquisto, nessuna vendita, [illegible] variazione [illegible] prezzo dei titoli. Per completare [illegible] listino delle quotazioni gli agenti di cambio, che in qualità di pubblici ufficiali non possono scioperare, hanno replicato i prezzi di chiusura [illegible] mercoledì. Sono stati, invece, rilevati i prezzi dei titoli di Stato e il fixing dei cambi.

Alle 10 quando [illegible] aprono le porte della Borsa, [illegible] corbeilles sono quasi deserte. Non ci sono i procuratori, né gli altri commessi [illegible] segretarie. Qualche telefono squilla e nessuno risponde, i computer sui banchetti degli agenti sono spenti, il tabellone elettronico non si muove. Il presidente del Comitato degli agenti di cambio di Milano, Attilio Ventura, verifica immediatamente l'impossibilità di operare. Piazza Affari [illegible] ferma.

Fuori, davanti all'ingresso del gabbiotto della Borsa, ci sono [illegible] capannelli di persone che discutono. Qualche procuratore è venuto [illegible] vedere [illegible] ci sono dei crumiri, si formano dei curiosi. Non ci sono manifestazioni [illegible] volantinaggi. L'agitazione dei procuratori, preoccupati per il [illegible] futuro e per i ritardi delle riforme, si svolge senza sorprese. Non è certo uno sciopero dei metalmeccanici. [illegible] per la verità [illegible] una certa impressione sentire autorevoli operatori di Borsa che si lamentano della crisi, che hanno paura del futuro. L'agitazione di ieri dà il quadro esatto del malessere di Piazza Affari.

E' finito il periodo delle vacche grasse, per i procuratori, e anche per gli agenti di cambio. E' terminata la lunga illusione delle altissime provvigioni, dei facili guadagni, [illegible] grandi affari. Sul mercato ormai si scambiano titoli per 80-100 miliardi. Un'inezia. Lo spazio si restringe. Finisce, e forse non è un male, anche un certo yuppismo all'italiana. Si ridimensionano i giovani leoni di Piazza Affari, i bocconiani rampanti, passati da un giorno all'altro dai banchi dell'università a quelli delle corbeilles. Dovranno stringere la cinghia, com'è già successo ai loro colleghi di Wall Street e della City. Certo sarà difficile per chi è abituato a vestire da Bardelli, a calzare scarpe rigorosamente inglesi, [illegible] pranzare [illegible] Savini, a sfoggiare invidiabili abbronzature per tutto l'anno.

Tutti i commenti sono preoccupati. Tito Rainis, presidente dell'associazione dei procuratori, ha rilevato che «l'azione dimostrativa è riuscita e vi è stata, nonostante i dubbi, un'adesione totale, speriamo che si smuovano un po' le acque dove si discutono le leggi sulla Borsa».

Ventura, per gli agenti di cambio, riconosce la validità delle motivazioni [illegible] procuratori, [illegible] precisa che gli agenti [illegible] hanno partecipato allo sciopero». Certo anche Ventura vede nero. «Siamo in un momento di grande incertezza, siamo arrivati a un punto in cui non riusciamo [illegible] immaginare cosa [illegible] sarà domani - osserva - la legge sulle Sim non [illegible] sa quando e come verrà approvata. Intanto il mercato è quello che è, con affari sempre minori. E' chiaro che ci siano grosse preoccupazioni». Ormai negli studi professionali degli intermediari si vocifera di tagli di personale, di riduzione dei [illegible]vizi, di blocco degli investimenti.

A questa situazione d'emergenza si contrappone [illegible] fatto che gli scambi sui titoli italiani avvengono regolarmente sul mercato di Londra. Al Seaq londinese anche ieri si sono formati i prezzi, seppure con un volume di scambi inferiore ai giorni precedenti. Per esempio la Fiat è stata indicata tra le 6290 e le 6350 lire, e le Generali sono oscillate tra 32.460 e 32.700 lire. La protesta di Piazza Affari ha avuto qualche eco a Roma. Il socialista Franco Piro, presidente della [illegible] Finanze, ha detto che l'iniziativa «è sicuramente fondata proprio per il ritardo della legge sulle Sim», anticipando la possibilità di una sua veloce approvazione proprio con le caratteristiche di «urgenza e [illegible] del provvedimento.

Rinaldo Gianola

I PROTAGONISTI

Cadono profitti e lavoro

MILANO. Lo sciopero? «Affari zero. La concorrenza di Londra e la mancanza della concentrazione degli scambi. Insomma, si rischia di tornare alla situazione di metà Anni Settanta». Nino Bailo, dello studio Pastorino, [illegible] uno dei procuratori più noti di Piazza Affari [illegible] fa parte del direttivo dell'associazione. «Adesso - continua - la situazione è cambiata. Ma quel che succede in questi [illegible] è davvero brutto». Cioè? «Innanzitutto [illegible] guadagna meno». Ma quanto di meno? Chi ha messo [illegible] tasca, ad esempio, 200 milioni nell'86, quanto ha guadagnato nel '90? «Direi meno della metà. La caduta del giro d'affari ha ridotto i profitti». E l'occupazione? «Qualche problema, [illegible] continua così, ci sarà. Soprattutto, se non si fanno le leggi. La crisi c'è ovunque, ma noi [illegible] assenza delle Sim dobbiamo fare i conti con gli stranieri [illegible] con le banche che [illegible] sono tenute [illegible] concentrare gli scambi in Borsa».

Piazza [illegible] deserta e tabellone inattivo in conseguenza dello sciopero

Dopo 80 anni

Chiudono gli altiforni [illegible] Bagnoli

NAPOLI. Chiude, dopo 80 anni, l'area [illegible] caldo dello stabilimento siderurgico dell'Ilva (ex Italsider) [illegible] Bagnoli. Oggi, dopo l'ultima colata, si spegnerà il secondo altoforno del complesso e con questo si bloccherà l'intera area a caldo per dare il via al processo di riconversione. Al posto dell'acciaieria, il gruppo Ilva darà vita ad una sorta di polo nazionale della banda stagnata, attuando sinergie con lo stabilimento di Taranto e quello napoletano della Falk di recente acquisito dal gruppo. Sull'area dismessa inizialmente sono previste tre iniziative industriali: un impianto di verticalizzazione della banda stagnata per la produzione di scatole, coperchi e [illegible]psule, nel quale saranno impegnate circa 300 unità lavorative; un centro di ricerca di materiali aeronautici, [illegible] cui troveranno spazio [illegible] neolaureati [illegible] neodiplomati; una gestione montaggi industriali, [illegible] l'impiego di 120 unità. Altre 200 dovrebbero trovare occupazione nelle attività di bonifica [illegible] 600 resteranno al treno di laminazione. L'occupazione nell'area [illegible] Bagnoli dovrebbe scendere da 2850 a 1300 unità. I dipendenti in esubero dovrebbero essere assorbiti in attività di reindustrializzazione nell'area napoletana o posti in prepensionamento. Nell'operazione di reindustrializzazione, l'investimento previsto è di 180 miliardi.

FLASH

Michelin chiuderà in [illegible] il '90

Il gruppo Michelin chiuderà i conti in rosso, con una perdita prevista di almeno 2,31 miliardi di franchi, dopo aver realizzato nell'89 un beneficio netto [illegible] 2,66 miliardi. [illegible] passivo preventivato obbligherà il primo produttore mondiale di pneumatici ad effettuare una pausa nei suoi investimenti.

Il [illegible] rinnova i vertici

Il gruppo Gft, guidato da Marco Rivetti, [illegible] un nuovo volto [illegible] vertici della struttura. La responsabilità della neo-direzione coordinamento Paesi Europa (che si occuperà anche dell'Est) va [illegible] Lorenzo Trossarelli, già responsabile della direzione pianificazione strategica e marketing, che sarà sostituito da Giorgio Brandazza. A Stefano Ferro è affidata la responsabilità del settore donna.

Popolare [illegible] raddoppia in [illegible]

Diventeranno due i titoli della Banca Popolare di Novara quotati in Borsa, [illegible] mercato Ristretto: oltre alla banca, infatti, ci [illegible] anche la Novara Icq, la nuova denominazione che [illegible] appresta ad assumere l'istituto per le cessioni del quinto.

Camera italo-sovietica più [illegible] in Urss

La Camera di commercio italo-sovietica aprirà uffici a Minsk e Volgograd. L'accordo è stato raggiunto dal presidente Ruggero Ferrero e dalle autorità locali. Finora esisteva solo l'ufficio della capitale.

Intervista a Pininfarina: il primo problema per il sistema-Italia è far fronte all'inflazione

«Per Donat-Cattin c'è poco spazio»

Sui metalmeccanici le posizioni ancora distanti

ROMA. «L'augurio è che la [illegible]diazione di Donat Cattin per il contratto dei metalmeccanici si concluda con successo. Temo però che [illegible] ministro abbia poco spazio. Le posizioni sono molto distanti». Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, brucia così le speranze per una rapida [illegible] di [illegible] vertenza che riporta al clima dell'autunno caldo. «Il nostro è un ruolo scomodo - dice Pininfarina - ma non intendiamo fare cedimenti all'inflazione, che è la tassa più iniqua cui [illegible] sottoposto ogni cittadino».

Ma l'intransigenza degli imprenditori [illegible] rischia di far saltare la trattativa sulla riforma del salario?

Questa trattativa, programmata per il giugno '91, è molto sentita dalla Confindustria, perché si propone di affrontare tutta la struttura del salario, al fine di diminuire quella forbice che c'è tra quanto percepisce il lavoratore [illegible] quanto paga l'industria. E' un problema da risolvere prima della nostra entrata [illegible] Europa. Noi teniamo quindi molto a che questa trattativa parta anche prima del prossimo giugno.

E, allora, non sarebbe meglio mettere subito alle spalle la stagione dei contratti?

Per quanto grande sia [illegible] desiderio di affrontare il problema, ciò non può portare alla conseguenza di fare [illegible] contratto qualunque, [illegible] industriali non si sentono di fare un passo del genere. Stiamo per attraversare degli anni estremamente delicati e, nell'interesse di tutto il sistema italiano, dobbiamo entrare in Europa [illegible] aziende competitive. Se accettassimo tutte le richieste dei sindacati, la dinamica del costo del lavoro crescerebbe troppo e la competitività delle industrie italiane sarebbe compromessa, con conseguenze serie per [illegible] bilancia dei pagamenti [illegible] per l'occupazione.

Che si può fare per uscire da questa fase di stallo?

L'unico punto d'incontro possibile tra le parti sociali è quello indicato dal governo e [illegible] governatore della Banca d'Italia, vale a dire la necessità di ridurre l'inflazione. E' un passaggio [illegible] importanza cruciale. L'inflazione che era molto alta [illegible] Italia ha iniziato [illegible] scendere e si è portata [illegible] 6%, [illegible] al doppio della media europea. La differenza è [illegible] forte, ma, se si farà [illegible] politica economica coerente, potremmo avvicinare fortemente, o addirittura raggiungere, la media dei nostri concorrenti europei.

Che intende per politica economica coerente?

I punti qualificanti sono la politica dei redditi [illegible] il contenimento dei salari. [illegible] quando l'inflazione avrà raggiunto la media europea, la soluzione [illegible] tutti i conflitti sociali sarà molto più facile. I tedeschi, ad esempio, possono consentirsi degli [illegible]menti nominali bassi che diventano aumenti reali alti proprio perché l'inflazione è ridot[illegible]. L'Italia vanta invece la peggiore dinamica salariale d'Europa. Ci vuole dunque coerenza e questo spiega la nostra presunta rigidità, peraltro condivisa dal governo, che per il '91 [illegible] ha previsto incrementi per i dipendenti pubblici.

Parliamo di banche. E' in arrivo una nuova ondata di nomine. Che si aspetta la Confindustria?

Le responsabilità delle banche devono essere affidate a persone competenti che garantiscano [illegible] efficienza. L'industria ritiene più importante la competenza piuttosto che l'appartenenza a questo o [illegible] quel partito. Noi non desideriamo che le banche siano degli industriali, ma vogliamo che siano indipendenti. Se questo [illegible] avvenisse, le banche italiane, che sono già in [illegible] posizione [illegible] svantaggio rispetto alle concorrenti straniere, perderanno ulteriore terreno. Per l'industria [illegible] grave, ma [illegible] sempre la possibilità di rivolgersi a banche [illegible] italiane.

Caso Enimont: come mai la Confindustria non ha difeso Gardini nella vicenda Comit?

Per l'Enimont, il nostro appoggio alla parte privata [illegible] è mai mancato, nè manca la nostra speranza che la società finisca [illegible] gestione privata. Quanto alla Comit, se [illegible] siamo entrati con forza nel merito della questione, è stato solo perché non ci pare opportuno interferire in [illegible] decisione presa da un nostro associato [illegible] principi che non [illegible] in grado di valutare compiutamente come gli interessati.

Ultima domanda: è vero che [illegible] questo clima di sfiducia, i grandi industriali cercano accordi all'estero e i piccoli votano le Leghe?

E' indubbio che in Italia c'è una grossa crisi del sistema partitico e quindi una disaffezione alla politica buona [illegible] un indirizzarsi alla parte peggiore della politica. Questo è un fenomeno gravissimo per la democrazia. Tra l'altro glielo dice [illegible] che ha fatto [illegible] parlamentare europeo. Detto questo, [illegible] credo però che gli accordi ricercati dai grandi imprenditori in campo internazionale siano deter[illegible] da una sfiducia di fondo nel nostro Paese. Oggi [illegible] devo[illegible] avere delle alleanze più grandi per lottare [illegible] un mercato più grande e quindi una grande industria deve preoccuparsi di trovare alleati. Se poi questo alleato lo trova più facilmente all'estero che in Italia le conclusioni sono inevitabili.

Sergio Pininfarina

E i piccoli imprenditori?

E' vero che [illegible] certe zone d'Italia la giusta protesta verso un'amministrazione inefficiente [illegible] verso un cattivo [illegible] delle risorse si è convogliata verso il fenomeno delle Leghe. La Confindustria [illegible] può far altro che richiamare le parti politiche alle loro responsabilità e additando le conseguenze che le decisioni politiche e amministrative hanno sul sistema economi[illegible].

Emilio Pucci

E il ministro convoca

Federmeccanica e sindacati chiamati a sorpresa martedì

ROMA. Donat Cattin, ha convo[illegible] per martedì alle 17,30, Federmeccanica [illegible] sindacati nel tentativo di sciogliere il nodo del rinnovo contrattuale. La notizia è arrivata in serata dopo una giornata di notizie contradditorie. In mattinata infatti le agenzie annunciano che il ministro ha deciso di convocare le parti per martedì. Ma [illegible] sindacati non arriva [illegible] [illegible]vocazione. Angeletti (Uilm) dichiara: «Non ne sappiamo niente». Contemporaneamente si ha notizia che Mortillaro ha preso contatto [illegible] Fiom, Fim, Uilm per vedere se è possibile rivedersi martedì.

Mortillaro, interpellato, risponde [illegible] commenti». Gianni Italia (Fim), più favorevole di altri all'intervento del ministro, non ha reticenze e confer[illegible]: «Se Mortillaro ha cose nuove le dica al ministro. Per me non c'è nessuna riunione con la Federmeccanica. L'intervento di Donat Cattin è inevitabile».

Anche l'Intersind [illegible] sorpresa per l'iniziativa del ministro. Lo dichiara con una venatura polemica il presindente delle aziende pubbliche, Paci: «Teniamo nella dovuta considerazione l'iniziativa di Donat Cattin. Ma per quel che ci riguarda la trattativa non è interrotta. Nell'incontro di mercoledì sono stati approfonditi i temi centrali del salario e dell'orario e si è convenuto di proseguire oggi, continuando nello sforzo volto a trovare una soluzione al tavolo negoziale».

Il segretario generale della Fim, Italia, conferma che mercoledì l'Intersind aveva chiesto una pausa di due giorni per riflettere su salario ed [illegible]. L'incontro con i sindacati è indetto per oggi. Donat Cattin allora interviene o no? Sembra un giallo. Poi una prima spiegazione: il ministro prima di chiamare ufficialmente le parti attenderà l'esito del negoziato di oggi all'Intersind. In serata la notizia: [illegible] ministro vedrà le parti martedì. [s. d. v.]

PER GLI AZZURRI 22 MILIONI IN TV

Quasi il 60 per cento degli italiani che mercoledì stavano davanti al video ha fatto il tifo per la nazionale azzurra impegnata contro l'Ungheria. I dati d'ascolto sono stati di 12.861.000, percentuale del 58,05 nel primo tempo e 16.868.000, 59,11% nella ripresa, punta massima di oltre 22 milioni.

MILAN-BRUGES GIA' 2 MILIARDI

MILANO. Sono già oltre 40 mila, con oltre 2 miliardi di incasso, i biglietti venduti dal Milan per la sfida di Coppa Campioni di mercoledì prossimo a San Siro con il Bruges. [illegible] profila il tutto esaurito. Intanto per la Supercoppa col Napoli è quasi certo il recupero di Maldini (nella foto) e Galli.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
10[illegible]	**Lotta.** Mond. greco-romana	[illegible]
12,30	**Calcio.** [illegible] d'Europa	Tele + 2
13,00	**Tennis.** Il grande tennis, rep.	Tele + 2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
15,30	**Golf.** Italia-Francia-Germania	Raitre
15,30	**Ciclismo.** Giro del Piemonte	Raiuno
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, rep.	Tele + 2
16,00	**Lotta.** Oslo, Mond. greco-romana	[illegible]
16,20	**Pallavolo.** Da Brasilia: Bulgaria-Italia, camp. mond.	Raidue-Tmc
16,30	**Pallamano.** Bressanone-Rovereto	Raitre
16,45	**Wrestling.** I giganti	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Campionato spagnolo	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	[illegible]
18,45	Derby, [illegible] sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Tele + 2
[illegible]	[illegible]. Dif. Bayer Leverkusen-Werder Brema, campionato tedesco	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,20	**Calcio.** Mondocalcio	Tmc
22,30	**Calcio.** Calciomania	Italia 1
22,30	**Basket.** Assist, settimanale	Tele + 2
23,00	**Pallavolo.** Supervolley, settim.	Tele + 2
0,20	**Pallavo[illegible].** Rep. [illegible]-Italia	Tmc
0,30	**Calcio.** Rep. B. Leverkusen-W. Brema	Tele + 2
1,00	**Tennis.** Da Anversa, torneo Cee	Raitre

La Nazionale torna da Budapest con molti interrogativi e il più grosso riguarda il bomber di Italia 90

Il grafico di Colombero (sotto) evidenzia la crisi di gol [illegible] Schillaci (a fianco), grosso problema per Vicini ([illegible] basso)

I DUE VOLTI [illegible] "TOTO'" SCHILLACI

MANIFESTAZIONE	PARTITE	GOL	MEDIA GOL/MIN.
ITALIA '90	7	6	89
STAGIONE 90/91	11	2	440

Che fine ha fatto lo Schillaci mondiale?

«Un altro, al posto mio, sarebbe impazzito. Io no», replica tagliente Totò-gol

TORINO. Che fine ha fatto Totò Schillaci mondiale? «Un altro, al posto mio, sarebbe impazzito, io no», la risposta è tagliente come una rasoiata. E' il prologo di una confessione, sincera, onesta, che riflette l'immagine del personaggio, acqua e sapone, entrato nel cuore e nella simpatia di milioni di italiani, ma anche di tutti gli stranieri, con i suoi gol fulminanti e quegli occhi sgranati, sognanti, spiritati, in mondovisione.

Improvvisamente, Salvatore, il picciotto cresciuto nel popolare quartiere Cep [illegible] Palermo s'è trovato proiettato nel jet-set internazionale. Ha vissuto [illegible] vacanza da favola [illegible] Corsica, ospite del principe Vittorio Emanuele di Savoia. Poi la nuova realtà, il brusco risveglio, la pubalgia che gli impediva di «frustare» il pallone come sa fare solo lui. La crisi del gol.

[illegible] bomber sta vivendo un lungo periodo di astinenza: le due uniche reti ufficiali, entrambe di testa, le ha segnate nella Juve, [illegible] Coppa delle Coppe, con i bulgari dello Sliven, più [illegible] palo olandese in maglia azzurra a Palermo.

«Sì, è vero, dopo quel titolo di [illegible] del gol, che non avrei mai pensato di conquistare, ho sentito sulle spalle una maggiore responsabilità: tutto ciò mi ha turbato sino ad una settimana fa, adesso sono pronto a ricominciare da capo, ho ritrovato la condizione fisica, dopo due [illegible] di sofferenze, gli spunti e mi manca solo il gol». Parla a novemila metri, [illegible] fondo all'aereo dove, per scaramanzia, va sempre a sistemarsi in volo.

Budapest è [illegible] lontana. Ma [illegible] gol che ha fallito con l'Ungheria è al centro dei suoi pensieri. Poteva essere un gol da antologia. «Dovevo tirare nell'angolo ma c'era una frazione di secondo per decidere ed il portiere è arrivato: Maradona o Platini, più freddi di [illegible], non avrebbero sbagliato quell'occasionissima», si autoprocessa. Non si nasconde dietro il dito.

«Se gioco bene le critiche sono benevole, se gioco male è giusto che i giudizi siano negativi». Troppo umile, ai limiti dell'autolesionismo: «L'umiltà ci vuole. Sempre. Ho avuto la fortuna di dis[illegible] un mondiale strepitoso [illegible] non sono un fuoriclasse, non ho esperienza, e sono quello di prima, quello che, se sbaglia, sente rimordere la coscienza». La sbornia di gloria è ormai smaltita. E' lucido.

«Roma '90 è acqua passata, non si può vivere di ricordi né di rendita, vado avanti per la mia strada». [illegible] già voltato pagina da [illegible] pezzo e sta cercando la propria identità. Ammette che Gigi Maifredi ha fatto bene a sostituirlo a Lecce c[illegible] Casiraghi: «E' giusto, non sto dando quello che potrei. Maifredi, però, m'incoraggia continuamente, dice che il gol prima o poi arriva e che [illegible] debbo farne un'ossessione. Scherza, ma sa come parlare ai giocatori, come se fosse uno di noi».

Non è geloso di essere stato sorpassato da Baggio nella classifica dei cannonieri azzurri. Ma cosa ruberebbe al suo partner? «Ringrazio il Signore per quello che ho. Roberto è un amico. Ha fiuto [illegible] gol e invenzioni che pochissimi possiedono. Fenomeni come Pelé e Maradona nascono ogni mille anni, [illegible] Baggio viene dopo [illegible] loro. E' una garanzia, fa paura a tutti gli avversari».

Non cade nelle trappole dialettiche. Di Vialli dice che è stato sfortunato al Mondiale ma che quando sarà recuperato rappresenterà un punto di forza e [illegible] vantaggio per la Nazionale: «Ci darà [illegible] mano a fare la differenza, ad avere un passo in più». A volte, in campo, Totò pecca [illegible] egoismo [illegible] fuori è [illegible]nerosissimo. Assegna il Pallone d'oro '90 a Franco Baresi: «Nes[illegible] più di lui lo merita. E [illegible]rebbe giusto lo vi[illegible] [illegible] italiano dopo quanto abbiamo fatto in Coppa del Mondo».

Domenica arriva [illegible] Lazio di Dino Zoff, l'allenatore che, dopo il professor Scoglio, ha contribuito a plasmare Schillaci. Totò si sente in debito.

«Un grande tecnico, [illegible] dico grazie di avermi aiutato dal debutto [illegible] Serie A sino alla fine. Abbiamo lo [illegible] carattere. Anche lui parla poco e bada ai fatti. Mi spiace per Zoff ma voglio dargli un dispiacere. Cerco il primo gol in campionato e la prima vittoria a Torino. Con Maradona il Napoli può battere [illegible] Milan e noi puntiamo allo scudetto».

Schillaci sogna? No, ha i piedi per terra [illegible] sente che Totò-gol, quello vero, «normale e non un campione», è [illegible] dietro l'angolo. Presto riapparirà.

Bruno Bernardi

E ora Zenga tifa per Maradona

Il Milan perde a Napoli e la mia Inter va in testa

MILANO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Vista da dietro, stando fra i pali, una partita può anche sembrare diversa, magari più bella, specie se l'uomo, in questo [illegible] il portiere, è stato il migliore di tutti. Walter Zenga distribuiva giudizi e sorrisi, nella notte, sull'aereo che da Budapest riportava in Italia la squadra, e naturalmente appariva ben disposto alle assoluzioni. Con la pancia piena, è più facile essere magnanimi. Perdita di immagine dopo le magiche notti mondiali? Manco a parlarne, solo una serata storta, anzi nemmeno, solo una serata di grazia degli avversari. «L'Ungheria ha giocato la partita della vita. In campo ha messo tutto, anima, cuore e tacchetti: ma noi siamo riusciti a rimontare un gol e ad ottenere un buon pareggio».

Il risultato, prima di ogni altra cosa, un vecchio disco che gira. «Sì, perché è l'unica cosa che conti. Io so di aver giocato bene, però non serve volare da un palo all'altro e ricevere applausi se poi la tua squadra perde: per questo sono soddisfatto della partita del Nepstadion: io sono stato l'eroe, o no?, e l'Italia ha salvato la pelle. Ma è stato solo un episodio, ripeto, benché sia convinto che tutte le squadre, contro di noi, sputeranno l'anima pur di batterci».

Il ragionamento fila, a ben vedere, anche perché riesce difficile dar torto a Zenga quando è così in forma, a parate e a parole. Camicia sbottonata, la cravatta che spuntava da una tasca e accanto, sul sedile, una bottiglia di Tokaj annata 1983 [illegible] dedica di un tifoso ungherese: Walter Zenga [illegible] in pace con se stesso, circondato dai cronisti e quasi appagato nell'udire il suono delle sue [illegible] parole. Zenga [illegible] ha ancora deciso il suo futuro, è presto, ma non è escluso che scelga [illegible] televisione, invece del calcio insegnato. «Prendiamo l'episodio di Kovacs con Ferri, quando l'ungherese è finito a terra [illegible] area. Rigore? Ma quale rigore. Io e Kovacs abbiamo avuto [illegible] battibecco e alla fine lui mi [illegible] strizzato l'occhio come a dire che era tutta una finta, che lui insomma ci aveva provato e gli era andata male».

Piccoli episodi, i risvolti segreti di una partita. E siccome ora [illegible] forma e felice, Walter Zenga ha toccato altri temi. Vialli: «L'ho visto in tv e mi è sembrato a posto. Spero che si faccia crescere i capelli e che torni presto in nazionale: sono stanco di dormire solo». [illegible] poi [illegible] campionato, che incombe con Napoli-Milan e che [illegible] l'altra notte, un paio d'ore dopo i timori e i tremori del Nepstadion, divideva equamente discorsi e pensieri. Del resto è normale, nel [illegible], dimenticare in fretta il passato per concentrarsi sul futuro, [illegible]glio, sul futuro prossimo.

Zenga recitava il ruolo del vecchio saggio: «Questo campionato è strano e non ha padroni. Se il Milan perde e noi battiamo il Pisa, [illegible]co che siamo in testa alla classifica. Io [illegible] credo. Domenica faccio il tifo per Maradona. Un tifo sfrenato, mi perdonino gli amici Baresi e Donadoni. Il Milan possiede un collettivo straordinario, ma il [illegible]poli ha Maradona e Careca che possono fare la differenza. Per tradizione la sfida fra [illegible] due squadre è sempre ricca di gol: bene, spero che il Napoli [illegible] [illegible] gol uno più del Milan». Dall'altra parte del corridoio, reso loquace dalla bella prova [illegible] l'Ungheria, Rambo De Napoli è stato [illegible] più preciso: «Sono convinto che Maradona sia tornato anche per questa partita: vinceremo noi per 1-0 [illegible] gol di Careca su assist di Diego».

Carlo Coscia

Vicini dopo l'Ungheria ammette errori e difetti

Pesi leggeri in attacco ecco il vero problema

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Roma federale dormiva, dopo il rientro notturno da Budapest. Vicini è stato lasciato solo ieri mattina al tavolo delle conferenze [illegible] Gallia, per dibattere la figuraccia di Budapest (risultato a parte, un punto in trasferta non è mai da buttare). In sala, a rispettosa distanza, Guido Vantaggiato e Alvaro Bellerini, gli uomini [illegible] Coverciano. [illegible] ct è stato un «avversario» leale, senza reticenze [illegible] fronte all'evidenza. Vediamo.

Punto 1. Lo scipito paté azzurro è stato sovrastato (gol a parte, il calcio non sempre è sincero) dal robusto [illegible]ulasch magiaro. Spiega: «Mi aspettavo una gara difficile, mentre la maggior parte della stampa dipingeva [illegible] sprovveduta Ungheria, ma non a questo punto. Gli ungheresi hanno toccato in nostri punti deboli. Abbiamo velocità e abilità, difettiamo nella potenza».

Punto [illegible]. Lei ammette che questa, dalla difesa in poi, è la nazionale dei pesi piuma. Se Schillaci avesse segnato subito il match avrebbe preso altra piega, è vero. [illegible] [illegible] stato scandaloso il gol subito su calcio d'angolo. In tempi recenti, se il libero avversario andava avanti, Altobelli Serena o Carnevale lo seguivano... «Parlando [illegible] attaccanti, il nostro calcio al momento offre questi uomini. Serena e Carnevale hanno già dato il massimo, Vialli deve ritrovare la forma, Casiraghi deve fare esperienza. Non vedo alternative a breve termine. Non chiedo a Baggio e Schillaci di rientrare in difesa perché se pretendessi un doppio la[illegible] li perderei in attacco. Per i calci piazzati avevamo studiato un meccanismo che non ha funzionato. Malgrado l'avvertimento del loro corner precedente».

Punto 3. Troppi errori in difesa. Se Baresi compie qualche passo avanti gli altri del reparto si fermano. Così, niente fuori gioco protettivo, il libero sbilanciato in avanti, retroguardia sfilacciata. Che disastro al [illegible]pstadion. «Al mondiale questo non l'ho mai sentito dire. Una giornata storta può accadere, però. La squadra è parsa [illegible] corta che in altre occasioni, il centrocampo ha avuto qualche incertezza nell'interdizione. Insomma, abbiamo alternato [illegible] buone ad errori».

Punto 4. Baggio ha negato qualche [illegible] a Schillaci perché lo vedeva in fuorigioco, oppure Totò è andato in fuorigioco per i ritardi nel passaggio del compagno? Vicini sorride malizioso, [illegible] non dice «chiedetelo a Maifredi». Osserva: «Sono situazioni che si decidono in [illegible] attimo, qualche sincronismo è mancato. Comunque su dieci fuori gioco rilevati a nostro danno, cinque o [illegible] situazioni erano a rischio per loro. Questione di centimetri».

Punto 5. [illegible] [illegible] De Agostini così paralizzato in difesa. Niente spinta, e sofferenze quando il terzino destro magiaro Monos avanzava. «Sapevamo che Monos è un difensore con caratteristiche offensive. Si è cercato di frenarlo. Nel calcio ci [illegible] anche gli avversari, che in [illegible] sera possono essere più bravi del solito. Da parte nostra, giocatori che solitamente compiono un errore [illegible] dieci palloni toccati, sono saliti (cioè sono scesi, n.d.r.) alla media quattro su dieci. Combinate le d[illegible] cose, la partita grigia [illegible] spiegata».

Un Vicini aperto, se [illegible] è una sua tattica nuova di difesa quella dell'ammissione di errori e difficoltà. [illegible] problema è nelle alternative, adesso. Il commissario tecnico non ne vede, all'orizzonte. Dietro le prudenze [illegible] routine, il fatto è che anche lui non credeva l'Ungheria così forte. Spiegare il brutto gioco con la presunzione è però un rischio che si potrebbe pagare il [illegible] novembre contro l'Urss.

Bruno Perucca

Martin Vazquez sta meglio e a Cagliari vuole il primo successo esterno

Vi voglio con grinta Real

Così lo spagnolo carica il Torino

TORINO. I tifosi gli si affollano intorno: «Rafa, davvero ti sei infortunato anche tu?». Ma lui, Martin Vazquez, rifiuta l'occasione di essere protagonista in negativo: «Nulla di grave, soltanto una leggera distorsione al ginocchio destro, nessun problema per la trasferta di Cagliari». E' un episodio emblematico del carattere sobrio [illegible] gentile del venticinquenne campione spagnolo, calciatore quasi per caso d[illegible] aver sognato di fare il matador e poi l'attore.

I teneri occhi color nocciola ed il baffo disordinato ad arte sono da star hollywoodiana, seppur trapiantata sui nostri campi di calcio, [illegible] Martin Vazquez non ha dimenticato le sue origini contadine, [illegible] fattoria dei genitori ad Alucho, [illegible] quarantina di chilometri da Madrid. Parla di sé e del Torino [illegible] grande semplicità ma mai con leggerezza, conscio della sua fortuna, sempre grato dell'apprezzamento altrui. Le sue qualità tecniche e umane tradiscono l'insegnamento dei suoi maestri. Amaro Amancio ai tempi del Castiglia, Alfredo [illegible] Stefano dopo il suo arrivo al Real. Con loro ha saputo [illegible] affinare il suo istinto innato per le cose belle, schiette, forti, espresso nella classe cristallina [illegible] nella passione per le auto, nel comportamento garbato anche sul campo come nei gusti raffinati, nel fisico eccezionale come nella [illegible] timidezza.

«Questo Torino mi piace davvero - dice in [illegible] italiano ancora approssimativo, [illegible] accattivante -. Sì, [illegible] so, [illegible] riusciamo a [illegible] fuori casa, ma magari a Cagliari sarà la volta buona».

Il ritornello pare quello ufficiale: granata forti [illegible] sfortunati, risultati bugiardi in trasferta.

«Non ci sono problemi gravi, [illegible] soltanto questione di convinzione. E' innegabile che a Bari e Bologna abbiamo giocato bene, ma [illegible] calcio di oggi [illegible] anche concentrazione, grinta, determinazione, non solo tecnica e schemi».

Forse il Torino non si è ancora riabituato al ritorno in A.

«Non lo credo, anche [illegible] l'anno scorso io non c'ero. Intorno alla squadra c'è troppa preoccupazione. Non serve allarmarsi. Basterà un buon risultato fuori casa [illegible] tutto si aggiusterà».

L'occasione arriva già domenica, contro il Cagliari del trio Herrera, Francescoli e Fonseca, tre belle realtà del calcio uruguayano che al Mondiale creò [illegible] pochi problemi a Martin Vazquez e compagni. Allora le Furie Rosse spagnole furono molto meno «furiose» dei biancocelesti sudamericani, che però non seppero concretizzare la lo[illegible] superiorità (0-0), sbagliando anche un rigore. L'unico che si salvò fra gli iberici fu proprio Martin Vazquez. «Quei tre uruguayani sono pericolosi, in particolare Francescoli, che ha grande talento anche se [illegible] po' pazzo. Forse non [illegible] è [illegible] ambientato qui in Italia, ma per noi a Cagliari sarà dura, anche perché mi hanno detto che giocheremo in [illegible] stadio molto caldo. E' l'occasione buona per dimostrare che il Torino [illegible] ha soltanto un bel gioco, ma sa anche far risultato».

Mancheranno ancora Muller e Annoni, oltre allo squalificato Policano. I primi due potrebbero rientrare domenica [illegible] a Cesena.

«Muller è un gran giocatore, ed è ovvio che sarebbe meglio averlo con noi. Ma anche senza di lui il Torino sa giocare bene. Dateci un po' di tempo e ve lo dimostreremo. Intanto domenica andiamo a Cagliari per vincere».

Giorgio Viberti

A MONDOVI'

Cinquina granata, doppietta di Cravero

MONDOVI'. Cinquina del Torino all'Intermonregalese (girone A dell'Interregionale). Mondoni[illegible] (assente Vazquez) ha fatto la prova per la trasferta di Cagliari: 90' filati per Mussi (reduce da infortunio e sostituto dello squalificato Policano) e Bresciani al centro dell'attacco (probabile cambio dell'acciaccato Muller). Sono scesi in campo: Marchegiani; Bruno, Mussi; Carillo, Benedetti, Cravero; Lentini, Romano, Bresciani, Zago, Skoro. I gol tutti nel primo tempo, [illegible] una pioggia incessante: al 10' Zago con un preciso diagonale su assist di Romano, poi una doppietta di capitan Cravero, quarta rete al 35' con un'azione personale di Romano e chiusura [illegible] conto [illegible] Bresciani che ha sfruttato [illegible] servizio di Lentini. Nella ripresa sono entrati Tancredi per Marchegiani, Fusi per Cravero, Mezzanotti per Lentini, Gasperini per Bresciani e Brunetti per Zago.

CAGLIARI. Rossoblù [illegible] i cerotti: l'infermeria sta facendo gli straordinari. Mercoledì [illegible] bloccato anche Fonseca (distorsione alla caviglia) e l'uruguaiano ieri ha saltato [illegible] partitella, mentre buone notizie arrivano da Rocco e De Paola. Il primo si è ripreso dall'infortunio e dovrebbe accomodarsi in panchina; il mediano invece [illegible] è stato squalificato [illegible] aspettava e potrebbe riprendersi la maglia [illegible] 4 che sembrava già assegnata ad Herrera. Probabile [illegible] recupero del regista Matteoli (l'ecografia ha stabilito che la contrattura si è quasi completamente assorbita) e una panchina tutta da inventare. La novità più grossa è comunque data da Pulga, che scenderà [illegible] campo sin dall'inizio: rientra per [illegible] partita intera dopo un anno di assenza [illegible] seguito al lungo recupero dopo [illegible] difficile intervento chirurgi[illegible] cui è stato sottoposto al ginocchio.

Martin Vazquez, [illegible] niente partitella

Buon avvio nell'Europeo Under 21

Soltanto Favalli vede la porta dell'Ungheria

Decide un gol del terzino cremonese che va in campo con lenti a contatto

ITALIA	1
ANTONIOLI	6,5
BORTOLOTTI	6,5
FAVALLI	7
MALUSCI	6
BAGGIO	7
VERGA	6
MELLI	5
SORDO	6,5
BUSO	7
CORINI	6,5
LANTIGNOTTI	6
(82' ZIRONELLI)	sv
All.: MALDINI	6

UNGHERIA	0
VEGH	6
KUTTOR	6,5
TELEK	6
KLAUSZ	6
LIPCSEI	6
BRAUN	6
(89' KOMODI)	6
CSERVENKAI	6,5
BELVON	6,5
JARFAS	6
PISONT	6,5
KAMAN	6
(79' TAKACS)	sv
All.: NOVAK	6

[illegible]: NAVARRETE (Spagna) [illegible]

[illegible] Favalli.

Ammoniti: 13' Lipcsei, 42' Sordo, 52' Malusci, 73' Baggio, 85' Buso, [illegible] Belvon.

Spettatori: 11 mila, di cui 5 mila paganti; incasso 60.500.000 lire.

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

Porta gli occhiali da vista e in campo si arrangia con le lenti a contatto [illegible] la porta avversaria la vede bene: Giuseppe Favalli, il ragazzo della Cremonese (nessuna parentela con Erminio Favalli, l'ex juventino) figlio di un netturbino di Orzinuovi, ha dato all'Italia di Maldini i primi due punti dell'Europeo [illegible] gol che ha premiato una delle azioni più belle dell'incontro. Uno scambio in velocità fra il difen[illegible] e Lantignotti al 55' ha messo fuori [illegible] la difesa ungherese. Un'Italia aggressiva [illegible] confusionaria, fin troppo «cattiva», [illegible] confermano le quattro ammonizioni [illegible] rischio di un'espulsione prima per Sordo e poi per Buso: due fra i più combattivi di questa squadra abbozzata da Maldini [illegible] destinata ad [illegible] rifinita, perché [illegible] Orlando non può starsene in tribuna. Anche se Sordo ha dato l'anima per legare il centrocampo, con un ammirevole primo tempo, anche se Corini si [illegible] di[illegible] per lanci e visione di gioco, le maggiori contraddizioni [illegible] questa squadra sono nate proprio dove solitamente giocava Orlando. Se Maldini insiste a giocare con cinque difensori, è innegabile [illegible] Sordo e Corini [illegible] possono bastare per tamponare ed impostare il gioco per le punte, troppo spesso [illegible] ad arrangiarsi. Questo senza nulla togliere a chi ha contribuito al successo. A cominciare da Buso, un cliente pericoloso per qualsiasi difesa, [illegible] che legna come pochi e che quando vede il pallone sembra [illegible] ha guidato la carica degli azzurri coprendo in parte [illegible] deficit registrato dall'attacco sul fronte opposto dove Melli era troppo [illegible] quando ha avuto i palloni buoni (almeno due occasioni) da concludere, li ha sprecati. Specie quando al 71' proprio Buso gli ha pennellato dalla destra uno spiovente liberandolo in piena [illegible] la punta è rimasta disorientata, [illegible] o piede?, [illegible] non ha messo dentro la palla del raddoppio. Però Melli è importante per Buso, come ha sottolineato lo stesso fiorentino: «Mi apre varchi preziosi, con lui l'intesa [illegible] perfetta». Per finire [illegible] granata Baggio, [illegible] dei più giovani della pattuglia, [illegible] che si è espresso [illegible] consumato veterano; mai un errore in difesa, nel finale ha avuto addirittura l'occasione di andare [illegible] gol [illegible] si è allungato troppo il pallone proprio quando era [illegible] vista della porta. A giorni Baggio firmerà il suo primo contratto [illegible] professionista per [illegible] Torino: anche lui, come altri suoi compagni, deve imparare [illegible] frenarsi sul piano dell'agonismo [illegible] questo avviene puntualmente con l'esperienza. Rispetto alla precedente partita, Baggio [illegible] cresciuto di due spanne, è il difen[illegible] ideale per questa formazione chiamata a battersi [illegible] diversi fronti, non tutti facili.

«Effettivamente - diceva Maldini - l'Ungheria ha confermato le sue qualità ma noi siamo andati bene. Meritavamo il [illegible] do gol; in difesa non abbiamo corso pericoli, grazie a Verga. Come libero, ha dato sicurezza alla difesa. All'inizio mi sono agitato molto perché l'arbitro, dopo le nuove norme della Fifa, avrebbe dovuto calmare la partita, evitare intemperanze». D'accordo per l'arbitro, un po' meno per Verga che ha sicura[illegible] classe, è la copia sputata di Franco Baresi (ieri si [illegible] scomodato anche Sacchi per vederlo come libero) però ha creato qualche problema al reparto, [illegible] un dribbling di troppo, tenendo la palla quando andava appoggiata. Forse dipenderà dal fatto che non ha assuefazione col ruolo: nel Bologna fa [illegible] tutto, fuorché il libero. Aspettiamo la conferma in altra circostanza.

Pure Sordo ha confermato le [illegible] caratteristiche di corridore [illegible] lungo raggio: [illegible] attento a non lasciar troppo il piede sulle caviglie degli avversari. Su di lui due episodi da discutere: atterrato al [illegible]7' sul limite dell'area, trattenuto [illegible] 56' per la maglia da Klaus. Poteva esserci il rigore nel primo [illegible] nel secondo. Sempre elegante Corini, regista d'ordine, degno capitano di questa Nazio[illegible] che può e deve crescere.

Giorgio Gandolfi

COSI' PER SPORT

Platini ancora in gol dirigendo «L'Equipe»

A «L'Equipe», [illegible] quotidiano sportivo francese, hanno avuto un'idea: affidare a Michel Platini, per un giorno, la carica di direttore, farlo assistere con un vasto potere consultivo e persino un certo potere decisionale alla riunione di lavoro, farlo intervenire con un suo breve scritto sui fatti salienti ospitati dal giornale, fargli scegliere le fotografie. Un'idea buona, ma applicabile soltanto alla Francia, [illegible] francesi, che nello sport sono ingenuotti, infantili, sempliciotti, entusiasti, insomma che nelle faccende di sport sono sportivi.

Platini sul «suo» giornale scrive cose normali, quasi banali, ancorché vere o perché vere, senz'altro raccogliendo consensi dai lettori, perché l'ovvio ha una sua forza, specie se è un ovvio logico, anzi fisiologico. [illegible] tennis, che è lo sport che Michel davvero [illegible] insieme con il football, lui si proclama tifoso del più forte, anche [illegible] è il più antipatico, e dice che successo e simpatia [illegible] vanno d'accordo, originale, platine[illegible]. Nell'automobilismo derapa per stare vicino al suo amico Prost e intanto concedere i favori in Giappone [illegible] Senna.

Nell'insieme una bella esercitazione di giornalismo postmoderno, con l'ex campione chiamato in un certo senso a giudicare i giudizi. I suoi interventi infatti sono, più che sull'evento, sul modo con cui l'evento è presentato ai lettori in quello stesso giornale. Esperimento secondo noi non fattibile in Italia, però: manca un Platini, ma mancano anche i platiniani, quelli che [illegible] lui con lo sport sanno ancora giocare.

NELLA classifica politica degli sport, il ciclismo fa un grosso passo avanti perché il suo presidente [illegible] lega, Vincenzo Scotti, è ora ministro degli Interni. Vale di più Scotti degli Interni [illegible] De Michelis degli Esteri, capo della lega del basket? La mappa dei politici nello sport è ormai assai vasta. Sono scelti perché portano sponsor, ore televisive, decreti speciali. In cambio di voti. Ha fatto ben piccolo scalpore Cristofori, sottosegretario alla presidenza del consiglio, assurto a capo di una lega del pugilato assai vaga, nata apposta per lui. D'altronde quattro presidenti federali - Matarrese, Colucci, Rosini e Lo Bello, rispettivamente calcio, pesca sportiva, caccia e pallamano - sono deputati, e un altro Scotti, Gerry, lo showman, presiede la lega femminile di basket.

Di recente la Camera ha sancito la compatibilità fra carica politica e carica sportiva, tutto è a posto. Arpinati che nel 1927 non osò, da federale [illegible] Mussolini e presidente della federcalcio, passare al suo amato Bologna lo scudetto revocato al Torino sembra ora il poeta fesso [illegible] un'Arcadia demenziale. Qualche problema, peraltro puramente filologico, sorgerà quando un deputato verde dirigerà sport che si giocano sul sintetico o un deputato leghista sarà a capo di [illegible] l[illegible]a non sua, sportiva e soprattutto nazionale.

IL Ciocco, località della Toscana, ospiterà i Mondiali 1991 di mountain bike, specialità dominata dagli statunitensi ma con grosse promesse italiane, compresa una signora di quarantun anni e passa che si chiama Maria Canins e che forse esordirà il prossimo anno. Intanto Gualdi, campione [illegible] mondo dei dilettanti, [illegible] ottiene un contratto professionistico valido e decide di restare «amateur», spesato dalla federazione, sino a Barcellona 1992. Si dice che nel 1990, grazie a Bugno, Chiappucci e C., il nostro ciclismo ha cambiato strada. Ma per andare dove?

NEGLI Stati Uniti ci sono grosse proteste da parte delle giornaliste e delle femministe per atteggiamenti gaglioffi [illegible] atleti negli spogliatoi, quando sono le donne a intervistarli. Uno del football, nudo, ha addirittura chiesto a [illegible] giornalista di toccarlo lì: da qui scandalo, boicottaggio del prodotto sponsor di quella squadra (un rasoio elettrico, però: mica facile). In Italia c'è stata poca eco. Da noi [illegible] vero spettacolo hard è la domenica sera, il lunedì [illegible], con le ammucchiate televisive. Altro che gente nuda, lì. C'è chi si scuoia, pur di fare colpo, si mette in fegato, in pancreas, in piloro, in ventricolo.

[illegible] Paolo Ormezzano

L'italiano più in forma vince allo sprint il Giro del Piemonte

Ballerini, terza stoccata

Ancora un bel successo dopo la Parigi-Bruxelles e il G. P. delle Americhe. Chiappucci e Bugno si sono ritirati, forse pensando già al «Lombardia»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Ballerini ha vinto il Giro del Piemonte, da Novara a Novara, pur essendo [illegible] favorito, pur essendo in forma mondiale, pur avendo nelle gambe un grande e terribile Giro di Lombardia da fare domani. A questo punto, [illegible] Ballerini è un campione o è un pazzo.

La storia dell'uovo oggi, che dopo l'arrivo lui ha messo avanti per evitare indagini più complicate, regge per i poveracci. E' possibile che Ballerini con la lunga fuga - 156 km - abbia soprattutto provato e affinato se stesso. Da questo punto di vista il Giro del Piemonte potrebbe essere la liofilizzazione delle sue [illegible]erienze: quattro anni di professionismo per arrivare [illegible] questo 1990 esplosivo, una corsa come quella di ieri per sparare domani un favoloso Giro di Lombardia. In effetti, è difficile stabilire limiti, almeno nelle corse di un giorno, per [illegible] che dal 19 settembre ha vinto la Parigi-Bruxelles, il G.P. delle Americhe e il Giro del Pie[illegible], dopo avere buttato via - ormai è chiaro - un titolo mondiale il [illegible] settembre, andando in fuga da gregario e non da uomo libero sul circuito giapponese.

Ieri è uscito in fuga al km 34, raggiunto da Sunderland australiano, Muller svizzero, De Koning [illegible] Veenstra olandesi, Rezze francese [illegible] Andersen da[illegible]. Ha pedalato sovente in testa, quasi sempre sotto l'acqua, [illegible] coperto 196 chilometri ai 43 [illegible] mezzo di media, ha vinto una volata senza sprintare, ha chiacchierato con i giornalisti per 20 minuti, presente Saronni [illegible] corridore approdato alla sua natal Novara. Si è annunciato nella Del Tongo anche nel '91, ancora con Fondriest che [illegible]munque guadagnerà ancora il triplo di lui, nonostante gli ultimi ritocchi: «Maurizio al Giro del Piemonte doveva pedalare soltanto per una cinquantina di chilometri, e così ha fatto. Ero io di turno per cercare di vincere, al Lombardia si vedrà».

Con lui alla fine sono rimasti Rezze, Andersen e De Koning, nell'ordine sul traguardo di Novara, dove c'era abbastanza gente, e molto plaudente. Staccati [illegible] oltre 2' Kiefel e Van der Poel rinvenuti nel finale, il gruppo a oltre 4', senza Bugno, Kelly e Chiappucci ritiratisi do[illegible] un po' di chilometri, come altri 100 dei quasi 200 partiti.

L'anno scorso [illegible] Novara fu primo Chiappucci, varesino figlio di toscani. Quest'anno ha vinto Ballerini che è di Cantagrillo in provincia di Pistoia, ha 26 anni e sembra per modi e simpatia figlio di tutti i toscani del ciclismo, da Magni a Nencini. La televisione di Stato ha mancato la diretta per la terza volta su tre sue vittorie: [illegible] chiamano servizio pubblico.

Gian Paolo Ormezzano

ORDINE D'ARRIVO: 1. Ballerini (Del Tongo), km 190 in 4h22'40, media 43,401; 2. Rezze (Fr); 3. Andersen (Dan) a.t.; 4. De Koning (Ol) a 7"; 5. Kiefel (Usa) [illegible] 2'33"; 6. Van der Poel (Ol) s.t.; 7. Bauer (Can) [illegible] 4'16"; 8. Krieger (Germ) [illegible] 4'18"; 9. Lietti a 4'25"; 10. Rando s.t.

IL CASO

Attendendo la Caf

La Roma vuole in campionato il «duo doping»

ROMA. Caso Roma-doping: martedì scorso la società, in una lettera inviata alla Federcalcio, ha avanzato l'ipotesi che Carnevale e Peruzzi possano giocare in campionato. La richiesta, giudicata «come minimo sorprendente» dalla Figc, è stata lasciata cadere. Forse il presidente Viola cercava un'analogia [illegible] la giurisprudenza ordinaria che considera l'imputato [illegible] colpevole sino all'ultima sentenza? «Esiste una prassi consolidatissima», ha chiarito la Federazione, «e l'analogia tra giustizia sportiva [illegible] ordinaria [illegible] sta [illegible] piedi. Nel processo d'appello [illegible] Carnevale e Peruzzi non è [illegible] discussione l'assoluzione, ma la riduzione della condanna. Il test di laboratorio non ammette dubbi. La fentermina c'era».

E' stato invece girato direttamente all'Uefa il quesito riguardante la partita di Coppa di Valencia».

Oggi primo duro match per l'Italia dopo il facile esordio col Camerun

Attenti azzurri, c'è la Bulgaria

La cattiva forma di Zorzi allarma il ct Velasco

BRASILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo lo scontato esordio [illegible] il Camerun, oggi per la nazionale italiana di pallavolo s'inizia il vero campionato del mondo. Gli azzurri affrontano infatti quella Bulgaria che ieri - trascinata da uno splendido Ganev - ha messo alle corde Cuba, portandosi in vantaggio per 2 a [illegible] prima di calare progressivamente contro i caraibici, che hanno chiuso al tie-break con [illegible] netto 15-10. Guai dunque [illegible] sottovalutare l'impegno odierno, dopo il quale il match [illegible] i cubani potrebbe diventare [illegible] spareggio per il primo posto del girone.

Gli azzurri, pur con le attenuanti dell'esordio e degli [illegible] stimoli per la pochezza degli avversari, [illegible] sono piaciuti molto contro il Camerun. Velasco ha ruotato gli uomini, rinunciando al solo Anastasi e proponendo in avvio due varianti rispetto al sestetto campione d'Europa lo [illegible] anno. Confermati Gardini e Lucchetta [illegible] centro [illegible] Bernardi [illegible] Cantagalli schiacciatori [illegible] banda, il ct azzurro ha proposto De Giorgi in regia, al posto di Tofoli, e Giani opposto, in sostituzione di Zorzi. Proprio Zorzi, idolo delle teen-ager, nell'ultima frazione ha giocato male [illegible] palloni, confermando l'impressione negativa delle amichevoli pre-mondiali. Probabilmente anche oggi, con la Bulgaria, «Zorro» resterà fuori dal sestetto iniziale, sostituito [illegible] Giani. Alzatore sarà Tofoli.

Tornando al Camerun, dopo [illegible] vantaggio in avvio per gli africani (4-2), l'Italia ha infilato 22 punti consecutivi, sfruttando le ingenuità degli avversari. Chiusi facilmente i primi due set (in 18' e 14'), gli azzurri hanno iniziato bene il terzo (presentandosi nel sestetto base), andando avanti 7-1, ma si [illegible] poi fatti prendere da una strana abulia, che ha permesso agli africani di avvicinarsi ripetutamente (fino al 10-12), cullando anche la speranza di un clamoroso, e per loro storico, successo parziale.

Degli italiani sono rimasti [illegible] campo per l'intera partita solo Bernardi [illegible] palle a punto [illegible] 4 cambi palla, più un'ottima ricezione) [illegible] Lucchetta (3 + 1). Cantagalli (5 + 8) e Gardini (6 + 5) sono invece usciti nel finale [illegible] Giani (6 + 4) è rimasto in campo per un set e mezzo. Zorzi, impiegato nella terza frazione, pur ottenendo un buono score (6 + 5) ha [illegible] moltissimo e spesso si è fatto anche murare.

Giorgio Barberis

Risultati (girone [illegible]): Italia-Camerun 3-0 (15-4, 15-3, 15-10); Cuba-Bulgaria 3-2 (11-15, 8-15, 15-10, 15-11, 15-10). Classifica: Italia, Cuba 2; Bulgaria, Camerun 0. Oggi: Cuba-Camerun (ore 14); Italia-Bulgaria (16.30).

CALCIOMERCATO

Orlando in viola

E la Fiorentina prenota anche il pisano Simoni

FERRARA. Orlando alla Fiorentina: lunedì o martedì l'accordo. [illegible]ri si è incontrato col procuratore Bonetto, come Zironelli che dalla Fiorentina andrà a Pescara con [illegible]ago. Lazaroni ha bloccato Rossini: prima vuole avere un altro difensore. La Fiorentina si è accordata col Pisa per il portie[illegible] Simoni, valutato 8 miliardi da Anconetani: l'anno prossimo sostituirà Landucci, per [illegible] miliardi. Antonioli, portiere dell'Under 21, ha detto no al Perugia, ma lascerà comunque Cesena. Lotta Inter-Milan-Juve per il [illegible]Benne Maniero del Padova: «Ma per [illegible] non [illegible] muove» dice Aggradi, che avrà dalla Juve [illegible] (Cagliari) per concederle un'opzione. Il bianconero Sorena va al Monza col bresciano Del Piano, Evangelisti (Taranto) bloccato dalla Juve che lo girerà al Bologna dove potrebbe andare Salvatori (Milan) richiesto pure da Cagliari e Lazio. Pradella (Padova) [illegible] accorda col Venezia. (g. gand.)

La Delta di Auriol conquista il Rally di Sanremo e il Mondiale marche, le rosse nella tana della Honda

Lancia campione, ora tocca alla Ferrari

Kankkunen secondo, battuta la Toyota dello spagnolo Sainz
Il ds Lombardi: «Siamo ancora davanti alle C[illegible] giapponesi»

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Un trionfo. La Lancia ha fatto il suo dovere nella grande sfida con l'industria giapponese dell'auto, adesso [illegible] testimone passa ad Alain Prost e alla Ferrari in Formula 1.

La nostra Casa [illegible] vinto [illegible] Rally di Sanremo con un doppietto di Auriol-Occelli e Kankkunen-Piironen, che hanno preceduto la Toyota Celica di Sainz, [illegible] ha conquistato per la nona volta nella sua storia il mondiale marche. La Delta integrale [illegible] motore a 16 valvole ha, ancora [illegible] volta, confermato che la tecnologia e il lavoro italiani non hanno da imparare nulla neanche [illegible] [illegible] Levante (altre cinque Delta si sono classificate [illegible] prime dieci posti della gara).

Carlos Sainz, invece, ha conquistato matematicamente [illegible] titolo piloti. Lo spagnolo, come lui stesso ha ammesso, non ha però [illegible] potuto lottare contro lo strapotere della berlinetta italiana sia nel mondiale marche sia in questo Sanremo, tanto più che ha perso proprio nell'ultima tappa il compagno di scuderia Schwarz, finito contro la spalletta di un ponte.

Abbiamo detto strapotere non a caso. Le cifre delle vittorie Lancia, che coronano nel modo migliore il decennale del matrimonio con [illegible] Martini, sono davvero impressionanti: [illegible] nono mondiale, la Casa italiana aggiunge il quarto titolo consecutivo con la Delta (Kankkunen nell'87, Biasion nell'88 e nell'89), la quarta vittoria consecutiva nel Sanremo (tre volte Biasion, ora Auriol), il titolo italiano di Cerrato (con [illegible] Delta 16v del Jolly Fina).

L'ing. Claudio Lombardi, responsabile della squadra corse Lancia, tra abbracci e urla di gioia del clan italiano che facevano da curioso contraltare con [illegible] festa tutta spagnola in sala stampa dei giornalisti iberici venuti qui per il loro Sainz, ha sottolineato il lavoro d'équipe.

«Tra tutti i titoli vinti dalla Lancia - spiega -, questo è il più bello perché il più sofferto. La ragione è semplice: la Delta è una vettura che [illegible] afferma ormai da quattro anni e al Sanremo ha vinto l'ultimo prodotto: la 16v integrale. Cosa hanno fatto in questi anni le altre Case? La Toyota, ad esempio, ci sfida da tre anni, è migliorata ma non è riuscita a batterci, tanto è vero che in questo mondiale noi abbiamo vinto sei prove e loro solo tre. Poi non dimentichiamo un particolare importante: la Lancia ha insegnato a tutti [illegible] costruire auto vincenti, gli altri [illegible] hanno imitato, ma nonostante tutto [illegible] lì, dietro di noi. Anche [illegible] Lancia non si è fermata ed ha progredito».

E il futuro? «Onestamente - afferma Lombardi - non mi stupirei che la Toyota [illegible] prossimo anno [illegible] un certo calo di concentrazione. Lottare per [illegible] anni e non riuscire a vincere il titolo più importante, può costituire una grande delusione. [illegible] aggiungete che, dei quattro top-drivers del rallismo mondiale, tre corrono per la Lancia potete capire perché sono abbastanza fiducioso per [illegible] campionato 1991».

A mondiale acquisito, la Lancia non dormirà però sugli allori; c'è ancora una prova in programma, il terribile Rally [illegible] di Gran Bretagna, dove Lombardi ha intenzione di affidare il ruolo di primattore a quel specialista di neve, ghiaccio e terreni scivolosi che è Kankkunen.

«A Auriol e Biasion - conclude Lombardi - il compito di fare [illegible] preziosa esperienza: [illegible] prossimo anno il Rac potrebbe essere decisivo per il titolo». La Lancia non vuol correre rischi, la programmazione è già cominciata. E ci sono tante idee e progetti nascosti dentro i cassetti. Verranno fuori.

Enrico Biondi

Classifica: 1. Auriol-Occelli (Lancia Delta 16v) [illegible] 7h [illegible] 38; 2. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta 16v) a 45"3. Sainz-Moya (Toyota Celica) a 1'45; 4. Cerrato-Cerri (Lancia Delta 16v) a 2'47; 5. Liatti-Tedeschini (Lancia Delta 16v) a 6'14; 6. Ericsson-Billstram (Toyota Celica) a 6' 34; 7. Della-Scalvini (Lancia Delta 16v) a 7'11; [illegible]. Fiorio-Pirollo (Lancia Delta 16v) a 7'45; [illegible]. Grossi-Mari (Lancia Delta 16v) a 26'19; 10. Fassina-Chiapponi (Ford Sierra) a 27'34.
Mondiale marche: 1. Lancia p. 137; 2. Toyota 128; 3. Subaru 43; 4. Mitsubishi 39; [illegible]. Mazda 30; 6. Renault e Audi 24.
Piloti: 1. Sainz 132; [illegible]. Auriol 87; 3. Kankkunen 85.
Campionato italiano: 1. Cerrato p. 548; 2. Liatti 423.

Auriol e Occelli festeggiano vittoria e titolo della Lancia

Il pilota in ospedale

Nannini deciso «Voglio tornare presto in pista»

FIRENZE. I capelli corti, a marines, come [illegible] sorella Gianna portava qualche tempo fa. L'espressione è sempre la stessa, buffa, simpatica, arguta, divertente e divertita. Alessandro Nannini ha deciso di parlare, dopo l'incredibile incidente di elicottero. Le braccia [illegible] fasciate, le mani [illegible] hanno un colore pallido, anzi. E' stata sua moglie Paola a organizzare questa piccola conferenza stampa al Cto di Firenze. E' giusto far vedere a tutti che Nannini sta per guarire. Stamane [illegible] prof. Bufalini scioglierà la prognosi, il pilota verrà messo in [illegible] reparto più tranquillo.

«Ragazzi - dice -, cominciamo a parlare [illegible] auto. Allora vi dico subito che [illegible] mondiale è della McLaren, [illegible] sono 80 probabilità su [illegible] che si aggiudichi il titolo. In Giappone, però, potrebbe vincere la Ferrari, ha qualcosa in più in questo momento». Il GP del Giappone, già. Un [illegible] fa fu lui [illegible] trionfare, domenica dovrà seguirlo in tv. «Mi sveglierò alle [illegible] e guai a chi mi disturberà».

Poi Nannini [illegible]: [illegible] Benetton sarà grande nel 1991, io spero di esserlo un anno dopo, nel '92». Cioè? «Voglio tornare in pista, perché questa è la corsa più importante della mia vita e voglio vincerla a tutti i costi. Prima dovrò soltanto capire se posso tornare davvero quello di un tempo, se potrò disporre di tutte le mie capacità. Se sì, chiederò una buona macchina per vincere [illegible] mondiale. Se invece non ce la farò, allora tornerò [illegible] mio padre».

E, se non andasse tutto bene, fare il manager. L'idea non lo affascina: «Manager? Allora potrei farlo a Siena».

Ancora su Prost-Senna. «Non farò il tifo per nessuno, sono miei amici. La Ferrari? E' tutto dimenticato». Prova [illegible] battuta: «Date le mie attuali condizioni, forse a Maranello hanno visto bene». Dell'incidente ricorda soltanto che [illegible] caduto. «Mi hanno detto che non devo parlarne perché c'è un'inchiesta in corso». [a. r.]

Senna-Prost, la guerra dei nervi

E Mansell: se sarò in testa, farò passare Alain

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

Arrivare in Giappone e vedere [illegible] mondo al contrario. Nel senso che ogni valutazione data per scontata assume un significato diverso. Se da noi c'è il mito del Giappone, della tecnologia raffinata e in un certo modo esotica, qui è esattamente l'opposto: tutto ciò che è italiano o comunque [illegible]opeo ha il sapore dell'esclusivo, il gusto che avvicina una forma di snobismo esasperato.

Così per la F1. Siamo arrivati [illegible] round decisivo fra Senna e Prost, e quindi fra McLaren-Honda e Ferrari. Sarebbe logico aspettarsi un gran tifo per i motori di casa, visto che f[illegible] l'altro la Honda gravita nella zona del circuito (di sua proprietà). [illegible] [illegible] c'è [illegible] sola bandiera per la [illegible] del Sol Levante. Negli shop dell'autodromo si dà la caccia a tutto ciò che è Ferrari.

Si direbbe anzi che la Honda, terza marca giapponese, dopo Toyota e Nissan, sia qui quasi odiata, come sempre capita a chi esercita una certa forma di potere. Un marchio considerato poco popolare. Meglio rivolgersi, in fondo, al mito, alla Ferrari.

La battaglia fra Senna (favorito) e Prost (sfidante) ha suscitato un interesse morboso. Gli organizzatori del GP del Giappone hanno ricevuto richieste per [illegible] mila biglietti [illegible] sono stati costretti [illegible] [illegible] i 120 mila disponibili. I d[illegible] rivali fanno gran pretattica. Senna dice: «Sono tranquillo e preparato, fisicamente [illegible] sul piano psicologico. Non penso al passato, debbo essere realistico. E poi, se nel 1989 [illegible] andata male a me, quest'anno toccherà a lui». Come dire, se capita una vicenda analoga a quella '89 [illegible] due, allora compagni in McLaren, si urtarono in una chicane), lo butto fuori.

Avvisaglie di tempesta, anche se le dichiarazioni sono improntate alla correttezza. Mentre Mansell in conferenza stampa si proclama paladino della causa [illegible] corro solo per la Ferrari, aiuterò Prost e se a qualche giro dalla fine della gara sarò [illegible] testa, lo lascerò passare»), Prost sembra un pacifista.

«Io ho solo un piccolissimo residuo di speranza - dice -. Debbo vincere, tutti gli altri risultati sono favorevoli ad Ayrton. Le nostre vetture dovrebbero andare [illegible] benissimo. Ma qui siamo in casa Honda, loro hanno fatto ogni tipo di test, sarà difficile batterli. Abbiamo preso anche qualche rischio sul piano tecnico per ess[illegible] più competitivi. [illegible] bisogna partire davanti, indovinare tutto».

La Ferrari [illegible] portato qui quanto poteva: motori speciali da gara [illegible] qualificazione e un nuovo mini-cupolino posteriore che dovrebbe migliorare l'aerodinamica. Il tutto sotto la direzione attenta di Cesare Fiorio, [illegible] al circuito ieri [illegible] Mansell, a bordo di [illegible] fiammante Rolls Royce [illegible].

E non è vero che Senna sia tranquillissimo: [illegible] dovesse perdere questo titolo ne farebbe una tragedia. Idem per Prost il quale ha detto di correre solo per la Ferrari, che per lui questa sfida è un extra: ma chi gli crede?

Cristiano Chiavegato

SPORT**FLASH**

Juve ad Orbassano con Schillaci-Casiraghi

[illegible]. Anche Schillaci e Casiraghi nella partitella disputata dalla Juve ad Orbassano: a riposo gli altri reduci da Budapest. Con la Lazio, Maifredi schiererà Baggio, Casiraghi, Schillaci. La Juve porterà il lutto in memoria di Varglien II. In tribuna il ct tedesco Vogts.

Inter, per Fontolan controllo positivo

MILANO. Controllo positivo per Fontolan a Lione dal professor Dejours, che ha riscontrato la perfetta tenuta dell'articolazione e ha autorizzato l'inizio della seconda fase della riabilitazione. Ieri a Muggiò l'Inter ha vinto 8-1 (Matthaeus 4, Marino 2, Klinsmann e Bianchi).

Egitto, esonerato il ct dei Mondiali

IL CAIRO. Mahmoud El Gohary, ct dell'Egitto ai Mondiali, è stato esonerato dopo la sconfitta 1-6 contro la Grecia.

Fra Cile e Bras[illegible] pareggio senza [illegible]

SANTIAGO. Cile e Brasile hanno pareggiato per 0-0 in un incontro amichevole.

In Uruguay giocatori espellono l'arbitro

[illegible]. Ad Artigas i giocatori della locale Endependencia hanno «espulso» a calci l'arbitro Daniel Nunez per aver convalidato [illegible] gol del Club Uruguay. L'arbitro, rivista l'azione al video-tape, [illegible] rientrato in campo e ha annullato il gol. L'Uruguay ha fatto ricorso affermando che è contro il regolamento annullare un gol dopo aver visto il video-tape.

Croazia batte Usa scoppia [illegible] polemica

ZAGABRIA. La Croazia ha [illegible] stituito [illegible] nazionale che ha debuttato in un'amichevole vinta 2-1 sugli Usa. Giornali e radio serbi hanno denunciato la federazione Usa affermando che l'incontro equivale a riconoscere la secessione della Croazia dalla Jugoslavia. La federazione americana respinge ogni accusa dicendo che non prende ordini dal [illegible] governo.

Atletica, Carl Lewis operato [illegible] ginocchio

LOS ANGELES. Lewis è stato sottoposto ad artroscopia per la rimozione di una cartilagine al ginocchio destro: entro un mese spera [illegible] potersi allenare.

La rassegna dell'off road si apre domani a Torino: l'effetto Golfo e il costo del petrolio non influiscono sul mercato

Il fuoristrada non conosce ostacoli

E sono in arrivo tante novità da tutto il mondo

[illegible] vento del Golfo finora [illegible] ha portato sabbie venefiche sul mondo del 4x4. Il mercato [illegible]liano [illegible] settore (e osservatorio privilegiato sarà Expofuoristrada, il Salone che da domani al 28 [illegible]tobre sarà aperto [illegible] le volte di Torino Esposizioni) non sente aria di crisi, né quella derivante da una difficile scena politica mondiale, né [illegible] caro-petrolio, né soprattutto dal crollo delle immatricolazioni di vetture Diesel (e almeno i due terzi dei «fuoristrada» italiani hanno proprio questo tipo di propulsore).

Lo scorso anno sono stati immatricolati in Italia [illegible] mila 4x4, di cui 44 mila venduti dagli operatori ufficiali e 16 mila dagli importatori paralleli. E' un fatturato globale, compreso un ricco indotto soprattutto di [illegible] valutabile in 2500 miliardi, più dell'intero business della nautica.

Nella «hit parade» del fuoristrada le posizioni non sono mutate: [illegible] quanto [illegible] numeri, con oltre undicimila pezzi, [illegible] sempre la Suzuki a guidare la fila con i suoi piccoli veicoli, ma Mitsubishi [illegible] Rover, più staccate in volumi [illegible] vendita, quasi la eguagliano come fatturato.

Nel 1990 la situazione è mol[illegible] più [illegible] dello sperabile con 39 mila veicoli «ufficiali» venduti fino a questo momento: il 2,5 per cento [illegible] l'anno scorso [illegible] 4x4 rappresentava sul totale delle vetture immatricolate, salirà probabilmente quest'anno al tre per cento, causa la contrazione di vendite delle vetture «normali» e l'immutata fortuna dell'«off road».

Qualche piccolo segno di prudenza però si avverte: il nostro [illegible] a [illegible] un mercato atipico rispetto agli altri Paesi europei «ricchi», e in cui la moda spesso fa premio sull'esigenza effettiva. Anche il rischio-gasolio sta spingendo timidamente alcune Case a importare modelli a benzina che solo pochi mesi fa sarebbe stato impensabile vendere.

Expofuoristrada, alla sua dodicesima edizione, ricca [illegible] [illegible]nifestazioni collaterali, di gare, di sfilate, di pista di prova [illegible] per le vetture che per [illegible] moto trial, non farà [illegible] le novità. Forse la più appetita sarà l'Isuzu Capo, un pick-up con motore 2500 Di[illegible]l a iniezione diretta di cui si dice già un gran bene e che la General Motors presenta per combattere lo strapotere nel segmento [illegible]mioncini» di Toyota e Nissan. E ancora le Land Rover Defender e Discovery in versione 5 porte [illegible] la Toyota con la sua nuova ammiraglia 80 SW che è passata alla trazione integrale permanente.

Proprio questa scelta tecnologica è uno dei punti caratterizzanti dell'ultima produzione fuoristradistica, così come lo sono le sospensioni indipendenti: ricordiamo che la prima [illegible] nascere integrale «full time» fu molti anni fa la Land Rover, seguita dalla Lada Niva, dalla trasformazione delle Land e l'anno scorso dalla Mercedes con i suoi Gelandaewagen. Ed è presumibile che questa scelta trovi sempre nuovi proseliti.

E' ancora una fuoristrada che viene [illegible] lontano, la Korando coreana, rustica riedizione dell'intramontabile Jeep che si fa notare per il prezzo contenuto [illegible] il piacere di una guida «maschia» e «plein air»; e la certezza di una presenza modesta, ma costante, dei produttori italiani, con mezzi sofisticati e molto piacevoli alla guida come la Bertone «Freeclimber». E' vero che, sparita la mai sufficientemente apprezzata Campagnola, la produzione italiana è irrisoria in confronto agli altri europei e [illegible] giapponesi, ma non [illegible]mentichiamo che la diffusissima Panda 4x4 è molto spesso il primo gradino per avvicinarsi al mondo del fuoristrada.

E' possibile che nei prossimi anni [illegible] assista a una contrazione dei veicoli venduti, ma ormai il 4x4 italiano può contare [illegible] [illegible] «zoccolo duro» di appassionati che usa le vetture per quel che veramente offrono; [illegible] vendite solo nell'ottica dello «status symbol» forse lasciano [illegible] passo a un mercato più maturo.

Gigi Mattana

LE VENDITE '89	
SUZUKI	11.451
MITSUBISHI	7.199
LAND ROVER	5.141
[illegible]	4.910
[illegible]	4.805
TOYOTA	3.048
DAIHATSU	2.068
LADA	1.816
ACM/ARO	1.486
UAZ	959

In totale sono [illegible] venduti 44.096 fuoristrada dalle reti ufficiali più circa 16.000 nel mercato «parallelo».

Anteprima della Defender

Sulla Land Rover il moderno Diesel turbo della Discovery

La Land Rover Defender 90 turbodiesel: può raggiungere i 132 km/h

Più giovane che mai [illegible] Land Rover esporrà [illegible] anteprima a Torino le [illegible] Defender 90/110 e la Discovery a 5 porte (4 più il portellone). Veicoli per puro uso «off road» o per il tempo libero e l'avventura, seppure in forma addomesticata.

L'occasio[illegible] è buona anche per inquadrare la filosofia [illegible]merciale legata al mito Land Rover. «Ora - dice Robert Bruce, numero uno della Rover Italia -, le Land Rover 90/110 si chiamano Defender e il nome indica esclusivamente la nostra marca. Quindi, Land Rover Defender, Discovery e Range Rover per tre linee di prodotti che vogliono abbracciare tutti i settori del mercato e individuare subito la nostra Casa».

Comunque sia, la Land Rover marcia a gonfie vele. Nel primo semestre [illegible] ha consegnato 33.427 veicoli, cinquemila [illegible] più rispetto al corrispondente p[illegible]do '89, che pure aveva g[illegible] registrato vendite record. In Italia, da gennaio a settembre, sono sta[illegible] commercializzate 5451 Land Rover (+40% rispetto allo scorso anno). «Superere[illegible] [illegible] traguardo delle settemila unità» giura Bruce.

[illegible] questo quadro roseo arrivano, appunto, le Defender [illegible] Discovery 5 porte. La prima offre migliorie interne ed esterne (fra l'altro, nuovi tessuti, sedili riposizionati verso l'interno, luci [illegible] cortesia) e, soprattutto, [illegible] motore Diesel a iniezione diretta [illegible] turbo e intercooler aria-aria in [illegible] sulla Discovery. Un propulsore (2495 cc, 108 Cv a 380[illegible] giri, coppia [illegible]sima 26 kgm ad appena [illegible] giri, 132 km/h per la 90 a passo corto e 125 per la 110 a passo lungo) collaudato [illegible] brillante, con consumi contenuti. La gamma si compone di sette versioni, prezzi da 28 a 38 milioni.

La Discovery a 5 porte [illegible] aggiunge alle versioni 3 porte «autocarro» e auto. Nella circostanza le Discovery sono state ulteriormente raffinate: troviamo [illegible] miglior sistema antiappannamento dei vetri laterali, [illegible] tergilunotto a intermittenza regolabile, nuovi colori. La 5 porte rappresenta il top. Costa 39 milioni, ma i primi acquirenti dovranno comprare anche una serie di accessori di lusso (tra cui l'aria condizionata). «Altrimenti - spiega Bruce - la fabbrica non ci avrebbe consegnato il prodotto».

Le Land Rover sono carucce e, talora, [illegible] di dispositivi ormai comunissimi (vedi [illegible] servosterzo per la Defender: è un optional), [illegible] offrono una robustezza [illegible] una affidabilità a tutta prova. «I giapponesi - dicono i tecnici inglesi - ci invidiano ancora».

[m. fe.]

QUI COREA

La Hyundai Italia si ristruttura e rinnova il suo cavallo di battaglia

Anche la Pony bussa alla porta

Obiettivo: venderne 3500 nel prossimo anno

Pony Hyundai, terza generazione. A sedici anni dalla presentazione (Salone [illegible] Torino 1974) e dopo un generoso restyling (1982) la berlinetta coreana si ripropone con una serie di innovazioni tecniche [illegible] stilistiche - [illegible] la collabora[illegible] di Giorgetto Giugiaro, che firmò il primo prototipo Pony - destinate ad allinearla con la concorrenza.

Ed insieme al prodotto nuovo - per quanto riguarda l'Italia - una nuova società di importazione, [illegible] Hyundai Automobili Italia, costituita all'ottanta per cento da capitale italiano e dal restante 20 [illegible] metà tra la Hyundai stessa e la Mitsubishi, partner tecnico del costruttore coreano per quanto riguarda i gruppi propulsori.

Gli obiettivi della Hyundai Italia parlano [illegible] 5000 automobili nel '91: [illegible] saranno costituite dalla Pony, vettura di approccio alla [illegible] per dimensioni, cilindrate e prezzi; il resto dalla Sonata e dal coupé S, alle quali nei primi mesi del prossimo anno [illegible] aggiungerà una berlina di 1600 [illegible] di cilindrata.

Torniamo alla Pony terza generazione. Da metà ottobre è disponibile con [illegible] [illegible] due [illegible] tre volumi (tre e cinque porte) e a tre volumi (quattro porte) con tre livelli di allestimenti (L, LS e GLS) e con due diverse motorizzazioni (1300 e 1500). Due, inoltre, i cambi: meccanico a cinque velocità e automatico [illegible] quattro: quest'ultimo però è offerto soltanto sulle versioni con motore [illegible] un litro e mezzo.

Punto [illegible] forza delle berline Hyundai - come già per le ver[illegible] precedenti - sarà [illegible] prezzo: da 12.350.000 per il modello base a 15.800.000 per quello più ricco. «Molto competitivi - dicono alla Hyundai Italia - tenendo conto, ad esempio, che sulla GLS è di serie quello che altri costruttori offrono in optional». Ed elencano: quattro alzacristalli elettrici, chiu[illegible] centralizzata, predisposizione radio con antenna e speaker, specchietti regolabili dall'interno, cinture posteriore con arrotolatori, contagiri, aperture elettriche dall'interno [illegible] [illegible] bagaglio e sportello carburante, sedile posteriore abbattibile 1/3 e 2/3, temporizzatore del tergicristallo regolabile, messa [illegible] moto con dispositivo di sicurezza sulla frizio[illegible].

Le cifre dicono che alla Hyundai Italia hanno giocato [illegible] abilità questa carta. Que[illegible] «pacchetto», rispetto alla concorrenza, vale per la Pony 1300 cinque porte [illegible] un minimo [illegible] 1.683.000 ad un massimo di 4.471.000 lire; per la versione 1500 quattro porte le differenze [illegible] compreso tra [illegible] «forbice» da 745.000 [illegible] 3.511.000 lire.

Di extra resta veramente poco: cerchi in lega, tetto apribile elettricamente, vernice metallizzata (o nera), servosterzo (ma solo sui modelli con motore 1500), aria condizionata, cambio automatico.

Dicono alla Hyundai Italia: «Il rilancio dei nostri prodotti si articolerà attraverso un'offerta di modelli [illegible] possano meglio rispondere alle esigenze di quella clientela che ama privilegiare [illegible] concetto del "value for money", concetto ampiamente concretizzato dalla nostra politica commerciale. Noi poniamo la massima attenzione al giusto equilibrio tra affidabilità del prodotto e livello dei prezzi».

Come primo provvedimento - per far seguire i fatti alle intenzioni - sono state riorganizzate le reti dei concessionari e delle officine autorizzate, che contano oggi [illegible] «punti» ciascuna. La parola, ora, passa al mercato.

Eugenio Ferraris

Il presidente della Volkswagen parla a Wolfsburg della scommessa vincente sull'Est e si dice ottimista per il futuro

Hahn: aprire ai giapponesi? Un suicidio

«La Cee deve prendere tempo e consolidare le sue strutture»

WOLFSBURG
DAL NOSTRO [illegible]

Percorrendo l'autostrada che porta da Hannover a Berlino si ha il primo impatto [illegible] la nuova realtà della Germania unita, almeno dal punto di vista automobilistico. Il traffico è aumentato di [illegible] volte, [illegible] numero degli incidenti è raddoppiato e, nei pressi di Wolfsburg, cuore del Gruppo Volkswagen, è [illegible] posto un limite di velocità di 120 km/h. «Prima filavamo [illegible] 200 l'ora, adesso andiamo a 80» borbotta [illegible] taxista. Ma, in realtà, nessuno si lamenta, tanto meno in VW. La politica e le scelte [illegible] Carl Horst Hahn, che in nove anni [illegible] presidenza ha trasformato il volto della Casa tedesca, [illegible] state premianti: il gruppo marcia a gonfie vele, produzione e vendite raggiungeranno quest'anno la cifra-record di tre milioni 200 mila veicoli, in Europa è al vertice (e in Italia con l'Autogerma [illegible] leader fra le Case estere), la scommessa con l'Est [illegible] vincente.

Presidente, il signor Levy, responsabile Renault, ha detto a Parigi che lei deve smettere di considerarsi il salvatore dell'Est.

Qui non ci sono salvatori. La sfida è aperta [illegible] tutti e tutti possono cogliere le opportunità offerte dal mercato. Non c'è monopolio. Certo, noi siamo più vicini all'Est [illegible] sentiamo che l'industria ha anche la responsabilità politica di aiutare questi Paesi. L'Europa centrale significa cento milioni di abitanti e la Volkswagen vuole essere presente. Tra l'altro, la mia famiglia è vissuta per centinaia di anni in Boemia. Ma la caccia è libera, anche alla Renault.

A che punto è la trattativa con la Skoda? Si dice che lei, a fine mese, debba recarsi a Praga per concludere l'accordo.

La VW ha presentato la sua proposta, il governo cecoslovacco deve decidere, noi attendiamo con pazienza. Siamo ottimisti. C'è un'affinità tradizionale tra le nostre industrie, abbiamo fatto in questi otto anni una buona esperienza con la Seat e dimostrato che rispettiamo i marchi nazionali e il management locale, offrendo eguali chances a tutti. Non siamo tedeschi, siamo europei. Questo è importante. La Skoda non ci ha dovuto chiedere garanzie sull'indipendenza dei lo[illegible] stabilimenti [illegible] sul loro nome. Gliele abbiamo date in partenza. La visita a Praga è un caso: non vedo come presidente VW, [illegible] con una delegazione della confindustria tedesca.

L'Est, l'ex Ddr. Come vede la situazione attuale da Wolfsburg, un [illegible] fa ai confini dell'Ovest [illegible] ora al centro della Germania?

Tutto dipende dalla crisi del Golfo. [illegible] si risolverà con una certa rapidità [illegible] naturalmente, senza catastrofi le ripercussioni negative per l'Europa e la Germania saranno limitate e senza conseguenze. Altrimenti... Il problema è grave soprattutto per i Paesi dell'ex Comecon. Hanno poche disponibilità finanziarie e avrebbero bisogno di rifare industrie e infrastrutture. L'ex Ddr è un caso a parte. Quest'anno assorbirà mezzo milione di vetture usate e 100 mila nuove. E nel '91 il mercato tedesco crescerà del 10%. Dobbiamo aumentare la capacità produttiva. Nel '94 lo stabilimento di Zwichau ci darà [illegible] mila auto all'anno.

Come si colloca, in questo quadro, la sfida giapponese all'Europa? Il patto tra le Case europee è solido?

Siamo legati [illegible] ragioni non limitate all'industria dell'auto. Si è lavorato duramente per creare la Cee: adesso vogliamo aprire subito le porte e lasciare che i giapponesi scorrazzino [illegible] loro piacimento? Possiamo permetterci di mettere in bilancio la perdita di nostri posti [illegible] lavoro? E' in gioco l'intero nostro sistema economico. Vogliamo che gli europei possano raccogliere i frutti del loro impegno per primi [illegible] avere il tempo per creare nuove strutture. Non dobbiamo regalare nulla e imitare lo stesso Giappone, che spalanca il mercato ai prodotti stranieri solo quando [illegible] pronto. Se lo facciamo, ci suicidiamo.

Lei è in carica dal 1° gennaio 1982. In questi anni ha portato la Volkswagen dal 5° al 1° posto in Europa. Qual è [illegible] suo bilancio?

Siamo stati fortunati. Dieci anni straordinari. Le aperture alla Cina, la rivoluzione dell'Est europeo. La VW [illegible] cresciuta in fretta, ora c'è bisogno di consolidamento. Ma ci siamo autofinanziati, abbiamo una grande liquidità [illegible] possiamo attuare i nostri piani senza problemi.

Presidente, il suo mandato scade nel '91 [illegible] si dice che lei debba esser riconfermato per due-tre anni.

No, no. Il [illegible] contratto scadrà a fine '91. Avrò 65 anni. Basta. Questo [illegible] lavoro paragonabile [illegible] quello di un pilota di Formula 1: non è [illegible]. Abbiamo un'équipe giovane, internazionale, europea. [illegible] futuro è loro.

Ma l'auto [illegible] futuro, piacerà [illegible] malgrado i problemi del traffico e i pesanti carichi fiscali, l'industria potrà crescere?

Finché l'auto darà all'uomo la gioia di muoversi liberamente, sarà un mezzo insostituibile. [illegible]n c'è ragione di [illegible] pessimisti, Golfo a parte. La tecnologia progredisce, altri Paesi entreranno nel mercato. Sì, l'espansione dell'auto continuerà.

Michele Fenu

IL GRUPPO

Oltre 3 milioni di veicoli

Il Gruppo Volkswagen è composto dalle marche Volkswagen, Audi e Seat. Nell'89 ha venduto ci[illegible] tre milioni di veicoli. I dipendenti sono 260 mila, di cui 167 mila in Germania (61 mila [illegible] Wolfsburg, cuore della società). Nel corso della gestione Hahn la produzione è salita da 2.130.000 veicoli (1982) a 3.200.000 (1990).

L'Italia [illegible] il principale mercato estero [illegible] Gruppo tedesco. Nei primi nove mesi dell'anno l'Autogerma, che distribuisce nel nostro Paese i modelli VW [illegible] Audi, ha consegnato 173 mila veicoli, [illegible] sono da aggiungere 55 mila Seat.

L'impegno con l'[illegible] si è [illegible] investimenti per 5 miliar[illegible] di marchi, [illegible] cui [illegible] per il nuovo impianto [illegible] Mosel/Zwichau, destinato a produrre [illegible] regime (1994) 250 mila Golf l'anno. La costruzione è cominciata in settembre. A Chemnitz, dove è già avviato il progetto Polo, saranno fabbricati [illegible] mila motori (1993). Nella ex Ddr è stata costituita una rete di vendita e assistenza.

LE QUOTE DEI G[illegible] IN [illegible]

	1985	1986	1987	1988	1989	1990 *
VOLKSWAGEN	12.6	13.1	14.9	14.8	14.8	15.0
FIAT	12.8	12.7	14.3 **	14.9	15.0	14.4
[illegible]	10.7	11.7	11.3	11.3	10.8	11.7
FORD	11.9	11.7	11.9	11.2	11.6	11.7
GM-OPEL	11.4	11.0	10.6	10.4	11.1	11.8
PSA	11.6	11.4	12.2	12.9	12.7	12.9
RENAULT	10.7	10.6	10.4	10.1	10.3	9.8

* Nove mesi di mercato. ** Con Alfa Romeo

Carl H. Hahn è nato [illegible] Chemnitz, in Germania, il 1° luglio 1926: sposato, con quattro figli, guida la VW dal gennaio 1982

Wolfsburg e Torino, sfida al top

In questi anni VW e Fiat meglio delle altre Case

L'andamento dell'industria automobilistica europea negli Anni 80 e nei primi [illegible] di quest'anno rappresenta un importante punto di riferimento per un'analisi [illegible] quanto potrà accadere in questo decennio.

Intanto l'andamento delle vendite. Nel 1980 erano state immatricolate in Europa 9.978.000 vetture contro 13.323.000 nel 1989, con un incremento del 33,5%. Una cifra che spiega la grande importanza che il Vecchio Continente rappresenta per tutte le Case automobilistiche. La crescita non è stata costante, [illegible] alti [illegible] bassi fino al 1984, anno in cui, con 10.095.000 unità vendute, è iniziata [illegible] progressione costante e incisiva che ha portato al record assoluto del 1989.

In soli 5 anni, dunque, l'aumento è stato di oltre 3.000.000 di vetture, ossia [illegible] 30% abbondante in più. Per il [illegible] gli analisti delle maggiori Case prevedono un assestamento dell'ordine del 3-4%, [illegible] immatricolazioni che si stabilizzeranno comunque [illegible] livelli elevati, intorno ai 13.000.000 di auto.

Altrettanto significativo è l'andamento delle quote di mercato delle principali Case produttrici. Nel 1980 la leadership è stata delle marche francesi con il Gruppo [illegible] (Peugeot-Talbot-Citroën) che totalizzò il 14,2% delle vendite in Europa e la Renault il 13,6%. Al terzo posto si piazzò la Fiat con il 12,8%, quindi la Volkswagen [illegible] il 12,4%, la Ford con il 10,9% [illegible] i giapponesi con il 10,5%, percentuale che migliorerà di poco nell'intero decennio. Ultima, tra le grandi, la Opel-GM con il 9%.

In nove anni il panorama è cambiato radicalmente [illegible] nel 1989 è passato al primo posto in Europa il Gruppo Fiat con [illegible] 15% del mercato, quasi alla pari [illegible] la Volkswagen (14,8%), mentre [illegible] marche francesi si [illegible] aggiudicate il 12,7% delle immatricolazioni [illegible] e [illegible] 10,3% con Renault. La Ford ha ottenuto l'11,6% delle vendite e la Opel l'11,1%.

In un'analisi per Case costruttrici, PSA ha registrato [illegible] graduale flessione fino al [illegible] (11,4%) per poi risalire, grazie al successo di nuovi modelli, al 12,7% nel 1989. Questo recupero non [illegible] ancora avvenuto per Renault che a fine [illegible] era [illegible] 10,3%. La Casa francese [illegible]ta però per un deciso rilancio sulla Clio, [illegible] nuova compatta della Casa di Billancourt.

I due grandi Gruppi europei, Fiat e Volkswagen, hanno inve[illegible] mantenuto per l'intero periodo una posizione di vertice, alternandosi al comando di questa «speciale» classifica che, pur essendo gratificante per le Case interessate, non rappresenta il riferimento dei costruttori che verificano il loro successo anno per anno, attraverso l'incremento dei volumi.

Le due Case si erano presentate nel 1985 entrambe [illegible] 12,8% [illegible] mercato. Nel 1987 si verificò un importante aumento percentuale per l'acquisizione dell'Alfa Romeo da parte della Fiat [illegible] della Seat da parte della Volkswagen, che passarono al 14,3% e al 14,9%. Nel 1988 e nel 1989, per due anni consecutivi, il Gruppo italiano si è portato al 14,9% e al 15%, quello tedesco al 14,8%. Posizione [illegible] vertice, dunque, per i due costruttori che si sta riconfermando quest'anno.

Nel 1990 i risultati finali del mercato europeo saranno influenzati dalla riunificazione della Germania. L'apertura di un grande bacino come quello della ex Ddr sta avvantaggiando le Case tedesche, pur offrendo naturalmente opportunità alle altre industrie continentali. Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, la Casa di Wolfsburg [illegible] aggiudicata la leadership del mercato con il 15% di quota e 1.540.000 vetture vendute, seguita dalla Fiat [illegible] il 14,4% e 1.480.000 unità.

Renzo Villare

PERSONAGGI

Premiato Stapp, il medico pioniere

Sicurezza in auto ecco la vera storia

Nel mondo dei motori ci sono storie curiose, personaggi che rimangono nell'ombra ma che hanno un peso nell'evoluzione tecnica o del costume. Si finisce sempre per parlare di macchine e si dimenticano gli uomini.

Ecco una [illegible] queste storie. Il [illegible] novembre verrà consegnata [illegible] medaglia annuale della Fisita (l'Associazione internazionale che raggruppa i tecnici dell'automobile) [illegible] colonnello dell'aviazione americana John Paul Stapp. Il nome [illegible] q[illegible] medico militare è probabilmente noto soltanto a pochi specialisti, perché Stapp ha badato più al lavoro che alla pubblicità. E, tuttavia, la [illegible] opera è [illegible] importanza fondamentale nel campo della sicurezza e gli automobilisti di tutto il mondo gli devono molto.

Il colonnello è stato un pioniere nello studio della biodina[illegible]ica (quella scienza che analizza l'effetto delle forze meccaniche sui tessuti viventi), [illegible]candosi a esperimenti - che conduceva sulla propria persona - atti a individuare i limiti umanamente sopportabili in caso di decelerazioni brusche ed esposizione a violente correnti d'aria.

Queste ricerche erano necessarie all'aviazione degli Stati Uniti per risolvere il problema del salvataggio dei piloti [illegible]stretti talvolta [illegible] lanciarsi dai jets ad altissima velocità. Tuttavia, all'inizio degli Anni Cinquanta, Stapp scoprì che l'aviazione Usa perdeva più uomini in incidenti automobilistici che in quelli aerei.

Il colonnello decise allora [illegible] effettuare una serie di ricerche nel campo della sicurezza stradale, riunendo tecnici dei vari settori in quella che venne chiamata la «Conferenza Stapp sugli scontri automobilistici». La prima si svolse nel 1955 [illegible] ancora oggi raccoglie ogni anno molti specialisti.

Le sue ricerche vertevano essenzialmente sulla sicurezza passiva dei veicoli. Il metodo di sperimentazione ideato da Stapp consisteva [illegible] sistemare un seggiolino sopra una slitta mobile su rotaie, che veniva accelerata mediante razzi e frenata da una massa d'acqua: variando l'altezza dell'acqua [illegible] poteva regolare in modo preci[illegible] l'entità della decelerazione, aumentandola progressivamente.

Le prove erano reali. In uno dei suoi esperimenti Stapp ebbe a soffrire il distacco delle retine ma [illegible] dati ottenuti consenti [illegible] mettere [illegible] punto molte delle moderne tecnologie. I cruscotti imbottiti, le chiusure delle porte a prova d'urto, i sedili f[illegible] in modo più efficiente al telaio della vettura, il paraurti ad assorbimento d'energia e, naturalmente, [illegible] cinture di sicurezza sono tra le numerose realizzazioni cui Stapp ha dato un contributo significativo.

Nella stessa epoca [illegible] cui [illegible] ben più famoso avvocato Nader conduceva le [illegible] campagne sensazionalistiche scrivendo libri come «L'auto che uccide» (titolo in inglese «Pericolose a qualsiasi velocità»), il dottor Stapp lavorava prima nell'aviazione americana e poi, dopo la pensione, come consulente della National Highway Safety Administration, praticamente l'ente per la sicurezza stradale Usa. In venti anni ha pubblica[illegible] oltre 60 studi sui problemi dell'accelerazione [illegible] decelerazione, e [illegible] particolare sulla [illegible]dicina aerospaziale: una medaglia ben data.

Gianni Rogliatti

ALFA ROMEO

Berlina 1500 e le Sport Wagon 1300 [illegible] 1700 (a 16 valvole)

Si allarga la gamma 33

Le versioni sono in totale ventidue

L'Alfa Romeo annuncia l'allargamento della gamma 33 con tre nuove versioni, [illegible] berlina 1.5 IE e due Sport Wagon: la 16 valvole (contraddistinta dalla sigla B) [illegible] 1700 [illegible] a iniezione elettronica e la 4x4 1300 ad alimentazione singola a carburatore. Pertanto la gamma 33 berlina comprende adesso 13 versioni (5 «verdi») e quella Sport Wagon nove (tre catalizzate): 22 in totale.

E' la conferma della versatilità e delle doti, sportive [illegible] di natura funzionale, di questo modello che, lanciato nella primavera del 1983, ha conservato intatto [illegible] fascino, specie per le sue esclusività, cominciando dal motore 4 cilindri boxer, unico nel panorama tecnico mondiale. Dopo il profondo restyling di gennaio, che era stato accompagnato, nel propulsore di 1712 cc, dall'adozione delle 4 valvole per cilindro e del [illegible]mando idraulico delle valvole, l'Alfa 33 ha anzi conosciuto [illegible] seconda giovinezza.

Vediamo brevemente quali sono le caratteristiche e i plus delle nuove 33, cominciando dalla berlina 1.5 IE, per la quale è stata sviluppata una inedita versione del già noto 4 cilindri di 1490 cc, dotato di alimentazione elettronica multi-point Bosch L3-1 Jetronic e di accensione digitale. Grazie alla gestione elettronica del motore, per nulla frequente sulle vetture di questa categoria, sono state raggiunte una grande elasticità e uniformità nell'erogazione della potenza e una curva di coppia particolarmente favorevole, oltre a consumi contenuti. Alimentabile anche [illegible] benzina senza piombo, questo propulsore eroga la potenza massima di 98 Cv [illegible] 6000 giri/minuto e dispone [illegible] una coppia massima di 13,1 kgm a 4500 giri.

Anche la giardinetta Sport Wagon monta [illegible] il potente motore [illegible] 16 valvole

In versione catalizzata con marmitta trivalente [illegible] sonda lambda, potenza e coppie sono di pochissimo penalizzate. La velocità [illegible]a della 33 1.5 IE [illegible] di 181 km/h; in 10"2 si raggiungono i 1[illegible] km/h; 31"8 per il km [illegible] partenza da fermo.

Vediamo la nuova Sport Wagon B 16v, svelta, elegante giardinetta [illegible] carrozzeria Pininfarina che già nelle versioni precedenti ha conosciuto largo successo. Il [illegible] pluri-valvole, già adottato anche sulla 1.7 B 16v e sulla Boxer 16v Quadrifoglio, è il più potente della gamma, espressione dell'alto valore ingegneristico del know-how Alfa Romeo. Con [illegible]lindrata di 1712 cc, il 16 valvole ha la potenza massima di 137 Cv a 6500 giri e coppia di 16,4 kgm a 4600 giri. La distribuzione è [illegible] due alberi [illegible] camme in testa per ciascuna bancata, con camme ad angolatura differenziata per entrambe le coppie di valvole, per aumentare la turbolenza della miscela nelle camere di combustione.

E' inoltre dotato di punterie idrauliche e [illegible] alimentazione a iniezione multi-point integrata da quattro valvole di intercettazione a farfalla. [illegible] sistema elettronico che gestisce iniezione [illegible] accensione è dotato di cut-off (taglio dell'alimentazione in fase di rilascio). La Sport Wagon B 16v percorre il km con partenza da fermo in 29"4, valore da autentica sportiva. Velocità: 204 km/h.

Infine la Sport Wagon 4x4 1300, cioè a trazione integrale con inserimento/disinserimento della trazione sulle ruote posteriori attuato da un dispositivo elettromagnetico controllato da una centralina elettronica e azionato [illegible] un pulsante sul mobiletto: 172 km/h, poco più di 7,7 litri ogni 100 km il consumo normalizzato [illegible] velocità costanti.

Le tre nuove versioni dell'Alfa 33 beneficiano inoltre [illegible] numerosi aggiornamenti, sia estetici sia nelle finiture interne che ne sottolineano la personalità.

Ferruccio Bernabò

HONDA

Arriva la NSX, berlinetta da 270 km/h

Come sa di Ferrari quella giapponese

La scalata dei giapponesi non si ferma [illegible]. Prima si sono cimentati con le auto di piccola cilindrata, poi [illegible] saliti alle medie e alle sportive, quindi alle ammiraglie. E adesso, con [illegible] Honda, forte della sua partecip[illegible] al mondiale di F1 [illegible] braccetto della McLaren, siamo alle granturismo di lusso, alle supercar: la nuova NSX è un bolide che impressiona.

E' una sfida lanciata soprattutto alla Ferrari, metro di misura per tutti in questo raffinato campo. Non per nulla la NSX, vista un [illegible] e mezzo fa in anteprima al Salone di Gine[illegible] [illegible] già in commercio negli Usa col marchio Acura (in Italia arriverà a gennaio), potrebbe sembrare una vettura di Maranello. E non solo nell'aspetto. Siamo di fronte a una berlinetta che incarna lo spirito sportivo di una volta: tanta tecnologia nel motore ma elettronica ridotta all'osso (c'è un sistema antipattinamento delle [illegible] motrici che si può disinserire per partenze brucianti ma non ci sono il computer di bordo o l'assetto automatico, ad esempio) e niente ruote sterzanti.

In compenso, la nuova Honda [illegible] guida come un giocattolo malgrado le sue prestazioni mozzafiato e si muove nel traffico urbano con invidiabile maneggevolezza e regolarità [illegible] funzionamento. «Per noi un ritorno all'antico» dicono alla Honda Italia, ricordando che la prima Honda (1963) era proprio un modello ad alte prestazioni. Ma niente da paragonare con [illegible] NSX, costruita secondo [illegible] principio delle isole di montaggio nello stabilimento di Tochigi da 226 specialisti selezionati fra gli operai di tutti gli impianti della Casa giapponese. Piccoli teams curano ogni macchina. Siamo a 25 pezzi al giorno, 5000 [illegible] un anno.

La berlinetta (in Italia venduta, guarda caso, solo in colore rosso) ha la struttura tipica di una granturismo: coupé due porte e due posti, motore centrale-posteriore, sospensioni a ruote indipendenti, cambio a 5 rapporti, impianto antibloccaggio freni, differenziale autobloccante tipo Torsen. Il punto forte è rappresentato dal propulsore, un 6 cilindri di 2977 [illegible] 274 Cv [illegible] 7300 giri (coppia Nm 284 a 5800) capace di spingere la NSX a 270 l'ora (da 0 a 100 km/h in appena 5"9).

Un gioiellino nel suo genere, con 4 alberi [illegible] camme in testa, 4 valvole per cilindro, variatore di fase automatico, bielle al titanio e pistoni al magnesio. E, a proposito di leghe leggere e materiali speciali, la scocca (210 kg, 140 in meno rispetto a [illegible] in acciaio), le porte, i cofani e i braccetti delle sospensioni sono in alluminio. Risultato: un peso globale a vuoto di 1370 kg.

Inutile dire che la granturismo Honda è super-rifinita e impiega materiali di pregio (interni in pelle di Caribù, la renna canadese, lavorata in Germania). Nell'abitacolo [illegible] sta una busta. In compenso il bagagliaio è ampio. Una chicca: il ruotino di [illegible] [illegible] sgonfio, ma la Honda fornisce un manometro e un minicompressore. Basta collegarlo [illegible] un cavo all'accendino e [illegible] gioco è fatto. Ogni gomma ha un diverso disegno del battistrada.

La NSX, oltre che per le prestazioni, impressiona per la silenziosità e l'elasticità (si riprende [illegible] quinta da mille giri [illegible] una progressività incredibile). In Italia nel '91 ne arriveranno una sessantina, prezzo sui 130 milioni. Un'auto-immagine. Anche i giapponesi sanno di averne bisogno.

(m. fe.)

Il progetto dell'assessore Risaliti

E fra sei mesi in centro a piedi

Divieto alle auto dalle 7,30 alle 19,30 e via Roma bloccata per tre sere

Centro chiuso per 12 ore entro sei mesi: via Roma pedonalizzata dalle 20 alle 24 entro 30 giorni. Mentre infuriano le polemiche sul «piano-Natale» (5 giorni di chiusura), l'assessore repubblicano alla Viabilità, Agostino Risaliti, aggiunge al piatto un rilancio destinato a far discutere. Lo in forma ufficiale, all'interno di un documento di 20 pagine già inoltrato al sindaco e discusso in giunta: «Sabato (domani ndr) ne parleremo ancora con i colleghi. Tutto si può limare e rivedere. Ma l'impostazione è questa e intendo tornare indietro».

La proposta di limitazione al traffico dei soli veicoli autorizzati non due anni fa la formulò l'allora Aldo Ravaioli, anch'egli repubblicano. La zona è all'incirca quella chiusa oggi nelle prime ore del mattino, in base a un'ordinanza dell'ex sindaco Maria Magnani Noya confermata da Valerio Zanone: 155 ettari in un quadrilatero lungo 1500 metri e largo 1250; novemila le auto di proprietà dei 19 mila residenti. Periodo interessato: dalle 7,30 alle 19,30. Previsti rinforzi delle linee Atm (in grado di sopportare dall'8 al 10 per cento di passeggeri in più), istituzione di due linee navetta, di tariffe forfettarie per i taxi all'interno dell'area, di punti fissi per il noleggio di biciclette. I tempi? «L'ho scritto, 180 giorni dalla decisione. Ed è proprio quello che solleciterò nuovamente in giunta» afferma Risaliti. intanto continuano a mancare parcheggi e metropolitana: «Vero, però le possibilità sono soltanto due: o attendiamo tre anni, o ci muoviamo. Possibilmente senza attendere emergenze simili a quelle della scorsa primavera. Nel frattempo, è ovvio che il piano parcheggi deve andare avanti».

In quegli 30 giorni, invece, Risaliti è convinto di poter pedonalizzare via Roma dalle ore 20 alle 24, di venerdì, sabato e domenica: «E' quasi un problema di ordine pubblico. L'unica soluzione per impedire congestione e inquinamento da di scarico è rendere la via inaccessibile alle auto». Addio vasche a quattro ruote, dunque: «Si deve semplicemente ritoccare la regolamentazione di via XX Settembre, anticipando alle la fine della riserva a favore del mezzo pubblico. Le auto defluirebbero anche in via Lagrange, via Santa Teresa e via Alfieri. In più, costretti a istituire 15 presidi di vigili urbani».

Già, i vigili. Ogni piano di limitazione ne deve tenere conto, e proprio di questi giorni la polemica sul loro scarso utilizzo: «E' vero, oltre ai 200 uomini che ci mancano, almeno altri sono impiegati in attività burocratiche che potrebbero svolte da dattilografi o comunque da personale meno specializzato». C'è uno studio in questo senso: 80 «mal utilizzati» all'ufficio verbali, nelle circoscrizioni, 150 addetti alle notifiche. In questi giorni Risaliti ha scritto al segretario generale, Lorenzo Circosta, e all'assessore al Personale, Ricciotti Lerro: «Mi avevano promesso una "consistente aliquota" dei nuovi assunti. In tutto sono arrivate 20 persone su 300. Comprendo i problemi del Personale: ma se ci attende uno sforzo, lo dobbiamo fare tutti insieme».

Tutto ciò in attesa di un «piano urbano del traffico» che dovrebbe pronto entro il 31 dicembre e potrebbe prevedere seconda zona a traffico limitato nell'area degli ospedali (a patto che sia finalmente realizzato il sottopasso di Bramante).

Il primo banco di prova per la giunta sarà comunque il «piano-Natale»: «Non esperimento, ma un'emergenza. E' inutile attendere gli ingorghi e poi deviare il traffico. E' meglio prevenire» sostiene l'assessore. Ma, intanto, ha già dovuto i del commercianti: e, domani, potrebbero aggiungersi i consueti «si alcuni assessori.

[g. pav.]

Gli agenti: «Senza la riforma, in pericolo mille posti»

In Borsa cala il silenzio

Riesce lo sciopero dei procuratori

Alle 9,45 nessuno si presenta alla chiamata del Mercato Ristretto. Alle 10, apertura ufficiale della Borsa, nel grande salone che s'affaccia su piazza Valdo Fusi il viavai di agenti di cambio e procuratori è ridotto della metà. Anche il «parco buoi», l'area riservata al pubblico, è semideserto.

Arrivano le 11,15 e alla corbeille dei titoli «torinesi» la scena si ripete come da copione: il vuoto assoluto. E il grande tabellone a fondo sala conferma il black-out restando inchiodato sui prezzi del giorno precedente. Alle 11,30 gli ultimi ritardatari lasciano il bar e la Borsa chiude i battenti.

Conclusione: lo sciopero dei trenta procuratori di Torino è riuscito al cento per cento, ed ha paralizzato la Borsa.

Ma che cosa vogliono? In sala ci sono soltanto i rappresentanti della categoria. «Sono in gioco i nostri posti di lavoro», «Non solo i nostri, ma anche quelli dell'indotto, e sono tanti». Ermanno Vicquery, Paolo Calvi, Rita Crovella e Mario Zacco sono veramente furibondi e, a livello nazionale, sono stati i capifila della «linea dura». Le loro pressioni hanno alla fine convinto anche i più tiepidi allo sciopero. Contro chi? «E' ovvio - rispondono - non sono ancora state approvate le leggi su Opa (offerta pubblica d'acquisto), insider trading (l'avvantaggiarsi scorrettamente con notizie riservate), Sim, concentrazione degli scambi in . Senza l'introduzione sin troppo affrettata di un decreto legge sui capital gains (i guadagni da capitale) che sta espropriando il nostro mercato a favore di quelli esteri, più protetti».

La litania delle lamentele è infinita. Ci fermiamo a quelle più significative. «C'è disparità di trattamento tra la persona fisica che vende le proprie azioni e il possessore delle quote di fondi d'investimento che decide di alienarle» dicono. «E dov'è l'equità fiscale della deduzione forfettaria del 7%?». Ancora: «Di questo passo potrebbero nascere mercati paralleli, fuori da ogni controllo istituzionale». Che vuol dire? «Facciamo un esempio, quello dello scambio di pacchetti di azioni di risparmio, che sono al portatore. Potrebbero avvenire tranquillamente pagare neppure il bollo, altro che capital gains. E l'equità fiscale va a farsi benedire».

La protesta dei procuratori ha avuto il pieno appoggio degli agenti di cambio (poco meno di trenta, raggruppati in una quindicina di ditte). «Se è vero - spiegano il presidente Franco Cellino, il suo vice Giovanni Fissore e il presidente dell'ordine Giovanni Arnò - che sono una sessantina di cui 45 a Parigi e le altre sparse nelle Borse regionali, in Italia ci sarà spazio presumibilmente per altrettante Sim. A Torino potrebbero sopravvivere 4 o 5 società di intermediazione». Ristrutturazione selvaggia quindi. «Certo, e ristrutturazione vuol dire tagli occupazionali. Di questo passo il piccolo risparmiatore sceglierà altri investimenti, quello grande andrà sui principali mercati esteri».

Allora? Tutti d'accordo: i procuratori hanno ragione e a Torino o in ballo un migliaio di posti tra dipendenti di agenti, commissionari di Borsa e titoli, uffici borsa delle banche. «Ci auguriamo - conclude Cellino - di non essere costretti a forme pesanti di protesta, seppur non scioperi, come è successo solo due volte in anni. E Torino è pronta a guidare quest'iniziativa».

Francesco Bullo

La sala deserta della Borsa, ieri mattina

Cattolici popolari

«Non rinunciate a vivere»

Dopo il suicidio di Andrea Zola, «annunciato» con una lettera a La Stampa, i cattolici popolari hanno distribuito ieri un volantino all'Università. Dedicato «ai ragazzi che rinunciano a vivere», come si spiega nel titolo.

Poche righe per dire vi giudichiamo». E per cercare un dialogo con chi sente impulsi analoghi a quelli di Zola e di tanti altri giovani: «Nessuno ha parlato di quello che voi adesso vedete chiarezza: che la vita dell'uomo si gioca tutta nel rapporto con il suo Destino eterno, cioè vero». Poi: «Senza questo rapporto la vita è ingiusta, vuota: anche se si trascina per parecchi decenni. E poi, sempre e comunque, finisce nella morte».

Il volantino termina con appello alla vita: «Siamo tristi perché ha saputo comunicarvi quello che dà spe a noi. Che il Destino è diventato una compagnia umana, che anche oggi si può incontrare: Cristo».

Infine, quello che scriveva Thomas S. Eliot, dedicato dai cattoli popolari «a chi vi ha tolto la speranza e poi vi ha accusato di non averla». La domanda è la seguente: «Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?».

Il professor Regge denuncia la città difficile e raccomanda: prevenzione

«Fateci salire sulla Mole»

Ascensore proibito ai disabili simbolo dell'isolamento

Tre ricercatori, Vittorio Ottolenghi dell'Università di Milano, Isabella Ceccherini e Luis Juan Vincente Galietta del Gaslini di Genova, riceveranno domani (ore 11 alla Comunità La Torre di Rivarolo Canavese) il premio Airh, 30 milioni, offerto dall'Associazione prevenzione, ricerca, cura handicap in collaborazione con l'istituto S. Paolo. Il professor Tullio Regge, presidente dell'Airh, dice: «Sono ben lieto che sia riconosciuta la tenacia di un ricercatore già affermato e l'entusiamo di due giovani. Sapere per prevenire è la vera lotta diretta a sconfiggere le malattie e a combattere i loro effetti nel tempo». Ma la battaglia va condotta anche su altri fronti per rendere possibile la vita sociale di chi è disabile, nel rispetto della dignità persone.

Perché le barriere che rendono più difficile il vivere quotidiano degli handicappati solo quelle architettoniche, ma quelle burocratiche o psicologiche «degli altri». Qualche esempio? La Mole Antonelliana è proibita a chi vive in carrozzella. Gentile, dispiaciuto, il custode spiega: «Lo dice il regolamento. possiamo far salire gli invalidi sull'ascensore». Un famoso ristorante ed un importante hotel hanno negato l'accesso a chi stava preparando il censimento delle barriere nei locali cittadini affermando che lì i disabili preferiscono non averli.

Il professor Tullio Regge: «Occorre abbattere le barriere per evitare l'isolamento, mentre si fa opera di prevenzione. Le cause di handicap sono ci 3 mila, il 75% potrebbero essere individuate tempestivamente, evitate o almeno circoscritte. La prevenzione è la vera guerra alla disabilità». Ricorda la sconfitta della poliomielite il «anche oggi, maggior delle cause, potrebbe evitare tante tragedie».

L'Airh, da quasi dieci anni, fa da supporto a ricercatori e impegnati nella ricerca, cura e prevenzione: gente deve sapere come comportarsi. Ad esempio, un controllo prematrimoniale potrebbe evitare la trasmissione di malattie di origine genetica ai figli. Un pediatra sempre presente in sala parto sarebbe in grado di intervenire di fronte a sintomi che solo lui può individuare immediatamente». Ma quando il dramma è compiuto «allora è necessario che la distanza tra handicappato e persone normali non diventi troppo grande, anche l'aiuto di servizi specifici per quella minoranza che ha bisogni "diversi"».

Tullio Regge: «Via le barriere»

Torino «ha speso cento miliardi in più del previsto per lo stadio, la stessa cifra prevista per il miglioramento delle barriere architettoniche». Qualcosa, per la verità, è stato fatto. «Gli scivoli sui marciapiedi di corso Vittorio, ma hanno una pendenza del 45% contro l'8% massimo necessario. Al nuovo stadio hanno costruito una lunghissima rampa troppo ripida, però c'è l'ascensore dei Vip». Così la battaglia continua.

Valabrega

Due etti di droga nel garage-magazzino dell'«uomo del fuoristrada»

Anche l'eroina tra l'insalata

Preso l'insospettabile verduriere ambulante

L'hanno aspettato sulla rampa d'accesso al garage: vestiti da meccanici, armeggiando intorno a un'auto col cofano aperto. Così, quand'è arrivato sul fuoristrada Nissan con due grossi cani Schnauzer, il verduriere non ha avuto sospetti. E' sceso in macchina al fondo, poi tranquillo ha aperto il box. E allora se li è trovati tutti intorno: cinque carabinieri della sezione narcotici, Nucleo operativo, in tuta blu e con le manette pronte a scattare.

Nel box, su un tavolone accostato alla parete come fosse il banco d'un magazzino all'ingrosso, il capitano Mucciarelli ha trovato due etti d'eroina pura, mezzo chilo di lattosio per tagliarla, 542 grammi di metadone in una bottiglia di vetro, diversi flaconi di eptadone, scatole di siringhe, bilancini, centinaia di bustine di plastica.

Il verduriere, ambulante con banco di ortofrutticoli ai mercati generali di via Giordano Bruno, si chiama Sergio Moratto, 33 anni, residente in via Nizza 170. Il box-magazzino, intestato a lui, è al numero 21 di via Onorato Vigliani.

Sergio Moratto, 33 anni

Mai stato tossicodipendente, Moratto. Ma ha precedenti penali per lo stesso reato per cui l'altro giorno è finito in carcere: detenzione e spaccio.

A Mirafiori, zona dove concludeva - suoi affari, tra chi fa uso di eroina, Sergio Moratto era conosciuto come «quello del fuoristrada», o «quello dei cani». Pedinandolo, i carabinieri hanno saputo che la sua base stava lì, in quel box di via Vigliani: ci andava quasi tutti i giorni verso metà pomeriggio, ogni tanto la notte. Certo non passava inosservato: in giro per il quartiere con la Nissan Pick-up e i suoi due Schnauzer giganti, era difficile non notarlo. Ma la vita di quest'uomo, altrimenti, era insospettabile: al lavoro presto ogni mattina, la moglie che spesso gli dava una mano, le visite frequenti a casa della madre, in via Stellone. E proprio alla madre, ignara, è intestata l'auto fuoristrada.

Chiusi nella Nissan, i due cani hanno assistito all'arresto del padrone ringhiando e abbaiando. Solo la moglie di Moratto, convocata d'urgenza, è riuscita a calmarli.

L'«ex» democristiano rincorre l'ex sindaco di Palermo, ma per ora non entra nella Rete

E ora Gaiotti chiama Orlando

«Anche lui scaricato dal gioco delle correnti»

Sergio Gaiotti chiama Leoluca Orlando. L'ex democristiano del Consiglio comunale di Torino chiama l'ex sindaco di Palermo, «personaggio scomodo», ma ancora dentro la dc. Gaiotti cerca un confronto, «un conforto» dice, da un uomo [illegible] quale si sente vicino, per una «esperienza triste», vissuta e conclusa fra «pressioni politiche, promesse, ammiccamenti», con la delusione finale: i [illegible] 16 ex colleghi del gruppo municipale hanno votato per Giovanni Porcellana, l'ex sindaco ed ex prosindaco, che così [illegible] lunedì è la nuova guida dei consiglieri dc [illegible] Sala Rossa.

Gaiotti ha lasciato la dc, è uscito dalla maggioranza che sostiene Zanone [illegible] subito ha cercato Leoluca.

La prima telefonata a Palermo parte da casa Gaiotti mercoledì poco dopo l'ora [illegible] pranzo. Ma dallo studio dell'ex sindaco la risposta è laconica [illegible] stupita: «Orlando non c'è. Mi scusi, chi le ha fornito il numero?». E l'ex democristiano dall'alloggio al terzo piano di via Ormea 93 spiega: «Signorina ho chiesto [illegible] alla "Rete" di Torino».

Seconda telefonata a sera. «Signorina - dice Gaiotti - sono un consigliere comunale di Torino, sono stato assessore per la dc. Voglio spiegare al professore cosa mi sta accadendo. E' [illegible] storia, fatte le debite proporzioni, un po' simile alla [illegible]. Il ghiaccio è rotto: ma Orlando non è rintracciabile: «Si trova [illegible] Sardegna. Telefoni dopo le 21,30 al suo segretario, Pippo Russo. Le dirà di più». Gaiotti non si arrende, riprova, lascia i suoi recapiti telefonici, spiega a Russo i suoi problemi. Il segretario dell'ex sindaco prende nota, consigliandogli di mettersi in contatto [illegible] la «Rete» a Torino.

E ieri pomeriggio tra le 16 e le 17, [illegible] fa telefonata dell'ex sindaco. Ma questa volta è Leoluca Orlando a non rintracciare Gaiotti: «E' fuori per lavoro».

Sergio Gaiotti, l'ex assessore al Lavoro [illegible] Comune che si è dimesso dalla dc, vuole un contatto [illegible] Leoluca Orlando (sopra) ex sindaco di Palermo, perché pur essendo rimasto nella democrazia cristiana «lavora per un partito-movimento, trasversale, dove i simpatizzanti non [illegible] soltanto democristiani»

La rincorsa continua. Quan[illegible] telefona Gaiotti il professore è impegnato, quando ritenta Orlando, Gaiotti non c'è. Così, sino alla tarda serata [illegible] ieri, quando Gaiotti chiama ancora. [illegible] Orlando è alla Rai di Roma per «Samarcanda»: «Chiamerà di lì, presumibilmente prima del dibattito in diretta», assicurano da Palermo. Alle 19 Sergio Gaiotti è a casa. Aspetta. Ma la telefonata non arriva. Dopo le 20 chiama Roma, la Rai. «Niente [illegible] fare il professore è già [illegible] televisione».

Perché questa frenetica rincorsa? Perché Sergio Gaiotti cerca con tanta ostinazione l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando? Risponde l'ex dc: «Ho sempre guardato con simpatia cristiana all'esperimento della "Rete", al sindaco "dimesso" dalla dc, nonostante le decine di migliaia di preferenze ottenute a Palermo. E, quando, nonostante le promesse, mi hanno "scaricato", non per ragioni politiche, ma per questioni di equilibrio fra le correnti, ho sapito ancor meglio la posizione [illegible] Orlando».

Gaiotti, vuole aderire alla Rete? «Per ora rimango dove [illegible] - ribatte -, indipendente. [illegible] domani (oggi, ndr) alle 9,30 lo spiegherò al sindaco: sono fuori dalla maggioranza. In Consiglio valuterò delibera per delibera; voterò secondo coscienza, la "mia" coscienza, non quella dei capicorrente dc».

E poi? Gaiotti assicura [illegible] poi una scelta la farà: [illegible] mi vorranno pure con la Rete, ma prima [illegible] verrà un confronto serio su programmi [illegible] obiettivi». Ma Orlando rimane nella dc... «Sì, ma lavora per un partito-movimento, trasversale, dove i simpatizzanti non sono soltanto democristiani». La Rete di Torino prende, però, le distanze: «A noi - dice Angelo Tartaglia, ex indipendente di sinistra - non si [illegible] attraverso scor[illegible]e, o con le adesioni spettacolo. E' un modo vecchio di far politica. Gli aspiranti in lista di attesa, inoltre, sono numerosi».

E Gaiotti, a queste affermazioni, allarga le braccia: «Facciano quel che vogliono. A [illegible] interessa parlare con Leoluca, poi valuterò. Del resto in queste ore ricevo tanta solidarietà: dai miei giovani ex colleghi, Vernero, Angeleri, Vietti, Bressan, Battuello, Chiavarino, da Cornelio Valetto, da tanti altri, personaggi e amici, noti [illegible] meno noti».

Anche dal segretario dc Provvisiero, con un invito: «Sergio vediamoci, ripensaci».

Giuseppe Sangiorgio

Il pensionato Giovanni Conta, [illegible] anni (a sinistra) [illegible] ospite da più [illegible] un anno dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia. Sopra, la vittima: Giovanni Sacco, 35 anni, operaio

Ma il processo è stato subito rinviato

Quattro proiettili per un alloggio Iacp

In assise il delitto del ballatoio L'omicida, sereno: «Non sono matto»

Uccise il vicino di casa colpevole, nella sua mente contorta, [illegible] volergli portar via l'alloggio popolare dello Iacp. Aspettò il «nemico» davanti alla porta di casa e gli scaricò addosso 4 colpi di pistola, poi si fece ammanettare dai poliziotti. Ieri Giovanni Conta, 65 anni, pensionato, si è presentato in aula per rispondere dell'assurdo omicidio. Da più [illegible] anno è ospite dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.

E' un paranoico, i periti lo hanno giudicato incapace di intendere [illegible] di volere, ma hanno anche detto che può comparire in giudizio. Ieri, Conta ha continuato a ripetere al presidente Pettenati: «Ma io sto benissimo. Non [illegible] pazzo».

Il processo è stato rinviato a data da destinarsi. I difensori Dal Fiume e Paola hanno sollevato un'eccezione di incostituzionalità sulla segretezza del rito abbreviato e i giudici hanno [illegible] gli atti alla Corte Costituzionale perché decida su questo problema.

La vicenda approdata in aula [illegible] la classica lite da ballatoio: [illegible] sequela di proteste, di ripicche, piccoli dispetti. Teatro della storia, le case Iacp di corso Grosseto 115, un cadente complesso di vecchie e grigie palazzine. All'interno 14, secondo piano, abitava Giovanni Conta, 65 anni, restauratore in pensione. Al terzo ed ultimo piano viveva invece Giovanni Sacco, [illegible] anni, operaio.

Il fatto risale al novembre '88. Da tre anni prima, da quando il Sacco era andato [illegible] abita[illegible] nel condominio, fra i due correva cattivo sangue. Uno stillicidio di piccoli sgarbi e di meschine ritorsioni. Conta era ossessionato dall'idea che l'altro gli volesse portar via l'alloggetto. E allora lo disturbava battendo sul soffitto con una [illegible].

I vicini di [illegible] assistevano silenziosi a queste continue liti, che [illegible] passato però non erano mai sfociate in episodi di violenza. Al massimo qualche urlo, qualche porta sbattuta, seguiti da esposti allo Iacp e denunce al commissariato di zona, rimasti tutti senza seguito.

Il Conta era considerato un tipo taciturno, forse un po' strano, con le sue manie di per[illegible]. Su un calendario in casa, dopo il delitto, gli agenti trovarono scritto: «Sono minacciato di morte da Sacco Giovanni, alloggio sotto il mio, individuo uscito dal manicomio».

Il delitto avvenne il pomeriggio del [illegible] novembre. Tornando a casa, Sacco avrebbe trovato delle cartacce davanti alla porta. Un'ennesima provocazione [illegible] pensionato? Infuriato l'operaio scese [illegible] piano di sotto e bussò alla porta del Conta. Questi non aprì subito, afferrò la pistola, poi spalancò all'improvviso la porta e la scaricò addosso al «nemico». Agli agenti raccontò con estrema lucidità: «Volevo discutere con lui. Gli ho detto [illegible] calmarsi. Lui [illegible] nervoso, ha cercato di picchiarmi. Io ho preso la pistola per intimorirlo, ma lui ha continuato ad essere aggressivo. Allora ho sparato». [illegible] aggiunse: «Adesso devo venire con voi, vero?».

Conta rimase in carcere fino al maggio '89 e continuò a ripetere la sua versione: «Mi sono solo difeso». Ma nella sua mente qualcosa si era rotto, anche [illegible] pensionato continuava [illegible] ripetere: «Non sono matto». La corte d'assise decise di sottoporlo a perizia e il responso fu: «L'imputato è incapace di intendere e di volere e non può stare in giudizio. Ma è pericoloso socialmente». Conta finì così all'ospedale psichiatrico giudiziario. Nel maggio scorso una nuova perizia lo ha definito capace di stare in aula e il processo è stato fissato per ieri. [illegible] aula, oltre le transenne del pubblico, c'erano i familiari della vittima, costituiti parte civile con l'avvocato Tommaso Servetto.

Il rancore, il ricordo degli screzi non si è ancora cancellato. L'uomo oltre le sbarre è ancora il «nemico» che dava fastidio con le sue ossessioni. Quando si farà il processo sarà dichiarato [illegible] punibile per la legge [illegible] essendo socialmente pericoloso dovrà trascorrere ancora molti anni nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia dove ieri ha fatto ritorno.

Nino Pietropinto

Ingiustificato l'appello televisivo: i genitori dei bambini sono già assistiti gratis

«Caro Costanzo, sei disinformato»

Due legali torinesi rispondono sul caso-pedofili

Disinformazione, giornalismo-spettacolo, emotività gratuita. E' la sensazione che molti legali hanno avuto dopo la puntata del 16 ottobre del «Maurizio Costanzo Show», [illegible] Canale 5. Quella sera hanno lanciato un appello due genitori [illegible] bambini irretiti dai pedofili torinesi, la cui vicenda processuale è finita in nulla e dovrà essere riaperta.

Nel corso [illegible] programma, una coppia di Torino ha lamentato la mancata giustizia [illegible] difficile situazione personale, ha denunciato le recenti pres[illegible] [illegible] corruttori sui loro bambini [illegible] ha reclama[illegible] un'assistenza legale per l'avvenire. Costanzo, [illegible] sintonia col tono scandalizzato e «amorevole» della [illegible] trasmissione, ha lanciato un appello al foro di Torino perché qualcuno si occupasse di quella vicenda senza chiedere denaro in cambio.

Senza rancore per gli sfortunati genitori, ma con risentimento per quella facile concessione all'emotività, hanno replicato all'anchor [illegible] di Canale [illegible] due legali torinesi, che per tutto questo tempo hanno seguito - come parte civile - gratuitamente sette famiglie: «Ciascuno ha contribuito come poteva alle spese vive, tipo carta bollata. C'è stata gente che pagava due fogli, offrendosi per chi non poteva. Al resto ci abbiamo pensato n[illegible].

Giorgio Faccio [illegible] Michele Polleri hanno evitato per tutto il tempo ogni pubblicità: «Non siamo santi, ma professionisti. Semplicemente, di fronte a una vicenda [illegible] genere, con bambini [illegible] vittime, [illegible] siamo comportati come persone, offrendo il nostro patrocinio e rimanendo il più possibile nell'ombra. Ci offende sentire che [illegible] Torino per trovare un legale ci vuole un appello televisivo».

Ed ecco, allora, con calma e senza esasperazioni, la loro verità sul «Maurizio Costanzo Show» che faceva appello a un Buon Samaritano legale torine[illegible]. Hanno scritto i due legali ai responsabili della trasmissione: «Gli stessi coniugi comparsi in trasmissione avevano concordato per il giorno 15/10/90, alle ore 17,30, un incontro nel nostro studio. Incontro disertato senza preavviso, forse per gli impegni televisivi».

Ma il problema è soprattutto quello dello «stupore» per quell'appello per una «legittima assistenza». Stupore motivato - scrivono i legali torinesi a Costanzo - dal fatto che «la vostra Redazione [illegible] ha ripetutamente contattati al fine di ottenere la partecipazione [illegible] programma di una delle sette famiglie già costituite parte civile, oppure di uno dei [illegible] difensori».

Spiegano Polleri [illegible] Faccio: «Spiegammo che [illegible] era possibile, che c'era una riservatezza dei bambini da difendere. Proposero la nostra presenza e la rifiutammo. Ci dissero: c'[illegible] anche [illegible] presidente Amato, [illegible] parlerà della giustizia in genere, dei suoi mali. Alla ragazza che insisteva senza saper bene di cosa parlava (citava bambine vittime dei pedofili e non bambini), rispondemmo che il tema non ci interessava».

Maurizio Costanzo ha affrontato [illegible] tema del processo ai pedofili nella sua trasmissione [illegible] martedì. In alto l'avvocato Giorgio Faccio: «Era disinformato»

Poi l'appello dallo schermo: «Possibile che a Torino....». Senza giudizi verso la famiglia che ha scelto quella [illegible], i legali scrivono [illegible] Costanzo: «Ricollegandoci all'affermazione secondo cui la coppia apparsa [illegible] televisione avrebbe agito con coraggio assumendo un impe[illegible] pubblico di fronte al grave fatto del quale i figli [illegible] rimasti vittime, va ribadito che il desiderio di riservatezza e non di clamore delle famiglie da noi assistite, desiderio da noi già comunicatovi telefonicamente, era ed è tutt'ora indispensabile al difficile compito di quanti stanno lavorando nell'opera di recupero psicologico dei bambini». E concludono: «Tale scelta non è in contrasto ed è anzi complementare al coraggio dimostrato da chi attraverso un pubblico intervento al processo ha affrontato il problema nella giusta sede [illegible] con assoluto senso di responsabilità».

Marco [illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì, 19 ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: condizioni [illegible] tempo perturbato con piogge sparse e locali temporali. Visibilità scarsa durante la notte e nelle prime ore del mattino per locali banchi di nebbia. Temperatura in lieve aumento

[illegible]

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	19,4
MINIMA	13,0
MEDIA	15,9

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	17,2	MINIMA	11,5
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITA'			94%

RECORD del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	27,0	4 ottobre 1949
MINIMA	—0,8	28 ottobre [illegible]

UN ANNO FA			
MASSIMA	26,3	MINIMA	7,1

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	158,8
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	549,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 50 minuti, tramonta alle ore 17 e 38

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 47 minuti, cala alle ore 17 e 32 m[illegible]

Luna [illegible] 4 ottobre ore 13

Ultimo quarto 11 ottobre ore 5

Luna nuova 18 ottobre ore 17

Primo quarto 26 ottobre ore 21

[illegible]RIO: luminoso come Marte ma di colore meno arrossato

VENERE: [illegible] la vicinanza al Sole e osservarlo al telescopio

MARTE: situato nella costellazione del Toro a Nord-Est della Luna

GIOVE: [illegible] mostrarlo grande come la Luna

SATURNO: a 1504 milioni di km dalla Terra

IL FENOMENO: il 19-10-1923 Alpers, con il grande telescopio a lenti di Lick (California) scopriva che Mira [illegible] una stella doppia. La compagna [illegible] difficile da scoprire

Specchio dei tempi

Dietro l'esenzione dal ticket c'è [illegible] ingiustizia - Pista di skate board nel salotto elegante della città - Così, con qu[illegible] legge, si umiliano i diabetici - Ospiti di serie B - Inps e le pensioni di reversibilità

Un lettore ci scrive da Arona:

«Leggo che il governo, "partendo da una maggiore equità fiscale" ha deciso, fra l'altro, di esentare dal ticket solo i pensionati con reddito inferiore ai 16 milioni. Io ho una pensione annua di 22 e mia moglie non percepisce alcun emolumento, mentre una coppia di coniugi di mia conoscenza si porta a casa, a fine anno, 16 milioni pro capi[illegible]. Mediante la scelta delle denunce dei redditi separate, i due fruiscono entrambi della esenzione. Allora [illegible] faccio il seguente ragionamento: [illegible] quei due con un reddito totale di 32 milioni non pagano ticket di sorta, noi, che dobbiamo accontentarci di un reddito di molto inferiore, saremo senz'altro da includere nella eletta schiera; [illegible] quanto [illegible] mia moglie, non possedendo nulla, ne beneficerà. Invece no! Non abbiamo diritto né mia moglie né io».

Aldo Zanetta

Un lettore ci scrive:

«Sabato [illegible] settembre scorso ho accompagnato un gruppo di ex-internati in Germania e loro familiari, provenienti da varie regioni d'Italia, ad una breve visita della città.

«In piazza Castello, dopo aver illustrato [illegible] facciata dei vari palazzi, li ho guidati sotto i portici per mostrare loro l'atrio del Teatro Regio da cui accedono gli spettatori: purtroppo non abbiamo potuto avvicinarci perché l'ampio spazio era trasformato in pista [illegible] "skate board" da parte di alcuni ragazzini che, in un fragore assordante prodotto dalle ruote sul pavimento di granito, volteggiavano e compivano salti acrobatici con i loro arnesi.

«Sono rimasto sorpreso [illegible] amareggiato nel constatare come uno spazio così importante, e costato tanto pubblico denaro, [illegible] utilizzato per uno scopo assolutamente inadatto e pericoloso. Lascio immaginare l'impressione ed i commenti dei miei amici. Ho cercato un vigile nelle vicinanze per richiederne l'intervento, ma [illegible] mi è stato dato di trovarlo. Poiché mi risulta che l'inconveniente non è casuale, mi domando se il Comune, proprietario del Teatro Regio, non debba provvedere ad una opportuna vigilanza o ad un riparo per salvaguardare un bene prezioso ed [illegible] "vetrina" della città».

Cesare Scanavino

Un lettore ci scrive:

«Ho 29 anni, da 13 sono malato [illegible] diabete. A maggio '90 mi è scaduta la patente di guida e ho proceduto al rinnovo. Dopo aver corso da [illegible] parte all'altra per documenti e cartelle cliniche, mi presento all'Usl di via S. Secondo per la visita medica, con risultati ottimi; quando mi consegnano [illegible] foglio verde [illegible] rinnovo ecco la beffa: la patente mi viene rinnovata per due anni con la conseguenza che un ragazzo della mia età si ritrova ogni due anni a perdere giornate di lavoro per tutti gli incartamenti richiesti. Vorrei rivolgermi a chi ha voluto questa legge, per dirgli che non servono [illegible] niente tutte le conferenze, riunioni e assemblee alle quali [illegible] diabetici partecipiano sentendoci dire che dobbiamo sentirci uguali agli altri perché la no[illegible] non è una malattia. Così ci fanno sentire diversi e pericolosi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho partecipato con mia moglie (Spotorno, 16-29 settembre 1990) ad [illegible] soggiorno per anziani "In vacanza con la tua città". Si direbbe che i partecipanti siano stati suddivisi in serie A-B-C) ecc. Infatti due gruppi erano alloggiati in hotel-ristoranti quasi di lusso, uno dei quali con tv a colori e telefo[illegible] in ogni camera, piscina, par[illegible]. Gli altri in ben più modeste ex pensioni, probabilmente, ora qualificate hotels "due stelle".

«Quanto a noi due, forse perché qualificati "cattivi" in quanto non accettammo una [illegible] con servizi esterni, poiché le condizioni pattuite e pagate [illegible] per camera con servizi privati interni, siamo stati confinati al terzo piano senza ascensore - fattore non terapeutico per un cardiopatico -, gratificati però da un sanitario guasto ed inutilizzabile per due giorni».

Segue la firma

Il presidente provinciale dell'Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla richiesta di chiarimenti pubblicata su questa rubrica il 16 ottobre per precisare che la sentenza n. 123 [illegible] 16 marzo '90 della Corte Costituzionale citata nella lettera, non riguarda le pensioni gestite dall'Inps.

«Per queste ultime è tuttora vigente l'articolo 1 [illegible] decreto legge 18-1-1945 che esclude dalla pensione di riversibilità il coniuge, nel caso in cui il matrimonio sia avvenuto dopo il 72° anno di età del pensionato e abbia avuto durata inferiore ai due anni».

Aldo Proto

DI SPECCHIO DEI [illegible]

Le denunce dei lettori: una legge-truffa fa vincere il Fisco

Quello scippo di Stato trentuno anni dopo

SCIPPO di Stato. Così, [illegible] perifrasi o inutili sfumature, [illegible] definiva nella primavera '88 un funzionario della Commissione tributaria torinese. E l'immagine, cruda ma azzeccata, ritorna nelle lettere di protesta di decine di contribuenti chiamati dal Fisco a pagare oggi tributi contestati venti o trent'anni fa, gonfiati da more [illegible] soprattasse fino [illegible] maggiorazioni del 500 per cento. Imposte talvolta ereditate da mogli, figli o nipoti ignari, come nell'esempio della lettera pubblicata a fianco. In molti casi frutto [illegible] accertamenti gonfiati, assurdi, [illegible] ormai [illegible] possibilità di appello. Perché la «norma-truffa» all'origine della vicenda aveva, forse, proprio questo scopo: sfoltire [illegible] contenzioso tributario cancellando, con [illegible] gioco [illegible] prestigio burocratico, il maggior numero possibile di ricorsi.

La vicenda risale addirittura ai primi Anni 60, e le cronache - pescando nell'immaginario cinematografico del filone fantascientifico - l'avevano subito definita «la stangata venuta da lontano». Vittime predestinate: tutti coloro che nel 1974, ignorando una norma [illegible] legge, non ribadirono con [illegible] nuova istanza il ricorso presentato in anni precedenti contro un accertamento fiscale ritenuto iniquo.

Al momento di insediare le nuove commissioni tributarie, nel dicembre '73, i ricorsi giacenti formavano [illegible] contenzioso immenso, capace di paralizzare l'attività dei tribunali fiscali. Ed [illegible] quello che molti, ancora oggi, definiscono un «espediente» per sfoltire l'arretrato: «Con una nuova disposizione si fece obbligo ai contribuenti (cioè ad una soltanto delle parti in causa) di presentare entro termini perentori "istanza di riassunzione" dei ricorsi pendenti, pena l'e[illegible] del processo. In sostanza: chi già [illegible]va fatto opposizione contro un accertamento del Fisco doveva ribadire la sua decisione, altrimenti il ricorso sarebbe stato annullato».

Alcune delle rettifiche apportate alle dichiarazioni dei redditi dagli uffici imposte [illegible] probabilmente esatte; [illegible] spesso le pretese del Fisco risultavano totalmente infondate, frutto di accertamenti «cautelativi» notificati senza il sostegno di prove o documenti: redditi da fabbricati moltiplicati tre o quattro volte prima ancora della perizia, stipendi o salari di lavoratori dipendenti gonfiati senza motivo. In più di un'occasione [illegible] trattava di pratiche che vedevano coinvolte persone poi decedute, [illegible] di [illegible] gli attuali eredi [illegible] avevano neppure conoscenza.

«Di quella piccola norma-capestro - ha ricordato un funzionario della Commissione tributaria - molti rimasero totalmente all'oscuro, e decine di migliaia di accertamenti diventarono definitivi, senza possibilità di appello. A nulla valsero negli [illegible] seguenti ripetuti rinvii della questione alla Corte costituzionale». Si t[illegible] di sostenere che l'estinzione del ricorso [illegible] soltanto formale, che si poteva presentarne uno nuovo: [illegible] la Corte, [illegible] una sentenza "politica" giudicata [illegible] molti vergognosa sul piano del diritto, respinse ogni istanza».

Ad aggravare la situazione, ecco infine i tempi lunghi della bu[illegible]. Dalla seconda metà degli Anni 70 tutto è rimasto bloc[illegible] in attesa del condono, [illegible] ha contribuito a salvare in qualche modo chi, nel frattempo, si [illegible] accorto di avere con il Fisco un debito non più contestabile. Per gli altri, invece, si preparava una sgradita sorpresa a scoppio ritardato: tra la fine del '77 ed i primi [illegible]si dell'88, archiviate anche le pratiche del condono, le Commissioni tributarie hanno riesumato da casse impolverate migliaia di vecchi ricorsi per [illegible]ticarne l'«estinzione» ai contribuenti, o ai loro eredi.

Come la lettrice che [illegible] scritto a Specchio dei tempi, altri diecimila torinesi si sono visti recapitare in questi ultimi tre anni [illegible] cartella esattoriale con ingiunzioni di pagamento che vanno da centinaia di migliaia di lire a decine di milioni. Imposte gonfiate da interessi anche trentennali, richieste di tributi su redditi mai percepiti. La disperazione [illegible] la rabbia di fronte alle ingiustizie più palesi hanno trovato sempre [illegible] disarmante risposta: «Lei non [illegible] un evasore, ha perfettamente ragione. Ma purtroppo deve pagare ugualmente».

E' quanto si sentiranno dire anche i [illegible] contribuenti messi [illegible] ruolo» [illegible] settembre (circa un miliardo da pagare), i mille circa già in predicato di ricevere [illegible] cartella esattoriale tra febbraio e aprile, e gli ultimi duecento titolari di quelle pratiche «doc» an[illegible] giacenti nelle cantine della Commissione tributaria. Poi la «stangata che viene da lontano» andrà in archivio, lasciando dietro di [illegible] qualche dramma umano e una pessima immagine del Fisco per molti cittadini onesti, vittime [illegible] [illegible] scippo di Stato [illegible] [illegible] [illegible] hanno ancora saputo rassegnarsi.

Roberto Reale

Contribuenti in coda all'ufficio imposte: è la metà degli Anni 70, la norma che annulla i [illegible] [illegible] ripresentati è già stata varata

LA LETTERA

A proposito della lettera in [illegible] un cittadino si lamenta del bollettino inviato dagli Uffici Imposte, voglio raccontarti la mia esperienza.

«Sono la figlia di un ebreo deportato e morto in campo di concentramento, sono vedova da 10 anni, [illegible] pensione di nessun genere, ma il 29 agosto ho ricevuto una cartella delle imposte, con due rate di L. 3.500.000 da pagarsi una [illegible] 10 settembre '90 l'altra il 10 novembre '90, per tributi riferiti al 1959-'60. Mi sono informata ed ho scoperto che pur avendo pagato nei detti anni 3.800.000 lire di imposte per ognuno di essi, era stato richiesto [illegible] un conguaglio.

Il commercialista [illegible] provveduto al ricorso, ma nel 1974 tutti i [illegible] erano stati annullati [illegible] dovevano essere ripresentati. Avendo il commercialista (morto due anni fa) omesso tale ripresentazione, ecco arrivarmi nel 1990, come vedova di mio marito, la [illegible] [illegible] cartella delle imposte. [illegible] 10 anni di vedovanza, per pagare la successione, mi sono venduta quello che avevo, anche la casa dove abitavo (di cui ho pagato l'Invim) e ora ho dovuto con i pochi soldi rimasti pagare la 1ª rata della cartella.

«Siccome in questi ultimi anni ci sono stati un sacco di condoni, l'ufficio tasse non poteva avvertirmi della pendenza [illegible] permettermi di usufruirne? Dimenticavo di dire che ho 70 anni, e nessuna possibilità di lavorare, avendo subito anche l'anno scorso [illegible] intervento all'anca destra, [illegible] non ho più mio figlio, morto nel 1972.

«Tanti cari saluti [illegible] complimenti per quel[illegible] fai, dando [illegible] a chi non ne ha[illegible].

Italia De Leon

Italia De Leon, 70 anni: «I soldi per pagare [illegible] li ha prestati [illegible] parente»

«Assurdo»

Perseguitano me non gli evasori

«Quando sono andata [illegible] pagare l'impiegato ha guardato stupito questo bollettino: la "ricchezza mobile complementare" [illegible] sapeva proprio [illegible] fosse. Troppo giovane lui, troppo vecchia questa vicenda, che risale a 31 anni fa». Italia De Leon, 70 anni, gira tra le mani la cartella delle tasse con una cifra che è riuscita a pagare [illegible] fatica: sei milioni 829 mila 334 lire. E' in attesa della pensione di reversibilità: «La pratica è partita due anni fa, so che dovrò attendere ancora e che non mi spetta molto». E intanto, i 7 milioni da versare. «Noi abbiamo sempre pagato regolarmente. [illegible] qualcuno vuole andare [illegible] controllare, all'ufficio delle imposte c'è una gentile signorina che mostrerà ricevute e tutto».

Quando è arrivato il bollettino si è «proprio arrabbiata», poi ha pagato: «Grazie all'aiuto di un parente, che mi ha prestato i soldi. Per [illegible] è una grossa cifra». Ospite in casa d'amici, racconta con aria quasi divertita: «All'esattoria c'erano molti come me, tutti che mugugnava[illegible] per la faccenda dei ricorsi annullati. Ma le loro pratiche si riferivano ad anni più recenti. Per il 1959-60 ero l'unica». Però una cosa da dire [illegible] l'ha: «Lo Stato che non perseguita gli evasori viene a chiedere dei soldi a me, che ho sempre pagato le tasse. Vorrei che qualcuno dicesse: sì, è un'assurdità. Comunque, ritengo che gli uffici che si occupano di queste pratiche avrebbero potuto avvisarmi nel '74 dell'annullamento del ricorso, con la stessa solerzia con cui, dopo 31 anni, mi hanno rintracciata per farmi pagare. Purtroppo, quando arriva la cartella esattoriale, resta poco da fare». [b. gio.]

Diviso [illegible] sindacato

Oggi [illegible] sciopero [illegible] metalmeccanici in Piemonte

Con modalità decise dalle singole zone sindacali (Fiat Mirafiori e Rivalta anticipano l'uscita), i metalmeccanici piemontesi si fermano 4 [illegible] per sollecitare la ripresa delle trattative sul contratto nazionale di lavoro. Ma anche questo sciopero rischia di essere avvelenato da una guerra [illegible] colpi di volantini. La Quinta Lega Uilm ha diffuso ieri mattina [illegible] comunicato per «ricordare alle segreterie la priorità assoluta del salario» in questa lotta. La Quinta Lega di Fim e Fiom hanno replicato, condannando la «fuga in avanti» della Uilm: «La piattaforma va difesa nel complesso, soprattutto nel momento di una tenuta unitaria del sindacato».

E' seguita una replica della Quinta Lega Uilm e, in serata, la stessa segreteria regionale Uilm si è riunita per preparare un documento da presentare al ministro del Lavoro durante l'incontro di martedì.

Il direttore del «Pannunzio» Quaglieni polemico con la giunta: «Ci danno solo l'elemosina»

[illegible] aperta sui tagli alla cultura

Il vicesindaco Marzano è contrario ad altri colpi di scure

Nel suo ufficio di piazza San Carlo, il socialista Marziano Marzano è circondato da tabulati e faldoni: in cifre la cultura di Torino nel 1991, quella cultura che qualcuno vorrebbe [illegible]sidiata dalla scure di Sebastiano Provvisiero. Mercoledì mattina l'assessore democristiano al Bilancio è stato chiaro: «Gli assessori hanno fatto il loro dovere, i tagli ci sono stati. Adesso devono togliere un altro dieci per cento alle loro richieste».

Marzano contrattacca: «Non ho più niente da tagliare. A meno di ridurre l'offerta culturale rispetto al 1990. E già questo [illegible] è stato un anno di vacche grasse». Il vicesindaco butta lì qualche cifra: «Ho perso 174 milioni in contributi da assegnare, 100 per le mostre. Per non parlare delle biblioteche: nell'87 investivamo un miliardo [illegible] mezzo in libri, oggi siamo alla metà».

Ma, intanto, vicesindaco e colleghi di giunta sono nel mirino di Pier Franco Quaglieni, [illegible] direttore del «Centro [illegible]annunzio» che da una decina [illegible] giorni sta combattendo una guerra privata contro «il disinteresse per la cultura di troppi uomini politici». Di fronte alle richieste di Provvisiero, Quaglieni è ripartito all'attacco: «A tutti i livelli avevamo ottenuto promesse precise: la libertà della cultura andava tutelata, stimolando la realizzazione di un vero pluralismo». [illegible] invece? «Invece siamo in assenza di una qualsiasi politica del settore».

Quaglieni se la prende con Provvisiero: «La sua [illegible] una [illegible]notona insistenza, da ragioniere più che da pubblico amministratore». Con la Provincia «che [illegible] limita a qualche gita in pullman». Con la Regione: «C'è [illegible] legge per i contributi ad associazioni di rilievo regionale. Vuole sapere cosa ha stanziato per il '90?».

E snocciola le cifre «di una prima tranche a cui [illegible] è ancora seguita la seconda, [illegible] mi risulta che per quest'anno non ci sarà»: [illegible] milioni all'Istituto Gramsci e all'Accademia delle [illegible]cienze, 30 all'Unione culturale Antonicelli, 17 al club Turati, 13 a Pannunzio, Fondazione Cavour, Centro studi Piemontesi, Centro Einaudi, [illegible] all'Associazione culturale che organizza i Venerdì letterari, al centro studi Rosminiani di Stresa, 7 ai centri intitolati [illegible] Frassati, Trabucco, Toniolo. «Non sono contributi scarsi. Sono elemosine che ci offendono e ci indignano. Mi dica lei cosa possono significare [illegible] milioni per una [illegible]zione del prestigio di un'Accademia delle Scienze».

Cita il caso del «Pannunzio» di cui è cofondatore e direttore dal '68: «Ma [illegible] parlo soltanto nel nostro interesse, il problema è generale. Comunque, avevamo ottenuto 12 milioni nell'82, contro i 13 [illegible] '[illegible]. Ulteriori commenti mi sembrano superflui». Muove un'altra accusa: «Ho l'impressione che gli aiuti culturali siano spesso valutati secondo [illegible] malcostume della lottizzazione politica. Le associazioni con alle spalle un partito sono oggettivamente privilegiate». Quali sono? «Per favore, non me lo faccia dire».

Tutto vero? Provvisiero sbotta: «Macché, Quaglieni deve essere male informato. La cultura [illegible] uno dei nostri settori privilegiati, altro che lasciarla in un cantuccio». Marzano: «Il Comune dà contributi in base alle singole proposte, mentre è la Regione ad elargirli in ossequio a una sua legge. Nessuna discriminazione ed anzi, se mi attribuisco un merito, è quello di aver favorito l'attività delle associazioni. [illegible]u un punto concordo: i soldi sono troppo pochi».

Giampiero Paviolo

Contro la proposta (dc) che mira a ricavare tre miliardi per la società del Lingotto

Ma la Centrale del latte dice no

Alla vendita delle azioni di proprietà del Comune

Secco no degli amministratori della «Centrale del latte» alla vendita del [illegible] per cento delle azioni di proprietà del Comune (valore 3 miliardi). Il ricavato - secondo l'assessore Sebastiano Provvisiero - potrebbe servire per la [illegible] del Lingotto (in unione con la Fiat, capitale [illegible] miliardi). Una protesta è stata inviata dal presidente della Centrale al sindaco. Analoga posizione della Coldiretti (che tutela i fornitori). Gli azionisti hanno anche diffidato il Comune, attraverso l'avvocato Oreste Verazzo, a cedere le azioni ad altri.

La protesta è dell'altro ieri, ed è firmata dall'avvocato Antonio Forchino, presidente della Centrale. Dice tra l'altro: «Annunciare l'intenzione di cedere la quota di minoranza può ingenerare equivoci e perplessità nei soci azionisti. E' un modo di procedere non chiaro e contraddittorio. Le notizie che rimbalzano non [illegible] consone all'immagine della società, che non gradisce di [illegible] confusa [illegible] il progetto del Lingotto».

Aggiunge Forchino: «Il Comune si dimentica che esiste un diritto di prelazione da parte degli azionisti, i quali hanno un controllo di gradimento sui nuovi soci. Lo statuto societario blocca il Comune sulla cessione della quota: o ai soci, [illegible] pure a persone o enti che devono essere graditi alla maggioranza degli azionisti». Precisa il presidente: «C'è inoltre [illegible] patto sociale con il Comune sul servizio che svolgiamo. Ma negli ultimi 4 anni Palazzo civico non ha nemmeno rinnovato i suoi due consiglieri: non li abbiamo mai visti».

«Di vendere il 20% della Centrale ne abbiamo discusso col sindaco - conferma l'assessore al bilancio Sebastiano Provvisiero -: i tre miliardi servirebbero per entrare nella società del Lingotto. Però dopo l'[illegible]colo del diritto di prelazione, preferiamo eventualmente parcheggiare le azioni in banca. Ciò in attesa di un acquirente privato. Ritengo che [illegible] questa la strada da seguire».

Ma su questa linea del Comune c'è [illegible] presa di posizione della Coldiretti (sono [illegible] i fornitori di latte per gli abitanti di Torino): «Abbiamo richiesto un incontro con il sindaco Zanone e gli assessori - afferma Carlo Gottero presidente provinciale Coldiretti - perché l'amministrazione civica dimostra insensibilità verso la realtà agricola. Dissentiamo [illegible] questa operazione. Siamo preoccupati per i produttori-fornitori, e di conseguenza sulla funzione pubblica e sociale della [illegible], anche in relazione ai diritti dei consumatori».

Aggiunge Gottero: «Non vorremmo che nella Centrale entrassero delle multinazionali, con riflessi sul mercato attuale. Ma perché il Comune non ci ha neppure interpellati sul [illegible] agro-alimentare? Vogliamo discutere su ciò che ci riguarda, ma siamo ignorati».

Gli [illegible] all'80 per cento della Centrale del latte (attraverso diverse società) sono l'avvocato Forchino e gli amministratori delegati ingegner Riccardo Pozzoli e professor Giulio Lucchetti: nel '49 i loro genitori ne furono i fondatori.

Giuliano Dolfini

OFFERTE A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 10 al 13 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

I colleghi di Matilde Gambotto [illegible] ricordo del suo Beppe 121.000; le famiglie Acchiardi, Dardano e Passeri in memoria di Acchiardi Margherita 100.000; Orsola 100.000; a ricordo del fratello Roberto 100.000; Pauletto Mauro in [illegible] del papà 60.000; [illegible] memoria di Briola Enrico, famiglia Toppino 50.000; in memoria del caro Giovanni, Silvana, Teresa, Georgetto 50.000; in memoria di Bertolino Giuseppina 25.000.

In memoria dei cari delle signore Bilotta, Giangrande, [illegible]rosero i colleghi «Trw Sabelt» 363.000; in memoria di Franco Giordana - gli ex colleghi dell'Istituto Meccanizzazione Agricola 310.000.

I condomini di via Spavento 20 in memoria di Romeo Beraldo 310.000; in ricordo di Umberto Grazioli, gli amici di Laura e Giuseppe 250.000; in memoria di Mazza Giuseppe, cognati e nipoti 240.000; i condomini [illegible] strada comunale Mirafiori 111/E-F così ricordano il loro amministratore geom. Mocellini Enzo un uomo con pazienza, umanità immense scomparso prematuramente 235.000.

In memoria di mio marito 200.000; per Paolo 200.000; sorella cognata e nipoti in memoria [illegible] Sesso Luigi 200.000; Liliana, Vito e Livio ricordano Cane Maria ved. Rovero 200.000; i colleghi dell'ufficio in memoria del papà di Annibale Garbolino 180.000; in memoria del mio Totolino 150.000; il gruppo anziani «Cinzano» ricorda l'amico Angelo Troia 150.000; i colleghi di Filippo Vignola in memoria della mamma Anna Gramaglia 130.000; in ricordo di Sesto Mazzalovo, i colleghi di Piera 100.000; in memoria [illegible] Ezio Mammoli 100.000; in ricordo della mia cara amica Brigitte, N.T. 100.000; in memoria [illegible] Gafforio Lucia in Migliore 100.000; in memoria dell'amico Francesco Piana, le famiglie Terranino e Quaregna 100.000; Annibale Garbolino in memoria del papà Giovanni Garbolino 75.000; ricordando Domenico Valleris 50.000; n.n. 50.000; [illegible] di Papa Giovanni, Antonia 50.000; in memoria di Pasquale Genovese, gli amici 45.000.

N.R. in memoria delle sorelle Cuneo 4.500.000; famiglia Ai[illegible] Giuseppe, Pegno Cuneo 1.000.000; i condomini [illegible] via Lancia, [illegible] Carso e amici in memoria dell'amministratore geom. Mocellini Enzo 826.000; gli [illegible] del Circolo ricreativo Mossetto 465.000; famiglia Buccirosso in [illegible] di Dino 350.000; i colleghi della ditta «Elki» in ricordo di Castellano 335.000; in ricordo di Elda e Luigi 300.000.

In memoria del papà famiglie Guglielmo, Montalenghe, Torino 300.000; i condomini di corso V. Emanuele 176 in ricordo [illegible] Nino Torredimare 270.000; gli inquilini di corso Brunelleschi 46 in memoria di Condò Armando 265.000; in memoria di Scardo Gelindo dai colleghi della figlia Silvia 257.000; genitori e alunni della classe 5ªB, insegnanti e operatori scuola «Dal Piaz» Torino in memoria di Margiotta Adelina 200.000; dipendenti «Cebat» in ricordo [illegible] Borda Tommaso 200.000; amici in ricordo di Carlo Moglia 150.000; Danieli Fiora 150.000; inquilini scala [illegible] di [illegible] Scarsellini 12 in ricordo di Castellano Dino 150.000. (continua)

Ventinove anni, di Pinerolo, aveva lasciato soltanto poche ore prima la sua cella alle Vallette

Un'overdose appena uscito dal carcere

Riconosciuto il giovane morto di droga in casa del lavapiatti

Ezio Cadenazzi, 29 anni

Era uscito dal carcere poche ore prima [illegible] giovane tossicodipendente trovato cadavere la notte fra venerdì e sabato in uno squallido alloggio al primo piano di via Cavour 11, dove era stato ospitato da Salvatore Geraci, un lavapiatti che l'aveva trovato barcollante sotto casa. Quel corpo, rimasto sconosciuto per cinque giorni, è stato identificato [illegible] mattina dai genitori: [illegible] chiamo Ezio Cadenazzi, 29 anni, di Pinerolo, via fratelli Bandiera 25.

Al suo nome si è arrivati dopo non poche difficoltà: i carabinieri della compagnia San Carlo non avevano in mano nulla, solo un foglietto di un provvedimento che il morto aveva in una tasca dei pantaloni, con [illegible]notato il nome del sostituto procuratore Saluzzo. Proprio questo particolare ha consentito agli uomini del capitano Mariano Mossa di risalire ad una recente inchiesta per il reato di detenzione d'armi che aveva visto coinvolto proprio Cade[illegible]. Da questo riscontro all'identificazione il passo è stato breve.

Senza quel foglietto stropic[illegible], invece, il corpo sarebbe probabilmente rimasto a lungo sconosciuto, considerata anche la recentissima scarcerazione. Si sarebbe dovuto, infatti, attendere il controllo delle impronte digitali, [illegible] può richiedere parecchi giorni.

Quello di Cadenazzi è un nome molto noto ai carabinieri [illegible] Pinerolo e del Saluzzese: particolarmente ricco il suo curriculum: parte da una denuncia per guida senza patente (a 18 anni) seguita da un'altra per detenzione d'armi (21 anni), poi furto, rapina, ancora furto e rissa aggravata (a 26 anni). L'episodio più grave della sua triste «carriera» tre anni fa, a Paesa[illegible]: durante un litigio ferì un conoscente a coltellate. Era tornato in carcere lo sco[illegible] 25 febbraio: i militari l'avevano sorpreso con un fucile calibro 12 rubato e 27 cartucce. [a. con.]

In 23 concorsi

Per 380 posti in Regione 10 mila candidati

Sono diecimila i candidati per 380 posti [illegible] dipendente della Regione. L'ha annunciato l'assessore al Personale, Emilia Bergoglio (dc), precisando come le commissioni giudicatrici dei 23 concorsi attualmente banditi siano «in linea con gli orientamenti espressi dalla Corte Costituzionale». Con [illegible] legge dell'89 la Regione ha anticipato, infatti, le indicazioni della Consulta: le commissioni, a capo delle quali vi è il presidente della giunta [illegible] un [illegible] delegato, sono composte da [illegible] nelle materie oggetto di [illegible] designati da giunta e Consiglio, mentre i 2 consiglieri un tempo previsti sono stati aboliti.

Sequestrati a Borgaro i terreni lungo la tangenziale, avvisi di garanzia per 38 persone

In quegli orti è fiorita una truffa

Li vendeva il geometra Pene, re dell'abuso
«Potete recintarli e costruirvi un box»

«Ma che [illegible] succede? [illegible] volevamo soltanto comprarci un orto. L'abbiamo pagato fior di milioni, abbiamo l'atto di vendita. E adesso cos'è questa sto[illegible] che siamo sotto inchiesta?». Quando, ieri pomeriggio, nei terreni di via Mappano che costeggiano la tangenziale a Borgaro si [illegible] presentati vigili e carabinieri per eseguire il decreto di sequestro preventivo di un'area di 70 mila metri quadri, emesso dal giudice delle indagini preliminari Francesco Palmisano, i 35 neoproprietari dei terreni sono caduti dalle nuvole. A tutti loro (in gran parte pensionati [illegible] Borgaro e Caselle), agli ex-proprietari dell'area Paola Borello e Giovanni Gennero di Caselle e al geometra che ha guidato le operazioni di vendita, Pietro Pene, [illegible] anni, di Bosconero, [illegible] giudice ha inviato anche gli avvisi di garanzia.

Figura-chiave di questa in[illegible], partita qualche mese fa per iniziativa del comandante dei vigili di Borgaro, il tenente Mario Rollero, è proprio Pietro Pene, il geometra di Bosconero iscritto all'albo dal 1960 e mai radiato dall'Ordine nonostante i suoi numerosi trascorsi con la giustizia: dodici denunce nell'89 per violazioni delle leggi urbanistiche, dal 1983 ad oggi quattro condanne per truffe, nell'86 due anni di reclusione per aver venduto 19 alloggi inesistenti, nel '76, processato per un abuso edilizio dal pretore di Rivarolo, era stato arrestato in aula dopo aver mostrato al giu[illegible]dice [illegible] documento che si riferiva a un edificio diverso da quello in esame, nell'82 truffa nella compravendita [illegible] immobili.

Il reato che il giudice Palmisano ipotizza questa volta nei suoi confronti [illegible] quello di avere avviato una lottizzazione abusiva. Tutto comincia nell'autunno dello scorso anno, quando il geometra di Bosconero contatta la proprietaria del terreno di Borgaro, Paola Borello in Gennero, 53 anni, via Commenda 54 a Caselle: 70 mila metri quadri che nel piano regolatore sono indicati come verde agricolo; [illegible] appezzamento poco appetibile, sotto il profilo commerciale, perché espropriabile da un giorno all'altro e [illegible] vincoli urbanistici.

Tra il geometra e la Borello si stipula, tramite [illegible] procuratore, un accordo preventivo di vendita (4500 lire al metro, parrebbe: circa 300 milioni [illegible] prezzo finale), quindi Pietro Pene comincia a frazionare l'area e a rivenderla [illegible] lotti [illegible] 800 a 3000 metri quadri ciascuno, contattando i compratori tramite annunci pubblicati su Business: «Circa 10 mila lire al metro» dicono i neo-proprietari cui ieri pomeriggio sono stati sequestrati gli orti: 700 milioni il prezzo finale.

Ma nei preliminari di vendita, [illegible] geometra avrebbe promesso un uso dei terreni che la legge non consente di attuare: «Pietro Pene - si legge nel [illegible]creto del giudice Palmisano - garantiva il permesso della recinzione e dei box». I pensionati che hanno speso i loro risparmi sui terreni di [illegible] Mappano, volevano [illegible] degli «orti urbani», ai quali il Comune di Borgaro destina nel piano regolatore un'area dall'altra parte della città, presso lo Stura.

Così, quando i proprietari iniziano a costruire le recinzioni e le baracche, cominciano gli accertamenti dei vigili. «Siamo stati truffati - dice uno dei pensionati -, ho speso dieci milioni, tutto ciò che avevo».

Giovanna Favro

Gli acquirenti dei terreni con il geometra **Pietro Pene**, 52 anni (terzo da sinistra)

In piazza spuntano i crisantemi

Autunno fiorito in piazza Vittorio per iniziativa degli assessorati all'Arredo urbano e al Verde pubblico. In alternativa alla tradizionale infiorata che da qualche anno, nei [illegible] [illegible] ottobre e novembre, ricopriva lo scalone della chiesa della Gran Madre, questa volta si è deciso di abbellire [illegible] piazza: larghe ciotole [illegible] crisantemi multicolori che verranno rimosse a fioritura conclusa, disposte lungo le banchine centrali. «Dopo l'allontanamento dei giostrai - spiega l'assessore Giuseppe Dondona - era giusto contribuire all'alzata di tono [illegible] piazza Vittorio spostando [illegible] gli addobbi floreali d'autunno».

Manifestazioni a Porta Palazzo e in municipio, dibattiti nei mercati

Una campagna anti-stangata

«Troppe tasse», due giorni di protesta comunista

I comunisti scendono in piazza e annunciano opposizione dura sia [illegible] Consiglio regionale sia in quello comunale, per protestare [illegible] gli aumenti decisi dal governo e le tasse già approvate o allo studio di Regione e Comune. «Nel giro di 4 mesi - dice il segretario Ardito - la situazione economica del Paese è cambiata in peggio e la finanza pubblica è [illegible] condizioni disastrose. Il blocco occupazionale e i contratti ancora aperti da una parte, e le nuove tasse che intendono varare gli Enti locali rappresentano un doppio attacco alle famiglie. E' [illegible] che i cittadini si facciano sentire».

Per questo motivo, il pci torinese ha organizzato una manifestazione per domenica [illegible] ottobre a Porta Palazzo «contro la finanziaria, per la giustizia sociale». Un appuntamento che [illegible] preceduto da incontri davanti alle fabbriche e nei mercati «per sensibilizzare la gente», spiegano Gaspare Enrico e Rocco Larizza. Lunedì 29, [illegible]loga manifestazione davanti al Municipio. «La protesta sarà contro la giunta di Zanone - di[illegible] [illegible] capogruppo in Sala rossa, Domenico Carpanini - che usa la stangata del governo per tentare una raffica incredibile [illegible] aumenti, [illegible] per il biglietto del tram, e tagli [illegible] servizi».

[illegible] manifestazione si terrà [illegible] 28 (alla stessa ora [illegible] cui il «fronte del no» ha organizzato un'assemblea [illegible] Cinema Capitol) perché, spiegano in piazza Castello, «è la vigilia» dei due Consigli, quello comunale e «soprattutto - dicono i consiglieri a Palazzo Lascaris, Monticelli e Marengo - [illegible] quello regionale dove attueremo un'opposizione durissima per impedire la votazione delle nuove tasse che riteniamo incostituzionali».

Omicidio Turolla: l'impiegato sotto accusa aveva minacciato il capufficio. Si cerca un complice

Gli aveva bloccato la carriera

E prima di morire il ragioniere lo denunciò

Una sfuriata da levargli la pelle e, ancora una volta, per «colpa» dell'odiato capufficio. Martedì 9 ottobre, il giorno prima che Guido Turolla venisse trovato [illegible] nel garage di casa, Carlo Morelli, il collega accusato dell'omicidio, aveva dovuto subire una lavata di capo a causa di [illegible] paio [illegible] rapporti che la vittima aveva inoltrato ai dirigenti dell'azienda.

[illegible] primo rapporto, Guido Turolla aveva elencato tutte le ragioni per le quali, a suo parere, non bisognava concedere al Morelli né promozioni, né trasferimenti al Centro elaborazione dati dell'azienda. Nel secondo, raccontava le minacce cui [illegible] sottoposto sempre dal Morelli. [illegible] fronte alle due lettere, la direzione dell'Ilva [illegible] Genova, da cui dipende la «Tdi» di Racconigi, aveva inviato un proprio funzionario per affrontare, con gli interessati, la deli[illegible] questione. Un «colloquio» avvenuto di fronte [illegible] testimoni e [illegible] con una sfuriata al Morelli che, subito dopo, pensò bene di «rifarsi», rinnovando le minacce al capufficio.

Per questo motivo, la sera di martedì, Guido Turolla, spaventato, andò [illegible] dormire dalla madre ad Andora, in Liguria. Una precauzione però, non seguita la [illegible] successiva quando, al rientro a casa, in strada delle Margherite a Moncalieri, fu aggredito e ucciso.

Un autista di autobus afferma di aver riconosciuto Carlo Morelli, la sera del delitto, fermo sulla sua Uno verde e a poca distanza dal luogo dell'aggressione. Una testimonianza «pesante», che non ha però convinto Carlo Morelli a recedere dalla sua linea difensiva: «Non sono stato io e quell'uomo si sbaglia». «Contro il nostro cliente ci sono, è vero, indizi corposi, [illegible] non [illegible] prove», ribadiscono i difensori, Bellina [illegible] Chendi.

L'accusa, però, oltre che della colpevolezza del Morelli, sembra anche convinta dell'esistenza di un complice. Ma dov'era [illegible] l'autista dell'autobus ha detto di non aver visto altre persone, sulla Uno verde? Forse [illegible] nascosto tra la vegetazione che circonda la casa della vittima. I carabinieri hanno scoperto un anfratto, da cui è possibile controllare il luogo del delitto, con inequivocabili segni dell'attesa di una persona.

Se è vero che quel nascondiglio c'è da sempre e può essere stato utilizzato da chissà chi e per chissà quali motivi, è anche [illegible] che esistono altri elementi che fanno pensare all'esistenza di un complice. L'esito dell'autopsia, ad esempio, non ha fornito certezze né sull'arma («Un corpo contundente non meglio determinabile») né sulle modalità dell'aggressione: il colpo alla nuca che ha fulminato Guido Turolla può essere stato inferto sia da [illegible] uomo che agiva da solo, sia con l'aiuto di un complice che, avvicinatosi alle spalle della vittima, la teneva ferma mentre l'altro colpiva. Anche il racconto dell'autista del bus fornisce un altro motivo [illegible] riflessione: «Per farmi passare, l'autista della Uno verde si [illegible] dovuto spostare. L'ho visto scendere e allontanarsi a piedi». Per i carabinieri potrebbe [illegible] andato ad avvertire [illegible] complice che lui era sempre nei dintorni.

L'ingresso del garage in strada [illegible] Margherite a Moncalieri dove [illegible] Turolla è stato ucciso mercoledì della scorsa settimana

BIANCA & [illegible]

Una sentenza impugnata

L'avvocato dello Stato Tedeschi ha impugnato in Cassazione la sentenza che [illegible] 13 giugno scorso condannò a [illegible] anni di carcere Carlo Filosa, 58 anni, l'operaio che uccise a coltellate Lidia Burzio, 36 anni, l'amica che teneva segregata in cantina. Filosa sfuggì all'ergastolo perché scelse il giudizio abbreviato, [illegible] per il dottor Tedeschi questo rito speciale è viziato di legittimità: «L'imputato deve essere processato dal [illegible] giudice naturale, in questo caso la corte d'assise e non dal gip, giudice monocratico».

Rapina in profumeria

Rapinatori nel negozio di profumeria «Servetti», [illegible] Mazzini angolo via Accademia Albertina. Erano in due, ieri sera poco prima della chiusura. Armi in pugno, si sono fatti consegnare l'incasso, circa un milione [illegible] mezzo. Sono poi fuggiti [illegible] piedi.

Revigliasco ripudia Moncalieri

Sessant'anni dopo essere stata assorbita da Moncalieri, la frazione collinare di Revigliasco progetta la secessione amministrativa, fondando [illegible] «Comitato per l'autonomia». Un primo nucleo di 20 persone che, sfruttando le nuove possibilità date dalla legge sugli enti locali, punta a unirsi [illegible] Comune di Pecetto [illegible] ad altre frazioni dell'«arcipelago Moncalieri», [illegible] mila abitanti, Testona [illegible] Moriondo prime fra tutte. Dopo l'incontro che ha sancito la nascita del comitato, i «secessionisti» prospettano un sondaggio tra i cinquemila abitanti della frazione che dovrebbe sfociare in un referendum propositivo.

Incendio [illegible] Orbassano

Ha provocato danni per alcune centinaia [illegible] milioni l'incendio scoppiato la scorsa notte, verso l'1,30, p[illegible] la «Vagnone [illegible] Boeri» di Orbassano, ditta che produce adesivi, in strada Borgaretto 27. I vigili del fuoco hanno impiegato mezz'ora per domare le fiamme, causate, sembra, da un cortocircuito.

Azienda licenzia 25 dipendenti

La Saabre, l'azienda in via Pacini che produce guarnizioni, freni e frizioni con l'uso [illegible] amianto, licenzierà 25 dei 30 dipendenti, che ora sono in [illegible] integrazione ordinaria, per trasfor[illegible] in [illegible] commerciale. Lo ha [illegible] noto la Cgil, precisando che manca il denaro per pagare le liquidazioni e lo stipendio del mese scorso.

Ricettazione a Trofarello

I carabinieri della stazione di Trofarello hanno arrestato Roberto Cella, 26 anni, pregiudicato, s[illegible] fissa dimora, responsabile di ricettazione, furto aggravato e scippo.

Forno, era stato accusato di violenza dal figlio di sei anni

«Mi uccido», e si impicca

L'uomo s'era sempre proclamato innocente: «E' una storia inventata»
Prima di morire aveva lasciato un biglietto, ma nessuno se n'è accorto

Si è ucciso l'uomo accusato di aver seviziato il figlio di sei anni con una carota. L'hanno [illegible] ieri pomeriggio i carabinieri, impiccato ad un trave, nel solaio della sua [illegible] di Faiallo, una frazione di Pont sulla strada per Frassinetto. Nessuno si è preoccupato di cercarlo, anche se prima [illegible] andarsene [illegible] Forno, dove abitava con la moglie Maria Isoldi e [illegible] piccolo Alessio, Oreste Brunasso Cassinino, 42 anni, [illegible] un biglietto sulla porta di casa: «Vado a Faiallo di Pont a uccidermi».

Nessuno, però, fino a ieri l'ha letto. «Quel biglietto - dicono i vicini di casa nel condominio di piazza Vittorio Veneto 32 - era appeso da alcuni giorni, due forse tre. Pensavamo [illegible] trattasse di un messaggio per la moglie che è sempre a Torino all'ospedale, accanto al bambino. Lui lo vedevamo [illegible] rado, parlava poco, salutava appena». Neppure [illegible] Faiallo nessuno lo [illegible]: «Andava e veniva spesso negli ultimi tempi».

Una settimana fa, il Brunasso aveva telefonato al suo legale, l'avvocato Bianchetti [illegible] Cuorgnè, per sapere le novità sull'inchiesta giudiziaria aperta agli inizi di settembre dal sostituto procuratore Zanchetta dopo le sconcertanti rivelazioni del figlio, finito in ospedale per un principio di peritonite: [illegible] stato mio padre [illegible] farmi del male con una carota». Da Torino, il fascicolo [illegible] stato trasmesso alla Procura di Ivrea.

Ancora [illegible] legale: «Il mio cliente non aveva avuto reazioni particolari alla notizia che l'inchiesta sarebbe dovuta ripartire da capo». A cominciare dalle perizie, disposte il [illegible] [illegible]tembre da Zanchetta: la prima, psichiatrica, affidata al profes[illegible] Zanalda, su Oreste Brunasso Cassinino; la seconda, [illegible] professor Voglino), di carattere medico-legale sul piccolo Alessio. Dal tribunale dei minori era giunto [illegible] divieto per Oreste Brunasso di vedere il bambino. «Sono - aveva detto l'uomo ai carabinieri - accuse infamanti, non so perché Alessio si sia inventato questa storia. Forse perché una sera, mentre preparavo la minestra, avevo detto che se non stava bravo gli avrei fatto mangiare soltanto più carote».

Fino a poche settimane fa, le condizioni di Alessio, ricoverato al Regina Margherita, erano definite dai medici preoccupanti: «Senza contare le conseguenze psicologiche per il trau[illegible] subito».

Oreste Brunasso Cassinino era affetto da una forma epilettica: per questo riceveva una pensione di invalidità. «Spesso aveva dei violenti attacchi - raccontano ancora i vicini [illegible] casa - lo sentivamo urlare, se [illegible] prendeva sempre con la moglie». A volte spariva da Forno: tornava a Faiallo, la frazione dov'era nato e vissuto prima di sposarsi. A Faiallo è tornato per farla finita. Ha lasciato scritto un altro biglietto, sistemato sul rubinetto del lavatoio davanti alla [illegible]: «Lasciate scorrere un filo d'acqua, altrimenti d'inverno gelano i tubi. Oreste». Poi è salito al primo piano dove è stato trovato cadavere. Morto almeno [illegible] due giorni, ha detto il medico.

Oreste Brunasso Cassinino, 42 anni

I cestisti torinesi, galvanizzati dal successo sulla Sidis, vogliono espugnare Napoli

L'Auxilium ritrova Pellacani

Ma si infortuna di nuovo Della Valle

Quattordici punti e otto rimbalzi in ventotto minuti sono soltanto una parte di quanto Nino Pellacani, ala-pivot modenese da due anni a Torino, ha fatto l'altra [illegible]ra per la causa dell'Auxilium, tornata al successo contro la Sidis Reggio Emilia dopo un'astinenza di tre giornate.

Il vice di Dawkins ha fatto dimenticare l'uscita per cinque falli di Baby Gorilla (al 28') e ha trasmesso alla squadra tutta la sua grinta [illegible] la [illegible] voglia di riscatto. «Finalmente ho vissuto anch'io una giornata di gloria - concorda il pivot modenese -. Contro la Sidis sono rimasto in campo per parecchi minuti e giocando bene, esattamente il contrario [illegible] quanto avevo fatto nelle prime partite della stagione. Non stupitevi però [illegible] ho catturato sei rimbalzi in attacco: è [illegible] mia specialità e spero di ripetermi presto».

Per una serie di circostanze negative, il pubblico torinese non era ancora riuscito ad ammirare il vero Pellacani; l'anno scorso, al suo arrivo nella squadra di Guerrieri, era stato subito bersagliato dalla sfortuna, infortunandosi ad un braccio in una delle prime amichevoli estive. «Un episodio che ha condizionato tutta la mia stagione - ricorda Pellacani - ma forse avrei giocato con il contagocce anche se fossi stato be[illegible]. L'anno scorso Guerrieri poteva contare [illegible] Morandotti, [illegible] era soltanto un lusso che la squadra poteva permettersi per stravincere la serie A2. Quest'anno le cose sono diver[illegible]: [illegible] c'è più Ricky ed è arrivato Zamberlan, un'ala pura. Non voglio rubargli spazio, ma credo che l'Auxilium possa sfruttare anche la variante dei [illegible] lunghi, [illegible] Kopicki, Dawkins e me contemporaneamente in campo. Il mio obiettivo è quello di giocare 25 minuti: in cambio prometto 5-6 rimbalzi e una decina di punti».

Secondo il parere [illegible] Pellacani, l'Auxilium sta uscendo soltanto adesso dal guscio: «Ricordatevi che la partenza di Morandotti e l'inserimento di Abbio hanno cambiato l'assetto tattico della squadra. Quindi dateci ancora un po' di tempo e poi arriveremo al top della forma. Quando? E' difficile dirlo. Il nostro rendimento [illegible]pende molto da Della Valle. Per ora accontentiamoci di piccoli passi».

Pellacani è stupito dai dubbi espressi da qualche tifoso: «Non capisco questo scettici[illegible]. Nelle prime cinque giornate abbiamo vinto due partite, perdendone altrettante per un nonnulla. Siamo in credito con la fortuna. La classifica non ci rende giustizia. Ci man[illegible] i due punti persi a Rieti [illegible] la Phonola, [illegible] ri-prenderemo domenica prossima a Napoli».

Per la trasferta partenopea ha promesso [illegible] sua presenza anche il presidente Marco Sobrito, che ieri [illegible] è incontrato con la squadra al Palasport, interrompendo per qualche minuto l'allenamento: «Sono venuto a fare i miei complimenti [illegible] ragazzi - ha detto Sobrito al termine [illegible] suo breve discorso -. Contro la Sidis ho ammirato la grande prova di carattere. Vi confesso che quando è stato fischiato il quinto fallo a Dawkins ero pessimista. Invece Pellacani è stato bravissimo. Tuttavia [illegible] avvilito per la scarsa partecipazione [illegible] pubblico: poco più di 500 spettatori paganti, una miseria per una città come Torino. Di questo passo saremo costretti a vendere qualche altro giocatore importante. Poi non si stupiscano i tifosi: [illegible] il destino di tutte le società che [illegible] hanno un mecenate come Benetton o Gardini alle spalle».

Intanto ieri non si è allenato Della Valle, che accusa uno stiramento alla coscia destra: è in dubbio la sua presenza a Napoli. Qualche piccolo guaio anche per Motta (lieve distorsione alla caviglia destra). Di poco conto infine la ferita al sopracciglio sinistro che Dawkins si è procurato scontrandosi [illegible] Trevisan. Non [illegible] stati necessari punti di sutura; la peggio l'ha avuta, come era prevedibile, il giovane junior, che ha finito l'allenamento con un vistoso bozzo [illegible] uno zigomo.

Renato Botto

Nino Pellacani, pivot ritrovato

PALLAVOLO

Parte domani la Coppa Piemonte

Quarantacinque formazioni piemontesi (27 femminili e 18 maschili) risultano iscritte all'ottava edizione della Coppa Piemonte di pallavolo per club di serie C2 [illegible] serie D, al via domani [illegible] la prima delle quattro giornate in programma nella fase eliminatoria. In questa prima parte della manifestazione precampionato sono previsti concentramenti a tre squadre, con partite sulla distanza dei tre set fissi. Ben ventuno sono le formazioni torinesi in gara. Nel primo turno saranno disputati incontri sui campi [illegible] Lanzo (dalle ore 16 con Dim Cafasso, San Pietro Asti e Pianezza), di Chieri (dalle ore 15, con De Tommasi, Bisconova Carmagnola [illegible] Racconigi), di Rivoli (dalle ore 16, con Rivoli, Lilliput [illegible] Settimo), di Ciriè (dalle [illegible] 17, [illegible] Ford Blu Car, Sisport e 2D Manitoba) e di Torino (dalle ore 15 in corso Sebastopoli [illegible] con Csen Pneus Shop, Lagnasco [illegible] Cuneo; dalle ore 15,30 in via Domodossola 54, [illegible] Biella, Vallemosso e Dataprint). Intanto sempre domani, [illegible] fino a domenica, [illegible] svolgerà a Pont-Saint-Martin [illegible] tradizionale raduno di aggiornamento precampionato per gli arbitri piemontesi, che a partire dal 17 novembre dirigeranno le gare dei tornei di serie C2 e serie D. Tra i settantatré «fischietti» impegnati, ben quarantuno provengono da Torino [illegible] provincia.

SPORT FLASH

Rally: domenica in Val Sangone

Con la classica formula del rally sprint, si disputa domenica con partenza da Giaveno (alle ore [illegible] il terzo Rally Valsangone, valido per l'11° Campionato Piemonte [illegible] Valle d'Aosta. Domani sono in programma [illegible] verifiche tecniche e sportive.

Podismo: è tornato La Placa

Ottimo collaudo per Giuseppe La Placa (Tranese il siciliano), al rientro dopo l'infortunio muscolare che lo ha fermato per tre mesi. Ha dominato la 9ª «Aeroportpodistica» di Caselle, [illegible]prendo gli 11 km in 33'05"; a 13" è giunto il chivassese Caratozzolo, terzo Antonio Pierri (Cto). Primo veterano si è classificato Giancarlo Simeoni (10° assoluto). In campo femminile, netta vittoria dell'esperta Luigina Angeli (42'53"), con circa 2' sulla Chiappori.

Calcio donne: Costanzo [illegible]

Isabella Costanzo, attaccante del Torino (serie A), farà parte della Nazionale che domenica [illegible] affronterà la Spagna a Murgia. Altre tre ragazze granata (Bianco, Jannuzzelli e Mazzarella) sono state chiamate nella rappresentativa italiana Under 21.

Hockey prato: doppia trasferta

Per il secondo sabato consecutivo, Cus Torino e Pagine Gialle saranno di scena domani sul campo bolognese [illegible] Cus per una doppia sfida [illegible] le formazioni felsinee. Per il quinto turno della A1, le Pagine Gialle cercheranno il loro primo [illegible] esterno contro [illegible] fanalino di coda Cus Bologna, mentre il Cus Torino inseguirà contro il Pilot Pen la terza vittoria consecutiva, che potrebbe proiettarlo al terzo posto in classifica.

Aikido con i maestri giapponesi

Da oggi (ore 18) a domenica (inizio alle 14,30) è in programma al Palazzetto Le Cupole di via Artom un importante stage di aikido, organizzato dalla Filpj. Vi partecipano i famosi maestri giapponesi Morihiro Saito (ottavo Dan) e Takeji Tomita (settimo Dan). Lo stage è aperto a tutti: le iscrizioni [illegible] ricevono direttamente presso la segreteria allestita alle Cupole.

Bocce: vincono Perotto-Pelazza

Risultati. Società Nuova Lucciola, a coppie CC, arbitro Ri[illegible]: 1) Perotto-Pelazza (Società Da Giau); 2) Dominici-Baron (Nuova Lucciola). Castiglionese, a terne DDD, arbitro Piovano: 1) Costamagna-Zampolli-Zampieri (Bertolla); 2) Bono-Mazza-Santus (Società Risorgimento). Bertolla, PTO, coppie allievi, arbitro Perovich: 1) Bonino-Pastro (Veloce Club Pinerolo); 2) Rossatto-Francesia (Balangerese). Nichelinese, a coppie ragazzi, arbitro Serre: 1) Devietti-Tomaino (Balangerese); 2) Visentin-Nari (Alpini Trofarello).

HOCKEY GHIACCIO

Mille problemi per i torinesi alla vigilia del torneo di B2

I Draghi sono senza tana

Per fare programmi ambiziosi manca un impianto coperto e funzionale
Domani atteso esordio in trasferta nell'incerto derby contro il Valpellice

In una lettera pubblicata ieri in Specchio dei Tempi un gruppo di giovani hockeisti torinesi denunciava lo stato di abbandono degli sport del ghiaccio [illegible] città. «Torino - dicono sostanzialmente - non dispone di un impianto coperto che permetta un'attività sicura e continua. La pista all'aperto di corso Tazzoli è praticabile solo 4 [illegible] l'anno, mentre Milano sta costruendo la quarta pista coperta».

«La mancanza [illegible] un impianto del ghiaccio, coperto [illegible] funzionale - sottolinea Sandrone, presidente del comitato piemontese - è sempre stato il nostro cruccio, e il discorso vale tanto per l'hockey quanto per [illegible] pattinaggio artistico e la velocità, dove fra l'altro vantiamo successi a livello mondiale. Una carenza che rende spesso problematico il rispetto del calendario».

Son lontani i tempi in cui a seguire gli incontri sulla pista di Torino Esposizioni c'erano [illegible] meno di duemila spettatori. Intanto domani (ma [illegible] data potrebbe slittare a domenica nel caso [illegible] accettato il ricorso del Valpellice) s'inizia il campionato di hockey di B2: in calendario il derby piemontese tra i torresi del Valpellice e i torinesi dei Draghi e si gioca a Torre Pellice, sulla pista del ghiaccio di via Filatoio. Un campionato più soft, in termini di costi, del fratello maggiore, [illegible] altrettanto competitivo, con squadre - sei in totale, comprese le valdostane Courmayeur-Aosta e Cogne - di tutto rispetto, a cominciare da quelle lombarde, Chiavenna e Varese che hanno pescato a piene mani tra i quadri della A per crescere di tono. Anche i torinesi dei Draghi hanno fatto le cose per bene, ingaggiando un italo canadese, Bruno Campese (due stagioni nel Saima Milano) e un allenatore ceco, Ales Adamec, puntando sui giovani, ad iniziare da Jari Ermacora e Andrea Doglio (entrambi azzurrini nell'under 18). «Ma non sanno dove giocare e neppure dove allenarsi - commenta Sandrone -. L'esordio casalingo è previsto il 10 novembre, ma l'impianto potrebbe non essere disponibile». Così come il [illegible] novembre, giorno d'inizio [illegible] campionato di C, nel quale debutta l'H. C. Torino. «La [illegible]cietà rischiava di scomparire - dice il neopresidente Sartori -, con l'attività giovanile si [illegible] riusciti [illegible] sopravvivere. Torino Esposizioni possiede una pista del ghiaccio, coperta, ma preferisce utilizzarla solo per il pattinaggio a livello ricreativo».

Capitolo [illegible] parte è rappresentato dal Valpellice, forte [illegible] una tradizione che risale agli Anni Trenta. Quest'anno possono contare sull'esperienza della vecchia guardia (Armand-Pillon, Bottecchia, Saletta e soci) [illegible] l'inserimento di un italo canadese, Adelchi Salvati, proveniente dal Fiemme; confermato l'allenatore, il ceco Nadrchal. Il campionato che si avvia sabato è articolato in due gironi, occidentale ed orientale (riservato ad otto formazioni dolomitiche), per alleggerire i costi [illegible] riservare le onerose trasferte alle fasi finali. Il ritorno si conclude il 22 dicembre; poi il via al play-off di promozione [illegible] retrocessione.

Pier Luigi Griffa

CALCIO A CINQUE

Nella quinta giornata di campionato sono già in palio punti pesanti

Avip-Aosta, derby salvezza

Tra le file dei valligiani il torinese Pino Sai

Domani alle 15 in via Filadelfia [illegible] si disputa l'incontro di calcio a cinque fra Avip Cesana di Torino e Aosta, per la 5ª giornata della serie A. Una specie di derby pur se la partita viene vista dalle due squadre con prospettive diverse: i torinesi (2 sconfitte e [illegible] pareggi) stanno cercando di consolidarsi [illegible] una posizione tranquilla; i valdostani ([illegible] sconfitte) cercano punti salvezza.

Nelle file dell'Aosta gioca il to[illegible] Pino Sai, dopo una lunga militanza in importanti squadre come Torino e Millefonti dove ho giocato fino all'anno scorso.

Sai, 24 anni, è stato prelevato dal Grugliasco, del quale ha fatto parte per più di dieci anni: «Ho iniziato a giocare a calcio negli esordienti, fino ad approdare alla prima squadra in 1ª categoria. In questa disciplina giocavo all'ala destra facilitato dalla mia velocità e scatto, doti che [illegible] hanno permesso di fare particolarmente bene anche nel calcetto. Da questa stagione, dopo 8 anni di pratica nei due sport, ho deciso di dedicarmi solo al calcetto dove mi diverto di più».

Nel calcio Sai si è tolto comunque parecchie soddisfazioni come quella di avere fatto parte della rappresentativa di 1ª categoria, ma è nel calcio a cinque [illegible] ha riscosso i maggiori consensi: «Nonostante la mia giovane età ho già maturato una notevole esperienza in questa nuova disciplina che mi ha dato la gioia [illegible] far parte per numerosi anni della rappresentativa piemontese [illegible] oltre ad essere stato convocato due volte a Roma per una selezione della Nazionale».

Lo scorso campionato lo ha visto protagonista nelle file del Millefonti giunto al 5° posto. «Purtroppo per problemi economici la squadra torinese non è stata in grado di affrontare il campionato maggiore, per cui ho accettato con molto piacere l'offerta dell'Aosta, dove mi trovo davvero bene».

Abituato a lottare per le prime posizioni, quest'anno il fantasista dell'Aosta ha cambiato obiettivo: «E' un modo diverso di lottare, ma [illegible] [illegible] consapevole», continua Sai. «Ora cerco di mettere a disposizione dei miei compagni tutta la mia esperienza».

Sabato [illegible] troverà di fronte Fabbino e Cornell, due compagni della scorsa stagione. «Dal momento che [illegible] Millefonti è ripartito dalla serie C, anche loro hanno preferito restare ad un certo livello. Questo vale soprattutto per Cornell, l'elemento che insieme a Messio temo di più, perché è uno dei giocatori più forti in assoluto e non a caso è uno dei punti fermi dell'attuale Nazionale. Sono comunque convinto che sarà una bella partita e che dopo la buona prestazione di Palermo siamo sulla strada giusta per conquistare la salvezza».

Maurizio Introna

[illegible]

Armeria [illegible] 543.889): [illegible], vener. [illegible]: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083) Orario: [illegible]-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372), da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: [illegible], giovedì, sab., dom.: [illegible] 9-14; [illegible] e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

[illegible] **di Antichità** (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19, mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

[illegible]seo Civico di Numismatica - [illegible] Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. [illegible].

[illegible] **d'Arte e d'Am**[illegible] (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; [illegible] 10-12.20; 14-16,50; chiuso [illegible].

[illegible] **d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli** (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris [illegible], tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50, [illegible] domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei C[illegible]uccini, tel. 688.737): Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mer. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. It[illegible] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello [illegible], telefono 543.855), martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. [illegible]. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
P[illegible] 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

[illegible]

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63951; Maria Vittoria, [illegible]. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa [illegible]
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]

INFERMIERI
[illegible] 54.04.69
[illegible] 958.93.31
Ai 819.18.20
Aidesoro 63.01.58
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[illegible] 50.23.98 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.88.11.
[illegible] 83.19.02
Studio infermieri professionali [illegible] 248.41.52
Piccole [illegible] dei malati poveri [illegible] 63.52.57-650.52.71
Siedo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.66.27

OSPEDALI
[illegible] 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 23[illegible]
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 20.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.931
[illegible] 57.541
[illegible] 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

[illegible]CIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 [illegible]
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9258

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [illegible] 61.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 64, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.[illegible] Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] Druento 49 21.80.12
[illegible] [illegible] semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible]
Informazioni auto stazione [illegible] Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[illegible] [illegible]ra, [illegible] Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 865.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri [illegible] accoglienza Ciscai, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
[illegible] **anonimi** (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele [illegible]
Associazione contro l'epi[illegible] (ogni [illegible] 9 [illegible] 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro). 498.03.52
Cesad assistenza [illegible] re. Tel. 768.811 [illegible]

[illegible] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, [illegible] Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 65.37.43.
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
[illegible]
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: [illegible] Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; [illegible] Avogadro 8, 54.02.47; [illegible] Oropa 137, [illegible] v. Bruino 1, [illegible] v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [illegible]
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, [illegible]
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno [illegible] 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; [illegible] Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. [illegible] Cesare 2[illegible]. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

15 — **Vite rubate,** telenovela
18 — **Deadwood 76,** film
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Medicina Trentatrè**
20,30 **Una verità come un'altra**
22,30 **Tg 4**
22,40 **Tigi 7**
23,20 **Europavideo**

[illegible]

13,30 **Tv flash,** quotidiano
[illegible] **Starlandia,** cartoni
16,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **6 pallottole per il carogna,** film
22,30 **Teledomani**
[illegible] **Justice,** telefilm

Videogruppo

14 — **Amor gitano**
16 — **Cartoni animati**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Laverne e Shirley**
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Febbre nera,** film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**

Telestudio

9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm

Telecity

8,30 [illegible], [illegible]
11 — **Peyton Place**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Primantenna

15 — **Viaggio attraverso il sistema solare,** doc.
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Ancora insieme**
17,30 **Ultralion**
18,30 **Ken il guerriero**
19,15 **Tgg,** telegiornale
19,30 **Jayce,** cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Forza mare**
22 — **Sanford and Son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**

Erreuno Tv

13 — **Tg tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
14,15 **Speciali**
14,58 **Mia cugina** [illegible], sceneggiato
15,45 **A tu per tu**
16,55 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Per i ragazzi,** telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,25 **L'ombra del patibolo**
22,25 **Tg sera**
22,40 **Fiori nell'attico,** film

[illegible]

13 — **Una giornata** [illegible] **bene,** film
15 — [illegible]**idea**
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket Ro**[illegible] **Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola** [illegible]**gie,** telefilm
20,30 **Taxi di notte,** film
24 — **Senso di colpa,** film

G.R.P.

13,55 **Notizie flash**
14,10 **Rosa... de Lejos**
15,10 **Scavengers l'avvoltoio bianco,** film
16,30 **Il tenente O'Hara**
18 — **Rosa... de Lejos**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **La squadra segreta**
20 — **Dal Tribunale di Torino,** rubrica
20,30 **Il monello,** film
22 — **The Bold Ones,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **I samurai senza padrone,** telefilm

Tieffe 9

15 — **Music television**
17 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
19,15 **Tf 9,** attualità
20 — **Piemonte e storia**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Leggere, leggere**
22,45 **Detective in pantofole,** telefilm
23,45 **Scacco matto,** telefilm

[illegible] 7 Piem[illegible]

13 — **Teledomani,** notiziario
[illegible] **Informa 7,** notiziario
[illegible] — **Cartoni junior**
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Ruote in pista,** rubrica
20,20 [illegible] **la bestia delle amazzoni,** film
22,30 **Notes (la gente racconta),** settimanale
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario

Rete Canavese

15,15 **Dudu il maggiolino scatenato,** film
17 — **Tg**
17,15 [illegible]
18,30 **King Kong,** cartoni
19 — **Storie buffe in tv**
[illegible] **Tg**
20 — **Te**[illegible]**m**
20,30 **1/2 litro di rosso per il conte Dracula,** film
22,30 **Tg**
[illegible] **Tg**

Telesubalpina

16,30 **Giovani Ribelli,** telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,00 **I tre marmittoni**
19 — **Via della Chiesa: «Dalla Siberia al Cottolengo»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **Una piccola città**
21,30 **Calcio fans,** rubrica
22,30 **Pietre vive: «Missione in Camerun»**
23 — **Il regionale,** notiziario
[illegible],30 **Frames,** cronaca

Videouno

16,10 **Hazell,** telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Capitan demonio,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Eva di Eva,** telefilm

Altitalia

14,30 **Ultraman,** telefilm
15,05 **Telegiornale flash**
[illegible] **Film**
17 — **Kodiak,** telefilm
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Calcio Fans,** rubrica
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Kodiak,** telefilm
1,25 **La squadra speciale,** telefilm
1,50 **Film**

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17 — **Tg 4 sport**
17,30 **Marron Glacé**
19 — **Tg 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,30 **Okeymotori**
21,30 **Calcio quattro**
23,15 **Tg 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **Tg 4 economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **La guerra di Striker**

Tele Settimo

17 — **Telort,** sceneggiato
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Calcio fans**
20,30 **Il letto,** film
22 — **La signora torna a scuola,** telefilm
22,30 **Tarzan nella montagna della luna,** film

6ª [illegible]

16 — **Alien 2 sulla terra,** film
18 — **Skag,** telefilm
19 — **Capitan America,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Simbad contro i sette saraceni,** film
1 — **Skag,** telefilm

T[illegible]

17,10 [illegible]
18 — **Sport nel mondo**
19 — **Filo d'argento**
20,2[illegible] **Innamorarsi**
21,10 **Tg Val Susa**
22 — **Sport nel mondo**
23 — **Calcio fans**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

Zucca e i Soggetti

Sono due gli spettacoli di cabaret che debuttano questa sera. Al teatro Juvarra in via Juvarra 15, alle 21, Mario Zucca propone il suo nuovo spettacolo «Non abbattetemi l'angelo custode ovvero le avventure Pinocchio». Il testo è di Valerio Peretti Cucchi, la regia Dino Desiata. Lo spettacolo vuole essere «la storia di un Pinocchio, bambino straordinario, dotato di uno spirito notevolissimo, diposto a vivere fuori dalla convenzione trascurando ogni regola. anche per lui, ahimè, esiste una fata turchina, un saccente grillo parlante, un angelo custode che lo strapperà dalle "grinfie" esaltanti di Mangiafuoco, del Gatto e la Volpe, di Lucignolo, di coloro che come lui hanno fatto una scelta di vita tutta tesa l'aspetto più fantasioso, anche se più disagiato, che l'esistenza può offrire. alla fine fanciullo più straordianrio del mondo diventa un normalissimo e banalissimo "bambino": e che ne sarà lui da grande?». L'ingresso costa 15 mila (dieci alla prima). Informazioni e prenotazioni al 51.37.05.

Al Circolo «d'arte varia» Mario Dravelli in via Preziosa 11 a Moncalieri i Soggetti propongo- invece, alle 21,30, «Ritmo binario (non c'è due senza treno)» di e con Michele Di Mauro e Nino D'Introna. Due passeggeri viaggiano in uno scompartimento immaginario, un treno che partirà i. Informazioni al 606.13.34.

FESTIVAL

In dialetto

Al teatro Matteotti Moncalieri, nel cartellone del 3° festival del Teatro Dialettale Amatoriale, in scena questa sera, alle 21, «J'inquilin a son-o r'al 'l ciochin» di Luigi Oddoero nell'allestimento del Gruppo Animazione Teatrale, Piccolo Varietà di Pinerolo con la regia dello stesso autore. In un condominio la portineria un po' il punto di riferimento degli inquilini, che vengono a raccontare le loro vicende. Informazioni al 640.83.10.

SICA

Bruno e Bottiglieri

Il cartellone delle «Proposte d'ascolto» San Filippo propone questa sera, alle 21,15, un della flautista Laura Bruno e chitarrista Ermanno Bottiglieri. In programme musiche Giuliani, Brahms, Carulli Molino. L'ingresso è libero. Informazioni al 538.456.

Letture leopardiane

Nella sede del Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, questa sera in programma una serata di lettura di alcune poesie Giacomo Leopardi. Introduce Dorino Papa, legge Stefano Ghione, intermezzi musicali con la chitarra classica di Franco Cavallone. Infor- al 542.737.

Vetrina per i ragazzi

Oggi pomeriggio, alle 17, alla scuola elementare Senigaglia in corso Sebastopoli 258, e domani alle 16,30 e alle 21, al teatro Araldo in via Chiomonte 3, Assemblea Teatro e Teatro dell'Angolo presentano agli insegnanti e agli operatori del settore una serie di incontri/spettacolo, vetrina delle proposte produttive dei gruppi torinesi per l'anno scolastico '90/91. Oggi in programma performances ed interventi delle compagnie Assemblea Teatro, Compagnia Bagatto, Dottor Bostik, Gran Badò, Stilema, Teatro Zeta e Teatro dell'Angolo. Informazioni al 46.23.43.

NOTTE a cura Gabriele Ferraris

Il vecchio j di New

La «Jazz Preservation Hall» di New Orleans è la Mecca dei fedeli del jazz tradizionale. da stasera a Torino si apre una piccola «succursale» di quel celebre covo dixieland: ogni venerdì al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64) sarà di scena gruppo di musicisti jazz torinesi che si rifanno alla grande lezione di Buddy Bolden, Kid Ory, King Oliver, fino a Louis Armstrong.

L'iniziativa - nata da un'idea Renato Germonio e inserita nel cartellone di «Jazz per Torino» - rte stasera (ore 21,30) con i Blu Messengers, il gruppo guidato dal trombonista Pierpaolo Cerutti che da molti anni tiene alta, Torino, la bandiera del «traditional». Venerdì prossimo, un gradito e importante ritorno, quello del valoroso clarinettista Beppi Zancan con il trio. Ci sarà poi un'interruzione, per far posto al concerto del batterista Jimmy Cobb con il nostro Flavio Boltro, e quindi si tornerà a masticar dixieland 9 novembre la Dixietoday Band.

Altre proposte jazz in serata: al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22) è di scena il quartetto del sassofonista Emanuele Cisi, con Luigi Tessarollo (chitarra), Piero Leveratto (contrabbasso) e Pippo Pulvierenti (batteria).

Alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) ottimo concerto fu- il gruppo milanese Lo Greco Bros, ben noto ai frequentatori dei locali jazz nella dei Navigli.

Il quintetto del sassofonista Marco Pezzuto e Marco Tardito suona stasera all'«Osteria u. 1» in via Garibaldi 59 (ore 22).

Jazz progressivo al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) col quartetto del chitarrista Claudio Lodati.

Fuori città, a Bussoleno, il circolo «Che Stress» (borgata Argiassera 17, ore 22) ospita il latin jazz dei Pa.

Rock in discoteca

Partono da stasera gli appuntamenti «live» alla discoteca «X-Press» (via Sacchi 28, ore 22): ogni venerdì ci sarà un concerto rock. L'onore di inaugurare la rassegna è affidato alla Hou- Band, un gruppo rock-blues. Venerdì prossimo sarà la volta di Duster & The Crazy Legs.

Blues di valore alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) dove stasera si esibisce il gruppo Steve Mahal & Mammelive.

Rock dal vivo anche al «Mon Rêve» (via Fabrizi 71) con la Tony Miracca Rock Band.

Da Mango a Laurie Anderson

Nonostante le recenti vicissitudini di concerti annullati (Devo, Youssou N'Dour, Thunder) rinviati (Ligabue, che verrà il 12 novembre) il panorama della musica dal vivo rimane affolla-. Le scadenze imminenti s per il 23 ottobre, con Mango al Colosseo (biglietti 30, 25 e 20 mila lire in prevendita alla cassa in via Madama Cristina 71) e l'immenso Ornette Coleman al «Big» mila lire, prevendite da Aics, Big Club, Discolo, Music Center, Ricordi).

Seguirà ottobre, sempre Colosseo, Kitaro, un apprezzabile musicista new age giapponese (biglietti 33 mila e 27 mila lire, in prevendita alla cassa del teatro).

Ottime sorprese prepara pure Teatro Juvarra, con una mini-stagione che presenterà in novembre Beppe Gambetta (il 12), il Jack Hardy Trio (il 15) e Ivan Della Mea (il 27 e 28). Il 1° dicembre arriverà Paolo Pietrangeli, mentre il 3, nel più ampio spazio del Carignano, lo Juvarra organizzerà il concerto del gruppo Les Voix Bulgares

Ma notizia più interessante, sebbene ancora da confermare, è il possibile ritorno a Torino Laurie Anderson, che dovrebbe esibirsi al Lingotto.

GLI

Gullino in Accademia

Alle 21, seduta inaugurale dell'Accademia di Medicina, via Po 18. Piero Gullino terrà una relazione sul tema: «Neovascolarizzazione e accrescimento neoplasti. Per informazioni rivolgersi allo 011/839.74.14.

FILOSOFIA

Al Centro teologico

S'iniziano oggi (fino gennaio) i corsi della scuola di filosofia organizzati dal Centro teologico. Materie: introduzione alla filosofia, antropologia, istituzioni di filosofia logica; martedì e venerdì (18,30-20), corso Unione Sovietica 221. Aperto a tutti, informazioni: 519.760 oppure 942.39.44.

IMPRESE

Insieme per vivere

«Aggregarsi per competere - Strategie di alleanza delle piccole imprese, aspetti economici e giuridici» è il tema del convegno organizzato, al Jolly Ambasciatori, ore 14,30, da Giovani imprenditori e Comitato piccola industria dell'Unione Industriale e dai Giovani avvocati.

AGGIORNAMENTO

Dentisti e odontoiatri

Medici dentisti (Amdi) e odontoiatri (Aio) hanno organizzato il corso aggiornamento gratuito «Problematiche osteo-integrative, aspetti biologici e clinici», domani, ore 9-16, presso la sala Seat in via Bertola 34. Intervengono i docenti Salvato, Baldoni Simion, dell'ateneo milanese. Informazioni: Cinzia Trenchi, 38.33.77 38.64.95.

Quale futuro?

«Piemonte, prospettive industriali e occupazionali» è tema del convegno organizzato dalla al Salone Parella, via Salbertrand 57/29. Apre i lavori, ore 21, l'assessore Cerchio.

LIBRO

Cassintegrati nell'80

Domani, ore 9, al Circolo dipendenti comunali, corso Sicilia 12, viene presentato il libro «L'al faccia della Fiat», introduzione di Pietro Ingrao. Testimonianze di operai coordinamento cassintegrati nei primi Anni 80. Intervengo- Airoldi, Bertinotti, Bravo, Dealessandri, Lotito, Revelli, Sabattini. Informazioni: 839.68.06.

A Vinovo

S'inaugura alle 17 il 6° Anno Accademico dell'Università della Terza Età nella sala consiliare del Comune di Vinovo, in piazza Marconi. Interviene Franco Piccinelli sul tema «Come eravamo attraverso i giochi». Per informazioni telefonare al 965.64.23.

Le razze umane

Il centro studi Costantino Nigra organizza questa sera alle 21 l'incontro con professor Melchiorre Masali, ordinario antropologia, sull'argomento «Le razze umane e un'antropologia senza razza». L'ingresso, per i non soci, è 10 mila lire. Per informazioni telefonare allo 011/436.47.40.

Il produttore che lanciò registi diventati famosi

Omaggio a Dauman

Ciclo di film al Centre Culturel

«Leggete con attenzione i titoli dei film prodotti da Anatole Dauman. Potete farmi il nome di un solo produttore hollywoodiano capace di arrischiarsi nella realizzazione di uno solo di essi? Io non ne conosco»: è un'affermazione del regista americano Elia Kazan, che di produttori nella sua lunga carriera ne ha incontrati molti. Eppure, solo in Europa ha trovato qualcuno che accettasse di finanziare il suo ritorno alla regia «Beyond the Aegean». Quel qualcuno è proprio il fran- Anatole Dauman, una figura particolare di produttore: dal '49 ad oggi ha aiutato fior di registi «a realizzarsi secondo i loro desideri». E' nel '49, infatti, che nasce la Argos Film, una delle più famose case di produzioni francesi, attiva nel campo del cinema d'autore sia in quello di ricerca, nei cortometraggi come nei documentari. Alla Argos Film è dedicata la rassegna prende via pomeriggio al Centre Culturel Français di via Pomba 23.

Fino al 31 ottobre «L'omaggio all'Argos Film» proporrà i lavori di una di produzione che ha fatto esordire tra gli altri Alain Resnais e Chris Marker e ha finanziato nel '66 «Au hazard Balthazar» Robert Bresson e «Masculin Féminin» di Godard più di recente «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima «Paris, Texas» di Wim Wenders.

«Per Dauman - ha detto ancora Kazan - produrre un film è affare tra amici, in cui uno aiuta l'altro ad arrivare al ter- progetto che sta a cuore ad entrambi». E la figura di Dauman, secondo Wim Wenders, «ricorda uno degli ultimi cavalieri, "produttori" nel senso nobile e ormai perduto della parola. Produttore davvero "europeo" Dauman è un con una passione e amore per un mestiere ormai divenuto impossibile, un che ancora parlare un linguaggio che lega il denaro alle idee e alle immagini e che ancora ricavarne uno squisito piacere: il .

Una scena da «Au hasard Balthazar» di Robert Bresson (1966)

Il primo film in programma, alle 18,30 è «La jetée» realizzato nel '62 da Chris Marker. potrebbe definire una sorta di «1997 fuga da Parigi»: è ambientato infatti una Parigi post-atomica. Alle 19 c'è «Nuit et brouillard», celebre mediometraggio del '5 di Alain Resnais (ai lungometraggi del regista francese è dedicata in questi giorni una rassegna al Massimo). Alle 19 il cortometraggio «Une collection particulière» breve storia della pornografia, realizzato nel '74 da Valerian Borowczyk.

Lunedì alle 18.30 si vedrà «Le rideau cromoisi» di Astruc, alle 19,30 «Le desordre a ans» Baratier, alle 20,45 «Paris la nuit» dello stesso Baratier.

I film sono in originale. Informazioni al 54.53.38.

(r. mol.)

In via Gramsci

Gioielli per tutti i giorni

Si è inaugurata ieri, da Thomas Guardi Gallery in via Gramsci 12, la mostra antologica dell'orafo milanese Pomellato, aper- al pubblico da stamane. Fino al 29 ottobre saranno esposti circa pezzi fra ori e argenti.

L'azienda Pomellato nasce nel 1940, e ha subito successo grazie all'idea di abbinare artigianato e forme moderne dando vita collezioni di gioielli prêt-à-porter: bracciali, anelli, collane orecchini da indossare tutti i giorni. A questi si aggiunsero poi oggetti per la casa, giochi, doni e addirittura profumi per lui e lei.

Fra gli oggetti in argento e i monili esposti in via Gramsci spiccano ciotole di linea senziale, panciute caffettiere Anni Quaranta, vassoi con in bachelite e portaritratti montati su robusti trespoli. Il «bestiario» dell'orafo si è arricchito di nuovi soggetti: tucani-spilla, rane-bracciale, serpenti-orecchino. Coerente al concetto del prêt-à-porter, Pomellato lancia catene da polso dotate schettoni cui attaccare ciondoli sempre diversi: murrine, cuori in pasta di vetro, cerchietti di turchese. Originali anche i bracciali a tema che riproducono gli utensili adoperati dai giardinieri, dalle cuoche o dai golfisti. C'è poi una linea economica di gioielli in oro che offre anelli e orecchini piuttosto importanti, con granati cabochon o altre pietre, costo di un milione circa.

(s. am.)

MANGIAR a cura di Edoardo Ballone

Cucina padana

La panissa tiene compagnia all'anatra

A Cigliano
(provincia di Vercelli)
Selvaggina piuma e pelo
Sulle **25-30 mila** con vini
Chiuso venerdì
Tel 0161/44.022

In piena pianura, in un di Cigliano, c'è un vecchio albergo a d stelle, il **Nord America**. Fu chiamato così dai precedenti proprietari che furono pure i suoi fondatori. Un loro figlio emigrato oltre oceano e , p ricorderlo, gli avevano intesta un albergo. Da un paio d'anni, più o è gestito dalla famiglia di Antonio Canato che è cuoco dell'annesso ristorante. Tutto alla buona co- tanti locali della provincia piemontese. Via vai di rappresentanti di impiegati all'ora pranzo, arrivo di coppie, raduno di amici affezionati clienti alla sera.

Il Nord America non promette ricette eclatanti, ma quelle che piazza nel menù sono munque interessanti. Come la panissa che gloria di queste parti, i mille modi preparare il riso, agnolotti, fritto misto, capriolo al ginepro chiare simpatie per i piatti con carni d'anatra o di oca. Cucina densa, padana, amica di nebbie e di vi- corposi. Qui Bacco è totalmente piemontese le tante etichette regionali.

Il posto ha arredamento in legno; ambiente tranquillo e senso di atmosfere casalinghe. Ma il proprietario minaccia ristrutturazioni: speriamo che non ca- in mani di architetti vogliosi di antistoriche e antiestetiche eccentricità.

Tradizioni

Quando nella tofeja c'era il «prete»

La tofeja
(canavesana)
Il perché di un rito
Come si preparava
e come si fa oggi
Con il Carema

Quanti ristoranti ormai adottano la paella valenciana. E' una moda anche se tanti cuochi manco sanno perché sia «valenciana». Non sarebbe meglio rilanciare la tofeja (legge- tufeja) che il piatto spagnolo ha l'affinità linguistica di prendere dal recipiente di cottura? L'origine di questo piatto contadino e canavesano è collegato alla lavorazione del maiale. Un tempo, il padrone offriva suoi collaboratori le parti meno nobili: cotenna, muso, orecchie, zampetti, e così aveva modo di sdebitarsi.

Con pepe e gusti si arrotolava il tutto mettendolo cuocere in recipiente di terracotta. Si chiamava il «prete» bolliva compagnia di fagioli, cipolle e qualche fogliolina di lauro. La vecchia tofeja aveva quattro manici, oggi sono soltanto due al posto di quel «prete» ci si accontenta di mettere un cotechino. E poi il tutto nel forno elettrico non più sulla fiamma del camino.

Sì, la ritualità della preparazione è venuta lasciando il posto a tecniche più affrettate. Resta però la bontà di questo piatto che, per esaltarlo al massimo, va innaffiato da Carema un po' vecchiotto (in fin dei conti suo vitigno è il Nebbiolo che produce una strepitosa figli proprio adatti sapori consistenti).

Come diventare enogastronomi in 13 lezioni

Armonia tra e cibi il segreto della salute

«Il vino prima lo si guarda, poi lo si odora, quindi lo si gusta e infine ne parla» diceva il primo ministro francese Talleyrand. Per chi ama il vino e desidera saperne più, oggi c'è un corso si intitola «Introduzione alla degustazione e alla viticoltura», tredici lezioni organizzate dall'Ais (Associazione dei sommeliers), delegazione torinese. Possono partecipare addetti lavori che vogliono diventare esperti «gourmet», enogastronomi doc, ma anche soltanto chi pensa che il vino è una cosa seria, da studiare e seguire con passione e bisogna usare con rispetto e senza abusi. Chi desidera sapere accostare con armonia il cibo al vino? otterranno benefici non soltanto per palato, anche per la salute.

Il corso s'inizierà lunedì 22 ottobre presso l'hotel Royal in corso Regina Margherita . Gli appuntamenti sono tredici, tutti in programma dalle 15 alle . Per ulteriori informazioni si può telefonare a Franco Albano, presso ristorante «Il porticciolo», telefono 32.16.01, Piero Prete, presso il ristorante «C'era volta», telefono 65.54.98; Mario Vincenti, telefono 309.84.85. Le iscrizioni si ricevono lunedì 22 ottobre presso la sede stessa del corso a partire dalle 14. Il costo complessivo è di lire 280 mila.

I temi delle lezioni: Lunedì 22 e giovedì 25 degustazione; venerdì 26 viticoltura; mercoledì 31, martedì 6 novembre e mercoledì 14 enologia; venerdì 16 legislazione del vino, martedì 20 enografia nazionale, mercoledì 21 enogastronomia e venerdì 23 enogastronomia regionale; lunedì zone vinicole estere; mercoledì 28 birre e distillati, venerdì 30 funzioni del sommelier

Antonella Torra

Invito in Val di Lanzo: spettacoli e castagnate

Rassegna del gallo «regine» in battaglia

Galli combattenti e superbe «regine» di mandrie; musica e spettacoli the road, folklore, artigianato vario e - dulcis in fundo - mega-abbuffate di castagne, magica delizia stagione. Questi, e altri ancora, gli ingredienti della proposta-invito lanciata da Apt Comunità Montana Valli di Lanzo a chi voglia trascorrere qualche domenica lontano (ma non troppo) dalla città, fra sapori e profumi di antiche sagre paesane.

Primo appuntamento, domenica 21 ottobre: destinazione Mezzenile, dove si terrà (dalle ore 9) la celebre «Rassegna del gallo combattente». Non incivili battaglie all'ultima piuma - tranquillizzano gli organizzatori - semplice esposizione-concorso questi «nobili pennuti», venerati nell'antichità e, oggi più che i, nelle grazie dei vecchi montanari della . Selezionatissime le razze, i migliori esemplari saranno premiati nel pomeriggio.

«Incruenta» - spergiurano alla Comunità Montana - anche l'XI edizione della «Battaglia delle regine» (28 ottobre) all'Inverso di Cantoira. In campo dalle 13,30 (dopo l'esibizione del Gruppo Folkloristico e della Fanfara Cantoirese) il fior fiore delle bovine piemontesi. In contemporanea, esposizione artigianato e vendita di «robuste» tome locali.

Fra profano (dal 3 all'11 novembre), si festeggia invece a Viù San Martino: processione religiosa (domenica 11, 10,30) ma anche serate danzanti, folklore e corali alpine. Infine, «VIII Sagra della castagna» domenica 11 novembre Cudine Corio. Dalle 10, «Concorso dolciario» nonché ricca distribuzione «brusatà» (caldarroste), vin brulé e fumante minestra di castagne.

Gianni Milani

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino Stagione sinfonica pubblica 1990-91, Ciclo «I concerti del sabato» 10 concerti al sabato pomeriggio alle ore 16,30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti per gli abbonati ai concerti del sabato della precedente Stagione dall'8 ottobre al 13 ottobre. Nuovi abbonamenti dal 15 ottobre al 19 ottobre. Orario dalle 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653/4912/4961

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino Stagione sinfonica pubblica 1990-91 3° Concerto e 1° Concerto del sabato. Questa sera ore 21 (domani ore 16,30) Direttore Claire Gibault, soprano Elinor Hobarth, baritono Ludwig Baumann. **Fauré** - Requiem op. 48 per soprano, baritono, coro, orchestra e organo (1900). **Ravel** - Pavane pour une infante défunte, per piccola orchestra (1899/1910). **Roussel** - Bacchus et Ariane, suite n. 2 dal balletto op. 43 di Abel Hermant (1930). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai.

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO DRAVELLI (via Preziosa 11 Moncalieri) il 19/20/21 e il 26/27/28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è due senza treno)** di Di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max Casacci. Ingresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 606.1334 tutti i giorni dalle ore 16,30.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT. Iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 885.104 - 561.0092.

BELLA HUTTER: Iscrizioni 1990-91. C.so Vitt. Eman. 108. Tel. 514.656.

BELLA HUTTER: la danza ha effetti curativi? Dal 1° novembre corso di danza terapia metodo Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Los Angeles). Milena Sarbo. Tel. 514.656.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leini 40 tel. 271.989.

D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale piazza S. Giovanni, tel. 1570) scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - UNIDANZA - Corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. **Danza per bambini**. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 8 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova. Docente C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Informaz. via Plana (p. Vittorio) tel. 837.082.

LO STUDIO IDAS DANCE WORKS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino. Audizione Walt Disney Production, coreografi Brian & Garrison il 27-10-'90 ore 18. Si ricercano 2 ragazzi e 2 ragazze aspetto seducente. Prenotazioni tel. 669.9128.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Organizza una lezione gratuita di Flamenco e danze spagnole per livello principianti con la signora Isabel Moisez Fernandez e la sua assistente Monica Morte nel giorno 22 ottobre dalle 18,45 alle ore 19,45. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 601.0930.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di danza classica Joan Bosloe, danza Jazz. Brian e Garrison coreografi televisivi danze spagnole. Isabel Moises Fernandez, ritmi e danze afro: Katiuscia Goncio. Tutti livelli. Direz. art. Laura Sovrano. Per inform. tel. 669.9128 - 661.0830 orario 10-13 - 15-20.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di dizione e recitazione per 10-18 anni con seminari di uso del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direz. art. Michele Di Mauro. Per inform. tel. 669.9128-661.0930.

MARGUTTE TEATRO - I giorni 25 e 27 ottobre si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ivrea. Inf. 0125 615.575 - 45.432.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Ragazzi dagli 8 ai 15 anni, p.zza Solferino 4, tel. 669.0665.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli. Mayors e Soloseal. Tel. 669.0668.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca, sala blu: musica anni '60. Ingr. e cons. L. 12.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): gruppo Roby Club ore 21.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze. Ore 21, grande festa del venerdì ... mezzanotte piano bar... long drink, orch. Rommy.

CLUB 84: con Edo Puma ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto L. 2500 con tessera «A passo di danza»). Ore 21 «Un fantastico venerdì». Di rigore per i sigg. uomini camicia, cravatta e giacca.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato grande orchestra Gigliaria Gillian.

DU PARC BALLO IN : ore 21: orch. Poker d'Assi.

EXTREME (via Genova 268/b): ore 21 liscio con Bruno e gli amici della notte.

FORTINO : ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero. Ore 21 danze la serata di Elisabetta orch. Danilo.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.084): ballo liscio orch. Vincenzo Sena. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su prenotazione.

K.11 (Valperga, To): domani sera: Tonya Todisco. Domenica sera Piero Brolli.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio «A passo di danza». Ore 21/1 gran Galà nel salone invernale party e spumante a tutti, orch. Gino Romeo.

PARADISE CLUB (Valperga, To) giovedì, sabato, domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

SALA DANZE 2 RITMI (S. Gillio): questa sera ore 21 orchestra Tonia Todisco. Tel. 984.0293 - 953.2691.

TANGO: il venerdì elegante.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE RUBINO (Borgaro): piacevoli serate danzanti. Maestro Gallino, cene con musica. gio. ven. sab.

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Strepitoso successo di Carmen Rizzi. Tel. 337.865 - 335.2503.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cene danzanti con orchestra. Tel. 0121/586.26.

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino; La Piana's Trio - C. Alberina.

TRILUSSA: t. 514.498-436.1466 prenotaz.

TRILUSSA: 1° ... de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 820.331): Jean Michel Folon.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10. : 15,30-19, domenica chiuso.

C. PIAZZA: (Battisti 5) Tino Aime.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.862): maestri pittori '800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di ... originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Irene ... Orario 16-19,30.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Emilio Scarsi. Orario feriali 10/19, festivi chiuso, fino al 3 novembre.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 22): dipinti '800-'900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/a): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino ...

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18; tel. 540.983): personale Prof. Luigi Ronaldi ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 518.994): ore 10-12,30; 16- . Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

MICRO' (p. Vittorio 10): A. Tuminello.

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

Nel 1989 ottenne la borsa di studio De Sono

Il Quartetto di Torino vince selezione Aram

Il Quartetto d'Archi di Torino (Agazzini, Fantini, Repetto, Giganti), insieme con il Nuovo Quartetto di Roma, il Duo Guglielmo-Violante di Padova e il pianista Luca Monti [illegible] Terni sono i vincitori della VI Edizione della Selezione Nazionale di Giovani Musicisti per Concerti all'Estero. Lo ha deciso una giuria d'eccezione composta da Giorgio Gambissa, Mario Ancillotti, Paola Bernardi, Dario De Rosa, Piero Farulli, Salvatore Sciarrino e Mario Fernando Germano. Il Quartetto d'Archi di Torino [illegible] vinto lo scorso [illegible] la Borsa di Studio Triennale dell'Associazione per la Musica De [illegible].

La Selezione, fra le principali attività dell'Associazione Romana Amici della Musica, ha la finalità [illegible] aiutare i giovani musicisti a inserirsi nel mondo professionale e dar loro modo di [illegible] in un circuito concertistico internazionale. L'A[illegible] parte del presupposto che le scuole pubbliche, i Conservatori e gli Atenei hanno dato un contributo rilevante al grande risveglio per la cultura musicale maturato negli ultimi vent'anni in Italia; [illegible] che non va dimenticato il ruolo dell'associazionismo privato che ha riempito quegli spazi della didattica, della selezione e dell'inserimento professionale, settori ai quali non sempre le istituzioni ufficiali danno le attenzioni necessarie. In particolare con la serie «I primi concerti» l'Aram ha organizzato decine di concerti per i diplomati del Conservatorio Santa Cecilia di Roma. [s. n.]

Anna Proclemer interpreta «Giorni felici» il 29 novembre a Rivoli

La Colli protagonista di «Un saluto, un addio» che apre la stagione 1990-91

Ombretta sudafricana a Rivoli

In cartellone anche il Beckett della Proclemer

La voglia di teatro cresce a Rivoli. Almeno a stare al ricco cartellone che la cittadina presenta per questa stagione, con autori classici e moderni, interpretati da autori illustri di fama nazionale, senza dimenticare però di dare spazio anche a compagnie meno note, sempre comunque di notevole livello culturale.

Si incomincia il 12 novembre [illegible] «Un saluto, [illegible] addio» di Athol Fugard, regia di Franco Però, protagonisti Ombretta Colli e Massimo Venturiello. Commedia scritta nel 1963 e ambientata nella provincia sudafricana, è la storia del difficile rapporto tra due fratelli. Anna Proclemer è la protagonista di «G[illegible] felici» di Samuel Beckett, con la regia di Antonio Calenda, [illegible] dei più noti testi beckettiani.

Un assolo su temi mistici, «Il silenzio di Dio» vede in scena il 4 dicembre Enrico Maria Salerno: si incomincia con brani di Quinzio, seguono [illegible] Francesco, Dostoevski, Leopardi, D'Annunzio, Cardenal e Papini. Il 12 dicembre «Feydeau Feydeau» del Gruppo della Rocca. Non è il solo spettacolo in comune con il Gruppo, in programma infatti anche «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti (11 febbraio) e «Dal silenzio al silenzio» con Glauco Mauri (29 aprile).

L'11 gennaio Ernesto Calindri interpreta «L'ora del cocktail» [illegible] A. R. Gurney, con la regia del figlio Gabriele. Subito dopo, il 15, Nando Gazzolo propone una personale antologia shakespeariana in «Re Lear e le [illegible] sette età». La regia è di Walter Manfré. Alessandro Gassman, condannato a essere «figlio di» anche in scena, interpreta «Visita di un padre a suo figlio» di Joan Louis Bourdon, accanto a Sergio Fantoni (18 gennaio).

Una [illegible] coppia Pambieri-Tanzi interpreta «Rumors» di Neil Simon, nella regia di Gianfranco De Bosio (24 gennaio). Due anziani che si interrogano sulla vita sono i protagonisti di «Rappaport» di Herb Gardner, regista Ennio Coltorti, interprete Mario Scaccia (14 febbraio). Luigi De Filippo trasporta da Firenze a Napoli «La Mandragola» di Machiavelli (5 marzo). Infine il 27 marzo «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello nella rilettura di Gregoretti con Flavio Bucci. E il 17 aprile il teatro di Porta Romana [illegible] «Naja» di Angelo Longoni. L'abbonamento a 7 spettacoli costa 90.000, ridotto 80.000. [r. sil.]

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto di passioni — di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di [illegible] tra musica, li[illegible] osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con [illegible] Gere, Julia Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori in[illegible] dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' [illegible]er. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible],30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrol[illegible] desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 50.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Marty e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e anfenali. N. V. 1h 58'. [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54 08.05, Tram 13, Bus 56/58/59/72, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ancora 48 ore — di W. Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 16, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 6000
[illegible] stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. [illegible] Or.: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
58 minuti per morire — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible] — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Gr[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Wo[illegible] — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Wee[illegible] con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,30, 17,10; [illegible]; 20,50, 22,40

Eliseo Ro[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto di passioni — di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono spunto per storie d'amore e pa[illegible] [illegible] musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empi[illegible] — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr [illegible] Bridge — [illegible] James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward. (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/16, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[illegible] stregone, ippopotami [illegible]. N. V. 2h Cartoni animati. Ap. 16. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhi[illegible] alla Perestrojka — di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare, [illegible] con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521 43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
Que[illegible] bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le alleanze e le amicizie della mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' Drammatico. Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.76 02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — di Norman René, con B. Caffrey, B. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti [illegible] l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario. 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 [illegible] 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano [illegible] e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40, 20,30; 22,30.

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante [illegible] la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — di Philip Kaufman, con Fred Ward, [illegible] Thurman, Maria [illegible] Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa [illegible] Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [illegible] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10, 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 51/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed el[illegible] incontra la donna [illegible], che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73, Ingr. 9000/Alace 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.88, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan, con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16 Thriller. Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. [illegible] 07, Tram 13/15, Bus 71, Ingr. 8000
L'africana — di M. Von Trotta, [illegible] B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' Drammatico. Or.: 20,30, 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — Oggi [illegible]. Sabato: **Always per [illegible]** di S. Spielberg.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687 668) — **Nuovo cinema Paradiso** con Totò Cascio, P. Noiret. Or.: 19,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312) — **Nuovo cinema Paradiso** Premio giuria Cannes '89, Oscar '90. Or.: 20,15; 22,30

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 281.134) — Domani: L'isola [illegible]. Con C. [illegible], Color. Or.: 14,15; 16,40; 19; 21,30

[illegible] — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — **Nato il 4 luglio** con T. Cruise, Regia O. Stone. Or.: 20,10. [illegible]

Nuovo Odeon — via Venaria 8 (tel. 749.23.02) — **Affari sporchi** di Mike Figgis, con Richard Gere Andy Garcia. Non vat. Or.: 20,15, 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874 171) — Riposo. dal 20/10 **Il tempo dei gitani**

Drive-In — il cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **La [illegible] più p[illegible] del mondo** di Jim Drake con Melody Anderson, Peter Boyle e John Candy. Or.: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [illegible] Français — via Pomba 23, Tel. 540.338 — Ore 18.30 **La Jetée** (1962) di C. Marker (28') v.o. Ore 19 **Nuit et brouillard** di A. Resnais (32') v.o. ore 19,45 **Une collection particulière** di W. Borowczyk (12') v. o.

[illegible]mo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Il diritto del più forte** di Rainer Werner Fassbinder con Rainer Fassbinder, Peter Chatel, Karlheinz [illegible], v. it. ore 16-18, 18-20, 20-22,30

Massimo [illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Cinema iraniano** Ore 18,15 e 20,15 **Bashu, il piccolo str[illegible]** (v. o. sottotitoli italiani) di Bahram Beyza'i, ore 18,30 e 22,30 **Il corridore** (v. o. sottotitoli italiani) di Amir Naderi

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **L'anno scorso a Marienbad** di Alain Resnais con Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi, versione italiana ore 16.40; 18.15; 20.40; 22.30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Teatro Regio stagione lirica 90/91.** Prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dipart. Relaz. Esterne tel. 88151-208/210 o biglietteria tel. 88151-241/242 (lunedì chiusa).

Adua — c. Giulio Ce[illegible], Tel. 287.671-248.2276, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** Abb. 6 spett. a scelta su 11 L. 83.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-19 escl. domenica), Celid, Librerie Campus e Feltrinelli

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/55/58s/67 — Stasera 20,45 Enzo Gannei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura, Caterina Sylos Labini e Enzo Gannei in **Niente sesso siamo inglesi**. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i gi[illegible].

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/56 — **Invito a Teatro** sabato 20 ottobre Assemblea Teatro e Teatro dell'Angolo presentano: alle ore 16,30 **Fiocchi** di Pascale Charreton, alle ore 21 **La bicicletta** di Vanni Zinola, regia di Barbara Dolza. Per inf. tel. 482 343

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro [illegible], Tel. 880.74.961, Tram 16/18 — **Settembre Musica** ore 17,30 - Auditorium Rai - Tel. 510450 - 544.961 Concerto straordinario Maurizio Pollini - Musiche di Beethoven, Webern Boulez. Ingressi dalle 16,30 all'Auditorium

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — **Stagione teatrale 1990-91** Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro Erba — corso Moncalieri 241 Torino, Tel. 898.56.47 — **Stagione teatrale 1990-91** Tutte le sere ore 21, [illegible] ore 15,30 Compagnia Olimpo 84 presenta F. d'Aloja, P. Gassman, L. Lante della Rovere, P. Quartullo in **Quando eravamo repressi** di P. Quartullo. Viet. 18. Biglietteria tutti giorni ore 9/13-15/19.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — Ore 21 GSProposte presenta: Mario Zucco in **Non abbattetemi l'angelo custode** ovvero **Le avventure di Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata, mus.: di Bruno Coli. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 513.705

Teatro M[illegible]otti — via Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri — Ore 21 - III Festival del teatro dialettale amatoriale: **J'inquilin a son-o mai 'l ciochin**. Due atti di L. Oddero. Regia di L. [illegible]. Gruppo di Anim. Teatr. Piccolo Varietà di Pinerolo. A cura [illegible]. [illegible]. Moncalieri. Ingresso a pagamento

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s — **Stagione di [illegible] 1990-91** Comp. di danza Fumo-Martel-Bosioc-Bodnarcuc. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 56.000. Informazioni e prenotazioni tel. 472.898.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Supervogliose di maschi**, con Cicciolina, Moana Pozzi. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Blue Pussicat... love**, con Mariane Aubert, Udel Burel. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521 23.85. **Double satisfaction**, con Marina Spathi, Aris Kosmatos. Col. V. 18. No stop dalle 10 ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Selvaggio desiderio** con E. Vianne, E. Ki[illegible]. Color Viet. 18. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAIOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Lingerie intimes**, con C. Loussert, Dany, P. St. Clair. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30

[illegible] v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Irresistibile seduzione erotica**, con E. Allen, J. [illegible]. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. [illegible].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 498.20.02. **Viziose adolescenti** con Chris Cassidy, Katy Malvin. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Isabelle e Jannette pollastrelle in calore**. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Giochi [illegible] Fanny**, con Amber Lynn, R. Jeremy. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Super maschi per mogli viziose** con A. Lynn. Col. V. 18. Ap.: 14,30-22,30.

FUORI CITTA'

BUSSOLENO — NARCISO: riposo

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Ritorno al futuro III

CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo

CHIERI — MARILYN: Pretty woman; SPLENDOR: Ritorno al futuro III

[illegible] — CINECITTA': Ti amerò fino ad ammazzarti; MODERNO: riposo; POLITEAMA: Dick Tracy

[illegible] — [illegible]: Riposseduta

COLLEGNO — PRINCIPE: riposo; REGINA: Pretty woman; STAZIONE: riposo; STUDIO LUCE: Dick Tracy

CUORGNE' — MARGHERITA: Pretty woman; PERONA: Week-end con il morto

[illegible] — ROMA: riposo

IVREA — ABCINEMA: Benvenuti in Paradiso; BOARO: riposo; POLITEAMA: Giorni di tuono

MONCALIERI — [illegible] CASTELLO: Caccia a Ottobre Rosso

[illegible] — EDEN: riposo

[illegible] — MODERNO: Ancora 48 ore

PIANEZZA — ORFEO: riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Week-end con il morto; ITALIA: Giorni di [illegible]; RITZ: Dick Tracy

RIVOLI — GIOIELLO: riposo

SESTRIERE — FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo

SUSA — CENISIO: Pretty woman

TORRE PELLICE — TRENTO: Fa la cosa giusta

VALPERGA — AMBRA: Ritorno al futuro III

Sequestrati a Borgaro i terreni lungo la tangenziale, avvisi di garanzia per 38 persone

In quegli orti è fiorita una truffa

Li vendeva il geometra Pene, re dell'abuso «Potete recintarli e costruirvi un box»

Vigili e carabinieri sequestrano l'area lottizzata abusivamente dopo il decreto firmato dal giudice delle indagini preliminari. In alto, il geometra Pietro Pene, 52 anni, [illegible] centro dell'inchiesta

«Ma che [illegible] succede? [illegible] volevamo soltanto comprarci un orto. L'abbiamo pagato fior di milioni, abbiamo l'atto [illegible] vendita. E adesso cos'è questa storia che siamo sotto inchiesta?». Quando, ieri pomeriggio, nei terreni [illegible] via Mappano che costeggiano la tangenziale si sono presentati i vigili e i carabinieri per eseguire il decreto di sequestro preventivo di un'area di 70 mila metri quadri, emesso dal giudice delle indagini preliminari Francesco Palmisano, i 35 neoproprietari dei terreni [illegible] caduti dalle nuvole. A tutti loro (in gran parte pensionati di Borgaro e Caselle), agli ex-proprietari dell'area Paola Borello e Giovanni Gennero di Caselle e al geometra che ha guidato le operazioni di vendita, Pietro Pene, 52 anni, di Bosconero, il giudice ha inviato anche gli avvisi di garanzia.

Figura-chiave di questa inchiesta, partita qualche mese fa per iniziativa del comandante dei vigili di Borgaro, il tenente Mario Rollero, è proprio Pietro Pene, il geometra [illegible] Bosconero iscritto all'albo dal 1960 e mai radiato dall'Ordine nonostante i suoi numerosi trascorsi [illegible] la giustizia: dodici denunce nell'89 per violazioni delle leggi urbanistiche, dal 1983 ad oggi quattro condanne per truffa, nell'85 due anni di reclusione per aver venduto 19 alloggi inesistenti, nel '76, processato per un abuso edilizio dal pretore di Rivarolo, era stato arrestato in aula dopo [illegible] mostrato al giudice un documento che si riferiva a un edificio diverso da quello in esame, nell'82 truffa nella compravendita di immobili.

Il reato che il giudice Palmi[illegible] ipotizza questa volta nei suoi confronti è quello [illegible] avere avviato una lottizzazione abusiva. Tutto comincia nell'au[illegible] dello [illegible] anno, quando il geometra di Bosconero contatta la proprietaria del terreno di Borgaro, Paola Borello in Gennero, 53 anni, via Commenda 54 a Caselle: 70 mila metri quadri che nel piano regolatore sono indicati [illegible] verde agricolo; un appezzamento poco appetibile, sotto il profilo commerciale, perché espropriabile da [illegible] giorno all'altro e con vincoli urbanistici.

Tra il geometra e la Borello si stipula, tramite un procuratore, un accordo preventivo di vendita (4500 lire al metro, parrebbe: circa 300 milioni il prez[illegible] finale), quindi Pietro Pene comincia a frazionare l'area e a rivenderla [illegible] lotti da 800 a 3000 metri quadri ciascuno, contattando i compratori tramite annunci pubblicati su Business: «Circa 10 mila lire al metro» dicono i neo-proprietari [illegible] ieri pomeriggio [illegible]no stati sequestrati gli orti: 700 milioni il prezzo finale.

Ma nei preliminari di vendita, il geometra avrebbe promesso [illegible] [illegible] dei terreni che la legge non consente di attuare: «Pietro [illegible] - si legge nel decreto del giudice Palmisano - garantiva il permesso delle [illegible]cinzione e dei box». I pensionati che hanno speso i loro risparmi [illegible] terreni di via Mappano, volevano crearsi degli «orti urbani», ai quali il Comune [illegible] Borgaro destina nel piano regolatore un'area dall'altra parte della città, presso lo Stura.

Così, quando i proprietari iniziano a costruire le recinzioni e le baracche, cominciano gli accertamenti dei vigili, fino al sequestro di ieri. «Siamo stati truffati - dice [illegible] dei pensionati -, ho speso dieci milioni, tutto [illegible] che avevo».

Giovanna Favro

Chiuso il campeggio

Rio [illegible] argini Beaulard sfratta [illegible] roulottes

Ordinanza [illegible] chiusura per il campeggio dell'Orsa di Beaulard. L'ha firmata il sindaco di Oulx, in seguito ad [illegible] telegramma del ministero della Protezione Civile, nel quale si fa presente il pericolo di inondazione per la precarietà degli argini del vicino Rio Champeyron. L'ordinanza di chiusura è a tempo indeterminato; per la riapertura occorrerà compiere radicali interventi per garantire la sicurezza. Ora le 300 roulotte con relative casette adiacenti dovranno trasferirsi altrove. Un problema di non facile soluzione: i campeggi dell'Al[illegible] Valsusa registrano [illegible] tutto esaurito.

Carmagnola, l'incendiario due anni fa aveva provocato un incidente

Per vendetta le brucia l'auto

Senza patente, era stato denunciato dalla ragazza

Il rogo di una vettura può nascondere un'intimidazione; ma anche [illegible] vendetta. Quella di un giovane di Carmagnola è stata però troppo scoperta, e si è conclusa con la sua denuncia per incendio doloso.

La storia ha origini lontane, oltre un paio d'anni fa, quando alla periferia di Carmagnola avviene un incidente. L'auto condotta da Loredana Pini, 25 anni, viene urtata da quella di Antonio Cannarile, 26 anni. Abita[illegible] a pochi metri di distanza: la ragazza in via Castagnole 7, il ragazzo al 9. Nasce subito un problema non da poco: Antonio non ha la patente e supplica Loredana di non dire nulla in giro. Propone un «accomodamento». Ma la ragazza, come è suo diritto, preferisce cautelarsi, e segnala quanto accaduto ai carabinieri.

Parte una denuncia e, [illegible] la denuncia, i rapporti fra i due giovani si guastano irrimediabilmente. Per due anni si va avanti a muso duro, occhiatacce, qualche commento ad alta voce, [illegible] nulla che lasci presagire quanto accade l'altra sera.

Per motivi che i carabinieri [illegible] chiarendo in queste ore (l'ipotesi più probabile è l'arrivo della convocazione per l'udienza), Cannarile ha un improvviso impeto di rabbia. Raggiunge la Panda, parcheggiata proprio sotto [illegible] della ragazza; e l'incendia, sembra dopo averla cosparsa con un liquido infiammabile. Inutili i tentativi di spegnere le fiamme, che si le[illegible] subito alte: l'utilitaria subisce gravi danni.

Sulle prime l'episodio [illegible]bra di difficile spiegazione. Ma Loredana Pini ha una sua idea ben precisa, un sospetto [illegible]vato da quel litigio di tanti mesi fa: va dai carabinieri un'altra volta, e racconta. Antonio Cannarile viene a sua volta sentito dai militari e, un po' a sorpresa, ammette tutto. Spiega di [illegible] stato lui ad incendiare la vettura, ed anche il perché. Un altro processo al suo orizzonte.

Frana a Coazze

L'esperto «Nessun pericolo»

E' sotto controllo la frana caduta sopra Coazze. Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, il dottor Mortara del Centro nazionale di ricerche idrogeologiche, è riuscito a raggiungere a piedi, sotto una pioggia battente, in[illegible] a tre carabinieri e altrettanti vigili del fuoco, i 1500 metri di regione Palè, dove si è fermato lo smottamento precipitato da quota 1900. Dai rilievi eseguiti, sembra che non ci siano state altre frane, [illegible] una fitta nebbia ha coperto la [illegible] per tutta la giornata. Da Volpiano era pronto a decollare un elicottero, per effettuare un rilievo dall'alto e stabilire i danni, ma l'intervento è stato rinviato a questa mattina, condizioni meteorologiche permettendo.

Il sopralluogo è servito anche a stabilire con certezza che in prossimità della frana non esistono abitazioni. L'unico pericolo è rappresentato dalla possibile caduta della [illegible] [illegible] fango in un torrente che passa poco lontano e che si immette nel Sangonetto. Per evitare la formazione di uno sbarramento, i carabinieri della compagnia di Rivoli, al comando del capitano Golini e del maresciallo Tedesco, hanno istituito al[illegible] punti [illegible] [illegible]ne, il più importante è tra le frazioni Forno, Indritto e Sangonetto, dove passa il torrente, ingrossato dalle continue piogge.

«Se noteremo una diminuzione della portata d'acqua, scatterà immediatamente l'allarme - hanno spiegato i carabinieri -. Noi siamo già pronti a intervenire». Sopra la frazione Indritto è stata allestita anche la base dei militari, che sino a tarda sera hanno tenuto i collegamenti via radio fra gli uomini che, nel fango, tentavano di stabilire l'entità della frana e le centrali di Rivoli e Giaveno.

Forno, sotto inchiesta da 50 giorni, l'uomo ha sempre negato: «Una storia inventata»

«Vado a uccidermi», e si impicca

Il figlio lo aveva accusato di violenza

[illegible] è [illegible] l'uomo accusato di aver seviziato il figlio di sei [illegible]ni [illegible] una [illegible]. L'hanno trovato ieri pomeriggio i carabinieri, impiccato ad una trave, nel solaio della sua casa di Faiallo, una frazione di Pont sulla strada per Frassinetto. Nessuno si è preoccupato di cercarlo, anche se prima di andarsene da Forno, dove abitava con la moglie Maria Isoldi e il piccolo Alessio, Oreste Brunasso Cassinino, 42 anni, aveva lasciato un biglietto sulla porta di casa: «Vado a Faiallo di Pont a uccidermi».

Nessuno, però, fino a ieri l'ha letto. «Quel biglietto - dicono i vicini di casa nel condominio di piazza Vittorio Veneto 32 - era appeso da alcuni giorni, due forse tre. Pensavamo [illegible] trattasse di un messaggio per [illegible] moglie che è sempre a Torino all'ospedale, accanto [illegible] bambino. Lui lo vedevamo di rado, parla[illegible] poco, salutava appena». Neppure a Faiallo nessuno lo aveva notato: «Andava e veniva spesso negli ultimi tempi».

Una settimana fa, il Brunasso aveva telefonato al [illegible] legale, l'avvocato Bianchetti di Cuorgnè, per sapere le novità sull'inchiesta giudiziaria aperta agli inizi di settembre dal sostituto procuratore Zanchetta dopo le sconcertanti rivelazioni del figlio, finito in ospedale per un principio di peritonite: «E' stato mio padre a farmi [illegible] male [illegible] [illegible] carota». Da Torino, il fascicolo era stato trasmesso alla Procura di Ivrea.

Ancora il legale: «Il mio cliente non aveva avuto reazioni particolari alla notizia che l'inchiesta sarebbe dovuta ripartire da capo». A cominciare dalle perizie, disposte [illegible] 5 settembre da Zanchetta: la prima, psichiatrica, affidata [illegible] professor Zonalda, [illegible] Oreste Brunas[illegible] Cassinino, la seconda (se [illegible] occupava il professor Voglino), di carattere medico-legale sul piccolo Alessio. Dal tribunale dei minori era giunto l'esplicito divieto per Oreste Brunasso Cassinino di andare a trovare il bambino. «Sono - aveva detto l'uomo ai carabinieri - accuse infamanti, non so perché Alessio si [illegible] inventato questa storia. Forse perché una sera, mentre preparavo la minestra, avevo detto che [illegible] non stava bravo gli avrei fatto mangiare soltanto più carote».

Fino a poche settimane fa, le condizioni di Alessio, ricoverato al Regina Margherita, [illegible] definite dai medici preoccupanti: «Senza [illegible] le conseguenze psicologiche per [illegible] trauma subito che richiederà cure particolari».

Oreste Brunasso Cassinino era affetto da una forma epilettica: per questo riceveva una pensione di invalidità. «Spesso aveva dei violenti attacchi - raccontano ancora i [illegible] [illegible] casa - lo sentivamo urlare, [illegible] la prendeva sempre con la moglie». A volte spariva da Forno: tornava a Faiallo, la frazione dov'era nato [illegible] vissuto prima di sposarsi. A Faiallo [illegible] tornato per farla finita. Ha lasciato scritto un altro biglietto, sistemato sul rubinetto d[illegible] lavatoio davanti alla casa: «Lasciate scorrere un filo d'acqua, altrimenti d'inverno gelano i tubi. Oreste». Poi [illegible] salito al primo piano dove è stato trovato cadavere. Morto almeno da due giorni, ha detto il medico.

Oreste Brunasso Cassinino, 42 anni, si è tolto la vita impiccandosi ad [illegible] trave nella [illegible] baita [illegible] Faiallo. E' stato scoperto dopo due giorni

Pont, salvati

In 2 cadono nella vasca del cromo

Tragedia sfiorata alla Manifattura di Pont: due operai sono rimasti intossicati dalle esalazioni di cromo e solo il tempestivo intervento dei compagni di lavoro ha permesso di salvarli. Giovanni Babando, 43 anni, frazione Salto [illegible] Pont e Francesco [illegible]ccio, 30 anni, [illegible] Cuorgnè sono [illegible] a [illegible]. I sanitari li hanno dimessi in giornata, accertato il completo ristabilimento dopo [illegible] principio [illegible] intossicazione.

Ieri mattina, però, per alcuni minuti si è temuto il peggio. Giovanni Babando [illegible] pulendo [illegible] incrostazioni una vasca destinata [illegible] cromo, sostanza utilizzata per [illegible] lavorazione dei metalli. Improvvisamente ha perso la mascherina. L'odore lo ha sopraffatto facendolo svenire. E' stato [illegible] [illegible] Franco Faccio, che si trovava sul bordo del vascone profondo cinque metri. Anch'egli però non ha sopportato le esalazioni ed ha perso i[illegible]. L'allarme è immediatamente scattato, sul posto sono intervenute squadre [illegible] vigili del fuoco da Cuorgnè Ivrea e Torino [illegible] [illegible] ambulanze. I due sono stati estratti nel giro [illegible] pochi minuti dai compagni di lavoro che li hanno trasportati [illegible] ospedale. «Quella della disincrostazione è un'operazione che viene svolta regolarmente - spiegano alla manifattura - [illegible] [illegible] ci sono mai rischi per gli operai [illegible] vengono utilizzate le mascherine messe in dotazione».

PROVINCIA **FLASH**

Ciriè, rinvio [illegible] Interchim

E' stata rinviata al 16 novembre la seconda asta per vendere lo stabilimento Interchim, [illegible] Ipca, fissata per oggi, dopo che la prima asta [illegible] andata deserta in estate. Consistente il ribasso: 700 milioni, da 3 miliardi e mezzo a due miliardi 800 milioni. Restano però invariate le prescrizioni che impongono la bonifica dello stabilimento dai residuati inquinanti e il divieto di lavorazioni pericolose e nocive. Sarebbero proprio tali limitazioni [illegible] [illegible] scoraggiato eventuali acquirenti. Negli ultimi giorni si è diffusa la voce di un interesse del gruppo Cir Olivetti.

Oulx, si g[illegible] l'istituto Boselli

Un gruppo di studenti inglesi del college Melton Mowbrey [illegible] Leicestershire [illegible] [illegible] gemellato [illegible] l'istituto Boselli. I futuri operatori turistici hanno messo in pratica [illegible] teoria, accompagnando 15 ragazzi e due insegnanti inglesi in visita ai più caratteristici monumenti della Valsusa, dalla Sacra [illegible] [illegible] Michele sino al Sestriere.

Susa, i giovani contro i tumori

Spettacoli dei gruppi teatrali della Valle [illegible] Susa a favore dell'Unione genitori contro i tumori dei bambini. L'iniziativa è del «Gruppo Teatro Insieme», formato da giovani segusini che debuttarono dieci [illegible] fa [illegible] «Jesus Christ Superstar». Domani sera, «Quel [illegible] non so che» del gruppo bussolenese «L'Araba Fenice», presso il salone Monsignor Rosaz di Susa.

L'evaso catturato a Ivrea sospettato per una serie di rapine

Nel covo pistole e fucili

Le armi sequestrate nella cantina di un alloggio a Romano Canavese
Restano i dubbi sui rapporti della «primula rossa» con la gambizzata

Nega [illegible] conoscere la «primula [illegible]» Gabriele Piras, e dice di non sapere niente delle armi trovate nella cantina [illegible] [illegible]. Anna Maria Sdino, «gambizzata» tre settimane fa a Montalto in circostanze [illegible] ancora del tutto chiare, rifiuta di chiarire i suoi legami [illegible] l'evaso delle Vallette catturato martedì notte mentre stava raggiungendo Ivrea. Ma sui rapporti tra i due stanno lavorando carabinieri e polizia, convinti che la ragazza abbia svolto un ruolo determi[illegible]e durante gli otto mesi di latitanza dell'uomo.

Nella cantina dell'alloggio che la Sdino aveva affittato qualche mese fa - a Romano Canavese, in [illegible] Montalenghe [illegible] - la polizia mercoledì ha ritrovato pistole, fucili, proiettili e passamontagna. Il giudice per le indagini preliminari [illegible] Marchi, durante l'interrogatorio di [illegible] alle Nuove, ha [illegible] alla ragazza, difesa dall'avv. Benni, l'accusa di detenzione illegale di armi. La base di Roma[illegible] non sarebbe [illegible] l'unica frequentata dalla coppia du[illegible] i continui spostamenti: se ne sta cercando un'altra, nel Chivassese, dove Gabriele Piras poteva contare sull'aiuto di alcuni pregiudicati della [illegible]. Un aiuto però che ultimamente era meno efficace: le rapine sempre più frequenti ai danni [illegible] uffici postali e supermercati e i continui furti di auto avevano fatto intensificare in tutta [illegible] zona i controlli delle forze dell'ordine. L'ipotesi che ad agire potesse essere Gabriele Piras si era fatta strada già da tempo: tocca ora alla magistratura valutare se le prove raccolte contro di lui [illegible] sufficienti per accusarlo di una lunga serie di rapine compiute in Canavese. Alcune decisamente «sfortunate»: come quella all'ufficio postale di Villate dove Piras si sarebbe dovuto accontentare di 37 mila [illegible] lire, rimaste in cassa dopo un precedente assalto. E ancora il tentativo [illegible] rapina ai danni dell'impiegato del San Paolo Walter Beiletti, bloccato mentre stava aprendo lo sportello al mercato ortofrutticolo [illegible] Ivrea.

Numerosi testimoni avrebbero notato una ragazza alla guida della «Uno» su [illegible] il rapinatore era fuggito: potrebbe trattarsi di Anna Maria Sdino? I carabinieri [illegible] lo escludono. Resta da spiegare il misterioso ferimento alla gamba della ragazza: lei [illegible] ha mai voluto fornire spiegazioni convincenti [illegible] un episodio che potrebbe coinvolgere direttamente Piras. Le condizioni dell'ex «primula rossa» di Chivasso, rinchiuso nel repartino detenuti [illegible]ll'ospedale [illegible] Ivrea, sono definite buone dai medici. Oggi [illegible] giudice De Marchi contesterà a Piras la detenzione illegale delle pistole trovate dalla polizia sulla [illegible] «Uno», finita fuori strada a Scarmagno. Deve rispondere anche di ricettazione per una patente rubata che aveva nel portafogli. Piras avrebbe escluso di conoscere Anna Maria Sdino: i due potrebbero però ritrovarsi uno accanto all'altro - entrambi [illegible] barella, lui ferito nell'incidente d'auto, lei «gambizzata» - la prossima settimana davanti ai giudici. Si parlerà solo di armi, a meno di ulteriori sviluppi nell'inchiesta.

Gabriele Piras, latitante da 8 mesi

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 19 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Si fa preoccupante la situazione per i bieticoltori alessandrini, in lotta con i titolari delle industrie saccarifere per raggiungere l'accordo sul prezzo delle bietole prodotte nella campagna '90. Il raccolto è leggermente inferiore come quantità alla campagna '89, ma di qualità senza dubbio superiore, con un grado zuccherino di 16,65. Ad aggravare la situazione è stato un provvedimento governativo nella redazione della legge finanziaria. «Il disegno della legge per il 1991 - dice il dottor Giacomo Chiodi dell'ufficio bieticolo A.N.B. - prevede un taglio degli aiuti di adattamento al settore, già autorizzati dalla stessa Cee per quest'anno e proposti per il prossimo biennio. Da stime fatte il prezzo delle bietole subirebbe con il mancato contributo governativo una riduzione di almeno il per cento. Un colpo mortale per la bieticoltura». Intanto la «mosca mediterranea», un parassita solitamente non presente al Nord, ha fatto la sua comparsa anche in provincia. La preoccupante scoperta è stata fatta su mele e pere durante i controlli di fine stagione nei magazzini.

Franco Marchiaro A PAGINA 4

VERCELLI. «Venghino, signori venghino, che è arrivato il teatro dei burattini!». Il fascino di uno spettacolo forse un poco superato, ma che riesce ancora a polarizzare l'attenzione di grandi e piccoli. In mezzo a tanta tecnologia animata e televisiva, c'è ancora da restare stupiti di fronte a una curiosa novità «dal vivo». I burattini sono di scena domani e domenica a Vercelli: due pomeriggi sotto un grande tendone da circo, ridefinito «palatenda», in corso Randaccio: protagonisti i Medini, imparentati con la famiglia circense dei Medini e con gli altri burattinai, i Niemen, questi più conosciuti dai vercellesi proprio perché abitano da queste parti. Ci sarà il Teatro Degan, dei Medini. Perché Degan? A raccontare la storia, mentre il «padrone», Maurizio Medini, sta raccogliendo le ultime idee per lo spettacolo, è Ancilla Medini Degan. Spiega, la «padrona»: «E' vero: il teatro porta il mio cognome e ne sono orgogliosa. Con questi attori di legno, costruiti con le nostre stesse mani abbiamo girato il mondo».

Giovanni Barberis A PAGINA 8

Sono 317 le discariche abusive

A lanciare l'allarme è lo stesso assessore regionale all'Ambiente Marcello Garino. «Ce ne sono almeno 40 ad alto rischio e, tra queste, tredici sono vere e proprie bombe ecologiche. Per disinquinare le zone più pericolose - dice l'assessore - occorrerebbero settanta miliardi, ma non li abbiamo».

Emanuele Monia A PAGINA 9

Sospettato di rapina

Arrestato un alessandrino

E' Gabriele Piras, 30 anni. Era fuggito dal carcere delle Vallette in febbraio. E' stato bloccato ad Ivrea con la sua compagna. I due sono sospettati per rapine nel Casalese e Vercellese.

Il vandalo di Casale

Diventa teppista dopo aver visto un film

La polizia ha identificato e denunciato l'autore dei danneggiamenti a quindici automobili lasciate in sosta. Ha 17 anni ed ha detto che voleva imitare le gesta dei protagonisti d'un film.

L'altra sera in corso XX Settembre: muore un pensionato, in fin di vita il giovane

Auto travolge padre e figlio

Sotto accusa le strade ad «alta velocità» che attraversano alcuni quartieri. Intanto in centro si va a passo d'uomo per gli ingorghi. Sulla chiusura di via Dante si spacca l'associazione dei negozianti

ALESSANDRIA. Li ha falciati un'auto in corso XX Settembre, a pochi metri da casa: il padre, Giuseppe Proli, un pensionato di 83 anni, è morto dopo pochi minuti, il figlio, Marco Angelo di 32, disabile, è ricoverato in fin di vita all'ospedale. E' successo l'altra sera: pioveva e forse questo ha contribuito a disorientare l'investitore, un giovane imprenditore di anni, Marcolino Ruvio, quel tanto che bastava a non accorgersi dei due pedoni che stavano attraversando. Ma è anche vero che corso XX Settembre è una di quelle vie «maledette» che invitano gli automobilisti a correre. Proprio come il vicino corso IV Novembre, o i viali della Circonvallazione. Con l'aggravante che corso XX Settembre è buio: i lampioni al neon sono dalla parte degli alberi, e i rami creano pericolose zone d'ombra.

Insomma questa ennesima disgrazia rispecchia tutti i rischi che ormai fanno parte della circolazione di Alessandria. Un traffico a due facce: in centro si va a passo d'uomo per gli ingorghi che logorano anche i sistemi nervosi più robusti; basta allontanarsi un po' per trovare delle «piste da autodromo», lungo strade che un tempo erano in periferia, ma oggi attraversano popolosi quartieri.

Sotto accusa è dunque tutta la circolazione stradale alessandrina: gli automobilisti indisciplinati, ma anche chi ha lasciato questa città per troppo tempo senza un razionale piano del traffico. Da ormai due giorni l'imbocco di via San Giacomo della Vittoria, in piazza della Libertà, è bloccato dai lavori dell'Enel e nell'intera zona si registra il caos.

La sistemazione del centro comporta anche problemi legati al commercio. Non è un caso che la prima associazione di negozianti nata in città, la «Via dell'Arco», finisca per spaccarsi proprio su un problema di viabilità: chiudere o no via Dante?

All'inizio era un esperimento. Ora il periodo di prova è finito, una parte dei negozianti vorrebbe tornare indietro, l'altra è invece favorevole all'innovazione. Una divisione di pareri che si registra anche in città: eliminare il traffico o continuare a usufruire dei dubbi benefici di un'auto usata spesso senza giudizio?

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Strada ad alto rischio. L'incrocio di corso XX Settembre dove l'altra sera ha perso la vita Giuseppe Proli

Uccise gli zii a Terranova di Casale

E' sano di mente il duplice omicida

E' ancora senza un movente l'omicidio di Giovanni Mariotti, l'imprenditore di 41 anni ucciso a Cascinagrossa la sera di lunedì a colpi di pistola mentre stava tornando a casa in auto. Gli investigatori, carabinieri e polizia coordinati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, sono ancora alla ricerca di un indizio. Gli inquirenti escludono l'ipotesi di un movente passionale e la vicenda ha tutti i contorni del «giallo».

Unico elemento nuovo, secondo una prima indiscrezione sui risultati dell'autopsia, è che Giovanni Mariotti è stato ucciso non da sette ma da colpi di pistola calibro. Due gli sono stati esplosi alle spalle, gli altri al torace, quando l'uomo, probabilmente, era già morto. Per il resto, almeno ufficialmente, nessun passo avanti nelle indagini, rispetto alle prime ore successive al ritrovamento del cadavere in un fossato lungo la strada che unisce Litta Parodi a Cascinagrossa, a poche centinaia di metri dal cimitero del sobborgo alessandrino.

A Casale, invece, sono stati consegnati ai magistrati i risultati della perizia psichiatrica compiuta su Roberto Cane, il casalese che a luglio uccise a randellate gli anziani zii. Il giovane era consapevole di quanto stava facendo, nel momento in cui colpiva i coniugi. Lo ha dichiarato il perito, Ugo Fornari, ordinario di psicopatologia forense dell'Università di Torino. Ieri mattina lo specialista ha consegnato la perizia al gip Gennaro Di Bernardo e al pm Giorgio Reposo, presenti i due avvocati difensori, Giorgio Bissacco di Torino e Giorgio Grangia di Casale.

Il perito, durante i colloqui con Cane nel carcere di Vercelli, avrebbe accertato la sua assoluta «capacità di intendere e di volere al momento dell'omicidio». Fornari avrebbe anche appurato che l'omicidio non fu premeditato: Cane avrebbe colpito gli zii solo perché non gli avevano consegnato i risparmi.

Mossano e Scagliotti A PAGINA 5

Vicino a Viguzzolo

Tamponata l'auto di Franzò

VIGUZZOLO. Il presidente della Provincia, Francesco Franzò, è stato coinvolto in un tamponamento alle porte del paese, lungo la provinciale. Erano circa le 17,45 di ieri. Franzò viaggiava su una «Golf» bianca diretta verso Tortona. Due cavalli in fuga da un allevamento sono sbucati improvvisamente sulla carreggiata.

Il presidente della Provincia ha frenato di colpo per non investire gli animali e uguale manovra ha eseguito il guidatore della «Delta» che lo seguiva, il geometra Piero Manzini, Tortona, via San Marziano 48: aveva al fianco la moglie Nella Delucchi. Però è arrivato ad andatura sostenuta un furgone guidato da Remo Volpe di Sarezzano, che nonostante la frenata ha tamponato la «Delta» spingendola contro l'auto di Franzò. Unica ferita Nella Delucchi: la donna guarirà nel giro di pochi giorni.

(f. m.)

PAROLE [illegible]

Uniti ai tedeschi dalla rocca di un fuso

La provincia nell'Atlante linguistico d'Europa

«PIJA la [illegible] e 'l fus / e vatni 'n Califòrnia...», recitava un antico canto d'emigrazione dei nostri contadini.

Tutti sanno che rocca e fuso sono strumenti oggi scomparsi della filatura domestica, non così invece «rocca» che è parola discesa dal germanico Rukka, la cui estensione comprende solo l'Italia centro-settentrionale, in quanto l'Italia centro-meridionale conserva il tipo linguistico «canocchia», derivato dal latino Cunucula.

Ce lo raffigura con chiarezza una carta lessicale frutto delle ricerche di geolinguistica. Spieghiamo brevemente di che si tratta.

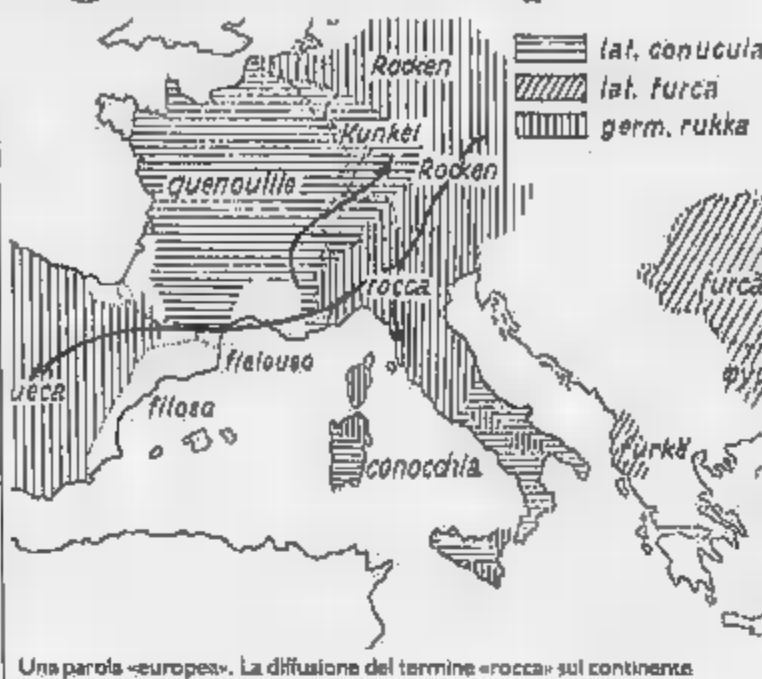
Se la dialettologia studia i dialetti presenti in una determinata [illegible] sia in chiave diacronica (evoluzione dei singoli dialetti dalla loro base, latina o altra) o sincronica (descrizione delle caratteristiche strutturali delle diverse parlate), la «geografia linguistica» studia invece le situazioni dialettali considerate come arealmente convergenti o contrapposte o gli aspetti delle relazioni tra famiglie a codici diversi, indagati mediante inchieste sincroniche sul terreno.

Anche gli strumenti elaborati da queste due branche della linguistica sono diversi: si tratta dei dizionari dialettali per la prima, degli atlanti linguistici per la seconda.

L'utilità dello studio cartografico dei dialetti è [illegible]: mediante l'esame delle carte geolinguistiche, infatti, riusciamo a delimitare l'area di estensione di un determinato dialetto, ad accertare zone di interferenza tra dialetti diversi, a valutare i rapporti reciproci tra lingua nazionale e dialetti. Inoltre [illegible] questo strumento riusciamo a identificare i centri di diffusione di abitudini e di modelli di comportamento linguistico e così [illegible].

Il metodo dell'osservazione diretta dei fatti sta alla base della geolinguistica, che diviene scienza autonoma con Jules Gilliéron, linguista svizzero promotore dell'Atlante linguistico francese (ALF) pubblicato a Parigi dal 1902 al 1910, che servì da modello a tutti gli altri.

Caratteristiche degli atlanti linguistici sono l'uso di un questionario (in grado di far risaltare ricchezze e varietà della nomenclatura dialettale), la scelta di una rete di punti d'inchiesta ripartiti fra centri maggiori (innovativi) e centri minori (conservativi), e infine la trascrizione fonetica dei materiali.

L'Atlante linguistico italiano (ALI), la [illegible] idea risale a prima della Grande Guerra, decolla solo nel 1925 sotto la direzione prima di Matteo Bartoli (raccoglitore Ugo Pellis), poi di Benvenuto Terracini e di Corrado Grassi.

Una parola «europea». La diffusione del termine «rocca» sul continente

Mille i punti di inchiesta stabiliti, con uno sterminato questionario di 7000 voci (inchiesta massima), ridotto alla metà per l'inchiesta media e a 1000/1500 voci per l'inchiesta minima.

L'ALI, che ha sede a Torino presso l'Università, resta tuttora in fase di redazione, dopo l'uscita di solo tre delle duemila carte previste: le carte di prova «lucciola», «solletico», «capo/testa».

Su 70 località in territorio piemontese, sono appena sette i punti indagati nella nostra provincia: Casale, Mugarone di Bassignana, Felizzano, Spinetta Marengo, Strevi, Gavi, Costa Vescovato.

Se teniamo [illegible] dei tre punti dell'AIS, fra cui ritroviamo Gavi, abbiamo soltanto nove località per una provincia di 190 Comuni: troppo poco per dar conto di un patrimonio dialettale tra i più variegati e complessi.

Franco Castelli

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione d'Islanda continua ad attivare perturbazioni atlantiche che in successione si trasferiscono da Ovest verso Levante, interessando l'Europa Centrale e la nostra Penisola. Unitamente a queste correnti fresche umide, affluiscono anche correnti calde dall'Africa [illegible] contribuiscono ad incentivare le perturbazioni. Continua pertanto la situazione depressionaria in estensione sul bacino del Mediterraneo.

[illegible]PO PREVISTO PER OGGI. Temporaneo aumento della nuvolosità per l'approssimarsi di una [illegible] perturbazione. Probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Riduzione delle temperature. Venti sciroccali di moderata intensità. Foschie sulle pianure.

TEMPERATURE. Pressoché stazionarie, con moderata riduzione delle massime.

LE [illegible] DI IERI AD [illegible]
Massima: **20**; minima: **12**; media: **16**

[illegible] ANNO FA
Massima **19**; minima **13**; media **17**

E QUELLE IN [illegible]

Torino [illegible]	Novara **17**
Cuneo **16**	Aosta **16,7**
Asti [illegible]	Vercelli [illegible]

Il **Sole** è sorto alle [illegible] 6,50; tramonta alle ore 17,38. La **Luna** si è levata alle ore 7,47 minuti; [illegible] alle [illegible] 17,32.

LETTERE AL GIORNALE

Le preoccupazioni degli industriali

Il Comitato provinciale piccola industria dell'Unione Industriale, riunitosi lunedì 15 ottobre, a pochi giorni dall'intervento del ministro del Lavoro, che ha bloccato le assunzioni [illegible] contratto di formazione, ha espresso un severo giudizio sull'irresponsabile atto che causa [illegible] gravi e immediate conseguenze alle aziende non [illegible] che ai giovani in cerca di occupazione.

Il presidente del Comitato, ingegner Giancarlo Borromeo, si è fatto interprete della ferma posizione del gruppo, sollecitando ulteriori interventi dell'Unione Industriale e della Confindustria.

Successivamente, la delegazione di imprenditori (ora presente anche Piergiacomo Guala, presidente dell'Unione Industriale) ha [illegible] il senatore Roberto Cassola, nell'ambito di un programma di confronto con parlamentari locali.

[illegible] stati affrontati temi di carattere generale ed è stata dedicata particolare attenzione all'argomento degli aiuti di Stato alle imprese, per i quali la Comunità europea ha aperto un procedimento nei confronti dell'Italia.

La legge 46 del 1982 (fondo ricerca e innovazione) è nel mirino della Cee ed è già sostanzialmente bloccata. Intanto la proposta Righi-Battaglia, che dovrebbe riformulare tutto il sistema degli incentivi a favore delle piccole e medie imprese, prosegue con difficoltà il suo iter e [illegible] è affatto certo che possa essere approvata in tempo utile.

Unione Industriale
Alessandria

Palasport, i lavori sempre in ritardo

Il Palasport di Alessandria è malconcio da tempo, è un fatto noto a tutti, soprattutto agli amministratori comunali.

In attesa della realizzazione del nuovo palazzetto dello Sport, si continua comunque ad utilizzare l'impianto di Lungotanaro, con maquillage in extremis.

Lo [illegible] c'erano problemi di agibilità: venne concessa in extremis. Quest'anno [illegible] i vetri e [illegible] era ancora stato completato il fondo, così la squadra cittadina Basket [illegible] è stata costretta a «migrare» sul parquet di Valenza per la gara d'esordio casalingo di campionato perché non erano stati completati gli interventi «tampone».

Ma se si sa (ed è così) che occorrono degli interventi, sepur «a tampone», perché questi non vengono programmati per tempo, ma si aspetta sempre l'ultimo momento?

Lettera firmata, Alessandria

Elogio per i lampioni in via Cavour

Ho letto su «La Stampa» la polemica a proposito dei nuovi lampioni fatti installare dal Comune in via Cavour.

Personalmente, mi piacciono molto: danno molta luce, sono esteticamente gradevoli, danno un tocco di antichità e originalità alla strada.

Forse è un vezzo degli alessandrini il criticare ogni nuova iniziativa o proposta e così è avvenuto anche in questo caso. A me, invece, l'idea del Comune è sembrata ottima.

Non vorrei entrare nel merito della polemica sul fatto che i nuovi lampioni, posti sul marciapiede, «rubano» spazio a chi è costretto a muoversi in carrozzella.

Vorrei però far osservare che i lampioni si trovano solo su un lato della carreggiata: il marciapiede opposto è quindi interamente fruibile sia dai pedoni sia da chi, purtroppo, è costretto ad utilizzare la carrozzella. Tra l'altro, anche quel marciapiede è dotato dei cosiddetti «scivoli».

Teresa Pellizza, Alessandria

Passa il [illegible] davanti al vecchio «Bar Florè»

Adesso c'è un negozio di abbigliamento, [illegible] al tempo in cui fu scattata questa foto l'angolo di Corso Roma era noto perché ospitava uno dei locali più alla moda della città, il «Florè» appunto. Per oltre mezzo secolo vi si è data appuntamento l'Alessandria «bene». [ARCHIVIO F. COSCIA]

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Cecilia Zucconi, Andrea Barisone.

MORTI. Luigia Gotta, [illegible] anni; Lorenzina Valvecchia, di 78.

SI SPOSERANNO. Fialadelfo Vacante, 22 anni, artigiano, con Maria Angela Scuvera, di 25, operaia.

CASALE MONFERRATO

MORTI. Margherita Dealessi, [illegible] anni; Agnese Guidi, di 77.

OVADA

MORTI. Bruno Marenco, 62 anni; Federico Minetti, di 79; Antonia Podda, di 70; Aurora Paventone, di 77; Annunziata Parodi, di 77.

TORTONA

NATI. Matteo Tagliafico; Elisabetta Basiglio.

MORTI. Carolina Ciancognini, 82 anni; Maria Pagella, di 75.

IN BREVE

OCCUPAZIONE

Tredici posti in enti pubblici

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (via Cavour 17) comunica agli iscritti che, poiché solo un lavoratore si è reso disponibile per la chiamata per sette posti da bidello, per 60 giorni, al Comune di Alessandria, verrà compiuta un'ulteriore chiamata pubblica giovedì 25, alle 12, per cercare di coprire gli altri [illegible] posti (sono richiesti: iscrizione nelle liste con qualsiasi qualifica professionale, anche manovali generici; non aver già avuto un rapporto di lavoro di 60 giorni con il Comune nell'anno in corso; [illegible] 18-40 anni, elevabili). In [illegible] di ulteriore inevasione [illegible] attivata un'immediata chiamata pubblica attingendo, fra le persone disponibili, dalle liste del collocamento ordinario. La Sezione comunica inoltre [illegible] che, sempre il [illegible] ottobre (e gli interessati dovranno presentarsi entro il 24 [illegible] cartellino [illegible] e documento di riconoscimento), avverranno le chiamate pubbliche per l'assunzione a tempo determinato (massimo 60 giorni) al Comune di Alessandria di [illegible] lavoratori con la qualifica di inserviente-cuoca (in caso di inevasione, alle 12,30 sarà compiuta una seconda chiamata avviando i lavoratori [illegible] qualsiasi qualifica professionale, anche manovali generici) e di un lavoratore-lavoratrice per assunzione per tre mesi, [illegible]ª qualifica funzionale, alla Regione (è richiesta la qualifica professionale di dattilografo, esperto in macchine da scrivere elettroniche; l'uso del computer costituirà titolo di preferenza; età 18-40 anni, elevabili).

L'incidente di corso XX Settembre: anziano muore sul colpo, un giovane è in coma

Travolti a pochi metri da casa

La vittima aveva 83 anni. Rincasava dopo aver accompagnato la moglie in clinica per assistere un fratello malato
Con lui c'era il figlio, 32 anni, ora ricoverato con prognosi riservata. Alla guida dell'auto un imprenditore

ALESSANDRIA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Padre e figlio sono stati investiti da un'auto, nella tarda serata di mercoledì, mentre attraversavano corso XX Settembre, all'altezza di via Wagner. Il padre è morto sul colpo, il figlio è ricoverato in coma al centro di rianimazione dell'ospedale cittadino «Santi Antonio e Biagio».

La vittima si chiamava Giuseppe Proli e aveva 83 anni; pensionato, abitava poco distante dal luogo dell'incidente, al numero 11 [illegible] via Lombroso, assieme alla moglie Lucia Bonitti, 67 anni, [illegible] al figlio Marco Angelo, di 32. Con [illegible] pensionato al momento dell'investimento c'era proprio Marco Angelo: è gravissimo ed i medici si sono riservati la prognosi.

Ad investire padre e figlio [illegible] stata [illegible] «Alfetta» alla cui guida c'era l'imprenditore edile Natalino Ruvio, [illegible] anni, via Parnisetti 33. L'auto [illegible] di proprietà di Giorgio Ortu, 30 anni, [illegible] Tonso, il quale al momento dell'incidente [illegible] sul sedile accanto al guidatore.

Mercoledì sera, dopo aver cenato, Lucia Bonitti Proli si è preparata per raggiungere la casa di cura «Città di Alessandria», in via Bruno Buozzi: avrebbe trascorso [illegible] notte al capezzale di un fratello del marito, ricoverato [illegible] qualche giorno.

La clinica [illegible] distante poche centinaia di metri da via Lombroso, Giuseppe Proli e il figlio [illegible] sono offerti di accompagnare la donna. «Così facciamo due passi, poi torniamo a casa e riassettiamo la cucina», hanno detto. E la famigliola è uscita, unita come sempre.

I tre hanno raggiunto la casa di cura, poi padre [illegible] figlio si sono incamminati verso casa: si era messo a piovere con una certa insistenza e i due uomini, che erano senza ombrello, nei limiti delle loro possibilità fisiche (Marco Angelo [illegible] disabile, il padre risente del peso degli anni), hanno accelerato il passo. Han[illegible] imboccato via Wagner e, giunti all'incrocio [illegible] corso XX Settembre, hanno cominciato l'attraversamento della prima corsia, quella che da piazza Mentana porta a corso Teresio Borsalino.

Quando i due pedoni sono arrivati al centro della carreggiata è sopraggiunta l'«Alfetta» guidata da Natalino Ruvio. L'automobilista si è probabilmente reso conto della presenza delle due persone soltanto all'ultimo momento, a causa anche della ridotta visibilità per la pioggia [illegible]tensa e l'oscurità (corso XX Settembre, con il viale alberato al centro delle due carreggiate, non è molto illuminato).

Natalino Ruvio ha frenato, ma inutilmente: Giuseppe e Marco Angelo Proli sono stati investiti in pieno, falciati dal cofano anteriore dell'auto e quindi scara[illegible] sull'asfalto a una decina di metri. L'«Alfetta» si [illegible] arrestata dopo [illegible] trentina di metri. E' stato dato l'allarme, sul posto sono intervenute le ambulanze e gli agenti della polizia stradale: Giuseppe Proli, con ferite in tutto il corpo, quando è giunto [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] già morto. Il decesso è dovuto [illegible] arresto cardiocircolatorio. [illegible] figlio Marco Angelo è stato ricoverato in coma.

Il sostituto procuratore della Repubblica della pretura, Anna Maria Oddone, ha incaricato il comandante della polizia stradale, colonnello Francesco Giusta, di svolgere gli accertamenti su modalità e responsabilità [illegible] grave incidente.

Franco Marchiaro

CHIUSA VIA DELLA VITTORIA, ED E' SUBITO CAOS

ALESSANDRIA. Seconda giornata consecutiva di chiusura di via San Giacomo della Vittoria, nel tratto all'imbocco da piazza della Libertà, e nuove complicazioni per il traffico cittadino, che da qualche tempo sta divenendo sempre più caotico, anche perché troppo spesso affidato unicamente alla sensibilità degli automobilisti.

«E purtroppo - commenta il rappresentante [illegible] commercio torinese Angelo Finotti, spesso ad Alessandria per lavoro - sappiamo bene che non tutti, mettendoci alla guida, cerchiamo di mantenerci disciplinati. [illegible] sembra quindi strano che i vostri vigili intervengano poco [illegible] regolare il traffico».

Qualche giorno fa via San Giacomo della Vittoria era stata chiusa, anche allora all'altezza di piazza della Libertà, per permettere di [illegible] le parti pericolanti dell'intonaco di Palazzo Rosso, sede dell'amministrazione comunale e sempre più bisognoso di interventi radicali di ristrutturazione. Da mercoledì, invece, è al lavoro un'impresa che sta eseguendo [illegible] per conto dell'Enel.

«Sono due interventi che potevano [illegible] programmati meglio - dicono Maria Teresa Pini e Domenica Accornero - e si poteva far sì che coincidessero. Ma, evidentemente, la programma[illegible] [illegible] esiste, così la strada ha dovuto essere bloccata [illegible] seconda volta».

Ed i guai per il traffico si sono subito visti. Lungo [illegible] San Giacomo della Vittoria transitano oltre mezza dozzina di linee dell'Atm, la municipalizzata alessandrina dei trasporti. Decine di autobus hanno dovuto essere dirottati su altri percorsi, specialmente attraverso via Pontida e corso Cento Cannoni.

[illegible] «saltate» moltissime fermate, con gravissimi disagi, anche tenuto conto della giornata piovosa, per quanti utilizzano per spostarsi il mezzo pubblico (che si vuole incrementare, ma che in questo modo si penalizza) e con notevoli intralci alla circolazione.

Mercoledì e ieri percorrere certe vie del centro richiedeva una pazienza fuori del comune, a parte il tanto tempo sprecato. Difficile muoversi anche [illegible] piedi o in bicicletta. Con [illegible] aumento dell'inquinamento provocato [illegible] gas di scarico dei veicoli costretti a procedere [illegible] passo d'uomo e a continue fermate.

Tutto questo anche perché i vigili urbani, [illegible] osserva il rappresentante di commercio torinese, sembrano sempre più solo degli [illegible] comunali, preoccupati di far entrare soldi nelle [illegible] del Municipio distribuendo raffiche di contravvenzioni per divieto di sosta.

E' vero, sbaglia chi parcheggia dove è proibito. Ma è altrettanto vero che alle volte sarebbe meglio utilizzare i [illegible] molti «civich» disponibili per regolare [illegible] traffico, invece di lasciare che si limitino a colpire chi, pur parcheggiando in [illegible]ne proibite, non crea neppure intralcio.

Dicono Arturo Baldini e Gianni Ravera: «Troppo [illegible] viene lasciata agli automobilisti la [illegible]cenza di decidere da soli le norme del traffico. Ed i risultati si vedono, c'è una circolazione caotica, rallentata, che spesso penalizza anche i mezzi dell'Atm, con gli autisti che non hanno la possibilità di rispettare gli orari». [f. m.]

Traffico deviato. I lavori interessano il primo tratto [illegible] Vittoria

La polemica sulla chiusura di via Dante è sfociata nelle dimissioni del vertice dell'associazione

La Via dell'Arco s'è spaccata in due

Sulla pedonalizzazione una parte dei commercianti contesta l'operato dell'esecutivo. Il presidente: «La spaccatura ormai è chiara e non ci sentiamo più di andare avanti così». Per lunedì sera è convocata l'assemblea straordinaria dei soci

ALESSANDRIA. Ha fatto la prima vittima la pedonalizzazione di via Dante, voluta dal sindaco e dalla giunta comunale ed osteggiata da [illegible] buona parte degli operatori dell'importante strada commerciale che collega le piazze Matteotti e della Libertà: è «saltato» il vertice della Associazione [illegible] via.

Verso la mezzanotte di mercoledì, al termine di una lunga [illegible] sofferta discussione sulla situazione generale, la presidente Anna Maria Testa ed i dieci consiglieri del direttivo dell'Associazione hanno deciso di rassegnare le dimissioni.

Per lunedì [illegible] è convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Sarà certamente una seduta animata: si dovrà non soltanto prendere atto delle dimissioni del direttivo - ed eventualmente approvarle - ma anche decidere se l'Associazione di via ha ancora ragione di esistere dopo le polemiche innescate negli ultimi mesi, specialmente per la chiusura della strada al traffico automobilistico, ma anche per altre divergenze tra gli operatori, un'ottantina di commercianti e tre o quattro artigiani.

L'«Associazione della via dell'arco» (via Dante [illegible] così denominata per la presenza dell'arco all'imbocco, verso piazza Matteotti) è nata [illegible] decina di anni fa ed ha ottenuto nei primi tempi una adesione entusiastica da parte di quasi tutti gli operatori interessati, dando vita ad iniziative molto valide, con il merito di promuovere l'importanza commerciale di questa arteria alessandrina.

Da qualche tempo, però, le cose non vanno più bene [illegible] un tempo: «A parole gli iscritti sono tanti, di fatto il numero si [illegible] molto ridotto», dice la presidente dimissionaria. Poi è arrivata la decisione della giunta comunale di sperimentare la chiusura alle auto di via Dante, tra le 16 e [illegible] [illegible]. Primo passo [illegible] quella che dovrà essere, appena ristrutturata la strada, la pedonalizzazione totale.

Il fronte dei commercianti si è spaccato. Nelle [illegible] setti[illegible] un esposto con [illegible] cinquantina di firme è stato inviato [illegible] sindaco Mirabelli: si chiedeva [illegible] riaprire la via alle auto. I responsabili dell'Associazione, invece, appoggiati da altri colleghi, si dicono pronti ad accettare l'isola pedonale, a condizione però di abbellire la via e di creare comodi parcheggi.

«La spaccatura [illegible] ormai chiara - dice Anna Maria Testa -, a questo punto appare impossibile sapere su quanti l'associazione può contare, e quali idee [illegible]guire. Una Associazione [illegible] via così divisa non ha più ragione di essere. Non ci siamo più sentiti di andare avanti, di continuare a subire [illegible] maldicenze e [illegible] malignità degli oppositori, mentre cercavamo di impegnarci nell'interesse di tutti».

Di qui [illegible] dimissioni, firmate [illegible] termine della riunione di mercoledì. «Sarà l'assemblea a dire che cosa fare - continua la presidente Testa -. Noi pensavamo che si potesse accettare la pedonalizzazione di via Dante, per dare [illegible] segnale alla città, per cercare di vivacizzare [illegible] centro». [f. m.]

Casale, identificato dalla polizia l'autore degli atti vandalici su [illegible] ventina di veicoli

Danneggia le auto vedendo un film

Il giovane ha detto: «Mi ha suggestionato "Ragazzi fuori"»

CASALE MONFERRATO. E' un ragazzo di diciassette anni il responsabile dei danneggiamenti che sono stati compiuti l'altra notte contro una ventina [illegible] [illegible]tomobili parcheggiate nel centro storico.

Forse sono stati il film «Ragazzi fuori» e magari qualche lattina di birra di troppo ad aver scatenato l'euforia nel giovane P.S.

E' stato lui stesso a raccontare alla polizia, che lo ha denunciato per danneggiamento e furto, di essersi lasciato suggestionare dal film. Forse ha voluto imitare i ragazzi emarginati di Palermo, protagonisti della recente pellicola firmata da Marco Risi.

Probabilmente P.S. è stato contagiato dalle loro spavalderie e dalla loro capacità di seminare violenza. Quando è uscito dal cinema, dopo aver bevuto qualcosa di troppo, [illegible] è sentito uno di loro.

Allora si è messo alla prova, unico spettatore di se stesso, e ha danneggiato diciotto auto usando una tecnica che, ha raccontato poi in commissariato, gli avevano insegnato tempo addietro due militari che svolgevano il servizio militare a Casale.

Ha aperto le portiere di diciotto vetture senza usare nessun arnese, ma appoggiandovi contro le ginocchia e facendo leva in senso contrario con le mani fino a ricavare una fessura attraverso la quale far scattare la leva di sicurezza.

Nei casi più difficili, quando la portiera resisteva, ha abbreviato l'operazione spaccando il finestrino.

Quindi ha rubato tutto ciò che gli interessava: sigarette, qualche migliaio di lire, un giubbotto, altoparlanti e altri oggetti di poco conto.

I poliziotti hanno escluso subito che ci fossero collegamenti [illegible] gli atti vandalici dei mesi scorsi (i tagli delle gomme o i lanci di pietre contro le vetrine dei negozi). Si è pensato ad una banda di ragazzi decisi a fare una bravata.

Invece ad agire è stato materialmente soltanto uno, appunto P.S., ma «aiutato» probabilmente da quei coetanei palermitani che aveva visto poco prima sul grande schermo.

Le indagini hanno condotto in breve tempo al diciassettenne, che è stato già denunciato più volte per episodi di violenza e per furti.

I sospetti si sono concentrati su di lui perché lo stesso giovane, nei giorni successivi alla notte brava, [illegible] era vantato con alcuni coetanei per le sue prodezze. I racconti erano giunti però anche alle orecchie dei poliziotti.

Condotto in commissariato il giovane dapprima ha negato di essere il responsabile dei danneggiamenti notturni, ma non ha saputo fornire spiegazioni convincenti su come aveva trascorso la notte tra sabato e domenica. Alla fine ha ceduto [illegible] ha vuotato il sacco.

Agli agenti ha ripetuto la stessa storia con la quale qualche ora prima si era vantato in[illegible] agli amici. «Sono stato al cinema - ha detto - a vedere il film "Ragazzi fuori". Quando sono uscito [illegible] passato dal bar [illegible] bere qualcosa».

[illegible] di giri per l'emozione del film e per l'alcol, ha passato in rassegna le vetture parcheggiate in piazza Castello, in via Paleologi, in via Lanza, in piazza San Domenico, fino in via Cane d'Olivola.

Il giovane ha infine completato la confessione indicando ai poliziotti anche [illegible] luogo nel quale aveva nascosto la refurtiva, che in parte è già stata recuperata e restituita ai proprietari. [s. m.]

Il 25 agosto ci fu una sparatoria con un ferito al Villaggio Profughi

Tre a giudizio per l'agguato

L'accusa è di concorso in tentato omicidio

ALESSANDRIA. L'impresario edile Angelo Magonaro, 23 anni, di Alessandria, via Trotti 97, suo padre Giuseppe, di 42, via Cavour 74, e il muratore Angelo La Placa, 22 anni, via Trotti 97, saranno processati con giudizio immediato [illegible] concorso in tentato omicidio e porto abusivo d'arma. E' stato [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola, che ha svolto le indagini, [illegible] chiedere al gip Daniela Canepa, che ora deve fissare la data del processo, di procedere con questo rito, come prevede il nuovo codice nel [illegible] in [illegible] uno o più imputati sono stati interrogati sui fatti contestati e per il pm è evidente la prova delle responsabilità.

Angelo Magonaro è agli arresti domiciliari, il padre e La Placa sono in carcere. I tre sono ritenuti responsabili di una sparatoria, un regolamento di conti avvenuto al Villaggio Profughi, tra Quartiere Cristo e Cabanette.

Secondo l'accusa, Angelo [illegible]gonaro sparò a Salvatore Seminatore, 32 anni, via Martiri della Benedicta 51, colpendolo al braccio destro: la vittima (che il 31 luglio, aveva accoltellato il giovane imprenditore intervenuto come paciere durante un litigio con La Placa) e guarita dopo alcune settimane.

Venerdì 25 agosto, poco prima di mezzanotte, Seminatore procedeva a piedi vicino al bar del Villagio Profughi, quando fu avvicinato da un'auto con tre persone a bordo e da un finestrino venne sparato un colpo che gli trapassò il gomito.

In ospedale il ferito disse di non aver visto chi c'era sull'auto, ma gli agenti della [illegible]bile, collegando la sparatoria al precedente ferimento, due ore dopo fermarono l'impresario, dopo che questi alla loro vista aveva cercato di fuggire in ciclomotore.

In un primo momento Angelo Magonaro respinse [illegible] accuse ma sulla sua auto era stato trovato un bossolo [illegible] rivoltella calibro 7,65, lo stesso tipo di proiettile che aveva ferito Seminatore.

Il giorno seguente la polizia bloccò Giuseppe Magonaro, che ammise di aver sparato, scagionando [illegible] il figlio. Il terzo sospettato, La Placa, [illegible] costituì [illegible] molte ore dopo negli uffici della procura della Repubblica.

Tutti e tre vennero arrestati e finirono con il confessare. Quali i motivi dell'accoltellamento e della sparatoria? Secondo quanto si è appreso, Seminatore avrebbe consegnato a La Placa perché la custodisse, della refurtiva. Al momento della restituzione, però, mancava [illegible] parte del bottino: di qui il litigio durante [illegible] quale Angelo Magonaro, intervenuto come paciere, fu accoltellato a [illegible] braccio. Per [illegible]zione, l'agguato al feritore. (e. c.)

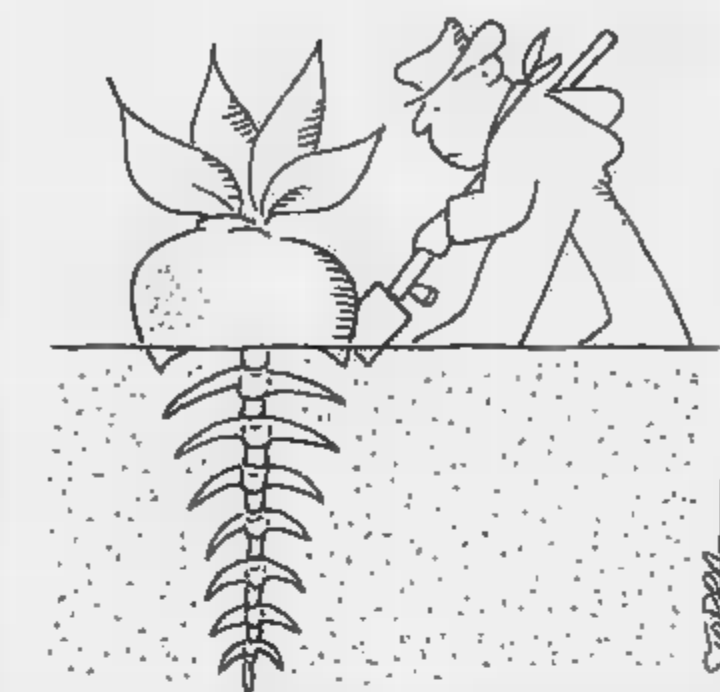
I produttori, molto numerosi nell'Alessandrino, criticano il governo

Allarme tra i bieticoltori

Secondo il progetto della legge finanziaria, al settore mancherà il 20 per cento dei contributi previsti. «E' una mazzata insostenibile». Tutto il raccolto è già a Casei Gerola

DAL NOSTRO [illegible]

Si fa [illegible] preoccupante la situazione per i bieticoltori alessandrini, in lotta con i titolari delle industrie saccarifere per raggiungere l'accordo sul prezzo delle bietole prodotte nella campagna '90. Il raccolto è leggermente inferiore come quantità alla campagna '89, ma di qualità senza dubbio superiore, [illegible] un grado zuccherino di 15,65.

Ad aggravare [illegible] situazione, dopo lo scoppio, negli scorsi giorni, della «guerra delle bietole» è stato un provvedimento governativo nella redazione della legge finanziaria. «Il disegno della legge per [illegible] 1991 - dice il dottor Giacomo Chiodi dell'ufficio bieticolo A.N.B. - prevede un taglio, inatteso quanto inaccettabile, degli aiuti di adattamento al settore bieticolo-saccarifero, già autorizzati dalla stessa Cee per quest'anno [illegible] proposti per il prossimo biennio. Da stime fatte [illegible] prezzo delle bietole, sul quale non si è ancora raggiunto l'accordo con gli industriali, subirebbe [illegible] il mancato contributo governativo una riduzione di almeno il 20 per cen[illegible]. Un colpo mortale per la bieticoltura, oltre che una beffa per i coltivatori, che ormai hanno conferito tutta la produzione alle industrie». «Perché, e questo [illegible] molto grave - dice Mariano Pastore, direttore dell'Unione agricoltori - il taglio governativo riguarda non le produzioni degli anni futuri ma anche quella del '90, [illegible] cosa veramente inaccettabile». «Al momento - aggiunge [illegible] delegato dei bieticoltori Giuseppe Stella - l'industria sta soltanto pagando gli acconti di [illegible] lire al quintale rispetto alle 6500 dell'89».

La produzione dell'Alessandrino [illegible] dell'Oltrepò vogherese viene conferita per intero allo zuccherificio di Casei Gerola. Il consuntivo della campagna bieticola, così com'è [illegible] durante l'incontro dei delegati della Associazione bieticoltori con i direttori provinciali della Coldiretti [illegible] dell'Unione agricoltori di Alessandria e Pavia, è buono.

Il raccolto è stato di 4 milioni e 200 mila quintali, dei quali 2 milioni e mezzo nell'Alessandrino dove vi sono [illegible] aziende con 5400 ettari coltivati e un fatturato di circa venti miliardi all'anno. [f. m.]

UNA MOSCA DANNEGGIA LE MELE

ALESSANDRIA. La mosca mediterranea, un parassita solitamente non presente nelle regioni settentrionali, ha fatto la sua comparsa anche in provincia. La presenza è stata accertata dalla Asprofrut Piemonte (l'associazione dei produttori frutticoli) che dall'89 opera in provincia con i tecnici della Coldiretti. La scoperta è stata fatta durante i controlli di fine stagione nei magazzini.

«La diffusione del parassita nella nostra provincia - dice Andrea Desana dell'ufficio stampa della Coldiretti provinciale - è legata ad alcuni focolai difficili da identificare. Potrebbe essere la presenza di discariche pubbliche in cui siano [illegible] convogliati scarti mercantili di frutti ed agrumi provenienti dal Sud dell'Italia. Altra ipotesi il trasporto del parassita attraverso il movimento di contenitori [illegible] imballaggi di vario tipo».

In provincia i primi danni si [illegible] riscontrati su mele «Golden» in aziende della Val Curone e su mele e pere in aziende dell'Alessandrino.

Alcuni tecnici locali avevano pensato alla presenza della carpocapsa (farfalla di mele e pere). I più attenti ed approfonditi esami condotti dai tecnici dell'Asprofrut e della Coldiretti hanno scoperto invece la pre[illegible] della «mosca mediterra[illegible]». In seconda generazione avrebbe posto le uova sui frutti nell'ultima fase di maturazione (prima decade di settembre), momento in cui [illegible] previsti interventi fitoiatrici specifici.

«Al momento [illegible] riconoscimento della sintomatologia era estremamente difficile - dicono alla Coldiretti - si trattava di un punto di colore scuro, paragonabile [illegible] confondibile [illegible] una normale lenticella. Dopo una ventina di giorni [illegible] conservazione in magazzini [illegible] refrigerati, [illegible] danno si è presentato in modo vistoso, con la presenza di 5-10 larve per frutto».

Per evitare ulteriori problemi e danni alla produzione frutticola della provincia, è prevista per il prossimo anno l'organizzazione di un monitoraggio su larga scala, per definire l'entità del fenomeno e seguire lo sviluppo del ciclo biologico del parassita attraverso trappole cromotropiche, alimentari [illegible] sessuali.

Così saranno svolti in modo tempestivo i trattamenti chimi[illegible] che si renderanno necessari. [f. m.]

IN [illegible]

PONTECURONE
Autista nei guai per una maxi-moto

Il pretore di Tortona, Giacinto Brinta, ha condannato Giuseppe Massone, 42 anni, di Pontecurone, a [illegible] anni e 3 mesi di reclusione e 1 milione e 300 mila lire di multa per furto aggravato ai danni della «Gbm-Moto Guzzi». Nel dicembre '88 si era impadronito di una moto «Guzzi California», valore 17 milioni, sottraendola da un container sigillato del camion che doveva condurre a Genova.

VIGUZZOLO
Derubava i vicini: condannato

Luciano Serra, 31 anni, di Viguzzolo, strada Bacchiera 3, è stato condannato dal pretore [illegible] mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, con i doppi benefici, per furto aggravato [illegible] continuato. Entrato più volte nell'abitazione dei vicini di casa, i coniugi Carlo Conti e Katia Landini con un duplicato della chiave, si era impadronito di denaro per oltre un milione e mezzo. Serra, sorpreso da Carlo Conti mentre entrava nell'abitazione con il duplicato della chiave, ha confessato i furti e risarcito i vicini.

[illegible]
Resta in carcere [illegible] pregiudicato

Resta in carcere Aldo Donzi, operaio, 43 anni, di Serravalle Scrivia (via Forno), arrestato l'altra sera dai carabinieri, che gli hanno anche sequestrato una pistola «Beretta» calibro 7,65. L'uomo, da tempo ricercato per un furto con scasso, è comparso ieri mattina, presente il pm Marcello Parola, davanti al gip Daniela Canepa, che ha convalidato il provvedimento e confermata la detenzione dell'imputato. Donzi ha detto che qualcuno gli ha nascosto l'arma in casa a sua insaputa.

TORTONA
[illegible] Cassano i funerali della suicida

E' morta la notte scorsa, all'ospedale di Alessandria, la tortonese Pia Agnese, 65 anni, via Franciolini, che qualche giorno fa si era gettata dal terzo piano della [illegible] abitazione. I funerali [illegible] svolgeranno oggi pomeriggio a Cassano Spinola.

CASALE [illegible]
Ipnotizzata e truffata da [illegible] zingara

Una casalinga di Casale, Anna Burano, [illegible] anni, via Cardinal Massaia, è stata truffata da una zingara che l'ha ipnotizzata [illegible] le ha ru[illegible]to oltre un milione in contanti [illegible] oggetti preziosi. La vittima ha raccontato alla polizia che [illegible] donna di 35 anni circa, con abito scuro e «aspetto zingaresco», ha suonato alla sua porta con il pretesto di venderle della biancheria. Mentre stavano contrattando la merce [illegible] zingara l'avrebbe ipnotizzata per alcuni minuti. «Ad un tratto ho sentito un tremolio, simile ad una scossa e mi [illegible] resa conto di essere stata derubata», ha detto Anna Burano.

Parla l'avvocato difensore del falso commercialista

«Non rovinò nessuno»

«Ai suoi clienti spesso non presentava nemmeno la parcella». Incriminato perché tratteneva i soldi dei versamenti. Sta cercando un nuovo lavoro

ALESSANDRIA. Sta cercando lavoro Roberto Gagliardone, 47 anni, il falso commercialista da anni al centro di un «caso» giudiziario che ha fatto molto scalpore. Quando, nel 1986, si [illegible] che Roberto Gagliardone non versava all'Erario le somme consegnategli dai clienti di cui curava la contabilità, l'uomo fu arrestato e dovette chiudere lo studio commerciale di via Dante. Tornò libero, ma nel frattempo la moglie aveva chiesto la separazione. Ora è divorziato e l'unica figlia, che ha 14 anni, vive con la donna.

Lui è tornato a [illegible] di sua madre e svolge qualche lavoro di contabilità. E' diplomato in ragioneria [illegible] ha sostenuto alcuni esami universitari, ma la vicenda giudiziaria che lo vede protagonista gli impedisce [illegible] trovare un'occupazione fissa.

Non [illegible] capisce come avesse pensato di poter nascondere [illegible] lungo i mancati versamenti all'Erario (dopo aver incassato i soldi dai tanti clienti). Anzi, avrebbe potuto svolgere regolarmente la [illegible] attività, anche [illegible] ora laureato.

Dice l'avvocato difensore, Giulio Garbarino: «La clientela [illegible] Roberto Gagliardone era vastissima, anche perché [illegible] volte lui non presentava nessuna parcella [illegible] chiedeva compensi modesti per [illegible] lavoro svolto».

Ma quanto ha incassato complessivamente il falso commercialista? Solo lui potrebbe rispondere. Per ora sembra impossibile fa[illegible] una valutazione, perché l'inchiesta [illegible] suo carico non [illegible] conclusa e sinora si [illegible] svolte diverse istruttorie per singoli episodi.

«Comunque, non sono cifre elevate - aggiunge il difensore - anche se per i clienti il danno è stato a volte pesante, perché hanno dovuto pagare una seconda volta quanto dovevano all'Erario, con l'aggiunta degli interessi di mora. Nessuno però è stato "rovinato" finanziariamente da quello che ritenevano un commercialista di fiducia».

L'avvocato Garbarino non ha dubbi: «Roberto Gagliardone si è assunto ogni responsabilità e ha sempre scagionato tutti i clienti, ma [illegible] è escluso che qualcuno abbia approfittato della situazione per addossare al falso commercialista qualche irregolarità fiscale compiuta personalmente».

Qualche ingenuità da parte di Gagliardone? Un fatto è certo: si era sposato quando a[illegible] frequentava l'università e, non avendo il coraggio di dire che aveva troncato gli studi, [illegible] fatto credere [illegible] tutti [illegible] essersi laureato. Successivamente, era [illegible]ventato socio di una ditta a Tri[illegible] (Cuneo) produttrice di accumulatori per auto; l'azienda fallì e il ragioniere alessandrino, che vi aveva impegnato un buon capitale, subì un rilevante danno economico. Per non [illegible]nunciare al tenore di vita (peraltro non eccessivo) a [illegible] aveva abituato la famiglia, il ragioniere alessandrino [illegible] trovò invischiato in un «giro», da cui è uscito [illegible]lo quando i responsabili dell'ufficio tasse [illegible] sono accorti che qualcosa non quadrava nella sua attività.

Emma Camagna

Nuovo libro di due ricercatori alessandrini su Resistenza e deportazione

Benedicta, una storia di orrori

Oggi in città giornata internazionale di studio

ALESSANDRIA. Gli studiosi della Resistenza, dopo quasi 50 anni, continuano ad approfondirne la dimensione di microstoria, ma al contempo la fanno confluire nel grande mare della storia internazionale. Se da un lato prosegue la ricerca di documenti minuti, addirittura personali, per acquisire [illegible] maggior numero di dati possibile, dall'altro si guarda ai fatti locali con occhio ormai storiografico, nella consapevolezza che spesso il destino di una piccola zona è determinato da decisioni prese molto lontano per ragioni strategiche di ampia portata.

E' dunque con un occhio [illegible]volto sia al «micro» sia al «macro» [illegible] si svolge oggi dalle ore 9, nella Sala riunioni di Palazzo Guasco (via dei Guasco 49), la giornata internazionale di studio promossa dalla Provincia e dall'Istituto storico della Resistenza.

Nell'occasione verrà presentato il volume, [illegible] in corso di stampa, «Antifascisti, partigiani, ebrei. La deportazione in provincia di Alessandria 1943 - 1945». Ne sono autori Cesare Manganelli e Brunello Mantelli, che hanno condotto [illegible] lungo lavoro di verifica non soltanto a livello locale, con la raccolta di testimonianze dal vivo di sopravvissuti, [illegible] anche in Germania, nel tentativo di verificare informazioni incrociate in modo da rendere impossibili [illegible] improbabili errori ed equivoci.

«Per esempio - dice Mantelli - c'era una macroscopica disparità nelle cifre sulle deportazioni in seguito ai rastrellamenti della Benedicta. In sostanza non coincideva il numero dei partiti con quello degli arrivati in Germania. Ricostruendo quel viaggio si è scoperto che un buon numero di prigionieri, per una serie di circostanze che abbiamo potuto documentare, erano fuggiti dal treno a Sesto San Giovanni».

Parleranno del libro Paolo Desana, Salvatore Giorgio Ottolenghi e Bruno Vasari.

In precedenza gli stessi Manganelli e Mantelli illustreranno il loro lavoro di ricerca, mentre Luigi Cajani della «Sapienza» di Roma e Walter Bertoni di Ravenna offriranno spunti polemici («una rivedutura di bocce») sulla tormentata vicenda di Leopoli. Federico Cereja e Giovanni De Luna di Torino descriveranno l'esperienza dei deportati e i criteri storiografici per affrontare i temi della Resistenza.

L'occupazione tedesca, [illegible] disarmo delle truppe italiane e il loro internamento, la deportazione nel 1943-45 saranno oggetto delle relazioni di Lutz Klinkhammer (Treviri), Gerhard Schreiber (Friburgo) e Falk Pingel (Braunschweig).

Leonardo Osella

Duplice delitto di Casale, la perizia psichiatrica conferma: sano di mente l'omicida

«Uccise gli zii a sangue freddo»

Il giovane assassino era «capace di intendere e di volere» al momento dell'aggressione, avvenuta a luglio nelle vicinanze di Terranova. Sarebbe però esclusa la premeditazione. L'accusato dice di non ricordare nulla

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roberto Cane, 23 anni, che nel luglio scorso uccise a randellate gli [illegible] zii, era consapevole di quanto stava facendo, nel [illegible]mento in cui li colpiva. Lo ha dichiarato il perito, Ugo Fornari, ordinario di psicopatologia forense dell'Università di Torino, incaricato di eseguire la perizia psichiatrica sul giovane. Ieri mattino lo specialista ha consegnato la perizia al gip Gennaro Di Bernardo e al pm Giorgio Reposo, presenti i due avvocati difensori, Giorgio Bissacco di Torino e Giorgio Grangia di Casale.

Il perito, durante i colloqui con Roberto Cane nel carcere di Vercelli, avrebbe accertato la [illegible] assoluta «capacità di intendere e [illegible] volere al momento dell'omicidio». Essendo ritenuto sa[illegible] di mente, [illegible]n viene preso in considerazione il fattore della pericolosità sociale. Il professor Fornari avrebbe anche dichiarato, rispondendo a un altro quesito posto dagli inquirenti, che le condizioni attuali dell'imputato sono tali «da consentire un'utile e cosciente partecipazione al processo e alle indagini», purchè egli lo desideri. Per ora, tuttavia, il giovane sembra quasi voler ignorare quanto è accaduto.

Si è chiuso in se stesso e preferisce non parlare di quanto è accaduto. Anzi, avrebbe dichiarato [illegible] non ricordare nulla di quelle quarantotto [illegible]: dal delitto alla cattura, sino alla sua confessione nella caserma dei carabinieri, dopo lunghi interrogatori.

Secondo indiscrezioni, sembra che si p[illegible] escludere la premeditazione: il giovane avrebbe ucciso gli zii Augusto Cassini, 62 anni, e Rita Segala, 61 anni, colpendoli dopo che gli avevano rifiutato i soldi. L'unico motivo che [illegible] aveva indotto ad accompagnarli in una strada di campagna, alla periferia di Terranova, sarebbe stato quello di impossessarsi del loro denaro.

Con lui c'era anche Antonella Milletari, 17 anni. Sembra che il perito abbia sottolineato come il sentimento provato per la ragazza, abbia spesso condizionato le [illegible] di Roberto Cane. Conosciuto come un bravo ragazzo (lo ricorda il su[illegible] datore di lavoro, titolare di un'officina casalese), Roberto Cane, in seguito a quell'amore quasi morboso, sembra[illegible] cambiato. [illegible] era licenziato e aveva cominciato a frequentare nuov[illegible] compagnie. Ai primi di giugno aveva trovato una casa, nella zona del Baraccone, in regione Malpensata, e qui aveva costruito il suo nido d'amore con Antonella. Ma mancavano i soldi: quelli della liquidazione erano già stati spesi. Così aveva pensato agli anziani zii, che a Verengo avevano racimolato il denaro necessario per affrontare la vecchiaia.

Il nipote, con il pretesto di una gita a Casale, [illegible] ha condotti [illegible] quella stradina e ha preteso il denaro. Gli zii si sono ribellati [illegible] il giovane li ha colpiti [illegible] un bastone. Prima sarebbe caduto lo [illegible], poi la zia. Non è escluso, secondo l'autopsia eseguita dalla dottoressa Nives Lorenzoni, che la donna sia morta per asfissia, dopo che il suo corpo, insieme a quello del marito, era stato coperto con terra e rami.

Silvana Mossano

Sano di mente. Roberto Cane al momento dell'arresto, dopo il delitto

[illegible] IL SUPER-RICERCATO

ALESSANDRIA. Un alessandrino [illegible] lo scorso febbraio dal [illegible] delle Vallette di Torino è stato arrestato l'altra notte dalla polizia stradale di Ivrea in seguito [illegible] un incidente stradale in cui ha riportato gravi ferite al volto.

Si chiama Gabriele Piras, ha 30 anni, è originario della provincia di Oristano, da anni abita a Chivasso, ma è domiciliato ad Alessandria, in via Rivolta. Con lui è stata arrestata anche una donna, Anna Maria Sdino, 30 [illegible], abitante a Montaldo Dora, sua compagna [illegible] vita privata e anche sulla scena della malavita.

I due sono sospettati di aver compiuto diverse rapine nel Vercellese, [illegible] Casalese e nel Biellese.

L'uomo, che vanta un lungo curriculum delittuoso (comprende rapine, furti e detenzione di armi), è sospettato di essere legato alla malavita del Chi[illegible]. Era latitante da febbraio, cioè da quando era riuscito a fuggire dal carcere torinese nascondendosi nel camion che trasporta la biancheria sporca delle Vallette. Era ricercato dai carabinieri e dalle polizie di varie località piemontesi e del Nord Italia.

In seguito a minuziose indagini condotte dai militari di Casale, si è riusciti a scoprire il covo del rapinatore e della sua complice, in una località del Vercellese. La donna, anche lei pregiudicata, è stata rintracciata nell'ospedale di Ivrea, dove era ricoverata da qualche giorno per gravi ferite ad una gamba provocate da un'arma da fuoco.

Interrogata, aveva detto [illegible] «non sapere» come si era procurata le lesioni. L'ospedale era stato posto sotto sorveglianza da parte di carabinieri in borghese o camuffati da infermieri, in attesa che [illegible] complice si facesse vivo.

L'altra sera Piras stava appunto recandosi a far visita ad Anna Maria Sdino, ma durante il tragitto in auto è rimasto coinvolto in un incidente alla periferia di Ivrea. L'uomo è finito in ospedale, mentre sul posto è intervenuta la polstrada. Dagli accertamenti eseguiti si è scoperto che la vettura su cui Piras viaggiava era rubata. Sull'auto c'erano una pistola e un mazzo di chiavi: queste servivano per aprire la porta di un alloggio intestato ad Anna Maria Sdino.

Nella casa, sottoposta a perquisizione, è stato trovato un piccolo arsenale. Sono state sequestrate pistole, fucili, [illegible] mitragliette e parecchie munizioni.

I due [illegible] stati arrestati per la detenzione di armi. Entrambi sono piantonati, in camere diverse, nell'ospedale di Ivrea.

Intanto [illegible] indagini proseguono in merito alle rapine, per accertare le responsabilità della coppia [illegible] colpi compiuti negli ultimi mesi. [s. m.]

Proseguono le indagini sull'uomo di Cascinagrossa: è stato ucciso con sei colpi di pistola

Escluso l'ipotesi di delitto passionale

Ricostruita l'ultima giornata di vita dell'imprenditore

CASCINAGROSSA. E' ancora senza un movente l'omicidio di Giovanni Mariotti, l'imprenditore di 41 anni ucciso la [illegible]ra di lunedì a colpi di pistola mentre sta[illegible] tornando a casa in auto. Gli investigatori, carabinieri e polizia coordinati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, sono ancora alla ricerca di un indizio. [illegible] inquirenti escludono l'ipotesi di un movente passionale e la vicenda ha ancora tutti i contorni del «giallo».

Unico elemento nuovo, al momento, secondo una prima indiscrezione sui risultati dell'autopsia, è che Giovanni Mariotti è stato ucciso non da sette ma [illegible] sei colpi di pistola calibro 7,65. Due gli sono stati esplosi alle spalle, gli altri al torace, quando l'uomo, probabilmente, era già morto. Per il resto, almeno ufficialmente, nessun passo avanti nelle indagini, rispetto alle prime ore [illegible]ve al ritrovamento del cadavere in [illegible] fossato lungo la strada che unisce Litta Parodi a Cascinagrossa, a poche centinaia di metri dal cimitero del sobborgo alessandrino.

Inutilmente polizia e carabinieri hanno cercato di rintracciare eventuali testimoni, qualcuno che prima del delitto abbia notato un'auto nella zona, in attesa dell'arrivo di Giovanni Mariotti, oppure abbia visto [illegible] chi [illegible] parlando l'imprenditore. La convinzione che possa davvero esistere un testimone deriva dal fatto che è quasi impossibile che in quel tratto di strada, che collega tre paesi, fra le 19,30 e le 20 di lunedì non sia passato qualcuno. Proprio per questo i familiari della vittima hanno lanciato un appello a chi ha visto qualcosa, perché si faccia vivo, anche in forma anonima, «perché non è giusto che chi ha ucciso Giovanni rimanga impunito».

Intanto i carabinieri hanno ricostruito come Mariotti ha trascorso le ultime [illegible] di vita: per l'imprenditore è stata una giornata di «routine», non diversa da tante altre. Al mattino, è partito dal sugherificio di Mandrogne, che gestiva con i fratelli Piero e Renzo, abitanti in Sardegna, e con un socio, per compiere alcune consegne.

E' rimasto fuori casa anche per il pranzo ed è tornato in ditta poco dopo le 17. Ha sbrigato alcune faccende amministrative, ha riordinato la merce e verso le 18 è tornato a casa, dove si è cambiato per recarsi al centro sportivo «Barberis», ad Alessandria, dove aveva prenotato una lezione di tennis (era [illegible] suo hobby preferito). Termina[illegible] la lezione, è risalito sulla sua «Citroen» per tornare a casa. Non si è neppure fermato, come invece era solito fare, qualche minuto al bar del circolo.

Probabilmente chi lo ha ucciso era perfettamente a conoscenza dei [illegible] spostamenti. L'assassino lo avrebbe quindi seguito in auto lungo la [illegible] del ritorno, poi nel tratto rettilineo che porta al sobborgo lo avrebbe superato, facendogli cenno [illegible] fermarsi. Giovanni Mariotti ha accolto l'invito, anche perché certamente [illegible] chi era a bordo dell'altra auto e credeva di non avere nulla da temere. Ha bloccato la vettura sul ciglio della strada, in folle e [illegible] il freno [illegible] mano inserito, e dopo aver azionato le luci [illegible] emergenza [illegible] [illegible] per quello che sarebbe stato il suo appuntamento con la morte.

Forse la chiave del «giallo» è nel giro d'affari [illegible] mattino: qualcuno può [illegible] deciso di uccidere Mariotti per impedirgli [illegible] raccontare qualcosa che ha visto e che non avrebbe dovuto vedere.

Roberto Scagliotti

IN BREVE

ALESSANDRIA
Condannato per le ritenute

Albino Garbarino, 54 anni, di Alessandria, strada per Torino, titolare della Metalcompany (commercio [illegible] materiale ferroso), è stato condannato dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) a un mese e 10 giorni di reclusione, con la condizionale, per evasione fiscale (il pm Tramontano aveva chiesto quattro mesi). Aveva pagato in ritardo circa 3 milioni e mezzo [illegible] ritenuto d'acconto sui compensi ai dipendenti.

VIGUZZOLO
Zingari bloccati [illegible]ntre rubano

I carabinieri di Viguzzolo hanno denunciato a piede libero il nomade Iovanovic Zvonok, 27 anni: è accusato di tentato furto aggravato in concorso con due minori. Questi ultimi sono stati sorpresi e bloccati mentre rubavano in casa del pensionato Luigi Ferrari, 61 anni, di Sarezzano, cascina Bonassola. I due zingari sono stati bloccati da un parente del pensionato, che avvisava i carabinieri. I militari fermavano poi nelle [illegible] una «Mercedes» con a bordo Zvonok il quale attendeva che gli zingarelli portassero a termine il furto.

ALESSANDRIA
Identificato il vagabondo

E' stato identificato dalla squadra mobile l'uomo rimasto vittima giorni fa di un incidente stradale avvenuto ad Alessandria nei pressi del «platano di Napoleone». E' Gio Maria Vivenzi, 67 anni, di Brescia ma senza fissa dimora. Gli agenti hanno trovato in un fossato vicino al luogo dell'incidente i documenti dello sconosciuto.

ALESSANDRIA
Si spaccia per poliziotto

Si spaccia per poliziotto e viene denunciato per sostituzione di persona. E' Sabino Bacco, 31 anni, di Alessandria. L'altra mattina si aggirava in piazza Garibaldi impugnando una pistola giocattolo. Agli esterrefatti passanti spiegava di essere un agente di polizia che stava compiendo una grossa operazione. Qualcuno ha però fatto accorrere i veri poli[illegible], che [illegible] hanno bloccato. Sabino Bacco è stato trovato [illegible] possesso anche di un paio di manette e di un tesserino per un circolo sportivo [illegible] carabinieri.

Al Poli di Casale parte domani una rassegna monografica dedicata al regista spagnolo

Mezzanotte al cinema con Almodóvar

Sul grande schermo, in un orario da nottambuli, per cinque sabati verranno proiettate le sue pellicole più significative, dall'opera prima, «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio», al recentissimo «Legami»

CASALE. Il cinema irriverente e trasgressivo [illegible] regista spagnolo Pedro Almodovar in una rassegna di film per nottambuli. La proposta è del Cine Poli che organizza, da domani, un ciclo dedicato ai più importanti film [illegible] regista. Verranno proiettati ogni sabato, con inizio a mezzanotte.

E' la prima rassegna cinematografica in città, dopo alcuni anni, ad essere dedicata ad [illegible] solo regista. Spiega Giampaolo Minazzi, presidente del Gruppo cinema Casale e organizzatore della rassegna: «Abbiamo scelto Almodovar, un regista diventato noto in Italia dopo il successo del film "Donne sull'orlo di una crisi [illegible] nervi". Ora però vengono riscoperti anche i suoi primi film, caratterizzati tutti da uno stile veloce, brillante e spregiudicato».

I film in programma sono cinque. Si comincia domani [illegible] «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio», interpretato da Carmen Maura. Il film risale all'80, è il primo lungometraggio del regista spagnolo e sarà proiettato in originale, [illegible] i sottotitoli in italiano.

La storia è ambientata nella Madrid post-franchista. Una scatenata madrilena, che coltiva marijuana sulla terrazza, decide di vendicarsi di un poliziotto che l'ha violentata. Ne corrompe così la moglie, nella peccaminosa frenesia delle notti spagnole caratteristiche della filmografia di Almodovar.

Antonio Banderas in «Legami»

Dopo la sua opera prima sarà la volta del più recente film di Almodovar, «Legami», in programma per il 27 ottobre. Viene definito un «melodramma buffo» ed è la storia di Ricky che, appena uscito da una [illegible] cura, cerca di farsi una vita sposando Marina, attrice porno e tossicomane.

Il 3 novembre è in programma «La legge del desiderio». Secondo la critica «Almodovar qui dimostra che si può fare un delizioso film osceno senza [illegible]frangere nessun tabù visivo e solo giocando sulla fantasia».

Il 10 novembre sarà la volta di «Donne sull'orlo [illegible] una crisi di nervi», [illegible] divertente commedia degli equivoci considerata il film-manifesto del regista spagnolo. L'ultima pellicola della rassegna sarà «Matador», con Assumpta Serna, Antonio Banderas e Carmen Maura.

Tino Ferrarotti

GIOVANI [illegible]

ALESSANDRIA. Torna il premio «Adelio Ferrero» per giovani saggisti e critici di cinema che quest'anno, giunto alla sua tredicesima edizione, presenta alcune novità di rilievo.

Il premio, istituito a ricordo dell'opera critica, didattica e politico-culturale svolta anche a livello nazionale dall'alessandrino professor Adelio Ferrero, docente universitario e fondatore della rivista «Cinema & Cinema» è bandito dall'Ata con il patrocinio della famiglia Ferrero.

E' riservato a giovani autori di [illegible] e recensioni di argomento cinematografico che abbiano compiuto 16 anni e non abbiano superato i 24.

Devono essere italiani, non aver ricevuto premi in precedenti edizioni del «Ferrero» e non aver collaborato a quotidiani e periodici con diffusione nazionale o a riviste specializzate.

A partire da questa edizione, ed ecco una delle novità, il premio presenta due sezioni: saggi e recensioni. I saggi dovranno riguardare autori, tendenze, opere, teorie, problematiche del cinema, senza limitazione di tempo, luogo, aspetto e prospettiva. Le recensioni dovranno riferirsi a film apparsi nel circuito [illegible] prima visione italiano limitatamente agli anni '89 e '90.

La seconda novità consiste nell'incremento del monte premi: due milioni al primo classificato e 700 mila lire a quelli ritenuti meritevoli per i saggi, 750 mila lire al primo e 300 mila ai migliori classificati per le recensioni. In più il saggio premiato apparirà sulla rivista «Cinema [illegible] Cinema» che si riserva anche di pubblicare altri elaborati ritenuti significativi.

Il Premio ha sempre ottenuto molto successo: [illegible] hanno vinto giovani di tutta Italia e anche un alessandrino, Massimo Alutto, ha inserito il suo nome nell'albo d'onore del «Ferrero».

Sarà assegnato in febbraio durante una manifestazione al teatro Comunale ma gli elaborati dovranno pervenire all'Ata entro il 15 dicembre. Saranno poi attentamente vagliati dalla commissione giudicatrice composta da Giuliana Callegari, Alberto Farassino, Guido Fink, Bruno Fornara, Nuccio Lodato, Delmo Maestri, Roberto Morano, Morando Morandini, Lorenzo Pellizzari, Leonardo Quaresima, Gianni Rondolino, Antonio Sacchi e Giorgio Tinazzi.

[e. c.]

[illegible] ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

Danza in fotografia nel foyer del teatro

Fino a domenica nel foyer del Teatro Comunale di Alessandria è esposta la mostra di fotografie di Gian Luigi Cova intitolata «Cercando la verità»: sono immagini degli spettacoli per la pace promossi dalla compagnia valenzana di danza-teatro di Edena Torti Mandirola. Sono 40 foto abbinate ad elementi di scenografia dell'architetto Marta Torielli. L'ingresso alla rassegna è libero.

Polenta e funghi in Val Cerrina

Fa tappa nel Monferrato Casalese il «18° autunno gastronomico alessandrino». Questa sera, alle 20, è protagonista [illegible] ristorante Dubini [illegible] Mombello Monferrato (0142/944.116), [illegible] Valle Cerrina. Il menù (costo 50 mila lire) comprende, tra l'altro, polenta con funghi porcini, sformato di funghi con fonduta e tartufo, risotto alla fonduta e tartufi, fritto misto.

Al Dlf un corso per accompagnatori

Il Dlf di Alessandria organizza [illegible] per accompagnatori turistici. Le lezioni, che cominceranno il [illegible] ottobre, avranno una durata complessiva di 50 ore e cadenza bisettimanale. Comprend[illegible] nozioni di tecnica turistica, marketing, normative internazionale per viaggiatori, geografia turistica, nozioni di pronto soccorso, elementi sui trasporti aerei, ferroviari e marittimi. Per un minimo di 12 partecipanti, è richiesto un contributo di 190 mila lire pro capite per i soci e di 210 mila lire per familiari e frequentatori non iscritti [illegible] Dlf. Per informazioni ci si può rivolgere all'ufficio turistico del Dlf, [illegible] viale Brigata Ravenna 8, telefono 0131/235.806.

Giuseppe De Rita [illegible] la famiglia

Comincia questa sera [illegible] Alessandria, alle 21 al Teatro Arnoldi, una serie di conferenze sul «primo rapporto sulla famiglia» organizzato dal Centro di cultura dell'Università cattolica del Sacro Cuore per ricordare i quindici anni di attività ad Alessandria del Consultorio familiare. Questa sera interviene Giuseppe De Rita, presidente del Cnel. Parla di «Economia e solidarietà nella famiglia italiana». Sono previsti altri tre incontri (martedì [illegible], poi il 6 novembre e il 18) con l'intervento, rispettivamente, dei professori Giulia Paola Di Nicola, Giorgio Vecchio e Vittorio Cigoli.

[illegible] Ticineto

La recente pubblicazione su «La Stampa» delle annotazioni inedite di Cesare Pavese ha riaperto il dibattito sullo scrittore piemontese. E proprio a Cesare Pavese il Circolo di cultura «Corvis» di Ticineto dedicherà domani una serata, alle [illegible] 21 al salone dell'Oratorio [illegible] paese. Interverranno Laura Nay e Marziano Guglielminetti, dell'Università di Torino. Sono gli studiosi che hanno curato la riedizione integrale di uno dei più celebri romanzi di Pavese, «Il mestiere di vivere».

[illegible] porte [illegible] Crea arrivano le Ferrari

L'azienda agrituristica «La Tenaglia» di Serralunga di Crea, che ha ospitato fino a poche settimane fa i concerti domenicali della rassegna «Musica a Crea», domani ospiterà una tappa del raduno di Ferrari (d'annata e non) promosso dal concessionario Valter Bordese di Torino. Le automobili arriveranno a Crea e proseguiranno poi per la Val Cerrina e l'Astigiano. Alla «Tenaglia», a poche centinaia di metri dal Santuario di Crea, l'arrivo [illegible] bolidi del Cavallino rampante è previsto verso le 11-11,30.

[illegible]

a cura di Carla Reschia

CASALESE

Non solo discoteche

Disco music, piano bar, revival con l'orchestra, ecco le proposte di Casale e del Casalese per un fine settimana a suon di musica. E' piano bar al Toffoli di viale Bistolfi, dalle 21,30, con il pianista vercellese Roberto Giordano, che propone revival e pezzi moderni e al Tout [illegible] monde di via Oddone con il musicista casale[illegible] Angelo Tosi, che ha fatto parte di alcune formazioni locali. Al «Quennie» [illegible] via Caccia (angolo via Lanza) stasera e domani si balla con le eclettiche scelte del deejay Paolo, mentre la serata di domenica è dedicata al revival Anni Sessanta e Settanta in compagnia di Frankie e ogni giovedì, con la [illegible]sica di ascolto ancora scelta da Frankie c'è il «Dinner club», ovvero la classica spaghettata di mezzanotte. Si balla al Diva di via Trevigi da stasera a domenica con il deejay Max che propone house e techno, ma alla domenica pomeriggio anche revival. Alla domenica sera poi nella sala attigua c'è la musica dal vi[illegible] con l'orchestra. Al Raptus di Ozzano invece sono di scena i deejay Beppe e Fabio. Black music, house e rock all'Archivolto [illegible] Altavilla con il deejay Paolo Merlo.

VALENZA

Disco e video-clip

[illegible] Valentia di via Melgara 10 anche stasera si ballano i più recenti disco [illegible] con l'accompagnamento di video-clips proiettati su schermo gigante.

RIVANAZZANO

Musica dal vivo

Musica dal vivo allo Sporting Club, vicino all'aeroporto dove tutti i venerdì Giacomo Cicola e i Coco la Band propongono del[illegible] musica italiana revival e no. Al sabato invece sono di scena i classici del rock internazionale [illegible] la Tamboo Crazy Band. Dopo mezzanotte però, sia al venerdì sia al sabato, si balla con il deejay Malvo's.

[illegible]

In gara per Sanremo

E' già possibile iscriversi, telefonando a Paolo Pauli (tel. 0131/68896), alla terza selezione provinciale del concorso canoro «Sanremo famosi», aperta a cantanti e a gruppi musicali (età minima per partecipare, 14 anni), in programma domani sera al ristorante-discoteca Da Vito, in frazione Vargo. Prove preliminari alle 20. I primi due classificati potranno partecipare alla finale nazionale, in programma a Sanremo dall'6 all'8 dicembre.

BOSCO MARENGO

Balli Anni 60

Il weekend [illegible] finisce alla domenica: il Master tutti i martedì alle 21,30, ripropone ritmi e atmosfere degli eccezionali Anni 60 [illegible] «Demential music show».

[illegible]

Ecco l'Antea

Il «popolo della notte» ha un nuovo locale da visitare durante i tradizionali vagabondaggi [illegible] fine settimana, alla ricerca di novità e di discoteche «trendy». Si chiama Antea, è sulla statale Casale-Asti, a due chilometri da Moncalvo e si propone come un esclusivo club. E' aperto al venerdì, con la musica di tendenza e al sabato, con i più recenti successi disco music.

[illegible]

ALESSANDRIA

Un concerto all'Unitrè

Prende il via oggi, con [illegible] concerto, il corso di musica dell'Unitrè. Alle 16,30, in sala Ferrero, la pianista alessandrina Federica Ricaldone suonerà musiche di Beethoven, Chopin e Schumann.

CASALE

Pensionati in assemblea

Si tiene stamattina alle 9,30 alla sede di piazza Tavallini, l'assemblea generale della sezione casalese dei pensionati aderenti alla Cisl. Si parlerà dei p[illegible]blemi della categoria e della manifestazione di protesta organizzata a Roma per la fine di ottobre.

CASALE

Un dibattito sulla droga

«Criminalizzazione [illegible] cura del tossicodipendente?» è il tema che sarà trattato nel dibattito organizzato stasera alle 21 al salone San Bartolomeo di piazza Baronino, [illegible] il patrocinio del Comune, da «Alt 76», l'associazione di volontariato per la lotta alle tossicodipendenza. Si discuterà del problema droga alla luce della legge 126 del giugno scorso. Tra gli interventi sono previsti quelli del presidente del Tribunale di Casale Gian Rodolfo Sciaccaluga, di Ugo Fornari, docente [illegible] psicopatologia forense all'Università di Torino, e del sindaco Riccardo Coppo.

[illegible]

Fiabe e letteratura

«La fiaba nella letteratura» è il tema che sarà trattato oggi, alle 17, nel salone dell'istituto «Mazzone» in via Trevigi per il consueto appuntamento dell'associazione «Convegni Culturali Maria Cristina di Savoia». Relatrice è la scrittrice Minnie Alzona.

ALESSANDRIA

Comunale: da oggi le prevendite

Sono aperte da oggi le prevendite per gli abbonamenti alla stagione del Teatro Comunale. Oggi e domani, dalle 9 alle 21 saranno in vendita i «pacchetti» di almeno 8 spettacoli, [illegible] potranno essere liberamente scelti tra i sedici in calendario (uno viene in questo caso dato in omaggio). Da domenica 21 a domenica 28 ottobre (orario 10-13 e 17,30-21) sarà invece possibile acquistare anche i biglietti per singoli spettacoli. Da lunedì 29 e per tutta la stagione sarà poi possibile l'acquisto del biglietto per qualsiasi spettacolo in cartellone. [illegible] cambia l'orario di botteghino: da lunedì a venerdì dalle 17,30 alle 21, mentre sabato e domenica resta aperto anche al mattino.

ALESSANDRIA

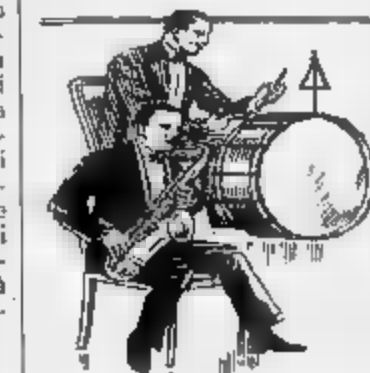
Verdi arcobaleno, [illegible] riunione

Stasera, alle 21,15, nella sede di via Cavour 66, è indetta l'assemblea dei Verdi Arcobaleno, aperta a tutti gli interessati. Si discuterà, tra l'altro, della possibile riunificazione, proposta a livello nazionale, dei vari movimenti verdi.

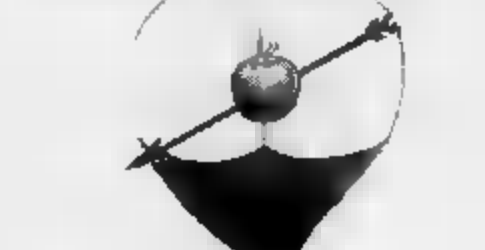
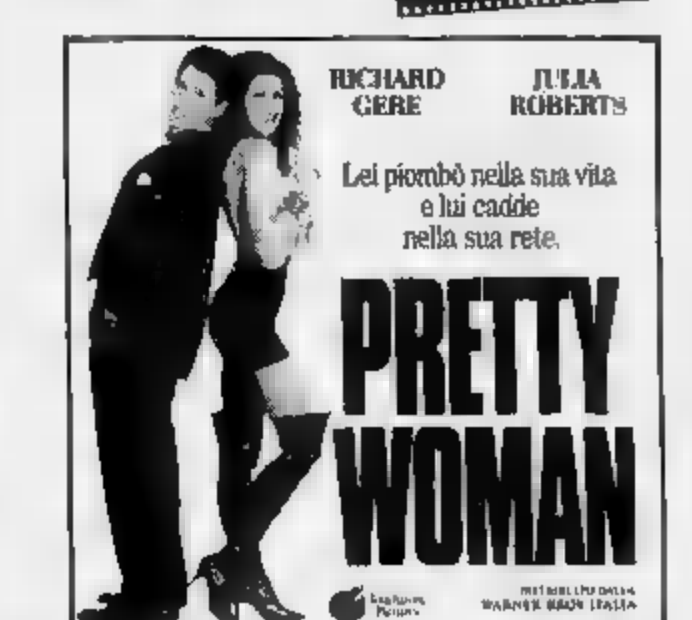
CASALE

Un convegno su vino [illegible] salute

Domani mattina alle 9, [illegible] castello d'Uviglie di Rosignano, si terrà un convegno sul tema «Il vino è salute?», organizzato dal Consorzio Barbesino nell'ambito del ciclo di iniziative annuali riunite sotto [illegible] titolo di «Terra di Monferrato». Relatori: il dietologo Paolo Tofanini, direttore sanitario dell'Usl, il neurologo Franco Vergnano e la giornalista José Pellegrini, che fa parte dell'associazione «Donne del vino».

[illegible]

Camper a raduno

[illegible] Camper club «La Granda» di Cuneo organizza per domani e domenica un raduno d'autunno nell'Alta Langa. La manifestazione [illegible] terrà a Murazzano e prevede anche la visita al vicino parco zoo safari e ai caseifici del paese. Domani sera è anche in programma un intrattenimento musicale che, [illegible] di pioggia si svolgerà al coperto. Per iscriversi e per avere maggiori informazioni è possibile telefonare allo 0171/60976-411644.

CINEMA TORINO

Domani e domenica, spettacoli al «Palatenda» allestito in corso Randaccio a Vercelli

Burattini, la tv non li sconfigge

In scena, le «creature» delle famiglie Degan, Medini e Niemen per la gioia di grandi e piccini
Le storie s'ispirano alla tradizione ed affrontano temi di attualità. Fra i titoli: «L'acqua miracolosa»

VERCELLI. «Venghino, signori venghino, che [illegible] arrivato il teatro dei burattini!». Il fascino di [illegible] spettacolo antico, forse un poco superato, ma che riesce ancora a polarizzare l'attenzione di grandi e piccoli. In mezzo a tanta tecnologia animata e televisiva, c'è [illegible] stupiti di fronte ad una curiosa novità «dal vivo».

I burattini sono di scena domani e domenica a Vercelli: due pomeriggi sotto un grande tendone da circo, ridefinito «palatenda», [illegible] corso Randaccio: protagonisti i Medini, imparentati [illegible] la famiglia circense dei Medini e con gli altri burattinai, i Niemen, questi più conosciuti dai vercellesi proprio perché abitano da queste parti.

Ci [illegible] Teatro Degan, dei Medini. Perché Degan? A raccontare la storia, mentre il «padrone», Maurizio Medini, [illegible] raccogliendo le ultime idee per lo spettacolo, è Ancilla Medini Degan. Spiega, la «padrona»: «E' vero: il teatro porta il mio cognome e ne sono orgogliosa. Con questi attori di legno, costruiti con le nostre stesse mani abbiamo girato il mondo. E' una vita che "prende" e non la lasceremo mai. Guardate [illegible]; i [illegible] genitori erano contadini e devo ringraziarli che non si siano opposti quando, per amore di Maurizio, ho lasciato il paese e ho seguito le "[illegible]"».

Ancilla è stata quindi accolta nel mondo dei teatranti. [illegible] marito, invece, proviene da una dinastia che [illegible] cinquanta e più anni, «batte» la piazza inventando commedie brillanti o tragicomiche, protagonisti quasi sempre i classici Gianduja, Testafina, Gaicometto, Tartaglia e Brighella.

Maurizio Medini iniziò a lavorare dietro [illegible] quinte ad otto anni; fu la madre che gli insegnò l'arte dei burattinai [illegible]tranti. Una casta che solitamente viene ritenuta, dagli esterni, quasi «minore».

Ma su questo argomento Ancilla chiarisce con determinazione: «Nel nostro mondo non facciamo distinzione: non c'è poi molta differenza [illegible] attori [illegible] carne ed ossa ed attori intagliati in un grosso bastone rivestito. Io credo a queste cose, e vi dico che ogni personaggio che facciamo recitare ha un'anima».

E' la stessa «padrona» che inventa tutti i costumi degli «attori». Compito del figlio Giovanni è [illegible] quello di [illegible]struirli [illegible] ripararli. Certo è che il pubblico ha sempre bisogno di rinnovamenti, ed ecco che in questi ultimi anni [illegible]o nati anche i personaggi del coccodrillo Tommaso, e del coccodrillo Serafino, che alla fine mangiano a gran bocconi i cattivi, liberando la Bella che deve sposare il

Principe (altri personaggi classico tra i burattini). Forse Gianduja e Giacometta sono resi più moderni n[illegible] loro look, ed [illegible] per questo che Ancilla, quando deve rifare il guardaroba, [illegible] sdegna di dare un'occhiata pi[illegible] alle pagine patinate [illegible] Vogue, che poi finisce di interpretare alla sua maniera. «I bambini sono contenti così», dice.

E quali [illegible] trame? E' il cugino Gialberto Niemen che le scrive, ispirandosi liberamente alla tradizione ma calcando tante volte [illegible] temi legati all'attualità, tanto per aggiornare anche le vicende, che comunque portano titoli come: «L'acqua miracolosa», «Gianduja [illegible] Testafina, dottori in medicina». Ma poi vi è una infinità [illegible] titoli di commedie che Maurizio ed Ancilla devono mandare a memoria e da bravi professionisti [illegible] lasciano proprio nulla all'improvvisazione.

L'importante, ribadiscono ancora i burattinai che saranno di [illegible] al festival vercellese, [illegible] raccontare delle favole che siano anche istruttive. E' pur vero che quando i burattini tra di loro si prendono a legnate non sono esempi poi tanto edificanti, ma non dimentichiamo: il coccodrillo, come quello della storia di Peter Pan che finisce sempre per rincorrere capitan Uncino, nel gran finale acchiappa i malefici e, come spiega Ancilla Degan «fa piazza pulita dei loro cadaveri». Storia istruttiva [illegible] truce? No, tragicomica è la definizione esatta: gli spettatori sanno pure che è tutta [illegible] finta. Come nel teatro vero.

[illegible] Barberis

In Piemonte

TRECATE
Musica dal vivo

Il «Bambù», [illegible] provincia di Novara, propone questa sera musica dal vivo [illegible] il trio Tonch (pianista di fusion), Piantoni (il bassista di Anna Oxa) e Granatelli (per anni batterista di Gino Paoli). S'inizia a suonare alle 21,30 circa.

OMOMO
Lady Universo all'Amadeus

Musica soft e «magiche» atmosfere con la presenza di «Lady Universo»: è singolare la proposta della discoteca «Amadeus», sulla statale del Lago d'Orta.

NOVARA
Una cantante

Alle 21 nella sala [illegible] via Fara si esibisce [illegible] cantante giapponese Rumiko Kitazono, accompagnata al pianoforte [illegible] Amelia Oses. In programma, musiche di Puccini e autori giapponesi.

MARENE
Jazz con Alfredo Ponissi

Al jazz club «Borgonuovo» è di scena l'«Alfredo Ponissi Trane's memory». Propone [illegible] parte del repertorio di John Coltrane. Ospite della serata il batterista Michele Rabbia. Prime note alle 21,30.

A Torino

CABARET
Zucca fa Pinocchio

Al Teatro Juvarra in via Juvarra 15, alle 21, Mario Zu[illegible] propone il suo nuovo spettacolo «Non abbattetemi l'angelo custode ovvero le avventure [illegible] Pinocchio». Il testo è di Valerio Peretti Cucchi, la regia [illegible] Dino Desiata. Tel. 011/51.37.05.

TEATRO
In dialetto

Al Teatro Matteotti di Moncalieri, nel cartellone del 3° festival [illegible] Teatro Dialettale Amatoriale, [illegible] in scena questa sera, alle 21, «J'inquilin a son-o mai 'l ciochin» di Luigi Oddoero nell'allestimento del Gruppo [illegible] Animazione Teatrale, Piccolo Varietà di Pinerolo con la regia dello stesso autore. Informazioni allo 011/640.83.10.

Lezioni di seminario a cura della Corale Polifonica di Sommariva Bosco

Sei mottetti per maestri di coro

Si riuniscono da oggi [illegible] Villa Moffa. Presiede Peter Erdei, dell'Accademia «Franz Liszt» di Budapest
Brahms e Bruckner i due autori studiati. I brani saranno eseguiti domenica sera a Cuneo

SOMMARIVA BOSCO
DAL NOSTRO [illegible]

Vent'anni fa un gruppetto di amici decise di mettersi a cantare. L'iniziative, promossa [illegible] Antonio Olivero e da don Luigi Filipello, aveva lo scopo di aggregare persone [illegible] paese.

Dopo le prime timide uscite casalinghe, si radicò la professionalità e la Corale Polifonica divenne tale [illegible] nome e [illegible] fatto. Nel 1976 Olivero lasciò la direzione, che passò a Claudio Chiavazza. Quest'ultimo seppe abbinare alla competenza tecnica la voglia di emergere. Così la Corale [illegible] Sommariva Bosco è diventata un punto di riferimento per chi si occupa di musica anche sul piano della didattica grazie al «Centro Coltre». [illegible] gruppo, oltre a un'infinità [illegible] concerti [illegible] Italia, è conosciuto in Svizzera, G[illegible], Jugoslavia, Cecoslovacchia e Ungheria.

L'acquisizione di tanta autorevolezza artistica fa sì che in questi giorni alla Corale si rivolgano 24 maestri che segu[illegible] un seminario tenuto da una delle massime autorità internazionali nella polifonia: Peter Erdei, fondatore e direttore dell'Istituto Kodály [illegible] Kecskemét, docente all'Accademia «Franz Liszt» di Budapest e direttore del Coro della Radio Ungherese.

Da oggi a domenica un Corolaboratorio - formato da elementi della Corale Sommarivese, della Società corale «Città di Cuneo» e della «Bottega musicale» di San Raffaele Cimena - agli ordini del maestro Erdei preparerà sei mottetti del repertorio tardo-romantico: tre [illegible] Brahms («Ich aber bin elend», «Ach, arme Welt», «Wenn wir in höchsten Nöten sein») e tre di Bruckner («Ave Maria», «Virga Jesse», «Christus factus est»).

Per motivi logistici il seminario si svolge a pochi chilometri da Sommariva, nell'Istituto Villa Moffa della frazione Bandito di Bra.

I 24 maestri [illegible]: Flavio Becchis di Boves (Cuneo), Roberto Berzero di Langosco (Pavia), Franco Calderarà e Giovanni Casanova di Milano, Michele Colandrea [illegible] Vallecorsa (Frosinone), Sandro Cotti di Marentino (Torino), Natalia Cussini [illegible] Bologna, Francesco Erle di Vicenza, Silvia Finali di Brescia, Daniella Gallo di Buriasco (Torino), Giuseppe Giusta di Cuneo, Giorgio Guiot di Torino, Giuseppe Maltagliati di Vignolo (Cuneo), Marco Martini di Campo Liguro (Genova), Luigi Marzola di Brescia, don Virgilio Mololi di San Giovanni Bianco (Bergamo), Giulio Monaco [illegible] Biella (Vercelli), Fabio Moretti e Laura Peco di Milano, don Luigi Pitton di Vicenza, Piero Quaglia [illegible] Savigliano (Cuneo), Luisa Tarabra di Priocca (Cuneo), Annarosa Toselli [illegible] Saluzzo (Cuneo) [illegible] Giorgio Ubaldi di Milano.

I due autori studiati sono i campioni antitetici delle tendenze che contrassegnarono [illegible] fine del secolo scorso: [illegible] anzi ne diventarono (in parte loro malgrado) i simboli stessi, Brahms dei conservatori e Bruckner dei novatori. Inoltre il primo abbracciò il protestantesimo, mentre Bruckner professò la [illegible] fede cattolica con ardori quasi mistici.

«Virga Jesse» e «Christus factus est», a quattro voci, risalgono [illegible] 1884-1886 e sono animate dallo [illegible] respiro [illegible] lunghe arcate degli «Adagi» delle ultime sinfonie; «Ave Maria» [illegible] un [illegible] a sette voci risalente al 1861, nel quale Sergio Martinotti ravvisa «come la religiosità del musicista non sia improntata [illegible] pura devozione, ma invece rappresenti compiutamente una tipica alterità spirituale».

I tre mottetti dell'opera 110 appartengono a un Brahms di [illegible]li 56 anni e [illegible] malato, ma già incline a rinchiudersi sempre più in se stesso. Essi, scrive Andrea Bisi, «sono portatori di un grande pessimismo, con il tema ricorrente dell'addio alla vita». I titoli: «Ma io so[illegible] triste», «Ahimé, povero mondo», «Quando siamo piombati nella profonda miseria».

Dulcis in fundo. A conclusio[illegible] del seminario i [illegible] brani, preceduti da quattro corali [illegible]l'op. 122 e del «Preludio [illegible] fuga in sol maggiore» di Brahms (solista Mauro Maero), saranno eseguiti domenica alle 21 nella Cattedrale di Cuneo sotto la direzione dello [illegible] Peter Erdei.

Leonardo Osella

Brahms visto [illegible] Bruno

L'allarme lanciato dall'assessore alla Tutela ambientale Marcello Garino

«In Piemonte 13 bombe ecologiche»

Si tratta di discariche abusive e aree inquinate da sostanze tossiche nocive per la collettività E altre 27 sono ad alto rischio. La «mappa dei rifiuti» comprende 317 località, di cui 174 pericolose

ALLARME rosso», negli uffici dell'assessorato regionale alla Tutela ambientale: in tredici località piemontesi ci sono discariche abusive [illegible] aree inquinate da sostanze tossiche-nocive in quantità [illegible] di qualità tale da costituire un pericolo per la collettività. Per risanare l'ambiente, superare l'emergenza, ci vogliono 70 miliardi «più Iva», «ma in questi tempi di crisi delle finanze pubbliche - sottolinea l'assessore socialista Marcello Garino - sarà difficile trovare tanto denaro [illegible] provvedere a disinnescare vere [illegible] proprie bombe ecologiche. Tredici "bombe" che potrebbero diventare molte di più dopo un'ulteriore verifica [illegible] 317 siti, sparsi su tutto il territorio piemontese e dove in 174 Comuni sono stati scoperti rifiuti pericolosi. Quando ho assunto l'incarico - commenta l'assessore - sapevo che la situazione era grave, ma non fino a questo punto».

[illegible]' stata la Snam Progetti a lanciare l'allarme, comunicando nei giorni scorsi i risultati di un'indagine a tappeto avviata nel maggio [illegible] per conto della Regione. L'ente [illegible] condotto un'inchiesta sulle zone a rischio e disegnato una mappa particolareggiata delle discariche abusive, dei vecchi magazzini [illegible] rifiuti stoccati da anni e delle industrie abbandonate. Dal censimento [illegible] emersi i 317 siti di [illegible] 40 pericolosi che comprendono anche i 13 depositi che Garino definisce «bombe ecologiche».

L'assessore, per ora, preferisce non rendere pubblico né l'elenco dei 40 depositi pericolosi né tantomeno quelli dei 13, «perché sono in corso gli accertamenti dei tecnici». Tuttavia, assicura che fra un mese le [illegible]lazioni saranno complete e che allora verranno date tutte le informazioni. Precisa il dottor Paolo Piazzano, responsabile del servizio bonifica della Regione: «Vogliamo prima definire con esattezza le dimensioni di queste discariche e individuare tutte le sostanze contenute [illegible] il loro grado di pericolosità ambientale. Una verifica, insomma, per evitare sorprese».

[illegible] attraverso i progetti di bonifica di [illegible]a, già pronti negli uffici regionali e in attesa di finanziamento è possibile identificare [illegible] certezza quattro [illegible] 13 depositi ad altissimo rischio. Sono a Pomaro Monferrato (Alessandria) dove in località Cascina Fagnana sono stati trovati «fusti contenenti metalli pesanti [illegible] svariate sostanze organiche sotterrate abusivamente dal 1983», a Santhià (Vercelli) per la presenza «in un terreno agricolo della cascina Truffaldina [illegible] fanghi provenienti da impianti di depurazione di processi galvanici» e a Salmour (Cuneo) [illegible] due vasche in terra, sul ciglio della scarpata ove scorre [illegible] rio Paralupo utilizzate per smaltire le melme acide provenienti dalla purificazione di oli lubrificanti esausti [illegible] il processo [illegible] acido solforico». Infine a Orbassano (Torino), località Praschei: qui i tecnici della Snam Progetti hanno scoperto, fra l'altro, «fusti con diluenti esausti per vernici che hanno anche provocato l'inquinamento della falda [illegible]perficiale».

I quattro siti diventeranno sicuri [illegible] breve termine non perché meno pericolosi degli altri 9, ma perché lo Stato, attra[illegible] una recente legge ha dato alle Regioni la possibilità di [illegible]chiedere per ogni intervento di bonifica finanziamenti che [illegible] superino i [illegible] miliardi. Ma ne servono 70 per disinnescare tutte [illegible] 13 le bombe ecologiche oggi accertate e che secondo la relazione della Snam Progetti contengono 445.960 metri cubi di rifiuti da smaltire e richiedo[illegible] il trattamento di 1.566.670 metri cubi di terreno contaminato. Per fare pulizia, cancellare le 317 discariche [illegible] aree inquinate ce ne vorranno molti di più. Una cifra altissima, che neppure i tecnici sono in grado di stimare, cui bisogna aggiungere anche il denaro necessario per bonificare siti già parzialmente trattati in passato dalla Protezione Civile e che tuttora costituiscono [illegible] pericolo. Sono quelli dello stabilimento Ecolibarna di Serravalle Scrivia, [illegible]la cascina Zienda di Sezzadio, di Terraggio [illegible] Valenza, dello stabilimento Baratta di Alessandria, di strada statale Giovi a Carbonara Scrivia [illegible] di Carli[illegible] a Tortona (tutti in provincia di Alessandria). A questi bisogna poi aggiungere le discariche di Marano Ticino (Novara) e di Settimo Vittone (Torino).

Emanuele Monti

Discariche [illegible]. Alla periferia di Settimo Vittone [illegible] montagne [illegible] fusti contenenti sostanze altamente [illegible]

«SERVONO 70 MILIARDI, MA NON LI [illegible]»

«Tutti i siti pericolosi sono stati isolati, per la popolazione non costituiscono un pericolo immediato», sottolinea l'assessore Garino. E continua: «C'è di tutto in queste pattumiere industriali che hanno pure inquinato il terreno circostante: dalle vernici agli oli esausti, dagli scarti delle industrie farmaceutiche ai residui della lavorazione galvanica».

Assessore, ma di quanto denaro dispone per bonificare l'ambiente?

Zero. Con i [illegible] miliardi che la Regione deve recuperare per coprire [illegible] sfondamento della Sanità ben difficilmente il [illegible] assessorato riceverà finanziamenti straordinari.

E allora?

I soldi possono venire soltanto dallo Stato, una volta approvato il piano regionale di bonifica. Per ora ci hanno promesso soltanto i 13 miliardi [illegible] per bonificare le discariche di Pomaro Monferrato, Santhià, Salmour e Orbassano.

[illegible] per le altre 9 aree pericolose, sempre da lei definite bombe ecologiche?

C'è un decreto di agosto [illegible] impone alle Regioni un piano di emergenza. In pratica mi chiedono di fare in 90 giorni ciò che altri non sono riusciti a concludere in 10 anni. I finanziamenti per attuarlo? Non dipendono da me.

Che cosa prevede quest'ultimo piano?

Il concorso di tutti, comprese le industrie private che dispongo[illegible] di impianti di trattamento per i rifiuti tossico-nocivi. Non è un piano dei sogni. Sarà concreto: conosciamo la qualità del prodotto da smaltire e dove dirottarlo. [illegible] tratta di passare alla fase pratica.

Le discariche scoperte con la ricerca della Snam Progetti [illegible] tutte abusive?

Quasi tutte. In quelle regolari, invece, per mancanza di controlli sono stati superati i vincoli previsti in ogni autorizzazione.

Conoscete i responsabili?

Li abbiamo individuati, [illegible] loro confronti è in corso l'azione penale. Ma spesso [illegible] aziende fallite [illegible] non c'è la possibilità di rivalsa.

Nella mappa della Snam Progetti si contano 317 siti. Ci sono proprio tutti?

Stiamo verificando. (e. m.)

[illegible]

[illegible]

Val Maira a tavola

Domani, al ristorante «Del gallo», via Parrocchia 4, (telefono 0171/937108), San Chiaffredo, secondo appuntamento con la gastronomia della Valle Maira. La cena costa 25 mila lire (bevande escluse). E' consigliata la prenotazione.

[illegible]

«La Statale 28»

Le federazioni di Cuneo e Imperia del pci hanno organizzato per domenica (s'inizierà alle 9,30) nella sala della Pro loco, [illegible] convegno su «Statale [illegible]. Unico vero collegamento tra Piemonte e Liguria di Ponente. I progetti, i lavori, i ritardi». L'incontro si aprirà [illegible] il saluto del sindaco Giorgio Ferraris.

[illegible]

Mostra ornitologica

Da oggi e per tre giorni al parco Sibilia, sulle rive del Lago Maggiore, si tiene una mostra ornitologica di uccelli da voliera. Oggi pomeriggio ci sarà l'ingabbio, mentre domani e domenica il giudizio [illegible] [illegible] premiazione.

RECETTO

Festa per la Madonna

E' stata portata in elicottero fi[illegible] al piccolo Comune sulle sponde del Sesia, la statua della Madonna d'Oropa. Fino a lunedì sera si terrà [illegible] serie di manifestazioni popolari e religiose. Stasera ci sarà il concerto della «Corale di Recetto».

[illegible]

Incontro con De Rita

Comincia stasera, alle 21, al Teatro Arnoldi, con [illegible] intervento di Giuseppe [illegible] Rita, presidente del Cnel [illegible] «Economia [illegible] solidarietà nella famiglia italia[illegible] una serie di conferenze organizzate dal Consultorio familiare per ricordare i quindici anni [illegible] attività [illegible] Alessandria, con la collaborazione del Centro [illegible] cultura dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

[illegible]

«Festa dei Cucu»

Nel centro agricolo vercellese si terrà domenica «La festa dei Cucu». La manifestazione prevede una processione in [illegible] della Madonna del Rosario. Dopo il pranzo, si svolgerà un con-

certo eseguito da [illegible] greggesi [illegible] [illegible] vecchie glorie locali. I «Cucu» di Greggio, sono così chiamati, perché nei boschi che un tempo circondavano l'abitato, nidificavano i cuculi.

NOVARA

Corso di dizione

Un corso di recitazione [illegible] [illegible] dizione si tiene alla scuola «Bottacchi»: al lunedì [illegible] al giovedì, dalle 15,30 alle 16,30 i bambini delle elementari possono frequentare le lezioni tenute dagli insegnanti.

CASALE

Lotta alla droga

«Criminalizzazione o [illegible] [illegible] tossicodipendente?» è [illegible] tema del dibattito organizzato per stasera alle 21 nel salone San Bartolomeo, con il patrocinio del Comune, da «Alt 76», l'associazione di volontariato per la lotta alla tossicodipendenza. Si discuterà del problema droga alla luce della legge 126 del giu[illegible] [illegible]. Tra gli interventi quelli del presidente del Tribunale di Casale Gian Rodolfo Sciacceluga, di Ugo Fornari, docente di psicopatologia forense all'Università di Torino, e del sindaco Riccardo Coppo.

[illegible]

Serata gastronomica

Fa tappa nel Monferrato la rassegna «18° autunno gastronomico alessandrino». Stasera alle 20 l'incontro conviviale è al ristorante Dubini [illegible] Mombello Monferrato (tel.0142/944116).

Dopo l'intervallo in Coppa la squadra di Zlatanov sarà di scena domenica a Brescia

Cuneo ha voglia di Alpitour

Per vedere i biancoazzurri il palatenda dovrà attendere sino al 28 ottobre quando farà visita il Forlì
Il direttore sportivo Prandi si reca in Brasile per assistere ai mondiali: si punta forse a qualche straniero

Muro vincente. Una delle azioni preferite dai biancoazzurri di Prandi

CUNEO. L'intervallo forzato è finito; la defezione del Battipaglia ha costretto l'Alpitour a stare alla finestra, domenica scorsa, nella terza giornata della «Coppa Italia» [illegible] volley, ma adesso si riprende, con la trasferta di domenica a Brescia, alla quale seguirà il ritorno al Palatenda, [illegible] ottobre, contro il Moka Rica Forlì.

La «voglia di Alpitour» cresce, anche perché sino ad ora le occasioni di vedere all'opera i biancoazzurri non sono state molte per i tifosi cuneesi: un solo incontro ufficiale e la netta vittoria (3-0) sul Jockey Schio.

A Brescia non s[illegible] una passeggiata. Ecco il pensiero del direttore sportivo Enzo Prandi: «La gara contro i lombardi e la trasferta a Padova saranno i [illegible] decisivi per la qualificazione al secondo turno di Coppa. Ci piacerebbe arrivare alla sfida del 27 novembre con il Terme Acireale Catania a giochi già conclusi. In ogni caso, se fosse decisivo quel punteggio, ricordiamoci che giocheremo al Palatenda, con il sostegno dei nostri tifosi».

I risultati delle partite giocate sino ad ora hanno regalato parecchie sorprese, anche perché quasi tutte le formazioni hanno gli stranieri (o i nazionali) assenti, perché impegnati nella preparazione ai «mondiali» [illegible] Brasile e dunque i confronti non sempre assicurano il livello tecnico che ci sarà dal 4 novembre, in campionato.

Anche [illegible] terza giornata si è [illegible] per il successo del Jockey Schio per 3-0 a Padova, contro il quotato Petrarca, mentre ha rispettato il pronostico [illegible] 3-1 del Terme Acireale Catania sul «fanalino» Moka Rica Forlì.

La classifica del girone A, che interessa i biancoblu cuneesi, vede al comando Petrarca Padova e Jockey Schio con 4 punti; Alpitour, Brescia e Terme Acireale Catania 2; Forlì 0.

Soltanto i cuneesi, però hanno una partita all'attivo, per cui la graduatoria è ancora apertissima, con Blain e [illegible]pagni lanciatissimi verso la prima o la seconda posizione, le due piazze che assicurano di andare avanti in Coppa.

A Brescia, l'Alpitour si troverà di fronte Massimo Bedi[illegible], possente atleta cuneese che è stato lanciato nelle file del sestetto biancoblù e che nella città lombarda ha trovato un ottimo inserimento. Per lui sarà motivo di orgoglio ben figurare contro la sua [illegible] società.

«Se giochiamo con la g[illegible] concentrazione, non dovrebbe sfuggirci il risultato - assicura Prandi - ma è pur vero il contrario e cioè che basta la minima deconcentrazione perché si inciampi. Lo dimostra il Gividi Milano che sembrava lanciatissimo e che invece è stato battuto in [illegible] dal Brondi Asti»

Il d.s. Prandi lascia giovedì Cuneo per andare in Brasile a seguire i campionati mondiali. Ci sarà un occhio di riguardo o qualche contatto per programmare l'arrivo a Cuneo del cubano Despaigne, del bulgaro Ganev o di qualche altro fuoriclasse?. «Si [illegible], nel senso che qualsiasi formazione ambiziosa di A1 - dice il direttore sportivo - deve essere presente a una competizione come [illegible] mondiale. Si può vedere quanto di meglio offre oggi il panorama internazionale. Questo però vuol soltanto dire che io sarò bene attento a valutare ciò che mi offrirà la vetrina mondiale, senza che i dieci giorni in Brasile debbano diventare dieci giorni di mercato, o peggio, di asta. L'Alpitour vuole semplicemente essere attento, senza fare colpi di testa, ma [illegible] farsi sorprendere da altri e per [illegible] più vanta due atleti del calibro di Hedengard e Blain, due nomi di valore assoluto che [illegible] invidiano in molti».

Intanto [illegible] tocco di internazionalità c'era già stato con l'amichevole fra la Nazionale Italiana e lo «All star», gli stranieri in forza al campionato italiano. Ha vinto 3-0 la sele[illegible] delle «All star», fra le quali si è messo in bella evid[illegible] proprio Philippe Blain, sceso [illegible] campo nel primo set, quando l'allenatore Doug Beal ha dato spazio agli europei, inserendo poi gli americani nelle due successive frazioni. Per Blain un ulteriore conferma del suo valore e del carattere che lo porta a lottare in qualsiasi partita e contro qualsiasi avversario.

Gualtiero Franco

Domani la rivincita Italia-Francia

Bocce chic

A Calamandrana sono di scena i seniores
Tra i convocati il casalese Guaschino

La stagione ufficiale volge al termine e si guarda ormai al 1991 portatore di molte novità nel panorama boccistico, [illegible]prattutto in merito all'attuazione dei campionati di società delle varie categorie. In previsione di ciò tutte le squadre stanno modificando i loro organici. In attesa però della chiusura effettiva del mercato, il prossimo weekend offre ancora tanti motivi d'interesse.

Spicca [illegible] esempio l'incontro internazionale ufficiale tra Italia e Francia, riservato alle [illegible]zionali seniores, che [illegible] disputerà a partire da domani a Calamandrana, paesino della provincia astigiana. Si tratta del ritorno del match disputato a marzo a La Trinité che vide gli azzurri pareggiare (17-17) [illegible] i rivali francesi: all'epoca la selezione di Paletto era alla ripresa dell'attività dopo la sosta invernale e stava ricercando quella forma che ha poi permesso a settembre la conquista del titolo europeo di Montpellier. Per l'incontro di Calamandrana, Paletto ha convocato Piero Amerio del Nizza Torino, Stefano D'Agostini della Pontese Cordignano, Sergio Guaschino della Junior Gaieto Casale, nonché un trio della Chiavarese composto da Nicolò Sturlo, Lino Bruzzone e Carlo Pastre. La novità più rilevante è s[illegible] dubbio la convocazione del casalese Guaschino, segnalatosi di prepotenza a suon [illegible] risultati che lo hanno portato alla recente conquista del titolo italiano di tiro. E' un giusto riconoscimento a un giovane fattosi apprezzare per la sua poliedricità e per la continuità di rendimento palesata negli ultimi anni, al punto da diventare uno dei cardini del sodalizio casalese nonché della Under 23. Anche D'Agostini, pedina fissa della nazionale giovanile, ritorna dopo [illegible] lungo intervallo di tempo; la [illegible] ultima presenza tra i seniores risale infatti al maggio '89 nell'incontro di Pinerolo stravinto dall'Italia.

Italia e Francia si confrontano anche a livello di nazionali Under 23; accadrà a Bondy nel[illegible] sola giornata di domenica. Per l'incontro i responsabili Bonadio e Galassi hanno convocato Bellabene (Veloce Pinerolo), Borca e Schiano (Nizza Torino), Buosi (Norvesa Treviso), Moret (Rivignanese Udine), Quaggia (Chiavarese). Si tratta della rivincita del titolo mondiale [illegible]quistato di recente dagli azzurrini.

Per gli altri giocatori l'appuntamento di spicco è rappresentato dalla gara nazionale a terne di propaganda che si giocherà sui terreni de La Boccia di Alba. Uniche eccezioni per il Graziano Torino e per la Stronese (Canna, Filisetti, Cattel, Scarparo, Lombardi) che da domani saranno impegnate a Belluno per disputare la prestigiosa finale del campionato italiano di società di categoria B.

Angelo Gatto

Il doppio compito di Luciano Zanetta risolve i problemi della Dufour

C'è il presidente bomber

In vetta alla classifica grazie ai suoi gol

VARALLO SESIA. E quando la partita [illegible] mette male entra [illegible] presidente e fa gol. Già, perché [illegible] patron-bomber esiste davvero ed [illegible] suo senso della rete è di provata qualità: è Luciano Zanetta, 31 anni compiuti martedì scorso, da undici stagioni stoccatore (ha firmato 101 gol in 288 partite) della Dufour, squadra di Prima categoria.

Zanetta, commercialista a Varallo nella vita di tutti i giorni, da giugno è presidente del club neroverde, eletto a gran voce dal consiglio direttivo. Ma al momento di accettare l'incarico, una condizione l'ha posta ugualmente: «Signori, mi avete designato a guidare la società, ma [illegible] toglietemi [illegible] campo - ha detto la sera della nomina -; un poco d'esperienza l'ho [illegible]cumulata e, visto che non ho ancora intenzione [illegible] appendere le scarpe da calcio al chiodo, mi allenerò scrupolosamente. Così in caso di necessità mister Marangon potrà utilizzarmi. [illegible] mercato compreremo un attaccante e io diventerò il diciassettesimo della rosa. Poi mi giocherò il posto in panchina».

Detto fatto. Zanetta, al [illegible]chio compito di goleador, ha così affiancato quello di nuovo patron, un duplice impegno che, per una strana coincidenza, lo ha fatto diventare l'uomo decisivo del club valligiano in tutti i sensi. Infatti oltre che a risolvere i problemi societari, non di rado è chiamato a «dipanare la matassa» pure in campo.

Luciano Zanetta visto da Ghiglione

[illegible] a guardare i risultati, non c'è che dire: in entrambi i casi se la sta cavando a meraviglia. La Dufour dopo quattro domeniche è in vetta alla classifica, con la Moranese, e Zanetta, negli spezzoni di partita in cui è stato schierato, ha realizzato due reti, [illegible] media che non vantava neppure da titolare.

«Forse sarà perché devo [illegible]mostrare di non essere un "raccomandato di ferro" - sottolinea scherzando -; comunque è davvero singolare quanto è accaduto finora. A Cigliano sono entrato all'86' più per perdere tempo che per [illegible] sostituzione tattica. Il risultato era fermo sull'1-1. Appena sul terreno di gioco, loro [illegible] passati in vantaggio. "Accidenti, non posso iniziare [illegible] campionato [illegible] presidente [illegible] una sconfitta" mi [illegible] detto. Ebbene, all'ultimo minuto l'arbitro ci ha assegnato un rigore. Spettava a me batterlo anche se non avevo ancora toccato il pallone. E' stato un attimo lunghissimo, poi la [illegible] si è gonfiata ed è stato il 2-2».

La storia, per altri versi, si è ripetuta l'altra domenica sul terreno della Chiavazzese: sul punteggio di 1-0, stavolta per la Dufour, a metà ripresa Zanetta ha messo piede [illegible] campo e due minuti dopo [illegible] sfera era in fondo al sacco della porta di casa.

Ma quale ingaggio Zanetta-presidente ha stabilito per Zanetta-giocatore? E com'è andata la trattativa per gli stipendi e i premi-partita con i compagni? «Problemi non ce ne sono stati - commenta -. Con molti [illegible] amico da anni e con tutti l'intesa è venuta subito. Con me stesso poi non è stato difficile raggiungere l'accordo: da sempre gioco gratis. Ma un premio speciale me lo sono messo in palio: se tutto fila per [illegible] verso giusto, prendo una settimana [illegible] ferie e vado [illegible] Inghilterra a vedere il calcio che prediligo».

Roberto Eynard

Ovada: brillante sfida amichevole dei rossoblù, a segno dodici volte

Il Genoa a mitraglia

Netto il predominio della squadra di mister Bagnoli. Sei gol nel primo tempo e altrettanti nella ripresa. Occasioni fallite dai «mobilieri». Un valido test per gli impegni di Promozione

OVADA. Prima del fischio d'apertura, allo stadio Geirino, il Genoa Club Molare ha consegnato una targa ai giocatori Stefano Eranio e Vincenzo Torrente. Poi, i rossoblù hanno rifilato un secco 12 a 0 in amichevole all'Ovadamobili.

Se l'allenatore Osvaldo Bagnoli aveva [illegible] bisogno di qualche conferma l'ha avuta. Ha utilizzato tutti, schierando due formazioni, una per tempo.

L'unico rimasto a riposo è Ruotolo, che in allenamento aveva rimediato la frattura a [illegible] mano. Il centrocampista rossoblù non potrà giocare domenica in trasferta a Bari. Bagnoli aveva anche il dubbio se gettare in mischia Eranio, indolenzito dai postumi di [illegible] contrattura. Il giocatore ha lottato a tutto campo, fornendo anche preziosi suggerimenti ai compagni d'attacco.

Completamente recuperato anche capitan Signorini che ha aperto la lunga serie di gol, dopo tre minuti, correggendo in rete di testa, [illegible] calcio d'angolo.

Due minuti dopo il raddoppio: Rotella scatta sul filo del fuorigioco, trova lo spazio e la coordinazione giusta per concludere, insaccando alle spalle di Benzo.

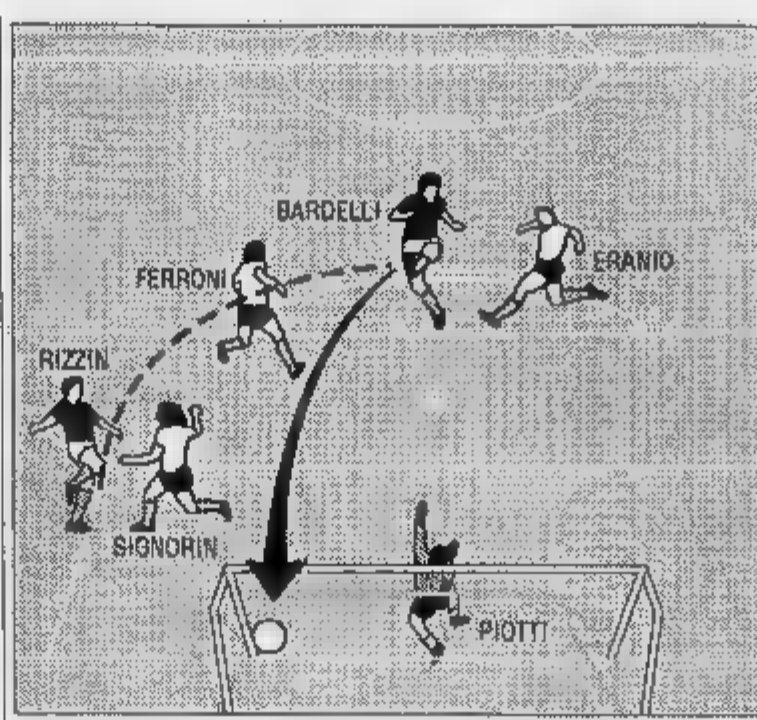
Quindi, l'occasione più ghiotta per l'Ovadamobili: da destra Rizzin propone al centro, dove Bardelli in ottima posizione, a un paio di metri dal portiere Piotti, calcia secco, ma la sfera termina sopra la traversa. Al 15' la terza rete rossoblù: Eranio anticipa il portiere in uscita e mette nel sacco. I liguri rallentano il gio[illegible] e ne approfitta l'Ovadamobili per costruire azioni d'attacco, spesso bloccate da segnalazioni di fuori gioco discutibili.

Applausi per la quarta rete, siglata da Aguilera che inganna Benzo [illegible] un calibrato pallonetto. Nel primo tempo vanno ancora a segno Skuhravy e Bortolazzi.

Bagnoli modifica lo schieramento nella ripresa: subito a segno Scazzola ('49), il Genoa sigla l'ottavo gol, un minuto dopo con Rotella. Al 59' gli applausi [illegible] tutti per Murgita, pronto a gonfiare il sacco, dopo uno spunto personale. Il tempo di rimettere la sfera a centrocampo e sulla successiva azione il Genoa insacca ancora [illegible] Scazzola. Nel finale incrementano il bottino Rotella al 78' e Onorati a quattro minuti dallo scadere. Nonostante qualche rapida incursione, gli ovadesi [illegible] riescono a siglare il gol della bandiera: a metà ripresa [illegible]cora Bardelli sciupa una buona opportunità, calciando alto sulla traversa.

Ovadamobili: Benzo (46' Giulietti); Allia, Sciutto; Bonardi, Pascale, Pellegrini (46' Patti), Bartelli (66' Forno), Boveri, Rizzin, Ciferi, Barletto.

Genoa: Piotti (66' Braglia); Ferroni (46' Torrente), Caricola (46' Fiorin); Eranio (46' Signorelli, 66' Baghino), Corrado (46' Collovati), Signorini (46' Trapella); Rotella, Bortolazzi (46' Scazzola), Aguilera (46' Murgita, 66' Matzi), Skuhravy (46' Onorati), Signorelli (46' Pacione).

Renzo Bottero

Gol mancato. L'ovadese Rizzin al 5' serve Bardelli che calcia sopra la traversa

SPORT FLASH

CASALE
Contro il Vicenza mancherà Campioli

Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Campioli (somma di ammonizioni) che non potrà giocare domenica, al Natal Palli, contro il Vicenza. Per mister Baveni, quindi, ancora una formazione da inventare. Intanto, il Casale smentisce un interessamento della Roma per il portiere Massimo Ferraresso.

PALLAVOLO
L'Edil M vince il torneo di Ovada

L'Edil M (serie C2) ha vinto il torneo triangolare maschile di Ovada, sconfiggendo per 3 a 0 sia il Mayerling Rivanezzano che il Gommone Asti. Al secondo posto si è classificato il sestetto del Mayerling, che ha superato per 3 a 1 la formazione astigiana.

ATLETICA
Valenza conquista [illegible] medaglie

Quattro medaglie d'oro, due d'argento e tre di bronzo: è il bottino conquistato dall'Atletica Valenza al trofeo provinciale di atletica leggera, svoltosi ad Acqui e riservato a Cadetti e Allievi. Trionfale la sfida femminile sui 1000 metri, che [illegible] visto classificarsi nell'ordine Germana Coppo (3'46"), Elena Carpani (3'46"80), Eloise Checchin (3'52"80) e Simona Fresia (3'57"10). Elena Carpani [illegible] Eloise Checchin hanno [illegible] secondo e terzo nel salto in lungo, rispettivamente con metri 3,73 e 3,46. In campo maschile i 1000 metri sono stati vinti dal valenzano Fabrizio Bertaglia (Allievi) in 3'24", che ha bissato il successo nel lancio del peso (7,80 m). Tra i Cadetti, Andrea Piccardi ha prevalso nel lancio del peso con [illegible] metri, classificandosi terzo nel salto in lungo (3,95 m).

ARTI MARZIALI
Due judoka al «Tredici Nazioni»

Risultati soddisfacenti per le cinture nere valenzane Moreno Branella e Leonardo Baglioni, durante il 21° torneo internazionale «Oldrini», svoltosi al Palalido di Milano, [illegible] la partecipazione di 13 Nazioni europee. Sia Branella che Baglioni sono riusciti a superare il primo turno, ma poi sono stati eliminati da due fortissimi atleti stranieri, un polacco e un ungherese. I due portacolori del Judo Ginnic Club hanno comunque accresciuto la loro esperienza.

[illegible] FEMMINILE

Deluso dal campionato, il Panta Derthona gioca a Carrara per la Coppa

Sconfitte con troppi gol

Dopo lo scivolone in serie B (8-0) contro l'Aurora Milanese, domenica la Spinettese ospita l'Endas
In C la sfida provinciale tra Acqui e Borghetto Girls. L'Ozzano conta di riscattarsi con la Biellese

Travolte dai gol: nei campionati [illegible] calcio femminile, pesanti sconfitte per il **Panta Derthona** in serie A (4-1, nel match casalingo contro la Lazio) e in B per la Spinettese Autosalone (8-0, sul campo dell'Aurora Milanese). Due crolli imprevisti, a [illegible] sarà difficile rimediare.

Fermo il campionato, per gli impegni della Nazionale in Spagna, il Panta Derthona domenica disputerà a Carrara il secondo turno di Coppa Italia.

In questa occasione l'allenatore Marco Bagnasco potrà schierare la centrocampista Delfisi, ingaggiata in agosto (ha già esperienza [illegible] serie A), [illegible] utilizzata sinora per i postumi di un intervento chirurgico. Non si esclude anche l'utilizzo della giocatrice Errico, che assicura solidità in difesa.

In serie B, la **Spinettese** domenica alle 15 ospiterà l'Endas, un'altra candidata al salto di categoria. Tra le alessandrine, forse al completo, giocheranno anche Esposito e Rosaria, ingaggiate da poco.

Il campionato di **serie C** propone domenica la sfida provinciale tra l'Acqui e il Borghetto Girls. Le termali sono reduci dalla sconfitta per [illegible] a 0 sul campo del San Secondo, dove hanno pagato a [illegible] prezzo alcune distrazioni della difesa. «Domenica [illegible] dovremo concedere vantaggi [illegible] Borghetto Girls, che ha [illegible] organico di primordine e resta la grande favorita alla promozione in serie B» dice l'allenatore acquese Grua.

Proprio il Borghetto Girls è l'unica squadra alessandrina che ha vinto, sia pure a tavolino, il turno inaugurale di C: l'improvviso forfait [illegible] Pro Cavagnolo (che si è ritirato dal campionato) [illegible] valso [illegible] a 0 in favore delle giocatrici della Val Borbera. Le Girls hanno approfittato della sosta forzata, battendo per 1 a 0 in amichevole la Rossiglionese con un gol di Tiziana Cardamone. Domenica esame di riparazione anche per la matricola Ozzano Raptus che ospiterà la Biellese, altra neopromossa. Le monferrine dovranno riscattare la sconfitta (1-0) subita a Trecate. [r. al.]

[illegible] **sotto accusa.** Il calcio femminile in provincia visto da Alex [illegible] Gregorio

RUGBY

Tornei al via: il Dlf (serie C1) nella tana dell'Asr Milano

Mischie d'esordio

Rischiano gli alessandrini contro una delle candidate alla promozione
In C2: ad Acqui test con l'Amatori Genova, il Novara ospite del Chiesa Novi

Sono al via domenica i campionati di rugby: in serie C1 il **Dlf Alessandria** [illegible] atteso sul campo dell'Asr Milano (ex Mas). Retrocesso dalla [illegible] A alla C1 in tre stagioni, i lombardi sembrano aver ritrovato il giusto assetto. Partono quest'anno con grandi ambizioni: il mirino [illegible] puntato sulla promozione, che vogliono centrare a tutti i costi.

Squadra compatta, l'Asr Milano è squadra fisicamente e tecnicamente dotata. Particolarmente temibili i trequarti e la mischia, ma anche gli altri reparti sono adeguatamente coperti. Qualche ingaggio dall'Amatori [illegible] consentito di rinforzare quei pochi punti deboli che ancora rimanevano, contribuendo anche a rimpolpare un organico che sfiora [illegible] quota di trenta giocatori. Quindi, una panchina lunga che consentirà [illegible] trovare soluzioni adatte a ogni situazione.

«Sembra che abbiamo poche chances - dice il mister alessandrino Ezio Zucconi -. Comunque, non partiamo rassegnati. Ogni partita ha una sua storia. Giocheremo come sappiamo fare, senza lasciarci tentare da tatticismi che potrebbero rivelarsi addirittura controproducenti. Se riusciremo a guadagnare spazio sufficiente, cercheremo [illegible] mandar fuori gioco l'avversario e conquistare calci di punizione».

Per i calci piazzati il Dlf si affida anche quest'anno allo specialista Daniele Zucconi, il tiratore scelto che in passato ha risolto più di una partita. Il Dlf ripresenta la formazione che nella passata [illegible] riuscì [illegible] evitare senza affanni la retrocessione. Anche quest'anno l'obiettivo [illegible] quello della salvezza, un traguardo che non dovrebbe sfuggire, considerato anche [illegible] lotto [illegible] squadre concorrenti. Dopo l'Asr Milano solo il Parabiago e il Rugby Torino sembrano disporre di organici [illegible] levatura superiore.

Tutte le altre formazioni (Cus Torino, Sestri, Recco, Pisa, Livorno ed Elba) sembrano equivalersi. L'unico vero problema per il Dlf è rappresentato dalla panchina corta: [illegible] soli [illegible] uomini a disposizione, il mister alessandrino teme gli infortuni.

In serie C2 Acqui e Novi giocano in gironi diversi. Esordio casalingo per la Banca Crt Acqui che al Mombarone (ore 14.30) affronta l'Amatori Rugby Genova. Nel girone dell'Acqui, oltre all'Amatori Genova giocano Imperia, Savona, Cus Genova (squadra riserve), Pro Recco, Cogoleto, Vallestura di Campoligure, Pavia e Rho.

L'allenatore dei termali Manlio Orengo non potrà più contare sull'accoppiata argentina dei fratelli Cannata: Felix è rimasto, mentre Jorge è passato al Ceta Bergamo in A2.

Debutta in casa anche il **Chiesa Novi**: ospite al campo San Marziano (inizio ore 14,30) il quotato Novara. Tra i biancoverdi allenati da Ivo Raiteri giocheranno dal primo minuto anche i due neoacquisti Zanzotto (ex Alessandria) e Arnati, un giovane proveniente dall'Acqui e già selezionato per la Nazionale Under 19.

Mario Ponti

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 19 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CERVINIA

Prima nevicata

A Cervinia è arrivata la prima neve. L'apertura della stagione invernale porta una novità: un impianto d'innevamento artificiale permette di arrivare con gli sci in paese. **Luigi Castellarin** A PAGINA 5

DOSSIER PER LE OLIMPIADI

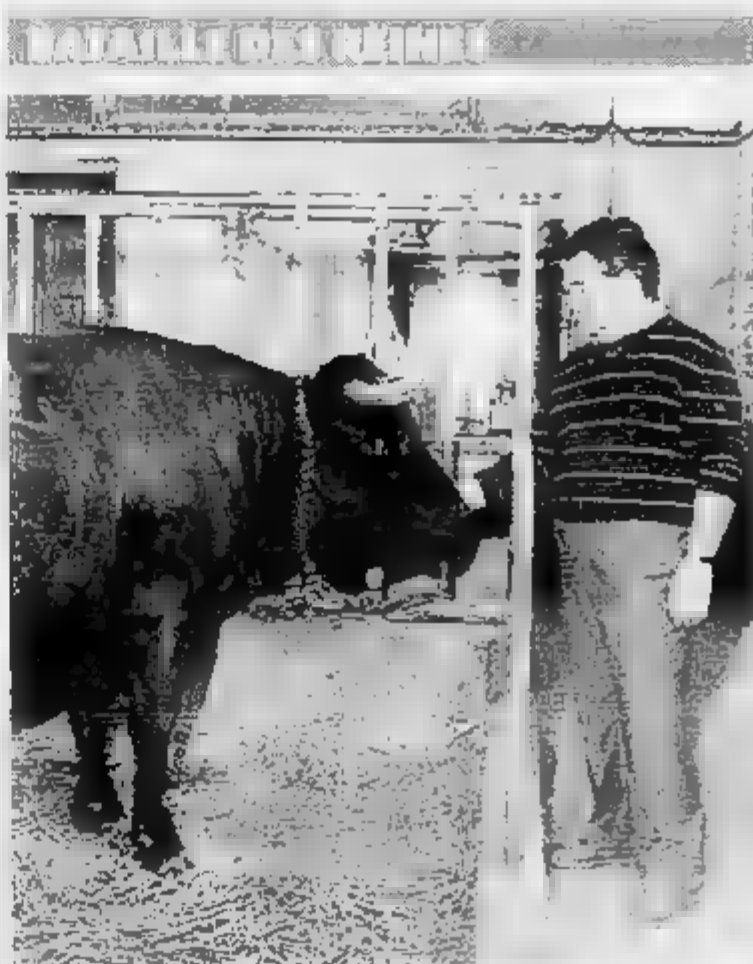
Ieri il Consiglio regionale ha esaminato i quattro dossier presentati dall'assessore al Turismo Liborio Pascale per l'organizzazione in Valle d'Aosta dei Giochi olimpici invernali del 1998. Il costo si aggira sui seicento miliardi, con un utile preventivato in poco meno di trenta miliardi. Le gare sono in calendario dal 7 al [illegible] febbraio. E' calcolata una presenza di sessantaduemila persone al giorno, ottomilacinquecento delle quali ad Aosta. Lo stadio per la cerimonia inaugurale sarà realizzato a Pollein.

Dopo la prima fase che interessava gli studenti delle medie, il Progetto Arianna si rivolge ora agli allievi delle superiori, con l'intento di coinvolgere anche i genitori nell'opera di prevenzione all'uso di alcool e di sostanze stupefacenti, affrontando le cause del disagio giovanile, con particolare riferimento all'età adolescenziale.

Grazie a un contributo accordato dalla Regione, la città di Aosta potrà acquistare la [illegible] Armand che si trova il regione Tzamberlet. **Ale[illegible]** A PAGINA 6

TRAFFICO PARALIZZATO

Ancora disagi per il traffico in Valle. Le colonne di Tir sulla statale 26 per il Monte Bianco ieri hanno raggiunto i 15 chilometri. L'intervento della direzione nazionale delle Dogane e del Comitato ordine e sicurezza pubblica, l'opera della Guardia di Finanza in sostituzione del personale in agitazione, polizia, carabinieri e vigili urbani lungo le strade. E ancora: corsie preferenziali e procedure burocratiche snellite al massimo non sono serviti a evitare i disagi. Numerosi fattori hanno contribuito a bloccare la circolazione soprattutto sulla statale 26 (tra Pollein e l'Alta Valle). Il personale delle dogane di tutta Italia si astiene dal lavoro straordinario: dopo le 14, le operazioni di sdoganamento (che interessano il venti per cento degli autotreni) vengono svolte soltanto per i camion che trasportano [illegible] «salvavita». Gli stessi dipendenti nell'orario di servizio fanno uno sciopero «bianco». E i tempi di smaltimento si allungano. C'è poi il problema del blocco del valico del Brennero. I Tir provenienti dal Nord Europa devono passare dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. **Stefano Mancini** A PAGINA 5

BATAILLE DES REINES

Domenica la finale

Si conclude domenica all'Arena «Croix Noire» la stagione della Bataille des reines. Lucien Cuc si assicura per la terza volta il trofeo per l'allevatore con più bovine in finale. **Cesarino Cerise** A PAGINA 3

A PAGINA 2

Storia valdostana

De Tillier ottimo disegnatore

Alcune tavole testimoniano l'abilità grafica dello storico Jean Baptiste De Tillier. I disegni sono stati ritrovati in alcuni manoscritti conservati nel Gran Seminario di Aosta e nell'Accademia delle Scienze di Torino.

A PAGINA 7

La corte dei miracoli

Una compagnia teatrale autogestita

«La corte dei miracoli» continua le prove de «Le braghe del diavolo» nell'attesa di esibirsi. Tratto da un racconto di Italo Calvino l'opera avrà la regia di Gianvittorio Pellegrineschi.

La Salle, incontro tra la Rav e la popolazione di La Pera, il paese lesionato dagli scavi

Stop alle mine nella galleria

«La società si impegna a non usare esplosivi finché i lavori saranno in perpendicolare al villaggio»
Per l'avanzamento saranno usate sostanze chimiche. Affrontata anche la questione del risarcimento

Le crepe d'immagine fanno paura

A che serve guardare indietro, meglio puntare dritto verso il futuro. E' convinzione di molti, tuttavia è difficile e perfino ingiusto dimenticare torti.

Ecco perché quasi a conclusione dell'incontro della Rav (la società della nuova autostrada del Bianco) con gli abitanti di La Pera, il sindaco di La Salle ha espresso una speranza: «Mi auguro non accada più come quest'estate, quando le mie telefonate di protesta rimanevano senza risposta».

La memoria di sindaco e abitanti è ben viva, è in quelle crepe sui muri, nei tetti che fanno acqua per le mine esplose nelle gallerie. La Rav è arrivata in forze a La Salle, l'amministratore delegato, i tecnici, gli assicuratori.

Le promesse hanno stemperato un'atmosfera tesa. «Basta con le mine e per i danni non preoccupatevi, rimetteremo tutto a posto». Dopo oltre due mesi, però. Ecco perché il sindaco e la gente [illegible] guardano soltanto al futuro.

Hanno avvertito i cantieri a luglio («Le mine non ci lasciano dormire e aprono crepe sui muri delle nostre case»), l'hanno rifatto ad agosto. Hanno chiesto l'intervento del sindaco che non è stato ascoltato. La Rav ha poi risposto da Roma scrivendo di polizze assicurative.

Ma quando il «caso» è stato affrontato da «La Stampa», sono arrivati tecnici e assicuratori in sopralluogo e qualche giorno dopo la Rav ha organizzato un incontro con gli abitanti. Un «non è mai troppo tardi» sollecitato dalle crepe d'immagine: quelle degli intonaci non bastavano.

Enrico Martinet

LA SALLE. «La Rav si impegna a non usare esplosivi fino a quando lo scavo della galleria uscirà dalla perpendicolare del villaggio di La Pera». E' quanto ha dichiarato Franco Colombo, amministratore delegato della società responsabile della costruzione della galleria autostradale tra Aosta e il Monte Bianco, agli abitanti della frazione lesionata dai lavori e al sindaco di La Salle Dario Coccoz. «Per l'avanzamento useremo sostanze chimiche - ha spiegato Colombo - fino a quando non saremo abbastanza lontani da La Pera. Quando valuteremo che si potrà riprendere l'uso delle mine in condizioni di sicurezza, cominceremo con cariche limitatissime, quasi sperimentali, avvisando per tempo la popolazione».

La Rav ha chiesto di incontrare mercoledì le venti famiglie che risiedono nel gruppo di case vicino a Chabodey in seguito alle ripetute proteste cominciate in estate e alla petizione inviata al Comune il 15 settembre. Con l'amministratore delegato della società anche un gruppo di tecnici, tra cui l'ingegnere Molinari, direttore dei lavori e il dottor Montaldo della Geoconsult, la ditta specializzata in consulenze sulle modalità degli interventi.

«Chiediamo garanzie per le due frazioni - ha detto il sindaco Dario Coccoz aprendo l'incontro -: siamo alle soglie del 2000 e pensiamo che ci siano le tecniche per garantire l'incolumità della popolazione».

«Riteniamo che nonostante i gravi inconvenienti - ha risposto Colombo - si possano fronteggiare le conseguenze e prevenire altri danni nella parte finale. E' già stata adottata una serie di misure per eliminare possibili ripercussioni dei lavori; fa parte dei nostri doveri».

«Danni che potevano essere evitati - ha detto un abitante di La Pera -. Quando sono scoppiate le prime mine quest'estate è stato avvisato il capo-cantiere, però i lavori sono proseguiti. Se aveste deciso subito di non usare l'esplosivo, oggi non saremmo qui a discutere».

Per Colombo la causa è la particolare conformazione del terreno: «In parte sono detriti, in parte è una brutta roccia, quindi non è stato possibile usare la fresa per fare il foro pilota né l'alesatrice per allargarlo. E la velocità di propagazione dell'onda d'urto dell'esplosione è condizionata proprio dalla qualità del terreno. Comunque se avessimo [illegible] i criteri stabiliti dalla questura di Aosta i danni sarebbero stati maggiori. Abbiamo chiesto la consulenza di una società specializzata che collabora con l'Enea, la Geoconsult. E' stato fatto un campo di prova per stabilire la quantità di esplosivo da utilizzare e la [illegible] degli scoppi. Il risultato è stato applicato, purtroppo però le conseguenze ci sono state».

Il dottor Capaldo, della Geoconsult, ha spiegato che «è determinante che le vibrazioni non abbiano influito sulle case, altrimenti sarebbero cadute. La vibrazione si è esaurita nelle fondamenta: è l'assestamento che ha provocato le fessure».

E' stata anche affrontata la questione del risarcimento dei danni, aspetto che la Rav aveva provveduto a sottolineare nella sua risposta alla petizione. Il dottor Ripamonti, rappresentante della compagnia che assicura la Rav e le imprese appaltatrici sui danni arrecati durante i lavori, ha assicurato che «gli interventi saranno veloci. Comunque varrebbe la pena di aspettare che i danni si fermino». «Se lo strumento dell'assicurazione non fosse sufficiente - ha detto Colombo - la Rav si impegna a intervenire».

Gli accordi e le promesse fatte durante l'incontro sono state verbalizzate e sottoscritte dai rappresentanti della Rav e dal sindaco di La Salle.

Giorgio Macchiavello

Condannati a sedici mesi e 4 milioni

Turisti Usa con l'hashish

AOSTA. Due turisti americani sono stati condannati a sedici mesi e 4 milioni di multa per spaccio di hashish. Il processo si è svolto l'altro giorno in tribunale e gli imputati Lehow Thomas Russel, 37 anni, e la moglie June Roxane Green, di 31, californiani, non erano in aula. L'udienza si è svolta seguendo la vecchia legge sulla droga, che prevedeva la possibilità della «modica quantità» per uso personale. Ma i giudici hanno escluso questa possibilità.

L'episodio è accaduto nell'agosto di due anni fa. I coniugi Russel erano in vacanza in Europa con il figlio di un anno. Arrivati all'inizio di agosto, avevano affittato un'auto. Dopo una tappa in Scandinavia, erano scesi in Olanda, ad Amsterdam, dove avevano trascorso qualche giorno.

In una delle tante «fumerie» della capitale europea della droga, i coniugi avevano acquistato 70 grammi di hashish e 30 di olio di hashish. Il tutto per la modica somma di cento dollari, all'epoca poco più di 150 mila lire.

Poi erano ripartiti, avevano attraversato la Germania, si erano spostati in Svizzera e sono arrivati al traforo del Gran San Bernardo.

La loro meta era la Jugoslavia e [illegible] deciso di raggiungerla attraversando il Nord Italia. Usciti dal tunnel, il controllo. La polizia svizzera li ha lasciati passare, ma la loro «Ford» è stata fermata dagli agenti italiani.

Thomas Russel e la moglie hanno presentato i documenti alla polizia, mentre i finanzieri hanno chiesto loro in inglese se avessero qualcosa da dichiarare. «Nulla» era stata la risposta decisa dei due.

I militari hanno però deciso di perquisire i bagagli. Quando hanno trovato l'hashish i coniugi sono rimasti per un momento imbarazzati, poi si sono giustificati dicendo che era per uso personale. I finanzieri li hanno denunciati per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. **[c. l.]**

La polemica tra ex dipendenti dell'Ilssa Viola e alcuni imprenditori della Bassa Valle

I cassintegrati: «Nessuno ci vuole»

«Sono loro che rifiutano», rispondono gli industriali

PONT-SAINT-MARTIN. «E' vero che tra di noi c'è qualcuno che sta bene così com'è e si accontenta della cassaintegrazione, ma c'è anche chi ha bisogno di lavorare e trova tutte le porte chiuse». E' polemica tra i cassaintegrati dell'Ilssa Viola e alcuni imprenditori della Bassa Valle che si lamentano perché i cassintegrati si rifiutano di lavorare.

«Non vogliono venire a lavorare da noi - dicono -. Forse non ne hanno bisogno». I cassaintegrati rispondono alle accuse: «Non è vero - dice Bruno Cappelli -. Molti di noi non sono neanche stati interpellati». Gli fa eco Antonino Mannino: «Molte aziende ci chiamano per il colloquio, ci promettono assunzioni e poi non si fanno più sentire». I cassaintegrati Ilssa sono 168, tutti di età compresa tra i 35 e i [illegible] anni. «Per noi è difficile trovare lavoro» sottolinea Cosimo Lucà. Vilmo Quagliotti dice: «Ho bisogno di un posto sicuro. Mia moglie non lavora e con la sola cassintegrazione è dura tirare avanti e mantenere una famiglia».

Gli ex dipendenti Ilssa Viola chiedono certezze per il proprio futuro. «Vorremmo capire - dicono - se le aziende che si insedieranno nella Tecnocity [illegible] interessate a noi oppure assumeranno soltanto giovani».

C'è preoccupazione poi per il pagamento della cassaintegrazione e per i prepensionamenti. Fino a giugno gli stipendi sono stati pagati regolarmente. Ora si attende che il Governo [illegible] un nuovo decreto per la copertura fino al prossimo gennaio. «La domanda è stata inoltrata prima delle ferie - sottolinea Firmino Curtaz della Fim -. Se la richiesta sarà approvata chiederemo all'Inps di anticipare mensilmente gli stipendi». E per l'anno prossimo? «Penso che ci siano le [illegible] per la proroga. Dobbiamo però incontrarci con l'azienda» aggiunge Piero Ferraris.

Sul fronte dei prepensionamenti non ci sono problemi per i nati nel 1940. «Se qualcuno non è ancora andato in pensione - evidenzia l'onorevole Luciano Caveri - è perché il decreto del 14 settembre, che chiarisce il diritto al prepensionamento per i nati nel 1940, non è mai stato convertito in legge».

I nati nel 1941 potranno usufruire del pensionamento anticipato soltanto se verrà pagata la cassaintegrazione anche nel '91. «Ma per fare prorogare il pagamento a livello parlamentare si può fare ben poco - fa osservare Caveri -. Sono la Regione e l'Ilssa Viola che devono mettersi d'accordo».

Giuliano Passarello, componente del comitato di lotta degli ex lavoratori Ilssa, fa però notare come, negli incontri con gli amministratori regionali, emergesse la sensazione di contrasti interni ai vari assessorati. «Nel caso l'azienda dicesse di no - [illegible] Caveri - rimarrebbe soltanto da aprire una trattativa a livello ministeriale». Gino Agnesod, consigliere regionale dell'uv, si dice preoccupato: «La Regione deve intervenire per garantire il pagamento della cassaintegrazione. E il pagamento sarà possibile soltanto se verrà emanato il decreto che autorizza la delibera del Comitato interministeriale per la ricostruzione industriale». L'Union presenterà una mozione in consiglio regionale per affrontare la questione. «Vogliamo stimolare la maggioranza - dice Agnesod -. Ho avuto l'impressione che per la risoluzione del problema si sia fatto ben poco. Bisogna creare un'alternativa, la cassaintegrazione non può durare in eterno».

Calogero Urruso

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

Monumenti nei disegni di De Tillier

La sua opera ha una grande importanza storica

AOSTA

Lo storico Jean-Baptiste De Tillier era anche un ottimo disegnatore, come dimostrano la pianta della città di Aosta del 1730, la carta geografica del Ducato, la riproduzione di molti blasoni nobiliari, i frontespizi e le riproduzioni di alcuni monumenti valdostani. Queste tavole fuori testo, riprodotte nelle edizioni contemporanee, sono state trovate nei manoscritti conservati nel Gran Seminario di Aosta e nell'Accademia delle Scienze di Torino.

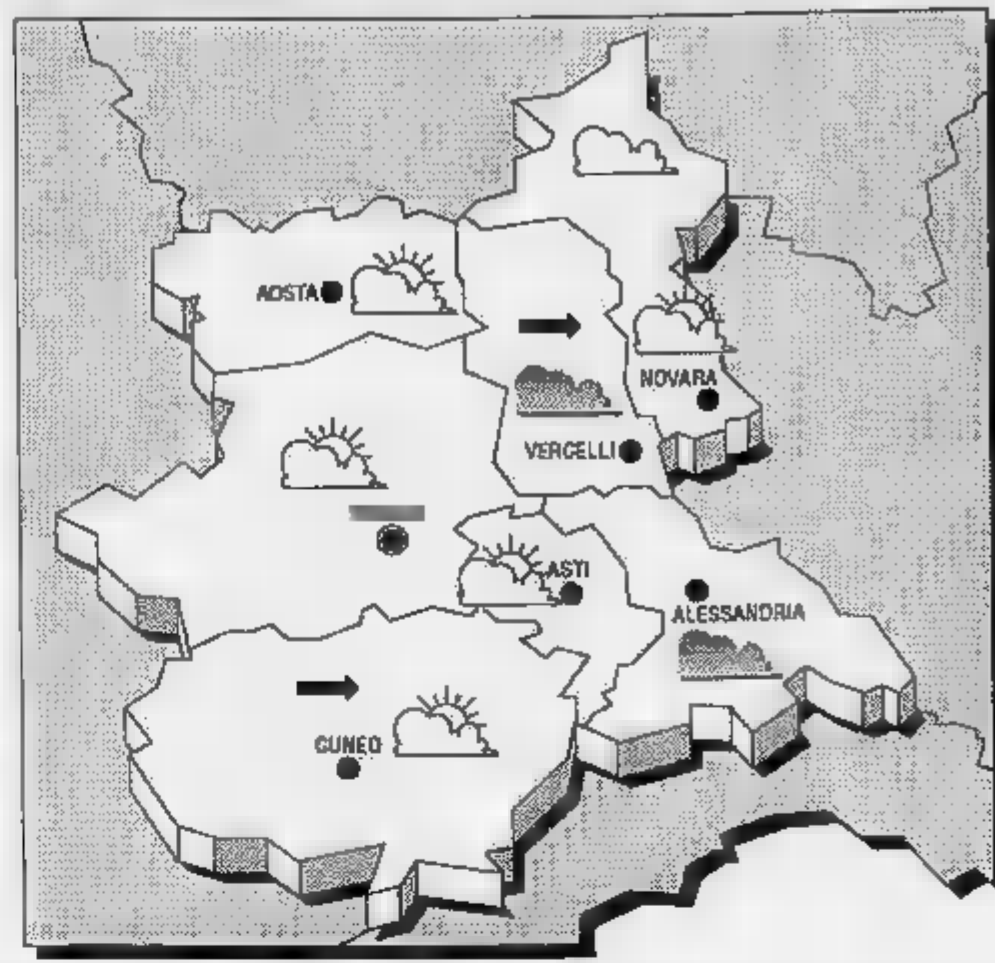
Alcuni di questi disegni assumono particolare importanza in quanto raffigurano monumenti distrutti, dispersi [illegible] danneggiati. Tra gli altri, la riproduzione del monumento sepolcrale dedicato a Bonifacio e Francesca di Challant assume una grande rilevanza storica e letteraria. L'antica chiesa goti[illegible] di Saint-François, che sorgeva sullo spazio ora occupato da piazza Chanoux e fu distrutta nel 1836 per costruire il Municipio, aveva in una nicchia a lato del coro una tomba-mausoleo in marmo bianco e altorilievo. Le figure a grandezza naturale riprodotte sul sarcofago [illegible] quelle appunto del primo maresciallo di Savoia, Bonifa[illegible] di Challant, e di sua moglie Francesca di Thullins [illegible] di Varey.

Bonifacio di Challant, che aveva combattuto al seguito del Conte Verde in Francia e in Fiandra, morì (come dice il canonico Bréan nella sua «Anthologie littéraire valdôtaine») a 100 [illegible] nel convento di San Francesco di Aosta (annesso alla chiesa), dove si [illegible] ritirato sei anni prima.

Il signore del castello di Fénis è uno dei primi scrittori valdostani in lingua francese. Nel 1402, commosso dalla partenza da Fénis di sua figlia Bona che seguiva in Provenza lo sposo Giovanni Allemand, signore di Uriage, scrisse sui muri di una stanza [illegible] castello una quarti[illegible] di alto significato poetico che, a detta [illegible] canonico Bréan, vale un intero poema. Ecco i versi delicatissimi del feudatario [illegible] Fénis: «Pauvre oseyllon qui de chez moi t'envoles si loin de la Doyre. Dans ton coeur conserve mémoire. De qui pleure et prie pour toi».

L'uccellino che vola lontano dalla Dora è la diciottenne Bona che ha appena salutato il padre Bonifacio per raggiungere la sua nuova lontana dimora. Sarebbe inutile cercare oggi sulle mura del castello questi bellissimi versi. Il loro scopritore, il canonico Maxime Durand, annunciava nel 1955: «Ce graffito que [illegible] avons découvert nous-même, [illegible] 1910, pendant notre premier vicariat à Fénis, nous ne l'avons plus retrouvé plus tard. [illegible] était effacé».

Il monumento sepolcrale di Bonifacio di Challant [illegible] della sua sposa, insieme con altri monumenti, è stato trasferito durante la Rivoluzione francese. In seguito si è creduto [illegible] riconoscerlo in una statua conservata nel Chiostro [illegible] Cattedrale. In realtà [illegible] stato ritrovato (come spiega don Luigi Garino) mutilato nel castello Passerin d'Entrèves di Châtillon. I proprietari [illegible] hanno concesso il trasferimento nel Museo di Arte Sacra della Cattedrale; di Francesca di Challant, che riposava in una tomba in marmo accanto [illegible] marito, nessuna traccia.

Teresa [illegible]

Bonifacio [illegible] Challant nel '400 scrisse [illegible] poesia sulle mura del castello di Fénis

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione d'Islanda continua ad attivare perturbazioni atlantiche che in successione [illegible] sferiscono da Ovest verso Levante, interessando l'Europa Centrale [illegible] la nostra Penisola. [illegible] a queste correnti fresche umide, affluiscono anche correnti calde dall'Africa che contribuiscono [illegible] incentivare le perturbazioni. Continua pertanto la situazione depressionaria in estensione sul bacino del Mediterraneo.

[illegible] **PREVISTO [illegible] OGGI.** Temporaneo aumento della nuvolosità per l'approssimarsi di una [illegible] perturbazione. Probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Riduzione delle temperature. Venti sciroccali di moderata intensità. Foschia sulle pianure.
[illegible] Pressoché stazionarie, con moderata riduzione delle massime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] AOSTA
Massima: **18,7**; minima: **5,2**; media: **11,9**

UN ANNO FA
Massima **19,2**; minima [illegible],4; media **9,8**

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **20**	Novara **17**
Alessandria [illegible]	Cuneo **16**
Asti **14**	Vercelli [illegible]

Il [illegible] è sorto alle ore 6,50; tramonta alle ore 17,39. La **Luna** si è levata alle ore 7,47 minuti; cala alle [illegible] 17,32.

LETTERE AL GIORNALE

Troppo «scomodo» [illegible] detenuto [illegible] Maio

Mi riferisco alla lettera pubblicata [illegible] 4 ottobre a firma Salvatore Mazzeo, in cui [illegible] direttore del carcere di Brissogne si premura di precisare alcune cose, certo [illegible] non poter essere contraddetto perché l'autore delle denunce è stato nel frattempo trasferito ad altro istituto, per sua disposizione. A proposito di ritorsioni...

Il detenuto Di Maio è diventato personaggio scomodo perché [illegible] dato corpo e parole allo scontento che da molti [illegible] si serpeggia [illegible] la popolazione carceraria [illegible] Brissogne e ne è diventato capro espiatorio. La Magistratura di sorveglianza, dopo [illegible] di assenza, è tornata all'istituto di Brissogne, ma [illegible] ha ascoltato né il Di Maio né gli altri compagni di sezione, isolati, perché? I vari appelli scritti hanno solo ottenuto il trasferimento di Di Maio.

I prezzi praticati all'interno dell'istituto, [illegible] per i generi alimentari sia per quelli voluttuari, sono vergognosamente gonfiati [illegible] i controlli che il dottor Mazzeo cita, su quali basi sono fatti? Le leggi [illegible] sono, ma rimangono tali e la loro applicazione è un'utopia, e i diritti e la tutela dei detenuti è zero.

Il caso Di Maio è significativo. Nessuno ha mai preteso che [illegible] carcere sia una «oasi di pace», ma in queste condizioni non si può parlare [illegible] rispetto della [illegible]gnità umana e neppure di assolvimento dei compiti rieducativi. Brissogne è [illegible] luogo di transito chiuso e ostile, dove tutto avviene dietro il paravento della parola «regolamento».

Al dottor Mazzeo posso solo riconoscere la buona fede, perché [illegible] mano destra [illegible] [illegible] quello che fa la sinistra. E con questo non voglio innescare un'inutile polemica, non è nelle mie intenzioni, ma [illegible] giusto che alle sue belle parole si opponga la realtà dei fatti che conosco bene, in tre anni e mezzo ne ho viste delle belle!

Grazia Barbero Di Maio
Châtillon

Norme anti-Tir e [illegible] le ha viste?

Nei mesi scorsi, dopo i ripetuti «blocchi» che si sono verificati per vari motivi nel traffico dei Tir, era stato promesso che sarebbero state applicate regole [illegible] per regolamentare il traffico, con l'impiego di tutte le forze dell'ordine. Regole che [illegible] ha visto. In questi giorni c'è di nuovo [illegible] caos infernale, ma tutte [illegible] parole per bloccare i camion alle porte di Aosta, sia [illegible] Est sia a Ovest sono rimaste lettera morta. E per la popolazione si è ripetuto il disagio già vissuto a febbraio.

Lettera firmata, Aosta

Quella chiesetta poco curata

Nei giorni scorsi ho avuto [illegible]sione, dopo tanti anni, e pur vivendo io ad Aosta, [illegible] rivedere la chiesetta di Saint-Etienne, che mi ricordavo molto graziosa, con il suo piccolo cortile nel vecchio borgo. Devo confessare la mia delusione: tutto l'insieme si presenta degradato, squallido, in stato quasi di abbandono. Perché nessuno interviene? Oltretutto mi risulta che la Parrocchia sia molto attiva per tutta una serie di iniziative più che lodevoli a favore di varie categorie sociali con problemi. E' anche, forse, un discorso di immagine. Ma a parte questo aspetto della questione, la chiesetta credo [illegible] possa definire come un «bene culturale» da salvaguardare. Speriamo che qualcuno [illegible] muova.

Lettera firmata, Aosta

I falsi invalidi sono scomparsi?

Avevo letto sui giornali che erano in corso indagini su un numero forse rilevante di falsi invalidi. Che fine hanno fatto quelle indagini?

Lettera firmata
Aosta

[illegible] CIVILE

AOSTA
Nati. Andrea Andriolo.
Morti. Severina Savoye, 55 anni, inserviente, Aosta; Rosa Ducourtil, 76 anni, Aosta.

PONT-SAINT-MARTIN
Morti. Andrea Vitullo, [illegible] anni, pensionato, Pont-Saint-Martin

[illegible] VALLE

SAINT-VINCENT

Giovani in festa all'oratorio

Per l'apertura dell'anno [illegible]riale, l'Anspi ha organizzato per domani nell'oratorio dei Padri canossiani, con inizio alle 16, una castagnata [illegible] giochi alla quale [illegible] invitati tutti i ragaz[illegible]. Domenica la Messa sarà animata dall'Azione cattolica ragazzi, dagli scout e da tutti i gruppi di Saint-Vincent.

CHATILLON

[illegible] riuniscono i bibliotecari

L'associazione bibliotecari valdostani (Abv) ha organizzato per oggi alle 20,30, nella biblioteca di Châtillon, una conferenza del dottor Gianni Barachetti. Il direttore della biblioteca «Angelo Mai» [illegible] Bergamo parlerà sul tema «Il personale del sistema bibliotecario».

AOSTA

Una fondazione per il turismo

La giunta regionale ha approvato [illegible] disegno di legge proposto dall'assessore al turismo Liborio Pascale per costituire una fondazione per la forma[illegible] professionale turistica. La fondazione opererà sotto il diretto controllo dell'amministrazione regionale, [illegible] potrà dotarsi di propri organi di gestione, di una struttura operativa agile per adeguarsi al continuo evolversi del [illegible] turistico e al mutare delle esigenze formative dei lavoratori del settore.

QUART

Concorso per geometra

La Comunità montana «Monte Emilius» ha bandito un concor[illegible] per un posto di geometra. Le domande di ammissione devono essere presentate alla sede della Comunità entro le 12 del [illegible] novembre.

Con le greggi sul colle del Gigante

Una cartolina del [illegible]23. Un gregge di montoni attraversa il colle del Gigante, sul Monte Bianco. Il colle era molto frequentato non soltanto dai pastori, ma anche dai commercianti e dagli abitanti di Courmayeur e Chamonix. Poi è arrivato il tunnel...

(ARCHIVIO [illegible])

Lettera di intenti dei sindaci di Aosta e Sarre e dell'assessore al Turismo

Il Puchoz si trasferisce?

L'area dello stadio dovrebbe ospitare un auditorium. Già chiesto uno studio di fattibilità Per il calcio verrebbe utilizzato il campo di Sarre. Il sindaco: «E' in ottime condizioni»

AOSTA. Questa volta sembra proprio cosa fatta: il campo di calcio «Mario Puchoz» lascia il centro della città. Dopo anni di continui annunci di trasferimento dell'impianto sportivo, il progetto sembra essere sulla strada dell'attuazione.

In una lettera di intenti sottoscritta dall'assessore regionale al Turismo, Liborio Pascale e dai sindaci di Aosta (Leonardo La Torre) e di Sarre (Diego Empereur) viene infatti manifestata «la volontà di affrontare il problema degli impianti sportivi dei rispettivi Comuni in un'ottica comprensoriale».

In termini pratici questo significa appunto la scomparsa del «Puchoz» dal quadrilatero via Torino, viale Partigiani, via Mazzini, via Lucat, e la sua rinascita (chissà se con lo stesso nome) a Sarre. Le ragioni del trasferimento dello stadio sono chiaramente indicate nella lettera di intenti.

«L'attuale stadio Puchoz è ormai obsoleto e necessiterebbe di notevoli lavori di adattamento e ristrutturazione» e in più «L'area occupata dal Puchoz, al centro della città, è di vitale importanza per l'importante progetto di riqualificazione urbana prevista dal nuovo piano regolatore generale di Aosta».

E prosegue: «In questo quadro, è la sistemazione ottimale per infrastrutture culturali di alto livello e che siano in grado di soddisfare le esigenze di tutta la regione». Sembra di essere di fronte al classico caso di chi ha preso due piccioni con una fava: se ne [illegible] il vecchio stadio e sulle sue ceneri si costruisce la nuova, altesissima e ormai indispensabile, struttura culturale polivalente (auditorium, teatro, sala conferenze). E per gli amanti del calcio la sistemazione alternativa sarà più che soddisfacente.

«Lo stadio di Sarre - è detto nella lettera di intenti - oltre alla perfetta condizione dell'impianto di gioco, ha a disposizione spazi accessori e di servizio, con possibilità di ulteriore ampliamento. Con investimenti, di molto inferiori a quelli necessari per costruire un nuovo stadio, potrà essere trasformato in uno stadio di maggiore capienza e di categoria decisamente superiore».

Questo per gli «intenti». E per la realizzazione?

«I sindaci di Aosta e Sarre - dice l'assessore regionale Liborio Pascale - hanno chiesto uno studio di fattibilità, che è già in fase di elaborazione. Se tutto procederà secondo i piani, il progetto di edificare sull'area ormai da considerare "ex Puchoz" il palazzo della cultura sarà realizzato il più rapidamente possibile».

E Aosta che cosa dice? Il sindaco Leonardo La Torre: «Finalmente siamo arrivati a qualcosa di concreto. La costruzione di una "casa della cultura" non si poteva ancora rimandare».

E ancora: «Credo che la scelta di portare lo stadio comunale a Sarre non penalizzi assolutamente né l'Aosta calcio, che avrà a disposizione un campo di gioco in condizioni eccellenti inserito in una struttura moderna, né i tifosi della squadra rossonera. Sarre è a un tiro di schioppo. Un auditorium, una sala per rappresentazioni teatrali, locali per conferenze, arricchiranno sicuramente la città, che altrimenti rischiava l'isolamento culturale». [a. c.]

LO STADIO

AOSTA. Lo stadio Puchoz è stato costruito dal Comune di Aosta a metà degli Anni Cinquanta su un'area che ospitava già il campo di calcio della città. Al momento della costruzione poteva contenere circa 5000 persone, ma con le nuove norme sulla sicurezza la capienza è stata ridotta più o meno alla metà.

Nel 1964 lo stadio venne intitolato all'alpinista di Courmayeur Mario Puchoz, morto durante la spedizione himalayana per la conquista del K2. Sull'area occupata dallo stadio aostano si è favoleggiato da decenni. Un tempo sembrava destinata a ospitare il palazzo regionale, costruito poi in via Festaz, nella zona che ospitava il vecchio ospedale cittadino.

Poi, su quelle migliaia di metri quadrati di volta in volta sembravano edificabili condomini, parcheggi e finalmente una struttura polivalente con vocazione culturale. Lo stadio di Sarre è stato ultimato da quattro anni, con una spesa di quasi due miliardi. Intorno al campo di calcio sono stati costruiti anche alcuni campi da tennis. Le gradinate dell'impianto possono ospitare un migliaio di persone. [a. c.]

DALLA VALLE

AOSTA

Migliora l'uomo caduto col parapendio

Migliorano le condizioni di Michele Gillio, il geometra di 31 anni, di Morgex, caduto domenica con il parapendio a Courmayeur e ricoverato in prognosi riservata nel reparto di [illegible]. Secondo i medici, l'uomo incomincia a reagire agli stimoli esterni e sta uscendo dal coma. I sanitari gli avevano riscontrato anche fratture al bacino, alle costole e un grave trauma cranico. L'altro giorno Gillio è stato sottoposto alla Tac: l'esame ha messo in evidenza alcuni ematomi con versamenti di sangue nella testa.

AOSTA

[illegible] radio e tv in regola

Scade martedì il termine per regolarizzare emittenti radio e televisive. [illegible] presentare domanda gli enti pubblici e privati in attività prima del 24 agosto di quest'anno. La documentazione deve essere inoltrata alla direzione generale servizi radioelettrici del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, in viale Europa 160 a Roma (codice postale 00100). Informazioni e moduli per le domande possono essere richiesti al comitato regionale per i [illegible] radiotelevisivi, località Grand Chemin 34, a Saint-Christophe, telefono 303438, telefax 303411.

LA THUILE

Un appalto per gli «sgombraneve»

Tredici argomenti costituiscono l'ordine del giorno che affronterà il consiglio comunale di questa sera alle 20. Tra i [illegible] più importanti, l'approvazione degli adeguamenti tecnici richiesti da Frio per il progetto della strada di Chavanne, l'approvazione del piano finanziario e del progetto esecutivo dei lavori di costruzione del marciapiede sulla statale tra il capoluogo e la frazione Petite Golette, l'assunzione di una [illegible] addetta alla refezione scolastica, l'appalto del servizio «sgombraneve».

AOSTA

Un [illegible] per Sant'Orso

La commissione per la scelta dell'immagine della 991ª Fiera di Sant'Orso ha scelto il bozzetto per la quasi millenaria Fiera valdostana. Tra 85 proposte, la commissione ha scelto il lavoro di Arnaldo Tranti di Aosta.

CHAMPORCHER

[illegible] interrotta per lavori

Dal [illegible] ottobre al 6 novembre, per consentire lavori di illuminazione alla galleria in località Boussiney nel Comune di Champorcher, il traffico nel tratto della strada regionale dal chilometro 11,800 al 12,200 si svolgerà a senso unico alternato regolato da semaforo dalle 8,00 alle 18,30.

Tutto è pronto alla Croix Noire per l'ultima fase della Bataille des Reines

Ecco la finale delle Regine

Sono previsti circa diecimila spettatori. L'inizio degli incontri delle bovine è fissato per le 12 Confermata l'assenza di Patsan, la vincitrice dello scorso anno. Parteciperanno 170 mucche

AOSTA. Dopo una stagione di incontri eliminatori che ha visto mobilitati oltre [illegible] allevatori di tutta la regione e l'intero comitato organizzatore degli Amis Batailles des Reines; dopo non poche polemiche sedate da un intervento diretto dell'assessore regionale all'Agricoltura Angelo Lanièce, tutto è finalmente pronto alla Croix Noire per la tanto attesa finale regionale delle «regine».

Saranno [illegible] diecimila gli spettatori che sin dal primo mattino gremiranno l'arena. Le operazioni di pesatura e le verifiche sanitarie si svolgeranno dalle 8 alle 10, l'inizio degli incontri sarà alle 12.

Domenica a Brissogne si è completato il programma delle venti eliminatorie e si è definito il quadro delle bovine ammesse alla finalissima nelle tre categorie di peso (186 più le tre regine dello scorso anno).

In questa ultima eliminatoria si è registrato, com'è ormai tradizione, il record di partecipanti, con 284 bovine interessate, addirittura 127 in seconda categoria, 80 in prima e 77 in terza. Si è registrata anche la curiosa qualificazione di tre bovine [illegible] lo stesso nome, Tormenta (Mario Betemps, Pierino Bionaz e Lucien Cuc sono gli allevatori).

E' proprio Lucien Cuc di Aymavilles ad [illegible] fatto 13, raggiungendo a Brissogne, [illegible] Tormenta, un numero così elevato di bovine qualificate e assicurandosi il terzo successo in quattro [illegible] nel Trofeo realizzato da Siro Vierin per l'allevatore con più bovine ammesse in finale.

Con gli otto nuovi allevatori che per la prima volta hanno qualificato una loro bovina a Brissogne, [illegible] ben 116 coloro che avranno almeno una candidata al titolo di regina 1990 domenica alla Croix Noire.

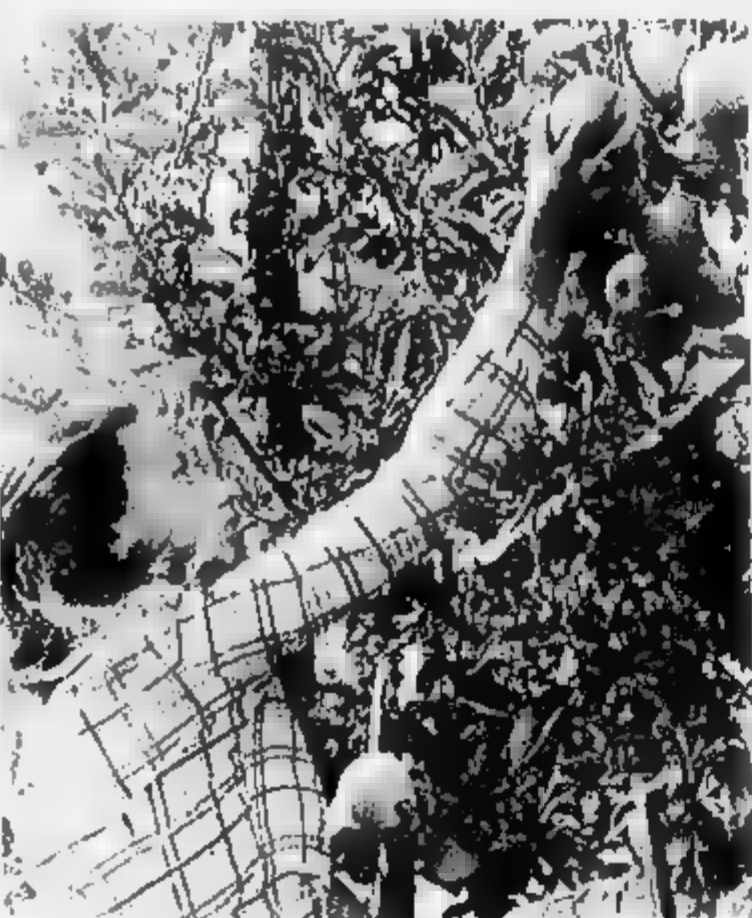
Lucien Cuc è seguito con otto bovine dai fratelli Bionaz di Brissogne (due qualificate nell'ultimo tentativo), Franco Nolly di Châtillon e Adolphe Clos di Jovençan, cinque ne vanta Renzo Perleaz di Saint-Pierre, quattro Gabriele Empereur e Agostino Joux di Gressan, Gerardo Benayton di Quart, tre Emanuele Quendoz, Fulvio Borbey, Felice Diemoz, Bernard Joly, Jean Navillod ed Ettore Brillo.

E' confermato che alla finale di domenica non ci [illegible] Paison, regina in prima categoria, [illegible]tre saranno regolarmente nell'arena le altre due regine vincitrici lo scorso anno. Gli ultimi biglietti di qualificazione sono stati ottenuti a Brissogne in prima categoria da Tormenta di Mario Betemps di Nus, che ha superato Gilane di Teodule Donzel di Charvensod, con terzo Alpina di Armando Berthod di Quart e Guerra di Emanuele Perrin di Torgnon.

In seconda categoria Couronne dei fratelli Bionaz prima e la sua vicina di stalla Tormenta terza qualificate insieme con Castagne di Emilio Betral di Saint-Marcel e Tormenta di Lucien Cuc di Aymavilles, eliminata in semifinale.

In terza categoria si [illegible] qualificate nell'ordine Solida di Ettore Brillo di Saint-Christophe, Perugia di Ivo Vallet di Quart, Buisson di Sergio Blanc di Quart e Negra di Bruno Roset di Morgex.

C'è grande attesa tra gli organizzatori per questo importantissimo avvenimento (l'anno scorso 9000 spettatori provenienti da tutta Italia, dalla Francia e dalla Svizzera), dopo la concessione della licenza di agibilità provvisoria dell'impianto concessa per [illegible] ore dal Comune di Aosta. Dovrebbero essere 170 delle 189 ammesse, secondo il presidente Agostino Mochettaz e il vicepresidente Gabriele Vierin, le bovine che si presenteranno alle operazioni preliminari alle 8 di domenica alla Croix Noire: le altre non rientrerebbero nelle norme sanitarie o incorrenti la gravidanza e potrebbero essere interessate dal blocco di qualche stalla.

Prima di iniziare le semifinali verranno estratti i biglietti tra tutti gli allevatori che hanno condotto almeno una bovina ai concorsi eliminatori (sono oltre 550) per l'assegnazione di 5 manze. [c. c.]

La raccolta delle mele. Successo per la festa dei frutticoltori a Gressan

Successo della festa organizzata a Gressan

Premi per le mele

Ai frutticoltori e agli scolari

GRESSAN. Quaranta produttori di mele, 71 classi delle scuole elementari di tutta la Valle, un pubblico numeroso, autorità regionali e comunali hanno partecipato domenica alla «Festa delle mele», organizzata dalla Pro loco di Gressan.

Ivana Cunéaz, segretaria della Pro loco conferma il successo: «Il tempo incerto non ha ostacolato la buona riuscita della sagra. Abbiamo accolto tutti i partecipanti al bocciodromo, inaugurato a settembre con i campionati mondiali "Under 23"».

In programma, tre concorsi: i disegni, i plateaux, i dolci. Questi i nomi dei vincitori. **Dolci.** 1. Leandro Bornaz; 2. Rinalda Quendoz; 3. Laura Vellicée. **Plateaux.** Renetta Canada: 1. Siro Bisson; 2. Franco Curtaz; 3. Pietro Blanchet. Mela Golden: 1. Attilio Lyabel; 2. Anita Carlin; 3. Alda Viérin. Mela Stark. 1. Attilio Lyabel di Aviso; 2. Alda Viérin; 3. Renzo Berthod. Mela Jonagold: 1. Franco Curtaz; 2. Graziano Grappein; 3. Isa Paola Viérin.

Disegni. Classi 1e: 1. Scuola elementare Sarre-Montan; 2. Valpelline; 3. Cogne-Epinel. Classi 2e: 1. Cogne capoluogo; 2. Aosta quartiere Cogne; 3. Sarre Montan. Classi 3e: 1. Arvier; 2. Valpelline; 3. Oyace. Classi 4e: 1 Sarre capoluogo; 2. St-Pierre-La Charrère; 3. Aosta Ponte di Pietra. Classi 5e: 1. Charvensod capoluogo; 2. Gignod; 3. Aosta Ponte di Pietra.

I vincitori sono stati premiati con medaglie d'oro e [illegible] buoni acquisto per materiale didattico. La riuscita della festa è stata sottolineata anche dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Pier Carlo Rusci, che ha ringraziato gli insegnanti, i familiari dei bambini di Gressan per la collaborazione alla riuscita della festa. [s. l.]

La fila di camion ieri pomeriggio ha raggiunto i quindici chilometri

Tir, continua il blocco

Il Brennero è sempre chiuso e l'agitazione dei doganieri potrebbe proseguire
Le operazioni di transito ora vengono svolte fuori dall'autoporto dalla Finanza

In coda per 15 chilometri. Ancora problemi per il transito dei Tir in Valle

AOSTA. L'intervento della direzione nazionale delle Dogane e del Comitato ordine e sicurez[illegible] pubblica, l'opera della Guardia di Finanza in sostituzione del personale in agitazione, polizia, carabinieri [illegible] vigili urbani lungo le strade. [illegible] ancora: corsie preferenziali [illegible] procedure burocratiche sveltite [illegible] massi[illegible]. Tutto questo non è servito a evitare lunghissime code di Tir e, a tratti, la paralisi del traffico.

In più, nella [illegible] [illegible] mercoledì e giovedì, gli automezzi in sosta nelle vie Parigi e Roma hanno abbozzato un «concerto» [illegible] clacson. Gli abitanti della zona [illegible] i pazienti dell'ospedale hanno temuto [illegible] ripetersi di quanto era accaduto in febbraio. [illegible] la protesta è rientrata quasi subito.

Numerosi fattori hanno contribuito a bloccare la circolazione soprattutto sulla statale 26 (tra Pollein e l'Alta Valle). Il personale delle dogane di tutta Italia si astiene dal lavoro straordinario: dopo le 14, le operazioni di sdoganamento (che interessano il venti per cento degli autotreni) vengono svolte soltanto [illegible]r i camion che trasportano merci «salvavita». Gli [illegible] dipendenti nell'orario di servizio fanno uno sciopero «bianco». E i tempi di smaltimento [illegible] allungano.

C'è poi il problema del blocco [illegible] valico del Brennero. I Tir provenienti dal Nord Europa devono passare dai trafori [illegible] Monte Bianco o del Gran San Bernardo. I dati sui passaggi ai due tunnel parlano di mille veicoli in più. Nel pomeriggio di ieri la coda lungo [illegible] statale in direzione Courmayeur era di quindici chilometri.

Verso sera la situazione è migliorata e il traffico è diventato più scorrevole. Ma le prospetti[illegible] per i prossimi giorni non sono rosee: il Brennero è ancora bloccato [illegible] l'astensione dagli straordinari potrebbe continuare.

Soltanto in mattinata si conoscerà l'esito di un incontro tra le organizzazioni sindacali di categoria e il Capo di Gabinetto del ministero delle Finan[illegible] I doganieri protestano contro un progetto di decreto che limita alcune prerogative che una recente legge riconosce loro.

Rimane caotico [illegible] traffico nel centro [illegible] Aosta e nelle strade alternative tra il capoluogo e il casello autostradale. Le forze di polizia per tutta [illegible] giornata hanno impedito alle auto di transitare in [illegible] Roma (direzione Est).

Ma i momenti più drammatici si sono verificati mercoledì: la fila arrivava f[illegible] alla frazione Derby, nel Comune di La Salle. E [illegible] traforo continuavano ad affluire veicoli. «La situazio[illegible] peggiorava di minuto in minuto - spiegano alla presidenza della giunta -. Abbiamo convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Con i capi delle varie forze di polizia abbiamo concordato di chiedere via telex un provvedimento urgente al ministero delle Fi[illegible]». Il direttore centrale dei servizi doganali ha quindi autorizzato la Guardia [illegible] Finanza a svolgere le operazioni di transito dei Tir al di fuori dell'autoporto.

Stefano Mancini

Le proposte della Regione per le Olimpiadi del '98

Stadio a Pollein

L'impianto dovrebbe ospitare la cerimonia inaugurale
Per i Giochi previsti costi per 600 miliardi e utili per 30

AOSTA. «Organizzare i Giochi olimpici invernali del [illegible] [illegible] 526 milioni di dollari, circa 600 miliardi. L'utile previsto è di 22 milioni di dollari (poco meno di 30 miliardi)». I dati sono stati esposti ieri in Consiglio regionale dall'assessore al Turismo Liborio Pascale durante l'illustrazione dei quattro dossier per la candidatura di Aosta alle Olimpiadi. «Il periodo previsto per le gare - ha continuato Pascale - va dal 7 al 22 febbraio. In Valle stimiamo la presenza di 62 mila persone al giorno, [illegible] cui 8500 ad Aosta. Lo stadio olimpico per la cerimonia di inaugurazione sarà realizzato a Pollein».

Il dibattito era cominciato martedì, quando l'assemblea ha dedicato larga parte della seduta alle dimissioni dal Comitato promotore per «Aosta olimpica» di Faval (uv), Milanesio (psi), Trione (dc), e al ricorso di Riccarand per fare decadere il socialista e [illegible] democristiano da consiglieri regionali.

Oggi nell'aula delle adunanze [illegible] palazzo regionale sarà votata la [illegible]a legge per gli interventi finanziari in favore della candidatura di Aosta e verrà ricostituito il Comitato promotore.

L'accordo sembra cosa fatta. Il Comitato sarà un organismo consultivo, gestirà le idee che la giunta regionale renderà operative. Non sarà più di quattro, ma di sette-nove persone. Sul numero definitivo c'è [illegible] qualche differenza di opinione tra le forze politiche. Certo è invece che tre componenti saranno consiglieri regionali, tre del Comune di Aosta e l'altro (o gli altri) personaggi del mondo sportivo.

Quattro componenti hanno quasi sicuramente già [illegible] e cognome: Renato Faval, Bruno Milanesio, Alder Tonino, Silvio Trione. Gli altri si conosceranno soltanto nel pomeriggio.

Il Consiglio regionale ha poi esaminato altri argomenti.

Poliambulatorio di Morgex. L'assessore Beneforti ha assicurato che l'intoppo principale all'ultimazione dei lavori, un problema di cabine elettriche, [illegible] stato risolto. Questo dovrebbe accelerare l'apertura del poliambulatorio.

Acciai Delta Cogne Verrès. Continuano le trattative per la formazione [illegible] [illegible] società mi[illegible] Regione-Poligrafico dello Stato per assicurare commesse allo stabilimento di Verrès. «L'elevata qualità della produzione - ha detto l'assessore all'industria Augusto Fosson - dovrebbe comunque essere una garanzia per futuri sviluppi positivi della questione».

Acquisto di terreni Ilva e Delta Cogne. «La vicenda - secondo il presidente della giunta - subisce ritardi perché la controparte non sembra più convinta di cedere tutto quanto faceva parte di un accordo».

Progetto Arianna. Decollata la prima fase, che interessava gli studenti delle scuole medie inferiori, il Progetto adesso si rivolgerà anche agli allievi delle superiori. «Coinvolgeremo il più possibile i genitori - ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione Piercarlo Rusci -, perché il successo dell'operazione dipende in larga parte da [illegible] le famiglie accolgono [illegible] progetto».

Ferrovia Aosta-Pré-Saint-Didier. L'interrogazione dei consiglieri Riccarand, Mafrica e Monami esprimeva forte preoccupazione per la chiusura definitiva della tratta ferroviaria. L'assessore Fosson ha assicurato che «la Regione chiederà che i lavori sulla linea vengano fatti a lotti, proprio per allontanare [illegible] rischio di una soppressione definitiva».

Contributo al Comune di Aosta. La città capoluogo potrà acquistare la casa Armand nella zona Tzambarlet, con un contributo regionale di oltre 300 milioni, per destinare l'area a verde attrezzato per [illegible] pubblico.

Arena Croix Noire. L'approvazione dello schema di contratto per la gestione del foro boario e dell'arena [illegible] stata rinviata «perché all'impianto - ha detto l'assessore Angelo Lanièce - [illegible] ancora l'agibilità». Gli unionisti Perrin [illegible] Rollandin hanno criticato la decisione, perché a loro parere «la convenzione poteva ugualmente essere sottoscritta».

[illegible] Camera

Ne sono caduti oltre venti centimetri al Plateau Rosa

Prima neve al Breuil

In paese soltanto una spruzzata, quasi dieci centimetri a Plan Maison
Quindici cannoni a bassa pressione per innevare la pista del Ventina

BREUIL. Cervinia da ieri mattina ha di nuovo il suo aspetto invernale. Durante la notte, infatti, la temperatura si è abbassata e l'insistente pioggia di questi ultimi giorni si è trasformata in neve: una spruzzata in paese, dieci centimetri a Plan Maison [illegible] 20 a Plateau Rosa, dove ora lo spessore del manto nevoso [illegible] di circa mezzo metro, conseguenza delle frequenti piccole nevicate in quota dei giorni [illegible]

Le previsioni meteorologiche annunciano [illegible] nevicate, perciò l'apertura della lunga stagione invernale del Breuil, che si protrarrà fino a maggio inoltrato, potrebbe avvenire dopo tanti anni con abbondanza di neve. Tale apertura è prevista per sabato 27 ottobre e tutti gli operatori turistici sperano in una conca del Breuil innevata come ai bei tempi, quando sciare su tutte le piste a fine ottobre e novembre era abbastanza normale a Cervinia.

Tuttavia anche se ciò non fosse possibile anche quest'anno a Plateau Rosa sono disponibili i 6 skilift e [illegible] funivia del Piccolo Cervino con le piste dello sci estivo in ottime condizioni. Il costo del giornaliero per l'intero comprensorio di Cervinia/Valtournenche sarà per il prossimo inverno [illegible] 35 mila lire (ma vi sono tariffe con riduzioni per l'utilizzo parziale degli impianti di risalita) e cinquantamila lire costerà l'internazionale, che consentirà il libero [illegible] anche agli impianti svizzeri.

Mentre a Plateau Rosa continuano a ritmo intenso i lavori per la costruzione della stazione d'arrivo della nuova funivia, lungo la parte bassa della pista del Ventina si sta mettendo a punto l'impianto di innevamento artificiale che garantirà il rientro con gli sci in paese dalle piste basse, ed è questa la novità di quest'anno del Breuil. Dice Giuliano Trucco, responsabile della preparazione piste e del soccorso: «Fra qualche giorno l'impianto sarà ultimato e entro un [illegible] la pista sarà in[illegible]».

E aggiunge: «Con un sistema di 15 cannoni a bassa pressione (e 79 bocchettoni) sarà garantito l'innevamento di 5-6 chilometri di pista per 30-40 metri di larghezza, dai 3000 della stazione di Cime Bianche Laghi (arrivo dell'ovovia di Plan Maison) ai 2000 metri del Breuil, all'arrivo della seggiovia del Bardoney. Saranno inoltre innevati artificialmente 400 metri [illegible] pista dello skilift baby di Plan Maison».

A questi ultimi impianti d'innevamento artificiale bisogna aggiungere quelli della società Creta-Valfurggen: due skilift per un chilometro [illegible] piste sul campetto scuola del Breuil, in funzione dallo scorso anno. Dice Nuccio Doglione, responsabile amministrativo della Cervino spa: «Il costo dell'impianto d'innevamento artificiale è [illegible] circa tre miliardi, mentre quello di raddoppio del Plateau [illegible] ne costerà 15. Entrerà [illegible] funzione nel dicembre 1991: due cabine [illegible] 140 posti e una portata di 1500 persone l'ora».

Luigi Castellarin

St-Vincent, maggioranza e opposizione non riescono [illegible] mettersi d'accordo

La giunta comunale è in crisi

Polemica sulla bocciatura di un candidato socialista proposto dalla dc per la Comunità montana
Il psi ha convocato per la prossima settimana l'assemblea degli iscritti con il segretario Milanesio

SAINT-VINCENT. I socialisti (alleati dei democristiani all'ultima tornata elettorale) appaiono sempre più critici nei confronti della «grande coalizione» (dc, uv, adp e pci) che [illegible] governando la cittadina termale.

Dario Carmassi (psi) è molto esplicito: «L'ultimo Consiglio è stato patetico. Per tre volte il sindaco Castiglioni ha dovuto chiedere una sospensione dei lavori per una rapida consultazione nella saletta della giunta. Ma, per quello che ho potuto vedere, senza ottenere esiti positivi».

E [illegible]ra: «Due giornate di preconsiliare non [illegible] state sufficienti a trovare una soluzione in grado di soddisfare tutti. Non c'è [illegible] vera maggioranza».

L'amarezza socialista [illegible] soprattutto dalla «bocciatura» nell'ultimo consiglio di un loro rappresentante indicato dalla democrazia cristiana a rappresentare la lista numero [illegible] nella Comunità Montana Marmore: Costantino Ducly (psi) ha infatti raccolto solo nove voti contro i 10 [illegible] Giuseppe Isabellon (indipendente indicato dall'Uv) [illegible] gli 11 di Ernesto Dema[illegible] (scelto dagli Adp).

«In quanto alleati - dice Carmassi - avevamo presentato richieste per una nostra presenza nelle commissioni comunali. La bocciatura [illegible] Ducly non [illegible] è piaciuta, soprattutto per come [illegible] maturata».

Per Pietro Mauro Camos (uv) tutto è andato secondo copione: «Siamo arrivati in Consiglio senza aver trovato un accordo in merito alla Comunità Montana e al Bim. I rappresentanti in ballottaggio erano quattro, [illegible] pensava a un'equa spartizione in due e due. Ma il problema [illegible] sorto sul [illegible] effettuarle: non c'era verso di metterci d'accordo».

«Nessuno - continua il sinda[illegible] Gianfranco Castiglioni (dc) - voleva il Bim. Perciò, trovandoci anche in inferiorità numerica (era assente il consigliere democristiano Mauro Bieler [illegible] un lutto in famiglia), abbiamo chiesto una sospensione».

Spiega ancora il sindaco: «E' scaturita allora la decisione di invertire l'ordine del giorno che prevedeva la votazione [illegible] Bim prima della Comunità Monta[illegible]. In base all'esito della prima votazione si sarebbe stabilita l'altra candidatura».

«Eravamo di fronte [illegible] una situazione difficile - precisa Camos -. Del resto i consiglieri avrebbero potuto votare in maniera diversa dalle indicazioni date dalla lista. Molti non avevano espresso le loro intenzioni. [illegible] risultato poi si è dimostrato coerente. I socialisti non devono sentirsi traditi. La dc ha sostenuto fino in fondo [illegible] loro candidato».

Quando poi si è trattato di votare per [illegible] Bim c'è stata una sgradita sorpresa. Castiglioni si aspettava una votazione plebiscitaria, ma soltanto in 15 hanno scritto sulla scheda il nome di Claudio Camos (indipendente eletto con la lista uno).

«In quattro si sono astenuti o addirittura hanno proposto nomi nuovi - dice il sindaco -. Mi è sembrato un gesto altamente scorretto [illegible] l'ho detto pubblicamente».

Per la prossima settimana il psi ha convocato l'assemblea degli iscritti. Sarà presente il segretario regionale Bruno Milanesio. L'argomento della riunione: la situazione politica di Saint-Vincent.

Fabrizio Favre

Il fascicolo sulla truffa al prestasoldi è stato trasferito a Lodi

Assegni falsi, una pista

Il timbro di una grossa società di Milano

AOSTA. Il fascicolo sulla truffa con assegni falsi [illegible] un prestasoldi del Casinò è stato trasferito per competenza alla procura presso la pretura di Lodi.

E' originario di quel paese nella cintura [illegible] Milano l'uomo arrestato dalla polizia, Riccar[illegible] Ossola, 25 anni, [illegible] lo è anche il complice, arrestato in Lombardia, di cui gli inquirenti rivelano soltanto il nome di battesimo, Severino.

Il sostituto procuratore Alberto Iachini ha visto che gli sviluppi dell'indagine coinvolgevano la cittadina lombarda e che Saint-Vincent [illegible] soltanto uno dei punti di «riciclaggio» nel piano dei truffatori.

Per il momento gli inquirenti stanno controllando l'origine dei 15 assegni trovati in tasca all'arrestato e dei [illegible] che erano in casa del complice a Lodi. I numeri sulle matrici corrispondono a quelli degli assegni, ma dai blocchetti trovati a Lodi mancano molti tagliandi. Alcuni sono rubati, altri sono intestati a conti già estinti.

Su tutti, però, compare il timbro di una importante società di Milano. «Bisogna vedere [illegible] il timbro è autentico» dicono gli inquirenti. Ma non [illegible] tutto. La società potrebbe anche risultare estranea alla vicenda, vittima del raggiro da parte di qualche impiegato privo di scrupoli.

Il modo in cui Ossola truffava i prestasoldi è molto semplice. Con uno scarabocchio illeggibile firmava gli assegni rubati e intestati al proprietario. A garanzia dell'autenticità del documento bancario esibiva una carta d'identità [illegible] la sua fotografia e le generalità dell'intestatario del conto.

Falsi ben fatti, che riescono a trarre in inganno anche persone esperte come i prestasoldi. Poi, cambiato l'assegno, un giro all'interno dei corridoi del Casinò e dietrofront verso casa.

Il trucchetto a Saint-Vincent è servito poco. Dopo i primi due o tre «cambi», un prestasoldi è andato per riscuotere gli assegni in banca: ma i conti o erano stati estinti [illegible] erano bloccati. Il segnale della truffa. Ossola ha commesso l'errore di tornare un'altra volta al Casinò. Con in mano la dettagliata descrizione fornita dal prestasoldi beffato, gli agenti di servizio alla casa da gioco hanno subito individuato il truffatore e lo hanno arrestato.

Dalla sua confessione sono saltati fuori [illegible] numero [illegible] telefono e il nome di Severino. Dietro [illegible] due arrestati potrebbe [illegible]rci un'organizzazione di riciclaggio di denaro «sporco». Polizia e magistratura stanno ora ricostruendo [illegible] percorso degli assegni da quando sono stati smarriti o rubati alle tappe del riciclaggio. Forse Saint-Vincent era soltanto una delle «piazze» scelte dai truffatori. [c. l.]

Il personale del laboratorio di analisi appoggia la tesi del primario

«Noi non abbiamo colpe»

E l'assessore convoca l'Usl e Bordone

AOSTA. L'assemblea dei lavoratori del laboratorio analisi dell'ospedale [illegible] Aosta, riunitasi ieri alle 13, si è conclusa dopo due [illegible] [illegible] mezzo [illegible] dibattito. «Oggi sarà reso pubblico un documento molto articolato [illegible] ben ponderato che sarà il nostro punto di riferimento nella intricata vicenda» ha detto uno dei partecipanti. All'incontro erano presenti rappresentanti [illegible] sindacati confederali Cgil, Cisl [illegible] Savt e di quelli autonomi dello Snatos (Sindacato nazionale autonomo tecnici ospedalieri) e dell'Aneao (Associazione nazionale autonoma assistenti ospedalieri).

Ecco le principali anticipazioni sul documento: il personale del laboratorio è convinto di aver fatto fino in fondo la sua parte e [illegible] non avere responsabilità dirette nella polemica in atto fra [illegible] dirigente della struttura e i vertici dell'Usl valdostana. I lavoratori sostengono che i problemi non sono nel settore tecnico-scientifico, ma [illegible] quello amministrativo [illegible] di segreteria (confermando così le posizioni espresse dal direttore, il dottor Francesco Bordone).

Nella riunione è stato anche affermato che [illegible] sistema informatico per l' elaborazione dei dati e la stesura dei referti è ormai troppo vecchio e non più adeguato ai tempi e alle esigen[illegible] di lavoro. Per quanto riguarda la possibile istituzione di una commissione di inchiesta, nella riunione è stato ricordato che poco più di un anno fa è stata commissionata all'Istituto «Mario Negri» di Milano una ricerca sulla situazione [illegible] laboratorio. «Che fine ha fatto? - è stato chiesto durante la riunione -. Invece di disporre altre indagini conoscitive, che vengano presentati i risultati di quella già fatta».

Salvatore Luberto, della Cgil-Sanità della Valle d'Aosta, ha fatto una proposta: «Il sindacato intende assumere un ruolo di mediazione, invitando le parti [illegible] contrasto, e cioè l'Usl e il dottor Bordone, a sedersi attorno ad un tavolo per cercare [illegible] soluzione. Noi questa volta non s[illegible]o una controparte, ma il "trait d'union" fra le avverse posizioni».

Sulla questione è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti, che ha invitato a un incontro per martedì il presidente dell'Usl Roberto Vicquéry, Francesco Bordone [illegible] il rappresentante dei primari, il professor Perfumo. «Per trovare una soluzione - ha detto Beneforti - occorrerà valutare le motivazioni che hanno indotto il dottor Bordone a ridurre le analisi del sangue ai pazienti non ricoverati. Stiamo comunque procedendo alla revisione degli organici dell'Usl».

Bruno Baschiera

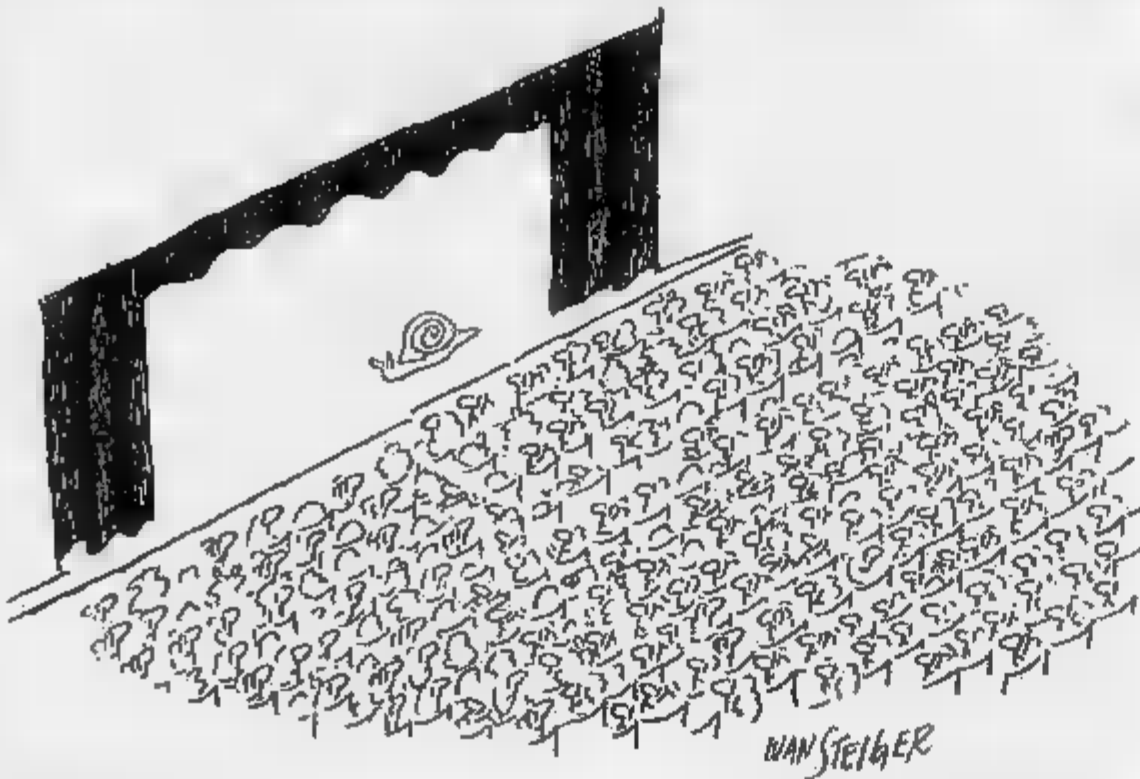
Il gruppo si è costituito due anni fa sotto la regia di Gianvittorio Pellegrineschi

Quattordici attori in cerca di un teatro

Una giovane compagnia spera in un aiuto pubblico per portare sulla scena la pièce «Le braghe del diavolo» Testi, costumi, musiche e scenografie sono stati realizzati dagli stessi interpreti e dal loro insegnante

AOSTA. Tutto incomincia due anni fa, con alcuni studenti che leggono per caso un manifesto: c'è scritto che il loro professore tiene, [illegible] fuori dalla scuola, un [illegible] di recitazione teatrale. Così, per gioco, per scommessa, per gioiosa confidenza [illegible] l'insegnante, decidono di frequentarlo. Passano il loro tempo a [illegible]rare la dizione, controllare la respirazione, lasciare che il loro corpo liberi tutta la sua espressività. Poi, sempre per divertimento, si impegnano nella realizzazione di uno spettacolo, [illegible]la A alla Z, elaborandone [illegible]grafie, costumi, musiche, personaggi. Infine lo mettono in scena di fronte a un pubblico di amici e conoscenti, prima dell'estate.

La pièce si intitola «Le braghe del diavolo». E' tratta [illegible] una favola di Italo Calvino [illegible] è autore e regista Gianvittorio Pellegrineschi, responsabile artistico del gruppo. Gli allievi/attori sono Jean-Claude Vièrin, Ferdinando Carcavallo, Mario Crispo, Samanta Ammirati, Valeria Saetta, Angelica Baschiera, Annamaria Boson, Piergiorgio Frand Genisot, Paola Pagliarin, Paolo Saetta, Gabriella Patacchini, Mario Liccardi, Enrico Ferrari e Natale Maione. I costumi e le scenografie [illegible] di Alessandro Moroni, [illegible] musiche [illegible] Federico Notario.

Oggi, mentre alcuni elementi lasciano [illegible] altri subentrano, il gruppo si propone come [illegible] laboratorio teatrale, aperto [illegible] ogni partecipazione. Il nome medievale [illegible] «Corte dei miracoli» la dice già lunga sulla [illegible] genesi e sullo spirito autoironico che la informa. Il suo metodo è rimasto quello delle origini: arrangiarsi con i propri mezzi [illegible] dare il [illegible]glio di sé. Così, in attesa di un intervento della pubblica amministrazione che li aiuti a mettere in scena il testo teatrale, lo provano e riprovano.

Dice Pellegrineschi: «I ragazzi sono carichi di entusiasmo e, nonostante la comprensibile [illegible]zione, non vedono l'ora di salire su [illegible] palcoscenico, di fronte a un pubblico vero. In generale siamo tutti pronti, tanto che abbiamo anche stabilito le scenografie sulle misure del Cinema Teatro Corso. Speriamo [illegible] poter salire sulla scena prima di Natale».

Quanto agli allievi, tutti fra i 20 e i [illegible] anni, alcuni [illegible] pronunciano, come Valeria Saetta e Angelica Baschiera. Dice la prima: «Finora è stata una bella avventura e mi sento pronta a entrare in scena. Probabilmente avremo tempo di migliorare [illegible]».

E Angelica soggiunge: «La nostra [illegible] vuole essere un'attività [illegible] un futuro scopo professionale. Alla [illegible] c'è [illegible] e c'è soprattutto la voglia di stare insieme e di conoscersi. [l. b.]

ALLA RADIO

AOSTA. Dal palcoscenico alla radio. Gli allievi [illegible] corso di recitazione «Duit» incominciano [illegible] raccogliere i frutti del loro lavoro. Da questa settimana alcuni di loro (Pier Francesco Grizi, Michele Sblendorio, Alessia Capelli, Paola Indelicato, Marzio Bodrio, Irina Spinella ed Elisabetta Romagnoli) hanno infatti intrapreso, sotto la guida del regista Massimo Scaglione, la registrazione di un programma radiofonico, prodotto dalla sede Rai della Valle d'Aosta, che andrà in onda a novembre.

Il titolo della trasmissione [illegible] «Lo zainetto», dura [illegible]ra e comprende la messa in scena di alcuni racconti tratti dal «leggendario valdostano» di Tersilla Gatto Chanu, alternati a quiz e giochi, rivolti principalmente [illegible] un pubblico di bambini.

Dicono i giovani attori protagonisti: «Fare una trasmissione radiofonica è differente e più difficile che recitare a teatro. Anche per uno del mestiere. Infatti davanti [illegible] microfono [illegible]sogna far conto solo sulla propria [illegible] per coinvolgere il pubblico, senza poter giocare sulle possibilità espressive del corpo, come avviene invece quando si è sul palco. Tuttavia è un'occasione imperdibile di arricchimento professionale».

OGGI AL CINEMA

«Fantasia», di Samuel Armstrong, James Algar, Bill Roberts, Hamilton Luske, Jim Handley, Ford Beebe, Thomas Hee, Norman Ferguson e Wilfred Jackson - Usa, 1940, 120' (al Cinema Corso di Aosta).

Scommessa unica, quasi titanica, nella storia del [illegible] (rendere in immagini, attraverso il disegno animato, il «senso» di alcune celebri composizioni di musica classica), il film fu ideato dalla Walt Disney verso la fine degli Anni 30 come tentativo di definire poeticamente lo stile della casa di produzione, secondo una resa di facile consumo popolare.

Il termine «fantasia», già presente all'inizio dei lavori e mantenuto fino al compimento dell'opera e alla sua presentazione sugli schermi, chiarisce da solo i termini dell'operazione.

[illegible] tratta infatti di fantasticherie visive, che, sull'onda di alcune celebri arie, inventano situazioni immaginarie che si richiamano ai titoli oppure alle note delle composizioni, ma anche agli archetipi della cultura umana.

Così «Toccata e fuga in Re minore» risulta un flusso omogeneo di forme e colori, in continua mutazione sulla base degli impulsi sonori; nello «Schiaccianoci» un mondo vegetale sradicato dalla terra riprende vita sotto forme umane; in «L'apprendista stregone», la popolare figura di Topolino incarna l'uomo frustrato nel suo tentativo demiurgico [illegible] domare gli elementi naturali; «La sagra della primavera» racconta l'origine della terra e le cicliche [illegible]tastrofi che la sconvolsero; la «Pastorale» è un'incursione gioiosa [illegible] «blasfema» nel mondo della mitologia classica; nella «Danza delle ore» (uno degli episodi più comicamente surreali) [illegible] assiste al [illegible]ggiamento da parte di un coccodrillo a una ballerina-ippopotamo in tutù con coreografie di elefanti [illegible] bolle di sapone; fino a «Una notte sul Monte Calvo», dove i cartoni animati si mescolano in [illegible] sabba [illegible] proporzioni apocalittiche.

L'operazione, che a suo tempo ebbe un notevole valore commerciale, incontrò [illegible] talvolta incontra tuttora l'ostilità di critici e studiosi, che vedono in essa una «colonizzazione americana del più o meno dignitoso territorio dell'arte europea», «un inconscio imbarbarimento del gusto» oppure «un tentativo di volgarizzazione [illegible] beneficio [illegible] un pubblico incolto».

Quest'ultimo tuttavia raccoglie e ringrazia, oggi [illegible] allora, decretendone il trionfo [illegible] portando la Walt Disney all'ottava riedizione consecutiva del film. [l. b.]

DOVE [illegible]

a cura di Sandro Bovo

[illegible]

Calciobalilla

Allo Chalet They questa sera, alle ore 21, gara di calciobalilla a coppie fisse con rientro.

Le iscrizioni (40 mila lire a coppia) si ricevono allo Chalet They (0125/832113).

SAINT-CHRISTOPHE

In discoteca

Musica «life» questa sera alla discoteca Hollywood con i «Letting Prestige», che trascineranno i giovani a ballare con brani disco di ogni genere.

[illegible]

La belote

Continua il campionato valdostano di Belote, secondo Memorial Fabrizio Vigon.

Questa sera, alle ore 20,30, l'appuntamento è [illegible] Bar Ariston.

ANNECY

Film «made in Italy»

Il Festival del Cinema italiano continua con [illegible] buon successo [illegible] pubblico e di critica. Per oggi si possono segnalare: «Qualcosa [illegible] Don Orione» di Marcello Siena (alle [illegible] 16,30), «Francesco» di Liliana Cavani (alle ore 21) e «Blow up» di Michelangelo Antonioni (alle ore 23,30).

LA SALLE

Visual Design

Continua alla Maison Gerbollier l'esposizione [illegible] visual design del grafico Iliprandi.

La mostra rimane aperta dal lunedì [illegible] venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

AOSTA

Ai corsi Uisp

Sono aperte le iscrizioni [illegible] di ginnastica per adulti, ginnastica per la terza età, nuoto per adulti [illegible] bebè [illegible] rugby giovanile, organizzati dall'Uisp.

Per informazioni rivolgersi all'Uisp Valle d'Aosta, via E. Aubert 51, orario ufficio dalle 16,30 alle 18,30, oppure telefonare al 31342.

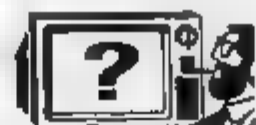
SAINT-VINCENT

Le mostre

Nelle sale del palazzo delle terme, oltre alle immagini del Car[illegible], è possibile ammirare altre due esposizioni: la personale del pittore Luigi Balbis e una raccolta di fotografie di altri tempi.

ISSOGNE

Costumi medievali

Al castello di Issogne continua la mostra di costumi e tradizioni popolari dal titolo «Costumi ad Issogne». L'esposizione rimane aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 14,30 e 22,45

«La position du Capitaine Berthe et du Sergent Catherinet», su **TSR**, è un film televisivo, diretto da Michel Soutter nel 1968. Interpretato da François Simon e Aristide Domenico, racconta la [illegible] ribellione di due soldati, che si fingono pazzi per sfuggire alle manovre militari. [illegible] fatto è che fingono troppo bene, tanto da cadere essi stessi nella convinzione della propria follia.

Ore 18,30

Tele Alpi trasmette *«Dal Consiglio regionale»*, commenti e interviste a cura di Luciano Bianchi.

Ore 20,00

Per il programma *«La fenêtre»* **RaiTre** [illegible]da in onda [illegible] filmato di Dominique Santourche, dal titolo *«Sports oubliées»*. [illegible] giornalista di FR3 espone i risultati di un'inchiesta [illegible] due sport invernali «poveri», lo slittino e il salto con gli sci.

Ore 20,05

La vita quotidiana in una sezione speciale [illegible] un carcere di massima sicurezza: questo il soggetto dell'interessante reportage [illegible] Roland Goerg e Frédérique Chabloz, *«Champ-Dollon, section spéciale: une journée ordinaire»*, che **TSR** trasmette nell'ambito del programma *«Tell quel»*.

La sezione si chiama «La Pâquerette» e ci vivono dieci detenuti, che hanno accettato di provare a spezzare la spirale di violenza che ha caratterizzato le loro azioni [illegible] che li ha condannati a passare in prigione gran parte della loro vita.

Entrando a fare parte di questa struttura privilegiata, devo[illegible] imparare a coabitare, a sopportarsi, [illegible] dialogare e, giorno dopo giorno, a ricostruire in questo microcosmo i modelli della vita civile.

[illegible] contratto che hanno sottoscritto [illegible] chiarissimo: al primo gesto di violenza vengono rispediti nell'inferno del penitenziario.

Eppure alcuni non riescono a sopportare le nuove condizioni e chiedono spontaneamente di tornare alla loro cella. Per gli altri si apre invece la possibilità di un reinserimento nella società.

Ore 20,30

Sempre dedicata ad Aosta la trasmissione *«Gente e paesi»*, condotta da Ruth De Guiu su **Tele Regione**. Questa sera si parlerà dei problemi dei giovani. Al programma, [illegible] parteciperanno i rappresentanti delle principali associazioni, sarà possibile intervenire in diretta, telefonando ai seguenti numeri: 767.522/765.723.

Ore 20,35

«Sweet dreams» (Usa, 1987, 110'), [illegible] **TSR**, è [illegible] film diretto da Karel Reisz e interpretato da Jessica Lange e Ed Harris. [illegible] è protagonista una cantante di musica country, che vede la sua vita professionale e il suo matrimonio andare in due opposte direzioni: mentre la sua [illegible] è un successo, suo marito perde il lavoro, beve e la picchia. Reisz tratteggia la storia con lo stile diretto, franco ed efficace che lo ha contraddistinto dal suo debutto [illegible] «free cinema» inglese degli Anni 60. Uno stile che, con il passare del tempo, ha perduto un po' di grinta a favore [illegible] un elegante approfondimento delle psicologie.

Ore 20,40

«La tête des inconnus», su **Antenne 2**, presenta tre «star» del cabaret parigino: Bernard Campan, Didier Bourdon e Pascal Légitimus. Nessun fenomeno del costume contemporaneo sfugge alla loro s[illegible], soprattutto se si tratta di qualcosa che gode dell'attenzione della televisione. Spot pubblicitari, serial e giochi vengono presi di mira [illegible] portati al massacro. E il pubblico risponde, tanto che un critico [illegible] paradossalmente potuto osservare che «di fronte alla battute del trio si ride più di 500 volte in una serata».

Ore 21,55

«Caractères», la trasmissione letteraria di **Antenne 2** a cura di Bernard Rapp, presenta i libri nei confronti dei quali è scattato [illegible] «colpo di fulmine». Sono quattro: «Le miroir aux tiroirs» di Jacques Laurent, «Tu vois je n'ai pas oublié» di Hervé Hamon e Patrick Rotman, «L'homme incendié» di Serge Filippini e «Notre [illegible] le roi» di Gilles Perrault.

Ore 23,35

Altro capolavoro di Woody Allen su **Antenne 2** e sempre in versione originale [illegible] sottotitoli: questa volta è *«Stardust Memories»* (Usa, 1980, 85'), [illegible] riflessione, sempre più autobiografica, sul mestiere di cineasta.

Interpretato dallo stesso Allen e da Charlotte Rampling, Jessica Harper e Marie-Christine Barrault, il film racconta l'esperienza di un regista invitato a un convegno sulla propria opera e oggetto di un contrastato sentimento di amore-odio da parte di pubblico e critici.

Sul mancato accordo tra Aosta e Sant'Orso per le squadre giovanili

Polemica chiusa?

Bosetto, dirigente dei rossoneri: «I ragazzi non erano disponibili a giocare per il Sant'Orso»
Frison: «Non condivido certi atteggiamenti. Ho dovuto subire attacchi personali assurdi»

AOSTA. «Non avrei voluto entrare nella polemica per evitare ulteriori discussioni, però devo difendere l'immagine societaria. Lo stile dell'Aosta [illegible] è quello di portare via i giocatori ad altre squadre. I genitori dei ragazzi che l'anno scorso militavano nel Sant'Orso [illegible] sono stati interpellati, ma si [illegible] presentati di propria iniziativa per continuare l'attività [illegible] noi». Il presidente dell'Aosta, Emilio Bertona, chiarisce alcuni punti della polemica che è scoppiata tra il sodalizio rossonero e il Sant'Orso.

«Siamo i primi a cercare di unire le forze per costruire un settore giovanile valido che permetta ai ragazzi di esprimere tutte le proprie qualità - aggiunge il presidente Bertona -. Lo scorso anno [illegible] avviato delle trattative proprio con il Sant'Orso per impostare un disc[illegible] comune, ma l'iniziativa non è andata a buon fine. Siamo sempre disponibili [illegible] dialogo purché ci siano intenzioni serie». Il presidente del Sant'Orso, Enrico Rollandin, si è lamentato perché, dopo una riunione che poteva portare alla partecipazione al campionato allievi federati di due squadre, non ha avuto [illegible] risposte promesse e si è ritrovato [illegible] parecchi giocatori.

«Ho partecipato per conto dell'Aosta all'incontro con i responsabili del Sant'Orso assie[illegible] a Vittorio Frison - dice Dario Bosetto, dirigente dei [illegible]oneri - quindi posso chiarire tutti i particolari della vicenda. Abbiamo sottoposto la proposta [illegible] Rollandin e [illegible] Valentini di formare due squadre, [illegible] con i ragazzi del 1974 e l'altra con quelli del 1975, ma i [illegible] ragazzi non erano disponibili a giocare per il Sant'Orso quindi abbiamo rispettato la loro volontà. Ho subito informato il dirigente del Sant'Orso, Albonetti della decisione. Ci siamo pertanto comportati in modo corretto».

Sono stati chiamati in [illegible] anche i genitori dei ragazzi che sono passati all'Aosta. Claudio Trento chiarisce la posizione di [illegible] figlio: «Il Sant'Orso aveva garantito al ragazzo che avrebbe giocato assieme ai compagni dell'anno prima quindi abbiamo firmato il cartellino. Quando la situazione [illegible] cambiata ci siamo rivolti a Frison impegnandoci con i rossoneri».

Altri due genitori intervengono nella polemica. Dice Marco Sergi: «Il [illegible] di mio figlio è comparso in tutti gli articoli su "La Stampa", ma [illegible] alcun motivo in quanto [illegible] ragazzo era svincolato a fine della passata stagione. Avevamo firmato per il Sant'Orso un cartellino annuale quindi all'inizio dell'attuale campionato eravamo liberi di fare qualsiasi tipo di scelta». Filippo Soldano, infine, sottolinea: «La situazione di mio figlio è chiara. I dirigenti del Sant'Orso, quando hanno rinunciato a partecipare al campionato allievi federati, mi hanno detto che il ragazzo era libero».

L'ultimo intervento è di Vittorio Frison. Il responsabile del settore giovanile dell'Aosta aveva rinunciato all'incarico dopo le polemiche, ma potrebbe ritornare sulla sua decisione. «Il rammarico maggiore è quello di constatare le difficoltà che [illegible] per trovare una [illegible] collaborazione con le altre società valdostane - dice -. Capisco la delusione del Sant'Orso per aver dovuto rinunciare al campionato allievi federati, però non condivido certi atteggiamenti. Ho dovuto subire attacchi personali assurdi da par[illegible]e che farebbero bene a farsi l'esame [illegible] per come si comportano nelle rispettive società».

Polemica dunque chiusa? Per Enrico Rollandin sì. «Siamo disposti a dimenticare quanto successo - dice il presidente del Sant'Orso -. Ci premeva evidenziare una situazione che ci ha impedito di portare avanti un tipo di discorso a livello giovanile. Adesso dobbiamo soltanto pensare al bene dei ragazzi senza alimentare altre discussioni».

Sigfrido Beneyton

UNDER, [illegible] IL DERBY

AOSTA. Allo stadio Puchoz l'Aosta di Flavio Verduci riesce ad avere ragione dopo una bella partita del Fénisnus di Gigi Danieli e rimane al comando a punteggio pieno nel campionato regionale Under 18 [illegible] 6 punti assieme al Rivarolo, che ha superato lo Châtillon-St-Vincent sul terreno valdostano; perdono il primo punto la Biellese e l'imbattibilità il Fénisnus, che resta a [illegible] punti.

Per oltre un'ora il derby tra Aosta e Fénisnus è stato equilibrato e proprio nel momento di maggior pressione dei castellani [illegible] l'esperienza dei rossoneri che si sono portati in vantaggio per poi chiudere [illegible] conto nel finale sul 3 a 1. L'Aosta è passata in vantaggio dopo un quarto d'ora con [illegible] dei due gemelli Vallomy, che ha approfittato di [illegible] indecisione difensiva; dieci minuti dopo ci ha pensato De Tommaso con una splendida punizione a riequilibrare le sorti. Dopo [illegible] mancata da posizione favorevole da Proietti per il Fénisnus, è arrivata la seconda rete per i rossoneri realizzata da Vay dopo un'interruzione del gioco dell'arbitro che ha fatto d[illegible]tere. A un quarto d'ora dalla fine il 3 a 1 è stato firmato da una grande rete di Muccin. A fine partita Verduci (in tribuna perché squalificato come la punta Belliomo) [illegible] è complimentato con i suoi giocatori per l'importante successo e per il positivo finale di partita. Danieli invece lamentava le troppe assenze (il portiere Morabito, Fabiole e due fuori quota da scegliere tra Cerise, Vigani e Vallet) ed era piuttosto contrariato per le ingenuità [illegible] cui i suoi ragazzi si [illegible] fatti trafiggere dai [illegible].

L'Aosta ha schierato la formazione annunciata inserendo poi Sergi e Facchini per Ri[illegible] e l'infortunato Corgnier; il Fénisnus ha confermato l'undici vincente sul Mathi con gli allievi Luberto, De Tommaso e Voyat in campo e utilizzando nel finale Perruquet e Tillier al posto di Bonino e Florio.

A Châtillon [illegible] è bastata una doppietta di D'Herin a salvare i ragazzi di Edifizi dalla netta sconfitta per 5 a [illegible] con la capolista Rivarolo e a evitare il ruolo [illegible] fanalino di coda del campionato a [illegible] punti. Domani le tre valdostane giocheranno tutte in trasferta: l'Aosta a Venaria, [illegible] Fénisnus a Ivrea e lo Châtillon-Saint-Vincent a Strambino.

[r. s.]

SPORTFLASH

BASKET
Corsi di avviamento per ragazze

La polisportiva Sarre Chesallet organizza corsi di avviamento alla pallacanestro per [illegible] ragazze nate tra [illegible] 1978 e il 1981. I corsi si ter[illegible] il martedì e il giovedì con inizio alle ore 18. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Luigi Bellebono (tel. 32497).

[illegible]
Era un pareggio

Nell'ultimo [illegible] di recuperi del trofeo autunnale di tsan [illegible] risultato di Valtournenche - Saint-Marcel, 2222 a 2220, [illegible] da intendersi come pareggio e non [illegible] vittoria del Valtournenche. Nello tsan infatti per vincere bisogna superare gli avversari di oltre 40 metri.

CALCIO
Quarta giornata dell'Under 23

Domani quarta giornata del campionato Under 23. Queste le gare: Evançon-Bollengo, Issogne-Coumba Freide, Nitri Renault-Verrès, Hône/Arnad-Sarre Chesallet e Charvensod-Morgex.

PÉTANQUE

Manca soltanto l'impegno finanziario per la Valle sede del mondiale 1992

Candidatura accettata

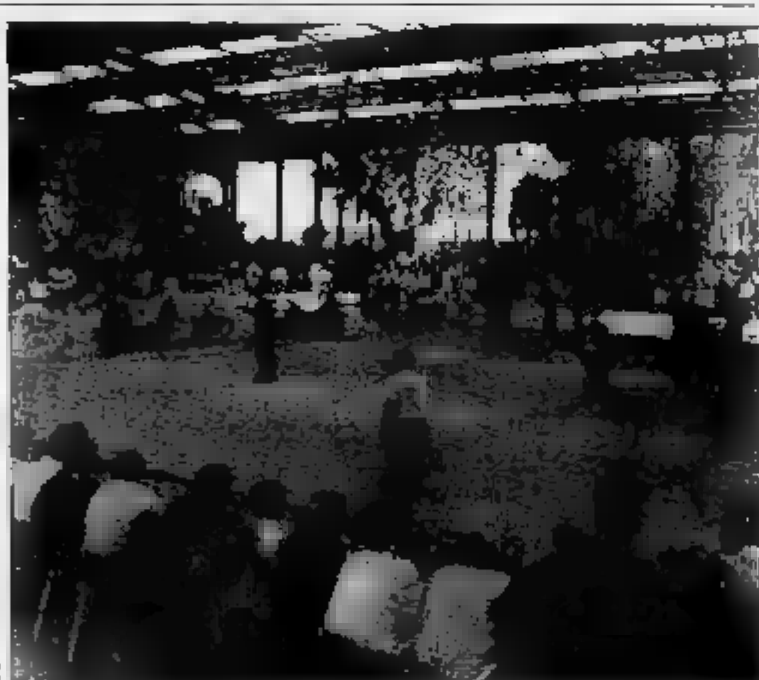
Il torneo porterà diecimila persone per 5 giorni
La sede ideale sarebbe il palazzo del ghiaccio

GIGNOD. La Federazione internazionale gioco pétanque ha dato parere favorevole all'organizzazione a Aosta [illegible] campionati mondiali 1992. La decisione [illegible] stata presa dopo l'assemblea svoltesi nelle scorse setti[illegible] a Monaco-Montecarlo dove si sono disputati dal 3 al 7 ottobre i campionati [illegible] quest'anno. Per entrare nella fase operativa dell'organizzazione non manca che l'impegno della Regione e del Comune capoluogo per coprire parte delle spese.

Sergio Tercinod e Emilio [illegible]onaz, che sono stati a Monaco a presentare la candidatura assieme al presidente della federazione italiana Giuseppe Parodi, dicono: «La pétanque sarà introdotta per la prima volta nei giochi olimpici a Barcellona in via sperimentale, con molte probabilità di diventare permanente dato l'alto numero di praticanti [illegible] tutto il mondo. Non essendo ancora affiliati al Cio, la procedura per l'assegnazione della sede è diversa da quella per le Olipiedi. La decisione spetta alla Federazione internazionale che cura anche, con quella del Paese ospitante, l'organizzazione».

[illegible] globale dell'iniziativa è di [illegible] milioni: Regione e Comune dovrebbero al massimo coprirne la metà, [illegible] resto verrebbe da sponsor privati. [illegible] Monaco si sono affrontate le squadre di 32 Paesi. Il gioco delle bocce «da fermo» conta un numero crescente di estimatori, con un milione [illegible] tesserati soltanto in Francia. Il mondiale si giocherebbe a settembre, da un mercoledì alla domenica successiva, con una partecipazione [illegible] almeno diecimila fra giocatori e appassionati nei cinque giorni.

Sergio Tercinod spiega: «La sede ideale sarebbe il palazzo del ghiaccio [illegible] Aosta, con [illegible] telo a coprire la superficie e poi sopra terra e ghiaia. Il palazzo ha le tribune adeguate al pubblico, una sala stampa e altri servizi già disponibili. Tecnici di vari Paesi [illegible] hanno già visionato e giudicato idoneo». Il mondiale di pétanque, oltre a essere un importante evento sportivo, porterebbe turisti in Valle in un periodo in cui [illegible] stagione comincia a declinare. In Europa vi sono club oltre che in Francia anche [illegible] Spagna, Olanda, Belgio, Germania, Inghilterra, Danimarca e Lussemburgo. L'edizione di quest'anno è stata vinta dal Marocco. Nell'albo d'oro l'Italia figura vincitrice per tre volte: nel 1976 in Canada, nel 1978 in Belgio e nel 1979 in Inghilterra.

[b. bas.]

Specialità francese. Al mondiali di Monaco hanno partecipato 32 Paesi

BOCCE

Verrà aperto un centro di formazione per i ragazzi

Corsi per giovani

Saranno insegnate le nuove specialità di uno sport non solo per anziani
«L'interesse per la disciplina è stato confermato dai Mondiali Under 23»

AOSTA. E' tempo di bilanci per le bocce. L'attività proseguirà [illegible] bocciodromi coperti, [illegible] per il comitato valdostano [illegible] possono già trarre le conclusioni di un'annata nobilitata dalla disputa dei campionati mondiali Under 23 vinti dagli azzurri.

«Proprio la [illegible] iridata - dice il presidente del comitato regionale dell'Unione bocciofila italiana, Bruno Oro - ci [illegible] consentito di valorizzare le capacità organizzative e di presentare agli appassionati una nuova struttura che ci [illegible] invidiata da tutti. E' stata una corsa contro il tempo dopo la rinuncia di Bra a ospitare i mondiali Under 23, però il gran lavoro svolto [illegible] responsabili della bocciofila [illegible] Carreau ha ricevuto il meritato premio degli elogi incondizionati dei rappresentanti stranieri».

Le bocce [illegible] sempre più interessando i giovani. Una conferma è giunta dalla rassegna iridata. I nuovi giochi esigono una perfetta preparazione fisica (basti pensare al tiro in navetta che impegna i giocatori per 5' in bocciata continua [illegible] corsa). Non più uno sport per anziani dunque, [illegible] stato considerato per molto tempo, ma [illegible] disciplina in evoluzione che pretende notevoli capacità atletiche e tecniche. «La novità maggiore per [illegible] prossimo anno riguarda proprio i giovani - sottolinea Oro -. Dovrebbe entrare in funzione il centro di formazione riservato ai ragazzi che avranno la possibilità [illegible] seguire un programma predisposto per migliorare la conoscenza dei nuovi giochi. Il centro sarà dotato di attrezzature varie che riguarderanno anche la parte medica. Ogni società potrà con[illegible] istruttori che seguiranno passo per passo i giovani».

Sono attualmente un centinaio i ragazzi tesserati che hanno dimostrato nelle gare nazionali di avere fatto dei notevoli progressi. Il lavoro [illegible] svolgere è ancora considerevole, però [illegible] le strutture, quindi ci sono le premesse per un futuro roseo. Le società in Valle sono 18 con circa mille giocatori.

[s. b.]

Bruno Oro visto da Ghiglione

[illegible] POPOLARI

Rebatta, il trofeo autunnale alla squadra della frazione di Gressan

Il titolo va a Chevrot

Battuto il Doues in un'avvincente finale

BRISSOGNE. Il Comune di Gressan quest'anno si conferma come la «Mecca» della rebatta. Questa volta però a gioire non sono i «canarini» del Gressan di Eligio Cuneaz, campioni primaverili, ma la squadra dello Chevrot, vincitrice del Tofeo autunnale. Si deve tenere conto che anche a livello individuale, fatta eccezione per il talento di Bruno Nex nel campionato individuale, le cose migliori [illegible] hanno fatte vedere Orlando Frachey [illegible] Gressan nel «championnat d'été» a Cogne e nella stessa località Luca Mazzocco di Chevrot nella manifestazione dimostrativa interregionale.

[illegible] nelle semifinali non si erano viste prestazioni altisonanti, [illegible] è stato [illegible] nella finalissima sui campi di Brissogne, dove Chevrot e Doues hanno dato vi[illegible] un incontro di alto livello risoltosi con il successo della squadra di Tivo Voyat per 64 punti (1251 a 1187). Tra i «doiar» [illegible] è espresso alla grande Bruno Nex, migliore in campo con 289 punti realizzati in venti battute ed una media del 14,4, ma la sua prestazione [illegible] è bastata per fermare lo Chevrot: accanto a Nex vanno segnalati i [illegible] punti di Edy Devoix, i 242 di Mauro Deleonard, i 227 di Ennio Abram, mentre si sono alternati Ezio Diemoz (132) e Alessio Coutier (45).

Per lo Chevrot hanno brillato Luca Mazzocco ed Enrico Vierin a dividersi con 263 punti la palma del migliore; molto regolare e di buon livello è stata anche la prestazione [illegible] la famiglia Voyat, [illegible] Alex a 254, papà Tivo a 238 e Ivan a 233.

In seconda categoria [illegible] è bastato [illegible] grande Rudy Brun (271 punti) al Pollein p[illegible] bissare [illegible] successo primaverile: gli errori di Roberto Arbaney (166) e la regolarità di Renato Zambon (242), Ezio Cottino (229), Delio Curtaz (219), del sindaco Aldo Cottino (209) e di Firmino Curtaz (208) hanno permesso al Gressan di vincere per 31 punti (1107 a 1076). [illegible] proposito di amministratori e politici della rebatta è uscito invece sconfitto in terza categoria lo Jovençan del consigliere regionale Dino Vierin (terzo uomo della sua squadra con 184 punti) che per 33 punti (955 a 922) è stato battuto dallo Chevrot di Paolo Pinelli (222), Olivio Marconi, Anito Vierin, Silvano Gandolfi e Loris Joux.

In quarta categoria ha vinto il Doues (219 punti per Stefano Quazza) sullo Chevrot per 35 punti (722 a 687). In quinta [illegible]tegoria l'Aymavilles ha sconfitto lo Jovençan (170 punti per Fabrizio Desaymonet). Tra gli juniores Jean Paul Quendoz (191 punti) ha trascinato lo Jovençan al successo sul titolato Gressan.

Cesarino Cerise

TRIAL

Il centauro valdostano ha vinto l'ambito trofeo interregionale davanti a Ivan Comiotto

Il «Samar» è di Marguerettaz

Nuvoloni domina nelle 50

Patrick Marguerettaz visto da Ghiglione

AOSTA. Sulla settima edizione del Trofeo Samar [illegible] calato il sipario. Dalla primavera all'autunno, per dieci domeniche, i migliori trialisti [illegible] Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, hanno scorrazzato per i boschi valdostani alla caccia di punti utili per portarsi a casa uno dei trofei più ambiti del mondo trialistico. Delle 6 categorie nelle quali si articolava la competizione, [illegible] sono [illegible] appannaggio di valdostani.

Il raggruppamento di quelli che possono essere considerati i più bravi, i «super» è stata una battaglia giocata in [illegible] Assente più volte Stefano Dellio, impegnato in competizioni di livello nazionale o internazionale, il dominatore non poteva che essere Patrick Marguerettaz. Il trialista del Moto Club Cral Cogne ha staccato nettamente Ivan Comiotto del Moto Club Valle d'Aosta, qui, quando era assente Dellio, ha lasciato solo il successo nella prova di Rhêmes. Nelle gare in [illegible] ha duellato con Dellio, Marguerettaz non è comunque mai andato più gi[illegible] del secondo gradino del podio.

Altro successo valdostano tra gli «agonisti» per merito [illegible] Giuseppe Bracchi. La terza vittoria dei trialisti rossoneri è arrivata grazie a Cristian Nuvoloni, dominatore incontrastato tra [illegible] piccole cilindrate da 50. Il portacolori [illegible] Moto Club Valle d'Aosta ha vinto 9 delle 10 prove, e ha mancato il bersaglio [illegible] quella di Bosses solo perché assente. Nelle altre categorie la lotta per il primo posto finale è stata più equilibrata. Tra gli «amatori» ha prevalso l'albese Mauro Bosio. Negli esperti il Trofeo è andato a Maurizio Bergamo di Stresa, che ha preceduto. Nei veterani l'ovadese Domenico Prato ha prevalso nei confronti [illegible] valdostano Luciano Gianaz[illegible].

[a. c.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Venerdì 19 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Polemiche in ospedale

C'è [illegible] il personale del reparto di Chirurgia dell'ospedale nicese (nella foto): si lamenta il fatto che l'Usl 69 abbia bandito un avviso [illegible] ricerca [illegible] infermieri nel reparto, che [illegible] soffre per la ca[illegible] di organici.

SERVIZIO A PAGINA 6

«Ad Asti, nel campo della criminalità, la questione delle tossicodipendenze è al primo posto da almeno due anni. Non ci siamo mai fermati processi, denunce e condanne per droga sono andati notevolmente aumentando negli ultimi tempi. Ma non possiamo dimenticare che questo è [illegible] problema tremendamente complesso».

L'inquietante affermazione è del giudice Mario Bozzola. Dopo [illegible] morte di Remo Perlino Mascello, 22 anni, di Castello d'Annone, ci [illegible] torna drammaticamente ad interrogare sull'estensione del fenomeno droga.

Un fenomeno che ha investito anche Quarto, dove quest'estate la gente aveva preso d'assedio la casa di uno spacciatore, [illegible] la vicina frazione Valenzani. Poi, poco più [illegible] un mese fa, le forze dell'ordine avevano scoperto un traffico [illegible] droga [illegible] Motta di Costigliole, recentemente arresti e segnalazioni per detenzioni di droga si [illegible] avuti anche a Isola [illegible] a Nizza. Ed ora anche Castello d'Annone.

SERVIZIO [illegible] 3

VERCELLI. «Venghino, signori venghino, che [illegible] arrivato il teatro dei burattini!». Il fascino [illegible] uno spettacolo antico, forse un poco superato, ma che riesce ancora a polarizzare l'attenzione di grandi e piccoli. In mezzo a tanta tecnologia animata [illegible] televisiva, c'è ancora da restare stupiti di fronte ad una curiosa novità «dal [illegible]». I burattini sono di scena domani [illegible] domenica a Vercelli: due pomeriggi [illegible] un grande tendone da circo, ridefinito «palatenda», in [illegible] Randaccio: protagonisti i Medini, imparentati [illegible] la famiglia circense dei Medini e con gli altri burattinai, i Niemen, questi più conosciuti dai vercellesi proprio perché abitano da queste par[illegible]. Ci sarà il Teatro Degan, dei Medini. Perché Degan? A raccontare [illegible] storia, mentre il «padrone», Maurizio Medini, [illegible] raccogliendo le ultime idee per lo spettacolo, è Ancilla Medini Degan. Spiega, [illegible] «padrone» «E' [illegible]: il teatro porta il [illegible] cognome e ne sono orgogliosa. Con questi attori di legno, costruiti [illegible] le nostre stesse mani abbiamo girato il mondo».

Giovanni Barberis A PAGINA [illegible]

Sono 317 le discariche abusive

A lanciare l'allarme è lo [illegible] regionale all'Ambiente Marcello Garino. «Ce ne sono almeno 40 ad alto rischio e, tra queste, tredici sono vere e proprie bombe ecologiche. Per disinquinare le zone più pericolose - dice l'assessore - occorrerebbero settanta miliardi, ma non [illegible] abbiamo».

Emanuele Monta A PAGINA 9

Week end musicale

Rock [illegible] canzoni ad Asti e [illegible]

Due appuntamenti musicali nell'Astigiano per domani sera: al Ciak si esibiscono «Veleno & Merlettis»; serata di hard rock invece alla birreria «Il maltese» di Casinasco.

PAGINA 1[illegible]

Campionato B2

Basket La Tubosider [illegible] il rilancio

La Tubosider ospita, domani sera alle 21 al palazzetto dello sport, il Pescagel Pavia. La squadra astigiana, con due punti, farà di tutto per risalire la classifica.

Mombercelli, un muratore si è ucciso con i gas del tubo di scarico

Suicida in auto a 29 anni

La vittima trovata riversa sul sedile della sua «127» parcheggiata in un pioppeto
Nell'Astigiano in aumento i casi di giovani che tentano di togliersi la vita

Claudio Fiore, 29 anni, il muratore [illegible] Mombercelli suicidatosi. Tra questi pioppi, mercoledì sera è stata trovata l'auto con a bordo [illegible] giovane ormai cadavere

MOMBERCELLI. Ieri sulla prima pagina de «La Stampa» è stata data notizia del suicidio di un giovane insegnante torinese che, prima di uccidersi, ha scritto una lettera al giornale spiegando le ragioni del suo gesto. Per una drammatica coincidenza un fatto analogo per modalità e tempi è accaduto anche nell'Astigiano. In [illegible] vallata intorno a Mombercelli [illegible] stato trovato morto sulla [illegible] «127 beige» un giovane muratore, Claudio Fiore, 29 anni, sposato, senza figli. [illegible] è ucciso avvelenandosi con i gas del tubo [illegible] collegato all'abitacolo con un manicotto di gomma.

Quando sono arrivati i primi soccorritori l'auto aveva ancora il motore acceso: il giovane aveva però ormai cessato [illegible] vi[illegible]. La morte, secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Canelli, risaliva ad alcune ore prima. Accanto, sul sedile, Claudio Fiore aveva un paio di bottiglie di birra e vino. Il giovane era [illegible] di casa nella notte di martedì.

Aveva detto alla moglie, Laura Bella, 19 anni (i due si erano sposati poco più di un anno fa) [illegible] non riuscire a dormire. «Sembrava agitato, preoccupato. E' uscito e non è più tornato» ha raccontato la donna.

Un dramma familiare e umano che ha scosso tutti in paese. Il giovane, considerato un gran lavoratore, era stimato e benvoluto. Quando era libero dal lavoro dava una mano nella Pro loco; da alcuni mesi aveva smesso invece [illegible] volare con [illegible] deltaplano, il suo unico vero hobby.

«Era molto preoccupato da quando avevamo fatto un mutuo per acquistare la casa dove abitiamo in frazione Tocco» ha raccontato la vedova.

Per tutta la notte la donna [illegible] i parenti hanno cercato Claudio. Poi, mercoledì, nel tardo pomeriggio, la tragica conferma. L'auto è stata trovata in un pioppeto, a poche centinaia di metri dall'abitazione dei Fiore. Per il giovane, riverso sul sedile, al posto [illegible] guida, non c'era più nulla da fare. [illegible] raccontato la cognata, Giuseppina Reggio: «Claudio era un po' timido, ma molto buono e sensibile. Un ragazzo posato, [illegible], con molta voglia di fare».

Un caso, quello di Mombercelli, che non [illegible] purtroppo unico, nell'Astigiano. Tre giorni fa un altro giovane di Cocconato che aveva cercato di uccidersi in circostanze analoghe era stato salvato appena [illegible] tempo dai carabinieri.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

L'assassinio di don Alessio è ancora inspiegabile

Delitto senza indizi

Sequestrati registri e documenti nelle canoniche di Cortazzone e Soglio. Si interroga chi era in contatto con il sacerdote

CORTAZZONE. Carabinieri e magistrati sono tornati nuovamente nell'orto del delitto e poi hanno perquisito attentamente le canoniche e le chiese di Cortazzone e Soglio alla ricerca di un indizio. Registri, lettere, documenti, e altro materiale [illegible] stati sequestrati dai carabinieri nella canonica della parrocchia di Cortazzone. Per oltre tre ore i carabinieri, alla presenza del procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, [illegible] perquisito le stanze dove viveva il parroco. Il materiale sarà ora vagliato dagli inquirenti. I carabinieri hanno redatto un verbale di quanto è stato prelevato.

L'omicidio è ancora avvolto nel [illegible] fitto mistero.

Si indaga anche sulle amicizie di don Alessio e si interrogano le persone che sovente lo andavano a trovare per ottenere piccoli aiuti anche finanziari. La pista che ha portato [illegible] un decoratore di Varese è risultata vana.

Marchisio, Biondo A PAGINA 8

Nuove ricerche nell'orto. I carabinieri sono tornati ieri sul luogo del delitto

La testimonianza di Felice Andreasi che vive da 12 anni a Cortazzone

Avrei voluto conoscerlo meglio

Quelle benedizioni pasquali di Don Guglielmo

Felice Andreasi, [illegible] teatro e cinema, cabarettista eclettico con la passione per [illegible] pittura, vive da tempo a Cortazzone in regione Valroino.

Sull'omicidio del parroco del paese don Guglielmo Alessio, misteriosamente assassinato, ha scritto per «La Stampa» questo personalissimo ricordo del sacerdote, che volentieri pubblichiamo.

IO di preti ne ho conosciuti tanti perché ho studiato dai preti, i rosminiani di Torino. Preti di tutte le razze: italiani, inglesi, irlandesi, polacchi, americani. Preti allegri e dinamici. Poi i salesiani di Alassio, dov'ero sfollato durante la guerra; più rigidi dei rosminiani. Finita la guerra e più tardi finite anche le scuole, di preti non ne ho più frequentati.

Poco più [illegible] dodici anni fa mia moglie ed io siamo diventati cittadini di Cortazzone e qui ho conosciuto un prete diverso da quelli che avevo frequentato da giovane. Faceva il parroco e si chiamava don Guglielmo; noi lo vedevamo solo una volta l'anno quando, nel periodo pasquale, veniva a benedire la nostra casa. Aveva un sorriso mite, come ha spesso la gente di qui, un fare franco e aperto, niente di manierato in lui, era naturalmente prete, co[illegible] un altro è idraulico o ingegnere minerario.

Ricordo il suo sguardo limpido e chiaro, appena velato da una malinconica ironia, non ricordo altro di lui. Ma ai suoi funerali ho visto tutta la gente di queste parti che lo aveva veramente conosciuto ed amato, era uno di loro, sbigottita e addolorata. Molte donne piangevano, mentre gli uomini, più rudi, parlavano sottovoce di uve e di vendemmie, per non dare a vedere il turbamento. Allora ho provato il dispiacere di non poter dire come loro «anch'io lo conoscevo bene».

E invece sono sicuro che non lo conosceva per niente chi lo ha lasciato con sei pallottole in corpo e la testa affondata nella terra del suo orto. No. Se l'avesse conosciuto veramente non gliel'avrebbe mai potuta fare quella, né a lui né a tutta la sua gente di qui che lo rimpiangerà sempre.

Felice Andreasi

DIETRO I [illegible]

La pasta e fagioli di Caniglie

Rivive la tradizione della trattoria famigliare

Le donne di casa Torta non hanno bisogno di presentazione per chi ha seguito le evoluzioni del panorama astigiano della ristorazione: Luciana Ruinelli Torta, la mamma, ha gestito per vari anni «il Vicoletto», Marisa, la figlia, si è cimentata [illegible] fornelli del «Cenacolo».

Ora si sono riunite per un nuovo progetto: condurre una trattoria familiare che punta su semplici e gustosi piatti di tradizione piemontese e su prezzi ragionevoli. Il locale che hanno scelto è la vecchia trattoria «Da Dirce», vissuta, accogliente, appena un po' rinfrescata negli arredi [illegible] nella tappezzeria: le pareti ora sono chiare e luminose, i tavoli ben apparecchiati [illegible] stoviglie curate [illegible] adeguati bicchieri, all'esterno, per le serate estive, è stato attrezzato un gradevolissimo déhors.

Andateci sicuri, la nuova «Dirce» riserva solo piacevoli sorprese: una cucina piemontese eseguita alla perfezione e con leggerezza dalle mani d'oro della signora Luciana, un servizio attento e cordiale, [illegible] invadenze stucchevoli, un'atmosfera rilassante, la possibilità di bere dignitosamente scegliendo qualche buona bottiglia monferrina [illegible] langarola - le etichette, per ora, non sono molte ma di buona qualità -, un conto corretto ed un buon rapporto qualità-prezzo, quindi, i piatti che Marisa porta in tavola - ma spunta dietro l'angolo anche il marito, Gigi Stradella - sono un bell'esempio della nostra cucina: antipasti classici piemontesi (dall'insalata russa [illegible] peperoni, alla carne cruda, agli sformati di verdure con fonduta), primi piatti di pasta fresca, tirata a mano giornalmente dalla nonna (tajarin, agnolotti, pasta e fagioli), carni saporite da lunghe [illegible] aromatiche cotture (stinco, brasato, stracotto, selvaggina in salmì), dolci casalinghi.

C'è anche la mousse di cioccolato: unica eredità della celebre Dirce, ma Marisa confessa che non [illegible] la stessa ricetta.

Metterà qui stabili radici questa irrequieta famiglia di ristoratori? C'è da augurarselo, perché la formula della «Trattoria da Dirce» è veramente indovinata.

A CURA DI

Paola Gho e Giovanni Ruffa

Trattoria «da Dirce» Frazione Caniglie 53, Asti, telefono: 0141/272949 Giorno [illegible] chiusura: lunedì. Prezzi: 35.000 compreso il vino sfuso [illegible].

LA RICETTA

LA FINANZIERA

Piatto antico, apparentemente povero (è fatto con le rigaglie del gallo e le frattaglie del vitello), la finanziera [illegible] conoscendo [illegible] giusta valorizzazione nella ristorazione. Marisa Torta [illegible] ma Luciana ne propongono una versione sobria [illegible] gustosa, che rispetta la ricetta originale, secon[illegible] la quale la finanziera è «bianca», cioè senza l'aggiunta di alcuna verdura.

Per dieci persone procuratevi: creste, duroni, cuoricini [illegible] gallo (un chilo in tutto); animelle, filo[illegible] e testicoli di manzo (un chilo in tutto); filetto [illegible] vitello a tocchetti (500 grammi); funghi porcini sott'aceto (500 grammi); marsala e Porto (circa due litri). Per la cottura e per addensare la salsa, occorrono burro, vino bianco, fecola di patate, un tuorlo d'uovo, [illegible] di vino.

Scottare in acqua e vino bianco le animelle, i filoni, i testicoli e i duroni del gallo. Tagliare tutte le frattaglie a tocchetti e rosolarle, insieme [illegible] pezzetti di filetto, nel burro. Si aggiusta di [illegible] e pepe, poi si aggiungono il marsala ed il Porto che si fanno evaporare a fuoco vivace. Cuocere adagio il tutto per mezz'ora [illegible] aggiungere, a fine cottura, i funghi porcini. Legare il sughetto [illegible] un tuorlo d'uovo e un cucchiaio di fecola, rifinire il gusto con una spruzzata di aceto di vino. Servire la finanziera ben calda.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione d'Islanda continua ad attivare perturbazioni atlantiche che in successione [illegible] trasferiscono da Ovest verso Levante, interessando l'Europa Centrale e la nostra Penisola. Unitamente a queste correnti fresche umide, affluiscono anche correnti calde dall'Africa che contribuiscono ad incentivare [illegible] perturbazioni. Continua pertanto la situazione depressionaria in estensione sul bacino del Mediterraneo.

TEMPO PREV[illegible] PER OGGI. Temporaneo aumento della nuvolosità per l'approssimarsi di una nuova perturbazione. Probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Riduzione delle temperature. Venti sciroccali di moderata intensità. Foschie sulle pianure.
TEMPERATURE. Pressoché stazionarie, con moderata riduzione delle massime.

LE TEMPERATURE [illegible] AD ASTI
Massima: **14**; minima: [illegible] media: **10**

[illegible] ANNO FA
Massima **17**; minima **4**; media **9**

[illegible] IN [illegible]

Torino **20**	Novara **17**
Alessandria **20**	Aosta [illegible]
Cuneo **16**	Vercelli **19**

Il **Sole** è sorto alle [illegible] 6.50; tramonta alle [illegible] 17,39. La **Luna** si è levata [illegible] ore 7,47 minuti; cala alle ore 17;32.

LETTERE AL GIORNALE

Piccoli cartelli e grandi multe

Vi scrivo per protestare contro quello che considero un mezzo abuso da parte dei vigili urbani. L'altro mattina ho posteggiato la macchina in piazza Dante negli appositi spazi sul lato destro. Erano le 10,30 e, accanto alla mia, c'erano parcheggiate altre vetture, oltre ad un paio sistemate in doppia fila e, quindi, in evidente divieto. Di vigili neanche l'ombra.

Li ho trovati, invece, i vigili, verso le 12,30 quando [illegible] tornato per riprendermi la macchina: in moto, a piedi, insieme con agenti di polizia stavano «pattugliando» la zona. Le auto posteggiate, compreso quelle in doppia fila, non c'erano più: rimaneva solo la mia [illegible] una multa da [illegible] mila lire sul parabrezza. Uno dei vigili mi ha mostrato [illegible] cartello (abbastanza piccolo) in cui [illegible] diceva che dalle 9 in poi il parcheggio in quella zona era proibito per consentire il passaggio della corsa Milano-Torino. Alle mie tiepide rimostranze (quella palina di divieto, confesso, non l'ho vista) uno dei vigili mi ha risposto che, forse, potevo anche avere ragione in quanto il cartello era poco visibile. Specie, aggiungo io, se coperto dalle vetture lasciate in doppia fila. Pagherò le 50 mila lire, ma sarei contento di sapere se la stessa multa (o, magari, qualche lira in più vista la maggiore gravità dell'infrazione) la pagheranno anche quei signori che avevano abbandonato la loro automobile fuori dagli appositi spazi.

Sebastiano Lo Turco
Asti

La voce arrabbiata degli automobilisti

Malgrado le ripetute, vibrate proteste culminate in una raccolta di firme, che si sta effettuando in ogni parte d'Italia, per una petizione al Capo dello Stato al fine [illegible]: 1) adeguare il costo dei carburanti e dei lubrificanti a quello della Cee; 2) abolire il super bollo su gasolio, gas liquido e metano; 3) abolire la tassa di proprietà e ripristinare quella di circolazione, la scure si abbatte ancora sulla testa degli automobilisti.

E' [illegible] di dire basta ai politici e a tutti coloro che, strumentalizzando la cosiddetta «Crisi [illegible] Golfo» hanno trovato il pretesto per tentare di ripianare gli allucinanti deficit del loro malgoverno spremendo ignobilmente chi ha necessità dell'auto per svolgere [illegible] proprio lavoro. Basta alle vessazioni di uno Stato capace solo di divorare miliardi e neppure più in grado di difendere la vita dei suoi cittadini dagli assalti della droga, dalla malavita, dalla mafia. E' ora di dire basta all'Aci che, tradendo il suo statuto di di[illegible] degli automobilisti, fa, di questi, una rendita di ben 700 miliardi l'anno. E' ora di portare la nostra protesta a Roma e di far sentire il peso della nostra voce.

Giovanni Adamo
Segreteria Provinciale
Partito degli Automobilisti

Giobert, orario corto e «Burocrazia»

In merito alla vicenda della protesta da parte degli studenti dell'istituto Giobert, però pare che tale protesta sia estesa ad altri istituti, sull'ora di 50 minuti richiesta giustamente dagli stessi e autorizzata dall'autorità scolastica da più anni e quindi da non ritenersi più autorizzata in via eccezionale, [illegible] trionfare sia ancora [illegible] volta la Burocrazia con la B maiuscola.

Infatti è in gioco uno scaricabarile tra il provveditore [illegible] studi e il preside. Entrambi, ed è penoso, non [illegible] assumono la responsabilità di decidere su un aspetto del problema, quello dell'orario appunto, marginale rispetto ai gravi problemi che ha la scuola italiana.

Oreste Carretto
componente Consiglio
Scolastico Provinciale

Quando in corso Alfieri s'andava in bici

La fotografia è di 40 anni fa: corso Alfieri (nel tratto tra via della Valle e la piazza), appare come una tranquilla «isola» pedonale. Allora la strada era aperta al traffico delle auto. Oggi quello stesso tratto è pedonalizzato, ma forse, più trafficato di 40 anni fa.

ASTI [illegible]

VILLAFRANCA

La riforma degli Enti locali

Stasera alle [illegible], in Municipio a Villafranca, è in programma un convegno sul tema: «I principi riformatori del nuovo ordinamento comunale». Al convegno, promosso dall'amministrazione villafranchese e dalla Lega delle autonomie locali piemontesi, interverranno Paolo Scaparone, docente di diritto pubblico all'Università di Torino; Fausto Frecchia, capo ripartizione economico-finanziaria della Provincia ed [illegible] vice prefetto vicario Piero Remotti. Chiuderà la serata l'intervento di Fernando Gattini, segretario della Lega delle autonomie locali del Piemonte.

CONVEGNO

Psicologi e le Usl

Oggi pomeriggio, alle 14 al Centro culturale San Secondo, è in programma un seminario su «Lo psicologo nel servizio sanitario: aspetti professionali e organizzativi», promosso dalla Regione, dall'Usl 68 e dall'Associazione psicologi italiani.

[illegible]

Il direttivo [illegible] Lega [illegible]

La Lega Nord, forte degli ultimi risultati elettorali con cui ha portato [illegible] Palazzo Anfossi il consigliere Franco Tortoroglio, ha eletto nei giorni [illegible] il suo primo direttivo. Questi i componenti: Franco Tortoroglio, Dalla Piana Luigi, Remo Tortoroglio, Adriano Alciati. Armando Schiavetta è stato nominato segretario politico.

Cerimonia

Premi anziani Way Assauto

Gli [illegible] della Way-Assauto si incontreranno sabato alle 12 nell'Hotel Salera per l'annuale consegna delle medaglie per anzianità di servizio. [illegible] invitati sono 852, la maggioranza è costituita da pensionati. I premiati con [illegible] anni di anzianità sono: Giovanni Baino, Fulvio Bergamin, Giuseppe Bortoletto, Rocco Bruno, Emilio Cattanello, Carlo Cantarella, Giancarlo Cerigo, Graziano Della Libera, Angelo Dogliotti, Luciano Dova, Adolfo Gabutti, Franco [illegible]glione, Giorgio Grossetti, Ezio Lavagetto, Gianfranco Locatelli, Franco Lovisone, Piero Nebiolo, Rito Nosenzo, Bruno Olmo, Maria Parella, Ferdinando Paro, Bruno Passera, Giovanni Raviola, Luigi Risso, Michele Valpreda. Unica premiata con 35 anni: Rosanna Arri.

Nuove accurate perquisizioni nei locali delle parrocchie di Cortazzone e Soglio

Si cerca un indizio in canonica

Gli inquirenti hanno sequestrato registri e appunti di don Guglielmo Alessio, tra queste carte potrebbe esserci il nome dell'assassino. Prende piede l'ipotesi di un omicidio premeditato. Le testimonianze in paese

CORTAZZONE. Hanno cercato una traccia in canonica. Ieri pomeriggio il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha compiuto un altro sopralluogo nella zona dove è stato assassinato il sacerdote e più tardi ha disposto un'accurata perquisizione dei locali della canonica dove viveva la vittima e della chiesa. La stessa operazione è stata compiuta anche nella canonica di Soglio, dove don Guglielmo aveva l'incarico di parroco pro tempore. Erano presenti la sorella di don Alessio, Cristina, il vicario della diocesi di Asti, monsignor Monticone e il neo eletto l'amministratore parrocchiale don Vincenzo Ro[illegible]. Nelle due canoniche sono stati prelevati alcuni registri, appunti del sacerdote assassinato e numerosi documenti. Tutto il materiale, contenuto in un grosso scatolone, sarà attentamente vagliato dagli investigatori.

Un nome, [illegible] indirizzo, una frase scritta dalla vittima potrebbero essere utili al fine di dare un movente all'omicidio e giungere all'identificazione dell'assassino.

Da [illegible] primo [illegible] materiale risulta che don Guglielmo avrebbe indicato in qualche appunto [illegible] di persone cui aveva prestato denaro, ma, pare, senza alcun interesse. Cade quindi ogni ipotesi che potrebbe legare la figura del sacerdote [illegible] mondo dell'usura. La semplicità dell'uomo la sua bontà d'animo sono comprovate da decine di testimonianze.

I registri delle spese per le due parrocchie sono molto precisi e le offerte ricevute dai fedeli scrupolosamente annotate. In un altro quaderno aveva indicato le spese per il suo sostentamento. L'anziano parroco, anche se aiutato dai [illegible] famigliari (due sorelle Cristina, Luigina, e i fratelli Federico e Michele, quest'ultimo anch'egli sacerdote a Castelnuovo Calcea) dopo la [illegible] della perpetua, quasi trascurava i lavori di [illegible] preferendo nel tempo libero dedicarsi con passione a lavorare il [illegible] campo di ortaggi. Per questo, lui stesso, si definiva con i parrocchiani un «prete contadino».

Il nuovo sopralluogo nell'orto, dove il parroco è stato trovato cadavere, avrebbe convintogli investigatori che si tratta [illegible] un omicidio premeditato. L'assassino avrebbe atteso la vittima. Quando il prete è arrivato si è avvicinato ed ha esploso i [illegible] colpi al petto dei quali due mortali.

Per quanto riguarda la sparizione del portafogli del parroco contenente denaro e la patente [illegible] guida, l'omicida potrebbe averlo sottratto alla vittima al solo scopo di depistare le indagini: far credere cioè il sacerdote vittima di una rapina.

A Cortazzone la gente commenta incredula. «Per noi resta un mistero tutta questa faccenda. Chi poteva voler così male ad [illegible] sant'uomo come don Guglielmo?» ribadisce Luigi Giaretto, vicesindaco di Cortazzone. Ermenegildo Busto e Luciano Stroppiana, che erano accorsi per primi nell'orto del delitto, sono perplessi. «In questi giorni - sottolineano - [illegible] ne [illegible] dette e scritte tante: l'unica cosa certa è che il nostro parroco non aveva segreti, era disponibile con tutti. E qualcuno ha approfittato di questa sua bontà d'animo per carpirgli anche la vita».

Non si dà pace neppure Maggiorino Gavello, che doveva accompagnare [illegible] sacerdote, la sera in [illegible] è stato trovato morto, ad un incontro diocesano ad Asti. «Don Guglielmo - dice - lascia un vuoto enorme, incolmabile, nella nostra comunità lacerata da questo orribile delitto».

Vittorio Marchisio
Franco Binello

A Cortazzone. Incredulità e sgomento in paese per l'assassinio del parroco. Alcuni degli intervistati: da sinistra, in alto il vicesindaco Luigi Giaretto; sotto Maggiorino Gavello; nella foto grande altri due abitanti, Ermenegildo Busto e Luciano Stroppiana che [illegible] accorsi tra i primi nell'orto del delitto, la sera di lunedì

NOMINATO [illegible]

ASTI. Il vescovo, monsignor Severino Poletto, ha ieri [illegible]nato [illegible] canonico don Vincenzo Rocro di Asti, amministratore delle parrocchie di Cortazzone e Soglio, [illegible] seguito alla morte del parroco don Guglielmo Alessio, ucciso nel suo orto con [illegible] colpi di pistola.

La [illegible] dell'amministratore ha carattere temporaneo [illegible] attesa che [illegible] vescovo provveda a designare [illegible] nuovo parroco.

Don Rocro ha 67 [illegible]. Ordinato sacerdote nel 1946, da tempo è canonico del Duomo e insegnante di religione all'istituto tecnico «Giobert» [illegible] Asti.

Ieri don [illegible]ro con il vicario della diocesi, monsignor Piero Monticone, ha raggiunto Cortazzone, dove ha preso possesso della parrocchia (oggi sarà a Soglio).

Prima [illegible] avuto una conversazione con i famillari di don Alessio.

Domenica, il canonico [illegible] presenterà [illegible] fedeli delle due parrocchie per spiegare [illegible] suo nuovo compito assegnatogli [illegible] vescovo, poi celebrerà le messe ed eventuali altre funzioni religiose fino all'arrivo del nuovo parroco previsto non prima di tre o quattro mesi. [v. ma.]

Un decoratore aveva ottenuto soldi dal sacerdote ucciso per aiutare la famiglia

Una pista porta a Varese

L'uomo, con precedenti penali, è stato raggiunto [illegible] interrogato, ma risulta estraneo al delitto. Per tutta la giornata di lunedì ha un alibi controllato dai carabinieri. Aveva abitato [illegible] Montechiaro

Il vescovo [illegible] Poletto celebra il rito funebre nella chiesa di Cortazzone

CORTAZZONE. Don Guglielmo Alessio il parroco assassinato, si sarebbe addirittura indebitato per poter aiutare alcuni parrocchiani. Tra i «beneficiati» c'è anche [illegible] decoratore di origine siciliana (coniugato con tre figli) che per alcuni anni ha avuto la residenza a Montechiaro. Ora vive nel Varesotto, dove è stato raggiunto e interrogato.

Sarebbe risultato che don Alessio aveva prestato denaro all'imbianchino che per un certo periodo [illegible] in disagiate condizioni economiche.

L'imbianchino [illegible] stato più volte visto entrare [illegible] uscire dalla canonica di Cortazzone.

Diceva che era in contatto [illegible] il parroco per dei lavori di tinteggiatura della chiesa di Cortazzone. In realtà le sue visite erano di tenore diverso.

Nella notte tra martedì e mercoledì, ventiquattro ore dopo il ritrovamento del corpo del sacerdote, il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola [illegible] due ufficiali dei carabinieri hanno raggiunto [illegible] auto il Varesotto. Prelevato dalla sua abitazione e condotto alla più vicina caserma dei carabinieri il decoratore (ha precedenti penali per truffa) è stato sottoposto [illegible] lungo interrogatorio [illegible] alla prova «Stub» (un nuovo guanto di paraffina) per constatare se aveva sulle [illegible] tracce [illegible] polvere da sparo. L'esito è stato negativo.

Il «sospettato» si è dichiarato completamente estraneo alla morte del parroco (ha ammesso solo [illegible] conoscerlo e di aver avuto da lui alcuni prestiti) e ha presentato un alibi per tutta la giornata di lunedì, quando è stato assassinato [illegible] sacerdote astigiano.

L'alibi sarebbe stato controllato dai carabinieri e risulta corrispondere a verità. Il magistrato non ha neppure ritenuto di ordinare il [illegible] fermo.

Ieri il procuratore della [illegible]pubblica ha detto: «La pista [illegible] decoratore per [illegible] è chiusa. Ora si battono altre strade».

[v. ma.]

Secondo il giudice Bozzola aumentano i fatti criminosi legati allo spaccio di stupefacenti

«L'emergenza droga è al primo posto»

Il rischio si estende anche ai paesi più piccoli

ASTI. Con la morte di Remo Perlino Masoello, 22 anni, adesso anche Castello d'Annone (dopo Nizza, Camerano, Canelli, Bubbio e Monastero Bormida) si è guadagnato un posto nella lista dei paesi dell'Astigiano segnati dai decessi per droga.

In cima all'elenco c'è il capoluogo, dove nel giugno scorso era stata contata la prima vittima del 1990 (Renato Maggiore, 24 anni: aveva anche tentato una cura disintossicante).

[illegible] sempre più spesso il dramma della droga [illegible] lega alle storie di paesi piccoli e grandi che fino a qualche anno fa sembravano poter contrapporre alla conflittualità della città, garanzie di intoccabile tranquillità.

«Poi, però, dinanzi ai controlli delle forze dell'ordine, Asti ha iniziato [illegible] diventare una piazza piuttosto difficile per gli spacciatori - rileva il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola - e allora [illegible] commercio di sostanze stupefacenti [illegible] è spostato [illegible] margini, alla ricerca di punti meno rischiosi».

Un fenomeno che ha investito anche Quarto, dove quest'estate la gente aveva preso d'assedio la [illegible] [illegible] uno spacciatore, e la vicina frazione Valenzan[illegible]. Poi, poco più di un mese fa, le forze dell'ordine avevano scoperto un traffico di droga a Motta di Costigliole; recentemente arresti e segnalazi[illegible] per detenzioni di droga si sono avuti anche [illegible] Isola e a Nizza.

Annone si trova [illegible] un paio di chilometri da Quarto, ma anche a poca distanza da Rocchetta Tanaro: anche qui l'uso di sostanze stupefacenti sembra aver coinvolto, negli ultimi tempi, numerosi giovani. «Per ora si tratta più che altro di voci che circolano in paese - puntualizza il sindaco Stefano Icardi - Sembra che tutti sappiano, ma poi nessuno dice nulla di preciso».

[illegible] Rocchetta, Remo Perlino Masoello era molto conosciuto (qui aveva molti [illegible] e fin da ragazzino faceva parte del gruppo folkloristico dei «Frustatori»). «La gente è rimasta disorientata dalla [illegible] morte - aggiunge Icardi - i commenti sono stati tutti dello stesso tenore: purtroppo è successo a lui, ma poteva anche accadere a qualcun altro».

«Oggi i ragazzi scelgono la droga, così [illegible] ieri puntavano a ubriacarsi per poi mettersi in macchina a tutta velocità - commenta Gianfranco Miroglio, insegnante alla scuola media del paese - Non è sempre uno stato di disagio individuale a metterli [illegible] queste strade: [illegible] volte [illegible] anche noia, mancanza di ideali, la convinzione [illegible] poter far tutto con i soldi».

«Si aggrappano [illegible] fantasmi non avendo interessi concreti per la vita - sottolinea il sindaco di Rocchetta - quando [illegible] [illegible]vincono che la famiglia, la società o il lavoro [illegible] possono dare loro più nulla. Il dramma di chi si droga è intimamente personale, certo - conclude Icardi - ma io sono convinto che tutti, chi più e chi men[illegible], abbiamo una piccola parte di colpa in questo».

Intanto Mario Bozzola, sottolinea che «ad Asti, nel campo della criminalità, la questione delle tossicodipendenze è al primo posto da almeno due anni». «Non ci siamo mai fermati - dice il magistrato - processi, denunce e condanne per droga sono andati notevolmente aumentando negli ultimi tempi. Ma [illegible] possiamo dimenticare che questo è un problema tremendamente complesso».

Laura Nosenzo

Mombercelli, sgomento in paese per il caso del muratore suicida

Si è ucciso con il gas. Perché?

Nessuno sa dare una spiegazione. La vedova: «Era preoccupato per un mutuo sulla casa» Il giovane era uscito all'una di notte e non è più tornato. Oggi alle 15 i funerali

MOMBERCELLI. «Mio marito è [illegible] di casa all'una di notte di martedì. Era agitato, non riusciva a prender sonno. Mi ha detto che andava a fare una passeggiata: e [illegible] [illegible] più tornato». Laura Bella, 19 anni, ha il volto pallido [illegible] le occhiaie scavate dopo due notti praticamente insonni. Fino all'ultimo ha sperato che il marito, Claudio Fiore, 29 anni, muratore, facesse ritorno nella loro casa in via Tocco, sulle colline intorno a Mombercelli. Invece [illegible] hanno trovato morto, merco[illegible] pomeriggio. Era sulla sua auto, una vecchia «127» beige», seminascosta tra i pioppi, nella vallata in fondo al paese. Si era ucciso asfissiandosi [illegible] i gas del tubo di scarico collegato all'abitacolo con un manicotto di gomma.

Il giovane non ha lasciato lettere né aveva confidato ad alcuno i motivi delle sue angosce esistenziali. Neppure [illegible] Laura, la giovanissima moglie che [illegible]va sposato il [illegible] giugno di un [illegible] [illegible]. «L'unico suo cruccio era il mutuo che avevamo fatto per acquistare la casa. Ne parlava spesso, con preoccupazione. Ma guadagnava bene, era un muratore completo e molti lo cercavano per i lavori» sottolinea Laura con gli occhi [illegible]sati [illegible] la voce spezzata. E aggiunge: «L'ho [illegible] per tutta la notte, quando è uscito. Pen[illegible] fosse andato a casa della sorella, Patrizia, sull'altra collina. Per un attimo mi sono anche illusa che potesse essere uscito per andare a tartufi: lo faceva spesso di notte. Ma [illegible] ca[illegible] [illegible] nella [illegible]». Solo [illegible] tardo pomeriggio un parente ha intravisto da una balza poco distante la «127» beige. Sono arrivati i carabinieri. Claudio era riverso sul sedile. Non respirava più: la morte risaliva ad alcune [illegible] prima. La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata composta nell'abitazione in cima alla collina. Ieri c'è stato [illegible] via [illegible] discreto di parenti. Il cognato, Cosimo Rizzo, [illegible] sa darsi pace: «Come si fa, così giovane, a decidere [illegible] morire? E' terribile». Claudio Fiore la[illegible] il padre, Davide, 67 anni, la madre Onorina Poletti, [illegible] anni, [illegible] un altro fratello, Domenico, 41 anni. I funerali si svolgeranno [illegible] alle 15 nella piccola chiesa della frazione. La funzione religiosa sarà celebrata dal parroco, don Francesco Cartello. [f. b.]

La casa. Qui, in frazione Tocco, abitava Claudio Fiore. Il giovane aveva recentemente acquistato e ristrutturato l'edificio

GLI [illegible] CASI

MOMBERCELLI. Il «male [illegible] vivere» sembra un sentimento sempre più diffuso nell'Astigiano.

Lo testimonia la drammatica escalation dei casi di tentato suicidio, soprattutto tra i giovani.

Negli ultimi giorni, due episodi analoghi, [illegible] Mombercelli e Cocconato, hanno riproposto in modo drammatico il problema. Ma mentre, purtroppo, il muratore di Mombercelli [illegible] riuscito nel suo tragico tentativo, [illegible] altro [illegible] coetaneo di Cocconato è stato strappato appena in tempo, alla morte.

Lo avevano trovato i carabinieri, nella notte tra sabato [illegible] domenica, riverso sulla sua auto, nel piazzale del cimitero [illegible] Cocconato.

I.M 22 anni, [illegible] del paese, era quasi in coma quando sono arrivati i militari.

Trasportato [illegible] ambulanza all'ospedale di Asti è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono sempre gravi, [illegible] i medici lo considerano ormai fuori pericolo.

Il commerciante avrebbe dichiarato ai medici ed ai carabinieri che lo interrogavano di «aver cercato di uccidersi perché stufo della vita», probabilmente in seguito ad [illegible] delusione amorosa..

Un gesto disperato preceduto, qualche giorno prima da un altro suicidio, compiuto [illegible] un agricoltore di 40 anni a Calamandrana.

L'uomo, solo, senza parenti, [illegible] [illegible] ucciso gettandosi sotto il treno lungo la massicciata [illegible] Nizza. L'agricoltore aveva già tentato, qualche settimana prima di togliersi la vita in un modo analogo.

Era però stato salvato appena in tempo da un ferroviere, riportando solo lievi escoriazioni. [gi. v.]

[illegible] pianto della moglie. Laura Bella: un [illegible] fa aveva sposato Claudio Fiore

Proteste di infermieri e medici che temono la riduzione del servizio

[illegible], si smobilita la Chirurgia

In una lettera all'assessore regionale Maccari si accusa l'Usl 69 di disattendere le direttive del Piano sanitario. «Si vuole impoverire il nostro reparto». La carenza degli organici

NIZZA. Continua [illegible] protesta del personale medico [illegible] paramedico del reparto chirurgia dell'ospedale [illegible]. Una lettera con una lunga serie di firme [illegible] stata inviata nei giorni [illegible] all'assessore regionale alla sanità Eugenio Maccari, al Prefetto ed ai responsabili dell'Usl 69.

Il personale lamenta [illegible] fatto che l'Unità sanitaria locale disattenda le direttive [illegible] piano sanitario regionale, tentando di mantenere anche presso l'ospedale di Canelli la divisione di chirurgia, «in contrasto [illegible] quanto previsto dalla Regione, [illegible] maggiore spese e non funzionalità del servizio».

L'attuale organico, secondo il personale, è al limite minimo previsto dalla legge ed all'origine della protesta c'è un avviso di r[illegible] [illegible] infermieri generici, rivolto ai soli lavoratori della chirurgia, con [illegible] si la dire[illegible] ha richiesto lo spostamento di infermieri ad altri reparti [illegible] servizi, (ortopedia e comunità socio-terapeutica).

L'organico attuale dei due reparti di chirurgia negli ospedali della [illegible] è suddiviso nel seguente modo: a Nizza c'è una caposala, 7 infermieri professionali, 5 infermieri generici [illegible] [illegible] ausiliari. Il tutto per [illegible] posti letto potenziali [illegible] due sale chirurgiche funzionanti: [illegible] riservata ad ortopedia [illegible] l'altra generica, in [illegible] avvengono anche interventi di otorinolaringoiatria.

A Canelli, la situazione esistente prima delle nuove direttive regionali, prevedeva [illegible] caposala, [illegible] infermieri professionali, [illegible] generici e 5 ausiliari, per coprire il fabbisogno potenziale di 30 posti letto. Una è la sala chirurgica, in cui [illegible] alter[illegible] anche gli interventi [illegible] ginecologia.

[illegible] nei giorni scorsi il personale nicese, aveva fatto pervenire [illegible] amministratori ed ai giornali, un comunicato in cui si lamentava la situazione, [illegible]prattutto per quanto riguarda «l'avviso di ricerca», che ha innescato [illegible] polemica. [illegible] documento si diceva che «lo spostamento [illegible] personale non deve essere legato alla sola chirurgia di Nizza ma esteso [illegible] tutto [illegible] personale dell'Usl» e si evidenziava «la scorrettezza usata nello stilare l'accordo, senza interpellare il responsabile di reparto ed il personale interessato».

[illegible] tenta di impoverire [illegible] già scarso personale di chirurgia - dicono i rappresentanti sindacali del personale di Nizza - e dietro questo atteggiamento c'è la volontà di mantenere lo ?status quo? nei due ospedali. Ad esempio il 17 ottobre al matti[illegible] con [illegible] posti letti occupati, c'era in servizio soltanto una caposala e due ausiliarie». [a. ce.]

[illegible] SOSPESO

Domani in pretura

E' fissata per domani mattina, davanti al pretore dirigente Emilio Giribaldi, l'udienza per [illegible] ricorso presentato dallo Snami (sindacato autonomo dei medici) contro il provvedimento della Usl [illegible] che ha sospeso per tre mesi (dal 19 ottobre al 15 gennaio) Gianfranco Ferraro, segretario provinciale del sindacato e medico del Pronto soccorso. Ieri in Pretura c'è stata la citazione dei testi. Motivo della sospensione, la «turbativa del servizio» in seguito all'agitazione proclamata [illegible] giorni scorsi dal sindacato sulla compilazione dei certificati d'infortunio. Lo Snami aveva, infatti, invitato i medici del pronto soccorso di Asti, Nizza e Canelli ad «attenersi scrupolosamente alla normativa vigente, [illegible] compilando i certificati d'infortunio ed indirizzando tutti gli interessati all'ambulatorio Inail». Secondo la Usl, il provvedimento riguarderebbe il comportamento di Ferraro come medico e [illegible] come dirigente sindacale.

Canelli, polemiche per la riduzione dell'orario al pubblico

Esattoria dimezzata

Lo sportello del servizio di riscossione sarà aperto solo due mattine la settimana. Interessa anche Moasca, Calosso e San Marzano

CANELLI. Il cartello appeso alla porta d'ingresso è eloquente: «L'ufficio sarà aperto il giovedì [illegible] venerdì di ogni settimana e dal 10 al 18 di ogni [illegible] di rata». Così, da qualche giorno, l'orario di apertura del [illegible] di riscossione dell'Esattoria consorziale di Canelli, è ridotto [illegible] sole due mattinate la settimana (dalle 8,30 alle 13), [illegible] la decisione ha già provocato polemiche e mugugni tra i contribuenti.

L'ufficio canellese è gestito, da due anni, dal reparto «Riscossione crediti» della filiale di Asti della Banca Popolare di Novara. Dopo [illegible] cambio di gestione avvenuto nel 1988, nella sezione staccata canellese sono rimaste due impiegate, che sino a qualche tempo fa hanno svolto per cinque giorni la settimana, [illegible] lavoro di sportello.

L'ufficio esattoriale canellese raggruppa altri 3 comuni: Moasca, [illegible] Marzano, Calosso, con un' utenza totale di cir[illegible] 13 mila p[illegible].

Spiega il dottor Grappiolo, direttore del servizio [illegible]ne crediti della Banca Popolare di Novara di Asti: «La "Riforma delle riscossioni" ha definito i nuovi ruoli [illegible] le competenze degli uffici esattoriali. La legge prevede due tipologie [illegible] sportelli, regolati con diversi orari di apertura settimanali a seconda del [illegible] di abitanti serviti dall'ufficio. Le esattorie dove l'utenza supera le 20000 unità, ad esempio Asti e Nizza, rimangono aperte tutti i giorni seguendo l'orario normale. Negli uffici periferici, invece, (in provincia sono 5) dove il numero complessivo di abitanti è al [illegible] sotto delle [illegible] mila unità, [illegible] prevista la riduzione d'orario dello sportello».

[illegible] Canelli, [illegible] Banca Popolare di Novara, ha deciso l'apertura il giovedì e venerdì, «giorni -di[illegible] il dottor Grappiolo - comodi per tutta la popolazione del circondario».

Ma la decisione [illegible] è piaciuta [illegible] [illegible] parte della popolazione, che si è fatta sentire presso l'Ufficio ragioneria del Comune, protestando contro la «serrata» ed il ridimensionamento del servizio.

Il sindaco Roberto Marmo dice che «il Comune [illegible] espresso parere negativo alla riduzione, perché avrebbe penalizzato l'utenza non solo cittadina. Ci stiamo muovendo perché [illegible] servizio venga potenziato ulteriormente».

Afferma ancora il dottor Grappiolo, «un'impiegata è sempre presente all'interno dell'ufficio, sebbene questo sia chiuso al pubblico, tutta la settimana, per dirimere questioni [illegible] pratiche che l'utente [illegible]ò comunicare telefonicamente. Nei giorni di apertura, poi, tutto il personale è presente (la seconda dipendente, nei giorni di chiusura [illegible] Canelli, svolge servizio ad Asti), senza creare intoppi per la popolazione».

Allora non morirà l'Esattoria [illegible] Canelli? «Tutt'altro - termina il funzionario della Banca Popolare [illegible] Novara -, anzi, stiamo cercando una nuova sede, più centrale [illegible] accessibile, per l'esattoria».

Giovanni Vassallo

I cacciatori trovano un rapace denutrito e lo consegnano alla Lipu

E' atterrato un falco a Maranzana

Tra le penne del volatile una ricetrasmittente

ASTI. Lo hanno trovato stremato alcuni cacciatori in un pioppeto a Maranzana: denutrito, si è lasciato prendere sen[illegible] opporre resistenza, dimenticando l'antica fierezza della sua razza.

Adesso [illegible] falco riposa sotto la vigile custodia degli attivisti della Lipu di Asti che lo hanno preso in consegna dai cacciato[illegible] [illegible] che stanno cercando di rintracciare [illegible] [illegible] proprietario.

L'animale, infatti, ha un padrone: la scoperta è stata fatta quando sulle remiganti della coda è stata trovata una piccolissima radiotrasmittente, e [illegible]turno alla zampa un anellino ha svelato un codice particolare.

Si [illegible] [illegible] scoperto che l'animale è stato addestrato alla [illegible]coneria (per dare la [illegible] cioè a piccoli uccelli).

Chi alleva i falchi, [illegible] segue il volo con [illegible] radio ricevente, in grado di localizzare tempestivamente l'animale in caso di pericolo o incidente.

[illegible] il giovane falco ritrovato a Maranzana, forse perché [illegible]cora inesperto, si è spinto troppo in là nel volo, smarrendo l'orientamento e facendo perdere le proprie tracce.

Tocca ora alla Lipu cercare di rintracciare il [illegible] proprietario, compito non facile, perché con ogni probabilità l'uccello proviene dalla Germania (la traccia starebbe nel codice impresso sull'anellino).

«Abbiamo tentato di saperne di più chiedendo informazioni all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna - spiega Angelo Rossi, rappresentante della Lipu - ma non siamo venuti a capo [illegible] nulla. Anche successivi controlli all'archivio del ministero dell'Agricoltura, dove vengono registrati gli animali che entrano regolarmente [illegible] Italia, non hanno portato a nulla di nuovo».

In un primo tempo, la scoperta della minuscola radiotrasmittente sulle remiganti [illegible]l'uccello aveva sollevato, oltre ad una curiosità diffusa, anche [illegible] ipotesi più stravaganti: c'è stato pure chi [illegible] è detto pronto a scommettere che il falco provenisse addirittura dai cieli «caldi» dell'Iraq.

Alto circa quarantacinque centimetri, con un'apertura alare di un metro, il falco «lanario» di cui si sono presi cura gli animalisti astigiani, è un esemplare piuttosto raro (il suo valore sarebbe stato calcolato intorno ai 40 milioni).

Ancora per qualche giorno l'uccello resterà nella voliera della Lipu, poi, se [illegible] salterà fuori il nome del suo proprietario, sarà affidato all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna che si occuperà del suo reinserimento fino a quando non tornerà libero. [l. n.]

DALL'ASTIGIANO

[illegible]
E' fallita la Nuova Sica

Ieri il tribunale di Asti ha dichiarato fallita [illegible] Nuova Sica, azienda [illegible] compensati di corso XXV Aprile. Patrizia Ferrero, commercialista, [illegible] stata nominata curatore del fallimento; giudice delegato è Paolo Rampini. Il passivo dell'azienda sarà esaminato il 7 dicembre.

ASTI
Vandali allo stagno [illegible] WWF

Atti vandalici intorno allo stagno che il WWF sta recuperando in un'area situata poco lontano dalla ferrovia [illegible] corso Savona. Ignoti hanno danneggiato l'accesso al laghetto, prendendo a colpi [illegible] maz[illegible] alcuni pali di cemento, scaricando rifiuti e bruciando la vegetazione circostante. E' stata presentata denuncia ai carabinieri.

[illegible]
I funerali [illegible] Secondo Cocito

Si sono svolti ieri in paese i funerali di Secondo Cocito, [illegible] anni, da sei presidente della Cantina sociale di Fontanile. La salma è stata sepolta nel cimitero [illegible] paese. Cocito era molto conosciuto anche nei paesi della [illegible] e [illegible] [illegible] scomparsa ha destato profonda [illegible]mozione.

INCIDENTE
Cerca funghi e si rompe [illegible] gamba

Maurizio Rocca, 25 anni, abitante in località Valmanera, è rimasto vittima di [illegible] incidente mentre stava cercando funghi mercoledì pomeriggio [illegible] un amico sulle colline del Sassello (Savona). All'improvviso il giovane è scivolato ed è caduto in [illegible] canalone, fratturandosi un femore. Subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Asti.

Due appuntamenti musicali movimentano il fine settimana ad Asti e provincia

Un week end con «Veleno & Merletti»

Al Ciak si presenta un duo di cantanti con il loro repertorio di raffinate canzoni d'atmosfera
La birreria «Il maltese» di Cassinasco propone un calendario di appuntamenti con complessi rock e jazz

ASTI. Sarà un fine settimana un po' diverso, con un accompagnamento musicale nuovo. [illegible] saranno protagonisti due giovani musicisti che si sono dati il nome d'arte [illegible] «Veleno & Merletti» [illegible] saranno ospiti per due sere, domani e domenica, al Ciak, in via dell'Ospedale.

«Veleno & Merletti» [illegible] realtà due giovani di Canale, Aldo Perosino, detto «Nicky», 26 anni, cantante e Claudio Rabino, [illegible] anni, tastierista. Hanno tuttavia una cittadinanza astigiana, in quanto hanno intrapreso la loro attività grazie [illegible] spinta del loro produttore Angelo Andreotti, titolare del ristorante Regina di Cocconato, dove i due suonano durante alcune serate. Da dove arriva un nome come «Veleno & Merletti»? «Perché hanno una carica spettacolare aggressiva con [illegible] veleno - spiega il produttore - e perché [illegible] [illegible]ire atmosfere raffinate come merletti. E poi c'è un richiamo a quel capolavoro del giallo che è "Arsenico e vecchi merletti"».

In meno di un anno [illegible] concerti in [illegible] locali e in alcune sagre, «Veleno & Merletti» si sono conquistati una fama destinata a crescere. Si presentano [illegible] «cantautori eclettici e versatili. Veri camaleonti musicali in grado di spaziare dallo stile confidenziale al ritmo da discoteca [illegible] favolosi Anni 60, seguendo [illegible] filo dell'intrattenimento». Il loro spettacolo si presenta molto accurato; i due hanno anche trovato chi si prende cura del loro «look», ovvero la stilista torinese Giovanna Decembri.

In scena i due [illegible] presentano [illegible] un grande apparato di stumenti elettronici dell'ultima generazione, le tastiere collegate al computer e i «sequencer», in grado di ottenere [illegible] suono di un complesso con più elementi o di un'orchestra, sotto il controllo di Claudio Rabino.

Nel loro repertorio ci sono brani celebri di gruppi come i Pooh o cantautori come Dalla e Ruggeri, ma compaiono anche brani di loro composizione (Rabino scrive le musiche, Perosino i testi). In questi giorni stanno inoltre lavorando alla registrazione dei loro brani per una casa discografica milanese.

[c. f. c.]

NOTTE «HARD» AL [illegible]

CASSINASCO. E' ormai diventato un punto di riferimento per i giovani che vogliono «sentire» le vibrazioni della musica [illegible] vivo. E' la birreria «Il Maltese», sulla piazza [illegible] Cassinasco, che da qualche [illegible] propone un ricco cartellone di appuntamenti musicali per [illegible] sabato [illegible].

Anche quest'anno il locale ha ospitato numerosi gruppi, [illegible]lopiù piemontesi. Giungono [illegible]prattutto da Torino e da Alessandria, [illegible] talvolta si esibiscono anche complessi astigiani, che trovano al «Maltese» l'unico spazio della provincia in cui suonare, almeno da quando non è più stata organizzata [illegible] rassegna «Café [illegible]» al caffè San Carlo ad Asti. Al «Maltese» ha trovato spazio inoltre la creatività [illegible] alcuni giovani che hanno dato vita ad una rivista di poesia che porta il titolo del locale stesso.

Domani sera alle 21,30 sulla [illegible] della birreria [illegible] [illegible] giovani musicisti di Aosta, la «O'Connel street band» con Macho Camacho, specializzati in hard rock. L'«hard» è il genere solitamente più richiesto in questo ultimo periodo, tuttavia al «Maltese» si può ascoltare qualsiasi genere musicale, dal jazz tradizionale o più recente alla canzone, dal rock al blues e folk. Sul palco di Cassinasco sono saliti tutti i gruppi astigiani più noti, dagli «Archensiel» con il loro folk-rock ai «Mittigati», da «Luka» ai ruspanti «Musicanti d'oltre Borbore» e la loro «musica da cortile».

Spiega il titolare Dario Verdino: «Abbiamo riaperto da poco dopo una chiusura di un mese per dotare [illegible] locale di [illegible] migliore acustica e di un palco adeguato. Adesso il "Maltese" è differente, rinnovato nell'aspetto; ma al suo interno la musica non mancherà mai».

Il calendario degli appuntamenti da novembre raddoppierà: il sabato rimarrà dedica[illegible] [illegible] [illegible]k, mentre al venerdì la serata sarà dedicata al jazz. Un'altra serata, ancora da definire sarà invece dedicata al cinema musicale: Andrea Carosso, animatore del cineclub canellese, sta curando una sorta [illegible] «storia» cinematografica delle opere rock.

Tra i prossimi appuntamenti quello di sabato 27 con gli «Yo-yo Mundi» [illegible] Acqui Terme; sabato [illegible] novembre sarà la volta dei «Quartiere latino» di Nizza, venerdì 9 ci sarà il trio jazz Penna (chitarra), Mari (basso) e Petracca (batteria).

L'ingresso è sempre libero e i concerti s'iniziano alle 21,30.

[c. f. c.]

Prosegue con successo la rassegna di cinema d'autore

Cineforum a San Damiano

Questa sera al Cristallo sarà proiettato «Harry, ti presento Sally»
Prossimo appuntamento con «Le affettuose lontananze» di Sergio Rosso

Un'immagine dal film «Harry, ti presento Sally», al cineforum di San Damiano

SAN DAMIANO. Prosegue con successo la rassegna di film d'autore al cinema Cristallo. Il cineforum, organizzato dal cinecircolo San Vincenzo di San Damiano richiama anche quest'anno numerosi appassionati [illegible] cinema anche da Asti, grazie al cartellone [illegible] [illegible] pellicole interessanti, spesso [illegible] ancora proiettate nelle sale astigiane.

Il film [illegible] cartellone per questa sera alle 21,15, il terzo della serie, è «Harry, ti presento Sally» di Bob Reiner, presentato nella sezione «Crimini del cuore: le commedie dell'amore». Il film racconta la vicenda travagliata [illegible] due giovani che scoprono di amarsi da molto tempo.

La programmazione del cinema Cristallo continua normalmente domani sera e domenica con «Insieme al cinema» che propone «Superman IV». Il cineforum proseguirà venerdì prossimo [illegible] «Le affettuose l[illegible]» di Sergio Rosso. L'ingresso costa 5 mila lire, l'abbonamento 25 mila lire.

[c. f. c.]

[illegible] GIOVANE

a cura di C. F. Conti

SALERA

Festa stile Anni 60

Domani sera alle [illegible] alla disco[illegible] Wisky notte Salera sarà la volta di una festa «Anni 60», che segue il «Veglionissimo» del l[illegible] scientifico di sabato scorso. Durante la serata saranno eletti «Miss Lei» e «Mister lui» tra coloro che avranno gli abiti più in tema con la serata.

INVIDIA

Revival con Marzio

Prosegue [illegible] revival della musica Anni 60 e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, [illegible] Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti interpretati da Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire.

[illegible]

Notte a pieno ritmo

La notte scorre al ritmo dei giovani alla discoteca Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Stasera la di[illegible] offre [illegible] disco e «house», presentata dal dj Ruby. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. Il biglietto costa 15 mila lire il sabato, mentre per venerdì [illegible] domenica l'ingresso è riservato ai [illegible] (la tessera va richiesta all'ingresso).

SMANIA

Liscio e poi discoteca

La discoteca dancing Smania (ex Fenice), a Calamandrana sulla statale per Canelli, ha ripreso la sua attività a pieno ritmo. La programmazione prevede questa sera liscio, [illegible] l'orchestra «I Peones»; domani e domenica invece, ci [illegible] disco music. L'ingresso costa 10 mila lire, gratis la domenica.

OMNIA

Si balla con Radio DJ

Sere scatenate in frazione Gaminella, all'imbocco della strada per la Val Cerrina, a 5 chilometri da Moncalvo. Si chiama Omnia [illegible] propone [illegible] disco e house. Il locale resterà aperto ogni sabato e nei giorni festivi e si rivolge soprattutto al pubblico giovanile.

SPACE

Serate «cosmiche»

Disco music allo «Space» a Bubbio. La sala offre tutti i più recenti successi in campo [illegible] disco e house [illegible]c.

SYMBOL

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti-mare. Domani sera [illegible] l'orchestra «Gli smeraldi», domenica sarà [illegible] volta [illegible] «Ringo story».

R[illegible] [illegible] VENTI

Rassegna di cori

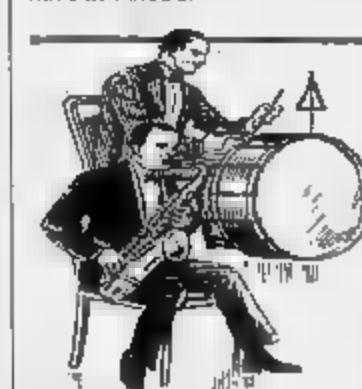
Il liscio è di casa anche al dancing «La rosa dei venti» a Valfenera; tuttavia oggi e domani ci sarà una variazione al programma usuale. S'inizia stasera alle 21 una mini-rassegna di cori popolari, giunta alla seconda edizione. Vi partecipano il [illegible] di Cantarana, il «Sette colli» di Ferrere e il coro [illegible]pino «Sanna» di Torino. Domenica sera invece si torna [illegible] ballare liscio con l'orchestra «I rubacuori».

[illegible]

ASTI

Asta d'arte per la Croce Rossa

Prosegue stasera alle 21,30 all'Exposalone di piazza Alfieri l'asta benefica di antiquariato e dipinti di maestri dell'800 e del '900 organizzata dal [illegible] provinciale della Croce Rossa in collaborazione con la galleria Leonardiana di Alassio. Gli articoli [illegible] vendita sono esposti al pubblico fino a domenica, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle [illegible]. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Croce Rossa. Per informazioni telefonare al 56.332.

VALF[illegible]

Sette giorni gastronomica

Stasera la [illegible] «Sette giorni della gastronomia astigiana» fa tappa a Valfenera, al ristorante «La ca' di scacia sagrin». Il costo [illegible] menù, [illegible] base di piatti tipici, è di 43 mila lire; per prenotazioni tel. 939.[illegible]13

ASTI

Danza con i grandi maestri

La scuola di danza Annie di via Provenzale organizza un ciclo di incontri dal titolo «A scuola con i grandi maestri della danza». Saranno proposte lezioni con importanti personaggi del panorama internazionale. Il primo incontro si terrà domani pomeriggio dalle 15 alle 19 con Ileana Iliescu, prima ballerina dell'Opera di Bucarest. Per informazioni tel. 51.009.

[illegible]

Sagra delle caldarroste

S'inizia domani sera la Sagra delle caldarroste: alle 21, danze con l'orchestra «La perla verde» e distribuzione dei dolci tipici «fruvo e balletti». Domenica alle 9 si svolge [illegible] marcia non competitiva del «Puschera», il monte più alto della provincia. L'iscrizione alla camminata è aperta a tutti. [illegible] tempo massimo per coprire il percorso è di d[illegible] ore. Ai partecipanti saranno offerti pane casereccio, «tuma», salame e vino. Iscrizione 5 mila lire (adulti) e 3 mila (bambini). Nel pomeriggio concerto in piazza dei cantastorie delle Langhe «Brav'om» e distribuzione di caldarroste.

SESSANT

A cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico stasera alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una serata dedicata alla cucina locale e alla musica. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

OLMO GENTILE

Continua «Pranzo in Langa»

Stasera la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» [illegible] appuntamento alle 20 al ristorante «Della posta» [illegible] Olmo Gentile. Prezzo del menù promozionale [illegible] mila lire. Prenotazioni al 0144/93.034.

ASTI

Si presenta «Teatro per amore»

Questa sera alle 16,30 all'oratorio Don Bosco sarà presentato [illegible] cartellone della rassegna «Teatro per amore», dedicata alle compagnie amatoriali astigiane.

[illegible]

Cena al lume di candela

Si concludono domani i festeggiamenti patronali della «Madonna del Rosario» con la «Ce[illegible] al lume di candela». A partire dalle 20,30, al castello della Cisterna, saranno serviti piatti tipici tra [illegible]: robioline di Roccaverano [illegible] tartufi, insalata di coniglio, caponet, tagliatelle all'uovo con sugo di porcini, carré di vitello alle noci, [illegible] fresca [illegible] «Tolu». Il tutto [illegible]pagnato da vini locali. Il costo è di 30 mila lire. Per informazioni o prenotazioni (obbligatorie) rivolgersi al 979.118 e 979.032.

ASTI

Espone la «Tavolozza astigiana»

E' stata inaugurata nella sala espositiva del circolo «Aristide Nosenzo» di via Corridoni una mostra del gruppo astigiano «La tavolozza». Sono esposte opere di Gianni Bruscalo, Armando Stabile, Carlo Cotti, Carlo Serafino, Anna Cerrato e Felice Carraro. La mostra resterà aperta fino a domenica, dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 24.

Basket B2: la squadra astigiana ospita domani sera il Pescagel Pavia

Tubosider all'attacco

I padroni di casa devono imporsi per abbandonare le zone basse della classifica
L'allenatore Tassone: «Ci vuole più grinta: facciamo ancora troppi errori»

ASTI. Test per la riscossa: domani sera, alle 21 al palazzetto dello sport di via Gerbi arriva il Pescagel Pavia, formazione titolata [illegible] quattro punti [illegible] classifica nel campionato di serie B2 di basket: la squadra lombarda ha un play molto quotato, Stark, (l'anno scorso giocava in B1) ma anche gli altri componenti il quintetto vantano [illegible] buon palmarès sportivo.

Dall'altra parte c'è la «padrona» di casa, la Tubosider allenata da Guido Tassone, la squadra [illegible] Flavio Paglieri, di Roberto Persico, di «capitan» Arucci e dei [illegible] acquisti che promettono bene.

Il quintetto astigiano ha stentato ad ingranare dal punto di vista [illegible] «collettivo» facendosi prendere in contropiede nelle ultime partite giocate. In settimana il coach Tassone ha lavorato per mettere a punto l'ingranaggio [illegible] per far girare a «dovere» la squadra.

Il «coach» dell'Astense Guido Tassone, visto da Marco Ghiglione

Della partita di domenica scorsa (sconfitta a Cremona [illegible]-74) Guido Tassone, il coach della Tubosider ha detto: [illegible] Cre[illegible] [illegible] più forte, noi abbiamo giocato male e il risultato è la conseguenza di nostri [illegible] più [illegible] che del valore degli avversari. [illegible] sottomissione psicologica ci è costata cara, soprattutto all'inizio della partita. Non abbiamo giocato [illegible] convinzione. Riusciamo a esprimerci con la [illegible] grinta solo quando [illegible] perdendo. La la sconfitta più amara è stata però quella in casa contro il Piombino».

I giocatori hanno dimostrato preoccupanti «cadute» di concentrazione durante le partite ed è questo ciò che più preoccupa il mister oltre all'incapacità della squadra di prendere subito in mano la partita.

Gli occhi dei sostenitori della Tubosider sono puntati dunque sulla partita di domani sera: le energie della «green-line» astigiana e la loro velocità di gioco potrebbero essere [illegible] carte vincenti conto il titolato Pavia.

Il quintetto astigiano occupa [illegible] una posizione di bassa classifica: [illegible] a due punti con Lucca, Treviglio e Campi Bisenzio.

In testa svettano Piombino e Cremona con 6 punti, seguite da sette squadre a quota quattro. Sono ferme a zero punti Rho, Milano e Mortara.

Queste le partite in program[illegible] nel prossimo turno [illegible] gioca domani e domenica): Aosta-Viareggio; Rho-Bisenzio; Monza-Como; Mortara-Varese; Valdarno-Piombino; Lucca-Milano; Treviglio-Cremona.

[illegible] Cotto

PROMOZIONE, TRE LE ASTIGIANE

ASTI. Sabato [illegible] ottobre pren[illegible] il via il campionato di basket [illegible] Promozione al quale partecipano tre squadre astigiane. Il girone comprende 12 [illegible]: Asso di Picche-Casale Basket, A.S. Casale Basket, Castellazzo, Castelnuovo, Circolo Sportivo Saragat, Fortitudo Valenza, Libertas Casale, Novi Ligure, Vignolese e le astigiane Azeta, Cassa di Risparmio e Ford Perosino. La prima classificata otterrà [illegible] promozione in serie D. Tra le astigiane spicca la formazione dell'Azeta che l'anno scorso militava nel campionato di serie D. La squadra, che l'anno scorso era allenata da Valter Parigi, aveva avuto un brutto avvio di campionato [illegible] a nulla erano valse le buone prestazioni nel girone di ritorno di Cassano e compagni. Quest'anno l'Azeta ci riprova in Promozione: incassato il brutto colpo punta a risalire. Il quintetto sarà seguito da un nuovo allenatore, Gian Pezzoni che si alternerà con il ruolo di giocatore. Ci [illegible] anche novità nel parco giocatori: sono ritornati Cognolato, Guerreschi e Sabbione che l'anno passato sono stati fermi e dall'Astense è stato prelevato Gamba. Sponsor sarà ancora [illegible] Lloyd Adriatico [illegible] ragionier Franzoso. La squadra giocherà il sabato alle 17,30 al palazzetto. «Puntiamo a fare del nostro meglio, abbiamo una squadra relativamente buona in grado di ben figurare», afferma Parigi.

Novità anche per la Cierre con l'arrivo di Cassano, Pascolati, Biamino (tutti ex Azeta) e Vettorello dall'Astense. Confermato in panchina mister Tarta[illegible] La sede delle partite della formazione dei bancari sarà la palestra [illegible] Giobert in corso Dante.

Nutre qualche ambizione anche la Ford Perosino che avrà come allenatore Giorgio Barbasio, giovane coach di una squadra in cui la media età non supera i 24 anni. Dai settori giovanili dell'Astense e dell'Aba sono giunti Bittner, Fantino, Di Stefano e Pia. Incerto è ancora l'ingaggio [illegible] Bosticco [illegible] dalla Cierre a cui appartiene il cartellino. Il quintetto della Ford disputerà le sue partite al palazzetto alle 15,30.

Domani alle 11, alla concessionaria Ford in viale alla Vittoria verrà presentata ufficialmente la formazione. Il primo turno che si disputerà tra sabato 27 e domenica 28 vedrà tutte le squadre astigiane impegnate in casa: la Cierre affronterà il Casale Basket nella palestra di via Giobert, l'Azeta incontrerà il Circolo Sportivo Saragat e infine la Ford Perosino giocherà contro il Castellazzo.

Nella quinta giornata si avrà il primo scontro cittadino che opporrà la Ford alla Cierre. Il sesto turno proporrà lo scontro diretto tra l'Azeta e la Cierre accendendo antiche rivalità. L'ultimo derby astigiano [illegible] avrà invece nella giornata di chiusura e giocheranno l'Azeta e la Ford Perosino. Questa la prima gior[illegible] del campionato [illegible] Promozione: Cierre Asti-Casale Basket; Ford Perosino-Basket Club Castellazzo; Castelnuovo-Libertas Casale; Vignolese-Novi Ligure; Asso di Picche Casale-Fortitudo Valenza; Azeta Asti-Circolo Sportivo Saragat. [r. s.]

Prende il via domani il torneo regionale di serie C2-D

Volley, c'è la Coppa

In gara le astigiane Nautica Gommone e Libertas S. Pietro
Definita la composizione dei gironi nei rispettivi campionati

ASTI. Prenderà il via domani l'ottava edizione della Coppa Piemonte di pallavolo [illegible] partecipano anche due formazioni astigiane: Nautica il Gommone [illegible] Libertas San Pietro. In gara 18 squadre di C2 [illegible] D suddivise [illegible] due gironi da 9. In ciascuna delle quattro giornate di gara della fase eliminatoria ogni girone prevede la disputa di tre concentramenti a tre squadre con match sulla distanza di tre set. Ogni set vinto vale un punto in classifica. Le prime quattro classificate [illegible] ogni girone disputeranno i quarti di finale (andata e ritorno ad eliminazio[illegible] diretta) durante la pausa invernale tra l'andata ed il ritorno dei campionati di C2 [illegible] D. Nella prima giornata la Nautica Il Gommone, inserita nel girone A, affronta a Cuneo (palestra [illegible] via Gobetti 32) [illegible] partire dalle 16 le formazioni del Pacini [illegible]nault Cuneo [illegible] del La Loggia mentre la Libertas San Pietro (girone B), gioca alle 15 a Lanzo Torinese (palestra di via Torino 188) contro Dim Cafasse [illegible] Arti [illegible] Mestieri.

La commissione organizzativa del Comitato regionale della Federazione di pallavolo ha [illegible]tanto reso noto la composizione dei gironi dei campionati [illegible] serie D maschile e femminile che interessano cinque compagini astigiane. Volley San Damiano [illegible] Nautica il Gommone sono state inserite nel girone A dove affronteranno Hobby Sport Novi, Derthona Volley, Vbc Mondovì, Pacini Renault Cuneo, Saint Gobain Savigliano, Arti e Mestieri Torino, La Loggia, Libertas Parella. Nel girone B Liber[illegible] San Pietro [illegible] Colle Ito Stige saranno invece in compagnia di Pavic Romagnano, Chiavazzese, Splendor Cossato, Libertas Pianezza, Samone Pacart, Dim Traini & Torresi Cafasse, Scurato Novara [illegible] Sant'Anna Pescatori di San Mauro Torinese, squadra quest'ultima che ha [illegible]nunciato al campionato nazionale [illegible] B2.

Nel campionato femminile la neopromossa Pgs Rig dovrà misurarsi con Pallavolo Piossasco, Vbc Alessandria, Derthona Volley, Lagnasco Volley, Libertas Cuneo, Galup Pinerolo, Kennedy Torino, La Folgore San Mauro, Vallemina Manhattan, Sisport Fiat [illegible] Coraglio Cuneo.

I campionati regionali prenderanno il via sabato 17 [illegible]vembre.

Il Comitato regionale non ha [illegible] [illegible] noti i meccanismi di promozione [illegible] retrocessione in vigore nella stagione che sta per iniziare.

Carlo Lisa

DAGLI SFERISTERI

a cura di Franco Binello

PALLONE ELASTICO

Berruti-Bertola ko

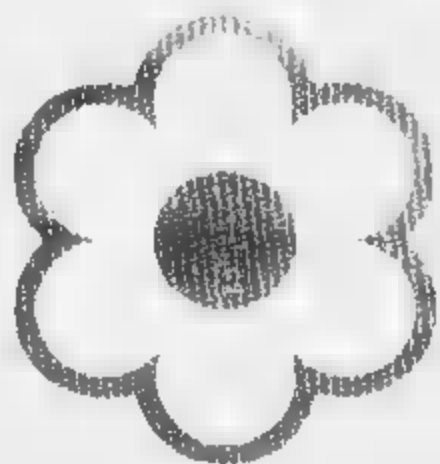
Nonostante la sua squadra, L'A[illegible] Ceva, sia retrocessa quest'anno in B, Massimo Berruti potrà continuare a giocare nella massima serie. Secondo il regolamento, infatti, a retrocedere «sono le squadre e non i giocatori». Così, [illegible] canellese resterà [illegible] A, naturalmente nel caso [illegible] cui venga ingaggiato da qualche società. Per Berruti, «campionissimo» degli Anni 70-80, [illegible] volte tricolore e per la sua «spalla» ed ex eterno rivale, Felice Bertola, [illegible] anni (12 scudetti) è un malinconico crepuscolo, dopo una lunga stagione di vittorie. Insieme hanno segnato un'epoca irripetibile nella storia sportiva, non solo del «balon». Hanno avuto cantori di [illegible] come Giovanni Arpino, si sono conquistati spazio sui giornali e in tv. La loro contesa ha travalicato gli angusti confini della storia agonistica diventando un fatto di costume, [illegible] epica langarola. Quest'anno avevano voluto stupire ancora, tentando l'ultima sfida, questa volta congiunta, di [illegible] [illegible]ra senza pari. Avevano unito le forze per dare «battaglia ai giovani» e per tentare di sovvertire le leggi anagrafiche. Ma la loro difficile partita si [illegible] conclusa con una sconfitta, sia pure [illegible] misura.

[illegible] L.

Sfida in piazza

Incontro spettacolo, domenica, sul campo [illegible] Castagnole Lanze (paese alto) per la chiusura della stagione pallonistica 1990.

Si sfideranno le quadrette di Canelli (capitana da Massimo Berruti, [illegible] Cirillo, Grasso, Pasquero, Fantoni II) e quella di Castagnole Lanze (Paolo Voglino in battuta, Felice Bertola spalla, Avidano, Violardo II, Negro).

Arbitro Ettore Cerrato di Motta di Costigliole. In palio il trofeo Fogliati [illegible] 8 medaglie d'oro.

I progetti del Comune per la riqualificazione di piazza Alfieri

«Isola» sopra, parcheggi sotto

Trasformazioni in vista per restituire il «salotto buono» alla città
Radicali modifiche alla viabilità e nuovi posti auto. Il piano «Anfossi»

ASTI. E' un futuro di grandi trasformazioni quello che attende piazza Alfieri [illegible] prossi[illegible] anni. Nuovi progetti ridisegneran[illegible] il «salotto» della città, oggi reso caotico da un traffico sempre più disordinato e insistente, restituendolo gradualmente ai pedoni.

Tutto ruoterà intorno al piano parcheggi del Comune che, razionalizzando la viabilità nel centro cittadino, punterà alla realizzazione di [illegible] posti auto e di altre zone pedonalizzate. [illegible] progetto, definito dalla giunta, attende di essere e[illegible]nato dal Consiglio comunale.

Sfruttando i finanziamenti previsti dalla legge sulle aree urbane, il piano prevede tra l'altro la creazione di [illegible] parcheggio sotterraneo, [illegible] due [illegible] tre piani, in piazza Alfieri (con circa 350 posti auto per ciascun livello). Già definita anche la localizzazione dell'entrata, che sarà a lato del palazzo ospitante l'Intendenza di finanza.

E nuovi parcheggi, assicura[illegible] [illegible] municipio, si otterranno a conclusione del piano «Anfossi», che risistemerà [illegible] vasta area compresa tra [illegible] teatro Alfieri e la piazza. «Ormai il problema del parcheggio nei giorni di mercato - dice Adriana Zappa, titolare della libreria Goldi - sta uccidendo la città».

«Il nostro piano sarà portato prossimamente in commissione viabilità e in Consiglio comunale - spiega Gianni Bertolino, ass[illegible]re alla Viabilità - quel che si può anticipare è che il progetto comprenderà anche la graduale pedonalizzazione di piazza Alfieri. E' un intervento imposto dalla stessa legge sulle aree urbane».

Intanto da alcuni mesi i commercianti di via Cavour sollecitano il Comune alla chiusura della via al traffico; è probabile che un primo esperimento di «isola» pedonale venga realiz[illegible] [illegible] periodo natalizio. Ma sarà [illegible] partire dalla primavera 1991 che i pedoni potrebbero vivere il loro momento di gloria: «Entro quella data - conferma Bertolino - lanceremo una grande campagna a favore dell'isola pedonale nel centro cittadino».

Tuttavia il parcheggio sotterraneo in piazza Alfieri non sarà pronto se [illegible] tra un paio d'anni: nel frattempo, come rendere la vita più facile agli automobilisti? «Mettendo a disposizione tutte le aree attualmente disponibili - risponde Bertolino - come quella di piazza San Giuseppe, dove un nuovo parcheggio attrezzato consente già di ospitare alcune centinaia di auto».

[l. n.]

I platani [illegible] piazza Alfieri: c'è chi li vorrebbe abbattere per ripristinare [illegible] disegno originale. Gli ambientalisti invece difendono [illegible] piante

S.O.S [illegible]

ASTI. «Il miglior modo per rivalutare piazza Alfieri? Conservandola [illegible] è stata ideata [illegible] restituendola all'uso dei cittadini». Questo il parere [illegible] Giovanni Preti, presidente [illegible] Italia Nostra, che più volte, in[illegible] ad altre [illegible] ambientaliste, si è battuta [illegible] difesa dei platani che ingentiliscono la piazza.

La proposta [illegible] abbattere [illegible] piante si è imposta all'attenzione generale negli ultimi anni, in coincidenza con lo svolgimento del Palio in piazza Alfieri. C'è chi sostiene che gli alberi andrebbero eliminati perché impedirebbero agli spettatori di seguire con continuità [illegible] [illegible].

Chi, invece, [illegible] schiera a dife[illegible] dei platani, ricorda che «il Palio si [illegible] [illegible] piazza una volta all'anno, i platani vivono lì [illegible] sempre. Esattamente dalla metà degli Anni Venti». «A parte i platani, la scelta del Pa[illegible] in piazza Alfieri mi sembra infelice - aggiunge Preti -. Bisogna che quest'area diventi nuovamente il salotto cittadino che era un tempo, quando la domenica la gente scendeva [illegible] strada a passeggio e in piazza [illegible] tenevano i concerti della banda cittadina».

Intanto nei prossimi mesi [illegible] Comune riordinerà il mercato [illegible] accorgimenti che distribuiranno le bancarelle sulla piazza, consentendo anche un più agevole passaggio ai pedoni.

[illegible] anche sulla futura sede del Palio le ipotesi si accavallano: c'è chi guarda in prospettiva [illegible] Casermone e chi propone un'area attrezzata ad hoc. [l. n.]

IERI E OGGI

Quando in piazza si faceva festa

Tra l'immagine in alto e quella sotto non è passato neanche un secolo, ma i cambiamenti sono molti. Nella prima foto, piazza Alfieri «invasa» dalle bancarelle e gli stand allestiti per la festa patronale di San Secondo. Come si può notare, non erano ancora stati piantati i platani attorno alla parte interna della piazza. Sotto un'immagine di questi giorni: il «salotto» della città ospita un parcheggio

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 19 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Spietata esecuzione a Crissolo: una coppia uccisa a colpi di pistola

Lui e lei assassinati nel camper

Il corpo di un uomo e di Felicina Brugiafreddo, di Cuneo, trovati da un carabiniere
Da mercoledì il mezzo, che appartiene a un impiegato del catasto, era fermo lungo la strada

CRISSOLO. Due persone sono state trovate morte ieri notte in un camper abbandonato da mercoledì a mezzogiorno alla periferia di Crissolo, nell'area che un tempo ospitava la discarica del paese. La scoperta è stata fatta dal brigadiere dei carabinieri che, verso le 22, insospettito della presenza del camper che aveva già notato al mattino, ha aperto il portellone.

Dentro, riversi a terra, un uomo e una donna. L'uomo, di 30-35 anni, aveva più ferite d'arma da fuoco al torace. La donna, raggomitolata in un angolo, era anche lei priva di vita.

Il maresciallo, via radio, ha subito dato l'allarme al comando provinciale dei carabinieri, e verso le 22.30 [illegible] arrivate le pattuglie che hanno bloccato l'intera zona. Solo alle 23 è stato rintracciato un medico, il dottor Del Ponte, che è stato accompagnato nel camper per accertare le [illegible] della morte dei due e ricostruire la dinamica della tragedia.

Il medico è rimasto nel camper per circa mezz'ora e, quando è uscito accompagnato dai carabinieri, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Nel frattempo è stato accertato che il camper, targato CN 754615, è di Aldo Bruno, geometra, coniugato, abitante a Cuneo e impiegato all'Ufficio del catasto. Proprio ieri pomeriggio i familiari avevano denunciato ai carabinieri la scomparsa dell'uomo, che è stato visto l'ultima volta mercoledì verso le 9,30, quando ha salutato i colleghi di lavoro e ha telefonato a casa: «Vado nel Saluzzese per dei rilievi catastali. Torno questa sera». Da quel momento [illegible] l'ha più sentito.

Fino a tarda notte non erano comunque state appurate le generalità dell'uomo, mentre la donna è Felicina Brugiafreddo, di Cuneo. «E' prematuro azzardare ipotesi di qualsiasi tipo - hanno dichiarato i carabinieri -. Innanzitutto non sappiamo ancora con certezza chi sia l'uomo morto. Il proprietario del camper potrebbe averlo imprestato ad altri. E soprattutto non sappiamo che cosa sia accaduto lì dentro, chi possa aver sparato e perché».

Unico fatto certo è che a Crissolo, un paesino nell'alto Saluzzese, molti avevano notato quel camper che da mercoledì pomeriggio era fermo sul piazzale a fianco della statale che collega il paese con Paesana. Una strada asfaltata, larga quattro metri che, se si escludono i due mesi estivi quando arrivano continaia di turisti, è frequentata esclusivamente da chi vive e lavora nella valle.

Eppure fino alle 22 di ieri sera nessuno aveva osato avvicinarsi a quel camper marroncino con una grande striscia grigia su un fianco parcheggiato con cura nel piazzale che un tempo veniva usato come discarica di Crissolo e dei paesi vicini. Nessuno aveva avuto il sospetto che dentro [illegible] essersi consumata una tragedia, anche perché non c'era nulla di strano: il camper aveva le luci spente e le tendine bianche accostate con cura.

«Quel camper l'abbiamo visto tutti qui in paese - racconta una donna che vive in una villetta lungo la strada per Paesana -. D'estate capita spesso che qualche turista si fermi in quel piazzale vicino alla strada per trascorrere una notte. Al mattino ripartono. Non avviene mai che camper o roulotte si fermino in autunno o in inverno. Ma chi avrebbe potuto immaginare che dentro ci fossero due morti?».

La notizia si è diffusa rapidamente nel Saluzzese e verso mezzanotte [illegible] arrivate decine di persone, in gran parte curiosi. Il colonnello Gasparro, accompagnato dal maggiore Corsi, hanno disposto l'allontanamento di tutti i curiosi e, terminata la visita necroscopica eseguita dal medico Del Ponte e sentito il magistrato di turno presso il tribunale di Saluzzo, Bracco, hanno ordinato la rimozione delle salme.

Poche le indiscrezioni trapelate. La prima ipotesi, quella del delitto-suicidio, è caduta perché non è stata ritrovata l'arma, una pistola di grosso calibro, forse una Magnum.

Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi dunque di una spietata esecuzione: i due potrebbero essere stati sorpresi nel camper, forse da un rapinatore, o essere stati seguiti e raggiunti da qualcuno a Crissolo per essere uccisi con freddo premeditazione.

Gianni Martini
Mario Bosonetto

Tribunali in cerca di giudici

E' proprio vero che in provincia rimarrà soltanto il tribunale di Cuneo, con la soppressione di Saluzzo e Mondovì e la conservazione ad Alba della pretura? Il governo sta per approvare un disegno di legge-delega sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Superato l'esame del Parlamento, l'esecutivo emanerà i decreti per rideterminare localizzazione e confini degli uffici che amministrano la giustizia.

Nelle intenzioni del Guardasigilli Vassalli - secondo quanto il ministro ha riferito al deputato monregalese Raffaele Costa - c'è la creazione di tribunali di consistenza media (da otto a venti magistrati) rispetto a quelli troppo grandi, ritenuti difficilmente governabili, e a quelli troppo piccoli, giudicati antieconomici.

La preoccupazione per il Cuneese è forte. I dati numerici, confrontati con le cifre enunciate da Vassalli, inducono al pessimismo per Saluzzo e Mondovì. E quanto è accaduto ieri proprio a Mondovì - il presidente ha dovuto rinviare tutti i processi per mancanza di giudici - è un grave sintomo dei problemi che già oggi angustiano l'amministrazione della giustizia. Ad Alba - dov'è stata inaugurata di recente una nuova sede - si conta di salvare almeno la pretura.

L'opinione di molti avvocati (fra i quali lo stesso deputato Costa) è che nei piccoli tribunali la giustizia sia più efficace, più pronta, più vicina al cittadino e quindi più «giusta». Oggi, alla luce degli orientamenti governativi, è dunque il caso di allarmarsi?

Siamo abituati ai tempi lentissimi con i quali si procede alla Camera e al Senato nell'esame di leggi anche importanti. Con la legislatura che si avvia ormai alla conclusione, i quattro tribunali possono sperare di sopravvivere ancora a lungo.

Giuseppe Grosso

Centallo, artigiano trivellatore di 67 anni padre di due figlie

Ucciso davanti alla moglie

L'uomo al lavoro in un fossato è stato travolto da un'auto che è sbandata per evitare un camion in manovra sulla statale Cuneo-Torino. Vani i soccorsi

CENTALLO. Un artigiano specializzato nella trivellazione di pozzi è morto ieri sera, sotto gli occhi della moglie, schiacciato da un auto uscita di strada e piombata improvvisamente nel fossato in cui stava lavorando. L'incidente è avvenuto poco dopo le 17,30. Ernesto Menardi, 67 anni, abitante in regione San Quirico [illegible] (cioè nelle immediate vicinanze della statale 20, in posizione adiacente al mobilificio Sereno) era impegnato in lavori di manutenzione del fosso che corre tra il confine del terreno attorno alla villetta di sua proprietà e la «Cuneo-Torino». La moglie, Er[illegible] Cattelan, 62 anni, era accanto a lui, sulla sponda del fossato, per proteggerlo con un ombrello dalla pioggia che in quel momento cadeva piuttosto fitta.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'auto condotta da Bruno Pernigotto, 58 anni di Aosta (con lui viaggiava anche Iolanda Cursioli, [illegible] anni, pure di Aosta), diretta da Cuneo verso Torino, giunta in prossimità del curvone sulla destra che al termine di un lungo rettilineo immette nell'abitato di Centallo, (ed alcune decine di metri sul lato sinistro della strada c'è la villetta della famiglia Menardi) è sbandata per evitare un camion (condotto da Cesare Cattaneo, [illegible] anni, di Gallarate) che, provenendo da Torino, stava facendo manovra per entrare nel cortile del mobilificio. Probabilmente la vettura è scivolata per la pioggia ed è entrata in testa-coda. Ha invaso la corsia nel senso opposto di marcia ed è caduta di fianco nel fossato, finendo su Ernesto Menardi. L'uomo non ha avuto il tempo di sottrarsi all'investimento ed è rimasto schiacciato tra la vettura e la sponda del fossato. La moglie ha immediatamente chiesto aiuto e mobilificio Sereno, dove si trovava casualmente, chi è precipitato a prestare le prime cure all'artigiano il dottor Renato Insudi, del Pronto [illegible] del Santa Croce. Al medico, che per molti anni ha avuto la responsabilità del reparto dell'ospedale cuneese, le condizioni dell'uomo [illegible] apparse subito gravissime. Poco dopo è giunta a Centallo l'elisoccorso di Savigliano [illegible] l'attrezzatura per la riani[illegible]. Anche questo estremo tentativo non è servito però ad impedire la morte, dovuta ad emorragie e traumi interni.

Padre di due figlie, Mariolina ed Ines, Ernesto Menardi era molto noto tra gli agricoltori di tutta la pianura cuneese (era soprannominato «Sigala» per l'abitudine di tenere quasi sempre un sigaro fra le labbra) perché aveva trivellato centi[illegible] di pozzi per l'irrigazione dei campi.

Mario Bosonetto

Ernesto Menardi

Auto investe un'ambulanza

Cuneo, 7 feriti in uno scontro

CUNEO. Sette persone sono rimaste ferite, due in modo grave, in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale Cuneo-Fossano, a Madonna dell'Olmo, sul curvone all'altezza della concessionaria «L'auto».

Un'ambulanza della Croce Rossa, guidata da Alberto Bongioanni, [illegible] anni, abitante a Fossano, via Cuneo 16, [illegible] a bordo Antonio Andreis, [illegible] anni, di Busca, via Bodoni 11 (l'uomo era [illegible] all'ospedale di Cuneo per una scintigrafia a una gamba e oggi sarebbe stato operato); la moglie Elsa Borra, 58 anni; e Luciana Brizio, [illegible] anni, abitante a Fossano, viale Stura 2; e Domenica Vigna, 81 anni, Fossano, via Celebrini 15, si è scontrata con una «Citroen».

Quest'ultima vettura era condotta dal cinese Wang You Cheng, 25 anni, residente a Bolzano, in via Rosmini 32, [illegible] a bordo la moglie, della quale al momento [illegible] si [illegible] il nome.

Anche se non si [illegible] ancora con esattezza la dinamica dell'incidente, sembra che la vettura, che procedeva verso Cuneo a elevata velocità, sia sbandata e si è schiantata contro l'ambulanza.

Con i vigili del fuoco di Cuneo sono intervenute le ambulanze. Ai soccorritori le condizioni della coppia cinese [illegible] subito apparse molto gravi; per liberarli dalle lamiere i pompieri hanno dovuto utilizzare le [illegible] pneumatiche.

Fra gli occupanti dell'ambulanza è stato proprio Antonio Andreis a riportare ferite preoccupanti. Tutti sono stati trasportati al Santa Croce. Per Wang You Cheng e sua moglie (trauma cranico e lesioni in tutto il corpo) la prognosi è riservata.

L'Andreis ha riportato la frattura del femore sinistro; guarirà in 45 giorni. Le prognosi per gli altri feriti variano da un minimo di due giorni a un massimo di 15. **[g. fe.]**

Cebano di 42 anni

L'aggressione al geometra [illegible] un giallo

ALBA. Non è ancora stato chiarito il giallo dell'agguato teso al geometra di Ceva, Giuseppe Mazza, di 42 anni, gravemente ferito con sei colpi di pistola in riva al Tanaro a Neive.

L'uomo è sempre ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale San Lazzaro. Pur avendo superato un delicato intervento chirurgico, la prognosi rimane riservata. E' ancora «intubato» e quindi non può parlare. Gli inquirenti [illegible] in attesa di poterlo interrogare confidando molto su ciò che avrà da raccontare.

Nel frattempo, le indagini dirette dal procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, proseguono a ritmo serrato in tutti gli ambienti che il Mazza frequentava alla ricerca di collegamenti che possano portare sulla traccia dell'aggressore o degli aggressori e sui motivi del tentato omicidio.

[g. f.]

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

4ª SETTIMANA 14/10 - 19/10

C'E' DA SALVARE

Funghi di pietra a Villar San Costanzo

Poche segnalazioni per un «fenomeno geologico»

BISOGNA arrivare fino al bivio di Villar San Costanzo (per chi giunge da Torino) o addirittura sullo spiazzo davanti alla Chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli (per chi arriva da Cuneo) per trovare le prime indicazioni. Si tratta di un cartello giallo, arrugginito e piegato in due con l'indicazione un po' go «fenomeni geologici» e sotto, senza ulteriore determinazione, in caratteri più piccoli «I ciciu». Solo chi ha già avuto notizia, dunque, viene a cercarli. Sicuramente il turista in transito, disponibile a veder cose nuove, è invogliato da una segnaletica trascurata e sufficientemente ermetica.

La differenza la vicina Francia, quando si tratta di evidenziare attrattive turistiche e culturali, balza evidente. Chiunque abbia percorso l'autostrada che dall'Alta Provenza porta a Aix avrà potuto ammi «les Penitents», colossali e singolari formazioni geologiche legate a una leggenda medioevale, nei pressi di Sisteron, segnalate a più riprese diversi chilometri prima.

Ma torniamo ai semiclandestini «Ciciu del Villar», che la Regione Piemonte ha sciuto come riserva naturale speciale, area di particolare valore ambientale. Sono 75 sculture naturali, poco comuni, di notevoli dimensioni; con diametro fino a due metri e alti anche cinque metri. Li chiamano «ciciu» perché ricordano omini po' curvi, con teste enormi; ma assomigliano anche a grandi funghi dal gambo a volte esile, a volte tozzo, di sabbia rossiccia molto compatta; il cappello è spessa lastra tondeggiante, roccia cristallina. Stanno accovacciati in valletta tra Villar San Costanzo e La Morra del Villar davanti al piccolo rio Fansimagna, a mez, seminascosti tra pioppi, castagni e betulle. I Ciciu erano ben noti nei secoli passati agli abitanti della bassa Valle Maira: la loro origine misteriosa suggerì alle popolazioni leggende terribili, nella classica tradizione delle «masche».

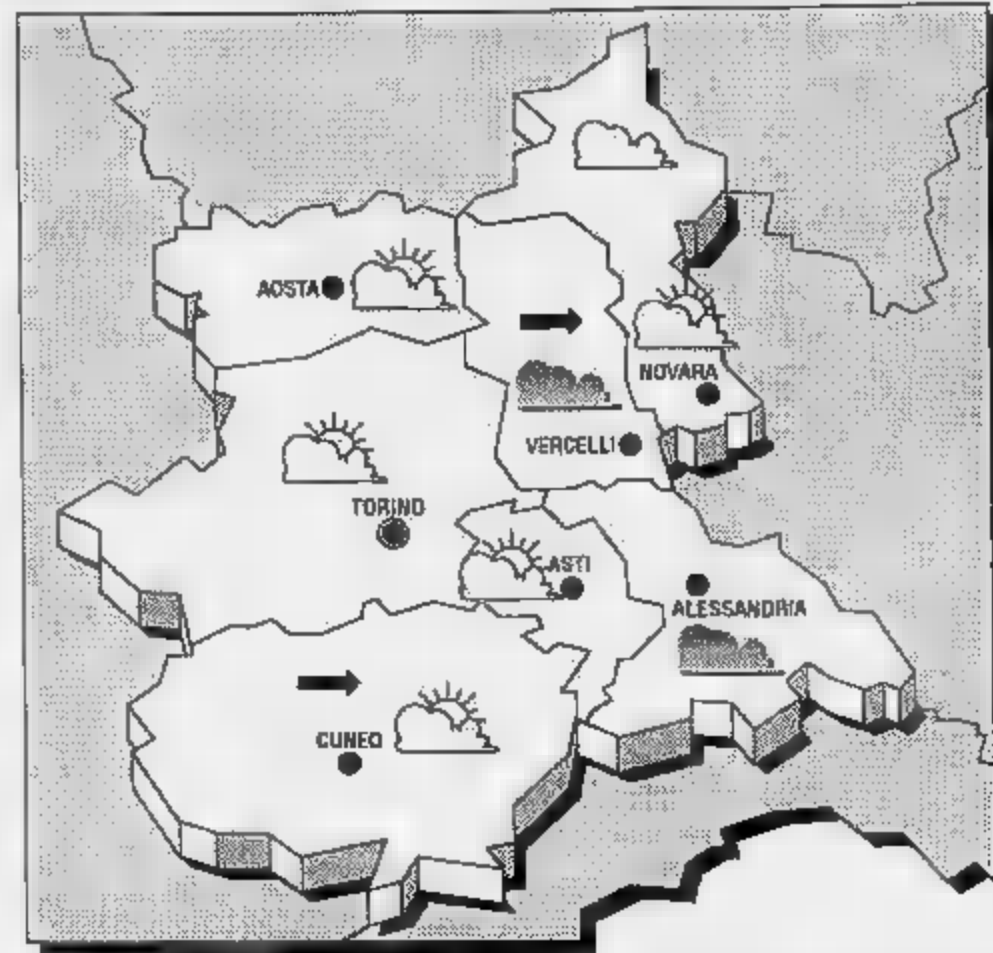
In realtà le cause della nascita dei «Ciciu» sono antiche. Dopo la fine dell'ultimo periodo glaciale, 12 mila anni fa, le acque del Maira fluivano verso la pianura cuneese impetuose, alimentate dai ghiacciai dell'alta valle. I detriti terra, trasportati velocemente dagli affluenti del Maira, tra cui il Fansimagno, erano ricchi di materiali ferrosi che davano alla terra un colore rosso vivo. Altre conseguenze erano determinate dai sollevamenti sismici. Durante i sismi più violenti, dai versanti rocciosi del monte San Bernardo si staccavano frane con grandi blocchi che si frantumavano o rotolando lungo il pendio mussavano gli spigoli, fino a assumere anche forme tondeggianti.

Un gruppo di «ciciu» all'imbocco della Valle Maira (ARCHIVIO AFT CUNEO)

Il resto l'hanno fatto, nel cor dei secoli, pioggia e il vento, grandi architetti della natura. Dai detriti che si stavano smantellando emersero così, a poco a poco, questi strani funghi, i gambi di terra, ciascuno sormontato dal cappello di roccia. Il processo continua anche oggi. Può capitare che qualche piramide, erosa alla base, crolli, mentre altri funghi emergono lentamente dal suolo, quasi fossero vivi.

Forse i nostri pronipoti, tra cento e più anni, confrontando le foto di oggi con quelle di allora, potranno notare con chiarezza le differenze. Può sembrare strano, ma la terra vive e cambia faccia. E i «Ciciu» ne sono una delle testimonianze più originali e rare.

Roberto Moisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

. La depressione d'Islanda continua ad attivare perturbazioni atlantiche in successione si trasferiscono da Ovest verso Levante, interessando l'Europa Centrale e la nostra Penisola. Unitamente a queste correnti fresche umide, affluiscono anche correnti calde dall'Africa che contribuiscono ad incentivare le perturbazioni. Continua pertanto la situazione depressionaria in estensione sul bacino Mediterraneo.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Temporaneo aumento della nuvolosità per l'approssimarsi nuova perturbazione. Probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Riduzione delle temperature. Venti sciroccali di moderata intensità. Foschie sulle pianure.

TEMPERATURE. Pressoché stazionarie, con moderata riduzione delle massime.

TEMPERATURE IERI CUNEO
Massima: ; minima: ; media: **12,5**

UN ANNO FA
Massima **17,1**; minima **8,2**; media **12,5**

QUELLE IN

Torino	Novara **17**
Alessandria **20**	Aosta **18,7**
Asti **14**	Vercelli **19**

è sorto alle ore 6,50; tramonta alle ore 17,38. La **Luna** si è levata alle 7,47 minuti; cala alle 17,32.

LETTERE AL GIORNALE

Pochi vagoni sulla Mondovì-Cuneo

Tutte le mattine alle 7 un piccolo treno, formato da due vagoni, parte dalla stazione di Mondovì Altipiano. Il mezzo è semivuoto e perciò si trova posto molto facilmente. Altrettanto, invece, si può dire per i poveri studenti come me (frequento la prima classe del Liceo artistico «Bianchi» a Cuneo) che prendono letteralmente d'assalto le carrozze nella vicina stazione Beinette. Questi pendolari, la maggior parte dei quali scende a Cuneo Gesso, devono subire 20-30 minuti di viaggio ammassati contro l'altro.

Al ritorno, poi, i vagoni da due si riducono a uno. Ovviamente il treno è già stracolmo di studenti alla partenza dalla stazione di Cuneo altipiano. Si potrebbe pensare che tutta quella gente scenda alle stazioni seguenti, magari subito alla prima, quella di Cuneo Gesso, appunto.

Invece da lì situazione peggiora perché la cinquantina di studenti scesi all'andata risalgono o cercano di risalire. Ragazzi, borse e zainetti occupano i corridoi. E' anche successo che gente che deve scendere non riesca e rimanga bloccata. Odori e schiamazzi difficilmente sopportabili danno la zione capitati in un budello senza via d'uscita. Anche le persone sedute riescono a stare tranquille, perché sono inevitabilmente soffocate dalle altre in piedi. Il tutto du mezz'ora, ma sembra un'eternità.

Gli studenti arrivano esausti a per la fatica e lo stress del viaggio. Questo problema potrebbe essere risolto con la semplice aggiunta di un altro vagone. E' comprensibile che un tale cambiamento sarebbe te pesante va- lesse per tutto il giorno, è decisamente necessario nelle ore punta. I ragazzi inoltre sono assillati da un altro problema: troppo tempo impiegato dal treno per fare il viaggio. In macchina ci vogliono venti minuti, in treno dai 40 ai 45. E' uno scarto troppo alto; ciò vuol dire che la velocità del treno è minima e che il tempo di fermata nelle varie stazioni è esagerato.

E' accaduto negli scorsi giorni che il vecchio motore diesel della locomotiva non riuscisse quasi a superare lo spunto avvio della marcia, dovendo trascinare il notevole peso dei due vagoni stracarichi di gente. Risolvere uno di questi problemi potrebbe voler dire dare soluzione anche agli altri.

Mauro Romano
Mondovì

Difficile arrivare all'ufficio postale

L'unico ufficio postale di Borgo San Dalmazzo è in una zona a dir poco scomoda: si trova infatti alla periferia del paese. Chi abita in via Valdieri preferisce addirittura andare a quello di Roccavione, perché senz'altro più vicino.

Chi invece, per esempio, abita in via Mazzini deve farsi due chilometri. Non tutti hanno l'automobile, molti hanno difficoltà a camminare perché anziani (e quanti ce ne sono a Borgo che ogni mese si recano alle poste per ritirare la pensione?).

Possibile che non si sia mai di creare una succursale in centro, considerando che gli abitanti Borgo hanno ormai tempo superato le 10 mila unità?

Anna Giordano, Cuneo

mobilitazione per la Torino-Savona

Mi complimento l'iniziativa de «La Stampa» promuovere il dibattito sulla Torino-Savona. Credo infatti che senza una grande mobilitazione dell'opinione pubblica questo problema, e altri simili, non vedranno soluzioni né vicine né lontane.

Tomaso Zanoletti
consigliere regionale, Alba

Ronda daziaria in corso Nizza

All'ingresso di Cuneo, provenendo dalla Francia, all'altezza di corso Ferraris (allora da costruire) i trasportatori dovevano pagare dazio per ogni merce introdotta nel territorio comunale. L'edificio non esiste più e sullo stesso terreno c'è condominio

STATO CIVILE

18 ottobre 1990

NATI. Cavallera Giulia; Verro Luca; Molnero Matteo; Olivero Ilaria; Valentina; Grosso Fabio; Fantino Arianna; Mosca Roberto; Mondino Enrica; Boy Melania; Nocita Ilaria; Giordano Valeria; Corrado Nicolò; Bellone Valentina; Romano Francesco; Coretti Katia, Marini Fabio; Al Marco; Zavattero Silvia; Caronte Emanuele; Gaggioli Francesco; Tallone Enrica; Macagno Serena; Ferrua Rachele; Castellano Simona; nazzo Alessia.

MORTI. Pero Pietro, 59 anni (Cuneo), pensionato; Calvetti Roberto, anni (Revello), pensionato; Fantino Luca, 74 anni (Chiusa Pesio), pensionato; Aprile Giovanni, anni (Cuneo), pensionato; Bernardi Giuseppe, 70 anni (Caraglio), pensionato; Borgna Giovanni, 82 anni (Cuneo), pensionato; Bruno Silvio, 74 anni (Caraglio), pensionato; Servetto Angelo, anni (Cuneo), pensionato; Lucchino Bartolomeo, 71 anni (Beinette), pensionato, Politano Francesco, 58 anni; Fantone Giuseppe, 78 anni (Busca), pensionato; Anconelli Eugenio, 70 anni (Villanova Mondovì), pensionato; Gautero Celestino, anni (Saluzzo), agricoltore; Golferi Letizia, 70 anni (Cuneo), pensionata; Candela Orsola, anni (Cuneo), pensionata; Buffa Elisabetta, 81 anni (Busca), pensionata; Lubèe Catterina, anni, pensionata; Galaverna Maria, 88 (Cuneo), casalinga, Giraudo Pierina, 78 anni (Roccavione), pensionata; Consolino Clementina, 78 anni (Cuneo), pensionata; Ar Maria, anni (Cuneo), pensionata.

MATRIMONI. Ricciardella Luigi (Cuneo), guardia finanza, con Talamo Liliana (Cuneo), cameriera; Pedalà Lorenzo (Cuneo), , con Colombero Silvia (Cuneo), infermiera; Ma Francesco (Villafranca Piemonte), insegnante, Merlo Bruna (Cuneo), impiegata; Biangero Severino (Beinette), operaio, Pezzana Bruna (Cuneo), baby sitter; Sigismondi Ezio (Cuneo), agricoltore con Cat Genova Chiara Maddalena (Cuneo), impiegata; Avagnina Livio (Beinette), operaio, Rosso Sabina (Cuneo), impiegata; Lerda Vanni (Cuneo), fotolitografo, con Racca Antonella (Cuneo), baby sitter; Ferrua Aurelio (Busca), autotrasportatore con Marchisio Wilma (Cuneo), casalinga; Andreis Valter (Cuneo), operaio, con Maccario Monica (Cuneo), infermiera; Imbimbo Alberto (Limone Piemonte), commerciante, Boglione (Cuneo), impiegata; Franza Ferruccio (Cuneo), impiegato, con Giraudo Bruna (Busca), infermiera; Pellegrino Giuseppe (Borgo San mazzo), elettricista, con Tealdi Paola (Cuneo), aiuto cuoco; Marro Gianlorenzo (Cuneo), geometra, con Bertone Manuela (Borgo), impiegata; Rossi Luigi (Cuneo), assistente tecnico, Guidotti Manuela (Cuneo), impiegata; Giraudo Dario (Cuneo) elettricista, Mauro Sabrina (Borgo San Dalmazzo), impiegata; licchio Domenico (Cuneo), carabiniere, Lingua Marcella (Borgo), casalinga.

Atto vandalico (o intimidazione?) nei confronti dei titolari del locale

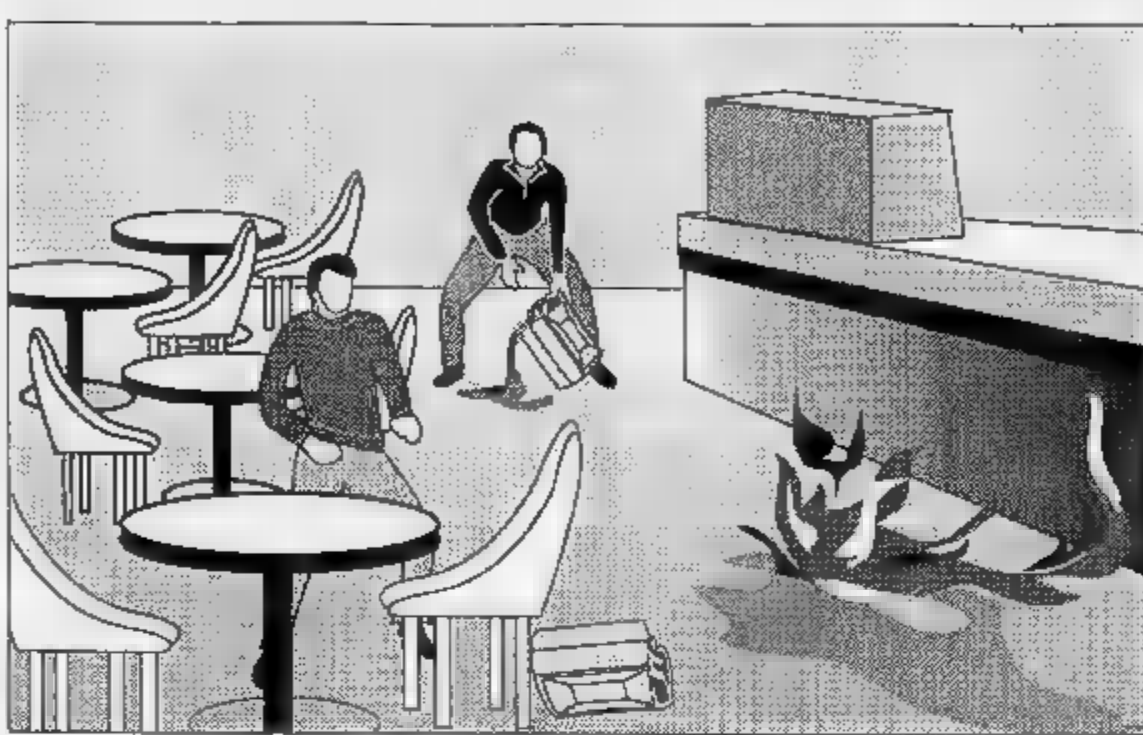
Bruciano un bar a Racconigi

Fatte scoppiare taniche di benzina. Il boato sveglia alle 2 di notte gli abitanti di via Levis
Intervento dei vigili del fuoco. Paura fra i negozianti del centro già colpiti nei mesi scorsi

RACCONIGI. Attentato l'altra notte ad un bar del centro storico. Erano da poco passate le 2 quando gli abitanti di via Levis sono stati svegliati di soprassalto da un forte boato: all'interno del bar-cremeria Sagliotti, che si trova [illegible] prossimità di piazza Vittorio Emanuele, era scoppiata una bomba rudimentale, costituita da alcuni bidoni di benzina [illegible] cui è stato dato fuoco. Alcuni testimoni, affacciandosi alle finestre, hanno notato del fumo uscire dall'ingresso principale del locale, accompagnato da un forte odore di bruciato.

Immediatamente hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco, che, intervenuti [illegible] tempo di record, sono riusciti ad evitare il peggio, circoscrivendo le fiamme che si erano sviluppate vicino al bancone e poi spegnendo l'incendio prima che ci fosse il tempo che si sviluppasse ulteriormente. I pompieri hanno dovuto lavorare per oltre due ore.

Il bar Sagliotti, che conserva il nome di un antico titolare, è uno dei più frequentati [illegible] città: ora è di proprietà dei fratelli Boretto, impresari edili, ma è gestito da Virginia Astegiano, 40 anni, abitante a Racconigi in via Romita 10.

Gli inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'incendio dell'altra sera abbia avuto origine dolo[illegible]. Secondo un prima ricostruzione di quanto è accaduto si può supporre che uno [illegible] più sconosciuti [illegible] siano introdotti in un cortiletto situato dietro [illegible] bar e, forzata una porta, siano entrati, rovesciando [illegible] parte [illegible] terra [illegible] sulle suppellettili due taniche di benzina. Appiccato il fuoco, si sono dileguati. Solo la tempestività con [illegible] [illegible] stato dato l'allarme ha impedito che l'incendio [illegible] propagasse ad altri locali. I danni sono valutati intorno ai 15 milioni.

E' l'ennesimo atto vandalico avvenuto recentemente a Racconigi ed ha fatto [illegible] la preoccupazione dei commercianti, troppe volte vittime di la[illegible] e teppisti. Alcuni mesi fa, entrati nello stesso cortile sul retro del bar preso di mira l'altra notte, i ladri riuscirono a forzare l'ingresso posteriore di una gioielleria e ad impossessarsi di un ingente quantitativo di preziosi.

Dice Rosanna Bono, commessa in un negozio del centro: «I commercianti sono stanchi di questi continui episodi: Racconigi non è più il tranquillo centro di un tempo; non si può lavorare tranquilli in queste condizioni».

Michele Banchio

«SPACCATA»

Ancora un tentativo di furto l'altra notte, a distanza di soli due mesi dalla precedente «spaccata», ai dan[illegible] della boutique «Falpala» di via Angelo Spada, di proprietà di Rosa Barbero. Poco dopo le 2,30 uno o più sconosciuti hanno cercato di sfondare la vetrina del negozio usando un'automobile come ariete. I vetri blindati hanno impedito che i malintenzionati si impadronissero dei capi esposti [illegible] vetrina. E' scattata anche la sirena antifurto che ha svegliato alcuni vicini, i quali hanno sentito un'auto allontanarsi di gran carriera nelle vie del centro storico.

La titolare della boutique [illegible] amareggiata: «Ad agosto è successa la stessa cosa - racconta -, anche se allora invece di un'auto avevano usato un fuoristrada, senza comunque riuscire a rubare nulla, grazie [illegible] vetri corazzati».

Tentativo di furto o intimidazione? Negli ultimi tempi gli esercenti dei negozi del centro storico [illegible] vivono tranquilli: alcuni sono già stati presi di mira da teppisti e ladri. Contemporaneamente a questi atti vandalici, scritte oscene ed [illegible]traggiose sono apparse sui muri della città. **[m. b.]**

[illegible]

SOMMARIVA [illegible]
Imprenditore è grave

L'imprenditore Domenico Coniglia, 32 anni, abitante a Sommariva, via Comalo 15, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo per le ferite riportate in un incidente sulla provinciale Sommariva-Ceresole. Alla guida della sua «Uno», l'uomo, per cause [illegible] corso di accertamento, si è scontrato con un camioncino. Ha riportato trauma toracico e addominale; la prognosi è riservata.

GUARENE
Ferito nei campi

L'agricoltore Giuseppe Scattone, 59 anni, abitante [illegible] borgata Vian 3, si è infortunato mentre stava arando in un campo. E' stato colpito all'occhio destro dai rami di una pianta ed ha riportato una abrasione alla cornea. Guarirà in dieci giorni.

MONFORTE
Agricoltore cade dal trattore

Adriano Marino, 49 anni, abitante ad Alba, in piazza Savona, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro per una caduta. E' scivolato mentre scendeva dal trattore nella sua cascina e si è infortunato al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

FARIGLIANO
Lo Iacp [illegible] Consiglio

E' convocato per stasera alle 20,30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno dei lavori l'elezione dei delegati Calso, il Consorzio acquedotti Langhe Sud Occidentali, i provvedimenti per lo Iacp, l'elezione [illegible] una commissione per la [illegible] [illegible] riposo e di un'altra per le frazioni.

[illegible]
Nuovo direttore [illegible] «Gandino»

Teresio Colombotto, braidese, insegnante di Conservatorio e fondatore [illegible] complesso «I vocalisti», è il nuovo direttore del civico istituto musicale «Gandino». L'ha designato a maggioran[illegible] il Consiglio comunale, preferendolo (soprattutto perché libero da impegni professionali) al direttore uscente Guglielmo Antoniotti e al maestro Giovanni Mosca. Nel curriculum di Colombotto, che a Bra presiede gli «Amici della musica», c'è anche la partecipazione [illegible] prestigiose rassegne quali la torinese «Settembre musica».

CUNEO
Questura, uffici aperti un'ora in più

Gli uffici amministrativi della questura (passaporti, porto d'armi, autorizzazioni di polizia) da lunedì scorso sono aperti un'ora [illegible] più. Ci si può rivolgere ai servizi tutti i giorni dalle [illegible] alle 12.

Delitto di Moncalieri, s'aggrava la posizione dell'impiegato

Nuovo indizio: un rapporto

La vittima poche settimane fa presentò una nota negativa sul collega
Il giorno precedente l'omicidio giunse puntuale un aspro rimprovero

RACCONIGI. Le ambizioni frustrate e le minacce al capufficio, «responsabile» di quelle frustrazioni: le ragioni per le quali Carlo Morelli, 40 anni, è stato subito sospettato dell'omicidio di Guido Turolla, furono elencate dalla stessa vittima in un paio di rapporti inviati, alcune settimane prima della sua morte, ai dirigenti [illegible] tubificio di Racconigi. Rapporti arrivati fino alla Ilva [illegible] Genova, il gruppo industriale di cui fa parte la «Tdi», e che convinsero i dirigenti liguri [illegible] inviare in Piemonte un funzionario per affrontare, [illegible] persona, l'intollerabile situazione creatasi negli uffici amministrativi dello stabilimento racconigese.

Il dirigente genovese, dopo aver ascoltato le spiegazioni del Turolla e la difesa del Morelli, concluse la riunione con una sfuriata a quest'ultimo. Era il mattino di martedì [illegible] ottobre. Il giorno dopo, alle 21, Guido Turolla veniva ucciso nel garage di casa, in strada delle Margherite a Moncalieri.

Carlo Morelli, ora, [illegible] in carcere, inchiodato dalla [illegible]nianza di un conducente [illegible] autobus che afferma [illegible] averlo riconosciuto, la sera del delitto, fermo sulla sua Uno verde a poca distanza dal luogo dell'aggressione. Contro di lui ci sono quindi indizi corposi, [illegible] [illegible] ancora prove», ribattono i difensori, Bellina e Chendi.

E i carabinieri, che sulla colpevolezza del Morelli metterebbero invece la mano sul fuoco, non escludono neppure la possibilità che, la sera dell'omicidio, l'indiziato avesse un complice. Che non era sulla Uno verde, ma forse appostato da qualche parte. I militari, hanno scoperto, vicino alla casa della vittima, un anfratto [illegible] i segni di una persona.

Un po' poco per sostenere la presenza [illegible] un complice, ma è un particolare che, unito [illegible] altri elementi, rende fondata l'ipotesi degli investigatori. Ad esempio: l'autopsia [illegible] ha fornito certezze né sull'arma né sulle modalità dell'aggressione: il colpo alla nuca che ha fulminato Guido Turolla può essere [illegible] inferto [illegible] da un uomo che agiva da solo, [illegible] con l'aiuto [illegible] un complice che, avvicinatosi alle spalle della vittima, la teneva ferma mentre l'altro colpiva.

Anche [illegible] comportamento dell'uomo sulla Uno verde, descritto dall'autista dell'autobus, contribuisce, secondo i carabinieri, ad accumulare sospetti sulla presenza di una seconda persona. «Quando ho fermato il mio autobus - ha raccontato [illegible] testimone -, l'uomo alla guida di quell'auto ha messo [illegible] in moto [illegible] si è spostato fino al capolinea. Lì ho potuto [illegible]varlo bene, perché è sceso e, a piedi, si [illegible] diretto verso strada delle Margherite. Poi [illegible] dovuto ripartire e l'ho perso di vista». E' tornato ad avvisare il complice che [illegible] era solo spostato? Oppure i [illegible] [illegible] stati dettati solo dalla volontà di confondere l'autista e, contemporaneamente, dalla necessità di non perdere d'occhio l'ingresso del garage?

Beppe Minello

Un rappresentante di gioielli veronese aggredito l'altra sera da due uomini

Ceva, rapina davanti all'hotel

Fuga su un'auto bianca con il campionario di pietre preziose del valore di centocinquanta milioni
Mobilitati anche i carabinieri di Mondovì e Cuneo ma finora nessuna traccia dei malviventi

CEVA. Mercoledì sera due sconosciuti hanno aggredito e rapinato nei pressi dell'Hotel Doria il rappresentante di gioielli [illegible] Antonio Berto. [illegible] Berto si trovava nel Monregalese per promuovere il [illegible] campionario di gioielli [illegible] aveva scelto Ceva come campo base, anche in vista degli spostamenti sulla Riviera ligure, dove [illegible] trovavano altri clienti [illegible] cui l'uomo avrebbe fatto visita nei prossimi giorni.

Nella serata di mercoledì il cinquantenne Antonio Berto, dopo aver fatto visita ai gioiellieri cebani [illegible] [illegible] di nuovi affari, ritornava all'albergo Doria dove aveva deciso di stabilirsi per la notte.

Parcheggiata la macchina in via Doria [illegible] commesso viaggiatore stava scaricando con tutte le precauzioni il prezioso carico, quando improvvisamente è stato avvicinato da due sconosciuti con il viso coperto da un pesante cappuccio. Il Berto ha capito immediatamente che si trovava in pericolo e divincolandosi ha tentato la fuga, ma uno dei due rapinatori [illegible] ha colpito con violenza al volto.

Immobilizzato dai malviventi, il rappresentante è stato costretto a consegnare i due borselli contenenti il campionario di gioielli e pietre preziose.

Ottenuto il cospicuo bottino, più di centocinquanta milioni, i malviventi [illegible] sono dileguati senza lasciare traccia.

Riavutosi dallo spavento, ma ancora sotto choc, Antonio [illegible]erto ha dato l'allarme facendo intervenire i carabinieri di Ceva.

La segnalazione della grossa rapina ha fatto immediatamente scattare l'operazione di caccia ai rapinatori, ma nonostante gli interventi delle forze dell'ordine di Mondovì e di Cuneo [illegible] ricerche [illegible] state vane.

La vittima della rapina ricorda soltanto di aver visto i malviventi allontanarsi [illegible] bordo di una Peugeot [illegible] bianca.

Ieri sono proseguite le indagini dei carabinieri. Si spera che il rappresentante, ripresosi dallo choc, possa fornire maggiori particolari sui [illegible] aggressori. **[l. f.]**

[illegible] ALBA

Un ragazzo è stato aggredito e derubato del portafogli l'altra sera in borgo Piave ad Alba. [illegible]' Gianni Fanzone, 19 anni, abi[illegible] in corso Piave 83. Ha dovuto ricorrere alle [illegible] dei medici dell'ospedale San Lazzaro che gli hanno riscontrato [illegible] tra[illegible] cranico guaribile [illegible] sei giorni. Ora [illegible] tornato a casa.

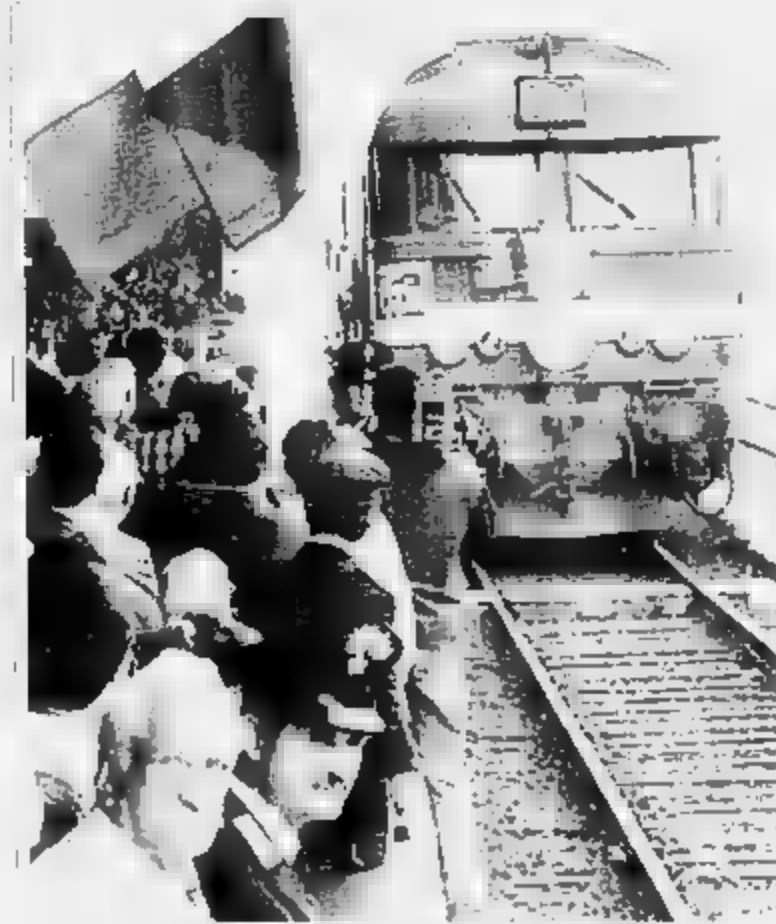
E' accaduto l'altra notte verso la mezza. Il Fanzone che, presta servizio militare negli alpini a Saluzzo, in questi giorni è a casa [illegible] licenza perché convalescente per la frattura di una gamba.

Stava rincasando dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici. Era da poco passata la mezzanotte. Giunto davanti alla porta di casa, è stato aggredito alle spalle da due persone che gli hanno intimato: «Sta fermo». L'hanno immobilizzato, poi l'avrebbero preso a schiaffi, sfilandogli il portafogli con settantamila lire dalla tasca dei pantaloni. Nel trambusto il Fanzone è caduto riportando trauma cranico.

Il Fanzone non avrebbe fatto in tempo a riconoscere i suoi aggressori. Favoriti dall'oscurità (la zona è poco illuminata) i due sono fuggiti a piedi verso [illegible] centro. Il ragazzo ha chiesto aiuto. Sono accorsi i familiari che l'hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale.

Corso Piave è la via più frequentata di Borgo Piave, intenso soprattutto il traffico [illegible]mobilistico. [illegible]' un quartiere che nell'ultimo decennio ha registrato un notevole sviluppo urbanistico. Al momento dell'aggressione la strada era ormai deserta.

Non è la prima volta che succedono episodi del genere ad Alba. In precedenza però [illegible] erano sempre verificati nelle vie del centro storico.

Due ragazzi [illegible] un musicante erano stati derubati, in circostanze analoghe, del portafogli contenente poche migliaia di lire. **[g. f.]**

La ferrovia. E' allo studio il miglioramento della linea Cuneo-Nizza

Con il recente trasferimento di un magistrato a Savona è diventato impossibile formare il collegio

Da ieri c'è la paralisi al tribunale di Mondovì

Il presidente costretto a rinviare tutti i processi per mancanza di giudici

MONDOVI'. Improvvisa ed inattesa paralisi per il tribunale monregalese. E' accaduto ieri mattina, quando tutti i processi in programma sono stati rimandati per l'assenza di uno dei tre giudici necessari alla formazione del collegio giudicante. Il tribunale di Mondovì, su cui pende [illegible] spada di Damocle della chiusura, da ieri non è più in grado di funzionare per la [illegible]rtenza del giudice Massimo Caiazzo, trasferito al tribunale di Savona.

Ieri [illegible] programma delle udienze era molto nutrito. Erano infatti stati fissati i giudizi a cari[illegible] di Michele Gastaldi, accusato della rapina alla farmacia Balbo di Mondovì il 18 giugno di quest'anno, di Vincenzo Fazzari, accusato di reati fiscali e di Giuseppe De Filippi, capo servizio degli impianti di risalita della società Frabosa 1300, citata in occasione di un incidente del 2 marzo 1988.

Il collegio giudicante deve essere formato da tre magistrati, che ieri mattina dovevano essere Carlo Maroglio, presidente del tribunale, un vice pretore onorario e [illegible] giudice Massimo Caiazzo, ma solo ieri mattina, al momento della formazione del collegio, il presidente ha saputo della partenza di Caiazzo alla volta di Savona, dove era stato nominato il [illegible] di ottobre, ma dove aveva tempo [illegible] trasferirsi fino al 15 novembre.

La notizia ha creato confusione nel tribunale, perché non era più possibile formare il collegio, elemento indispensabile per l'avvio del processo. La partenza di Caiazzo crea moltissimi problemi al tribunale di Mondovì, [illegible] spiega il presidente Carlo Maroglio, che a sua volta è già stato nominato alla presidenza del tribunale di Cuneo ed è in attesa del trasferimento: «Originariamente il tribunale di Mondovì era composto [illegible] quattro giudici. Rodolfo Magri, che ricopre anche l'incarico [illegible] Gip, la dottoressa Aicardi, il dottor Caiazzo ed io. Oggi siamo rimasti in due con la partenza della dottoressa Aicardi, avvenuta in febbraio di quest'anno, e del dottor Caiazzo. Inoltre il giudice Magri non può fare parte dei collegi nei casi già esaminati come Gip e quindi per noi è impossibile lavorare».

La partenza di Caiazzo, proprio il giorno destinato [illegible] pro[illegible], ha lasciato tutti sconcertati, ma [illegible] giudice vive con la famiglia in Toscana ed appena ha avuto la possibilità di avvicinarsi a casa l'ha sfruttata immediatamente.

Ora l'impossibilità di formare il collegio per tutti i casi già passati all'esame del giudice per le indagini preliminari mette in serio pericolo il regolare svolgimento della giustizia a Mondovì. Il presidente del Tribunale ha già comunicato alla prima Corte d'appello il problema: «Ho chiesto l'invio di un magistrato come sostituto. Ci sono in programma per la fine di ottobre e per l'inizio di novembre udienze alle quali il dottor Magri non [illegible] partecipare. Potrei avvalermi di un avvocato incaricato [illegible]me pretore onorario, ma mancherebbe comunque [illegible] terzo magistrato».

Luca Ferrua

PROCURA

Campisi andrà a Trieste

[illegible] procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi si appresta a lasciare Cuneo dove era giunto quindici anni fa, nel gennaio 1975: [illegible] Consiglio superiore della magistratura lo aveva infatti promosso nei mesi scorsi Procuratore di Trieste. La partenza del magistrato è prevista per lunedì 29 ottobre. A reggere la Procura in attesa che il Csm, espletato il concorso nomini il successore del dottor Campisi, rimarrà il dottor Giorgio Giraudo. Sarebbero diversi i magistrati che aspirano a venire a Cuneo, ma il più accreditato per titoli e anzianità di servizio sembra essere il dottor Giovanni Bracco, attuale procuratore della Repubblica di Saluzzo. Nelle prossime settimane dovrebbe anche avvenire il cambio della guardia in tribunale con l'arrivo del dottor Carlo Maroglio nominato presidente [illegible] sostituzione del dottor Nicolò Franco promosso presidente di sezione della corte d'Appello di Torino. **[g. d. m.]**

Numerose rassegne per la sessantesima Fiera nazionale del tartufo

Ad Alba foto, quadri e humor

Quaranta opere del pittore torinese Enrico Paulucci nel Palazzo dei congressi
Centinaia di vignette dedicate alla Langa. Immagini della «Granda» in «Esospezione»

ALBA. La sessantesima edizione della Fiera nazionale del Tartufo rende omaggio quest'anno ad Enrico Paulucci, un pittore che più di altri ha saputo cogliere colori e sensazioni della terra di Langa. La Fiera non è infatti solo un momento in cui vengono esibiti i frutti più pregiati e rari di questo angolo di Piemonte, ma anche un'occasione di cultura con l'allestimento di mostre che hanno sempre riscosso l'interesse e l'ammirazione dei visitatori.

Lo scorso anno, al centro dell'attenzione fu l'esposizione delle fotografie di Sarah Moon, quest'anno è toccato a Enrico Paulucci del quale vengono esposte nel Palazzo delle Mostre e dei Congressi 40 grandi tele con il meglio della produzione pittorica del Maestro torinese.

Di tutt'altro genere è, nel Coro della Chiesa della Maddalena, la mostra fotografica «Esospezione» allestita dal Gruppo fotografico albese per celebrare il 25° anniversario di fondazione. Altre esposizioni sono l'ormai consueta rassegna delle vignette umoristiche del concorso «Il tartufo fra rito e magia» e «Sessant'anni di Fiera» con i documenti e le immagini più significative delle edizioni passate.

In vetrina. Durante la Fiera oltre ai tartufi si vendono funghi, vini e castagne

La mostra «Enrico Paulucci qua e là», curata da Federico Riccio, è ospitata in due grandi sale del Palazzo dei Congressi. «E' l'omaggio all'artista che delle Langhe ha mirabilmente colto colori e sensazioni, realizzato attraverso una [illegible] antologica che parte dalle prime esperienze del pittore negli Anni '30, e giunge fino al quadro "Langhe 1990" espressamente dipinto per la mostra e scelto dall'artista per il manifesto» dicono i promotori dell'iniziativa. Si è voluto in sostanza ripercorrere il cammino che Paulucci, ligure di nascita, ma torinese di adozione, che trascorre ogni anno lunghi periodi nelle Langhe alla ricerca di nuove impressioni da fissare sulla tela, ha compiuto in sessant'anni di attività.

Nato nel 1901 a Genova, Paulucci si trasferì da ragazzo a Torino: qui, intorno al 1927, entrò in contatto con i vari Casorati, Menzio, Chessa, Levi, Spazzapan con i quali perfezionò la sua preparazione pittorica.

Dopo un soggiorno a Parigi, diede vita nel '29 con Chessa, Galante, Levi, Menzio e Boswell al «Gruppo dei Sei». Ottenne in seguito la cattedra di pittura all'Accademia Albertina e prese parte a numerose esposizioni, la più significative delle quali fu forse la Biennale di Venezia nel '56. Le quaranta opere presenti ad Alba regalano sensazioni diverse e contrastanti, proprio perché spaziano in un arco di tempo molto vasto; hanno comunque il merito di accompagnare gradualmente il visitatore attraverso tutta l'esperienza artistica di Paulucci.

Un'altra mostra che sta suscitando curiosità ed interesse è «Esospezione», un «viaggio nell'informale attraverso le forme naturali» compiuto dai fotoamatori albesi. Per celebrare le «nozze d'argento» con la fotografia, il GFA (Gruppo Fotografico Albese) ha fatto le [illegible] in grande: un convegno con i vertici della Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) ed oltre 200 fotoamatori provenienti da tutta Italia, la pubblicazione di un elegante volumetto «Alba e Fotografia», edito da L'Artistica di Savigliano, con la storia del gruppo e la presentazione delle opere più significative dei suoi aderenti, e ben 6 mostre di diverso contenuto sparse per la città.

Tale sforzo organizzativo è stato apprezzato dalla stessa Fiaf che, per bocca del suo presidente Michele Ghigo, ha annunciato il conferimento al gruppo albese del titolo di «benemerito», un riconoscimento prestigioso. «Esospezione è un neologismo che abbiamo coniato per indicare una ricerca condotta sul mondo della natura, in modo un po' diverso dal solito. Abbiamo voluto scavare, penetrare nella realtà naturale con un lavoro di équipe che crediamo abbia dato risultati positivi» ha detto il presidente del GFA Oreste Cavallo. Gli effetti ottenuti sono eccezionali, come ha riconosciuto anche Rinaldo Prieri, uno dei «santoni» della Fiaf. «Esospezione», realizzata con l'indispensabile supporto tecnico dell'Unioncolor di Giancarlo Ferrero, ha suscitato forti emozioni nei visitatori.

[a. s.]

Contrasti in Consiglio sulla valutazione dei beni appartenenti all'Opera Pia Tapparelli

Saluzzo è divisa da un miliardo

L'ospizio vuole mettere in vendita cascine e terreni a Lagnasco e Savigliano per sistemare i locali di via Cuneo
Il resto sarà investito in titoli di Stato. Dall'anno prossimo la casa di riposo perderà le suore del Cottolengo

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Un coordinamento tra Comune, Usl e Opera Pia Tapparelli sugli indirizzi dell'assistenza agli anziani: è l'impegno assunto dal Consiglio comunale al termine del dibattito su una delibera di natura «formale» (il parere sulla vendita di alcune proprietà dell'Opera Pia), reso vi[illegible] dalle riserve sulla congruità dell'operazione avanzate dagli esponenti della lista civica.

A suscitare i dubbi dei consiglieri è stato il forte contrasto tra due cifre: la somma che nel giugno scorso gli amministratori della «Tapparelli» si aspettavano di ricavare dagli immobili e la valutazione fattane successivamente dai professionisti incaricati della stima. «Mentre il preventivo sottoposto al Consiglio comunale è di un miliardo e 300 milioni - hanno ricordato Paolo Allemano e Luigino Ferraro della lista civica - la perizia si riferisce a un valore di due miliardi e 330 milioni. Una differenza di oltre un miliardo».

L'Opera Pia (un'Ipab con finalità di assistenza agli anziani, fondata nel 1890 con una parte della cospicua eredità dei Tapparelli d'Azeglio e «salvata» in anni recenti dalla rinuncia del Comune a farsene carico) ha infatti deciso di alienare [illegible] parte del patrimonio immobiliare per meglio provvedere ai bisogni dei 160 ricoverati nella storica sede di via Cuneo. Un obiettivo che gli amministratori dell'ente presieduto da Giorgio Mauro pensano di raggiungere in due modi: dando all'edificio forme consone alle esigenze moderne e impiegando il capitale in modo più produttivo.

«Nel marzo scorso - ricordano gli amministratori dell'Opera Pia - abbiamo approvato un progetto per la ristrutturazione di due cameroni del lato sud e di altri locali al secondo piano del padiglione centrale. Per questi lavori si prevede una spesa di circa 672 milioni, da finanziare con una parte del ricavato della vendita di cascine situate nei comuni di Lagnasco e Savigliano. Il resto lo investiremo in titoli di Stato, che frutteranno un interesse molto superiore ai fitti agrari di cui attualmente la Tapparelli è titolare».

Ma a quanto ammonta «il resto»? A 628 milioni o a 1 miliardo e 658 milioni? E' questo il punto sul quale si è arenata la discussione in Consiglio comunale, con i gruppi divisi tra chi giudicava il particolare «ininfluente» e chi invece lo considerava essenziale. «A noi non risultano cifre diverse dal miliardo e 300 milioni comunicatoci dall'Opera Pia e in ogni [illegible] non è sul valore, [illegible] sull'opportunità dell'alienazione dei beni che dobbiamo esprimerci» ha sostenuto l'assessore Antonio

Battisti. Una tesi convincente per i rappresentanti della maggioranza, ma non per quelli dell'opposizione, che nel voto si sono astenuti, «non potendo accettare che un ente assistenziale come il Tapparelli investa in titoli una quota imprecisata del suo patrimonio».

Ma davvero nella perizia gli immobili sono stati «sovrastimati» rispetto al preventivo? «Premesso che allo stato attuale la stima non costituisce un dato ufficiale, perché gli amministratori devono ancora prenderne atto - risponde il segretario dell'Opera Pia - è vero che uno dei terreni di Lagnasco è stato valutato più del previsto. Sulla stima del geometra incaricato della perizia deve aver influito la considerazione che l'appezzamento, oggi agricolo, potrebbe in un prossimo futuro diventare edificabile, perché vicino al centro abitato. Naturalmente la circostanza non è sicura e la valutazione quindi soggettiva ed opinabile. La cifra indicata nella perizia di cui il consiglio d'amministrazione prenderà atto dovrà essere assunta come base per l'asta».

In conclusione non si sa ancora quanto l'Opera Pia, una volta autorizzata dalla Regione alla vendita, ricaverà dai beni proposti per l'alienazione e quanto quindi, pagati i lavori, potrà investire in Bot. «Certo anche questo tipo di investimento sarà finalizzato allo scopo istituzionale dell'assistenza agli anziani: un compito sempre più difficile da svolgere, dal punto di vista economico, per un ente come il nostro, che non usufruisce di alcun contributo pubblico ma deve farvi fronte solo con le entrate di un patrimonio fatto per lo più di proprietà agricole poco redditizie e di rette in media molto modeste». E dall'anno prossimo le spese per il personale aumenteranno, in quanto la casa di riposo perderà le nove suore del Cottolengo, cinque delle quali ancora in attività.

Grazia Novellini

A BOVES

Riprenderà a gennaio davanti al tribunale di Cuneo il processo ai coniugi di Boves Attilio Giroldo, [illegible] anni, e Margherita Maccario, 64 anni, accusati di avere fatto «sparire» l'ingente eredità di Benedetta Tacchini, [illegible] facoltosa anziana. Nei loro confronti si ipotizza il reato di «circonvenzione di incapace».

La Tacchini, deceduta a 94 anni il 10 ottobre 1986, aveva nominato il seminario vescovile di Cuneo «erede universale» del suo patrimonio. Quando nei mesi successivi i delegati del seminario avviarono la procedura per entrare in possesso dell'eredità (alloggi a Cuneo e Sanremo, un terreno a Montanera, conti correnti bancari e titoli per un valore complessivo, all'epoca, di almeno mezzo miliardo di lire), scoprirono che gli immobili erano stati venduti a una società bovesana, di cui gli attuali imputati sono soci.

Erano spariti anche il contante e i titoli che, secondo il capo d'accusa, ammontavano a 204 milioni. E scattò l'esposto alla magistratura. L'inchiesta dei giudici ha riempito centinaia di pagine di documenti. Poi il rinvio a giudizio dei coniugi, che respingono ogni addebito. [r. s.]

Ieri a Moretta i funerali di padre e madre del portalettere

Ricostruito l'incidente

Gli anziani coniugi erano molto conosciuti nel piccolo centro saluzzese dove per anni avevano gestito il servizio di traghetto sul fiume Varaita

MORETTA. Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Tomaso Garza e Pasqualina Aimarotti, i due coniugi di 80 e 79 anni deceduti martedì scorso in un incidente stradale alla periferia del paese. Nel centro del Saluzzese tutti si sono stretti intorno alla famiglia, al figlio Giuseppe, che è uno dei quattro postini in servizio a Moretta, e alla figlia Margherita, che abita a Carignano.

I due anziani erano molto conosciuti, anche se solo da un anno si erano trasferiti nell'abitazione di via Torino 75: in precedenza avevano abitato in una cascina lungo la strada per Murello e martedì stavano tornando proprio dalla casa in campagna [illegible] quale Tomaso Garza e la moglie si trattenevano ancora a lungo.

La famiglia Garza aveva svolto per anni il servizio di traghetto sul torrente Varaita: «Tumalin» Garza si era poi impiegato come cantoniere provinciale, [illegible] aveva continuato a vivere nella casa vicino al fiume. [p. b.]

Nuova ipotesi. Entrambe le auto avrebbero allargato verso la mezzeria

Una settimana di iniziative a Cuneo, Staffarda e Borgo

Croce rossa, 5 mila soci

Traguardo da raggiungere con il tesseramento straordinario. Maxitenda in piazza Galimberti. Un concorso per gli alunni delle scuole elementari

CUNEO. Coinvolgere sempre più i [illegible] e avvicinarli all'attività che la Croce Rossa svolge nella Granda da ben 114 anni (l'anno di fondazione risale infatti al 1876): questo l'obiettivo del comitato provinciale della associazione che ha promosso una settimana di iniziative e appuntamenti, ed ha organizzato un tesseramento straordinario per raggiungere il traguardo di 5 mila soci.

Il presidente provinciale della Cri, Giorgio Aimetti, e l'ispettore del corpo dei volontari, Livio Chiotti, hanno illustrato il ricco calendario delle manifestazioni alle quali sarà presente anche il commissario nazionale Luigi Giannico. Alcune delle iniziative si terranno nella maxitenda a strisce bianche e verdi innalzata in piazza Galimberti, dove stasera si aprirà con una festa danzante a ingresso libero, con il complesso «I Braida».

Domattina saranno premiati gli alunni degli ultimi tre anni delle elementari che nelle prime due settimane di ottobre hanno partecipato al concorso «Proteggere la vita e la dignità umana». Alle 16, nella sede della Cri, si terrà un incontro su programmi e prospettive dell'associazione. Alle 18,30 nell'antica abbazia di Staffarda i Filarmonici di Torino offriranno il «Concerto per la Croce Rossa», cui seguirà il ricevimento di beneficenza organizzato dalla sezione femminile. Le prenotazioni vengono raccolte dalla segreteria cuneese (tel. 0171/64400).

Domenica alle [illegible] parte da piazza Galimberti il «1° rally del volontario», gara di regolarità negli angoli più suggestivi della provincia. Alle [illegible] il commissario nazionale inaugurerà la sede del sottocomitato di Borgo San Dalmazzo. Alle 13 ancora in piazza Galimberti pranzo sociale e premiazione dei partecipanti al rally.

La Cri ha una articolazione territoriale con sottocomitati (a Cuneo, Alba, Monesiglio, Borgo San Dalmazzo, Bra, Mondovì) e numerose delegazioni comunali. I volontari del soccorso sfiorano le duemila unità. Spiega l'ispettore Livio Chiotti: «Si alternano ai centralini, guidano le ambulanze, operano come barellieri». Ci sono anche le infermiere volontarie.

L'associazione può contare su sette dipendenti (cinque sono autisti) e utilizza anche obiettori di coscienza. «Nel 1989 - dice Aimetti - i servizi di pronto intervento e trasporto infermi [illegible] stati circa 22 mila. Dall'inizio di novembre funzionerà un posto di pronto soccorso all'aeroporto di Levaldigi. Il bilancio di quest'anno è di 1 miliardo 200 milioni, in aumento rispetto a quelli precedenti».

Proseguono i corsi di addestramento di nuovi volontari che nel 1990 interesseranno 800 persone, quelli rivolti alla popolazione e alle scuole.

«Solo grazie al volontariato - conclude il presidente Giorgio Aimetti - riusciamo a garantire il servizio telefonico di soccorso 24 ore su 24 per gli interventi immediati in caso di emergenza». [r. s.]

NEL CUNEESE

SALICETO
[illegible] sull'Acna

L'assessore regionale all'Ambiente Marcello Garino parteciperà oggi alle 15, nei locali della palestra della scuola media, ad un incontro con gli amministratori e gli abitanti della Valle Bormida. Garino affronterà i problemi dell'Acna di Cengio e dell'inceneritore «Re-sol», alla cui costruzione la Regione Piemonte si è recentemente opposta con un ordine del giorno votato dal Consiglio. In mattinata l'assessore all'Ambiente inaugurerà le due nuove centraline di monitoraggio fatte installare dalla Regione per i controlli analitici sulle acque del Bormida.

RACCONIGI
Albero si abbatte [illegible] palazzo

Durante il violento temporale dell'altra sera, un albero si è abbattuto sul tetto di un palazzo, in via Marcellino Roda, causando grande spavento tra gli inquilini del condominio, che hanno subito avvisato i vigili del fuoco e i carabinieri. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma il tetto dell'edificio è stato gravemente danneggiato e hanno subito lesioni anche i pannelli solari installati sul condominio.

MONDOVI'
Neve artificiale chiesti contributi

Il parlamentare monregalese Raffaele Costa, durante un incontro con il ministro del Turismo Tognoli e il vicepresidente della [illegible] Industria della Camera Viscardi, ha chiesto che nella legge finanziaria vengano previsti contributi (anche per il Cuneese) per la realizzazione di impianti per l'innevamento artificiale. Il ministro Tognoli ha assicurato che nell'aggiornamento della legge quadro sul turismo ci sarà un limitato spazio per i finanziamenti proposti da Raffaele Costa.

SERRALUNGA
Commissione Cee nelle Langhe

La Commissione Cee per la vitivinicoltura sarà oggi a Serralunga d'Alba: visiterà le cantine Fontanafredda, poi farà tappa in altre località del Piemonte. La delegazione della Comunità economica europea, formata da una cinquantina di persone, sarà ospite a pranzo nella Villa Reale.

CUNEO
Nuovo presidente degli albergatori

Piero Basso è il [illegible] presidente ad interim, fino al 31 dicembre, dell'Associazione albergatori ed esercenti della «Granda». L'ha deciso la giunta dell'organizzazione in sostituzione dello scomparso Sergio Bonfante. Piero Basso, noto esercente di Cuneo, fu già presidente degli albergatori. Con l'anno nuovo l'Associazione provvederà al rinnovo del consiglio direttivo, della giunta e della presidenza.

Proseguono domani alle 21 i concerti d'autunno nella chiesa del Sacro Cuore all'Altipiano

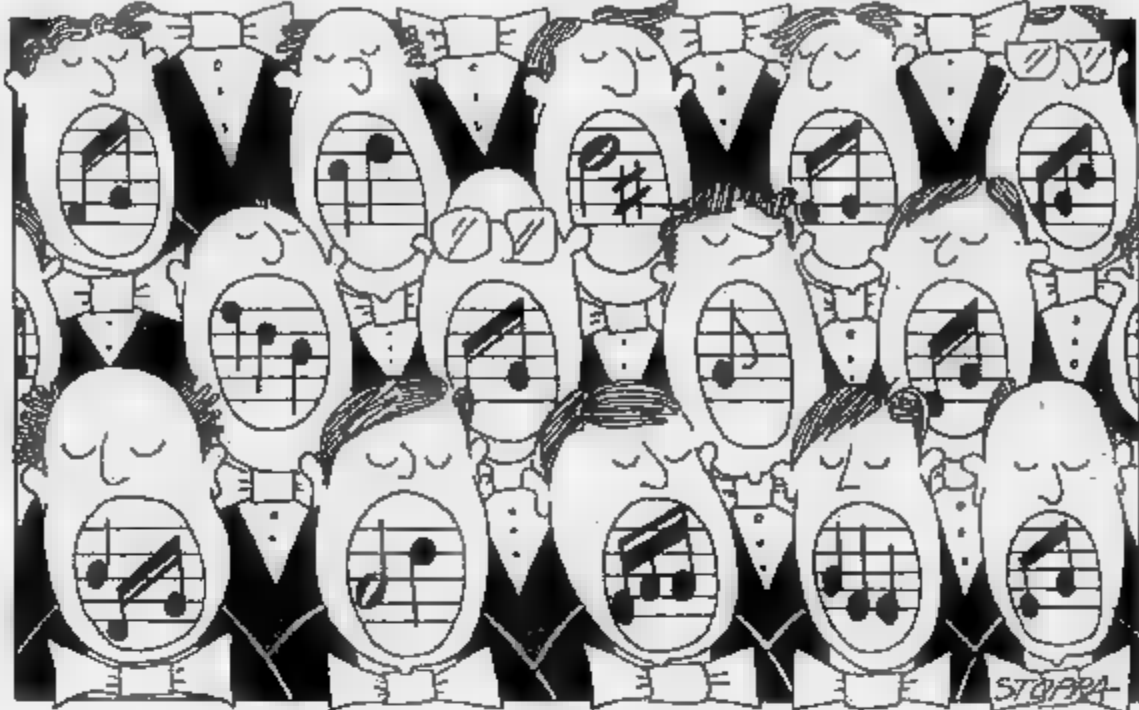
Musiche di Bach e Vivaldi a Mondovì

Saranno di scena il gruppo femminile «San Lino» di Volterra e l'ottetto maschile cittadino «Cantus Firmus»
Proporranno un repertorio sacro. La rassegna si conclude il 26 ottobre con gospels e ritmi afro-americani

MONDOVI'. Un fine settimana all'insegna del canto corale è in programma per questo terzo week-end di ottobre. Domani sera alle 21, nella chiesa del [illegible]cro Cuore, a Mondovì Altipiano, si [illegible] il secondo appuntamento della rassegna «Concerti corali d'autunno», organizzato dall'Unione sportiva Altipiano, [illegible] collaborazione con il gruppo vocale monregalese «Cantus firmus».

Ospite della rassegna, la corale «San Lino» di Volterra, diretta dal maestro Mauro Bertini. «L'appuntamento, l'unico che vede la presenza nella rassegna di [illegible]a corale proveniente da fuori provincia, intende porre in contatto la vocalità nostrana con altre realtà coristiche», spiegano gli organizzatori.

Come nella precedente serata, il 12 ottobre, che ha visto alternarsi nell'esecuzione dei brani in programma il coro polifonico «Tempio armonico» e [illegible] Corale monregalese, anche stasera un altro coro farà da seconda [illegible] alla formazione toscana.

«Il "San Lino" è composto unicamente da donne - spiega [illegible] maestro Roberto Beccaria -. Questa condizione necessariamente determina un'uniformità di intepretazione che potrebbe stancare il pubblico, soprattutto coloro che si accostano per la prima volta alla vocalità. Per questo abbiamo pensato di dividere la serata in tre parti, affidando la seconda all'ottetto maschile "Cantus firmus"».

Il tema del concerto è, però, unico: il periodo romantico nella musica sacra. In apertura la corale femminile, che si avvale dell'apporto dell'organista Stefano Barandoni [illegible] del violinista Francesco Carmignani, interpreterà brani di Haendel, Lasso, Kodaly, Gallus, Smetana, Petrov e Bach.

Seguiranno quattro musiche di compositori cinquecenteschi eseguite dal «Cantus firmus» diretto da Beccaria.

Ritorneranno poi le [illegible] del «San Lino», con testi di Vodkansk, Pergolesi, Schubert, Bach, Vivaldi e Puccini.

In conclusione sarà eseguito [illegible] spiritual: «I wonna be ready» con la soprano Diana Gallo, [illegible] solista.

«Un repertorio di musiche sacre [illegible] particolarmente indicato per le corali che cantano nelle chiese - spiega Beccaria -. E' infatti molto difficile trovare dei locali adatti [illegible] questo tipo di manifestazioni, che creino l'atmosfera giusta e abbiano un'acustica adatta».

L'ultimo appuntamento è in programma il [illegible] ottobre. Dopo i compositori romantici protagonisti dei precedenti concerti, l'ultimo incontro sarà dedicato interamente al gospels e alla musica afro-americana.

Vanna Pescatori

[illegible] I NOMADI

MAGLIANO ALPI. Sono sulla breccia da più di trent'anni, conosciuti e apprezzati anche all'estero: i «Nomadi» stasera alle 22,30 [illegible] ospiti della discoteca «Hippodrome» di Magliano Alpi.

Inconfondibile [illegible] la [illegible] florida barba bianca il cantante leader, Augusto Daolio, interprete di molte canzoni del gruppo emiliano, anche [illegible] questa occasione saprà creare un'atmosfera particolare e un simpatico «feeling» con il pubblico, che fin dal [illegible] segue l'intramontabile complesso.

Un gruppo che ha saputo evolversi, attento alle esigenze [illegible] mercato, ma soprattutto [illegible] quelle del pubblico; punta su [illegible] particolarmente curati, frutto della collaborazione di grandi autori, come Francesco Guccini.

«Continuiamo la nostra vita di musicisti al di là della logica discografica, cantando solo per un pubblico che rappresenta la nostra vera forza, la nostra credibilità», [illegible] Daolio.

Stasera verranno presentate, accanto [illegible] vecchi [illegible] come il famosissimo «Io vagabondo», [illegible] ultime novità completamente prodotte dal gruppo: «Quando viene sera», «Nomadi in concerto», «Ancora Nomadi». Il biglietto costa 13 mila. [a. f.]

MOSTRE & ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO. La galleria Arte 90 [illegible] trasferisce nella nuova sede, [illegible] corso Santarosa 36. Diretta da Eva Turbiglio, inizia una rinnovata vita artistica aprendo le porte ai pittori e al pubblico: c'è ora la possibilità di apprendere [illegible] sperimentare tecniche espressive diverse, come ad esempio il dipinto su ceramica o stoffa.

La galleria si trasforma, quindi, in centro culturale, aperto al dialogo con la città. L'attività delle mostre continua regolarmente e domani, dalle 18 alle 22, s'inaugura la nuova sede con la rassegna: «Voglia di neve».

In esposizione, fino al 31 ottobre, oli e diverse tecniche di Eva Turbiglio, batik su seta di Laura Bogotto, ceramiche di Maria Agnese Moffa e alcuni esemplari di alta moda della pellicceria di Giuliana Tacasto di Alba. Il tutto ambientato per «interpretare» una stagione che annuncia il prossimo inverno.

CUNEO. La [illegible] La Rocca, [illegible] corso Dante 33, festeggia tre anni di felice attività con una personale di Bruno Frigerio che si è aperta ieri pomeriggio e termina [illegible] novembre prossimo. Frigerio nasce a Torino [illegible] '59 e dal 1977 si interessa e svolge attività legate al teatro [illegible] al mondo pubblicitario, affinando sempre più la propria pittura fatta di stimoli e suggestioni nei paesaggi astratti (tecniche [illegible], acquerello, tempera con sapiente interventi del segno grafico).

Una pittura colta che all'ispirazione di Klee, unisce le influenze novecentesche con effetti preziosi e multiformi mai scontati.

SANTO STEFANO BELBO. Nella casa natale di Cesare Pavese gli «Amici [illegible] moscato» tengono viva l'attenzione sulla casa-museo, [illegible] iniziative sull'opera dello scrittore scomparso [illegible] con appuntamenti artistici di rilievo. Fino al 28 ottobre [illegible] può visitare una bella rassegna di fotografie di Elio Scaletta. Immagini e sensazioni di angoli di campagna per un racconto spirituale [illegible] leggersi come scoperta o riscoperta delle radici più profonde dell'uomo-contadino.

ALBA. Athanor, l'associazione culturale albese diretta da Milena Fantaguzzi, della galleria Arte 56, sta coinvolgendo il pubblico con una singolare [illegible]nifestazione di artisti [illegible] piazza denominata «Impronte», che sta riscuotendo notevole [illegible]. In piazza Duomo e piazza Rossetti si è svolta il 14 ottobre e sarà riproposta domenica una performance dove l'artista al lavoro coinvolge [illegible] pubblico che [illegible] e che in qualche modo vuole partecipare alla creatività.

Sette gli artisti: Rosetta Valle che plasma la creta; Giorgio Billia con invenzioni su polistirolo; Franco Bruna, che si cimenta [illegible] la pittura; e Augusto Carrero che scolpisce la pietra. [illegible] ancora; Mario Gianmarinaro, che costruisce ope[illegible] collanti e tecniche varie; lo scultore Francesco Girotti, che forgia metalli con grande bravura; e Francesco Preverino, che opera nell'Informale.

ALBA. La galleria Saporito, in via Pierino Belli 7, propone fino al 28 ottobre, una mostra di tappeti antichi persiani [illegible] preziosa lavorazione.

Persepolis presenta infatti esemplari rarissimi di straordinario interesse [illegible] bellezza estetica. La rassegna si può visitare tutti i giorni escluso il lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

BRA. Nella chiesa di San Rocco, in [illegible] Cavour, grande successo per gli artisti cecoslovacchi Suzana Valenova e Frantisek Valena. La Valenova [illegible] ispira come scultrice alla mitologia, al teatro, al surrealismo, interprete delle storie infinite dell'umanità.

Parteciperà al Salon d'automno di Parigi. Così Valena crea affascinanti smalti e pannelli [illegible] ispirazione naturalistiche, ridotte quasi all'astrazione.

GLI APPUNTAMENTI

VILLAR SAN COSTANZO
Ricordo [illegible] Giuseppe Cavallera

Domenica alle 10 sarà scoperta [illegible] lapide in piazza municipio in ricordo del senatore Giusep[illegible] Cavallera. La figura del politico piemontese sarà commemorata alle 11, nel teatro civico di Dronero, dallo storico Antonio Landolfi. Domani, nella sala d'Arte di Saluzzo si terrà il convegno su «La famiglia Cavallera: dal primo socialismo alla Resistenza».

ALBA
Gli anziani [illegible] le malattie

Il movimento anziani organizza per domani, nel Centro culturale «Aldo Moro» di [illegible] Vittorio Emanuele 24 (ore 15,45), un incontro sul tema «Le riacutiz[illegible] delle malattie broncopolmonari: un problema soprattutto per le persone anziane». Parlerà Antonio Baravalle.

BRA
Si parla di don Mazzolari

«Don Primo Mazzolari tra fede e politica», è il tema di una conferenza-dibattito che si terrà domani alle 20,45 nel salone dell'Istituto salesiano in viale Rimembranze, per iniziativa del Centro Studi braidese, intitolato al sacerdote. Relatore sarà Ettore Fontana, del comitato scientifico della Fondazione Mazzolari di Bozzolo (Mantova), coordinatore della scuola di formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Cremona.

ALBA
Vini piemontesi negli Usa

Il sindaco Enzo Demaria è in questi giorni a New York insieme con i rappresentanti dell'Arcigola di Bra per presentare la prima Convention internazionale sui vini piemontesi che si terrà ad Alba dal 15 al 18 novembre [illegible] cui parteciperanno oltre 600 operatori e 250 aziende vinicole piemontesi. La presentazione avrà luogo al Ristorante Barolo di Broadway, a New York City, alla presenza di duecento persone tra ristoratori, enotecnici, imprenditori [illegible] giornalisti. Tra gli invitati c'è anche [illegible] sindaco di New York. Agli ospiti sarà servito, [illegible] l'altro, [illegible] risotto con tartufo d'Alba. Un'altra presentazione si terrà a Francoforte [illegible] fine mese.

MURAZZANO
Un raduno di camper

Il camper club «La Granda» ha organizzato, per domani [illegible] domenica, [illegible] raduno d'autunno nell'Alta Langa. La manifesta[illegible] è stata organizzata [illegible] la collaborazione della Comunità montana, del Comune [illegible] del caseificio cooperativo Cozoal. In programma [illegible] visita al parco [illegible] zoo-safari e agli stabilimenti di produzione del formaggio doc Murazzano. Domani sera, intrattenimenti musicali. Per informazioni telefonare allo 0171/50976-411644.

[illegible]
Musica e caldarroste

Ancora due giorni di festa [illegible] S. Giacomo. Domani ci [illegible] una [illegible] intorno al fuoco, mentre domenica si terrà la «Sagra delle caldarroste». Dalle 14 alle 18 saranno distribuiti «mundaj» e vino. Seguirà alle 15 una sfilata della banda musicale «Legio d'oro» di Orbassano.

FOSSANO
Dalla filosofia alla moda

S'iniziano il 26 ottobre prossimo le lezioni all'Unitre. Molte le materie in programma: filosofia, psicologia, disegno, francese, educazione fisica, astronomia, inglese, medicina, erboristeria, moda, alimentazione, pittura. Le iscrizioni ai corsi sono aperte, alla sede dell'Unitre, via Salita al Castello, fino al [illegible] ottobre, al mattino dalle 9,30 alle 11,30 e al pomeriggio dalle 15,30 alle 18.

DOVE ANDIAMO

Gospels e spirituals in [illegible] Domenico

Stasera alle 21, nella chiesa [illegible] Domenico di Alba, [illegible] terrà un concerto di «gospels [illegible] spirituals» con il coro «Ars musica» [illegible] Canale e il gruppo vocale «Cantus Firmus» di Mondovì. Entrambi sono diretti dal maestro Roberto Beccaria. Voce solista Paul Stella.

Cinquecento foto di piloni votivi

«Di fiore in... pilone», è il titolo della mostra che si apre domani alle 17, nella sala polivalente del Castello degli Acaja di Fossano. La rassegna presenta oltre cinquecento fotografie di Elio Martinelli che ritraggono i piloni votivi della Val Varaita, realizzati tra il 1723 e il 1966. Accanto alle immagini saranno esposti centottanta disegni di Claudio Giordano sulla flora della riserva naturale di Palanfrè.

Durante gli orari d'apertura della mostra (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19), saranno proiettati quattro filmati su itinerari nelle valli cuneesi.

Una commedia in [illegible]

Stasera, nell'ambito della quinta rassegna dei prodotti dell'agricoltura locale, a Barge è ancora in programma una rappresentazione teatrale. Alle 21, nel padiglione manifestazioni, la filodrammatica «I dubi d'usasch» presenterà «Tira 'd pi l'amor che...», commedia dialettale di Agostino Fassi. L'ingresso costa 3 mila lire. Domani, sempre nel padiglione delle manifestazioni, «Serata del [illegible]scio» con l'orchestra spettacolo «I lungaroli».

L'intramontabile Little Tony

Per l'appuntamento con la musica degli Anni Sessanta, domenica le «Cupole» di Cavallermaggiore [illegible]pitano [illegible] popolarissimo Little Tony, l'Elvis italiano.

L'artista presenterà alcuni tra i suoi più famosi cavalli di battaglia, da «Cuore matto» a «La spada nel cuore», da «Ridera» a «Verrà la fine d'agosto». Proporrà anche i brani portati al successo con [illegible] gruppo «I robots». Un rock scatenato animerà la serata, grazie alla «ver[illegible]» del cantante romano, recentemente ospite della trasmissione tv «Una rotonda sul mare». Lo spettacolo s'inizierà alle 22,30.

«Bastian contrari» con i Moto Bin

Martedì alle 21, al cinema Iris di Dronero, la compagnia teatrale di Villanovetta, «I Moto Bin», metterà in scena lo spettacolo «Bastian contrari», commedia in tre atti di Vittorio Bersezio per la regia di Elvio Vulfre.

I biglietti sono in prevendita alla cartoleria Alice, via Giolitti 25 Dronero.

[illegible] d'autore al «Silver bar»

Ancora venerdì all'insegna della musica al «Silver bar». Stasera [illegible] esibirà il trio formato Pietro Cravero, Mariano Sorale [illegible] Roberto Chiriaco. Il gruppo presenterà brani di cantautori contemporanei. Lo spettacolo s'inizia alle 21,30; l'ingresso è gratuito.

Nel fine settimana intenso programma della serie A di hockey su prato

Bra sfida la capolista

Il Benevenuta domani in casa alle 14 con il Cus Padova
Milano Assicurazioni cerca il primo successo dell'anno

NOSTRO SERVIZIO

Il campo «Augusto Lorenzoni» ospiterà tra domani e domenica sei incontri validi per i campionati di serie A e B di hockey su prato. L'intenso programma si deve [illegible] doppio turno previsto dal calendario della A2 maschile, [illegible] le squadre costrette a giocare [illegible] due volte in meno [illegible] ventiquattr'ore.

Domani il piatto forte è costituito dall'incontro che vedrà opposto il Brajda Benevenuta alla capolista Cus Padova. S'inizia al[illegible] 14. La formazione veneta guida da sola la classifica a punteggio pieno, e non ha ancora subito reti, andando a bersaglio tredici volte in tre incontri. Domenica [illegible] il Brajda ha dimostrato notevoli progressi sul piano [illegible] gioco, e può affrontare [illegible] timori anche i primi della classe.

Sempre domani alle 15,30 [illegible] Milano Assicurazioni ha la possibilità [illegible] conquistare la prima vittoria stagionale: riceve [illegible] Junior Trieste, reduce da un pesante 0-8 proprio contro i palavini.

Molto ricco il programma di domenica: sono in cartellone quattro incontri. Sarà [illegible] A2 maschile a scendere in campo per prima, con una doppia sfida Bra-Trieste. Alle [illegible] il Brajda affronterà lo Junior, mentre alle 10,30 la Milano Assicurazioni se [illegible] vedrà [illegible] Cus.

Per la serie A femminile alle 12 andrà in scena [illegible] delle grandi classiche dell'hockey italiano, con la Lorenzoni CRB opposta alle tradizionali rivali dell'Amsicora Cagliari. Nonostante l'avvio poco brillante (una vittoria, un pareggio ed una sconfitta), le isolane non vengono sottovalutate dal «clan» braidese. «L'Amsicora [illegible] ringiovanendo i ranghi - afferma l'allenatrice braidese Silvia Brizio -, ed accanto [illegible] giocatrici di esperienza ha inserito in squadra alcune ragazze molto interessanti: può quindi mettere in difficoltà chiunque. Da parte nostra dobbiamo ancora migliorare sul piano del gioco. In precampionato abbiamo avuto diverse giocatrici impegnate con la nazionale e non c'è stato molto tempo per provare gli schemi». In attesa [illegible] mostrare il suo vero volto la squadra si «rifugia» sulle invenzioni delle sue punte, che contro l'Amsicora [illegible] chiamate a ripetere le convincenti prove fornite finora in casa.

Gioca in trasferta invece l'Ot[illegible] Stefano, impegnata a Brescia contro il Cus, in una delicata sfida tra formazioni rimaste da sole all'ultimo posto in classifica e che, proprio nello scontro diretto, non possono permettersi altri passi falsi.

L'H.F.F. Bra, infine, capolista della serie B femminile, affronta domenica (ore 14) il Cus Genova. La squadra di Renato Oberto ha finora ottenuto il massimo profitto con il minimo sforzo collezionando due vittorie per 1-0: domenica cerca il tris.

Corrado Olocco

GRANDASPORT

CICLISMO
L'Esperia Piasco chiude [illegible] stagione

Il Velo club Esperia Piasco è impegnato domenica nell'ultimo appuntamento della stagione. I corridori del «team» [illegible]ese sono in gara a Besnate, in provincia di Varese, in una frazione in linea riservata ai dilettanti di seconda serie. La squadra punta [illegible] Paul Bertino e Patrik Politano (giunti rispettivamente terzo e quarto alla competizione di Gravellona) ed è completata da Ignazio Silvestro e Luca Trossi.

ATLETICA
A Cuneo [illegible] trofeo provinciale

Nelle gare del Trofeo provinciale di atletica leggera disputate a Cuneo per le categorie ragazzi e ragazze, la caragliese Silvia Garino ha vinto i 60 ed i [illegible] metri. Nel salto in lungo Debora Tosello della Caragliese si è imposta con 3,68 metri, la compagna di società Sara Garino è giunta prima nel lancio della pallina. In campo maschile doppietta di Paolo Viberti dell'Atletica Alba che ha vinto i 60 metri e il salto in lungo. Mauro Tibaldi [illegible] è imposto nei 1000 metri.

TENNISTAVOLO
Fossano ospita [illegible] gara regionale

Domani e domenica a Fossano si disputa la seconda prova di qualificazione per il campionato italiano [illegible] terza categoria di tennistavolo: la gara è di livello regionale. [illegible] prima prova di qualificazione, svolta a Verzuolo, i cuneesi avevano dominato in quasi tutte le specialità [illegible] Maurizio Giolitti (singolare maschile e doppio misto in coppia [illegible] Cristiana Carosso) e con i fossanesi Franco Santini e Dario Giaime, primi nel doppio maschile.

BADMINTON
Domani torna [illegible] serie [illegible]

Il Bonelli Agrimontana B [illegible] Cuneo affronta domani in [illegible] nella palestra di viale Angeli i Blue Boys Acqui: s'inizia alle 15,30. I cugini della formazione A, che dopo il successo nel derby guidano a punteggio pieno la classifica, [illegible] invece impegnati in trasferta con i Red Boys.

[illegible]ADA

Da stasera fino a domenica si disputa nel Cuneese la seconda edizione del raid «Jamboree»

Dronero è capitale del brivido

I 120 equipaggi affronteranno un percorso ricco di insidie

DRONERO. Arrivano da tutta Italia (Sicilia compresa) e anche oltre, da Francia, Polonia, Sviz[illegible]: sono i protagonisti del [illegible] «Jamboree Dronero-Cuneo-Li[illegible]», prova di fuoristrada organizzata dalla PromoCuneo e dal Centro promozionale valle [illegible]. Gli equipaggi che partono oggi da Dronero sono 120. Le richieste di partecipazione so[illegible] state ben superiori (quasi 250), [illegible] per motivi di sicurezza gli organizzatori hanno deciso di adottare il numero chiuso.

La manifestazione si svolge come un [illegible] rally, alternando percorsi di trasferimento a prove speciali, cinque in totale. Ci sono però due sostanziali differenze. La prima è [illegible] comportamento del pubblico, che deve assolutamente rispettare le direttive imposte [illegible] giudici gara: la minima infrazione compromette il risultato dei piloti.

Il secondo punto è sul fattore spettacolo: nel fuoristrada, [illegible] che [illegible] più semplice tragitto si trasforma in un'insidiosa trappola. Lungo il tracciato, infatti, gli equipaggi devono superare tratti obbligati, «guadi», trabocchetti artificiali. E poi, tanto per aggiungere un'ulteriore dose di brivido, ci sono le prove speciali, sulle quali viene mantenuto stretto riserbo, per aumentare [illegible] fascino della gara. «Siamo orgogliosi di ospitare [illegible] 'Jamboree' - afferma Sergio Rebuffo, assessore allo sport di Dronero - anche perché [illegible] fatto sportivo funziona come straordinario veicolo di promozione per tutta la valle».

Stasera al [illegible] (la prima «speciale» scatta alle 21,30), [illegible] annunciati i migliori specialisti internazionali. I cinque equipaggi svizzeri presenti sperimenteranno le vetture del «team» Oasis che parteciperanno alla prossima Parigi-Dakar.

I Comuni coinvolti dal passaggio del fuoristrada sono 21. «E' stata una 'faticaccia' - ammette Adele Nurisio della PromoCuneo -: non è stato facile 'strappare' il loro consenso». Gli organizzatori (ed i piloti) temono la pioggia, che potrebbe alzare il livello spettacolare, ma rendere più rischiosa la prova, anche perché si attraversano parecchie strade non asfaltate. Per garantire [illegible] sicurezza è assicurato un adeguato servizio assistenza: c'è anche un elicottero.

All'equipaggio che dimostrerà [illegible] maggiori capacità di ambientamento alle dure caratteristiche del percorso, verrà assegnato il «memorial Mauro Zuppanelli».

Lorenzo Tanaceto

GLI ORARI

La prima delle cinque prove speciali scatta stasera alle 21,30: si parte da Dronero, [illegible] frazione Ricogno, e si attraversa un pioppeto. Domani mattina si raggiunge Cuneo, dove nel pomeriggio sono in programma due frazioni cronometrate. Si comincia dalla zo[illegible] del cimitero (ore 14,30). Sulla seconda speciale nel capoluogo c'è il «top secret». Poi, alle 17,30, gli equipaggi sono impegnati a Roccavione, nella cava di Prove. Domenica mattina, verso le 10, [illegible] «raid» si conclude con la difficile prova di Limonetto, con tracciato a sorpresa. Alle 15 c'è la premiazione.

(l. t.)

PANTALERA

Domani ad Alba (ore 14,30) la rievocazione storica dell'Ottocento

Ricky Aicardi in costume

Il campione d'Italia di balon contro Bertola

ALBA. Gli «Azzurri» e i «Rossi», protagonisti [illegible] un celebre libro di Edmondo De Amicis ambientato nel mondo del pallone elastico, tornano ad esibirsi domani sulla piazza del Duomo di Alba dalle 14,30: è in programma la quarta sfida alla Pantalera in costume storico.

Si tratta di [illegible] variante del pallone elastico classico, dal quale differisce per la battuta che si effettua dopo che un gio[illegible] della squadra avversaria ha fatto rimbalzare la palla su un'assicella inclinata (la pantalera, appunto) sulla quale sono inchiodati dei listelli [illegible] legno che hanno il compito di [illegible] [illegible] rimbalzo imprevedibile.

Sulla centralissima piazza del Duomo gli spettatori avranno la sensazione di compiere [illegible] balzo all'indietro negli anni, ai primi dell'Ottocento, quando proprio nello stesso luogo (co[illegible] testimoniano alcune pregevoli stampe dell'epoca) lo sport del pallone a pugno era praticato [illegible] regolarità ed intensità. Successivamente venne «sfrattato», perché durante le partite molti vetri della zona andavano [illegible] frantumi.

Adesso il «balon» ritorna in piazza Duomo con tutti gli onori, per iniziativa dell'Ente Turi[illegible] e Manifestazioni e [illegible] Alba-project. [illegible] sfideranno, vestiti nelle spesse «canottiere» di lana [illegible] e azzurre, con i lunghi pantaloni bianchi che sono rimasti in uso fino a non molti [illegible] fa, le squadre delle Langhe e del Roero. Gli indumenti di gioco, le pettinature, i baffi «posticci», richiameranno i primi anni dell'Ottocento: la partita non sarà però una semplice rievocazione [illegible]ica, bensì una competizione vera.

A guidare la squadra del Roero sarà infatti [illegible] campione d'Italia di pallone elastico Ricky Aicardi, che avrà come compagni Balocco, Fontanone, Massucco e lo specialista della pantalera «Mabilot». Sull'altro fronte Felice Bertola con Molinari, Galliano, Grasso e Pier Carlo Bertola. La partita andrà ai sette giochi: arbitrerà Aurelio Defilippi, il non dimenticato «mancino di Castino», vincitore di due scudetti.

E' [illegible] palio, secondo la tradizione, la «bandiera», che verrà rimessa in gioco l'anno prossimo; ogni giocatore riceve invece una medaglia d'oro. Quest'anno [illegible] stato anche istituito un premio alla carriera per un atleta del passato (Franco Balestra) ed uno per [illegible] giovane più promettente, il [illegible] Giuliano Bellanti.

Aldo Scavino

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 19 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Caccia alla laurea sicura

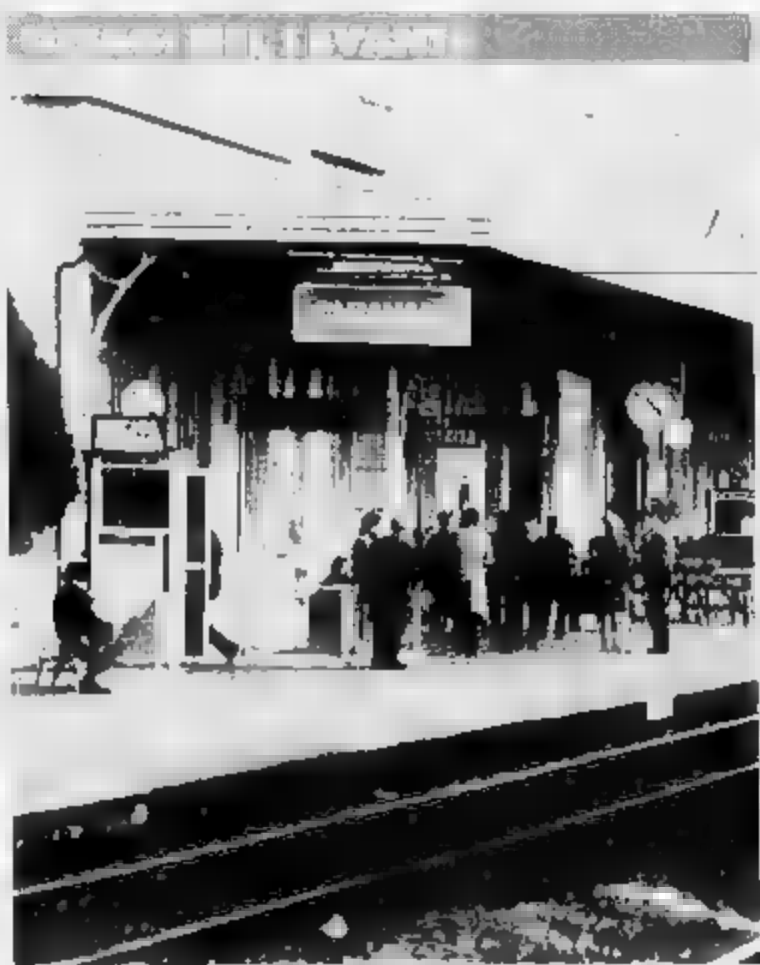
Il 31 ottobre si chiuderanno ufficialmente le [illegible] all'ateneo genovese, una realtà importante e complessa: 1200 docenti, 600 ricercatori, oltre 39 mila studenti.

Paolo Lingua A PAGINA 6

CHIAVARI. Ha avuto il suo epilogo, ieri mattina [illegible] tribunale a Chiavari, la vicenda Balocchi. Sergio e Luciano Balocchi, [illegible] 24 e 21 anni, figli di Maurizio Balocchi, consigliere della Lega Nord [illegible] Provincia e in Comune a Chiavari, sono stati condannati ad un anno di reclusione, con la condizionale, per detenzione di hashish. Dovranno pagare anche un'ammenda di quattro milioni e mezzo di lire. Sono stati invece assolti, perché il fatto non sussiste, dall'[illegible] di detenzione d'eroina. I due giovani, che erano [illegible]gli arresti domiciliari, sono stati rimessi in libertà. I figli di Maurizio Balocchi erano stati arrestati venerdì scorso dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari. Il caso [illegible] avuto anche ripercussioni politiche: dopo l'arresto dei figli Maurizio Balocchi si era dimesso da tutti gli incarichi di partito. Ma i direttivi della Lega Nord hanno respinto le dimissioni, riconfermando piena fiducia a Balocchi, che al [illegible] esordio sulla scena chiavarese, alle comunali dell'ottobre '89, aveva raccolto oltre 400 preferenze.

SERVIZIO A PAGINA 3

CASARZA LIGURE. Cresce ancora il numero degli sportelli bancari nel Levante. Lunedì prossimo aprirà a Casarza Ligure una nuova agenzia del Banco di Chiavari, che segue [illegible] pochi giorni l'i[illegible] della filiale di Sestri Levante della Banca Zanone. Con l'agenzia di Casarza Ligure, il Banco porta a 27 il numero complessivo di filiali. Al Levante guarda con interesse anche la Banca Zanone, oggi controllata dal Credito Bresciano, nata cent'anni fa a Borzon[illegible]. Il 15 ottobre ha inaugurato una nuova filiale a Sestri Levante, [illegible] via Stati Uniti, mentre è imminente l'apertura di un'agenzia a Chiavari in corso Dante. La città dei portici [illegible] così uno sportello bancario in più, oltre ai dieci già esistenti che appartengono agli otto istituti di credito presenti sulla piazza. Un vero record. A Chiavari sono già rappresentati il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, il Credito Italiano, la Banca Commerciale, l'Istituto S. Paolo di Torino, la Banca D'America e d'Italia, il Banco di Sicilia e, ultimo acquisto, la Banca Nazionale del Lavoro.

SERVIZIO A PAGINA 3

La protesta dei pendolari

Treni, i problemi dei lavoratori che fanno la spola tra la Riviera e Genova. In una petizione si chiedono collegamenti migliori e maggior comfort sui convogli.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 11

Classifica critica

Promozione [illegible] esame per il Rapallo

Aria di crisi dopo due sconfitte consecutive. La classifica segna rosso: cinque punti in [illegible] partita. Il presidente ha messo sotto accusa la squadra: «Sono amareggiato per l'ultima prova».

A PAGINA [illegible]

Tredici squadre al via

Riparte il campionato femminile

Le ambizioni [illegible] Sampdoria-Panasonic e Rossiglionese. In [illegible]viera protagoniste Chiavari e Albenga. Una rappresentativa difenderà i colori della Liguria: gli incontri a febbraio e marzo

La vittima stava parlando al telefono, vicino [illegible] un lavandino d'acciaio

Uccisa da un fulmine

Una studentessa di 23 anni stroncata da una scarica elettrica. La prima ricostruzione
L'incidente l'altra notte in una villa di Pegli, mentre sulla zona infuriava una burrasca

GENOVA. Una studentessa di 23 anni, Giovanna Romagnoli, laureanda in farmacia, è morta uccisa da un fulmine che la notte scorsa s'è abbattuto nei pressi della sua abitazione, nel quartiere di Pegli, ed è entrato nella cucina, forse attirato dall'acciaio del lavello. La vittima stava parlando al telefono, in cucina, appoggiata al lavandino. Erano passate da poco le 22 e sulla città si stava rovesciando una burrasca, con tuoni e fulmini. Una folgore s'è abbattuta nel giardino della villetta dove viveva Giovanna Romagnoli, in viale Modugno, a Pegli, un quartiere residenziale elegante, fitto di abitazioni [illegible] stile liberty.

L'ipotesi più accreditata è che il fulmine sia stato attirato dalla corrente della centralina telefonica, oppure dall'acciaio del piano dell'acquaio: la studentessa, colpita da una scari[illegible] pari a centinaia di volte, ha fatto appena in tempo a gridare «La scossa, la [illegible]». Poi s'è abbattuta sul pavimento, priva di vita. Sono accorsi la madre, Enrica Piccinelli e il fratello Francesco di vent'anni. E' [illegible] chiamato un medico, ma non c'è stato nulla da fare.

Si attende l'esito dell'autopsia, anche per chiarire [illegible] s'è verificato l'arresto cardiaco. E' atteso l'arrivo del padre, Carlo Romagnoli, farmacista, che si trovava in Spagna per affari. La famiglia della povera giovane è molto conosciuta, nel quartiere. I genitori, entrambi farmacisti, sono titolari d'una nota farmacia nel quartiere di Bolzaneto.

Ieri, nell'abitazione dei Romagnoli c'è stato un andirivieni di parenti, amici e di giovani, amici di Giovanna, in preda alla più grande disperazione.

Paolo Lingua e Attilio Lugli
NEL PRIMO FASCICOLO E A PAGINA 5

Fulminata al telefono. La villa [illegible] Pegli teatro dell'incidente [illegible] cui ha perso la vita Giovanna Romagnoli

Genova, il caso di via Gibilrossa

Per l'omicidio [illegible] perizia

GENOVA. Dovrà subire una [illegible] perizia psichiatrica Agostina Ceporina, la donna di [illegible] anni che il 17 marzo uccise la figlia Maria Rosa Caudia, 36 anni, con [illegible] colpo [illegible] pistola alla testa in un appartamento [illegible] via Gibilrossa 17 a Quarto. Lo ha deciso il giudice Dino Di Mattei al termine dell'udienza preliminare che si [illegible] svolta ieri.

Il publico ministero Mario Morisani aveva chiesto il rinvio [illegible] giudizio dell'imputata, anche [illegible] in un'altra perizia, il suo consulente Giorgio Chioz[illegible] aveva stabilito che la donna era totalmente inferma di mente, al momento del delitto.

Ma il il rappresentante dell'accusa non ha ritenuto sufficiente questa diagnosi per giungere [illegible] una archiviazione dell'inchiesta. Così ha insistito perché si arrivasse al processo per ottenere ulteriori elementi di valutazione sulla capacità di intendere e di volere dell'[illegible] donna che è ancora ricoverata in ospedale psichiatrico.

Il giudice dell'udienza preliminare non si [illegible] pronunciato, per il momento, sulla richiesta del sostituto procuratore Morisani, ma ha disposto un'ulteriore perizia affidandola [illegible] professor Virgilio Bardellini.

Gustavo Candia, 64 anni, marito [illegible] Agostina Ceporina, è imputato di concorso morale nell'omicidio. Il suo difensore, l'avvocato Giovanni Salvarezza ha preferito «saltare» la fase dell'udienza preliminare [illegible] controbattere all'accusa direttamente in Corte d'assise, nel processo che si svolgerà a dicembre.

La disperazione di vedere la propria figlia cadere ogni giorno di più nel baratro della follia avrebbe spinto gli anziani genitori a ucciderla. Subito dopo il delitto, alcuni colleghi della giovane, inviarono una lettera aperta ai magistrati avanzando dubbi sui motivi che avevano convinto Maria [illegible] Candia a rinchiudersi in casa. Alcuni mesi prima la giovane aveva lavorato a lungo, e con profitto, per l'archiviazione dei beni artistici del Comune. [a. L.]

VENTIQUATTR'ORE

CENTRO STORICO
Ris[illegible] tra extracomunitari

Ancora una rissa tra extracomunitari la scorsa notte, nella zona di [illegible] San Bernardo: una ventina di immigrati di colore sono venuti alle mani tra mezzanotte e l'una. Sono intervenuti i carabinieri per sedare la zuffa e sono stati sparati alcuni colpi in aria.

INDUSTRIE
[illegible] Dufour rileva la Ligure Dolciaria

La società «Dufour» ha rilevato il 51% del pacchetto azionario della «Li.Do.» (Ligure Dolciaria) del Sassello, produttrice di amaretti e di dolci da forno. La «Boero» ha aumentato la sua partecipazione dal 32% al 45%. Nel consiglio d'amministrazione sono entrati per la «Dufour» Flavio Repetto e per la «Boero», Federico Mario Boero.

SINDACATI
Vertice in Regione

Il presidente della Regione, Giacomo Gualco, [illegible] presidente della Provincia, Franco Rolandi e il sindaco di Genova, Romano Merlo, hanno incontrato ieri mattina i segretari generali dei tre sindacati confederali. E' stata discussa a lungo la difficile situazione economica di Genova, con riferimento alla ripresa industriale.

SCUOLA
Corsi professionali per sub

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha inaugurato ieri a Genova una nuova scuola professionale dell'Enfap che diploma operatori tecnici subacquei, tecnici di impianti iperbarici nonché operatori di controllo. La scuola è stata realizzata, oltre che dalla Uil e dall'Enfap, anche dall'Università, dal Registro Navale, dalla Regione e da consorzi specializzati pubblici-privati.

Illustrato dal direttore scientifico il bilancio dell'attività dell'Istituto nel corso del 1989

[illegible] Gaslini quattordici miliardi per la [illegible]

Un programma di convegni e seminari sulle patologie infantili

GENOVA. Genova ritorna per un mese - dal 18 ottobre al 19 novembre - a essere la capitale mondiale della pediatria, con una serie di congressi, convegni e riunioni scientifiche ad altissimo livello internazionale. Il programma è stato curato dal tradizionale «Foro» accademico dell'Istituto Gaslini, che punta al grande rilancio su tutti i fronti, grazie alla piccola pioggia di miliardi (circa 14) stanziati dal ministro Giovanni de Lorenzo e da destinarsi alla ricerca sperimentale e pura.

Il professor Paolo Durand, direttore scientifico del Gaslini ha illustrato ieri le diverse iniziative. Si comincerà, [illegible] partire dal 25 ottobre con un convegno all'Auditorium della Fiera Internazionale sul tema «Miopatologie - Ritardi mentali»: si tratta d'un argomento molto serio perché il 4% della popolazione italiana soffre per gravi ritardi mentali.

Dal 7 al 10 novembre, a Santa Margherita (Grand Hotel Miramare) si affronterà il tema «Tumori del sistema nervoso centrale», una delle cause di mortalità infantile. La professoressa Luisa Massimo, direttore del reparto oncologico, ha spiegato che ogni anno al «Gaslini» vengono diagnosticati 120 tumori infantili, di cui 30 cerebrali.

Sempre proseguendo nel programma scientifico, il 12 [illegible]vembre, nell'Aula Magna dello stesso Istituto, si parlerà delle «Prospettive biologiche nella psichiatria dell'età evolutiva», mentre il 14 novembre, stessa sede, si tratterà sul tema della «Immagine in pediatria», puntando sul fatto che al «Gaslini» esiste, unico in Italia, il Centro pediatrico di risonanza Magnetica.

Ancora a Santa Margherita, dal 15 al 17 novembre, è previsto un convegno su «Deformità vertebrali; biomeccanica, tecnologia, chirurgia». Nell'Aula Magna del «Gaslini» il 19 [illegible]vembre si svolgerà un congresso sull'«Immunologia pediatrica», mentre, in chiusura, il [illegible] novembre, si svolgerà un convegno [illegible] «La professione infermieristica negli anni Novanta», partendo dalle esperienze della scuola di specializzazione genovese, considerata la prima in Italia, per severità e rigore.

Al termine, sono stati resi noti i dati relativi all'attività dell'Istituto nell'anno passato. Ci sono state 44.131 degenze, di cui 27.606 ordinarie e 16.525 in Day Hospital; la media di degenza ordinaria è stata [illegible] 5,9 giorni; i letti a disposizione sono [illegible] 773. Tra i bimbi ricoverati il 57,25% sono liguri; il 42,49% sono provenienti da altre regioni, mentre per lo 0,26% provengono dall'estero.

I reparti sono 19, oltre al nido, la divisione ostetrico-ginecologica. L'Università è presente con [illegible] cliniche pediatriche, due cliniche [illegible] malattie infettive, l'Istituto di Psicologia, l'Istituto di Puericultura, più le cattedre di Auxologia e di Neripsichiatria Infantile.

L'organico è di 285 medici [illegible] laureati non medici (biologi, farmacisti, ecc.), di 1250 infermieri e ausiliari, 13 religiosi e 136 impiegati amministrativi, mentre l'attività di ricerca è divisa in 22 laboratori dell'istituto e in 9 laboratori dell'Università.

Elevato anche [illegible] livello di specializzazione dei medici e dei ricercatori: in questi giorni due giovani specialisti impegnati al Gaslini hanno ricevuto il premio dell'Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Cure Handicap: si tratta di Isabella Ceccherini, per le [illegible] ricerche nel Laboratorio di Genetica molecolare, [illegible] di Luis Juan Vicente Galletto, [illegible] sua volta impegnato nel settore della Genetica molecolare del Gaslini.

La struttura è decisamente «forte», come ammettono sia la direzione sanitaria, sia la dire[illegible] scientifica: può consentire, con piccoli aggiustamenti e ritocchi, un ottimo funzionamento, [illegible] sul piano del servizio, sia su quello della ricerca.

A questo proposito, anche se si tratta più che altro d'una ipotesi provocatoria, c'è già chi, in termini avveniristici, parla di «due Gaslini»: un istituto con funzioni prettamente ospedaliere e assistenziali a largo raggio e [illegible] istituto ristretto [illegible] casi rarissimi e gravi nonché alla ri[illegible] ad altissimo livello, collegata con tutti i centri [illegible]zionali.

E' un po' il discorso che è già stato avanzato per l'elefantiaco San Martino, dividere l'Università dall'Ospedale. Ma in questi settori la fantasia ha le gambe della tartaruga. [p. l.]

Replica delle Ferrovie: «E' un problema conciliare tutte le esigenze»

La protesta dei pendolari

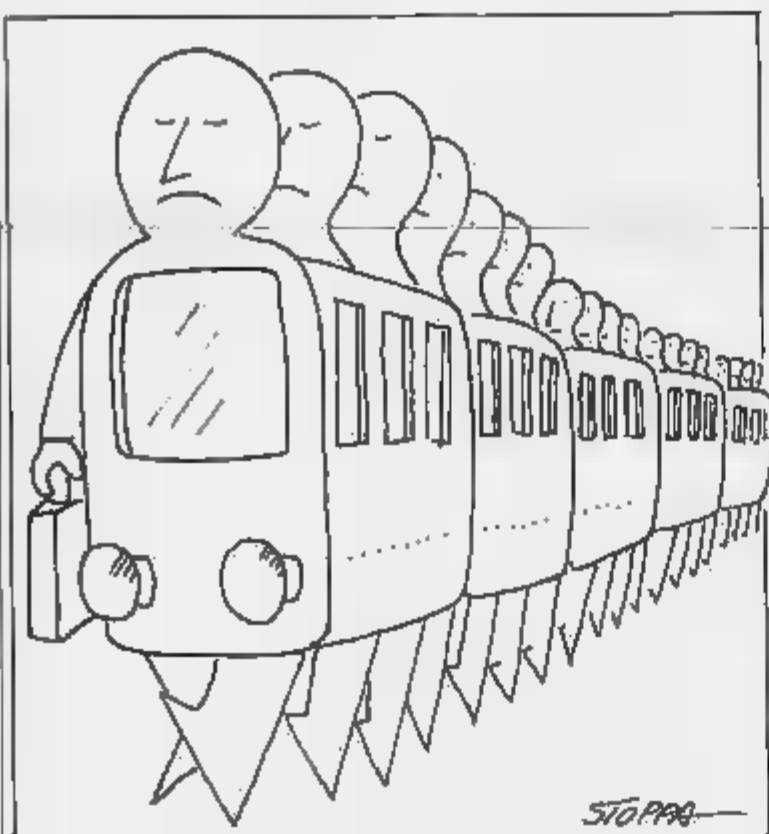
Treni, una petizione per migliorare i collegamenti tra Genova e il Tigullio
Lamentele anche per la scarsa comodità delle carrozze a due piani, troppo affollate

CHIAVARI
NOSTRO [illegible]

Escono da casa la mattina presto e tornano la sera dopo una giornata di lavoro. Impiegati, operai, liberi professionisti e qualche venditore ambulante extracomunitario rappresentano l'etrogeneo popolo dei pendolari.

A prendere il treno nel comprensorio del Tigullio e del golfo Paradiso ogni giorno [illegible] oltre cinquemila lavoratori. Questi utenti sono serviti, nella fascia oraria del primo mattino e del tardo pomeriggio, da una dozzina di treni. Spesso strapieni.

Stazione di Chiavari: ieri mattina alle 5.46 il primo pendolare del Levante a salire sul treno 2700 proveniente da Pisa è Giorgio Boaud, chiavarese, ingegnere alla Rinaldo Piaggio di Genova. «Preferisco alzarmi di buon'ora per evitare la ressa degli altri treni - spiega Boaud - quando il locale è in [illegible] arrivo a Principe alle 6,46, qui salgo sul 6208 e scendo a Sestri Ponente alle 7,10. La [illegible] giornata di lavoro comincia 7,30. Spesso ci sono dei ritardi, intorno ai 10 o 15 minuti. Altre volte sono stato costretto ad aspettare il treno successivo e ad entrare in ufficio alle 8: quasi due ore e mezza da casa mia alla sede centrale di via Cibrario».

Fino a questo punto i problemi dell'ingegner Beaud o di altre centinaia di pendolari come lui si limitano a qualche minuto di comprensibile ritardo. E' sulla via [illegible] ritorno che accade [illegible]pre più stesso una «beffa» tale da aver indotto molti pendolari a sottoscrivere una petizione indirizzata alla direzione compartimentale di Genova.

Continua Giorgio Boaud: «Spesso al pomeriggio, sulla via del ritorno, prendo il treno 11271 che dovrebbe fermarsi a Sestri Ponente, ma è "puntualmente" in ritardo. Arrivo a Principe alle 17. Poi salgo sul diretto 3275 che parte sempre in orario alle 17,05 per Santa Margherita, Rapallo e Chiavari. Arrivo alle 17,43. Ma spesso, a [illegible] del ritardo del primo treno, a Principe ci vediamo partire sotto il naso il diretto delle 17,05».

Nella petizione inviata alle Ferrovie viene richiesta l'istituzione della «coincidenza» col diretto 3279 Genova-Pisa. In questo modo il treno è obbligato ad aspettare qualche minuto fino all'arrivo del locale Savona-Genova. Si può fare qualcosa?

«Tempi e coincidenze sono regolati da norme interne dell'Ente Ferrovie - risponde Francesco Vinci, funzionario della direzione compartimentale di Genova - per istituire una coincidenza occorre che tra i due treni ci sia una differenza di tempo almeno di dieci minuti». Per i treni usati dai pendolari la differenza è di 5 minuti. Inoltre non è possibile far partire prima il treno locale da Savona perché è già legato da coincidenza col diretto 2719 proveniente da Ventimiglia.

Continua Vinci: «Il rimedio c'è. Basta aspettare il treno successivo, in partenza da Principe alle 17,19 e che arriva Chiavari alle 18,14: solo una mezz'ora dopo rispetto al diretto 3279».

Tra i pendolari [illegible] ieri mattina incontrati alla stazione di Chiavari, qualcuno punta il dito anche contro lo scarso comfort delle carrozze. «I treni a due piani adoperati nella tratta Chiavari-Genova [illegible] poco confortevoli - dice Roberto Rombolini, impiegato all'Ansaldo Industria e da numerosi anni pendolare di Chiavari - mancano appoggi e pensiline per gli oggetti. Spesso viaggiamo appiccicati uno all'altro [illegible] sardine: i tre posti [illegible] dere [illegible] hanno nessun tipo di separazione».

Risponde ancora Francesco Vinci: «Oggi lo standard delle carrozze a due piani è di sette unità per treno. Se volessimo [illegible]stuirle con vetture ad un solo piano, per ottenere uguale capacità di trasporto dovremmo aumentarle fino a 16. Troppe per rispettare le toppe di numerose stazioni liguri, come Sori e Vernazza, dove il marciapiede utile è troppo corto per questi treni. Gli utenti pendolari aumentano ogni giorno e l'Ente Ferrovie ha il dovere di accontentare tutte le richieste, anche sacrificando un poco di comfort per l'utente».

Tuttavia qualcuno ha cambiato mezzo di trasporto. E' il caso del capogruppo liberale di Santa Margherita. «Purtroppo le udienze in tribunale non ammettono i ritardi - dice Pasquale Tonani, avvocato del foro genovese - e delle ferrovie [illegible] ci [illegible] può fidare. Mi servivo dei treni molto tempo fa, quando ero studente: [illegible] sono costretto ad usare l'auto con notevoli costi, compreso il parcheggio. Se almeno calassero i ritardi, tornerei ad usare il mezzo su rotaia». [r. s.]

DALLA RIVIERA

Arresti domiciliari per il barista

Il tribunale di Chiavari ha concesso gli arresti domiciliari a Vincenzo Parisi, 36 anni, abitante a Leivi in via [illegible] Rufino 2, barista a Chiavari. [illegible] giardino della [illegible] abitazione, i carabinieri avevano rinvenuto [illegible] involucro contenente circa due etti di hashish.

Estorsione: prosciolto [illegible]

Un proprietario di casa, che era stato denunciato dagli inquilini per estorsione e truffa, è stato assolto dalla prima [illegible] «perché il fatto non sussiste», e prosciolto per amnistia dall'imputazione di la truffa. Andrea Santagata, abitante a Chiavari in via Vinelli 38, era stato denunciato da Enzo Baraldi, Giovanni Marabotti, Tommaso Pilò e Marcello Mongari, a ciascuno dei quali era stato imposto, per poter affittare un alloggio di sua proprietà, di pagare 7 milioni e 200 mila lire «in nero».

La protesta dei metalmeccanici

Oggi partirà per Roma un pullman di operai dei Cantieri Navali di Riva Trigoso, che parteciperanno alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Nello stabilimento della Fincantieri verranno osservate [illegible] ore di sciopero.

RAPALLO
Approvata la graduatoria [illegible] silos

Il consiglio comunale ha preso atto delle prescrizioni della Regione sugli autosilos nel Levante. Nella graduatoria regionale al primo posto figurano i progetti di Rapallo, subito dopo quelli di Chiavari. Il Consiglio ha indicato una priorità nella realizzazione dei tre parcheggi previsti: lo stadio «Macera» [illegible] posti), l'autosilo di piazza delle Nazioni (458), il parcheggio di via Baisi (200).

SESTRI LEVANTE
Esposta la bandiera dell'Europa

E' arrivata a Sestri Levante, con cinque giorni [illegible] ritardo rispetto al ruolino di marcia, la «Bandiera itinerante per l'Europa». Il vessillo [illegible] partito il 1° luglio da Parigi, trasportato da un gruppo di podisti, e deve raggiungere Roma il [illegible] dicembre. A Sestri Levante è giunto in treno.

I corsi per volontari ospedalieri

E' stato presentato il decimo corso per volontari ospedalieri, organizzato dalla Usl 16 per gli ospedali di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Le lezioni s'inizieranno il 6 novembre.

Erano stati arrestati dalla polizia con 45 grammi di stupefacente

Avevano hashish: condannati

A Chiavari processo per direttissima ai due figli di un consigliere comunale e provinciale
Un anno con la condizionale e un'ammenda: i giovani, agli arresti domiciliari, subito rimessi in libertà

CHIAVARI. Ha avuto il suo epilogo, ieri mattina in tribunale a Chiavari, la «vicenda Balocchi». Sergio e Luciano Balocchi, di [illegible] e 21 anni, figli di Maurizio Balocchi, consigliere della Lega Nord in Provincia e in Comune a Chiavari, sono stati condannati [illegible] un anno di reclusione, con la condizionale, per detenzione di hashish.

Dovranno pagare anche un'ammenda di quattro milioni e mezzo di lire. Sono stati invece assolti, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di detenzione d'eroina. I due giovani, che erano agli arresti domiciliari, sono stati rimessi in libertà.

I figli [illegible] Maurizio Balocchi erano stati arrestati venerdì scorso dagli agenti della squadra [illegible] polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari. L'operazione che ha portato all'arresto dei Balocchi è stata condotta in due tempi. Gli agenti, dopo giorni di pedinamenti e controlli (frutto, pare, della «soffiata» anonima di un mese e mezzo fa, fonte di molte preziose informazioni sul giro degli stupefacenti di Chiavari), si sono presentati venerdì alle 12 con un mandato di perquisizione presso l'agenzia d'assicurazioni di Sergio Balocchi, in via Martiri della Liberazione.

Il giovane aveva tentato di occultare un involucro nel lavandino della toilette, nel [illegible] sifone gli agenti hanno recuperato in seguito circa mezzo grammo di droga. Alla perquisizione dell'agenzia ha fatto seguito nel pomeriggio quella nell'abitazione dei Balocchi, in via Fiume. Qui la polizia ha rinvenuto 45 grammi di hashish, nascosti in una borsa e in un pupazzo di peluche.

Il caso aveva avuto anche ripercussioni politiche: dopo l'arresto dei figli, Maurizio Balocchi si era dimesso da tutti gli incarichi di partito. Ma i direttivi della Lega Nord hanno respinto le dimissioni, riconfermando piena fiducia a Balocchi, che al suo esordio sulla scena chiavarese, alle comunali dell'ottobre '89, aveva raccolto oltre 400 preferenze. [f. p.]

AMNISTIATI PER LA [illegible]

CHIAVARI. Sono stati amnistiati, ieri mattina in tribunale a Chiavari, due imprenditori rapallesi accusati di falso e truffa. Si tratta di Flavio Ori, 48 anni, abitante [illegible] via Zunino 8 e Maurizio Valente, 36 anni, via Privata Brin 4. La vicenda nella quale i due erano coinvolti risale al 1984 ed aveva suscitato notevole clamore nel Tigullio.

Ori e Valente erano accusati di aver messo in opera un meccanismo truffaldino ai danni di numerose società di leasing che, secondo il capo d'imputazione, avevano affidato ai due imprenditori macchinari ed attrezzature per studi dentistici del valore di centinaia di milioni. Per convincere le società a concedere i leasing, Ori, in concorso con Valente, avrebbe esibito una dichiarazione dei redditi (relativa all'anno 1982/83) che dimostrava una florida situazione patrimoniale.

In realtà il documento sarebbe stato falsificato, in modo da riportare un reddito superiore, «gonfiato» rispetto a quello reale. Fin qui l'imputazione di falso. La truffa scattava, sempre secondo l'accusa, in una fase successiva, quando i due imputati non pagavano i canoni previsti dal contratto.

Il meccanismo ideato da Flavio Ori e Maurizio Valente avrebbe indotto in errore nove società. Tra queste la «Gefin-Gestioni Finanziarie Spa» di Milano, che ha concesso in locazione ai due imputati macchinari per un valore di 163 milioni di lire, oppure la «Emme-Leasing Spa» di Mantova, che vanta uno scoperto di 102 milioni. L'elenco continua con la «Sbs Leasing Spa» [illegible] Brescia, «fuori» [illegible] 138 milioni; la «Spei Leasing Spa» di Roma, che vanta un debito di 183 milioni. [f. p.]

In arrivo a Chiavari altri tre istituti di credito: Zanone, Monte dei Paschi e Popolare S. Giorgio

A Casarza Ligure una nuova banca

Lunedì s'inaugura in via IV Novembre l'agenzia del Bcrl

CASARZA LIGURE. Cresce ancora il numero degli sportelli bancari nel Levante. Lunedì prossimo aprirà a Casarza Ligure [illegible] nuova agenzia del Banco di Chiavari, che segue di pochi giorni l'inaugurazione della filiale di Sestri Levante della Banca Zanone.

La Riviera ed il [illegible] entroterra, dunque, si dimostrano ancora una volta un territorio appetibile per gli istituti di credito.

Con l'agenzia di Casarza Ligure, il Banco di Chiavari porta a 27 il numero complessivo di filiali nel Levante. Gli sportelli dell'Istituto coprono quasi tutti i centri della costa, ad iniziare da Sori per arrivare a Levanto. Il lato costiero si congiunge, a formare un quadrilatero, con la linea dell'entroterra che passando per la Val Fontanabuona (Gattorna, Cicagna) collega i vertici rappresentati a Ovest da Uscio e ora da Casarza ad Est.

Un'espansione, questa del Banco di Chiavari, che non conosce solo il territorio in cui l'Istituto trova sede naturale, il Levante, ma che si sposta anche nel vicino Ponente (le prossime aperture di Cairo Montenotte e Finale Ligure), nonché a Milano, dove la filiale di via Gonzaga ha aperto l'8 ottobre. Il programma di sviluppo, che porterà a 52 il numero complessivo delle agenzie operanti, è supportato anche dal buon andamento gestionale.

Esaminando i dati relativi al primo semestre del 1990, è riscontrabile un aumento del 20,58% del risultato lordo di gestione (29,4 miliardi di lire), rispetto al primo semestre 1989. Del 22,37% è stato invece l'aumento del saldo del rendiconto economico: 29,6 miliardi nel primo semestre '90 contro i 24,2 miliardi di lire dello stesso periodo del 1989.

Al Levante guarda con interesse anche la Banca Zanone, oggi controllata dal Credito Agrario Bresciano, nata negli anni '60 a Borzonasca. Il 15 ottobre ha aperto una nuova filiale a Sestri Levante, in via Stati Uniti. E' il quinto sportello targato Zanone nel Levante, dopo quelli di Lavagna, Mezzanego, Santo Stefano D'Aveto e Borzonasca, che è anche sede generale dell'Istituto. Ma questo numero è destinato ad aumentare entro la fine dell'anno: la Banca Zanone aprirà infatti anche a Chiavari, dove ha già trovato casa in corso Dante.

La città dei portici avrà [illegible] uno sportello bancario in più, oltre ai dieci già esistenti che appartengono agli otto istituti di credito presenti sulla piazza. Un vero record. A Chiavari sono già rappresentati il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, il Credito Italiano, la Banca Commerciale, l'Istituto S. Paolo di Torino, la Banca d'America-Deutsch Bank, il Banco di Sicilia e, ultimo acquisto, la Banca Nazionale del Lavoro che ha aperto nella sede dell'ex «Centro Moda» di via Nino Bixio.

A questi, oltre alla Banca Zanone, dovrebbero aggiungersi gli sportelli del Monte dei Paschi di Siena (al posto dello show room del mobilificio De Gianni di corso Italia angolo corso Montevideo) e della banca Popolare di S. Giorgio, che dovrebbe insediarsi in alcuni locali dell'Ascom in corso Garibaldi. Ma non è finita. In lista d'attesa per entrare sul mercato della capitale del Tigullio orientale ci sono anche la Cassa di Risparmio di Parma e la Banca Toscana. Un boom di sportelli bancari ampiamente giustificato dalla consistenza dei depositi e degli impieghi che può vantare Chiavari: 500 miliardi i primi, 200 miliardi i secondi. [f. p.]

Dopo una buona partenza la squadra bianconera sta scivolando in zona retrocessione

Ultimo esame per il Rapallo

Aria di crisi dopo due sconfitte consecutive. La classifica segna rosso: cinque punti in sei partite
Il presidente ha messo sotto accusa la squadra: «Sono amareggiato per l'ultima prova». I prossimi avversari

RAPALLO. «Le prime mani possono essere appannaggio dei principianti, ma l'ultima è sempre dei professionisti»: questo slogan [illegible] diventando una fastidiosa insinuazione p[illegible] i dirigenti e i calciatori del Rapallo. Fischiano le orecchie ai bianconeri, sono [illegible] nuovo usciti allo scoperto i «gufi» che annunciano vita brevissima alle illusioni della matricola. Riecheggiano i giudizi del precampionato: «Organico incompleto e con giocatori: sarà molto difficile evitare la retrocessione».

Le due sconfitte consecutive (0-1 dal Brà al Macera e 0-2 dalla Pegliese al Carlini) hanno cancellato il ricordo della buona partenza (0-0 a Camaiore, 1-0 all'Acqui, 0-3 a Torino [illegible] il Nizza, 1-0 all'Albese). Il Rapallo con [illegible] punti [illegible] 4 partite si [illegible] addirittura trovato al secondo posto. Ora ha sempre 5 punti ma le giornate archiviate sono 6 e la coda della classifica si avvicina pericolosamente. Inoltre i ruentini di Giovanni Casaretto sono attesi da un trittico [illegible] fuoco: domenica la Sestese al Macera, poi derby a Savona e altra partita casalinga con il Bozza[illegible]. Celsi e compagni debbono vedersela con due squadre in cima alla classifica oltre che con il riemergente Savona e non hanno più margini di errore.

Purtroppo per i destini bianconeri [illegible] pare che la squadra vada a queste prove già decisi[illegible] in buone condizioni. Nessuna giustificazione può [illegible] addotta per la sconfitta nel derby di sabato scorso: [illegible] Pegliese è stata tutt'altro che irresistibile, ma quel poco che ha saputo combinare è bastato [illegible] anche avanzato) per sistemare un Rapallo senza nerbo.

Il pericolo [illegible] stato ben compreso dal presidente Scatizzi, che ha bollato con parole di fuoco la prova dei suoi: «Sono amareggiato per la prova offerta [illegible] Carlini. Sono [illegible] prima ad elogiare i ragazzi se perdono combattendo, ma sono anche il primo a vergognarmi se alzano bandira bianca senza combattere, [illegible] hanno fatto contro la Pegliese». Il diesse Vignolo ha fatto seguire alle parole i fatti [illegible] ha redarguito severamente i giocatori tutti nella riunione infrasettimanale. Ma [illegible] nervosismo continua a serpeggiare tra le fila dei rapallesi: [illegible] stesso allenatore [illegible] Casaretto [illegible] ha gradito le critiche negative, ribattendole anche puntigliosamente. L'impressione da fuori è che Casaretto abbia le sue idee, e che a dispetto di tutto e di tutti, le voglia portare avanti. Ma è altrettanto indubbio che il comportamento dei suoi uomini al Carlini ha destato molte perplessità, che la scelta di schierare Bandoni (appena arrivato dalla Toscana) e non Pelligra e Monteforte (acquistati una decina di giorni prima) sia stata quanto [illegible] opinabile. Li ha buttati dentro solo quando Gandolfo (rimasto in campo per una quindicina di minuti con il piede fratturato) e Cordoni (che ha stretto i denti fino a riportare una distorsione al ginocchio) hanno alzato bandiera bianca: [illegible] stopper (ingessato) e libero [illegible] fuori combattimento per parecchio tempo, Pelligra e Monteforte dovranno senza dubbio giocare.

Casaretto ha spiegato che Bandoni [illegible] una scelta forzata (ma Tagliabue e Petrini erano in panchina) mentre preferiva per gli altri due aspettare che fossero perfettamente integrati. Fatto sta che l'organico del Rapallo è di [illegible] assottigliato e l'arrivo delle tre nuove pedine è controbilanciato dal knock out dei due difensori, dal ritiro dall'attività agonistica di Tubico e dalla [illegible] di Falsini all'Entella. L'affare ha del misterioso perchè le versioni delle due società discordono: il Rapallo parla di prestito, l'Entella di acquisto. Probabilmente il terzino [illegible] aveva convinto a Rapallo, e ha deciso di emigrare a Chiavari. Sennochè gli infortuni e le defezioni consigliavano di trattenerlo a Rapallo: ma il diesse Pirroni ha giocato sul tempo ed ha fatto firmare Falsini per i biancocelesti. In questo modo con la Sestese si ritorna da capo nell'emergenza (assente anche Di maio squalificato) come nelle prime giornate: chissà che non faccia bene ai bianconeri recuperare un po' di umiltà: le ulti[illegible] prove indicavano che alcuni di loro si erano un po' montati la testa.

Un campionato subito in salita. Le [illegible] per riscattarsi non mancano, ma la classifica segna rosso e il Rapallo ha l'obbligo di fare presto. La migliore medicina [illegible] una vittoria per ridare fiducia ed entusiasmo a tutto l'ambiente.

Danilo Sanguineti

L'allenatore Giovanni Casaretto visto da Ghiglione

I VERDETTI [illegible] GIUDICE

GENOVA. Ecco i provvedimenti adottati dal Giudice sportivo del Comitato regionale in merito all'ultima giornata dei campionati dilettanti.

Promozione. Innanzitutto le sanzioni meritate dalle società che hanno giocato in Coppa Italia mercoledì 10 novembre e che non [illegible] ancora state scontate in campionato. Dore (Taggese), Biancardi (Argentina Arma), Pileddu (Sestrese) e Piccareta (Sanremo 80) [illegible] squalificati per un turno. Il dirigente Praticò della Sanremese 1904 è inibito sino al 31 ottobre prossimo.

[illegible] ecco le decisioni dopo la quarta [illegible] campionato: nel girone A Felandro (Albenga), Pietrolungo (Cairese), D'Intino (Culmv) e Garattini (Vado) salteranno il prossimo turno. L'Albenga deve pagare 350.000 lire di ammenda per offese e sputi [illegible] sostenitori all'arbitro ed al guardialinee.

Nel girone B, il Monterosso perde per due turni Cavallo, per uno Marcellini, ed paga un'ammenda di 150 mila l[illegible] (comportamento reiteratamente offensivo nei confronti dell'arbitro e del guardialinee). Il Moneglia deve rinunciare a Farrando (due giornate) e a Marchesi (una giornata) e 100.000 lire di ammenda Vaira (Lavagna), Pelli (Cosmos) e Del Bello (Vezzano) sono squalificati per un turno. L'allenatore Baretto (Lavagna) è inibito sino al 24 ottobre prossimo. L'Entella ha 180.000 lire [illegible] multa per comportamento offensivo dei suoi sostenitori nei primi [illegible] minuti e per fumogeni e mortaretti gettati [illegible] campo.

Prima Categoria. Nel girone A tre giornate di squalifica a Garrione (S. Bartolomeo Cervo), due a Moriano (S. Bartolomeo Cervo e Chiecca (Legino), una a Vendemmiale (Bordighera).

Nel girone B una giornata a Ouvriez (Carasco), Simoni (Marina Giulia) e Copello (Rutese). Seconda Categoria. Nei gironi A e B nessuno ha «meritato» più di un turno di squalifica: Ricchebuono (Altarese), Giordano (Balestrino), Ferrero (Bragno), Cocculuto (Foggese), Zoccoli (S.Ampelio), Ponta (S.Cecilia). Nel girone F stangata sulla Caperanese: 2 giornate a Locatelli, inibizione ai dirigenti Bruschi (21 novembre prossimo) e Cogorno (7 novembre) e 60 mila di ammenda. Un turno a Chiesolo (Bogliasco 76), Gardella (Calvarese), Pellegatta (Camogli) e Lusardi. (d. s.)

Domenica comincia il campionato femminile di serie C: tredici squadre in lizza

Al via il calcio-donne

Le ambizioni di Sampdoria-Panasonic e Rossiglionese: In Riviera protagoniste Chiavari e Albenga
In progetto anche una rappresentativa che difenderà i colori della Liguria: gli incontri a febbraio e marzo

GENOVA. Domenica parte il campionato di serie C femminile di calcio. Un evento che, fino ad un paio di stagioni orsono, sarebbe passato nel dimenticatoio, o quasi. Dallo scorso anno, invece, anche il football in gonnella ha assunto una sua dimensione «importante».

A tutto questo hanno contribuito, ovviamente, i risultati sul campo: dopo il gol storico di Capello al Wembley Stadium (1973, Inghilterra-Italia 0-1), è toccato quest'anno alla Nazionale femminile italiana espugnare il «mitico» tempio del calcio inglese, [illegible] un perentorio 4-0. Tutto questo è servito a far conoscere sempre più un piccolo pianeta, del vasto mondo del calcio, ma sempre più in espansione.

Tornando al calcio di casa nostra, assume un valore «storico» il Comunicato ufficiale numero [illegible] del calcio femminile che porta, in calce, le firme di Pietro Minetti (presidente C.R.L. ligure) e di Alessandro Ravera (delegato regionale C.R.L. al calcio femminile).

In Liguria, dopo la retrocessione della Rossiglionese e la doppia rinuncia del Chiavari, il campionato maggiore è la serie C: dodici squadre liguri, a rappresentare [illegible] province (solo Imperia esclusa), alcune che partono con molte ambizioni come la Sampdoria, sponsorizzata Panasonic, o la Rossiglionese. In Riviera, dovrebbero disputare un buon campionato la Levante Chiavari e l'Albenga. [illegible] prima di analizzare la giornata inaugurale, vediamo quali saranno le tappe, e le regole fondamentali, della stagione 90/91 del calcio femminile.

Le iscritte. Tredici, numero dispari che dovrebbe però por[illegible] fortuna: SCF Albenga, Arci Turano Enfisport, GS Colombo 92, [illegible] Ghepards Quarto, ACF Levante, SC Molassana, GS Piano [illegible] Mommio S. Lazzaro, USCF Rossiglionese Domino, ACF Sarzana, ACF Sampierdarenese Ronchese, Sampdoria C.F., GSF Spezia e US Valleggia.

Gare e sostituzioni. La durata degli incontri è fissata in ottanta minuti. Nel corso delle gare di campionato si possono sostituire tre calciatrici, indipendentemente dal ruolo ricoperto.

Torneo «under» femminile a sette. E' l'altra novità della stagione, con una nota curiosa. Il comunicato recita, testualmente: «potranno partecipare al torneo tutte le società (maschili e femminili) affiliate alla F.I.G.C.». Errore di stampa o altro? No, semplicemente che il calcio a sette permette anche a società maschili, naturalmente schierate in campo con sette ragazze, di partecipare al torneo under.

Le iscrizioni si chiuderanno il [illegible] novembre, ed allora tutto sarà più chiaro. Per ora c'è l'obbligo tassativo, per tutte le società del comitato genovese iscritte alla C femminile, di partecipare al torneo under.

Prima giornata e arbitri. Tutte le sei partite domenica, ma con orari differenziati: si inizia dalle 15 per Molassana-Turano (Cà de Rissi, arbitro Chiarlone di Savona), Albenga-Levante (Riva d'Albenga, Di Ghionno di Alessandria) e Rossiglionese-Sampierdarenese (Comunale, Pellizzari di Novara), per passare alle 15,15 [illegible] Colombo 92-Spezia (Pegli Nappi, Trombaccia di Genova) e Sampdoria-Piano di Mommio (Ligorna B, Fabio Bernardini di Chiavari), concludendo con le 16,15 a Ghepards Quarto-Sarzana (Bavari Taviani, Scarrone di Genova).

Il Valleggia riposa, mentre il dubbio sulla provenienza del Piano di Mommio è presto risolto: provincia di Lucca, unica trasferta delle dodici liguri fuori regione.

Soste. Quattro sono le soste programmate nel corso del campionato: una per festività (6 gennaio '91), le altre per impegni delle rappresentative (3 e 10 febbraio) e per il torneo delle Regioni (31 marzo). Una prima novità, quindi: anche il calcio femminile ligure parteciperà, con la Rappresentativa, ad un concentramento nazionale.

Giancarlo Scartozzoni

NOTIZIE FLASH

CALCIO

Falsini pronto all'esordio

CHIAVARI. Il primato in classifica non limita le ambizioni dell'Entella: il ds Vittorio Pirroni ha concluso con il Rapallo il passaggio del giocatore Luca Falsini in casacca bianco-celeste. Il giocatore, con trascorsi in Interregionale e categorie minori (Samm, Carlo Grasso, Rapallo), [illegible] da mercoledì sera ad allenarsi con Mauro Soro, mister dell'Entella, e potrebbe esordire già domani.

BASKET

Nuovo sponsor per l'Autorighi

CHIAVARI. L'Autorighi Chiavari ha presentato il nuovo sponsor, la P.L. Ferrari [illegible] Genova, Pandi Insurance Brokers. Il presidente Mauro Spagnoli è riuscito a ottenere, compito non facile, una sponsorizzazione genovese ed al mercato di novembre potrebbe mettere a disposizione del nuovo tecnico un paio di acquisti.

Automobilismo: fra le materie equipaggiamento e sicurezza

Una scuola per piloti

A Genova il corso della scuderia Grifone

GENOVA. E' il momento delle quattro ruote, con la conclusione a sorpresa, di ieri, del Rally mondiale [illegible] Sanremo, e [illegible] la Scuderia genovese del Grifone che ripropone il tradizionale appuntamento con il corso copiloti, giunto alla dodicesima edizione.

Le iscrizioni si sono appena aperte e già un folto numero di piloti, non solo liguri, ha dato la sua adesione: questo [illegible] si svolgerà nell'arco di una settimana (cinque serate teoriche, due giorni di pratica), con la possibilità, per tutti gli iscritti, di «vivere» un paio di giorni automobilistici, a fianco di piloti e navigatori della squadra Grifone. Negli ultimi due giorni, a Recco, si terranno i test decisivi del corso: il primo giorno la prova pratica, il secondo la super-prova pratica ed il test finale.

«Noi abbiamo organizzato il corso, [illegible] hanno collaborato, in maniera significativa, la concessionaria Fiat Albanese [illegible] Genova, l'Aci di Genova, l'Hotel Elena di Recco, l'Omp Racing e il Comune di Borzonasca: senza questi aiuti [illegible] avremmo potuto offrire ai futuri piloti un corso così completo», afferma Mara Mancina, segretaria della Scuderia Grifone.

Il dodicesimo corso, dedicato a Massimiliano Robotti, ini[illegible] [illegible] cinque serate (dal 26 al [illegible] novembre, dalle ore 20 alle 23,30) dedicate alla parte tecnica. I temi della prima serata sono: equipaggiamento piloti, impianti di sicurezza passiva, allestimento vettura, cronometristi, funzioni e calcoli tempi, rapporti con la stampa.

Seconda serata: licenze, regolamenti particolari di gara, iscrizioni, verifiche sportive, verifiche tecniche, normative Csai.

Terza serata: gomme, aspetto tecnico, piani gomme, preparazione gara, ricognizione, note, piani assistenza.

Quarta serata: videorally, note, proiezione didattica CSAI, centri di medicina sportiva, quiz scritto di valutazione.

Quinta serata: note, chiusura [illegible] parte tecnica. Con il termine «note» si intende la partecipazione, sul tema, di piloti già affermati, [illegible] Tabaton, Imerito, Fasce, Liatti e Tedeschini.

Alla prova pratica (sabato 1 e domenica 2 dicembre) potranno partecipare tutti gli iscritti al corso, con frequenza completa alla teoria: sabato il primo test alle ore 13,30, sulle strade dell'entroterra [illegible] Chiavari; domenica il test finale, alle 10,30, con esaminatore Fabrizio Tabaton su Lancia Delta Grifone.

Il corso è gratuito e a numero chiuso (massimo 40 piloti): viene richiesta solo l'appartenenza alla Scuderia Grifone in qualità [illegible] socio-navigatore. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 19 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
1720
consegnato dalla rivendila [illegible] giornali
Frediano FORCHIERI
Piazza Mazzini, 21
Villanova d'Albenga (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata
controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di mercoledì 17/10 è stato rivendicato

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Bianca Meneghello

Ancora un lettore premiato da Occhi e Baiocchi. Il grande concorso [illegible] La Stampa, giunto alla seconda, fortunata edizione, ha regalato due milioni in gettoni d'oro a un lettore di Santo Stefano al Mare che ha acquistato la copia del giornale nella rivendita di Bianca Meneghello, in via Scovazzi 1.

Si tratta di Carlo Ferrero, abitante in via Portagrossa. Anche il vincitore di oggi è un affeziona[illegible] lettore e dividerà la gioia della vittoria con il proprio edicolante di fiducia, che, grazie al fatto di essere stato estratto, ha vinto un milione.

Oggi intanto sono in palio altri due milioni in gettoni d'oro. Andranno a un lettore del Ponente savonese. A dover aguzzare la vista saranno tutti coloro che [illegible] acquistato la copia de La Stampa ieri mattina nell'edicola Frediano Forchieri [illegible] piazza Mazzini 21 a Villanova d'Albenga. Tra i tagliandi consegnati ieri insieme al giornale nell'edicola appena citata, quello che vince i due milioni è il numero 1720. Ecco come fare per rivendicare la vincita. Bisogna telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante: il telegramma va inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Occhio ai numeri, conservate [illegible] cura il vostro tagliando e buona fortuna con «Occhi e Baiocchi». Ogni giorno [illegible] in palio due milioni.

Università, tra poco le lezioni

Il 31 ottobre si chiuderanno ufficialmente le iscrizioni all'ateneo genovese, una realtà importante e complessa: 1200 docenti, 60[illegible] ricercatori, oltre 39 mila studenti.

Paolo Lingua PAGINA 5

Guasto agli impianti

Camporosso [illegible] senz'acqua

Continua l'emergenza idrica. I lavori [illegible] ripristino del tubo dell'acquedotto della Sada perforato l'altra notte, ieri non erano conclusi. Oggi la situazione potrebbe ritornare alla normalità.

Società al lavoro

Calcio mercato [illegible] per Ottonello?

Almeno tre squadre [illegible] inte[illegible] [illegible] regista. Intanto si sono concluse le prime trattative. Per i trasferimenti c'è tempo sino [illegible] 31 ottobre. La colonia degli stranieri.

Un nuovo piano nella città più assediata dal traffico

In arrivo 3000 posti-auto

Sanremo progetta 46 nuovi parcheggi ma la situazione resta drammatica
I problemi aggravati dallo spostamento del mercato dei fiori in valle Armea

Troppi veti bloccano i privati

Il Comune chiede nuovi parcheggi per limitare i disagi del traffico; l'impresa privata [illegible] fa avanti e offre progetto e realizzazione dell'opera a costo zero. In cambio chiede di poter gestire il nuovo impianto per un certo numero di anni (e di vendere parte dei posti macchina), prima di cederlo definitivamente alla città. L'equazione sembra un gioco da ragazzi: tante offerte, tanti parcheggi. E invece l'opportunità di spazzare via dalle strade auto posteggiate in doppia fila o sui marciapiede, [illegible] scontra con la farraginosità delle leggi, la pletora di competenze, di poteri, di veti; gli interessi di privati ed enti, le dietrologie politiche, i partiti trasversali, i gruppi di potere, le invidie. Tutti vogliono dire la loro, tutti hanno qualcosa da difendere. O vogliono trarre dei profitti dall'occasione. E i progetti escono di scena, Inattuali e, dopo tanti anni, non più remunerativi.

Dei 46 elaborati che rientrano nel piano dell'assessore all'Urbanistica, una buona parte è improponibili: [illegible] essendo vantaggiosi per il privato, certamente nascondono delle pericolose incognite. Molti, invece, potrebbero rappresentare il toccasana della viabilità sanremese. Ma devono fare i conti con Comitati di circoscrizione, Commissioni comunali, giunta, Consiglio comunale, Commissione edilizia, Coreco, Regione, [illegible] demani, soprintendenza ai Beni ambientali. A volte con i Beni architettonici e monumentali o la soprintendenza all'Archeologia.

Gian Piero Moretti

SANREMO. Di quanti posti macchina ha bisogno Sanremo per far fronte all'emergenza traffico? Una risposta al problema, accentuato in questi giorni dallo spostamento del mercato [illegible] fiori [illegible] Valle Armea e dal mantenimento in centro dei magazzini dei grossisti, la si può trovare nel Piano Parcheggi varato dall'assessore all'Urbanistica Carlo Conti.

Con i suoi 46 parcheggi distribuiti in tutta la città rischia di essere scambiato per un «libro dei sogni». Conti assicura: «Nei prossimi anni almeno una decina di nuovi impianti [illegible]dranno la luce». In Piazza Colombo i lavori proseguono a pieno ritmo. Nel 1991 verranno messi a disposizione 400 posti-macchina. L'altra mattina, in Comune Conti e i legali dell'Impresa Borini hanno firmato la convenzione per la realizzazio[illegible] di un posteggio sotto il piazzale delle scuole elementari di via Volta. Sono 200 posteggi.

Ieri l'atto notarile relativo alla convenzione per il parcheggio dei giardini Vittorio Veneto, di fronte al carcere non è stato firmato [illegible] causa di un problema sorto nei rapporti con il demanio. «Una formalità» assicura Conti. A lavori ultimati si otterranno altri 220 posti macchina.

Un parcheggio è previsto anche all'interno del mercato annonario: al piano terra i banchi della frutta e verdura, sopra, su [illegible] soletta, le auto in sosta. Il progetto è all'esame della Commissione edilizia. Posti: 674.

Per poter realizzare l'opera si renderà necessaria la sospensione, almeno parziale, della vendita.

E c'è già chi ha manifestato il suo dissenso nonostante gli indubbi vantaggi al commercio derivati dalla possibilità di posteggiare nell'ambito del [illegible]cato. Due impianti sono previsti nella zona del vecchio porto: a Nord [illegible] e [illegible] di Santa Tecla. Entrambi le pratiche sono in dirittura d'arrivo. Posti complessivi disponibili: 400.

La geografia dei parcheggi abbraccia tutti i punti caldi della città. Zona casinò: l'impresa Satri dell'ingegner Marzocco ha presentato un progetto per realizzare 360 posteggi nell'ambito del parco di Villa Angerer, proprio di fronte al casinò. La soprintendenza ai Beni ambientali ha mostrato perplessità in ordine all'abbattimento di piante secolari. La pratica, in ogni caso, è all'esame. Niente da fare per i 660 posti macchina di Piazza Eroi Sanremesi (impresa Caldarelli) e [illegible] il posteggio di via Porta Candelieri nella Pigna. Perplessità per l'impianto (275 posti) dietro al Comune dopo i dubbi mostrati dalla Regione.

[g. p. m.]

PARCHEGGI SAN REMO		POSTI
PIAZZA COLOMBO	LAVORI IN CORSO	400
MERCATO ANNONARIO	ESAME COMMISSIONE EDILIZIA	674
MERCATO-FUNIVIA	NO BENI AMBIENTALI	260
PIAZZA EROI SANREMESI	PRATICA CONGELATA	[illegible]
[illegible]	PROSSIMA LA FIRMA DELLA CONVENZIONE	[illegible]
VIA VOLTA (ELEMENTARI)	CONVENZIONE FIRMATA	200
VILLA ANGERER (CASINO')	PROBLEMI CON SOVRINTENDENZA	360
GIARDINI COMUNE	PROGETTO DA RIVEDERE	275

La polizia ha arrestato il presunto aggressore: indagini

Giovane accoltellato a S. Bartolomeo: grave

S. BARTOLOMEO AL MARE. E' ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Imperia, dove [illegible] stato operato per una ferita da coltello che gli ha leso un polmone: [illegible] Alberto De Stefano, 27 anni, residente a San Bartolomeo al Mare, in tutto sono state inferte [illegible] coltellate. Tre lo hanno colpito all'addome, due sotto l'ascella sinistra e una, quella che ha interessato gli organi interni, al petto. Probabilmente è stata usata una lama da sub, che la polizia sta ancora cercando. Ancora nebulosa la ricostruzione dell'episodio: un diverbio, scoppiato nell'abitazione del giovane, situata in vico della Madonna, [illegible] distante dalla passeggiata a mare, è degenerato in rissa. La polizia non esclude che dietro l'episodio ci sia una vicenda di droga. Il giovane è stato trovato in una pozza di sangue.

Il presunto aggressore, Massimo Colonetti, 24 anni, [illegible] Bergamo, è stato arrestato cinque ore più tardi dagli agenti della Squadra mobile, intervenuti [illegible] dar man forte agli uomini della Volante, che avevano aperto la caccia all'uomo tra i quartieri di San Bartolomeo al Mare.

Sono state le testimonianze dei vicini a indirizzare [illegible] agenti, che [illegible] stati impegnati nelle ricerche dalle prime luci dell'alba (l'episodio [illegible] è verificato intorno alle cinque).

Pattuglie della Volante e auto civetta della Squadra mobile, mentre De Stefano lottava per sopravvivere (nella mattinata era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico eseguito dall'equipe del professor Ferdinando Magrassi), hanno compiuto numerosi giri di perlustrazione nei vicoli, bussando a numerose porte, dove si supponeva [illegible] stesse nascondendo l'aggressore. Alla fine, [illegible] lavoro della polizia ha dato i frutti sperati: Colonetti è stato ritrovato e nel pomeriggio, rinchiuso nel penitenziario di Imperia.

E' a disposizione del magistrato, Bruno Novella, che dovrà interrogarlo nelle prossime [illegible] De Stefano sta invece ancora cercando [illegible] superare la fase più critica, quella post operatoria.

Ieri pomeriggio in questura sono stati interrogati [illegible] testimoni dell'episodio.

[m. v.]

[illegible]erto [illegible] Stefano

ALTRO [illegible] 3

Si terrà il 24 ottobre a cura dell'Azienda di soggiorno, vi parteciperanno esperti di livello nazionale

Il turismo ligure sotto processo in un convegno

In Riviera il calo è del 20 per cento, la stagione è stata definita «disastrosa»

SANREMO. «Turista cercasi»: è uno dei titoli comparso sui giornali a fine stagione: lo spaccato della crisi che, nell'estate 1990, ha investito la Liguria, la Riviera e Sanremo in particolare.

Una crisi che ha interessato il turismo nazionale e quello estero con il crollo sia degli arrivi che delle presenze alberghiere: meno 20 per cento.

Quali le cause? Le ha sintetizzate nei giorni scorsi in una lettera [illegible] giornali [illegible] turista piacentino scontento: code, caos, rumore, prezzi elevati. «Veniamo considerati polli da spennare» aveva scritto.

Tutti, dunque, al capezzale del grande ammalato per scoprire la patologia del male, per fare la diagnosi, per indicare la cura.

Il 24 ottobre si ritroveranno intorno ad [illegible] tavolo esperti di ogni settore per analizzare la crisi nel quadro di un congresso organizzato dall'Azienda di soggiorno dal titolo: «Sanremo, quale turismo per gli Anni 90?». [illegible] parlerà di mare inquinato, di turismo degradato, di turismo congressuale. Anche di casi[illegible]. Saranno presenti rappresentanti delle varie categorie operative legate al turismo: albergatori, agenti di viaggio, [illegible]mercianti, esperti della viabilità, dei trasporti, dell'immagine urbana.

Tutti, meno l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, che ha declinato l'invito «per motivi di lavoro». Lo stesso casinò, padrone di casa e componente primaria del turismo sanreme[illegible] ha rischiato [illegible] una sua «gaffe» di fornire per primo una risposta alla domanda che, dall'inizio dell'estate, è sulla bocca di tutti: perché i turisti scappano? L'amministrazione della casa da gioco ha messo a disposizione dell'Azienda di soggiorno il Teatro dell'opera, [illegible] non ha voluto cedere ai congressisti il locale per il breack di mezzogiorno.

E neppure tramezzini e salatini per lo spuntino fra la prima e la seconda fase dei lavori. «Fare allontanare dal casinò i congresisti per un boccone equivale a disperderli in città con grossissimi ritardi poi alla ripresa dei lavori» ha commentato Marco Manzitti, responsabile della Praxi di Genova, organizzatrice tecnica dell'incontro sanremese.

Soltanto dopo un frenetico intrecciarsi di contatti, il casinò ha ceduto: i congressisti saranno ospiti della casa da gioco anche a tavola.

Nessuna novità, per il momento invece, circa una possibile adesione dell'ultima ora dell'assessore al Turismo Sindoni.

Non mancherà l'assessore regionale al Turismo Eraldo Crespi al quale è stato assegnato l'intervento conclusivo.

Carlo Foletti, commissario dell'Azienda di soggiorno cura da quasi un anno la realizzazione dell'iniziativa. «La crisi lo ha reso più attuale, più immediato» dice.

E aggiunge: «Il congresso intende affrontare in modo adeguato e concreto tutti i temi connessi ai fattori critici di sviluppo del settore turistico, una delle componenti strategiche dell'economia locale».

Fra i partecipanti i giornalisti Piero Ottone e Mario Fazio; gli architetti di Torino De Ferrari, Jacomussi, Germak e Laurini; Enrico Cogno, presidente del Centrostudi Comunicazione di Roma; Marco Manzitti della Praxi di Genova; Marco Biamonti, editore [illegible] «Meeting [illegible] Congressi» nonché tutta una serie di rappresentanti delle categorie che operano nel settore turistico locale. Moderatore [illegible] giornalista Giulio Anselmi.

Relazioni, interventi brevi. Poi [illegible] dibattito. Obbiettivo [illegible] viduare il male che affligge [illegible] turismo. Alla fine si troverà un colpevole. Che potrebbe anche essere il disinteresse degli amministratori verso iniziative di altri.

In questo caso dell'Azienda di soggiorno. Oppure la superficialità con la quale si affrontano certi problemi anche di vitale importanza per lo sviluppo del turismo.

Il casinò sperpera miliardi in spese [illegible]tili: l'ultima perla: ha pagato un cachet doppio alla cantante nu[illegible] Dee Dee Bridgewater) eppoi risparmia su qualche vassoio di pizzette e tramezzini mentre l'assessore al Turismo snobba l'unico congresso dell'anno. E lo fa proprio a conclusione di una stagione catastrofica. C'è chi accusa: manca la programmazione, non c'è coordinamento.

[g. p. m.]

Un esperimento per migliorare la viabilità e reperire nuovi parcheggi nel quartiere

Imperia, due nuovi sensi unici

Rivoluzione nel traffico in via Trento e in via Amoretti: il test, guidato dai vigili, avrà una durata di 3 mesi
Nel programma del Comune la realizzazione di un'isola pedonale in piazzetta Bianchi ora in preda al caos

IMPERIA. Per [illegible] mesi, in via Trento sarà istituito un senso unico tra via Sant'Agata e l'incrocio con via Matteotti. Senso unico anche [illegible] via Amoretti, da piazza della Vittoria all'ingresso notturno dell'ospedale.

E' l'esperimento, approvato all'unanimità dal Consiglio della Circoscrizione di zona ex Ferriero, «per agevolare il normale scorrimento del traffico e garantire la disponibilità di [illegible] maggior [illegible] di parcheggi nel quartiere».

E' uno [illegible] primi provvedimenti concreti nel campo della viabilità cittadina, e anticipa la «rivoluzione del traffico», suggerita all'amministrazione comunale dalla Polizia Urbana, per arginare [illegible] preoccupante, progressiva paralisi della circolazione. Via Trento, dove si trova [illegible] anche la sede della Croce Rossa, è una delle strade al mo[illegible] più penalizzato, anche per la presenza degli scavi per la posa delle nuove condutture del gas: i lavori procedono a rilento, pare per la vicinanza alla linea ferroviaria.

Spiega Fulvio Balestra, il segretario della Terza Circoscrizione: «Alla nostra riunione, ha partecipato anche il [illegible]. Piero Di Meo, comandante del corpo dei Vigili urbani, il quale oltre a dare il suo prezioso contributo alla stesura del piano viario, ha consigliato, prima di attuare la proposta, di attendere che siano terminati i lavori dell'Italgas, onde evitare ulteriori intralcio. Per salire all'ospedale, quindi, bisognerà servirsi del sottopassaggio sull'Argine Destro: «Transiteranno da lì anche le autoambulanze: le pubbliche assistenze [illegible] state consultate, e sono d'accordo».

Alla confluenza di via Trento con via Matteotti, davanti all'Ufficio tecnico erariale, sarà mantenuto il semaforo, «ovviamente modificandone i tempi attuali», e anche tra via Tronto e lungomare Vespucci in via Antica della Giustizia. [illegible] altri interventi sono allo studio, e non escludono Oneglia: si parla ad esempio [illegible] creare una mini-isola pedonale [illegible] piazzetta Bianchi, fra via Amendola e via Bonfante, dove [illegible] parcheggio è selvaggio, e i passanti sono insidiati da auto e ciclomotori.

[illegible] Castelvecchio, è suggerito invece il [illegible] unico nella stretta e tortuosa via Battisti, [illegible] da corso Dante e via Collette verso via Musso, e quindi in direzione contraria [illegible] quella chiesta a suo tempo. Il motivo? «Non creare intoppi sulla via Nazionale; l'uscita su questa strada, che è poi la Statale 28, diretta in Valle Impero, Valle Arroscia [illegible] Piemonte, e quindi [illegible] traffico intenso, sarebbe pericolosa in [illegible] zona dove [illegible] trovano anche le scuole».

Sempre a Castelvecchio, viene sollecitata l'esecuzione delle opere già deliberate e finanziate: «Sono l'asfaltatura di [illegible] IV novembre, il completamento dell'asfaltatura di via Battisti, [illegible] la sistemazione della scalinata di collegamento [illegible] via Nazionale e via Battisti (primo tratto salita Costa Rossa), oltre alla copertura del campo Robinson», riassumono Luigina Borgia ed Anna Maria Rainisio, consigliere pci.

A Porto Maurizio, torna [illegible] ribalta [illegible] progetto di isola pedonale in via [illegible], nel tratto da via San Maurizio a Galleria Gastaldi, [illegible] orario dalle 7,30 alle 21, [illegible] con autorizzazione al transito per i mezzi che effettuano operazioni [illegible] carico e scarico, mentre l'ipotesi di spostamento del mercato del giovedì in via Acquarone consentirebbe di mantenere inalterati i parcheggi di piazza Duomo e [illegible] Benza, [illegible] a Borgo Foondura, per disintasare via Mazzini, si chiede un [illegible] unico.

Stefano [illegible]

Traffico in tilt. A Imperia si studiano nuove misure per limitare il caos nel centro e nell'immediata periferia

I [illegible] BLOCCANO [illegible]

ARMA DI TAGGIA. Tutti fermi [illegible] colonna ieri mattina ad Arma di Taggia, per il rifacimento della segnaletica orizzontale all'altezza dell'incrocio tra l'Aurelia, via Boselli e via Castelletti.

Per percorrere un chilometro in entrambe le direzioni, è stata necessaria anche mezz'ora di attesa, mentre due vigili urbani si affannavano a regolare la circolazione a [illegible] unico alternato, con scarsi risultati, ovviamente.

Inutili le proteste degli automobilisti, costretti a subire rallentamenti imprevisti, [illegible] inevitabili ritardi riflessi soprattutto sulle attività produttive [illegible] soprattutto sul turismo.

E' l'ennesimo esempio della superficialità con la quale vengono programmati i lavori sull'unica arteria della provincia, [illegible] si esclude l'Autostrada dei fiori, soggetta anch'essa [illegible] continui e interminabili interventi di manutenzione che investono l'intero percorso.

«Ma come si fa a paralizzare il traffico nelle ore [illegible] punta per operazioni ordinarie come il rifacimento delle strisce mediane [illegible] di quelle dei passaggi pedonali? Può accadere solo nell'Imperiese, perché altrove si sarebbero organizzati per intervenire di notte [illegible] comunque nei momenti di minore flusso veicolare», [illegible] alcuni automobilisti.

La scelta del Comune appare ancora più infelice se si considera che è caduta in una mattinata di traffico particolarmente intenso a causa dell'arrivo del Rally di Sanremo, che ha riversato sull'Aurelia decine [illegible] decine [illegible] auto di protagonisti e appassionati.

Percorrendo la «statale» verso Imperia, s'incontra poi il cantiere di Riva Ligure, dove, da [illegible] paio di settimane, sono in corso lavori per la posa di [illegible] condutture fognarie. Due semafori regolano la circolazione a senso unico alternato, ed i tempi di attesa oscillano intorno ai dieci minuti.

Nuovi rallentamenti all'ingresso di Porto Maurizio, per i continui scavi in corso Garibaldi. Se, poi, si sceglie l'autostrada dei Fiori, la marcia [illegible] a ritmo ridotto in [illegible] ampio tratto tra i due caselli del capoluogo, per interventi di manutenzione lungo [illegible] direttrice. Insomma, è sempre più difficile viaggiare in provincia. La Riviera si [illegible] trasformata in un cantiere.

[g. mi.]

NOTIZIE [illegible]

SANREMO
Nuovi sviluppi del processo di Poggio

Torna [illegible] Procura [illegible] processo sui veleni [illegible] Poggio: dovrà essere istruito [illegible] [illegible] volta, in seguito alle eccezioni sollevate dalla difesa, sostenuta dall'avvocato Boscetto. Sul banco degli imputati, Mirco Micolucci, titolare della Demiflor: la ditta di fitofarmaci distrutta da un incendio. L'episodio è all'origine di un disastro ambientale ancora senza soluzione. L'accusa [illegible] di incendio colposo.

IMPERIA
Gli esami sulla pistola recuperata

Gli agenti della Squadra mobile [illegible] riusciti a risalire al proprietario della pistola calibro 7,65, rinvenuta nei giorni scorsi alla periferia di Sanremo. Il possessore è un personaggio già [illegible] alle forze dell'ordine. [illegible] attende l'esito degli esami della Scientifica.

[illegible]
Incendio doloso distrugge auto

Un incendio doloso ha [illegible] l'altra notte un'auto in sosta lungo la strada carrozzabile Capo Nero. Si tratta della Fiat Uno di Marcella Minarelli, 37 anni, residente nella stessa via. I danni [illegible] rilevanti: il fuoco ha interamente distrutto [illegible] motore della vettura.

SANREMO
Droga, giovane arrestata

Carabinieri del reparto operativo hanno tratto in arresto Mirella Volpara, [illegible] anni, trovata [illegible] possesso di due grammi di eroina. E' a Sanremo che, in questi ultimi tempi, i carabinieri concentrano la loro attività [illegible] prevenzione e lotta agli stupefacenti.

IMPERIA
Una [illegible] per danneggiamento

Il tedesco Helmut Otto Weisskhopf, 39 anni, è stato denunciato dalla polizia per danneggiamento aggravato e ubriachezza. L'uomo ha rotto i [illegible] collocati in piazza Marconi. E' intervenuto un [illegible]vrintendente della Squadra volante [illegible] ha bloccato [illegible] tedesco.

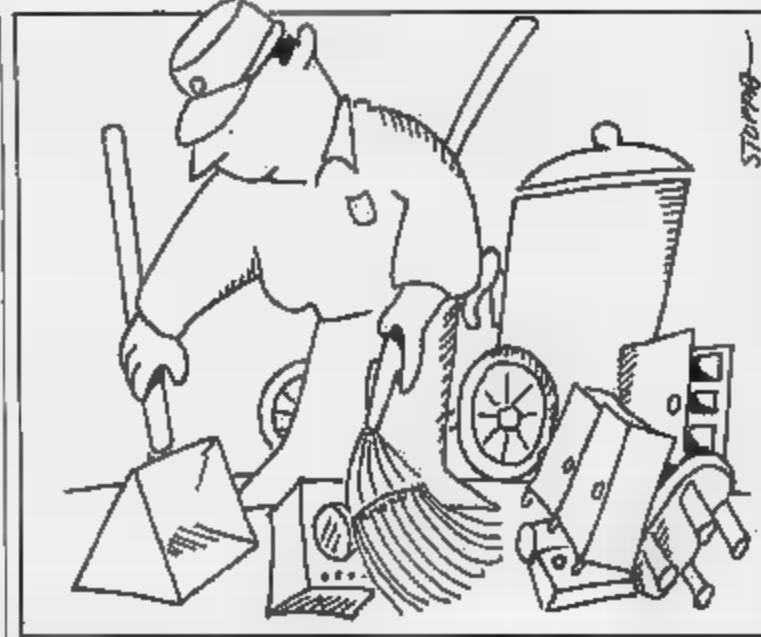
Sanremo produce quattrocento quintali al giorno di cartone: le frazioni quasi escluse dal servizio

Per i vecchi mobili spazzino [illegible] domicilio

E' pronto un piano per prelevare i rifiuti speciali nelle case e nei negozi. Tra un mese il via agli interventi
Restano da risolvere gravi problemi: il personale è carente e manca un'area per lo stoccaggio provvisorio del materiale

SANREMO. Alle 21, l'invasione dei cartoni. Dalle saracinesche che [illegible] abbassano, 400 quintali di scatole escono agli angoli delle strade. E' l'ultimo atto [illegible] uno scarico continuo, incontrollato, che affiora tra le vetrine ancora accese. E ora, dagli uffici della Nettezza urbana, giunge una promessa: [illegible] nuovo piano di raccolta differenziata.

L'annuncio [illegible] entusiasta. [illegible] tratta di un prelievo dei rifiuti speciali di [illegible] in casa [illegible] di negozio [illegible] negozio. Partirà tra un mese, i camion passerebbero a prelevare vecchi mobili, stracci e carta in alcuni giorni della settimana. Quotidiano, invece, l'ammasso dei cartoni.

Si presenta come il tramonto di un'era. [illegible] non è ancora la fi[illegible] dell'emergenza. Tutt'altro. In una recente relazione, l'assessore all'Igiene urbana, Nuccio Lanteri, confessa che ancora «non esiste un'area per lo stoccaggio provvisorio dei prodotti che potrebbero essere recuperati». Manca [illegible] personale: il «buco» nell'organico della Nettezza urbana [illegible] calcolato intorno a 25 dipendenti. E resta il problema di alcune frazioni, quasi escluse dal servizio che si concentra sulle [illegible] principali.

Infine, la raccolta differenziata si [illegible] già rivelata [illegible] capitolo nero: iniziatasi [illegible] un ritardo da capogiro, è definita dall'assessore «fallimentare». E' così che l'orizzonte torna cupo, per la città [illegible] dai rifiuti.

Proprio ora, [illegible] [illegible] dei nuovi progetti, vengono [illegible] pettine i nodi del problema. Due, le novità destinate [illegible] fare i conti con anni d'inerzia. La prima, è il programma di raccolta porta a porta. La seconda, il varo di [illegible] stoccaggio di rifiuti pericolosi: vernici, solventi, medicinali scaduti, pile e batterie, tonnellate di materiale tossico che continua [illegible] riversarsi [illegible] torrenti e in mare. Il nuovo ciclo si annuncia non meno problematico degli altri. Il locale disponibile in Valle Armea potrà difficilmente bastare a contenere [illegible] [illegible] dei rifiuti; un'alta percentuale delle 150 tonnellate giornaliere di spazzatura.

Dall'affanno dei preparativi emerge ora una domanda. Cosa impedisce, [illegible] un decennio [illegible] questa parte, l'avvio della raccolta differenziata? La risposta dell'assessore è decisa: «La col[illegible] è della gente». Sembra che nelle campane del vetro e nei contenitori per pile si trovi di tutto. Ci vorrebbe [illegible] campagna d'educazione nelle scuole. Ma anche questo, [illegible] [illegible] stato mai fatto.

[m. p.]

[illegible]

[illegible] Imperia il problema della raccolta [illegible] smaltimento razionale dei rifiuti solidi urbani [illegible] allo studio dell'assessore Emilio Broccoletti: «Poiché le disponibilità della discarica di Ponticelli ci danno [illegible] po' [illegible] respiro vogliamo trovare una soluzione razionale, non imposta dall'alto [illegible] che ottenga il parere positivo preventivo di tutti». Allo scopo Broccoletti ha avviato [illegible] serie di incontri [illegible] ogni rappresentanza economica, sindacale, politica: «Sentiremo presto le circoscrizioni, organo di trasmissione diretta con [illegible] popolazione, con le quali contiamo di discutere anche il problema della differenziazione della raccolta - carta, vetro, materie organiche [illegible] plastica - quanto quello della ubicazione [illegible] cassonetti [illegible] [illegible] ritiro a domicilio del materiale ingombrante, come mobili [illegible] elettrodomestici».

Due giorni di astensione per i dipendenti dei negozi: le date

Le [illegible] in sciopero

Rotte le trattative per il rinnovo del contratto

IMPERIA. Molti negozi, e soprattutto i supermercati, rischiano di restare chiusi sabato 27 ottobre e sabato 10 novembre: rotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del [illegible] hanno indetto due giornate di sciopero. La prima a carattere provinciale, la seconda estesa a tutto [illegible] territorio nazionale. Una vertenza dura, che in provincia di Imperia interessa oltre 4.000 dipendenti e circa 3.000 aziende.

Alla base della frattura, le richieste economiche e normative avanzate da Filmcams-Cgil, Fisascat-Cisl [illegible] Uiltucs-Uil: un aumento retributivo medio (calcolato [illegible] quarto livello) di 50 mila lire al mese, e una riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 37 ore, dalle attuali 38 [illegible] e mezzo. E, accanto ad [illegible] anche altre questioni, come il riconoscimento dei delegati sindacali nelle piccole imprese.

Spiega Giuliano Terragno, [illegible] direttore dell'Unione commercianti provinciale: «Impossibile proseguire costruttivamente il negoziato: le rivendicazioni dei sindacati non tengono in alcun conto la necessità di accrescere competitività [illegible] flessibilità delle imprese del settore, tanto più che la manovra finanziaria [illegible] Governo ha confermato le precedenti discriminazioni [illegible] loro danno sulla fiscalizzazione degli oneri sociali».

La distanza fra le due parti sembra insormontabile. Ancora Terragno: «La riduzione dell'orario di lavoro [illegible] può essere accettata. E' incompatibile [illegible] l'esigenza [illegible] ampliare fasce d'apertura dei negozi e durata delle attività di servizio al pubbli[illegible]. E l'entità delle richieste economiche e salariali della piattaforma compromette irrimediabilmente la competitività delle aziende, mentre con l'imminente integrazione europea dovrebbe essere compiuto ogni sforzo per accrescerla».

Si va verso un confronto molto aspro, [illegible] [illegible] [illegible] vista del periodo natalizio, il più favorevole per i commercianti. Lo conferma Salvatore Caronia (Uil), che ha affrontato la vertenza con i colleghi Bordini (Cgil) e Raineri (Cisl): «La Confcommercio ha negato ogni tipo di apertura, facendo appello alle [illegible] [illegible] E gli scioperi [illegible] stati proclamati per le giornate di sabato, e quindi in una logica dura».

[illegible] prepara un Natale [illegible] cui non sarà facile poter acquistare le tradizionali strenne? «Abbiamo già anticipato alla controparte che non concederemo deroghe alle aperture in occasione delle festività, quando [illegible] e commesse devono lavorare anche alla domenica [illegible] durante i ponti», avverte Caronia.

[s. d.]

In pochi giorni una decina di casi, forse circola eroina troppo pura o tagliata male

Overdose, giovane salvata alla Pigna

Sanremo: nuovo allarme per la droga nel centro storico

SANREMO. L'hanno trovata alle 15, riversa sui gradini di vicolo Case Rotte, sprofondata nel coma, all'ombra di un muro divorato dall'umidità. Maria Teresa Giglio è stata salvata [illegible] extremis: ha solo 20 anni, [illegible] già una lunga storia di eroina alle spalle. L'allarme lo ha dato un passante: «Sembrava morta». Il ricovero in ospedale si è rivelato difficile, drammatico.

L'iniezione di eroina deve averla sorpresa: forse una dose troppo pura, troppo forte. Sta di fatto che ieri pomeriggio la ragazza ha perso i sensi ed è entrata in overdose, in un angolo nascosto della Pigna, dove si era rifugiata per una delle dosi quotidiane, dove la possibilità di essere aiutati [illegible] minima. «Se nessuno l'avesse notata, sarebbe certamente morta», assicurano i primi soccorritori.

I volontari della Croce Rossa so[illegible] arrivati a piedi nel vicolo ripido, nella stradina impenetrabile per le auto, irraggiungibile per l'ambulanza. La corsa frenetica al pronto soccorso [illegible] è conclusa [illegible]n [illegible] consueta fiala di Narcan, l'antidoto che quasi ogni giorno riesce [illegible] salvare le troppe vittime delle overdosi. Questa volta però, le difficoltà respiratorie della ragazza hanno [illegible] fatto temere che neanche il ricovero urgente in Rianimazione potesse salvarla. Ora, [illegible] fuori pericolo. E' il decimo caso grave nelle ultime settimane.

Assomiglia a una catena che si srotola, la sequenza di overdosi che dall'inizio del mese [illegible] succedono, [illegible] dopo l'altra o a gruppi impressionanti. Due, la scorsa settimana. Le altre sette, tutte insieme in un venerdì difficile: il 5 ottobre. Nessun morto. Ma i vicoli della Pigna restano l'epicentro dello squallore, come un campo desolato disseminato [illegible] siringhe. E la triste catena sembra destinata [illegible] non fermarsi.

[m. p.]

[illegible]. Uno dei drammatici soccorsi compiuti nei giorni scorsi [Tel. Gatti]

L'episodio in un alloggio di S. Bartolomeo al Mare: le indagini

Accoltellato un giovane

Manovale di 27 anni raggiunto da sei colpi inferti con una lama da sub. Una vicenda di droga? E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Imperia. Arrestato il presunto aggressore

S. BARTOLOMEO AL MARE. Sei coltellate: sono quelle ricevute, poco prima dell'alba, da Alberto De Stefano, 27 anni, residente da tempo [illegible] San Bartolomeo al Mare, dove lavora come manovale. Il giovane, che al momento dell'aggressione si trovava nella camera da letto del suo appartamento, in Vico Della Madonna [illegible] (condominio Dû Park), versa ora in gravi condizioni all'ospedale di Imperia, dove, ieri mattina, è stato operato [illegible] un polmone. La prognosi è riservata.

Il presunto aggressore, Massimo Colonetti, 24 anni, bergamasco, [illegible] già stato arrestato, grazie al tempestivo intervento della polizia, che ha messo a frutto il lavoro di coordinamento svolto da squadra volante, mobile e scientifica. [illegible] di lui gravano pesanti indizi.

Tutto è avvenuto intorno alle cinque, in una zona [illegible] due passi dal lungomare. Difficile la ricostruzione dei fatti: rimane fitto il riserbo degli inquirenti, ancora alla ricerca dell'arma che ha ridotto in fin di vita De Stefano. Nell'abitazione, in quel momento, si trovavano tre persone. Un terzo individuo, infatti, stava dormendo, e sostiene di non aver sentito nulla.

A un certo punto, secondo la testimonianza di alcuni vicini, è scoppiato il finimondo. Si [illegible] acceso un diverbio, per motivi non ancora precisati (secondo indiscrezioni, forse per questioni di droga). Dalle parole si [illegible] presto passati [illegible] fatti, ed è [illegible] De Stefano ad avere la peggio. Tre colpi di arma da [illegible]glio (si tratta presumibilmente di un coltello subacqueo) lo hanno raggiunto al dorso; altri due sono stati inferti sotto l'ascella sinistra, e uno, il più pericoloso, al torace. La lama, in quest'ultimo caso, è penetrata a fondo, lesionando il polmone.

De Stefano, che, prima di soccombere, ha lottato [illegible] lungo (anche le mani, protese nel tentativo [illegible] ripararsi [illegible] fendenti, presentavano profondi tagli), si è accasciato [illegible] suolo. L'aggressore, forse spaventato anche dall'accorrere dei condomini, si [illegible] immediatamente dileguato, facendo perdere le proprie tracce.

La pattuglia della volante, intervenuta poco dopo, ha trovato il corpo [illegible] De Stefano [illegible] un lago di sangue. A trasportarlo d'urgenza all'ospedale d'Imperia [illegible] stata l'ambulanza [illegible] Croce Rossa di Diano. Sono scattate le ricerche. Pattuglie della volante e auto civetta della squadra mobile hanno [illegible]ciato il comprensorio Dianese.

Quello che si sospetta [illegible] l'accoltellatore, Massimo Colonetti, è stato ritrovato intorno alle dieci, ancora sotto choc, in [illegible] palazzina poco distante. In attesa di essere interrogato dal magistrato, Bruno Novella, [illegible] stato rinchiuso nel [illegible] di Imperia.

Ancora, invece, non [illegible] stato possibile ascoltare la vittima. Le sue condizioni rimangono stazionarie, nonostante il delicato intervento al polmone, effettuato dall'équipe del professor Fernando Magrassi, sia da considerarsi riuscito. I medici [illegible]l reparto di rianimazione, dove è ricoverato, preferiscono non rilasciare commenti sul suo stato di salute.

Intanto, dalla questura di Bergamo, sono giunti alcuni particolari sulla vita di Colonetti. Il ragazzo sembra abbia precedenti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e per violazione della legge sulle armi.

Intanto le indagini per [illegible]glio chiarire l'episodio proseguono attivamente in tutto il comprensorio Dianese.

Maurizio Vezzaro

San Bartolomeo al Mare. Il ferito Alberto De Stefano e Massimo Colonetti

ALTRO CASO

IMPERIA. Si [illegible] trattato di un'aggressione a scopo di rapina? Ancora non è stato possibile accertare [illegible]n precisione le dichiarazioni di Franco Macrì, 20 anni, che ha affermato di essere stato accoltellato, [illegible] una via di Imperia.

Il ragazzo, che abita [illegible] via della Repubblica, nel capoluogo, secondo quanto ha [illegible]tato ai medici del pronto soccorso che lo hanno medicato per alcune lievi ferite al braccio (provocate da un arma da taglio?), sarebbe stato derubato della catenina che portava al collo.

Questa la ricostruzione: mentre, in via Verdi, stava recandosi [illegible] prendere la sorellina all'uscita della scuola, avrebbe ricevuto alcuni spintoni da due individui. I suoi aggressori lo avrebbero poi minacciato (e successivamente ferito) con un coltello, portandogli via la collana d'oro.

La polizia, informata dell'accaduto, ha cercato di rintracciare, senza però riuscirvi, Macrì, che non ha più dato [illegible]tizie di sé. Risulta difficile riuscire a stabilire con esattezza cosa [illegible] accaduto in via Verdi, anche perché nessuno [illegible] stato testimone della [illegible].

NOTIZIE [illegible]

[illegible] MARINA
Atti vandalici di [illegible] inglesi

Due inglesi hanno compiuto la notte scors[illegible] una incursione vandalica a Diano Marina danneggiando e rompendo i vetri di alcune auto. I due sono stati fermati dai carabinieri che li hanno denunciati a piede libero per danneggiamento.

[illegible]
Un'ispezione all'oasi del Nervia

Per sabato [illegible] prevista, sollecitata anche dal gruppo ambiente «Eco», un'ispezione da parte degli amministratori comunali nell'oasi del Nervia. Dopo il recente incendio che ha distrutto l'isolotto, si vuole completare la pulizia iniziata dall'«Eco» nell'alveo del torrente e verificare quali provvedimenti adottare per salvaguardare la zona faunistica.

CHIUSAVECCHIA
Riparata la torre campanaria

La torre campanaria comunale, con [illegible] sua caratteristica cupola a cipolla, danneggiata dalle intemperie, ha potuto essere riparata: hanno concorso ai fondi necessari per avviare l'intervento la popolazione e la Prefettura che ha concesso un contributo straordinario di sette milioni

S. [illegible] MARE
Nuovi impianti scolastici

Sono stati avviati i lavori per la costruzione della nuova scuola media comprensoriale nella zona di sviluppo alle spalle del palazzo comunale di San Lorenzo. La struttura dovrà anche ospitare scuola materna ed Elementari.

MOLINI DI [illegible]
Potenziata l'illuminazione

Il Comune ha portato a termine i lavori di ampliamento e sistemazione definitiva degli impianti di pubblica illuminazione della località: l'opera è stata possibile grazie anche al contributo straordinario di dieci milioni concesso dalla Prefettura.

BAIARDO
I corsi da operatore terapeutico

Conto alla rovescia per i corsi da operatore terapeutico che renderanno possibile l'apertura della nuova Comunità di recupero per tossicodipendenti, prevista nell'entroterra sanremese già dai prossimi mesi e diretta da Enrico Adler. Un casolare ristrutturato a Baiardo è già pronto al via dei lavori. La struttura dispone di tredici posti letto e un finanziamento di 100 milioni assicurato dal sindaco Lanza

Torna d'attualità il completamento dell'asse tra Ponente e Basso Piemonte

Quindici miliardi per la Statale 28

Approvato il progetto per la galleria Armo-Cantarana: lo stanziamento per l'apertura del cantiere. La nuova arteria farebbe dimezzare i tempi di percorrenza. Domenica un convegno a Ormea

ORMEA. Nell'ultimo decennio, i dipendenti della cartiera di Ormea sono scesi da 400 a 100. Anche lo stabilimento chimico Le Petit, di Garessio, ha ridotto drasticamente il personale, portandolo da 300 a 120 unità. Di recente, una piccola azienda tessile del Monregalese, con trenta operai, ha chiuso i battenti per l'inesorabile avanzare della crisi commerciale che ha colpito la parte bassa del Cuneese. Come Imperia, il suo immediato entroterra [illegible] buona parte della Valle Arroscia, anche la Val Tanaro punta tutto sull'ammodernamento della Statale 28 per rilanciare l'economia, attraverso un sensibile miglioramento [illegible] collegamenti tra il Ponente ligure e il Piemonte, fra il mare e i monti.

La comunione d'interessi, potrebbe sprigionare la forza per spingere definitivamente [illegible] piano, sinora frenato da una lunga serie di ostacoli politici, finanziari e burocratici. Ed [illegible] proprio su questa speranza che si basa il convegno organizzato [illegible] Ormea dalle federazioni provinciali del pci di Imperia e Cuneo. Il tema dell'appuntamento, fissato per domenica nel salone della Pro Loco, in piazza del Municipio, riassume bene i travagli vissuti dall'arteria: «I progetti, i lavori, i ritardi...». Al dibattito, che si preannuncia animato, parteciperà anche l'on. Sergio Garavini, ministro dei Trasporti del governo ombra di Occhetto.

«La "28" è la vena giugulare del nostro sistema viario. Se [illegible] sarà liberata dalle attuali strozzature, farà soffocare l'economia di un'ampia zona a cavallo tra Liguria [illegible] Piemonte. Se, poi, pensiamo all'Europa unita del '92, ci accorgiamo che ora più che [illegible] bisogna concentrare gli sforzi per non restare tagliati fuori dai grandi traffici commerciali e dalle possibilità di sviluppo turistico», sottolinea Mauro Torelli, segretario imperiese [illegible] pci

Il vero nodo da sciogliere è quello dei finanziamenti per la realizzazione della galleria Armo-Cantarana, progettata per eliminare il tortuoso e pericoloso passaggio obbligato del Colle di Nava, dimezzando così i tempi di percorrenza.

Secondo una stima approssimativa, sarebbero necessari circa 200 miliardi per costruire il lungo tunnel (quasi otto chilometri) e completare le opere di cornice, compresa la «bretella» per Pieve di Teco.

Osserva Mario Riu, segretario della federazione comunista di Cuneo: «L'ammodernamento della Statale 28 è essenziale per risolvere la crisi di molte aziende della nostra provincia. Purtroppo, però, sul versante piemontese finora è stato fatto molto poco».

[illegible] progetto della galleria è stato approvato nei giorni scorsi dall'Anas, che avrebbe pronto uno stanziamento di 15 miliardi per l'esproprio dei terreni e l'apertura del cantiere. E il resto dei finanziamenti? Il convegno di Ormea tenterà di rispondere pure [illegible] questo interrogativo. «Ma con i tagli della finanziaria, [illegible] c'è da stare troppo allegri», avverte il sen. Nedo Canetti.

[g. mi.]

[illegible]

CHIUSAVECCHIA. I primi cantieri per l'ammodernamento della Statale 28 sono stati aperti di recente a Chiusavecchia e Calderara: 30 miliardi di lavori per deviare il tracciato, evitando l'attraversamento del centro abitato [illegible] aprendo la strada al nuovo collegamento con Armo. [illegible] è solo una piccola parte del piano di modifica dell'arteria. Per questo si temono nuovi impedimenti all'iter burocratico della pratica. E pensare, che, nell'82, l'Anas aveva già inclu[illegible] nel piano decennale per la grande viabilità i finanziamenti per i lotti Calderara-Armo (allora [illegible] miliardi) e Armo-Cantarana (65 miliardi). Fondi poi stornati per altre opere, a causa degli enormi ritardi per ottenere tutti i permessi necessari. Tra i problemi insoluti, c'è anche quello della mancanza di progetto di variante per aggirare l'«imbuto» [illegible] Pontedassio.

Continuano i disagi anche a Vallecrosia, Soldano e S. Biagio per l'ordinanza di non potabilità

Tubo danneggiato, giallo a Camporosso

Si aggrava la situazione: la città è sempre senz'acqua

VALLECROSIA. Ancora un giorno senz'acqua [illegible] Camporosso. I lavori di ripristino del tubo dell'acquedotto della Sada perforato l'altra notte, ieri [illegible] erano ancora stati portati a termine, ma sembra che per oggi la situazione possa ritornare alla normalità. Anche Vallecrosia è stata colpita dagli effetti della falla della tubazione, ma non completamente: una parte degli abitanti è infatti da qualche giorno rifornita con acqua del Roja.

Alla Sada spiegano: «Per far fronte alla crisi provocata dalla salinità dell'acqua, che aveva portato gravi disagi per gli utenti, in intesa con i sindaci dei centri interessati abbiamo stipulato un accordo con l'Amaie, che ha consentito di derivarci una presa per un collegamento con i loro tubi. In questo modo una parte di Vallecrosia è servita oggi da acqua del Roja con circa mille metri cubi al giorno».

I lavori di sistemazione della condotta sono stati sospesi la scorsa notte per problemi con una linea dell'Enel che passa proprio nei pressi della zona in cui si è verificata la falla nella tubazione, in località «Bruio» a Camporosso. Ad aumentare i disagi per i tecnici della Sada, una violenta precipitazione che ha [illegible] impossibile la prosecuzione dei lavori. Inoltre, inizialmente si credeva che la falla fosse unica: adesso sembra invece che ci sia un avvallamento [illegible] che la tubatura sia rotta in più parti.

Dice il sindaco [illegible] Camporosso, Aldo Rossi: «E' stato impossibile disattivare la linea di media tensione dell'Enel da 15 mila volt, e quindi i lavori non sono potuti proseguire». Ed esprime [illegible] sua preoccupazione: «Speriamo di [illegible] al più presto dall'emergenza, ma sembra che i lavori vadano ancora per le lunghe. Le cisterne a Camporosso sono oggi sette: fino a pochi giorni fa erano sufficienti, ma da quando i rubinetti sono [illegible] secco non bastano più. Le lamentele e le code davanti ai contenitori sono aumentate dall'altro ieri».

Il danno al tubo in uscita dall'acquedotto della Sada, come aveva detto il sindaco di Vallecrosia, Franco Biancheri, [illegible]bra [illegible] stato provocato da altre imprese che stavano effettuando [illegible] lavori nel sottosuolo di Camporosso.

Dice Sergio Carlovarino, della Sada: «Stiamo verificando eventuali responsabilità di altre ditte. Questi problemi sono giunti in [illegible] momento già critico per l'acquedotto».

L'acqua ch[illegible] raggiunge gli utenti di Soldano e San Biagio della Cima è ancora imbevibile. L'ordinanza dei sindaci che vieta l'utilizzo dell'acqua per usi domestici non è stata ancora revocata. Le cisterne piazzate [illegible] centri continuano ad essere frequentate da cittadini che riempiono le taniche recuperate per l'emergenza. Anche il turismo esce danneggiato dalla crisi che si è verificata nel Ponente. L'acqua salata costringe i ristoratori [illegible] frequenti viaggi nei punti di distribuzione di acqua potabile, [illegible] i baristi incontrano difficoltà nel preparare i caffè e gli infusi.

«Per fortuna [illegible] quasi in chiusura - dice Renato Vico dell'albergo ristorante Miramare -. Se questo fosse accaduto in agosto, non so come avremmo potuto affrontare la situazione». I floricoltori, intanto, stanno studiando un piano per atte[illegible] le ripercussioni sull'economia, per la prossima stagione. L'acqua salata rischia infatti di bruciare intere coltivazioni di orchidee e rose: le serre sono le più colpite dall'emergenza.

[d. b.]

Molte squadre cercano di correre ai ripari per non fallire gli obiettivi di inizio stagione

Tutti vogliono Ottonello

Si è aperto il calciomercato anche nell'Imperiese: il regista interessa a Ventimiglia, Sanremese e Argentina
Per chiudere le trattative c'è tempo sino al 31 ottobre. Gli altri nomi e la colonia degli stranieri

SANREMO. Le voci di calciomercato, vere [illegible] presunte che siano, ruotano attorno a nomi grossi: il solito Ottonello inseguito, sulla carta, almeno da tre squadre (Ventimiglia, Sanremese 1904 e Argentina Arma), l'imperiese Masuero [illegible] il ventimigliese Morello che non dispiacerebbero alla stessa Argentina Arma. Sono i nomi più quotati che [illegible] il piccolo calciomercato imperiese d'autunno.

Solo voci? Entro il 31 ottobre gli interrogativi si scioglieranno. E probabilmente il sospiratissimo Ottonello (il cui cartellino, tra l'altro, appartiene al Vado che [illegible] intende affatto svenderlo a prezzo d'affezione) resterà a casa, deciso una volta per tutte a smetterla con il calcio e Morello [illegible] fermerà [illegible] Ventimiglia dove non sembrano avere nessuna intenzione di disfarsene. La possibile cessione di Masuero è stata però ufficialmente smentita dall'Imperia 87, ma c'è chi giura che il giocatore partirà lo stesso. Si vedrà.

Il calciomercato d'autunno dovrà «correggere» qualche probleminо trascurato in estate. Il Ventimiglia, società leader del calcio provinciale, cerca un uomo d'ordine. Non è un mistero. Il presidente Coppo e il d.s. Radio stanno scandagliando l'Italia. Nel mirino, soprattutto, l'elenco dei disoccupati di lusso che, [illegible] estate, si erano allenati [illegible] Ciocco in attesa [illegible] ingaggio. Per ora chiedono parecchi quattrini. Cifre irraggiungibili per il Ventimiglia, ma Coppo spera che abb[illegible] le pretese. Senza scordarsi che, in forza, [illegible] club della città di confine ha pur sempre un portiere come Luca SonCin che solo un anno fa era considerato il migliore del girone ed il mediano Bianchi. Non si allenano da mesi, ma potrebbero essere ceduti entrambi raggranellando i quattrini necessari ad [illegible] eventuale acquisto-boom.

In Promozione la Sanremese 1904 non sembra intenzionata a fare movimenti: [illegible] suo acquisto autunnale sarà il totale recupero di Paolini. Il Sanremo 80, invece, arrivato il terzino Sabatini dall'Argentina Arma, cerca almeno una punta di lusso [illegible] era quasi fatta per il giovane Potroni del Genoa, ma ci [illegible] rebbero problemi: tornano d'attualità i nomi di Parodi (ex Vogherese) ed anche [illegible] Picco (ex vecchia Sanremese). Ma bisognerà vedere quanto vorrà fare Borra, [illegible] patron: «Al calciomercato milanese [illegible] sarò senz'altro. Acquisti? Chissà», dice, sibillino, Borra senza lasciar trasparire nulla delle sue intenzioni.

Voci [illegible] movimenti anche nelle serie minori. L'Ospedaletti (Seconda categoria) farebbe [illegible] pensierino all'attaccante Maiano del Sanremo 80 dopo che il monisco ha bloccato Campagnani, [illegible] suo bomber; l'Arma 85, dopo Milingi dall'Argentina Arma, ha preso [illegible] Vieste dal Sanremo 70; il Pietrabruna, favoritissimo in Terza categoria, sembra deciso a tutto per salire di categoria e dopo l'ingaggio di Arrigo sembra deciso a far arrivare, sempre dall'Argentina Arma, il controcampista Correale che sembra mal adattarsi a far panchina in [illegible].

Circolano anche, nel calcio provinciale, giocatori brasiliani, [illegible] finora [illegible] poca fortuna. Indiscutibilmente bravi sotto il profilo tecnico, vengono quasi sempre ritenuti inadatti al clima dei nostri campionati. Il Ventimiglia ha provato Maulè, la scorsa stagione al Pro Gorizia: niente da fare. A Sanremo c'è, da qualche tempo, Garghellotto Gilmar, [illegible] anni, mezza punta, due anni fa all'Etoile Mentone, squadra dilettantistica transalpina [illegible] lo scorso anno in forza al Pordenone, squadra, guarda un po', diretta da quel Giuseppe D'Antuono che fu presidente dell'ultima Sanremese prima della scomparsa. «Ho fatto quattro stagioni nella serie B brasiliana. Non sono un goleador, ma me la cavo in fase di rifinitura e sono uno specialista sui calci piazzati», dice Gilmar. Sembrava quasi fatta con il Sanremo 80, ma poi l'accordo non c'è stato.

Per i brasiliani vita dura. Sembrano andar meglio le cose per gli argentini che costituiscono da soli tutta la minuscola colonia straniera del calcio imperiese. Arrivano dalla patria di Maradona il libero-centrocampista Peralli ed il centrocampista [illegible] Verikas, entrambi in forza al San Bartolomeo in Prima categoria ed il centrocampista Damiani, da quest'anno alle dipendenze della Carlin's Boys di Ezio Caboni in Seconda categoria, dopo un'esperienza non troppo esaltante a Mentone nel campionato francese.

Bruno Monticone

Giovanni Ottonello. [illegible] regista quest'anno non è ancora sceso in campo [FTL]

I [illegible] DEL GIUDICE

GENOVA. Ecco i provvedimenti adottati dal Giudice sportivo del Comitato regionale in merito all'ultima giornata dei campionati dilettanti.

Promozione. Innanzitutto le sanzioni meritate dalle società che hanno giocato in Coppa Italia mercoledì 10 novembre e che non sono ancora state scontate in campionato. Dore (Taggese), Biancardi (Argentina Arma), Pileddu (Sestrese) [illegible] Piccareta (Sanremo 80) sono squalificati per un turno. Il dirigente Praticò della Sanremese 1904 [illegible] inibito sino [illegible] 31 ottobre prossimo.

Ed ecco le decisioni dopo la quarta di campionato: nel girone A Felandro (Albenga), Pietrolungo (Cairese), D'Intino (Culmv) e Garattini (Vado) salteranno il prossimo turno. L'Albenga deve pagare 350.000 lire di ammenda per offese e sputi dei sostenitori all'arbitro [illegible] al guardalinee.

Nel girone B, il Monterosso perde per due turni Cavallo, per uno Marcellini, e paga un'ammenda di 150 mila lire (comportamento reiteratamente offensivo nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee). Il Moneglia deve rinunciare a Ferrando (due giornate) e a Marchesi (una giornata) [illegible] 100.000 lire di ammenda. Vaira (Lavagna), Pelli (Cosmos) e Del Bello (Vezzano) sono squalificati per un turno. L'allenatore Baretto (Lavagna) è inibito sino al 24 ottobre prossimo. L'Entella ha 180.000 lire di multa per comportamento offensivo dei [illegible] sostenitori nei primi 20 minuti [illegible] per fumogeni [illegible] mortaretti gettati in campo.

Prima Categoria. Nel girone A tre giornate di squalifica a Garrione (S. Bartolomeo Cervo), due a Mor[illegible]no (S. Bartolomeo Cervo) e [illegible] (Legino), una a Vendemmiale (Bordighera).

Nel girone B [illegible] giornata a Ouvriez (Carasco), Simoni (Marina Giulia) e Copello (Rutese).

Seconda Categoria. Nei gironi A e B nessuno ha «meritato» più [illegible] un turno di squalifica: Ricchebuono (Altarese), Giordano (Balestrino), Ferrero (Bragno), Coccoluto (Poggese), Zoccoli (S. Ampelio), Ponta (S. Cecilia).

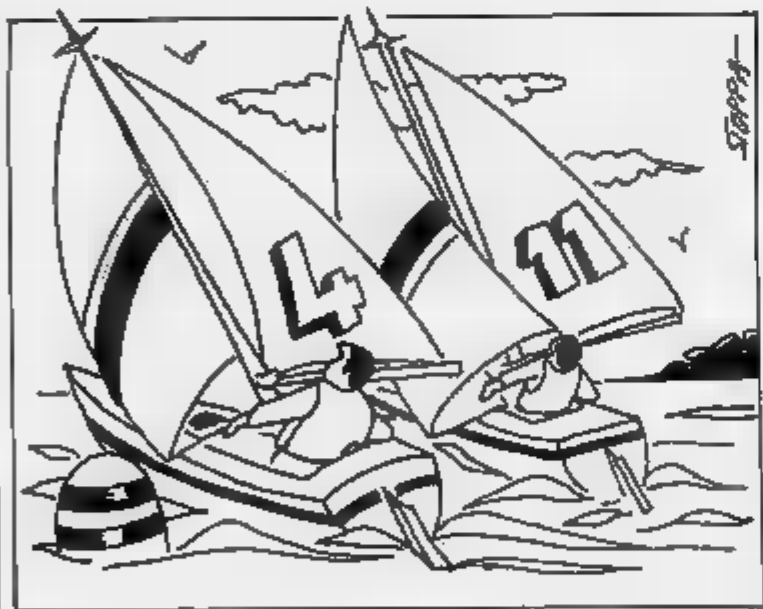
Nel girone F stangata sulla Caperanese: 2 giornate a Locatelli, inibizione ai dirigenti Bruschi (21 novembre prossimo) e Cogorno (7 novembre) e 50 mila [illegible] ammenda. Un turno a Chiesolo (Bogliasco 76), Gardella (Calvarese), Pellegatta (Camogli) e Lusardi. [d. s.]

Nuovo appuntamento dopo gli yacht d'epoca e il campionato italiano

Imperia, tornano le vele

Domenica la ventottesima edizione del «Trofeo del mare». Al via anche trenta equipaggi liguri
Sono previste due prove e la prima regata scatterà alle 10. Il programma invernale

IMPERIA. La vela torna protagonista nello specchio acqueo di Porto Maurizio, dopo il campionato italiano della classe Europa [illegible] le regate del Raduno di yacht d'epoca, appuntamenti che hanno tenuto banco [illegible] settembre. Domenica si disputerà la ventottesima edizione [illegible] «Trofeo del mare», tradizionale manifestazione a carattere regionale riservata alle classi 470, 420, laser e laser radiali. L'organizzazione è curata dal Circolo Velico Imperiese, che chiuderà le iscrizioni domani mattina. Si prevede [illegible] partecipazione di [illegible] trentina di equipaggi liguri.

«Non sappiamo ancora quante saranno esattamente le adesioni perchè c'è l'incognita della risposta degli appassionati al forzato spostamento della gara, rispetto all'abituale calendario. Infatti, doveva svolgersi a settembre, ma è slittata di un mese per evitare la concomitanza con [illegible] campionato tricolore Europa», osserva l'ing. Giuseppe Rubaudo, presidente del Circolo velico Imperiese.

Il trofeo [illegible] assegnato al primo classificato della classe più numerosa. Nella 470 dovrebbe scendere in acqua anche il forte equipaggio femminile Porta-Barabino, del Circolo Nautico Quarto, mentre nella 420 la lotta per [illegible] primato sembrerebbe circoscritta alle quattro barche del circolo organizzatore e agli specialisti di Ventimiglia, Andora, Alassio [illegible] Sanremo. E' invece [illegible] tutto da definire il quadro della categoria laser.

Sono previste due prove, la prima delle quali scatterà alle 10, [illegible] non [illegible] verificheranno problemi di vento. L'altra, partirà mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della regata d'apertura.

Il «Trofeo del mare» chiude in pratica la stagione delle derive. Da novembre a gennaio, entreranno in [illegible] le grandi vele delle classi lor, che [illegible] contenderanno [illegible] successo nella settima edizione del Campionato West-Liguria, articolato in tre prove con un eventuale recupero (il 27 gennaio). Il primo appuntamento è proposto dallo Yacht Club Sanremo per l'11 novembre (le iscrizioni si chiuderanno alla vigilia). La seconda regata è fissata per il 9 dicembre, e la terza per [illegible] 20 gennaio.

Il Circolo Velico Imperiese si sta anche preparando all'organizzazione della classica Combinata vela-sci in programma ai primi di gennaio. [g. mi.]

SPORT FLASH

MOTOCICLISMO

Tre imperiesi sul podio

IMPERIA. Tre vittorie per il Moto Club Imperia nella gara di velocità [illegible] salita «Alto-Caprauna», seconda prova del campionato regionale. Nella [illegible] Sport production, si è imposto Gelsomino Pepa; nella 125 Grand prix Livio Bellone; nella [illegible] Sport production Roberto Marzo, neocampione italiano. Nelle prime due categorie, da rilevare anche le piazze d'onore di Antonio Marzo e Franco Remoto.

CALCIO

Un rinforzo per l'Entella

CHIAVARI. [illegible] primato non limita le ambizioni dell'Entella: il ds Vittorio Pirroni ha concluso con il Rapallo il passaggio [illegible] Luca Falsini in biancoceleste. Il giocatore, con trascorsi [illegible] Interregionale [illegible] categorie minori (Samm, Carlo Grasso, Rapallo), è [illegible] disposizione del tecnico Mauro Soro e potrebbe esordire domani a Boiardo.

Calcio giovanile: avvio positivo anche per Ventimiglia e Dianese

Imperia subito in testa

Nerazzurri vittoriosi in due categorie

IMPERIA. Imperia 87 [illegible] Ventimiglia hanno inaugurato alla grande i campionati giovanili della provincia: i nerazzurri [illegible] [illegible] imposti nel settore Esordienti e Giovanissimi, mentre i frontalieri hanno dominato negli Esordienti junior. Per gli Allievi, nella vittoria della Dianese contro l'Arma [illegible]. A Diano San Pietro, infine, [illegible] San Filippo Neri, di Albenga, si è aggiudicato il torneo «Oceanos», riservato ai Pulcini.

Esordienti junior. Le reti di De Cortes, Parapodio e Bianchi hanno permesso al Ventimiglia di sconfiggere l'Ospedaletti, mentre l'Argentina Arma non ha avuto difficoltà [illegible] imporsi sulla Carlin's per 4-0 (doppietta di Di Lascia). L'Imperia 87 è stata sconfitta dal San Bartolomeo (1-0).

Esordienti. In evidenza l'Imperia 87 A, che ha battuto [illegible] Vallecrosia per 2-0. Anche la formazione [illegible], che non figura in classifica, [illegible] ha avuto problemi, e ha superato il San Bartolomeo con il punteggio di 5-0. Da segnalare inoltre la vittoria del Ventimiglia, che ha bissato il successo ottenuto negli Esordienti junior (2-1 contro il Riviera [illegible] Fiori). L'Argentina Arma [illegible] [illegible] aggiudicata il «derby» allo Sclavi, sconfiggendo l'Arma 85, grazie ai gol di Monterosso e Antonio Panizzi. In evidenza la Dianese, vittoriosa sul Giovane San Biagio per 2-1.

Giovanissimi. Importanti successi in trasferta per Sant'Ampelio (6-0 [illegible] la Sanremese) e Argentina, che ha inflitto una pesante punizione all'Ospedaletti (5-0). L'Imperia 87 si è imposta per 1-0 sul Vallecrosia. Risultato positivo anche per la Dianese, che ha battuto il Sanremo [illegible] per 4-0. Nel prossimo turno, giocherà in trasferta contro la Carlin's.

Allievi. Risultati eclatanti della Dianese, che ha battuto per 6-0 l'Arma 85 (doppiette di Pastor e Recupero), e del Vallecrosia, che ha ottenuto il medesimo risultato contro [illegible] Bordighera: quattro reti di Follone. La Carlin's Boy ha superato la Sanremese (3-0).

Pulcini. Sconfiggendo in finale [illegible] Loano, grazie al gol di Enrico Perlo, il San Filippo Neri ha vinto il 2° torneo riservato ai Pulcini, organizzato dall'U.S. Dianese e disputato sul campo di Diano San Pietro. Al terzo posto la Dianese, che ha superato l'Argentina per 3-0 (Raimondo ha segnato due gol, Sasso uno). Nella graduatoria dei «magnifici sette», stilata in base ai voti dati dagli allenatori [illegible] giocatori delle squadre avversarie, il migliore è risultato Michele Sasso, della Dianese, con 5 punti. Alle sue spalle, [illegible] Micheri, del S. Filippo, e Mikail Raimondo (Dianese), capocannoniere del [illegible] con 10 gol. [e. f.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 19 Ottobre 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OCCHI & BAIOCCHI A VILLANOVA

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è

1720

consegnato dalla rivendita di giornali

Frediano FORCHIERI
Piazza Mazzini, 21
Villanova d'Albenga (SV)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!

Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005

Il premio di mercoledì 17/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

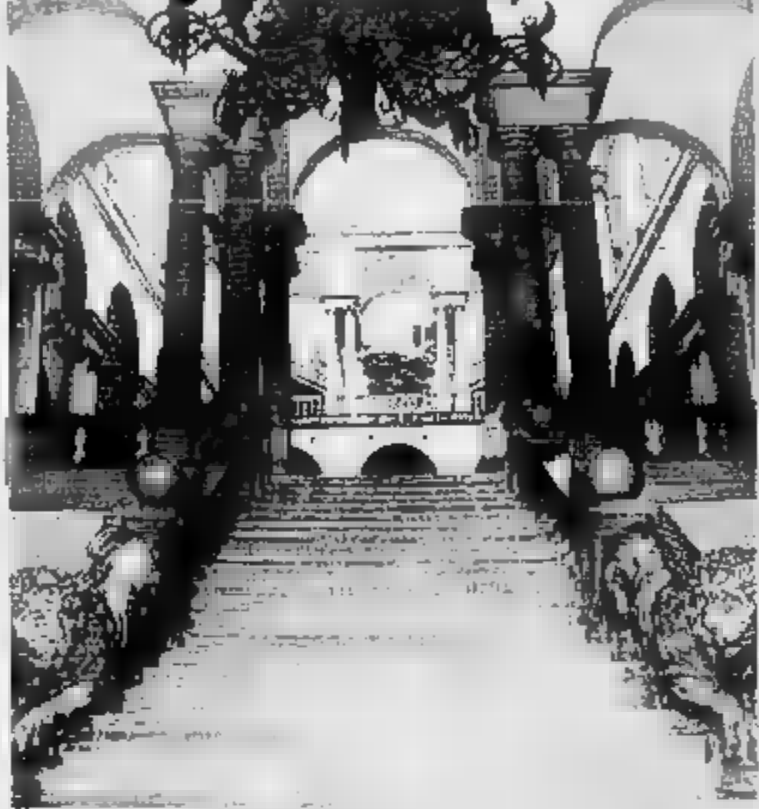
fino al 25 novembre su LA STAMPA

Bianca Meneghello

Ancora un lettore premiato da Occhi e Baiocchi. Il grande concorso de La Stampa, giunto alla seconda, fortunata edizione, ha regalato due milioni in gettoni d'oro a un lettore di Santo Stefano al Mare che ha acquistato la copia del giornale nella rivendita di Bianca Meneghello, in via Scovazzi 1.

Si tratta di Carlo Ferrero, abitante in via Portagrossa. Anche il vincitore di oggi è un affezionato lettore e dividerà la gioia della vittoria con il proprio edicolante di fiducia, che, grazie al fatto di essere stato estratto, ha vinto un milione.

Oggi intanto sono in palio altri due milioni in gettoni d'oro. Andranno a un lettore del Ponente savonese. A dover aguzzare la vista saranno tutti coloro che avranno acquistato la copia de La Stampa ieri mattina nell'edicola Frediano Forchieri di piazza Mazzini 21 a Villanova d'Albenga. Tra i tagliandi consegnati ieri insieme al giornale nell'edicola appena citata, quello che vince i due milioni è il numero 1720. Ecco come fare per rivendicare la vincita. Bisogna telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Occhio ai numeri, conservate con cura il vostro tagliando e buona fortuna con «Occhi e Baiocchi». Ogni giorno sono in palio due milioni.

Università, tra poco le lezioni

Il 31 ottobre si chiuderanno ufficialmente le iscrizioni all'ateneo genovese, una realtà importante e complessa: 1200 docenti, [illegible] ricercatori, oltre 39 mila studenti.

Paolo Lingua A PAGINA 6

Savona sotterranea

Alla scoperta dei rifugi antiaerei

Dopo che uno smottamento ha riportato alla luce un vecchio cunicolo risalente agli Anni Quaranta, ecco la mappa dei ricoveri nel sottosuolo ancora esistenti nel centro città.

Dibattito a Cairo

La [illegible] giunta [illegible] è nel mirino di Chebello

Dopo mesi di silenzio, l'ex sindaco socialista fa il punto sui maggiori problemi del Comune e non risparmia critiche agli assessori in carica. Chiarito il mistero dell'Italiana Coke.

A Savona stanno per arrivare anche la «Cariplo» e il Banco di Sicilia

Mille miliardi nelle banche

E' la cifra da capogiro custodita nei forzieri dei dodici istituti di credito presenti in città
Si prevede l'apertura di due nuovi sportelli anche ad Albenga. Soddisfazione dei sindacati

Questa città rinchiusa in cassaforte

E' in arrivo l'Europa e le banche giocano d'anticipo. La concorrenza dei colossi della finanza d'Oltralpe, specie quelli della nuova Germania, si preannuncia fortissima, non darà scampo ai più deboli.

Gli istituti di credito, dal più piccolo al più grande, rinserrano le fila e si organizzano per fronteggiare il pericolo. Qualcuno s'incammina sulla strada di accordi interbancari che rasentano la fusione, altri allargano la rete degli sportelli per raccattare nuovi clienti e offrire un servizio il più diffuso possibile sul territorio nazionale.

Savona è una città-cassaforte, da molti anni a questa parte, da quando cioè la figura dell'imprenditore coraggioso ha ceduto il posto a quello del risparmiatore che si accontenta (è un solo modo di dire, visti gli interessi che spunta sfruttando la concorrenza tra le banche) i tassi d'interesse che gli frutta il gruzzolo.

Ma il risparmio non premia. Nel 1981, con 14,2 milioni procapite, Savona era all'undicesimo posto tra i capoluoghi di provincia poi è progressivamente scesa, sino al ventottesimo posto del 1987.

Un tempo il centro ospitava ristoranti, alberghi, cinema, anche qualche caffè-chantant: la città era viva. Oggi ci sono solo banche e altre sono in arrivo. Se da un lato può apparire un buon segno, testimonianza di ricchezza (anche se in mano a pochi) dall'altro non si può che essere preoccupati: il risparmio rischia di uscire sempre più dai confini della provincia.

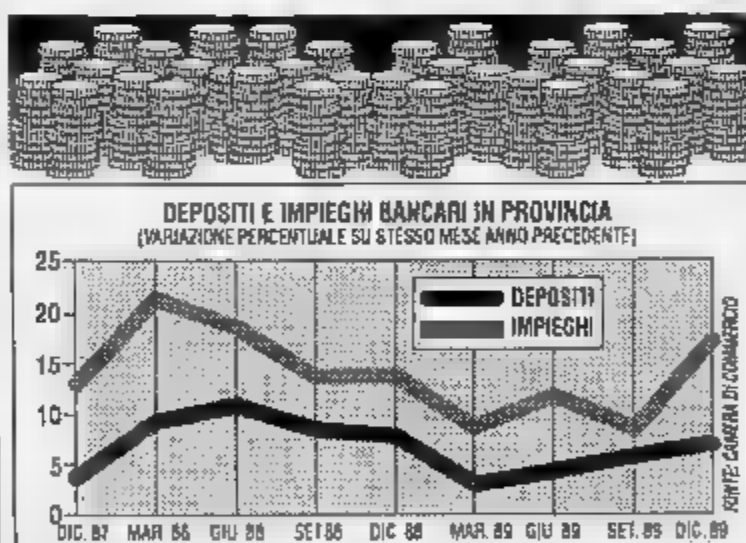
Ivo Pastorino

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano altre banche in città. Nei prossimi mesi apriranno la «Cariplo» e il «Banco di Sicilia», mentre la «Carige» avrà un nuovo sportello in centro. Le sedi non si conoscono ancora, anche se molti scommettono sull'ennesima chiusura di una sala cinematografica. Anche la provincia conferma la vocazione al risparmio, con l'apertura di nuove banche a Cairo, Millesimo, Carcare e Albenga.

Savona ha festeggiato da poco il nuovo sportello della Cassa di risparmio di Torino e ora si appresta ad assorbire il colosso Cariplo (Cassa di risparmio delle province lombarde). Nella sola via del Vegerio si affacciano quattro istituti: la Cassa di Risparmio di Savona, quella di Genova-Imperia, quella di Torino e il Banco di Napoli. Quest'ultimo ha ridotto notevolmente il personale e attualmente funziona soprattutto come sportello di rappresentanza per le imprese nazionali che operano a Savona.

Nel raggio di poche centinaia di metri si incontrano anche la Banca del Lavoro, l'Ambrosiano, il San Paolo di Torino, la Commerciale, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara e il Banco di Roma poi, in via Trincee, il Monte dei Paschi di Siena. Tanti sportelli per una città di 70 mila abitanti, con le industrie in crisi e senza risorse turistiche sembrerebbero eccessivi. In realtà le cifre, almeno per ora, danno ragione alle banche.

Nelle casse degli sedi bancarie di Savona viene custodito un tesoro da circa mille miliardi. E ogni savonese, in media, ha depositi per un valore di 14 milioni e 300 mila lire. Un dato che colloca Savona al quarantasettesimo posto nella graduatoria nazionale, alle spalle di Campobasso e Belluno ma davanti a Genova e Perugia. Circa il 75 per cento dei depositi appartiene ai privati il 20 per cento alle imprese commerciali e il restante 5 per cento alla pubblica amministrazione e alle finanziarie. In quanto a impieghi resta a Savona poco meno della metà del risparmio. Che cosa comporterà sul mercato del risparmio l'arrivo della Cariplo? «Grandi vantaggi per i risparmiatori — afferma Renzo Nannipieri, del sindacato Fabi — che almeno per qualche

tempo potranno contare sulle offerte promozionali reclamizzate dal nuovo sportello. L'ingresso sul mercato locale di istituti bancari importanti, inoltre, costituisce sempre uno stimolo per quelli preesistenti».

La «battaglia» del risparmio, anche in vista dell'apertura agli istituti di credito europei, si giocherà sulla qualità e la dinamicità dei servizi, l'efficienza produttiva e la trasparenza delle condizioni contrattuali. Continua Nannipieri: «Le prospettive [illegible] incoraggianti anche per quanto riguarda il mercato del lavoro. I nuovi istituti, dopo un periodo di assestamento in cui si serviranno di personale esperto e collaudato proveniente dalle sedi centrali, cercheranno giovani del posto».

Sino a oggi l'arrivo di nuove banche ha rappresentato la chiusura di sale cinematografiche: prima l'Olimpi e poi l'Ars. Anche in provincia proliferano le banche. In Val Bormida sono stati aperti gli sportelli del Banco Azzoaglio di Ceva a Carcare e Millesimo e di quello di Chiavari e della Riviera Ligure a Cairo. Ad Albenga, invece, sono in arrivo una filiale della Banca nazionale del Lavoro, in piazza Petrarca e uno sportello del Banco Ambro-Veneto in piazza del Popolo.

Ermanno Branca

Ragazza folgorata al telefono

Giovanna Romagnoli, 23 anni, si trovava nella propria abitazione quando un fulmine si è abbattuto sulla linea della Sip.

Paolo Lingua e Attilio Luglio [illegible] PRIMO FASCICOLO E A PAGINA 7

Disastrato anche il parco auto, mancano le moto, le radio non funzionano e il concorso da comandante è andato deserto

Il Comune non ha i soldi per pagare le divise dei vigili

Gli agenti della polizia municipale costretti ad andare in servizio in borghese

SAVONA. I vigili urbani dovranno dirigere il traffico in borghese? Giacche di lana, pantaloni, scarpe e giacconi tardano ad arrivare e la brutta stagione è ormai alle porte. Il Comune ha rinviato diverse volte lo stanziamento per acquistare nuovi indumenti. E le sopravvenute difficoltà di bilancio, renderanno ancora più problematico rinnovare il guardaroba della polizia municipale.

La dotazione invernale prevede una giacca e due paia di pantaloni di lana, camicie, maglione, un paio di scarpe e, ogni 4-6 anni un impermeabile o un giaccone imbottito.

Moltiplicando tutti i capi per 90 (questo il numero degli uomini in servizio effettivo alla polizia municipale), il rinnovo del vestiario delle guardie municipali costerà una fortuna alle tartassate finanze del Comune.

Ma non si tratta di una spesa voluttuaria. Molti vigili ormai hanno la suola delle scarpe consumata, i pantaloni sdruciti e i polsini delle camicie consumate. Se il Comune non dovesse stanziare i soldi, i vigili urbani potrebbero essere costretti a prestare servizio in borghese, col rischio di [illegible] investiti mentre dirigono il traffico. Il vigile in blue jeans e maglione sarebbe però avvantaggiato nel sanzionare i divieti di sosta di soppiatto.

Se anche il Comune dovesse rimediare le divise, i problemi per i vigili non sarebbero comunque finiti. La carenza più grave è quella del comandante. Il concorso bandito dal Comune è andato inspiegabilmente deserto e da anni i comandati da «facenti-funzioni».

La ristrutturazione degli organici è in lista da attesa da oltre due anni. Anche i mezzi sono carenti: 90 vigili hanno a disposizione 20 radio portatili, di cui nemmeno la metà è in grado di funzionare. Le automobili in servizio sono solo tre e le 4 Vespe a disposizione sono contese allo spasimo dagli agenti. Ma anche quando i mezzi ci sono, non sempre vengono sfruttati. L'opacimetro, lo strumento che serve a misurare le emissioni dei gas di scarico delle auto, è chiuso in uno sgabuzzino. Dopo averlo atteso per anni, [illegible] l'arma vincente nella lotta all'inquinamento, è caduto misteriosamente in disgrazia e dopo una fugace esibizione viene conservato religiosamente nella scatola di imballaggio.

Anche la segnaletica stradale di Savona avrebbe bisogno di cure. Le strisce pedonali, le frecce direzionali, gli stop impallidiscono di giorno in giorno e orientarsi in città senza prendere multe è sempre più difficile.

[e. b.]

Savona: un viaggio alla scoperta dei vecchi ricoveri antiaerei che si sviluppano sotto la città

La mappa dei rifugi

Come si scavò nel sottosuolo del capoluogo durante gli Anni Quaranta
Chilometri di gallerie salvarono migliaia di vite dai bombardamenti

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Quando il suono delle sirene annunciava l'arrivo di aerei nemici e l'imminente inizio dei bombardamenti, migliaia di persone, si affrettavano per raggiungere il rifugio antiaereo.

Quasi tutti i rifugi sotterranei dell'epoca esistono ancora. Un reticolato di gallerie che corre sotto case e strade, che attraversa colline e [illegible]. Non si tratta solo di gallerie militari, [illegible] di ricoveri costruiti nel periodo bellico [illegible] difesa dei cittadini. Sono ancora di proprietà statale [illegible] le planimetrie [illegible] custodite negli archivi dell'Ufficio erariale di Savona.

In città i rifugi più importanti e tuttora esistenti [illegible] nove, sette dei quali in centro e due nell'immediata periferia. Dicono all'Ufficio erariale [illegible] via Santorre di Santarosa. «In epoca bellica, il Demanio espropriava il terreno e affidava [illegible] imprese l'allestimento dei rifugi. Alcuni di questi erano dotati di servizi igienici e anche arredati. Dopo il conflitto il Comune, pagando un canone simbolico, ha gestito direttamente o affittato a privati gli ex ricoveri».

[illegible] aggiungono: «Oggi alcuni rifugi antiaerei [illegible] tornati in possesso dei titolari dei terreni, la maggior parte è rimasta di proprietà dello Stato». I più centrali erano quelli del Garbasso, che sbucava dalla roccia in via San Lorenzo e quello, adiacente, tra via Paleocapa e [illegible] Famagosta. Trasformato trent'anni fa in passaggio pedonale, ora è stato sbarrato da un portone metallico nero.

Subito dopo c'era quello ricavato nelle viscere del Priamar. L'imboccatura è accanto all'asilo [illegible] via Alighieri, vicino [illegible] campi da bocce. Il tunnel corre per oltre 500 metri puntando verso la fortezza e sbuca in [illegible] galleria dell'ex Italsider. Sotto il Garbasso, dove si trova [illegible] autonoleggio, come già accennato parte un'altra galleria-ricovero che percorre una doppia «L», passa sotto [illegible] salita Montegrappa e finisce per costeggiare le d[illegible] rampe di scale sopra al teatro Chiabrera. Le uscite di questo ricovero, ancora visibili, sono state murate.

[illegible] veniamo al ricovero dell'Alta Villetta. L'ingresso è [illegible] canto alla chiesa di Santa Maria Giuseppa Rossello in piazza Amendola. Il tunnel corre rettilineo sotto la collina dei Cappuccini, attraversa via Nuova Loreto e sbuca dietro via Corridoni, nel quartiere di Villapiana.

Un quinto [illegible] è stato parzialmente demolito dalle Ferrovie durante i lavori per la stazione [illegible] Mongrifone. Ne resta una buona metà [illegible] pressi dell'incrocio tra via Stalingrado (all'epoca via Addis Abeba) e via Vittime di Brescia. Il rifugio [illegible] formato dall'intreccio [illegible] numerosi tunnel. Poi c'è il rifugio della Bassa Villetta: l'imb[illegible]ra è visibile [illegible] Degli Incisa, di fronte al complesso San Giacomo. La galleria procede verso il centro città, costeggiando [illegible] Ponzone, poi curva verso mare [illegible] non ha sbocchi. Solo uno stretto camminamen[illegible] la collega alla salita Villetta.

Il settimo rifugio parte dal fondo di via Barrili, attraversa via Zunino e costeggia via San Lorenzo dove sbuca in due punti, uno dei quali, il primo, è ben visibile. Altri due ricoveri si trovano sotto via Firenze, (interrotto dall'autostrada) e a Zinola, vicino [illegible] via Bellavista.

Paride Pasquino

LA RIVIERA [illegible] DIFENDEVA COSI'

Di rifugi antiaerei negli Anni Quaranta ne esistevano in ogni centro abitato della costa, dove si temevano in particolare gli attacchi dal mare, specie da quando la flotta francese aveva cannoneggiato Genova e Savona. Ma le opere di difesa più importanti erano state realizzate soprattutto nelle località attorno al capoluogo, che per i bombardieri Usa e inglesi rappresentava un bersaglio importante: le attrezzature portuali, le fabbriche, i depositi costieri di carburante, le funivie Savona-San Giuseppe di Cairo. E le bombe non facevano sempre centro, anzi, molte volte, specie durante gli attacchi notturni, cadevano molto distante dalla città e dal porto. A Vado Ligure uno dei rifugi più frequentati [illegible] quello di Porto Vado. Nella vicina Bergeggi [illegible] gente andava a cercare riparo [illegible] località «Sopra Custo». A Spotorno, invece, c'era la zona «Laiolo». A levante del capoluogo i ricoveri tuttora esistenti, per quanto riguarda Albissola Marina, si trovano nelle località San Benedetto e Luccoli. A Varazze, infine, uno dei rifugi antiaerei di cui esiste ancora traccia era stato costruito nella zona Lagorara. Nel dopoguerra tutti questi ambienti sotterranei sono stati richiusi e poi utilizzati in particolare come magazzeni o depositi. Erano state eseguite opere di bonifica, dirette ad eliminare eventuali residuati bellici. In qualche zona venivano utilizzati anche per nascondervi armi destinate alla Resistenza.

E' cessato l'allarme. Da un rifugio in vico Santa Rossello un gruppo di famiglie esce all'aperto, è il giugno del 1940

Savona: cresce la preoccupazione per i problemi della mancata continuità dei programmi

«A scuola neppure 200 giorni di lezione»

La protesta di un gruppo di insegnanti per gli incredibili ritardi di ogni anno nell'assegnazione delle cattedre
Qualche preside ha nominato supplenti temporanei. La situazione nei vari istituti del capoluogo e della provincia

SAVONA. «Il notevole ritardo [illegible] cui il provveditorato agli studi [illegible] Savona definisce gli organici e [illegible] i supplenti [illegible]nuali, costituiscono [illegible] grave danno per gli alunni che avrebbero diritto ad almeno 200 giorni di lezione all'anno». Così un gruppo di 2[illegible] insegnanti savonesi protesta contro la burocrazia [illegible] la cronica lentezza con cui si avvia ogni anno l'apparato scolastico.

«Gli organici vengono definiti con un mese di ritardo rispetto all'inizio delle lezioni - spiegano ancora gli insegnanti - e poi non si riesce mai a finire i programmi previsti dal ministero». Ieri scadeva il termine per definire le graduatorie, stabilire gli organici [illegible] nominare i supplenti annuali. Dal 20 settembre [illegible] oggi, in molte scuole della provincia, gli alunni hanno seguito orari provvisori, [illegible] molti insegnanti chiamati a «tappare i buchi» lasciati dai colleghi.

«Ogni anno gli istituti tecnici subiscono profonde modificazioni - dicono al provveditorato -. Si formano nuovi corsi, nuove sperimentazioni [illegible] bisogna rintracciare centinaia di insegnanti. Le operazioni, comunque, si sono ormai concluse [illegible] quasi tutte le scuole funzionano a pieno regime».

In attesa che il provveditorato nominasse i supplenti annuali, i presidi, autorizzati dal ministero, hanno rintracciato supplenti temporanei. «In questo modo abbiamo garantito la regolarità delle lezioni durante i primi dieci giorni di scuola - spiega Livio Marguati, preside del liceo classico "Chiabrera" -. Dal punto di vista didattico, però, non sono mancate difficoltà, soprattutto per la continuità dei programmi».

Dice Giorgio Prefumo, preside dell'istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo»: «Per i supplenti non abbiamo [illegible] problemi, perché la nostra scuola ha un organico stabile [illegible] consolidato. Mentre i ritardi nel pagamento dei commissari di esame sono accentuati».

«Anche per la nomina [illegible] pres[illegible] [illegible] sono mancate difficoltà - aggiunge Emilio Mattei, nuovo preside del liceo artistico "Martini" -. La procedura è stata lenta e macchinosa». All'Ipsia di Finale l'organico ancora [illegible] non è completo. «Ora che [illegible] provveditorato ha ultimato le nomine dei supplenti annuali, per coprire i posti ancora vacanti faremo ricorso agli insegnanti che hanno presentato domanda alle scuole», spiega il preside Gianfranco Crema.

Ma le scuole savonesi [illegible] hanno problemi solo con i docenti, [illegible] anche con il personale ausiliario. All'istituto per geometri «Alberti» di Loano, per esempio, mancano da [illegible] bidelli e segretari. Gli studenti hanno inviato una lettera di protesta al preside, minacciando uno sciopero. Osserva Mar[illegible] Raineri, preside dell'«Alber[illegible]»: «Gli alunni si lamentano per per le [illegible]ecarie condizioni igieniche e per la mancanza di [illegible] servizio [illegible] segreteria. Speriamo che l'Amministrazione provinciale provveda al più presto a coprire i posti vacanti».

[e. b.]

Scuola in fermento. Di fronte alle difficoltà gli studenti minacciano scioperi

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Studenti [illegible] Nautico sul catamarano

Stamane sul catamarano che effettua viaggi regolari tra Savona e Genova si imbarcheranno 180 studenti dell'istituto nautico «Leon Pancaldo», che effettueranno una visita di studio al salone nautico di Genova.

SAVONA
Sindacalisti danesi a Pontinvrea

Una delegazione di oltre sessanta sindacalisti danesi si trova da alcuni giorni a Spotorno, per iniziativa dell'Otis, l'organizzazione turistica della Uil. Insieme al segretario Gianni Buonasera visiteranno oggi le fabbriche di ceramica ad Albisola [illegible] di amaretti a Sassello.

[illegible]
E' morto Ezio Giaccardi

Domani alle 10, nella chiesa di Santa Rossello, alla Villetta, si svolgeranno i funerali di Ezio Giaccardi, bandiera della motonautica savonese e tra i protagonisti, nel dopoguerra, di molte competizioni motociclistiche nella categoria dei sidecar. Era presidente della federazione provinciale di motonautica e il Coni lo aveva insignito della Stella d'Argento al merito sportivo.

SAVONA
[illegible] con la pistola un medico

Un portuale [illegible] Savona, Armando Vado, 51 anni, è stato condannato dal pretore a quattro mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio [illegible] minacce a pubblico ufficiale. Il fatto risale al dicembre dell'89 quando Vado, rimasto a casa in malattia, minacciò con una pistola il medico dell'Inps incaricato della visita fiscale.

Una telefonata anonima aveva annunciato l'arrivo di un carico di droga

La polizia blocca un treno

A Savona controllate decine di viaggiatori

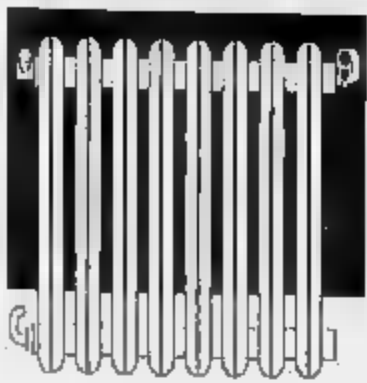
SAVONA. La segnalazione raccolta dal centralinista della questura sembrava attendibile e precisa. «Sul treno viaggia una donna che ha con sé un ingente quantitativo di eroina. Andate a vedere». Ed è quello che hanno fatto, mercoledì sera, gli agenti della sezione narcotici della squadra mobile, diretta dall'ispettore Carmine Fioriti.

Poco prima delle 23, una decina di poliziotti in borghese, hanno circondato il binario sul quale era previsto l'arrivo del treno segnalato nella telefonata anonima, il diretto «Genova-Ventimiglia», delle ore 23.

Quando il convoglio si è fermato in stazione, è scattata l'operazione anti-droga. Gli agenti si sono divisi. Cinque sono rimasti sotto le pensiline, per tenere d'occhio tutte le vie di uscita. Altri cinque, guidati dall'ispettore Carmine Fioriti, sono invece saliti sul treno, tra gli sguardi sbalorditi dei passeggeri, che non capivano quello che stava succedendo. Il convoglio è rimasto bloccato nella stazione Mongrifone 45 minuti. Gli agenti hanno infatti controllato tutti i passeggeri, ispezionato borse e valigie alla ricerca della droga. Dell'eroina però non si è trovata traccia. Poco prima di mezzanotte il diretto è potuto [illegible] ripartire, mentre gli agenti, visibilmente contrariati hanno fatto ritorno in questura.

Commentavano ieri nei corridoi di palazzo Santa Chiara: «La segnalazione sembrava attendibile. Quel treno viene infatti utilizzato da numerosi tossicodipendenti, che provengono da Genova dove si sono riforniti di droga. Ormai i tossicomani savonesi comprano a Genova. In città sono rimasti in pochi a smerciare droga».

Uno spacciatore è stato, comunque, arrestato lunedì scorso dai carabinieri del nucleo operativo. E' un insospettabile operaio della «Magrini Galileo», incensurato, nella cui abitazione i militari hanno sequestrato 42 grammi di eroina. Salvatore Smecca, 31 anni, residente in [illegible] Montenotte, è stato interrogato ieri mattina dal giudice, Fiorenza Giorgi, che ha convalidato l'arresto. Il giovane ha negato le accuse, incolpando il fratello Carmelo che, alcuni mesi fa, fu coinvolto [illegible] una vicenda di droga. «La droga non è mia» ha detto Salvatore Smecca. Il magistrato non gli ha però creduto e ha disposto il suo trasferimento in carcere. Secondo gli inquirenti Salvatore Smecca riforniva da tempo parecchi tossicodipendenti savonesi. Nel [illegible] alloggio oltre all'eroina sono stati trovati anche un bilancino di precisione e l'attrezzatura necessaria per il taglio e la preparazione delle dosi.

[c. v.]

I coltivatori sono preoccupati per gli spazi che dovrebbero essere espropriati dalla Snam

Con il metano arrivano le proteste

Albenga: molte aziende della Piana dovranno sospendere l'attività per consentire la posa delle tubazioni
Come valutare l'entità dei danni economici provocati dalle ruspe della Snam. Il parere delle Associazioni

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non sono solo benefici quelli portati dal metano. Per farlo passare le tubature sono necessari espropri, diritti di servitù e altre questioni legali che stanno facendo discutere il mondo agricolo, quello più penalizzato (dal punto di vista territoriale) dal metanodotto. Dopo gli incontri avuti con la Snam nei giorni scorsi le [illegible] organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori, Unione agricoltori) [illegible] accordo per stabilire i prezzi degli espropri non è [illegible] ancora trovato.

Spiega Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori: «La discussione verte soprattutto su due punti. Il primo riguarda [illegible] fascia di rispetto. La Snam chiede il diritto di servitù di 18 metri dal punto in cui passano le tubature. Noi chiediamo che venga ridotta a [illegible] metri per [illegible] danneggiare troppo le aziende agricole. Nelle zone di servitù, infatti, non potranno [illegible] installate serre o colture arboree».

Il secondo punto è più delicato e riguarda i prezzi di indennizzo. I lavori per [illegible] posa delle tubazioni bloccheranno la produzione agricola per diversi [illegible] senza contare i disagi dovuti [illegible] diritto di servitù. Per questo la legge prevede il pagamento, [illegible] tantum, [illegible] un indennizzo. I 41 chilometri di tracciato del metanodotto (da Vado ad Andora) sono stati decisi in tre fasce: silvo pastorale, vigneto e oliveto, orticolo e floricolo. «Sulla prima fascia, che rappresenta oltre il 75 per cento del tracciato, l'accordo c'è. Per le altre due si sta [illegible] discutendo. La proposta della Snam è lontana dalle nostre richieste», commenta Michelucci.

A quanto sembra la Snam vorrebbe pagare i terreni della [illegible]conda fascia 25 mila lire a metro lineare contro una proposta di 75 mila lire avanzata dalle tre organizzazioni. Per i terreni della terza fascia, quelli attualmente occupati dall'orticoltura e dal[illegible] floricoltura, [illegible] prezzo richiesto sarebbe vicino alle 170 mila lire mentre la Snam vorrebbe trattare caso per [illegible]. C'è da dire, però, che i terreni della terza fascia non costituiscono più del [illegible] per cento dell'intero tracciato.

Venerdì 26 ottobre ci sarà ancora un incontro mentre in questi giorni le tre organizzazioni [illegible] organizzando riunioni per dibattere [illegible] problema. L'ulti[illegible] parola, comunque, spetterà ai singoli proprietari dei terreni. Saranno loro, infatti, a dover trattare [illegible] i responsabili dell'impresa. Anche senza [illegible] accordo le tubazioni passerebbero egualmente con procedure di urgenza ma i tempi di realizzazione diventerebbero molto più lunghi del previsto.

Stefano Pezzini

Espropri difficili. Gli agricoltori sono preoccupati per le richieste della Snam

GASDOTTO: FRA DUE [illegible] PARTONO I [illegible]

ALBENGA. Dopo anni di attese arriva il metano nel Ponente. Nel giro di pochi mesi, infatti, la Snam darà [illegible] via ai lavori per portare le condotte da Vado ad Andora, un impegno di quasi cento miliardi, che servirà a dotare del gas un territorio di oltre centomila abitanti.

L'importanza della metanizzazione, però, riguarda solo marginalmente le abitazioni private. Nei maggiori Comuni costieri, infatti, già da tempo la rete del gas cittadino è funzionante con rifornimenti che avvengono tramite serbatoi riempiti con le autocisterne.

Chi, invece, trarrà i maggiori benefici dal metanodotto saranno le aziende artigiane ed agricole. Soprattutto queste ultime attendono con impazienza la possibilità di riscaldare le [illegible] con il metano.

«Con esattezza non è possibile dire se ci sarà un reale risparmio monetario. Gli esperti, [illegible] questo punto, non sono concordi. Di certo c'è interesse perché il metano può servire sicuramente [illegible] alternativa [illegible] gasolio», commenta Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori.

Per gli agricoltori i continui aumenti del prezzo del gasolio costituiscono un costo di produzione enorme. «In pratica le coltivazioni della Piana, quelle in serra, rischiano di trovarsi completamente fuori mercato o di dover essere vendute sotto costo», spiega Fabio Gasco della Confcoltivatori.

I vantaggi del metano [illegible] parecchi. La combustione del metano non origina zolfo e quindi l'ambiente chiuso della serra rimane più vivibile per l'agricoltore.

In più [illegible] ci sono pericoli di corrosione per le strutture delle serre e i pannelli vetrati, importanti per costruire il microclima artificiale, [illegible] vengono offuscati da depositi.

La stessa manutenzione dei bruciatori è di gran lunga più economica rispetto ad altri carburanti incidendo in maniera minore sui costi di produzione.

Un altro fattore in favore del metano distribuito dal metanodotto è sulla continuità dell'erogazione. Quattro anni fa, quando la Piana di Albenga fu stretta nella morsa del gelo, gran parte delle colture in serra furono danneggiate dalla mancanza di gasolio.

Le ditte fornitrici rimaste senza combustibile non furono rifornite per l'impossibilità per le autocisterne di raggiungere il Ponente.

Trattandosi di un gas, poi, il metano permette di bruciare assieme a miscele d'aria a seconda della maggiore o minore temperatura necessaria a mantenere il grado di calore all'interno della serra. Altri elementi a favore del gas riguardano i rendimenti di calore e l'umidità dell'aria, fattori basilari nella produzione agricola protetta.

Per quanto riguarda gli espropri, un aspetto decisivo della metanizzazione, è probabile che un accordo venga trovato nella riunione di fine mese. Sia gli agricoltori che la Snam hanno infatti dimostrato di voler accelerare i tempi per evitare ulteriori ritardi nella costruzione del gasdotto, un'opera di cui si parla addirittura dall'inizio degli Anni Settanta.

Ritardi che andrebbero a penalizzare non solo il mondo agricolo ma anche il settore artigianale e delle abitazioni civili che ormai da [illegible] decennio aspettano l'arrivo delle condotte. La provincia di Savona, tra le altre cose, [illegible] stata una delle ultime in Italia ad essere raggiunta dal metanodotto.

[s. p.]

Trovato materiale pornografico durante una perquisizione

Adescò una bambina?

Un giovane di Villanova arrestato dopo la denuncia di due genitori
Sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Per ora resta in carcere

VILLANOVA D'ALBENGA. E' stato interrogato ieri mattina dal giudice delle indagini preliminari Fiorenza Giorgi [illegible] presunto maniaco sessuale di Villanova d'Albenga, l'uomo accusato di atti di libidine violenta nei confronti di alcune ragazzine minorenni. Accompagnato dal suo legale, l'avvocato Donato Cangiano, G[illegible]., 30 anni, abitante a Villanova, impiegato postale ad Albenga, [illegible] rimasto per [illegible] di un'ora nell'ufficio del giudice.

Secondo l'accusa sarebbe il protagonista di una scabrosa vicenda fatta [illegible] adescamenti, atti osceni, fotografie con l'autoscatto. L'indagine si è iniziata poche settimane fa quando sul tavolo della procura della Repubblica di Savona è arrivata la denuncia circostanziata dei genitori di una ragazzina di Villanova. Secondo l'esposto [illegible] uomo avrebbe convinto le minorenne [illegible] seguirlo nella sua abitazione e [illegible] osservare una sua prestazione sessuale onanistica. La turpe scena sarebbe stata immortalata [illegible] una macchina fotografica munita di autoscatto.

La delicata inchiesta è stata portata avanti dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona Alberto Landolfi e seguita personalmente dal procuratore capo Michele Russo. Dopo una serie di indagini e testimonianze i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Savona hanno bussato alla porta dell'abitazione nel centro storico di Villanova muniti di un ordine di carcerazione per G.B. [illegible] [illegible] un ordine [illegible] perquisizione. Sarebbe stata sequestrata una macchina fotografica, materiale pornografico e altri elementi utili all'inchiesta.

Subito dopo l'arresto G.B. è stato ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica e ieri mattina è stata la volta [illegible] giudice istruttore [illegible] interrogarlo. Non si sa [illegible] [illegible] il suo difensore presenterà istanza per la libertà provvisoria, così come previsto dal codice di procedura. Con ogni probabilità verrà chiesta una perizia psichiatrica.

[s. p.]

SEQUESTRI

ALBENGA. Anche [illegible] Ponente sarebbe al centro di un commercio illegale di cassette pornografiche? E' quanto dovrebbe chiarire un'inchiesta che ormai da qualche tempo tiene impegnate le forze dell'ordine che hanno effettuato una serie di azioni preventive davanti alle scuole superiori della zona. In pratica, secondo alcune fonti, esisterebbe un mercato clandestino di videocassette porno che verrebbero «scambiate» proprio davanti agli istituti scolastici e ai luoghi maggiormente frequentati dai giovani. Controlli sono stati anche effettuati in diversi video shop. Sarebbero state sequestrate cassette importate irregolarmente. Sembra smentita [illegible] presenza nel Ponente di un centro di produzione di cassette hard core con protagonisti minorenni della zona e destinate ai mercati del Nord.

[s. p.]

Cinquantacinque operai continuano a lavorare nell'ex Ncl

Va all'asta per 7 miliardi

Stabilito il prezzo dei cantieri di Pietra dopo la perizia del tribunale
La gara si terrà entro l'anno. Numerosi gli imprenditori interessati

PIETRA L. Sarà [illegible] all'asta entro l'anno, su una base di quasi 7 miliardi di lire, il cantiere navale di Pietra Ligure. Questo sembra essere, infatti, il valore della fabbrica in base ad una perizia predisposta dal tribunale di Savona dopo che la «Nuova Cantieri Liguri spa» è stata dichiarata fallita.

Il dato che emerge in queste settimane è che molte imprese e gruppi imprenditoriali «di accertata consistenza finanziaria» sono interessati [illegible] rilevare l'intera area per realizzare investimenti di tipo misto turistico-industriale. E' però caduta, almeno per ora, l'ipotesi di un nuovo porto turistico.

La situazione del cantiere, attualmente in gestione provvisoria, è difficile. Dopo [illegible] varo dell'«El Bravo», [illegible] panfilo da 64 metri in allestimento sullo scalo centrale (la commessa aveva un valore di circa 30 miliardi), la struttura e la fabbrica saranno messe all'asta, come stabilito dal tribunale di Savona.

In cantiere ci sono solo 55 dei 100 dipendenti (i restanti 45 sono in cassa integrazione straordinaria), che, insieme ad addetti di ditte private esterne, stanno ultimando gli arredi e gli interni del motoryacht il cui varo è previsto per l'inizio del nuovo anno. Dovrebbe trattarsi dell'ultimo atto.

Per rilevare l'area, contrariamente alle previsioni, c'è, da fine estate, un interesse crescente da parte di molte imprese. La [illegible] all'asta, su una base di quasi 7 miliardi, con una cauzione di oltre mille milioni, non andrà certamente deserta. Si aprono, dunque, [illegible] prospettive dopo [illegible] varo dell'«El Bravo».

Il futuro dell'area cantieristica (50 mila metri quadrati tutti sul mare, molto appetibili) resta però un'incognita. Oltre alla questione legata ai posti di la[illegible] rimane l'enorme spazio, costituito da capannoni e scali che oggi vengono utilizzati in minima parte.

Cosa sarà realizzato nell'area del cantiere [illegible] da chi? Servirà l'intera città? Chi prenderà [illegible] mano le redini della situazione? Gli interrogativi sono molti. Al di là degli aspetti prettamente tecnici e giuridici della messa all'asta della fabbrica, provvedimento di competenza del tribunale di Savona, c'è un proble[illegible] politico che Pietra Ligure non ha mai saputo affrontare.

Alcuni anni fa, dopo tante sofferte sedute consiliari, è stato deciso di vincolare l'area degli Ncl ad un doppio sviluppo turistico-industriale. Subito dopo era arrivato il bel progetto dei nuovi proprietari che prevedeva opere grandiose a terra e in mare: porto [illegible] darsena da 1000 posti b[illegible], alberghi, residences, posteggi, centri commerciali, piscine e altro. Questo progetto (100 miliardi di investimenti ipotizzati) ha fatto poca strada per tanti motivi, ulti[illegible] dei quali il fallimento della gestione.

Gli amministratori pubblici di Pietra, e gli stessi operatori locali, non possono più restare insensibili ad una questione che può condizionare il futuro turistico ed economico dell'intera cittadina.

[a. r.]

NOTIZIE [illegible]

LOANO

Le guardie [illegible] salvano un daino

Un grosso esemplare di daino è stato salvato dalle guardie zoofile. L'animale (un maschio del peso di oltre 70 chilogrammi) era rimasto impigliato con le corna in una recinzione in località Pusetti. Per liberarlo sono intervenuti i veterinari Usl. Una volta tagliata la rete, il daino è fuggito nel bosco. Sempre [illegible] Loano, nei giorni scorsi i volontari della protezione animali [illegible] soc[illegible] [illegible] decina di colombi intrappolati in una casa abbandonata.

[illegible]

[illegible] aggrava la crisi idrica

Nonostante la pioggia di questi giorni la situazione idrica del Ponente rimane grave. Ieri mattina l'autobotte dei vigili del fuoco di Albenga ha nuovamente dovuto rifornire le cisterne in vetroresi[illegible] di Andora dove la situazione continua a peggiorare. Dai rubinetti esce poca acqua e quella poca è salmastra ed imbevibile.

TOVO

Bellasio deciso: no alla discarica

«L'ex discarica Fumeco di località Zerbetti non dev'essere riaperta. Non possiamo che ribadire quella che era stata una nostra presa di posizione. Le attuali decisioni assunte a Tovo sono contingenti». Il neo-assessore alla Sanità, Rosavio Bellasio, conferma l'orientamento della giunta regionale.

SPOTORNO

Uffici decentrati contraria la dc

«Perché il Comune ha deciso di decentrare gli uffici (commercio, tributi e altro) proprio mentre tutti gli enti cercano di accentrare i servizi? Non si rischia di creare disagi alla gente?». Questi gli interrogativi posti al sindaco, Matteo Ravera dai rappresentanti della minoranza di centro: Gian Carlo Zanino, Nicolino Ferrando, Attilio Siccardi e Edgardo Boselli.

NOLI

Riapre il Gulliver con una sorpresa

Riapre il Gulliver di Noli con una [illegible] di novità interessanti. Il titolare, presidente del Silb, ha dichiarato guerra al rumore e ha insonorizzato la discoteca. Stasera alle 22 è in programma una sorpresa per tutti gli invitati.

Albenga: è stato chiesto l'elenco degli alunni che l'altro giorno hanno disertato le lezioni per protestare contro la mancanza di aule

«Parlerò soltanto con chi non ha scioperato»

Una lettera del consigliere delegato alla preside del liceo classico

ALBENGA. «Non ho bisogno di commenti. E' semplicemente allucinante e antidemocratico». Gli studenti del liceo classico «Giovanni Pascoli» di Albenga proprio non se l'aspetta[illegible]. La lettera arrivata ieri mattina al comitato studentesco, alla presidenza e al provveditorato ha spiazzato un po' tutti. A scriverla è stato [illegible] consigliere delegato alla pubblica istruzione del Comune di Albenga Giancarlo Lupini.

«Si richiede con urgenza l'invio di un prospetto riepilogativo degli studenti presenti, di quelli assenti e di quelli scioperanti del giorno 16 ottobre 1990», si legge nella missiva. E aggiunge: «Mentre confermo la mia disponibilità per l'incontro [illegible] gli studenti già fissato per il 20 ottobre informo che riceverò esclusivamente coloro che, con comportamento responsabile, non hanno aderito allo sciopero attendendo correttamente [illegible] colloquio con l'amministrazione comunale».

«Vuol dire che l'incontro salterà visto che i rappresentanti d'istituto hanno scioperato. Di fronte alla richiesta [illegible] schedatura, di divisione [illegible] buoni e cattivi non ci viene in mente proprio nessun commento che non [illegible] ironico. Meglio quindi non parlare. I problemi della nostra scuola, però, rimangono», ribattono gli studenti.

Anche la presidenza ha preso posizione. A favore degli studenti. «La scuola non può aderire all'assurda richiesta del consigliere delegato. La materia entra nelle precise competenze di un preside, regolate da norme specifiche [illegible] da forme di comportamento codificate anche [illegible] [illegible] documento elaborato dall'Assemblea provinciale dei presidi», afferma la preside Maria Giovanna Carbonetto Patrone. E aggiunge: «Per quanto riguarda l'estensione degli studenti, che ha seguito una prassi formalmente corretta, la scuola, nell'ambito delle sue competenze istituzionali e delle sue autonome valutazioni, ha avviato, [illegible] confronti di coloro che si sono astenuti dalle lezioni, la procedura di rito».

Non mancano gli accenni sulla situazione strutturale dell'edificio: «E' comunque mia convinzione che le condizioni esterne di un istituto, la sua fruibilità interna, l'intervento a favore degli alunni svantaggiati con l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rispetto delle norme di sicurezza oltre che un preciso dovere siano importanti perché incidono sulle condizioni culturali ed educative della città», conclude la preside, quasi a voler sollecitare gli interventi sull'edificio. A cominciare dal rimuovere i cornicioni pericolanti o, almeno, transennare completamente le parti più esposte ai crolli.

Senza contare gli altri problemi denunciati con lo sciopero. «Sono anni che chiediamo un ascensore per i portatori di handicap. Servirebbe al nostro istituto, che ha casi [illegible] studenti svantaggiati, e alle medie dove i casi sono una decina. Una segretaria ha dovuto addirittura rinunciare al posto perché, essendo portatrice di handicap, non poteva salire le scale», sostengono gli studenti.

Per non parlare del laboratorio. L'impianto elettrico è da completare e le lezioni di fisica [illegible] chimica possono essere svolte solo parzialmente. Lezioni [illegible]arziali anche per educazione fisica. Il pallone tensostatico di regione Campolau, infatti, non [illegible] ancora dotato di tutte le attrezzature. «Ci hanno fatto promesse per anni senza mantenerle. Adesso che protestiamo ci vogliono schedare», commentano i liceali.

[s. p.]

Millesimo: proteste per rumori e inquinamento

I bus via dal centro

Un progetto per spostare il capolinea Acts da piazza Ferrari
Il Comune realizzerà anche un parcheggio per 100 auto

MILLESIMO. L'amministrazione comunale di Millesimo ha chiesto anche l'intervento dell'ufficio di igiene dell'Usl per convincere l'Acts spostare il capolinea dei bus dall'attuale sede di piazza Ferrari.

Le ragioni le spiega l'assessore all'Urbanistica, Carlo Franchi: «Abbiamo interessato l'Usl al problema, in quanto le proteste degli abitanti della zona sono continue e preoccupate. Anche l'Acts è stata sollecitata a intervenire. Abbiamo già inviato piantina nella quale si propone, in alternativa a piazza Ferrari, un'area adeguata al capolinea, alternativo. E' quello in prossimità della ex fornace, a poche centinaia metri dall'attuale sede della fermata. A noi sembra ideale sia per i mezzi e sia per i viaggiatori».

La nuova amministrazione, che «ereditato» il problema del capolinea di piazza Ferrari, ha pronto un progetto che prevede il trasferimento delle fermate dei bus nella zona fornace, non appena sarà attuato piano particolareggiato di recupero. Per il momento è stato possibile reperire una sistemazione provvisoria.

Aggiunge l'assessore Franchi: «Abbiamo in progetto anche di realizzare, nelle vicinanze, un parcheggio capace di oltre 100 posti auto. Nel caso l'Acts trovasse idonea l'area proposta, potrà spostare il proprio capolinea su quest'altra zona, sempre prossima all'ex fornace, mentre noi recupereremo altrove i parcheggi».

La fermata piazza Ferrari è da sempre contestata dagli abitanti. Spiega Giancarlo Mallone, che abita in un condominio prospiciente la piazza: «Mio padre era amministratore del palazzo, già 20 anni or sono aveva cominciato a chiedere lo spostamento. Le precedenti amministrazioni si sono pre scarsamente interessate problema. Quella attuale, adesso anche la chiamata in causa dell'Usl, mi pare decisa finalmente a ottenere lo spostamento».

Rilievi già eseguiti da esperti dell'Usl hanno di mostrato che le proteste e i disagi sono reali. A tarda sera almeno o bus stazionano per ore in una delle zone più densamente popolate, il rombo dei motori provoca fastidiosa tra le case e durante l'estate la puzza degli scarichi impedisce di tenere le finestre aperte.

Inoltre, anche l'asfalto, consumato dai bus, è stato rifatto più volte, provocando rialzamento innaturale del livello stradale di circa 20-25 centimetri: il cordolo del marciapiede di un condominio si trova ora a livello inferiore rispetto alla piazza. Quando piove gli scantinati dell'edificio si riempiono d'acqua. E' comprensibile la soddisfazione degli inquilini alla notizia che è stata finalmente studiata proposta un soluzione alternativa. [e. m.]

L'AUTOVELOX

MILLESIMO. Sfrecciare a forte velocità dalle parti di Millesimo potrà costare molto caro. I vigili urbani, tra i primi in Val Bormida, hanno ora la possibilità di utilizzare l'autovelox. Ieri per la prima volta l'apparecchiatura stata messa in opera sono fioccate le prime contravvenzioni per eccesso di velocità, specialmente nelle zo via Marconi e via Trento Trieste.

Da sempre la popolazione lamenta i pericoli causati dalle auto e dalle moto che procedono a velocità molto sostenuta lungo le strade del paese, che è attraversato dalla Nazionale bis, dalla Statale 339 e dalla Provinciale per Calizzano.

L'autovelox è stato tarato per registrare velocità superiori ai 62 chilometri orari: oltre il limite dei chilometri orari stabiliti dalla legge per i centri urbani. Ma non è bastato. Numerosi automobilisti hanno dovuto mettere mano al portafogli, quando hanno visto la velocità alla quale avano viaggiando. Uno dei contravvenuti in via Marconi è stato bloccato dopo aver constatato che la velocità era addirittura prossima ai 100 chilometri all'ora. [e. m.]

Finalmente chiarito il mistero delle melme bruciate all'Italiana Coke

Chebello processa la giunta

Dopo mesi di silenzio l'ex sindaco interviene sui maggiori problemi di Cairo
«Si critica solo e non si riconosce il lavoro della precedente amministrazione»

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sul problema delle melme di carbone, utilizzate nei forni della Italiana Coke di Bragno, si è alzato un gran polverone di polemiche e accuse. In realtà le analisi eseguite su tali sostanze hanno confermato che, del resto in 20 anni di lavoro in questa fabbrica sapevo già, sono sostanze da equiparare rifiuti speciali. Con un minimo di tenzione e accorgimento si possono informare senza creare danno all'ambiente di lavoro e a quello esterno». Osvaldo Chebello, ex sindaco di Cairo, capogruppo del psi in Consiglio comunale passa all'offensiva contro la giunta dc-pci, con atteggiamento deciso duro, come nel suo stile.

Aggiunge: «Sono stato zitto fino a quando non ho conosciuto il risultato delle analisi che state fatte sulle sostanze. Adesso è il momento di chiarire le cose, per rassicurare opinione pubblica e lavoratori e far conoscere la verità. Quello che più grave stato l'uso strumentale del problema, volto a colpire la mia persona: ora che sono noti i risultati, i nuovi amministratori si sono chiusi nel riserbo più assoluto, facendo finta che il problema non sia mai sorto». La scorsa primavera Chebello, allora sindaco, prima autorizzò l'utilizzo delle melme, poi il permesso in presenza dell'apertura di una inchiesta da parte della procura, poi autorizzò nuovamente l'uso delle melme nei forni.

L'ex sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, Ghiglione

Ora, dopo i risultati delle analisi fatte dal laboratorio provinciale e i controlli dell'ufficio di igiene della VI Usl, si resta in attesa di una autorizzazione regionale per produrre nuovamente la miscela di carbone che sarà bruciata nei forni.

Aveva ragione Chebello quindi, l'allarmismo che si è fatto in seguito sarebbe solo dettato dalla volontà danneggiare politicamente sua figura. Chebello è convinto di questo atteggiamento: «Fino a pochi anni or sono interessava solo la massima occupazione, l'ambiente non aveva importanza, ma l'atteggiamento antiindustriale della nuova giunta pare aver superato in questo caso il limite della decenza».

Si tratta di una critica precisa, che tocca anche altri argomenti. Prosegue Chebello: «Il pci prima e poi la dc sono stati compartecipi in giunta di decisioni assunte su problemi: adesso pare che il loro unico scopo sia cancellare le delibere già assunte. E' il caso del prefabbricato edibire magazzino presso gli spogliatoi del campo Vesima, oppure la decisione di destinare 1000 metri quadrati a uso commerciale San Giuseppe. Nel primo caso si vuole revocare la delibera, nel secondo si parla di progetto già "confezionato". Un atteggiamento in entrambi i di sfacciata disinvoltura, da parte di persone che facevano già parte delle precedenti amministrazioni».

Chebello non sembra avere dubbi, la giunta sta attuando una politica puerile, nel tentativo di mettere in cattiva luce la sua figura, e non affronta i veri problemi sul tappeto. Conclude: «Invece di strumentalizzare le mie decisioni, assunte a capo di giunte dove si trovano anche gli stessi personaggi che ora sono in auge, questi signori farebbero meglio a dotarsi un buon sulente tecnico, che conosca i problemi, per evitare brutte figure come quella sulle melme dell'Italiana Coke».

Enrico Marchiaio

NOTIZIE FLASH

ALTARE

Le borse di studio del maestro vetraio

Oggi alle 15,30, nelle scuole elementari di Altare, premiati borse di studio tre studenti di scuola media che si sono distinti nell'attività di educazione artistica. I premi sono stati offerti, per secondo anno consecutivo, dalla Co.Vetro, per ricordare il maestro vetraio Giuseppe Bortoluzzi. Vincitrice assoluta Sabrina Bacino, di Altare, alla quale spetteranno 2 milioni e mezzo. Un milione e mezzo Deborah Macciò e un milione a Debora Carena, entrambe di Mallare. Per altri 5 ragazzi premi di consolazione.

CAIRO M.

Terminati i lavori sulla tangenziale

Soddisfazione per gli automobilisti, che da ieri non debbono più percorrere la pericolosa «chicane» sulla tangenziale di Cairo, dove stati finalmente completati i lavori di costruzione di un sottopassaggio privato. I lavori sono proceduti più speditamente del previsto, ma la variante ha comunque causato non pochi problemi alla circolazione e anche numerosi incidenti.

CENGIO

E' in movimento il fronte anti Acna

Mentre a Cengio si è attesa di segnali da parte della Regione, fronte piemontese anti-Acna è in pieno movimento. Mercoledì sera si è svolto un affollato dibattito a Saliceto sul tema «Acna, da azienda di produzione a polo smaltimento?» mentre stamane, alle 11,30, l'assessore regionale all'Ambiente del Piemonte, Marcello Garino, sarà a Camerana per illustrare i risultati del monitoraggio continuo in attività proprio a Camerana. In serata, a Saliceto, presiederà una riunione di sindaci della zona.

CAIRO M.

Le più belle rubate ai boschi

A partire da domani e sino al giorno 27 ottobre sarà aperta al pubblico la mostra a carattere ecologico dedicata al tema «A caccia di foto», organizzata dalla Fgci di Cairo Montenotte. Verranno esposte fotografie scattate nei boschi valbormidesi da quanti, invece di imbracciare il fucile, hanno preferito usare la macchina fotografica. Saranno gli stessi visitatori a giudicare lo «scatto» più bello e significativo.

In Val Bormida due centri di recupero per tossicodipendenti

«E' una vita monastica»

Scarsi i rapporti esterni per i ragazzi delle comunità di Murialdo e Cairo
Ma sono spesso aiutati dalla popolazione. Lavorano sodo per mantenersi

MURIALDO. Da diversi anni Val Bormida agiscono due comunità per il recupero dei tossicodipendenti: il «Centro accoglienza» Murialdo e «La Loppa» di Cairo Montenotte. Due programmi terapeutici differenti, ma con l'obiettivo mune del reinserimento degli assistiti nella vita sociale.

Il «Centro» di Murialdo nasce ufficialmente nell'ottobre dello scorso anno, ma già dall'86 don Gianni Martino affronta il problema nell'88 ne affida la guida al padre somasco Ambrogio Pessina, che da diverso tempo dirige comunità in tutta Italia.

Il «Centro» è ora sotto la responsabilità di giovane coppia milanese, Franco Pontoglio, anni, e Flora Invernizzi, 30 anni. Attualmente sono ospitati una decina di ragazzi, l'età media dei quali si aggira intorno ai 24-25 anni. Vivono quasi in simbiosi con laboratorio artigianale per la fabbricazione di cesti in legno. I locali dove abitano sono della parrocchia e il servizio è gratuito, grazie alle convenzioni con le rispettive Usl di appartenenza.

Il programma terapeutico, seguito periodicamente da un'équipe medica, ha una durata di due anni e viene personalizzato. Pochi contatti con l'esterno, una volta al i ragazzi possono incontrare le proprie famiglie che loro volta seguono il programma indicato. Piuttosto buoni risultano, comunque, i rapporti con la popolazione di Murialdo. «Alcune famiglie - spiega Pontoglio - hanno contatti frequenti con il nostro Centro e non mancano gli aiuti, anche se il nostro problema più grosso è trovare aziende valbormidesi in grado di fornirci lavori di assemblaggio che non richiedano macchinari e grandi spazi».

Diversa la situazione all'interno dell'associazione «La Loppa» di Cairo Montenotte, in attività da una decina di. Fermo restando il principio dell'autogestione, comune peraltro a moltissimi altri centri di recupero, qui si sta mettendo a punto una nuova strategia: allargare cioè il periodo di presenza in Comunità quei ragazzi che svolgono funzioni di responsabilità in alcuni settori, quali i rapporti con i vari enti. Già da due anni istituite borse di lavoro da proporre ad alcuni ragazzi che invece di svolgere attività lavorative esterne, ritorneranno per ore al giorno in Comunità a svolgere questo tipo di ni. Sinora i finanziamenti stati possibili grazie alle convenzioni con le Usl, ai ricavati dalla vendita dell'uva agli aiuti delle famiglie. Per momento, comunque, i fondi per questo nuovo programma sono condizionati dall'andamento delle altre attività.

Il nuovo piano sarà affidato alla cooperativa «Il Cerchio», che si occupa della gestione dei servizi sociali anche per conto di enti pubblici. Il programma prenderà il via il prossimo anno ed è stato dettato dalla volontà di continuare l'azione di recupero nello spirito volontariato dal quale è nata l'associazione. [r. s.]

L'incidente ieri a Carcare, vittima un operaio di Pallare di 38 anni

In auto contro muro, è grave

Il conducente sbalzato oltre il parabrezza

CARCARE. Un operaio di 38 anni, Egidio Ferri, dipendente della Italiana Coke di Bragno residente a Pallare via Colombo 11/a, è ricoverato da ieri mattina all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure per le conseguenze di un incidente stradale. Ha riportato una frattura cervicale, oltre a un grave trauma cranico.

L'uomo, alla guida della sua «Panda» stava percorrendo la provinciale Bormida-Carcare poco dopo le 7, e stava endo al lavoro. In prossimità dell'abitato di Carcare ha perso il controllo dell'utilitaria che è andata a schiantarsi contro un muro trasformandosi in un ammasso di rottami.

Per la violenza dell'impatto il frontale dell'auto è stato semidistrutto, mentre il conducente è stato letteralmente sbalzato fuori dall'abitacolo dopo aver sfondato il parabrezza ed è andato poi a finire sotto la parte anteriore della macchina.

Immediati i soccorsi. I carabinieri hanno avvisato la Croce Bianca di Carcare che ha trasportato il ferito al pronto soccorso di Cairo Montenotte. La dottoressa Vilma Ballocco gli ha prestato le prime cure, poi Egidio Ferri è stato sottoposto ad accurati esami radiologici che hanno evidenziato la frattura composta della seconda vertebra cervicale.

E' stata chiamata l'unità mobile di rianimazione dell'Usl: la dottoressa Ballocco e il primario anestesista Giuseppe Giasotto hanno deciso, infatti, il trasferimento a Pietra Ligure del ferito, le cui condizioni apparivano gravissime. L'operaio rischia la paralisi degli arti inferiori.

Dopo aver assicurato con sacchetti di sabbia il corpo di Egidio Ferri su una lettiga, modo che si evitassero bruschi movimenti capaci di aggravare la frattura, il ferito è stato trasportato Pietra Ligure, accompagnato dall'anestesista Simonetta Monaci.

Dopo il ricovero le condizioni di Egidio Ferri sono parse leggermente migliorate, ma i medici del Santa Corona non sciolgono la prognosi anche se appaiono orientati a ritenere possibile un pieno recupero del ferito se supererà la fase critica.

I carabinieri stanno ora accertando le cause dell'incidente, causato da un malore o dal fondo stradale viscido per la pioggia. C'è da stabilire, inoltre, se al momento dell'incidente l'operaio indossasse la cintura di sicurezza.

Egidio Ferri, originario Carcare dove vivono i genitori, è sposato con Anna Maria Parodi di 33 anni. La coppia ha un figlio di 5 anni, Valter, che frequenta la scuola materna di Pallare. [e. m.]

Ingegneria ed Economia e commercio le facoltà più ambite

Voglia di lauree «forti»

Motivo della scelta: lavoro sicuro pochi mesi dopo la fine degli studi
Incremento anche a Giurisprudenza. In calo Lettere e Scienze politiche

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Università di Genova chiude le iscrizioni il prossimo 31 ottobre. Gli studenti avranno poi tempo sino al 31 dicembre per cambiare facoltà. Lo potranno fare sia le matricole sia coloro che frequentano gli anni successivi.

Solo a gennaio, quindi, [illegible] prattutto per quel che riguarda l'analisi delle scelte e degli indirizzi [illegible] potrà avere [illegible] quadro completo ed esauriente. La premessa è d'obbligo, perché soprattutto certe facoltà, cui è possibile iscriversi senza un rigoroso obbligo di frequenza, si affollano con il trascorrere dei mesi: è il caso di Lettere, di Magistero, di Scienze Politiche, tanto per fare un esempio classico.

Già da questo momento, però, con i dati dei neoiscritti sino al 13 ottobre scorso, si possono formulare le prime osservazioni di massima. La prima riguarda le cosiddette «scelte preferenziali». Gli studenti sembrano tornare ai cor[illegible] di laurea «classici», con una voglia di tradizione e di solidità. Le facoltà cui accedono più volentieri sono: Ingegneria, Economia e commercio, Giurisprudenza.

Non si tratta di sole scelte «maschili», tale fenomeno è ovviamente più marcato per Ingegneria: nelle altre due facoltà aumenta nettamente la percentuale di ragazze. I motivi della scelta sono semplici: Ingegneria ed Economia e commercio sono le facoltà che danno maggiore sicurezza d'una rapida collocazione lavorativa, dopo la laurea. Un'inchiesta effettuata lo scorso anno ha confermato che la «sistemazione» dopo un'ottima «partenza», avviene, sia nel territorio ligure, [illegible] in Italia e all'estero, in un periodo che varia dal mese ai novanta giorni dal diploma.

Per Giurisprudenza, il di[illegible]o è legato alla severità tutta particolare (ma anche all'alto livello didattico e scientifico) della facoltà genovese che sforna specialisti in diritto internazionale, tributario, societario, commerciale, amministrativo e così via: insomma tutte le più moderne specializzazioni del diritto, legate all'evoluzione dell'economia.

I giovani non sono spaventati neppure da [illegible] corso di laurea che prevede [illegible] esami da sostenere in quattro anni, mentre, in genere nel resto dell'Italia non si va oltre i 21 esami.

Un lieve incremento, per adesso [illegible] vistoso, si segnala per altre facoltà scientifiche come Architettura, Scienze e Farmacia, segno che è in aumento l'interesse per questo tipo di studi. Tra l'altro, per quel che riguarda scienze, dando un'occhiata ai dati del passato anno accademico, c'è da sottolineare che alcuni cor[illegible] di laurea (come quelli in chimica generale, chimica industriale, fisica, informatica) hanno sbocchi lavorativi molto rapidi.

Su valori standard restano Lettere e Scienze politiche, che però non entrano nel grande balzo in avanti delle altre facoltà: gli studenti comincian[illegible] ad avvertire il senso di «laurea di rifugio» per quel che riguarda questi studi. Intanto, essendo fortemente calata la popolazione scolastica, [illegible] Lette[illegible] si è perduto il vecchio obiet[illegible]vo di preparare il personale insegnante: solo il 20% (e non più l'80% come accadeva solo quattro o cinque anni fa) dei laureati si dedica all'insegnamento. Gli altri sono condannati ad un'attesa che a volte è superiore all'anno. Non tutti poi riescono a conquistarsi [illegible] lavoro stabile. Anzi, molti sono costretti a passare da un'occupazione generica all'altra, quasi sempre [illegible] collegata agli studi compiuti.

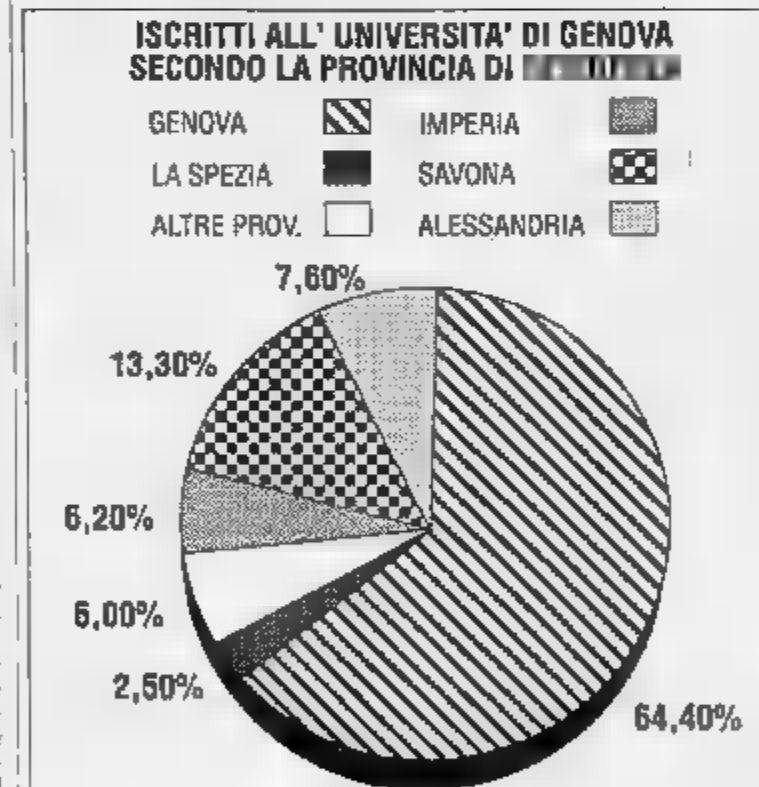
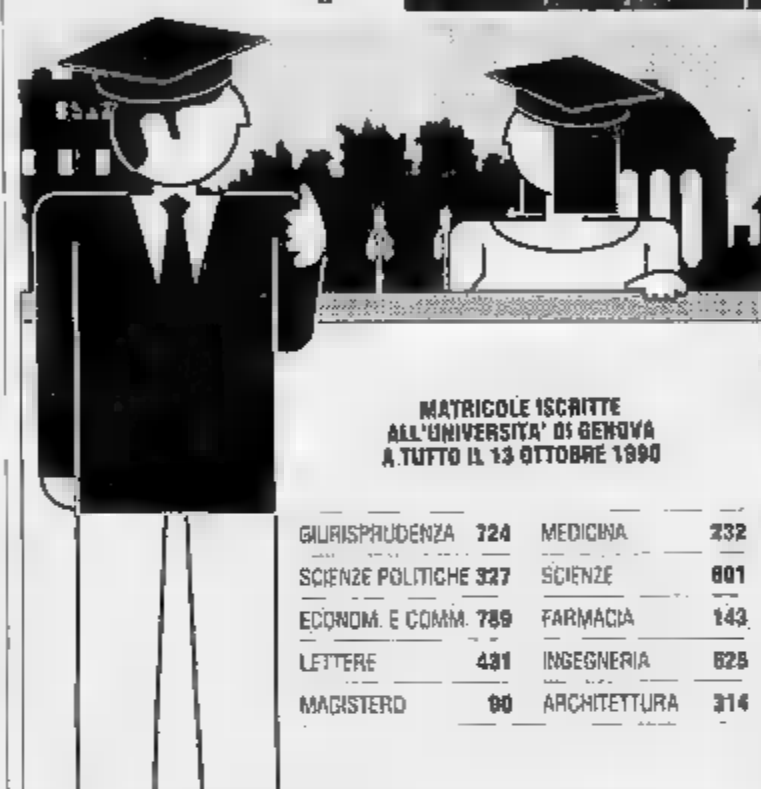
Per scienze politiche si dischiude, invece, sempre con maggior incidenza percentuale, la soluzione lavorativa nella pubblica amministrazione. In questo [illegible], proprio a Genova, [illegible] punta [illegible] particolare impegno al potenziamento delle specializzazioni giuridico-amministrativo-economiche al fine di rendere più «pratico» il corso di studi.

Resta la grande incognita di Magistero che, ai dati sinora in nostro possesso, sembra calare nettamente: ma Magistero, che ormai ha ottenuto [illegible] trasformarsi in [illegible]acoltà [illegible] Scienze Umane, nel volgere di due o tre anni cambierà[illegible]to e si avvicinerà forse più a Scienze Politiche che a Lettere, di cui ormai era un doppione. Non è neppure da escludere l'ipotesi della creazione, [illegible]tro due anni accademici, di una undicesima facoltà, quella di Lingue straniere moderne, sorta sui tronconi degli omonimi corsi di lauree di Lettere e Magistero.

Paolo Lingua

MATRICOLE ISCRITTE ALL'UNIVERSITA' DI GENOVA A TUTTO IL 13 OTTOBRE 1990

Facoltà	Matricole	Facoltà	Matricole
GIURISPRUDENZA	724	MEDICINA	232
SCIENZE POLITICHE	327	SCIENZE	601
ECONOM. E COMM.	789	FARMACIA	143
LETTERE	431	INGEGNERIA	625
MAGISTERO	90	ARCHITETTURA	314

L'Università [illegible] Genova chiude le iscrizioni al 31 ottobre

A novembre Beltrametti, dopo sei anni, passerà le consegne

Pontremoli nuovo Rettore

Il responsabile dell'Ateneo ha annunciato un triennio di trasformazioni
Verranno potenziati i corsi scientifici e [illegible] centri di specializzazione

GENOVA. Il 1° novembre Enrico Beltrametti, docente di Fisica Nucleare, 57 anni, dopo sei anni e due mandati consecutivi, passerà il mantello d'[illegible]lino, [illegible] collare e la berretta di velluto, simbolo delle insegne di Magnifico Rettore, a Sandro Pontremoli, 64 anni, docente di biochimica, già preside di Medicina per oltre dieci anni.

Pontremoli «regnerà» (perché il Rettore dell'Università è l'unico legale rappresentante) su oltre duemila impiegati amministrativi, 1200 professori ordinari e associati, oltre un migliaio di ricercatori e poco più di 38 mila studenti, fuoricorso compresi, divisi in dieci facoltà. Gli organi del suo governo sono il Consiglio d'Amministrazione, eletto da tutte le componenti dell'Ateneo, e il Senato Accademico, che accoglie i dieci presidi (in questi giorni sono stati rinnovati due incarichi con nomi nuovi: il nuovo preside di Economia e commercio è Lorenzo Caselli, mentre Umberto Marinari è il nuovo preside di medicina).

L'Università è una delle «aziende» più grosse della Liguria e ha un importante collegamento con molti settori economici della città: aziende come L'Ansaldo, l'Italimpianti, la Fincantieri, l'Elsag S[illegible] Giorgio, la Marconi e l'Ilva hanno con l'Università un rapporto molto stretto, per non parlare degli enti locali, come Provincia, Comune, Regione, Consorzio del Porto e Camere di Commercio.

A Genova mancano alcune facoltà e specialità: Agraria, Veterinaria, Ingegneria areonautica, Ingegneria nucleare. Sarà difficile che possano essere introdotte, perché mancano i presupposti necessari, anche d'ordine territoriale.

Pontremoli, eletto la scorsa primavera, [illegible] un voto plebiscitario (quasi l'80% dei docenti) ha annunciato un triennio di profonde trasformazioni: potenziamento delle facoltà scientifiche propriamente dot[illegible], più intensi collegamenti con le Università straniere europee e americane, individuazione di nuovi ruoli anche per le facoltà d'ordine umanistico, introduzione di realtà «trasversali», [illegible]me [illegible] avvenuto recentemente per i professori che si occupano di questioni inerenti al [illegible] (ingegneri, fisici, oceanografi, economisti dei trasporti, persino storici), nella prospettiva di studiare una sorta di Università del Mare che resta un vecchio sogno scientifico per la città e per il suo hinterland. E' da escludere un decentramento di istituti e di lezioni, come sta avvenendo in Piemonte, dove dal tronco di Torino stanno nascendo sezioni distaccate ad Alessandria e a Mondovì. La Liguria è troppo piccola, senza contare che una provincia, quella di La Spezia, insiste anche nell'area dell'Università di Pisa. Sono invece molto più probabili insediamenti lungo le Riviere (si pensa al Tigullio e in particolare al Ponente) per centri di specializzazione, per convegnistica, per corsi di perfezionamento e anche per la rappresentazione dell'immagine nazionale e internazionale dell'Università. [p. l.]

MANCANO LOCALI E [illegible]RVIZI

GENOVA. Quali sono i punti dolenti dell'Università? Quali le questioni roventi che il profes[illegible] Pontremoli dovrà affrontare nei prossimi anni, considerato che quasi certamente l'ex preside di Medicina cercherà come ha già fatto Beltrametti, Rettore molto stimato, [illegible] e popolare, [illegible] raddoppiare il mandato? Le prime questioni scottanti sono quelle relative all'edilizia e ai servizi. L'anno scorso, nel [illegible] della «fiammata» della Pantera, che a Ge[illegible]va non fu poi così vivace come altrove (limitata [illegible] Lettere e, in minima parte, a [illegible]nze), accanto a contestazioni generiche, venne rivendicato dagli studenti lo stato disastroso delle strutture d'accoglienza: pochi posti letto alla Casa dello Studente, pochissimi spazi, specie nel «polo» umanistico-gi[illegible] di via Balbi, per studiare, leggere, incontrarsi. Istituti lontani dalle aule di lezione. Mancanza di mense e di centri ricreativi.

Trentottomila studenti sono una città poco più piccola di Imperia, se si vuole fare un paragone, anche [illegible] i fuori corso e coloro che non frequentano sono circa [illegible] metà. C'è poi la questione delle sedi: da tempo [illegible] quartiere di Albaro blocca l'ampliamento di Ingegneria, che ha [illegible] biennio in esilio alla Fiera Internazionale. Lettere è divisa in diversi palazzi di via Balbi, via Fontane e piazza Santa Sabina ed è la Facoltà in maggiori difficoltà per mancanza di mezzi. Si deve cercare una sede per il CNR (si pensa all'ex stabilimento Saiwa). Poi c'è la dolente questione [illegible] Economia [illegible] Commercio, che, con il tempo, e dopo le Colombiane dovrebbe trovare posto alla Darsena, in porto, mentre [illegible] sono istituti di Ingegneria (specie il triennio «navale») che potrebbero essere sistemati nei Magazzini [illegible] [illegible]tone, nel Molo Vecchio.

Funziona, invece, a premio del coraggio [illegible] preside Edoardo Benvenuto, l'esperimento di Architettura nel centro storico. La zona di Sant'Agostino e [illegible] Sarzano sembra rivitalizzata dalla presenza d'una Facoltà che, bene o male, conta sulla carta su quasi tremila iscritti e che, nelle intenzioni [illegible] Benvenuto, coltiva l'ambizione di «ridisegnare» a misura d'uomo la città vecchia. Pontremoli dovrà continuare l'opera, già iniziata da Beltrametti, di stringere [illegible] dialogo tra l'Ateneo e la [illegible] del lavoro. Genova aveva poi, tra i vari progetti, anche quello di dare vita ad un grande «campus» di tipo californiano. La s[illegible] resta sempre in piedi. [p. l.]

Si è vista anche la figlia Soraya, ora sedicenne, accompagnata dal fidanzato. Il caso Gustini [illegible]i è chiuso senza brividi né incertezze

In tv minuto per minuto i misteri e le stanchezze di Gigliola

Nella seconda parte di «Un giorno in pretura» la Guerinoni è apparsa spesso turbata e tesa

In alto, Soraya, che ha fatto una breve apparizione al processo. A fianco, un'intensa espressione di Gigliola Guerinoni

GENOVA. Tutta Gigliola, minuto per minuto, nelle quattro ore trasmesse da Rai 3 nella rubrica «Un giorno in pretura», conclusa con la puntata di mercoledì sera. E' finita [illegible]ne si sapeva, con l'assoluzione della Guerinoni e di Ettore Geri dall'accusa di omicidio volontario, cambiata poi (dallo stesso pubblico ministero) in omicidio colposo.

«Quando non [illegible] ha l'anatra all'arancia e si è costretti [illegible] mangiare un uovo al tegamino, forse è meglio saltare il pasto», ha detto un difensore, con velata polemica verso il rappresentante della pubblica accusa che evidentemente si era accorto dell'inutilità di sostenere la tesi dell'assassinio premeditato nei confronti [illegible] Giuseppe Gustini morto il 12 dicembre di quattro anni fa.

Le telecamere ci hanno mostrato l'assenza di asprezze che, di solito, animano [illegible] parti in causa. Si è rivista fino alla sazietà [illegible] Gigliola Guerinoni stanca, il volto teso, spesso la testa fra le mani.

Così ci era apparsa all'inizio [illegible] processo d'appello per l'assassinio del farmacista Cesare Brin. Le telecamere hanno indugiato quasi con accanimento su di lei, apparsa profondamente turbata, specialmente quando i legali della parte civile hanno sostenuto, [illegible] solo la voluta trascuratezza nell'occuparsi del Gustini, ma addirittura l'omicidio calcolato.

Nessuno può ancora affermare se [illegible] stata lei (insieme con Ettore Geri) ad assassinare Cesare Brin. In primo grado la condanna è stata pesante: 26 anni e mezzo. Vedremo che cosa succederà da lunedì in appello a Genova. Ma se sulla tragica fine del farmacista i dubbi si accavallano, sembra difficile ritenere che sia stata la Guerinoni a «facilitare» la fine dell'uomo che [illegible] sposato segretamente. Gigliola amava Gustini: è la frase che quasi tutti i cinquanta testimoni hanno ripetuto.

Al processo trasmesso in tv [illegible] mancato il brivido dell'incertezza, tuttavia i telespettatori si [illegible] ripagati con i primissimi piani di Gigliola: in abito grigio, in golf giallo, in scuro. Sempre lei, da attrice consumata, a tenere banco. Si è vista anche [illegible] figlia Soraya, [illegible] sedicenne, con tanto di fidanzato in Val Bormida che l'ha accompagnata a Savona, mano nella [illegible]no. Fra le vittime di una storia tragicamente infinita c'è lei, Soraya, coinvolta già in un'età in cui le bambine giocano con le bambole.

Soraya, prima accusò i genitori di aver ucciso Brin (ma aveva ancora le treccine) poi ritrattò. C'è qualcosa nel suo animo, che non sapremo mai. Sappiamo però di certo che la ragazza non sa nulla della morte [illegible] Gustini. E' apparsa in aula a Savona solo per un attimo. La legge le conferisce il diritto di non deporre, lei [illegible] n'è giustamente valsa. [illegible] filmato ci ha consegnato l'immagine di [illegible] bella ragazza, capelli lunghi, viso pulito. Non meritava quanto accaduto: la madre che tenta di scrollarsi di dosso una dura condanna, [illegible] padre [illegible] ospedale per l'incidente stradale.

L'indagine ha trovato sfondo nella vita e nella morte di Giuseppe Giustini. E vi ha trovato un uomo smarrito, che, dimenticando di avere un diabete acuto, mangiava [illegible] beveva a tutto spiano; innamorato della moglie alla quale leggeva poesie nel salotto buono, ma nello stesso tempo desideroso di andarsene all'estero, di cambiare vita.

Rimangono molti dubbi. Perché Gustini, colpito da precoma diabetico, fu portato all'ospedale [illegible] Millesimo invece che al più attrezzato San Paolo [illegible] Savona? Perché furono ritirati 8 milioni sul suo conto in banca con un assegno a firma contraffatta? Perché non fu chiamato subito il diabetologo di fiducia?

Molti misteri insoluti si agitano come ombre attorno alla figura di Gigliola Guerinoni che forse paga anche per responsabilità [illegible] sue. E' la donna più processata d'Italia, come ha sottolineato il [illegible] difensore.

Chi poco sapeva sul caso Brin ha avuto [illegible] televisione, per la Gigliola vista al processo di Savona, più pena che rancore. Così, quando il pubblico ministero ha chiesto la condanna a [illegible] mesi di carcere per la donna [illegible] per Geri, [illegible] parso un po' a tutti che la richiesta di pena per la strana morte [illegible] Gustini fosse affidata al vento.

Guido Coppini

[illegible] NEL CASTELLO

A Pegli una ragazza di 22 anni è stata colpita da una saetta durante un temporale

Uccisa dal fulmine mentre telefona

Il fratello della vittima l'ha sentita gridare: «La scossa, la scossa...». Ma quando le è arrivato accanto la giovane era già morta. Tre diverse ipotesi per spiegare come si siano scaricati in casa migliaia di volts

[illegible] SERVIZIO

Un fulmine l'ha uccisa mentre stava parlando al telefono. Giovanna Romagnoli, 22 anni, è morta così, l'altra sera poco dopo le nove, mentre su Pegli stava imperversando un furioso temporale.

La studentessa era in cucina, nella sua casa-castello di viale Modugno. Da pochi minuti era a colloquio con un suo amico, un compagno di università.

La tragedia non ha ancora un'unica spiegazione. L'ipotesi più probabile, e anche la più [illegible]surda, è che la tremenda scari[illegible] [illegible] elettricità che si è abbattuta a circa una ventina [illegible] metri dal palazzo (che nella delegazione è chiamato il castello della Vetta) si sia, poi, insinuata nel sottile cavo telefonico.

Ma non è escluso che un fulmine possa avere colpito un'inferriata dell'edificio e sia, poi, entrato nella [illegible]. La giovane [illegible] appoggiata al lavello d'acciaio, che avrebbe attirato la saetta.

Suo fratello Francesco, 20 anni, era in cantina. Ha sentito Giovanna gridare: «La scossa, la scossa...». E' corso di sopra e ha visto la sorella riversa sul pavimento. Con la madre, Enri[illegible] Piccinelli, ha tentato di rianimarla praticandole la respirazione bocca [illegible] bocca. Ma per la ragazza [illegible] c'era più nulla da fare.

Soltanto dopo l'autopsia eseguita all'istituto di medicina legale dell'università si potrà però sapere c[illegible] certezza qual è stata la causa della tragedia.

Il padre della ragazza, Carlo, l'altra sera non era in casa. Era partito alcuni giorni prima per Loret de Mar, a 80 chilometri da Barcellona, dove si sta interessando a un'operazione immobiliare. Aveva telefonato un'ora prima e si era attardato a parlare a lungo con la figlia. Quando lo hanno richiamato in albergo non gli hanno detto che Giovanna [illegible] morta. Francesco gli ha soltanto riferito che era accaduto un incidente alla sorella e che doveva rientrare il più presto possibile. Soltanto ieri pomeriggio l'uomo ha saputo la verità.

Su Pegli, l'altra notte, si era scatenato un nubifragio con violenti scrosci d'acqua e di grandine. Secondo la prima ricostruzione fatta dagli agenti della polizia, il fulmine si sarebbe abbattuto [illegible] [illegible] albero che dista poco più di venti metri dal castello della Vetta. La saetta, dopo avere colpito il tronco dell'albero, sarebbe «rimbalzata» sulla ringhiera che corre lungo l'abitazione. Da lì la scarica di migliaia di volts ha raggiunto la centralina elettrica, posta all'esterno dell'edificio, dove passano anche i cavi telefonici che avrebbero «catturato» il fulmine fino all'apparecchio posto in cucina.

«Abbiamo sentito un boato - ha raccontato Francesco Romagnoli -. Poi è andata via la luce e nello stesso istante ho udito mia sorella grida[illegible]. A tentoni ho risalito le scale che dalla cantina portano all'appartamento. Quando sono arrivato in cucina [illegible] visto Giovanna stesa [illegible] terra. Non dava più segni di vita».

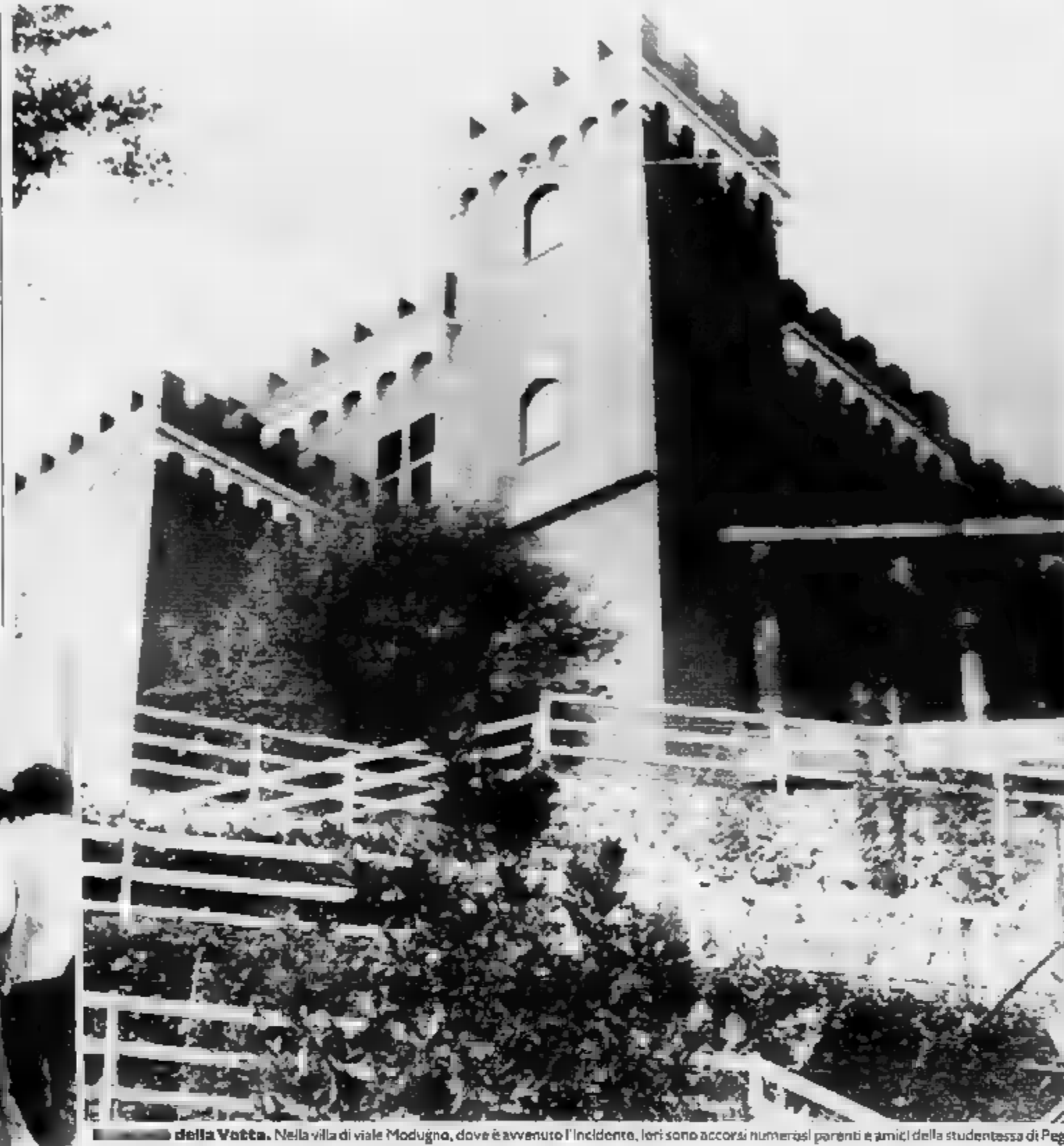
[illegible] c'è anche un'altra ipotesi sulla quale i medici incaricati dell'autopsia faranno accertamenti. E' possibile, infatti, che Giovanna Romagnoli possa essere stata uccisa da un malore, forse da un infarto determinato dalla paura della violenta deflagrazione del fulmine abbattutosi sull'albero [illegible] pochi metri dalla sua abitazione.

E' una spiegazione della tragedia che, però, il fratello rifiuta in modo deciso. Dice: «Giovanna era una ragazza sanissima, faceva sport, non c'è mai stato nulla che possa far pensare a una cosa del genere. E' stato quel maledetto fulmine che l'ha ammazzata».

La casa-castello di via Modugno dall'altra mattina è meta dei numerosi amici di Giovanna e della [illegible] famiglia. Tutti vogliono essere vicini [illegible] genitori della ragazza e al fratello per cercare, in qualche modo, di confortarli in un momento così difficile.

[illegible] della Vetta. Nella villa di viale Modugno, dove è avvenuto l'incidente, ieri sono accorsi numerosi parenti e amici della studentessa di Pegli

Ma se Giovanna non è morta per un malore, com'è possibile che [illegible] fulmine l'abbia uccisa mentre stava parlando al telefono?

«E' una cosa che può effettivamente avvenire - afferma il comandante dei vigili del fuoco di Genova, ingegner Augusto Bovio» E aggiunge: «Non conosco l'esatta dinamica di quanto è avvenuto a Pegli, ma posso dire ugualmente che un fulmine può venire convogliato sulle linee telefoniche. D'altra parte è un'esperienza che ho provato io stesso quand'ero bambino. Nella mia abitazione, un fulmine si scaricò sul telefono. Per fortuna nessuno di noi era nei pressi dell'apparecchio».

Il comandante dei vigili del fuoco sostiene, però, che nonostante tutto, quando scoppia un temporale, il posto più sicuro dove rifugiarsi è un'abitazione. «In un appartamento - continua l'ingegner Bovo - di rischi se ne corrono pochi. Basta rimanere lontani da possibili conduttori, che costituiscono vie preferenziali per la scarica elettrica. Se la casa è in cemento armato, di solito esiste già l'autoprotezione dovuta all'armatura in ferro. Se il temporale è particolarmente violento e [illegible] molti lampi, è opportuno restare quanto più è possibile lontano da masse in acciaio o in ferro [illegible] da altri conduttori».

Un telefono può, quindi, diventare [illegible] veicolo [illegible] morte, com'è avvenuto l'altra sera a Pegli.

Sulla tragedia è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura per accertare qual è stata la [illegible] della morte della giovane. Un'indagine che dovrà valutare tre possibilità: quella del fulmine convogliato nella linea telefonica, quella che fa risalire la spiegazione della tragedia alla scarica di migliaia di volts che sarebbe entrata nell'appartamento attraverso una finestra, attirata poi dal lavello in acciaio e, infine, quella del malore della ragazza.

Ieri mattina, la notizia che Giovanna era morta in quel modo assurdo e, per il momento, senza una spiegazione precisa, è passata di bocca in bocca fra gli abitanti [illegible] Pegli. La ragazza era molto conosciuta nella delegazione del Ponente. La sua morte ha destato un'ondata [illegible] commozione fra la gente. Non è [illegible] ancora possibile stabilire la data dei funerali. Prima dovrà essere eseguita l'autopsia.

Giovanna frequentava il terzo anno della facoltà di Farmacia. Suo fratello è invece al primo anno. Una scelta universitaria determinata in gran parte dal fatto che il padre è titolare di una farmacia a Bolzaneto. La ragazza aveva così intrapreso gli studi in questa facoltà, con l'intenzione, una volta laureata, [illegible] andare a lavorare insieme al padre. Le mancava ancora un anno e, poi, sarebbe riuscita a laurearsi. Giovanna era una ragazza piena di vita, allegra, [illegible] una grande carica di simpatia. Faceva subito amicizia con i suoi compagni di università. Aveva sviluppato molte conoscenze nella facoltà di Farmacia e i professori l'apprezzavano per la sua serietà negli studi.

A tutti i suoi amici sembra impossibile che Giovanna [illegible] ne sia andata via così, per quel «maledetto» fulmine che l'ha strappata alla vita proprio nel momento in cui per lei incominciavano ad aprirsi nuovi orizzonti.

Attilio Lugli

[illegible] FAMIGLIA

GENOVA. L'abitazione della famiglia Romagnoli è un castello [illegible] due piani con i mattoni «a vista» in via Modugno, una zona esclusiva sulle alture di Pegli. L'edificio è conosciuto come il castello della Vetta. E' stato ristrutturato recentemente e diviso in due appartamenti.

Il padre della ragazza, Carlo Romagnoli, gestisce una farmacia a Bolzaneto. I figli, Giovanna e Francesco, si erano iscritti entrambi alla facoltà di farmacia. Francesco ha vent'anni ed è al primo anno di studi. La sorella, di due anni maggiore, era al terzo anno. Le mancavano pochi esami per arrivare alla laurea. Con ogni probabilità, finiti gli studi, si sarebbe poi messa [illegible] lavorare insieme al padre.

Carlo Romagnoli [illegible] era in casa quando è avvenuta la tragedia. Nell'appartamento erano rimasti i due figli [illegible] [illegible] madre, Enrica Piccinelli.

La famiglia Piccinelli è molto conosciuta nella delegazione del Ponente. E la [illegible]izia della morte di Giovanna è stata appresa da tutti [illegible] costernazione. «Vedevo tutte le mattine Giovanna - dice un vicino di casa - quando usciva per andare all'università. Era una bellissi[illegible] ragazza, piena di vita. Non doveva succedere una disgrazia simile».

Enrica Piccinelli, la madre della giovane, è prostrata dal dolore. Il medico le ha somministrato dei calmanti per cercare di farle superare lo shock della tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

Sono stati moltissimi gli amici di Giovanna, i suoi compagni di università e tanti altri ragazzi e ragazze che la conoscevano da quando era bambina, che si [illegible] recati nell'appartamento del castello della Vetta per [illegible]stimoniare il loro dolore al fratello e alla madre. Una di loro, Paola, 22 anni, ricorda Giovanna e non riesce [illegible] trattenere le lacrime. Piange per la sua amica, morta in quel modo così assurdo. Dice: «Le volevo bene perché era una ragazza sempre disponibile, pronta [illegible] aiutarti in qualsiasi modo. L'ho conosciuta all'università [illegible] siamo subito entrate in confidenza per quella [illegible] [illegible] di simpatia che dimostrava con tutti. Non riesco [illegible] sopportare l'idea che non [illegible] [illegible] più, che ci abbia lasciati».

Un altro amico di Giovanna, Pino, di 23 anni, ricorda un piccolo episodio che dimostra quanto la ragazza fosse disponibile con i suoi amici. «Eravamo sotto esami - dice - [illegible] io non [illegible] preparato bene. Un giorno [illegible] siamo incontrati in facoltà [illegible] le ho confidato le mie difficoltà. Giovanna, per parecchie mattine, mi [illegible] aiutato [illegible] ripassare la materia, a mettere ordine nei miei appunti. Senza [illegible] lei non avrei preso quel 25 che [illegible] hanno dato».

[a. l.]

Gli ultimi interventi dell'ispettore regionale Torre, del presidente Buja e del comandante dei pompieri, Bovo

Elicotteri, tutti difendono il servizio dei Vigili del fuoco

La Cri sconfessa i firmatari della lettera: «Hanno parlato [illegible] titolo personale»

SANREMO. La Croce Rossa si è totalmente dissociata dall'iniziativa assunta nei giorni scorsi dal commissario del gruppo volontari del soccorso di Sanremo, Flavio Odello, e dal suo vice, Claudio Malaspina, i quali, in [illegible] lettera ai giornali, avevano stigmatizzato l'impiego degli elicotteri dei Vigili del fuoco nel campo della sanità. In una lettera a La Stampa il presidente del comitato [illegible] Sanremo, Egidio Buja, ha chiarito il pensiero dell'ente ribadendo espressioni di stima per il servizio di pronto soccorso e di trasporto degli ammalati e traumatizzati gravi svolto dai pompieri, e che nella lettera era stato definito «di puro ripiego».

Scrive Buja: «Innanzi tutto intendo precisare che questa presidenza è l'unico organo previsto dallo Statuto e dai regolamenti che disciplinano il servizio della nostra Associazione rappresentativo del Comitato di Sanremo». Poi aggiunge: «Per una doverosa messa a punto, questa presidenza intende dissociarsi dalle critiche formulate nei confronti di un corpo organizzato dello Stato, precisando che quanto affermato nella lettera, senza titolo e senza autorizzazione, dai volontari Odello e Malaspina, deve essere considerato a titolo personale, lasciando agli stessi la responsabilità delle loro affermazioni».

«Non nascondo - prosegue la lettera del presidente Buja - che il fatto è stato biasimato da tutte le componenti del comitato della Croce Rossa di Sanremo. Preciso perciò che non si è mai inteso né si intende esprimere pareri sull'operato di altri enti, soprattutto sul corpo dei Vigili del fuoco, il cui personale dimostra in ogni occasione l'alta professionalità e svolge un servizio di grande valore sociale a favore della collettività».

Anche Giuseppe Torre, ispettore regionale dei volontari del soccorso della Croce Rossa è intervenuto senza mezzi termini nella polemica suscitata dai due volontari sanremesi: «Le affermazioni di Odello e Malaspina sono strettamente personali e non rappresentano il pensiero dei volontari del soccorso della Cri. Probabilmente, poi, i due non hanno neppure manifestato compiutamente le loro opinioni». Torre ribadisce che «la posizione dei volontari della Croce Rossa è sempre sta[illegible] [illegible] a favore della struttura pubblica» e manifesta stima e apprezzamento, a nome del Corpo, per il lavoro e l'impegno anche personale dei Vigili del fuoco, ricordando [illegible] costruttivo rapporto [illegible] collaborazione che ha spesso visto Cri e Nucleo [illegible] Genova lavorare assieme. Conclude Torre: «Mi pare infine particolarmente importante e significativo che l'assessore regionale Bellasio si [illegible] subito dichiarato favorevole a proseguire sulla strada del rapporto tra Regione e Vigili del fuoco».

Anche molti volontari, telefonando al Comitato di Sanremo, e lo stesso presidente della sezione di Bordighera, Palmero, hanno manifestato disappunto per la presa di posizione del commissario e del vice commissario del gruppo sanremese.

Ieri è intervenuto infine l'ingegner Augusto Bovo, [illegible]dante provinciale dei Vigili del fuoco di Genova, da cui dipende il nucleo elicotteri. Scrive: «Al corpo nazionale dei Vigili del fuoco, [illegible] per esso [illegible] nuclei elicotteri, compete l'espletamento dei servizi di soccorso così [illegible]me previsto dalle leggi istitutivo (27.12.1941 numero 1570, articolo [illegible]; 13.5.1961 numero 469, articolo 1), che come ogni legge rappresentano la volontà dei cittadini ed è fatto obbligo a chiunque osservarle e farle osservare».

E prosegue: «Oltre a tali compiti, nel quadro degli accordi interministeriali che regolamentano il trasporto d'urgenza di ammalati e traumatizzati gravi, i nuclei elicotteri dei Vigili del fuoco forniscono il proprio concorso su disposizione delle prefetture competenti per territorio, cui è demandato il compito di vagliare ed eventualmente accogliere le richieste di tali trasporti. Per quanto riguarda gli incendi di bosco, si rimanda alla lettura della legge 47 del 1975». L'ingegner Bovo conclude: «Poiché dalla lettera dei due volontari del soccorso di Sanremo emerge la evidente non conoscenza delle leggi e delle disposizioni sopra indicate, si consigliano i firmatari della stessa a prenderne visione prima di esprimere opinioni in merito».

Gian Piero Moretti

Un'esercitazione di volontari Cri con l'elicottero dei Vigili del fuoco

Verranno suonate musiche di Azio Corghi, il celebre autore di «Symbola»

Il festival porta fortuna ai «deb»

Imperia: l'Ulivo d'oro, alla decima edizione, sarà assegnato domani ai migliori compositori
Tre brani in gara, scritti dai giovani Mauro Bonifacio, Gabriella Cecchi e Giampiero Castagna

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scopo [illegible] quello di stimolare compositori [illegible] proprio debuttanti, [illegible] neppure ancora affermati, a dare [illegible] dimostrazione delle proprie capacità. Sinora, «L'Ulivo d'Oro» non ha fallito l'obiettivo: «Ritenuto un premio che porta fortuna, ha lanciato tutti i vincitori verso una lumi[illegible] carriera», precisa Gabriella Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione Teatro Tempo.

Come [illegible] Festival di Imperia, al quale è abbinato, il prestigioso riconoscimento è giunto alla decima edizione. Sarà assegnato domani sera al Teatro Cavour, in occasione del consueto omaggio ad un grande autore contemporaneo: e questa volta, si tratta di Azio Corghi, che incide il suo nome accanto ad altri illustri esponenti della musica moderna, come Luciano Berio, Goffredo Petrassi, Sylvano Bussotti, Nicolò Castiglioni, Franco Donatoni, Francesco Pennisi, Giacomo Manzoni, Bruno Bettinelli e Aldo Clementi, festeggiati in precedenza.

E' un intenso «week-end», per [illegible] 10° Festival di Imperia: si apre questo pomeriggio (ore 17,30), sempre al Cavour, [illegible] la presentazione del libro «I palcoscenici della lirica dal Falcone al Carlo Felice», scritto per le Edizioni Sagep di Genova da Roberto Iovino, Ileana Mattion e Gino Tanasini, che saranno introdotti dall'attore Franco Carli; [illegible] concluderà domenica, ancora nel pomeriggio, alle 17, [illegible] il primo dei tre concerti previsti dal mini-ciclo Spazio Giovani e riservati a musicisti imperiesi.

L'Ulivo d'Oro, un artistico gioiello creato dall'orafo Bressan di Diano Marina, è destinato ogni anno al miglior brano, composto appositamente per [illegible] Festival di Imperia, [illegible] eseguito in questa sede in «prima» assoluta. [illegible] concorso, sono stati ammessi tre giovani di talento: il milanese [illegible] Mauro Bonifacio (il suo pezzo si intitola «Ondes et Cordes»), la spezzina Gabriella Cecchi («Seres», per quartetto d'archi) e il torinese Giampiero Castagna («Orgueil», per soprano, clarinetto, viola e pianoforte, su testo di Baudelaire).

Le loro composizioni saranno alternate a quelle di Corghi (autore per [illegible] teatro di «Symbola» e del famoso «Gargantua» con le scene di Luzzati, ha realizzato [illegible] scorso maggio l'opera lirica «Blimunda» per la Scala di Milano, mentre in [illegible] ha ricevuto il premio Massine-Positano per [illegible] musiche del balletto «Mozopogula»): «Ninnos», per soprano, due violini [illegible] viola; «Intermedi e canzoni», per trombone solo; «Promenade dans l'Ile [illegible] la Liberté», su testo del poeta Edoardo Sanguineti, per soprano, flauto, clarinetto, violino e violoncello.

Delle musiche, saranno interpreti il Gruppo Musica Insieme [illegible] Cremona (18 anni di attività [illegible] oltre 500 concerti), [illegible] soprano Gabriella Ravazzi [illegible] Michele Lomuto al trombone. Al termine del concerto, una commissione formata dai compositori Corghi e Manzoni, dal critico Claudio Tempo [illegible] dal prof. Manlio Palumbo Mosca, docente al Conservatorio di Novara [illegible] primo corno dell'Orchestra del Teatro Regio [illegible] Torino, assegnerà l'Ulivo d'Oro '90. Fra i concorrenti, si prepara una bella lotta: è arduo ipotizzare chi sarà [illegible] vincitore. Osserva Gabriella Ravazzi: «I selezionati sono tutti molto bravi e apprezzati. Hanno un buon curriculum, qualcuno ha già vinto concorsi e le sue composizioni vengono eseguite. L'Ulivo d'Oro è una vetrina, può aiutare ad ottenere la definitiva affermazione. E' [illegible] successo, sinora: "Alghe", il brano [illegible] Massimo Lauricella, che aveva ricevuto il premio lo [illegible] anno, [illegible] avuto in seguito altri riconoscimenti, a conferma della validità della scelta».

Entrata ormai nel vivo del programma, [illegible] rassegna prosegue l'apertura alla gioventù, una costante del decennale: felicemente cominciato [illegible] Natalija Prischepenko, diciassettenne violinista sovietica, vincitrice del Premio Paganini '90, il Festival avrà fra i protagonisti anche il trentenne pianista Alexander Lonquich, una verde speranza come [illegible] violoncellista Giovanni Ricciardi, di [illegible] anni, [illegible] un «enfant-prodige» della tastiera: Andrea Bacchetti, 13 anni.

E in questo solco si inserisce anche lo Spazio Giovani. Domenica si esibiranno: Maddalena Oddone, pianoforte (musiche di Jan Janus), Alessandra Brunengo, soprano, e Monica Amoretti, pianoforte (Pergolesi, Vivaldi e Puccini), Giulio Magnanini, pianoforte (Mozart), Silvano [illegible] Matteis, flauto, e Massimo Moretti, pianoforte (Michio Miyagi), e infine, accompagnato al pianoforte da Maria Chiara Boero, il Coro delle Voci Bianche di San Giovanni Battista in «spirituals» e brani sacri di Mozart, Bellini, Frisina, Gandolfo e Di Lasso.

Stefano Delfino

STASERA IN LIGURIA

GENOVA
Lucio Dalla al Salone nautico

Estemporanea esibizione live, oggi alle ore 17, al Salone Nautico di Lucio Dalla, presso lo stand dei Cantieri Navali dell'Adriatico, al padiglione C superiore. Dalla, appassionato di barche, presenterà alcuni brani del suo ultimo album «Cambio».

PORTOFINO
Recital di Augusto Martelli

Dal salone nautico di Genova alla piazzetta di Portofino. Domani sera alle 19 presso lo stand meril point Augusto Martelli si esibirà in un recital. Dopo il buffet alle 23 seguirà uno spettacolo pirotecnico tra le sponde della piccola baia.

DIANO [illegible]
Moda giovane in discoteca

Serata all'insegna della moda giovane alla discoteca «V.M49», in viale Matteotti 49, a Diano Marina. Nella sala da ballo è un programma una sfilata di capi presentati [illegible] un negozio di abbigliamento imperiese. Modelli e modelle sfileranno accompagnati dai brani musicali scelti dal disc jockey Marco Girotti.

[illegible]
Danza, il Don Chisciotte

Appuntamento [illegible] la danza al teatro Ariston di Sanremo. Questa sera, alle 21, la Compagnia Giovane balletto classico porterà sulle scene il «Don Chisciotte», di Miguel De Cervantes, in un adattamento di Marius Petipà, su musiche di Minkus. Protagonisti del balletto, in [illegible] atti e un prologo, saranno Noemi Briganti e Serge Manguette, che si è occupato anche delle coreografie. Le scenografie sono di Massimiliano Polcioni. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione [illegible] il Comune di Forlì.

IMPERIA
Una serata al Quartiere latino

«C'era una volta l'orchestra»: è lo slogan della serata in programma alla discoteca Quartiere latino di via Littardi, a Imperia. Da oggi, ogni venerdì sarà dedicato alla musica dal vivo, e vari gruppi locali si alterneranno per assicurare un'alternativa alla musica trasmessa dal di[illegible] jockey.

PIETRA LIGURE
Piano bar all'«Airone»

Musica dal vivo, con il pianista Pino Caratozzolo, anche questa sera, al piano bar «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. L'ingresso è libero. [illegible] locale è l'unico, in tutta la Riviera Savonese, che tutte [illegible] sere, escluso il mercoledì, garantisce la presenza del pianista [illegible] comunque organizza serate di musica dal vivo.

Ha battuto Montecarlo, Deejay, Milano International [illegible] le altre radio nazionali

Rete 105? E' il network più ascoltato

L'emittente milanese, secondo l'Auditel, ha un pubblico composto ogni giorno da 70 mila persone
Nel palinsesto tanta musica e noti personaggi dello spettacolo, come il disc-jockey Gianni Riso

SAVONA. Nuove trasmissioni musicali, nuovi giochi, nuovi appuntamenti con gli ascoltatori. E' quello che offre il palinsesto di «Radio Rete 105 Network», l'emittente milanese che, secondo i recenti dati d'ascolto Auditel, si [illegible] confermato tra le radio più ascoltate in Liguria. Tra le emittenti naziona[illegible], che si ricevono nella nostra regione, infatti, [illegible] primo posto [illegible] 67 mila ascoltatori nel giorno medio, [illegible] supera altre agguerrite concorrenti come Radio Deejay, Montecarlo, Radio Dimensione Suono, Radio Milano International, Radio Kiss Kiss e Gamma Radio.

Osservano i responsabili di Rete 105: «In Liguria abbiamo [illegible] un leggero calo rispetto allo scorso anno. Siamo passati [illegible] 76 mila ascoltatori agli attuali 67 mila. Ma rispetto ad altre emittenti abbiamo tenuto benissimo. In Liguria stiamo insomma ottenendo ottimi consensi e questo ci fa piacere».

La grossa novità del nuovo palinsesto programmi dell'emittente milanese che è al quindicesimo anno di attività, è la nuova collocazione del «Gianni Riso Show» condotto da [illegible] più popolari dj italiani. Il programma dallo scorso primo ottobre, va in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 12 alle 14. Per anni le battute di Gianni Riso hanno svegliato migliaia di ascoltatori. Ora si è scelta la fascia di mezzogiorno.

Dicono i responsabili dell'emittente milanese: «Gianni Riso, come è nel suo stile, dissacrerà tutto e tutti, traendo spunto dai fatti di cronaca e attualità riportati dai principali quotidiani [illegible] periodici. Ci farà insomma vedere attraverso le sue trovate, il lato più comico delle vicende di tutti i giorni».

«Il pomeriggio di Radio Rete 105 sarà come sempre dedicato ai giovani. Il nuovo programma [illegible] stato battezzato «Madhouse team» che, tradotto dall'inglese, significa più [illegible] meno «la squadra del manicomio». Dalle 14 alle 18 verranno mandati in onda brani di musica rock, classifiche e interviste, il fiore all'occhiello di Rete 105.

Due nuovi programmi anche a «uso e [illegible] degli ascoltatori. A «Radio Smile» verranno trasmesse le barzellette più divertenti, provenienti da tut[illegible] Italia. Gli ascoltatori, attraverso un apposito numero verde, potranno incidere su una segreteria telefonica [illegible] loro barzelletta, che verrà poi mandata in onda nel programma. C'è poi «Disc-jockey del giorno». Gli ascoltatori avranno [illegible] possibilità di presentare sei canzoni nel corso della giornata per sentirsi protagonisti ed emulare Gianni Riso e soci. Concludono i responsabili di Radio Rete 105: «La vera padrona di casa della nostra emittente sarà sempre la musica che occupa uno spazio del 95 per cento. Tuttavia il nuovo palinsesto programmi continuerà a offrire gli appuntamenti [illegible] contenti, comici [illegible] sportivi, sempre apprezzati dai nostri ascoltatori». E' stato confermato l'appuntamento giornaliero con l'oroscopo (alle ore 9) curato dall'astrologa Helen Kinauer Saltarini. **[c. v.]**

Gianni Riso visto da Ghiglione

Si inizia il 15 novembre con «La sfida» tratto dal Decameron

Teatro, piccolo è bello

Genova: le sale alternative offrono la stagione a prezzi contenuti
Al Garage di S. Fruttuoso testi di Dürrenmatt e Melville. Molti gli inediti

GENOVA. I piccoli teatri genovesi, diversi da quelli «off-Broadway», ma comunque «lontani» dalla Tosse, dallo «Stabile» e dalla «Corte» per [illegible]mensioni e bilanci crescono e puntano in alto.

Un esempio arriva [illegible] piccolo Teatro Garage di San Fruttuoso (alla sala Diana di via Peggi). Forte dei buoni risultati [illegible] dell'incremento di pubblico registrati nella passata stagione, il «Garage» quest'anno gioca al rilancio con 10 nuovi spettacoli.

Gli interessi artistici del piccolo teatro genovese sono rivolti verso la riscrittura drammaturgica di testi letterari che, pur non avendo originariamente una destinazione teatrale, [illegible] molto adatti ad essere rappresentati in palcoscenico. Lo scorso anno il teatro Garage ci provò con Calvino, Woody Allen, oggi riprende il discorso con le novelle di Giovanni Boccaccio, con [illegible] «Moby Dick» di Melville, [illegible] «Sospetto» di Dürrenmatt.

La stagione inizierà il 15 novembre con «La sfida del teatro», tratto, appunto, dal «Decameron» del Boccaccio. L'adattamento di Maria Grazia Tirasso e della regista Cecilia Del Sordo si basa [illegible] una scelta di novelle adatte ad [illegible] pubblico di ragazzi messe in scena da un gruppo di comici che si rifaranno alla commedia [illegible] '500 da cui nascerà la Commedia dell'Arte.

«Qualcosa appare in lontananza», [illegible] Hermann Melville è la storia del mitico capitano Achab e della sua balena bianca, in [illegible] gioco teatrale ricco di reperti e di memorie. Il testo di Melville, lo stesso che Vittorio Gassman sta preparando con Renzo Piano per le Colombiane del 1992, andrà [illegible] scena al teatro Garage a gennaio.

Con «Il sospetto» di Friedrich Dürrenmatt il teatro di San Fruttuoso sceglie la strada dell'avvincente giallo psicologico facendo vivere sulla scena il medico nazista, il commissario, la vittima, l'infermiera, il tutto nella classica dimensione narrativa e di denuncia di Dürrenmatt. «Il Sospetto» è il penultimo spettacolo in cartellone. Andrà in scena ad aprile, prima della «Bambinaccia», il formidabile testo [illegible] Giovanni Arpino adattato da Franca Valeri e recitato da [illegible] bravissima Mariella Fenoglio che [illegible] molti hanno applaudito [illegible] Portofino.

Gli altri spettacoli in programma al teatro Garage sono: «Il Miracolo della rosa», tratto dall'opera di Jean Genet [illegible] interpretato [illegible] Danio Manfredini (dal 13 al [illegible] dicembre), «Di morte si muore», [illegible] Raffaele Esposito [illegible] 7 al 10 febbraio), «I programmi sono momentaneamente sospesi», [illegible] Taranto [illegible] Sepe (dal 13 [illegible] 17 febbraio), «Non abbattetemi l'angelo custode», con Mario Zucca (dal 20 febbraio al 3 marzo), «Cassandra», con Gabriella Bordin e Rosalba Legato (9 e 10 marzo) e «Da una stanza all'altra», un testo di Giuseppe Manfridi e di Sonia Antinori (da Pascoli) con la supervisione di Giorgio Albertazzi (dal 14 al 17 marzo)

[illegible] Boccaccio

STASERA ALLE [illegible]

Telecupole

- 8,30 **Film**
- 11 — **Vite rubate**, novela
- 12,40 **Tg 4 notizie**
- 13 — **Grandi Mostre**
- 13,30 **La [illegible] degli Usher**, film [illegible] Martin Landau, Charlene Tilton
- 15 — **Vite [illegible]**, [illegible]
- 16 — **Deadwood '76**, film
- [illegible] — **Vite rubate**, [illegible]
- 19,30 **Tg 4 notizie**
- 20 — **Medicina 33**, rubrica di attualità medico-scientifica
- 20,30 **Una [illegible] come un'altra**, sceneggiato
- 22,30 **Tg 4 notizie**
- 22,40 **Tg 7**, rubrica di attualità
- 23,20 **Europavideo**, spettacolo
- 1,50 **Frutto proibito**

Canale 7

- 12,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 13 — **Marta**, novela
- 15 — **Obiettivo gente**
- 15,15 **[illegible] Francisco**, telefilm
- 16,15 **Redazionale**
- 17 — **Marta**, novela
- 19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 21 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 21,30 **Orson Welles**, telefilm
- 22,40 **Primomercato**

Telearcobaleno

- 9 — **Teleclub**, [illegible]
- 12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
- 12,40 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
- 13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 13,30 **Capitani di ventura**, film
- 15,30 **[illegible] animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**
- 17,30 **La debuttante**, teleromanzo
- 18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,15 **Good Times**, telefilm
- 22,45 **Zora la rossa**
- 23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 23,35 **Il cagnaccio di Baskervilles**, film
- 0,30 **Telefilm**

Tele Jolly

- 10 — **Sanford and Son**, telefilm
- 10,30 **Dancin' Days**, novela
- 11,30 **Proposte commerciali**
- 14 **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 14,30 **Superstar parade**
- 15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
- 16 **Proposte commerciali**
- 17,30 **Ultralion**, telefilm
- 18 — **Jayce**, cartoni animati
- 18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 19 **[illegible] Speciale**
- 19,30 **Dancin' Days**, novela
- 20,30 **Passione selvaggia**, film (USA, drammatico, 1947) con Gregory Peck, Joan Bennet
- [illegible] **Banco 7 e [illegible]** gioco
- 22,45 **Auto della settimana**

Rete Azzurra

- 8,15 **Tana [illegible] lupi**, novela
- 9 — **Faccio da me**
- 11 — **Rubriche varie**
- 15,30 **Mobilificio**
- 18 — **Faccio da me**
- 20,30 **Film**
- 23 — **Pubbliroma**

Telegenova

- 7 — **Junior TV**, cartoni
- 11 — **Box Shopping**
- 12 **La parapsicologia**
- 14,55 **Andiamo al cinema**
- 15 — **Deadwood '76**, film (USA, western, 1972) [illegible] Archie Hall Jr., Melissa Morgan
- 17 **Trauma Center**, telefilm
- 17,30 **[illegible] rubate**, novela
- 19,30 **Tg notizie**
- [illegible] — **Flash regione**
- 20,30 **Una verità come un'altra**
- 22,05 **Trauma Center**, telefilm
- 23 **La vetrina dell'antiquariato**
- 24 — **Trauma Center**, telefilm

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12,20 **Destini**, [illegible]
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
- 14,35 **Good Times**, telefilm
- 15,05 **L'albero delle mele**, telefilm
- 15,35 **Amichevolmente con**
- 16,05 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,10 **I Rayan**, telefilm
- 18,45 **Destini**, [illegible]
- 19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
- 20,30 **5 pallottole per 5 carogne**, film
- 22,15 **Tg Sera**
- 22,50 **Teledomani**
- 23,20 **Amichevolmente [illegible]**
- 23,50 **Gente di Hollywood**, [illegible]
- [illegible] **Tenente O'Hara**, telefilm
- 1,50 **Good Times**, telefilm

Primo Canale

- 14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 14,30 **Tony e il professore**, telefilm
- 17 — **Curro Jimenez**, telefilm
- [illegible] — **Marron Glacé**, novela
- 19 **Punto Sera**
- 20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,30 **Shakigara, l'ascesa [illegible] gun**, sceneggiato
- 22,30 **Punto Sera**
- 23,30 **Film**

Antenna 1

- 10 — **Antennauno mattino**
- 15 — **Film**
- 16,30 **Telefilm**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,30 **I Ryan**, telefilm
- 19 — **Teledomani**
- 19,30 **Cuore di pietra**, novela
- 20,25 **5 pallottole per 5 carogne**, film
- 22,30 **Teledomani**
- 23 **Imperia verso il [illegible]**

Telecity

- 6,55 **Cartoni animati**
- 8 — **Peyton Place**, sceneggiato
- 8,25 **Azucena**, novela
- [illegible] — **Giudice di [illegible]**, telefilm
- 10,30 **Redazionale**
- 11 — **La grande vallata**, telefilm
- 12,30 **Chopper One**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Azucena**, novela
- 14,30 **La grande vallata**, telefilm
- 15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 16 **Justice**, telefilm
- 17,30 **Super 7**
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **Piedino il questurino**, film
- 22,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **La fuga**, film
- 17,30 **Marron Glacé**, novela
- 18 — **La famiglia Smith**, telefilm
- [illegible] **Savona News**
- 20,30 **La guerra di Striker**, film
- 22,30 **The Beverly [illegible]lies**, telefilm
- 23 **Savona News**
- 24 **American Catch**
- 1 **Savona news**

Videomusic

- 7 **On the air mattina**
- [illegible],30 **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**, passerella di successi
- 14 **Hot Line**
- 16 **On the air pomeriggio**
- 19,30 **Robert Cray**, special
- 20 **Super Hit - Oldies**, un'occasione per rivedere i vecchi video
- [illegible] **On the [illegible]**
- 23 **David Bowie**, special
- 23,30 **Blue night**
- 0,30 **Notte rock**, una lunga notte in compagnia di tanta buona musica

LOANO: I BIRKIN [illegible] AL [illegible]

LOANO. Domani [illegible] al «Movida Club» riprende la stagione dei concerti live e della musica alternativa. Insomma, un'occasione per staccarsi dalla routine martellante della discoteca, e per fare «gruppo», senza bisogno di accalcarsi u[illegible] sull'altro. E domani sera (ore 21, ingresso 10 mila lire) i Birkin Tree aprono la stagione invernale.

La musica è celtica, irlandese, comunque nordica [illegible] affonda le radici nella più profonda e misteriosa cultura europea, quella degli elfi, [illegible] dolmen, delle feste della foresta alla lu[illegible] delle torce. Oggi le foreste, purtroppo, sono quasi sparite e il mare tenebroso non fa quasi più paura, ma gli echi della [illegible]sica popolare creata dalle popolazioni celtiche [illegible] ancora tra noi.

Oggi non vengono più raccolti solo dei complessi irlandesi o inglesi, o francesi, dove c'erano gli epicentri di un modo di vivere e di creare arte, non solo musica, ma anche nell'italianissima Valle Padana, da cui provengono i Birkin Tree. E non [illegible]bri strano che le autorità irlandesi abbiano affidato [illegible] gruppo italiano il compito di rappresentare la musica folk in manifestazioni di respiro europeo. E i Birkin Tree partecipano [illegible] festival, rassegne, incontri e raduni un po' ovunque e si misurano alla pari [illegible] i colleghi d'Oltremanica.

Nessun timore riverenziale, anche perché c'è la sicurezza, o la presunzione, che quelle matrici culturali sono un patrimonio anche «nostro», fatto ancor[illegible] più giusto, in vista dell'unifi[illegible] europea del '92. Non c'è dunque da stupirsi se, con tranquilla costanza [illegible] coscienza di far bene, l'ormai antico Birkin Tree continua a viaggiare i[illegible] tutta Italia, accolto nei locali più diversi e nelle circostanze più strane, dal festival de l'Unità alla sagra langarola.

Gli strumenti sono quelli della tradizione, così come i ritmi [illegible] le atmosfere, spesso delicate, delle musiche [illegible] delle canzoni. Spiega Barbara Raimondi, cantante e musicista che organizza i concerti live [illegible] «Movida» di via Giardini: «E' il primo degli appuntamenti autunnali. E la speranza è che il pubblico "risponda", in modo da consentir[illegible] di proseguire con successo».

[s. p.]

Tutti i protagonisti di un «Sanremo» seguito da un pubblico numeroso e disciplinato

L'altro Rally: liguri sul podio

Dietro ai big della corsa mondiale si sono messi in luce anche alcuni piloti locali. I fratelli Chiossi «Un grazie di cuore ai nostri tifosi». Ecco tutti gli equipaggi che hanno concluso la corsa iridata

SANREMO. Sandro Chiossi, 29 anni, pilota; Rossano Chiossi, 36 anni, navigatore: nel rally di Auriol e di Sainz e di tutti gli altri big che costituiscono l'aristocrazia del rallismo, i due fratelli di Vallecrosia hanno trovato gloria e soddisfazioni. Con la loro Peugeot ■ GTI h■ chiuso il Rally di Sanremo 1990 al trentesimo posto assoluto a 1'23"33 da Auriol, ■ distacco enorme ma normale dai «mostri» ufficiali, comunque primi fra i liguri.

I vincitori dell'altro Rally, in un certo senso, sono ■ loro sprizzando soddisfazione e gioia, seguiti con simpatia ■ tifosi ponentini. Non a caso ■ ■ state per loro le prime parole di Sandro Chiossi, sul podio d'arrivo: «Vorrei ringraziare tutti i ragazzi che ho trovato sulle strade a fare il tifo per noi. E gli auguro di provare la gioia che provo in questo momento».

I due Chiossi erano tornati a correre insieme dopo due anni. Rossano, dopo un paio di stagioni in disparte, si ■ lasciato tentare nuovamente dall'avventura: «Ho portato fortuna. Dopo quattro "Sanremo" in cui eravamo stati costretti al ritiro siamo riusciti ad arrivare in fondo. E primi fra i liguri. Non ci sembra vero». Il segreto? «Abbiamo risparmiato l'auto sullo sterrato, rinunciando magari a qualche tempo migliore per poter arrivare in fondo». Una vettura che ha fatto il suo dovere: si era presentata al rally, quasi nuova di zecca, ■ soli 900 chilometri sulle ruote. Tranne qualche problema ha retto bene all'impatto. Rodaggio migliore non poteva avere.

La pattuglia dei piloti liguri arrivati al traguardo ieri mattina ■ stata piuttosto ridotta. Dopo i fratelli vallecrosini, hanno concluso il «Sanremo» la Peugeot 205 della coppia Benza-Colangeli della City Corse (31°), la Lancia Delta dei sanremesi Maselli-Policchi della Scuderia dei fiori (34°), la Lancia Delta, sempre sanremese, di «Artemio»-Cianci (37°) che era stata a lungo prima dei liguri pagando però un pesante ritardo in una prova speciale umbra, la Opel di Mostardini-Verrando della Scuderia dei Fiori (36°), la Peugeot 205 GTI del ventimigliese ■racco-Gallo (39°), la Opel Corsa di Orengo-Martini della Ponente Corse (45°). Un manipolo di coraggiosi che ha ottenuto quel■ che voleva: concludere il «Sanremo», una prova mondiale dove c'è poco spazio per le aspirazioni e le fantasie dei piloti privati.

Arrivare in fondo è già un gran risultato: «Per correre il "Sanremo" ■ vuole tanta fortuna ■ una buonissima assistenza per portare ■ casa la macchina tutta intera», ha detto Benza, la cui prestazione ha compensato gli sforzi della City Corse, il dinamico sodalizio sanremese guidato da Luciana Magnani Bianchi che, al di fuori dei grandi team ufficiali, sta svolgendo un gran lavoro, tra Liguria, Piemonte ■ Veneto, con i suoi ventisette equipaggi tesserati. Al «Sanremo» correva sotto le insegne della City Corse anche ■ Peugeot 205 degli astigiani Panacci-Perlino che ha concluso al 32° posto.

Ma ai brillanti risultati dei piloti liguri nel Rally mondiale, va aggiunta ovviamente anche quella di Danil■ Ameglio ■ Massimo Mariuotto nel Trofeo Uno, gara che aveva concluso le sue fatiche fin da mercoledì sera. Il terzo posto dell'imperiese, figlio d'arte (chi non non ha mai sentito nominare papà Ugo, per anni irriducibile rallyman?), primo dei liguri al «Sanremo» lo scorso anno, ol■ ■ garantirgli la stessa posi■ne nella classifica finale nazionale del trofeo, gli ha assicurato soprattutto la partecipazione, come pilota ufficiale su Fiat Uno, al prossimo Rally di Montecarlo. Un risultato non ■ poco per uno dei più promettenti piloti rivieraschi che gli ha permesso di entrare, magari da una porta secondaria ma pur sempre significativa, in un rally mondiale su un'auto ufficiale. Cosa che ai piloti ■ queste parti non accadeva da molto tempo.

Spettacolare sul piano tecnico, il «Sanremo» è stato quasi impeccabile sul piano della disciplina. Il pubblico, numerosissimo, non ha creato problemi anche ■ ha affollato le «speciali» come sempre, anche nell'ultima nottata preceduta da un temporale piuttosto consistente. La solita, entusiastica passione che da queste parti, per i rally, assume i contorni di un rito quasi religioso. Un esempio? Ieri mattina quando Carlos Sainz è salito ■ podio d'arrivo è st■ calorosamente applaudi■ da tutti, non solo dal gruppet■ di spagnoli che ■ qualche giorno stazionava stabilmente a Sanremo. Eppure era l'uomo che aveva strappato a Biasion, idolo di tutti, il titolo mondiale. Ma Sainz è soprattutto un campione nei rally. Ed è questo che conta. Lo ■ motivo che ha fatto applaudire a scena aperta i simpatici e sempre sorridenti giapponesi Takhoira e Osawa che ■ una Nissan March, chiudendo al 35° posto. In piena allegria visto che hanno gareggiato senza le «note» del navigatore e, praticamente, senza assistenza. Arrivare in fondo in queste condizioni è stata sicuramente l'impresa più grossa.

Bruno Monticone

SI PENSA GIA' AL '91

SANREMO. Chiuso un rally, ■ ■ ne un altro. E, già ieri, a poche ore dalla conclusione ■ «Sanremo 90», ■ parlava della prossima edizione della corsa che si svolgerà dal 13 al 18 ottobre 1991, validità mondiale confermata sia per il campionato marche, che per il campionato piloti. Un tocco iridato già garantito dal calendario ufficiale della F.I.S.A., la federazione mondiale degli sport motoristici.

L'esperienza di quest'anno dovrebbe ■ stata utilissi■ per preparare la prossima edizione. Le numerose novità introdotte - partenza notturna della prima tappa da Sanremo alla Toscana, inserimento delle strade umbre nel tracciato di gara, qualche modifica anche al percorso delle piùtradizionale prove nell'entroterra liguri - sembrano aver superato la prova. Le «speciali» toscane ■ quelle umbre, nuove almeno per il «Sanremo», dovrebbero venire confermate quasi certamente, magari ■ qualche ritocco: «Nessun rally mondiale ha prove così interessanti su sterrato. Altamente spettacolari, capaci di suscitare grosse emozioni anche tra gli addetti ai lavori che pure dovrebbero essere abituati a ■ del genere», ha commentato Amilcare Ballestrieri, indimenticabile campione ligure, che ■ accompagnato per tutta la g■ l'osservatore inviato dalla F.I.S.A., per controllare il tracciato della corsa.

Una «vittima», si dice, l'edizione 1991, avrebbe già comunque deciso di farla: la «superspeciale» d'apertura ■ Ospedaletti, dopo due anni, potrebbe scomparire dalla mappa del Rally. Troppi ostacoli di natura burocratica ■ molte proteste degli ambientalisti, ne consiglierebbero l'abolizione, per ora, comunque, non confermata ufficialmente. «La superspeciale ci ha creato parecchi problemi, è vero, ma ■ è affatto deciso che non si farà più. E, comunque, se non potremo gareggiare lì, organizzeremo altrove un'altra superspeciale», dice Adolfo Rava, responsabile dell'organizzazione del Rally. Un Rava decisamente soddisfatto dopo quasi cinque giorni di gara lungo l'Italia che comportano una macchina organizzativa piuttosto complessa: «E' andato tutto bene, non c'è stato il minimo incidente. Abbiamo avuto fortuna in questo ■ ed è stato un rally molto bello».

Anche nei tornei dilettanti ci si interroga sul giro di vite voluto dalla Federazione: l'Ospedaletti a lezione

Squalifiche, tutta colpa degli arbitri?

Dopo le prime giornate di campionato si è aperto un dibattito sull'interpretazione del regolamento. Il fuorigioco e le espulsioni In Promozione già inflitte 61 giornate di stop. Fegino e Culmv decimate. Nel mirino anche Sanremese e Carcarese. I commenti

GENOVA. Arbitri troppo «cattivi», regole eccessivamente severe o giocatori indisciplinati? Gli addetti ai lavori si interrogano dopo le prime giornate di campionato. Scorrendo i tabellini delle partite più che gol si incontrano espulsioni, ammonizioni, rigori e, conseguentemente, squalifiche ■ raffica.

C'era ■ aspettarselo. In estate c'era stato il giro di vite. Gli arbitri erano stati invitati a una più rigida interpretazione del regolamento, mentre l'introduzione delle nuove regole - soprattutto il nuovo fuorigioco o l'espulsione per fallo sul giocatore lanciato a rete - ha reso più difficile la vita a tutti.

I numeri sono impietosi. Nei due gironi ■ campionato ligure di Promozione, dopo le prime tre giornate (i dati relativi alla quarta verranno resi ■ oggi pomeriggio), sono 61 le giornate di squalifica complessive ■ alcune società messe ko come le due compagini genovesi del Fegino e del Culmv che hanno rimediato, ognuna, nove giornate di squalifica per i propri giocatori o il Sanremo 80 che ne ha rimediate otto («pene» minori alla Carcarese ■ 5 giornate ed a Monterosso e Sanremese 1904 ■ 4 giornate). E, per completare il quadro, in Promozione anche quattro allenatori sono finiti nel mirino del giudice sportivo: Agnetti (Moneglia) ■ stato squalificato fino al 30 ottobre, Moroni (Sanremo 80) fino ■ 31 ottobre, Bodi (Sestrese) e Cichero (Sanremese 1904) fino al 7 novembre.

Le cose non cambiano scendendo di categoria. Anche in Prima categoria, dopo tre turni, le squalifiche inflitte assommano complessivamente a 61 giornate con Rossiglionese (6 turni complessivi di squalifica) ■ Camporosso (5 giornate) su tutti. In Seconda categoria, limitatamente alla prima giornata, le squalifiche erano state ben 30 e in Terza categoria il solo girone imperiese-albenganese, nella prima giornata, ha registrato ben 15 giornate.

E' un problema con cui tutte le società devono fare i conti. Con contorni ancora abbastanza confusi. La rigidità degli arbitri, sulle nuove regole, non sembra uniforme. C'è chi le applica alla lettera e chi, invece, è meno rigido concedendo ai giocatori il tempo di adeguarsi alle novità. Anche per questo finora ben raramente i direttori di gara sono intervenuti ■ far applicare, alla lettera, alcune delle nuove disposizioni che prevedono le maglie infilate nei pantaloncini e l'uso obbligatorio dei parastinchi con la conseguente necessità di portare i calzettoni al ginocchio.

Un obbligo recente, a volte impossibile da rispettare, almeno in tempi brevi. Molte piccole società che, in passato, non si erano troppo preoccupate dei parastinchi, ■ra non sono riuscite a rifornirsene: le poche ditte produttrici, prese d'assalto da società ■ tutta Italia dopo l'entrata in vigore delle nuove regole, non sarebbero in grado di far fronte alle richieste. Inevitabile che le giacchette nere chiudano un occhio.

Le società, di fronte al giro di vite arbitrale, sono un po' preoccupate. Soprattutto perché espulsioni ■ ammonizioni, ■ i loro meccanismi di squalifica automatica, falcidiano gli organici in campo e in panchina. L'impressione di tutti è che, ora più che mai, le società che non dispongono di una rosa numericamente nutrita partano decisamente ad handicap.

Una soluzione è richiamare i calciatori alla massima attenzione in campo per evitare di incorrere nelle ire (obbligate) dei direttori di gara. ■ non sempre gli atleti hanno avuto informazioni precise sulle nuo■ regole. Ognuno ha dovuto arrangiarsi da sé. E' ■ ■ dell'Ospedaletti (Seconda categoria) che ha chiesto all'Associazione Arbitri della Provincia di Imperia di mandare una giacchetta nera a spiegare ai suoi giocatori ■ nuove regole. Richiesta esaudita: l'arbitro Cane di Imperia, per una sera, è salito ■ cattedra e ha fatto scuola ai giocatori arancioni. L'esempio potrebbe essere seguito presto anche da altre società.

[b. m.]

Volley: ultimi test anche per il Sanremo in vista del campionato

Chiavari lancia la sfida

Coppa di Lega: oggi derby con il Cus

GENOVA. Mancano quindici giorni alla partenza dei campionati nazionali ■ volley: tra due settimane (sabato ■ novembre) verrà dato il via a serie A, B e C1. Intanto la Coppa di Lega celebra domani la quarta giornata del turno eliminatorio ma l'attenzione delle società è ormai tutta rivolta ■ registrare le formazioni in vista del ■pionato.

Maschile. La Spezia ■ il Ceparana hanno poche speranze contro l'Aghinolfi Pruneta ed il Colzi Prato, ripescato in A2.

Interessa più da vicino la Liguria il girone ■ dove sono inserite Colombo Genova e Volley Chiavari (B2) e Cus Genova (C1). La Colombo Genova ■. 2) rip■. Cus Genova ■ e Volley Chiavari (2) si affrontano in via Allende (ore 18). La situazione di perfetta parità nel girone (inonco sin dall'inizio per la defezione del 2A Albisola) fa ■ che le tre squadre affrontino il girone di ritorno con eguali chances di passare il turno (2 qualificate). Oltretutto anche il quoziente set ■ uguale per tutte (5-5). Impossibile perciò tentare un pronostico per la sfida tra gollardi e verdeblù cl■, con i due allenatori oltretutto impegnati in vari esperimenti tattici.

Femminile. Nel girone 8 sono incluse le squadre della provincia ■ Imperia e del Ponente. La Maurina Imperia (6) ospita alla «Ruffini» (17,30) il Cus Genova (0). Anche se la squadra ospite è di categoria superiore i favori del pronostico vanno tutti alle padrone ■ casa, implacabili fino a questo momento nella Coppa di Lega. L'altro incontro (Genova 17,30) vede di fronte Italbrokers Genova (4) e Riviera Volley Sanremo (2). Assegnando un posto quasi sicuro alla Maurina, l'altro è in ballottaggio in questo incontro, ■ le matuziane allenate da Di Mieri in lenta crescita ma ancora lontane da una forma soddisfacente per affrontare l'impegnativo campionato di B2.

Nel girone 2 le levantine di C1 Tigullio Rapallo e Pro Recco tornano all'esame delle due pisane di B2.

Il Tigullio Rapallo (2) attende alla ■sa della Gioventù (20,30) il Cus Pisa (6). Tutto lascia credere che le toscane non avranno vita facile come all'andata, quando le liguri erano prive di Bottini e Sabrina Piccinich. Ora ■ tecnico Massimo Russo ha a disposizione l'intera rosa ed è deciso ad ottenere una vittoria di prestigio. Poche speranze per la Pro Recco Pallavolo ■ in viaggio verso Pisa (21) dove l'attende il Volley Radio Cuore (4).

I campionati di serie C2 ■schile e femminile inizieranno una settimana dopo quelli nazionali e il Comitato ligure ha già pronti i calendari.

[g. s.]

Basket: nel torneo femminile parte anche il Chiavari che ha rinunciato alla serie C

Cestistica e Rapallo all'attacco

Le favorite della Promozione maschile. In Liguria 29 squadre

GENOVA. Con il prossimo week-end scatterà un altro torneo di basket, dopo le serie maggiori maschili e femminili: la Promozione maschile. Le 29 squadre liguri ■ state suddivise in due gironi e di ogni raggruppamento, perlomeno sulla carta, si conoscono le favorite. Ecco il programma completo.

Promozione maschile.

Girone A. Il presidente del Comitato savonese, Orazio Cucace, ha sotto il suo controllo tredici squadre: Red Basket Rossiglione, Basket Cairo, Cestistica Savonese, Savona B.C., Finale B.C., Polisportiva Maremola, Loano Basket 89, A.S. Albenga, B.C. Imperia, Basket and Volley Club Sanremo, B.C. Ospedaletti, Rari Nantes Bordighera e Sport Club Ventimiglia.

Le tre favorite dovrebbero essere il Sanremo, rinforzatosi notevolmente, l'Ospedaletti e la Cestistica Savonese, con quest'ultima società che ha tesserato, fra gli altri, Serravalle (dal Cogoleto) ■ Blengino (dalla Vadese).

La prima giornata, domenica, prevede: Rossiglione-Savona B.C. (ore 18), Bordighera-B.C. Cairo (17,30), B.C. Imperia-Maremola (domani, 21), Loano 89-Finale (17,30) e Sanremo-Ventimiglia (18). Riposa la Cestistica Savonese, mentre Albenga e Ospedaletti avevano raggiunto l'accordo per anticipare il loro incontro alla tarda serata di ieri.

Girone B. Sedici le squadre al via, da Genova a La Spezia, con una favorita che è però del Levante: l'Alcione Rapallo. Neoretrocessa dalla D, la società del presidente Franco Orio ha mantenuto l'intelaiatura base dello scorso anno.

Sicuramente rinforzate sia il Don Bosco Genova (presi Frulli e Provenzano dal Cus, Simicich dal Chiavari, riconfermati Schiappacasse ed Obertil che l'Athletic Genova (Casella, pivot, dal Cus e Cataldo).

La prima giornata, domani, prevede: Pontremolese-Fiamme Spezia (ore 21), Ardita Juventus-Uisp Rivarolo (19,30), Alcione Rapallo-Granarolo (21,15), Athletic Genova-Basket Genova (Via Cagliari, domenica ore 11), Don Bosco Genova-King (La Crocera, domenica 11), Basket Sestri-Crdd Spezia (Borzoli, domenica 10,30), Villaggio Sport-Sarzana (18,30), Polisportiva Tigullio-Basket Pegli (21).

La formula è la stessa dello scorso anno, e cioè prevede l'ammissione delle prime tre di ciascun girone ai playoff finali, tenendo sempre valido il risultato delle eliminatorie: ■ prime tre verranno poi promosse in serie D.

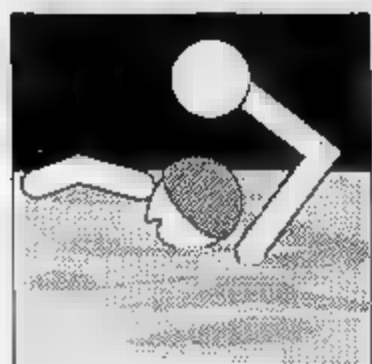
Promozione femminile.

Il Comitato regionale ligure ha modificato la formula della Promozione femminile, dopo l'inserimento del Chiavari, che ha rinunciato alla serie C. Il campionato partirà il 5 novembre, con le tredici squadre divise in due gironi.

Il Girone A, dipendente da Savona, presenta sette squadre: Ventimiglia, Maremola, Ospedaletti, Albenga, Albatros Alassio, Vallecrosia e Finale.

Il Girone B, dipendente da Spezia, comprende le altre sei e precisamente: Amatori Genova, Basket Cairo, Rossiglione, Crdd Spezia, D.L.F. Spezia e Basket Chiavari.

Le prime quattro classificate di ogni girone verranno ammesse ai play off finali ad otto, con valore ai risultati acquisiti negli scontri diretti della prima fase. La prima classificata verrà poi promossa in serie C, la seconda parteciperà allo spareggio contro la seconda classificata dell'Interzona ■ Torino: anche in questo ■ tutto secondo copione.

[g. s.]

La società di Gervasio attende però una proroga del provvedimento di almeno un anno

La Rari emigra ad Albaro?

Savona: polemiche dopo l'improvvisa decisione della Federnuoto di proibire la piscina di corso Colombo
Il presidente regionale Capitti propone la soluzione di Lavagna: «Ci sono parcheggi e l'impianto è gratuito»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Ore di attesa per [illegible] Rari Nantes Savona dopo [illegible] presa di posizione da parte della Federnuoto [illegible] obbligare le società di A1 e A2 di giocare nel periodo invernale solo negli impianti coperti.

Il presidente della lega delle società Massimo Zunino ieri [illegible] andato a Roma per sentire i massimi dirigenti della Fin e per cercare una soluzione: [illegible] proroga di un anno per tutte le società.

Commenta Zunino: «Nella sede del palazzo cercherò di far slittare il decreto di un anno, anche se l'impresa non sarà delle più facili. Sabato [illegible] ho incontrato il presidente nazionale Bartolo Consolo e mi sembrava seriamente intenzionato a far rispettare questo emendamento. Non è soltanto limitato alla Liguria, ma a tutte le regioni. Si è appurato che l'anno scorso, particolarmente al Sud, nel periodo invernale era quasi impossibile giocare [illegible] alcune vasche. Da qui la decisione: da quest'anno si cambia. Ma [illegible] Rari sarà sicuramente agevolata. Secondo voci che circolano negli ambienti sportivi che contano, [illegible] che non trovano ancora una conferma, sembrerebbe che la federazione sia intenzionata per l'inizio di campionato, per favorire in questo modo il Savona, di far giocare nelle prime sei gare del girone d'andata, quattro partite in trasferta e due in casa, per non penalizzare troppo la società biancorossa.

La Rari dunque dovrebbe ritornare [illegible] giocare nella vasca di corso Colombo [illegible] 13 marzo, [illegible] giornata di andata. Ma [illegible] si [illegible] arrivati a queste decisioni? A spiegarlo è [illegible] presidente regionale della Fin Enrico Capitti. Dice: «Già in passato si era deciso di far disputare nel periodo invernale gli incontri di A1 [illegible] A2 su [illegible] pianti coperti. Poi due anni fa, in [illegible] decreto, [illegible] ordinava alle società di effettuare entro quest'anno la copertura degli impianti. Non è che la federazione [illegible] l'abbia con la Rari Nantes, anzi, il problema [illegible] di tutti».

Aggiunge: «A esempio, il Pescara giocherà le partite interne [illegible] Roma, mentre l'Ortigia viaggierà addirittura fino a Palermo. Come rappresentante regionale ho cercato di aiutare nel migliore dei modi la società biancorossa, scegliendo già due impianti: Albaro e Lavagna. Ora sta ai dirigenti [illegible] decidere dove voler disputare gli incontri. Il Savona [illegible] purtroppo è sfortunato. Ha [illegible] bellissimo impianto, uno dei migliori in Italia, peccato che non sia coperto. Abbiamo cercato tutte le soluzioni possibili, ma non siamo riusciti a far coprire la piscina, anche per motivi estetici».

[illegible] decreto datato 1988 inviato [illegible] tutte le società prevedeva che le società [illegible] pallanuoto effettuassero gli incontri [illegible] piscine coperte della lunghezza di 33 metri e con almeno mille p[illegible]ti. Al direttore sportivo Bruno Pisano toccherà [illegible] compito di scegliere la piscina giusta, quella di Albaro oppure di Lavagna. Ancora Capitti: «Se i dirigenti savonesi ascoltassero il mio consiglio, li dirotterei [illegible] Lavagna, questo impianto è gratuito e tutto l'incasso sarebbe a favore della Rari, e questo è già una grossa soddisfazione. E poi c'è il posto per il parcheggio delle auto per i tifosi, cosa che ad Albaro non è facile trovare».

[illegible] dirigente [illegible] Giorgio Rubino invece sembra del parere contrario: «Faremo il possibile per disputare dall'inizio [illegible] campionato gli incontri casalinghi a Savona. Sapevamo della lettera della Federnuoto, [illegible] pensavamo che ci dessero ancora un anno di proroga, cioè fino alla costruzione del nuovo impianto coperto in via di realizzazione [illegible] Legino».

Conclude: «Non credo che le partite vengano falsate se non sono giocate in piscine coperte. E non siamo in Lombardia o Piemonte, il clima da noi è completamente diverso. Speriamo che [illegible] federazione, tramite il Consiglio della Lega delle società accolga la nostra richiesta e quelle di altre società, cioè di rinviare di [illegible] anno l'attuazione della nuova norma regolamentare».

Anche Claudio Mistrangelo appare molto preoccupato, anche [illegible] prima di esprimere giudizi aspetta la decisione della Fin. Mistrangelo: «La soluzione di giocare praticamente sei partite in trasferta non mi piace assolutamente, ma dato che dipendiamo dalla federazione, faremo co[illegible] vorranno. Vorrà dire che invece di fare la preparazione [illegible] Sa[illegible] la faremo nella piscina do[illegible] giocheremo gli incontri casalinghi».

Intanto un'altra tegola è caduta sulla società del presidente Giuseppe Gervasio. Per la prossima stagione saranno soltanto sei gli sponsor per la Rari Nantes, contro i [illegible] [illegible] quest'anno. [illegible] In società sono fiduciosi: «Sapevamo che un paio di ditte si erano impegnate soltanto per un anno per [illegible] sponsorizzazione, non c'è da allarmarsi troppo. Riusciremo a trovare altre aziende intenzionate a collaborare con noi, il ritorno pubblicitario è garantito».

Roberto Pizzorno

Ancora polemiche. Il pubblico della Rari rischia di non poter tifare i propri beniamini nell'impianto di Corso Colombo

[illegible] UN [illegible]

SAVONA. Un miliardo 190 milioni, questo è l'importo a fondo perduto, che il credito sportivo ha promesso, ma che [illegible] ha per ora mantenuto, per la [illegible] struzione della [illegible] piscina coperta che avrebbe dovuto sorgere [illegible] Legino. La Rari, nel 1987 aveva fatto richiesta di tale contributo con la legge [illegible].

Oltre alla società savonese avevano fatto richiesta anche altre [illegible] società liguri tra queste: Lerici, Rapallo, Chiavari, Sori, Recco, Camogli, Arenzano, Imperia. Il credito sportivo ha però chiuso il rubinetto, dopo i «miliardi» gettati al vento per i mondiali di calcio. La costruzione del nuovo impianto con il finanziamento dello stato, con [illegible] credito sportivo appunto [illegible] in parte da Comune e Rari Nantes, sarebbe costato sui 4,5 miliardi.

Ora è tutto bloccato; la pisci[illegible] coperta, per [illegible] rimane soltanto [illegible] sogno. E la Rari Nantes [illegible] nuovamente ad emigrare, co[illegible] fece fino a qualche tempo fa quando Savo[illegible] non aveva ancora la piscina Olimpica. E il pellegrinaggio durerà fino [illegible] quando [illegible] sarà costruito [illegible] nuovo impianto o coperta la piscina di corso Colombo. **[r. p.]**

Seconda categoria: nel girone [illegible] per molte squadre è già tempo di esami

Occasione per l'Altarese

La capolista gioca in casa [illegible] ha la possibilità di aumentare il distacco dalle inseguitrici
Cambio sulla panchina del Boys Vado. La Spotornese cerca il primo successo nel derby

Seconda categoria atto terzo nel girone [illegible]: i riflettori sono puntati sul campo della capolista Altarese, mentre [illegible] coda [illegible] Cengio dopo le dimissioni di Enzo Pio cerca il riscatto sul campo del Boys Vado affidandosi all'esperto Renzo Bertonasco. Ecco il programma completo.

Altarese (4)-Villapiana Don Bosco (2). La squadra [illegible] Michele Cavo cerca il tris sulla ruota di Villapiana. L'incontro per i valbormidesi [illegible] molto delicato. Commenta l'allenatore dei locali: «Cercheremo di fare nostro l'incontro, anche se ogni domenica per [illegible] è sempre una verifica. La squadra sta girando molto bene e cercheremo di [illegible]dare più lontano possibile».

Boys Vado (1)-Cengio (1). La società granata ha scelto Renzo Bertonasco, già allenatore di Altarese, Bragno [illegible] ex portiere nelle file di Carcarese e Cairese. Bertonasco guiderà l'agguerrito Cengio contro i rossoblù del Boys Vado. Commenta [illegible] neo allenatore: «E' difficile fare pronostici per questo incontro. So che l'organico della squadra è da prim'ordine. Cercheremo il massimo per uscire dalla crisi». Il tecnico dovrebbe comunque confermare la squadra che ha affrontato [illegible] Pietra Ligure. Intanto la società granata ha concluso l'ingaggio di Ghigo l'anno scorso al Ceva.

Bragno (3)-Sciarborasca (1). La squadra di Rudy Bosio redu[illegible] dal pareggio [illegible] trasferta contro la Rocchettese, cercherà la seconda vittoria stagionale contro lo Sciarborasca. [illegible] vuole i due punti [illegible] ogni costo, per stare sempre nelle prime posizioni. I genovesi sono galvanizzati per il primo punto conquistato domenica scorsa contro la Spotornese.

Lavagnola 78 (3)-Rocchettese (2). I locali [illegible] Ermanno Frumento chiedono il passo alla Rocchettese per stare nel giro delle grandi. Dice Frumento: «Il nostro obiettivo è un campionato al vertice e per questo non possiamo concedere punti [illegible] [illegible]. Ma i savonesi dovranno stare attenti [illegible] quel Iezzi, allenatore-giocatore con [illegible] vizietto del gol.

Renzo Bertonasco visto da Ghiglione

San Nazario Varazze (1)-Portovado (1). I varazzini di Gambetta non possono fallire, ci vuole la prima vittoria che servirebbe soprattutto per morale e classifica.

Pietra Ligure (3)-Don Bosco Varazze (2). La squadra di De Sciora [illegible] pimpante dopo il netto successo di Cengio. Ma i biancazzurri dovranno [illegible] molto attenti alle insidie dei salesiani. Commenta il presidente varazzino Giovanni Gracchi: «Per noi il campionato inizia domenica. Abbiamo subito affrontato due grandi [illegible] Cengio [illegible] Villapia[illegible] e siamo riusciti a pareggiare. Speriamo che [illegible] serie continui anche contro il Pietra Ligure».

Calizzano (3)-S. Cecilia Albisola (1). I padroni di casa di Geloso, secondi della classe, ricevono un S. Cecilia col dente avvelenato [illegible] con voglia di riscatto dopo la sconfitta di domenica scorsa [illegible] l'Altarese. Finirà in pareggio?

Spotornese (2)-Nolese (2). E' un derby aperto a ogni risultato, anche se l'allenatore dei locali Giulio Mariani lancia la sfida alla squadra [illegible] Roberto: «Voglio la prima vittoria, e sono convinto che i ragazzi faranno di tutto per farmi questo regalo». **[r. p.]**

Domenica comincia il campionato femminile di serie C: tredici squadre in lizza

Parte il calcio delle donne

Le ambizioni di Sampdoria-Panasonic e Rossiglionese

GENOVA. Domenica parte il campionato di serie C femminile di calcio. Un evento che, fino ad un paio di stagioni or sono, sarebbe passato nel dimenticatoio, o quasi. Dallo [illegible]so anno, invece, anche il football in gonnella ha assunto una sua dimensione «importante».

A tutto questo hanno contribuito, ovviamente, i risultati sul campo: dopo il gol storico di Capello al Wembley Stadium (1973, Inghilterra-Italia 0-1), [illegible] toccato quest'anno alla Nazionale femminile italiana espugnare il «antico» tempio del calcio inglese, con un perentorio 4-0.

Tornando al calcio di casa nostra, [illegible] Liguria, dopo la retrocessione della Rossiglionese e la doppia rinuncia del Chiavari, il campionato maggiore è la serie C: dodici squadre liguri, e rappresentano tre province (solo Imperia esclusa), alcune che partono [illegible] molte ambizioni [illegible] la Sampdoria, sponsorizzato Panasonic, o la Rossiglionese. In Riviera, dovrebbero disputare un buon campionato la Levante Chiavari e l'Albenga. Ma prima di analizzare la giornata inaugurale, vediamo quali saranno [illegible] tappe, e le regole fondamentali, della stagione 90/91 del calcio femminile.

Le iscritte. Tredici, numero dispari che dovrebbe però portare fortuna: SCF Albenga, Arci Turano Enfisport, GS Colombo 92, GS Ghepards Quarto, ACF Levante, [illegible] Molassana, GS Piano di Mommio S. Lazzaro, USCF Rossiglionese Domino, ACF Sarzana, ACF Sampierdarenese Ronchese, Sampdoria C.F., GSF Spezia e US Valleggia.

Gare e sostituzioni. La durata degli incontri è fissata [illegible] ottanta minuti. Nel corso delle gare di campionato [illegible] p[illegible]no sostituire tre calciatrici, indipendentemente dal ruolo ricoperto.

Torneo «under» femminile [illegible] sette. E' l'altra novità della stagione. [illegible] [illegible] nota curiosa. Il comunicato recita, testualmente: «potranno partecipare al torneo tutte le società (maschili e femminili) affiliate alla F.I.G.C.». Errore di stampa o altro? No, semplicemente che [illegible] calcio a sette permette anche a società maschili, naturalmente schierate in campo con sette ragazze, di partecipare al torneo under. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 novembre: per ora c'è l'obbligo tassativo, per tutte le società del comitato genovese iscritte alla C femminile, di partecipare al torneo under.

Prima giornata e arbitri. Tutte le sei partite domenica, ma con orari diversi: si inizia dalle [illegible] per Molassana-Turano (Cà de Rissi, arbitro Chiarlone di Savona), Albenga-Levante (Riva d'Albenga, Di Ghionno di Alessandria) e Rossiglionese-Sampierdarenese (Comunale, Pellizzari di Novara), per passare alle 16,15 con Colombo 92-Spezia (Fegli Nappi, Trombaccia di Genova) e Sampdoria-Piano di Mommio (Ligorna B, Fabio Bernardini di Chiavari), concludendo con le 16,15 e Ghepards Quarto-Sarzana (Bavari Taviani, Scarrone di Genova). Il Valleggia riposa, mentre il dubbio [illegible]lla provenienza del Piano di Mommio è presto risolto, provincia di Lucca, unica trasferta delle dodici liguri fuori regione.

Soste. Quattro sono le soste programmate nel corso del campionato: una per festività (6 gennaio '91), le altre per impegni delle rappresentative (3 e 10 febbraio) [illegible] per il torneo delle Regioni (31 marzo). Una prima novità, quindi: anche il calcio femminile ligure parteciperà, con la Rappresentativa, ad un concentramento nazionale.

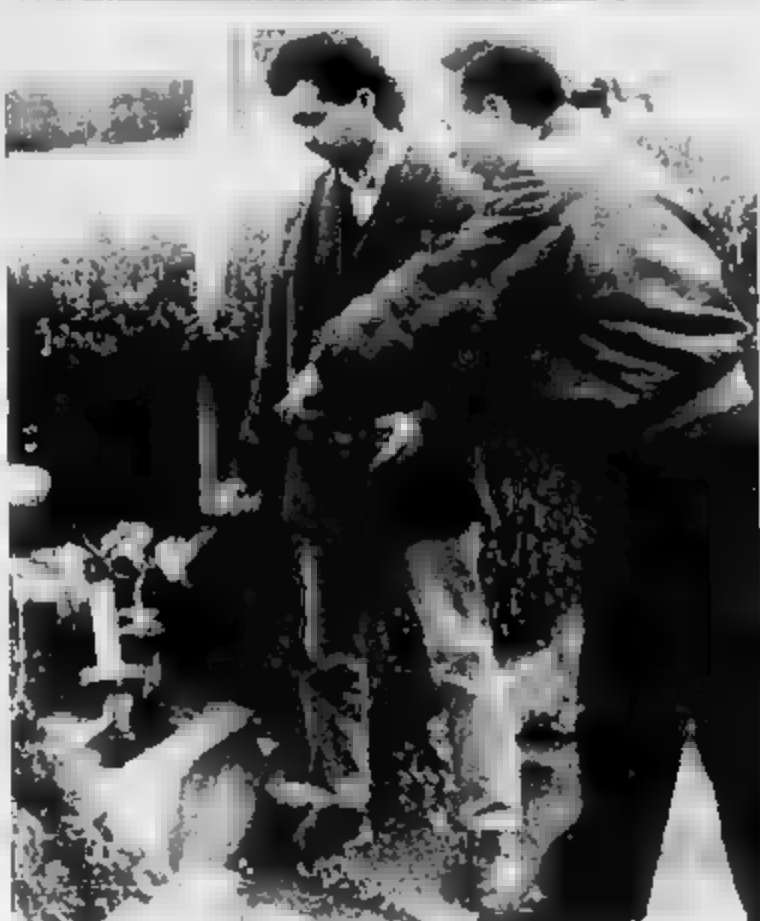
Giancarlo Scartozzoni

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO [illegible] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Venerdì 19 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA GRANDE PAURA

Nube di gas a Sant'Agabio

Tir in manovra demolisce una colonnina del metano provocando una fuga di gas.

SERVIZIO [illegible] Marcello Sonzo A PAGINA 3

ANZIANI, C'E' LA CARTA D'ORO

Sconti nelle boutique più rinomate, dal parrucchiere, in farmacia, dal dentista e persino in profumeria o al cinema: [illegible] garantisco. In cento negozi ed esercizi, la «Carta d'oro» che verrà recapitata a 16 mila anziani della città. L'iniziativa [illegible] del Comune in collaborazione con la Banca Popolare [illegible] Novara. L'assessorato ai Servizi sociali ha gestito la [illegible]essa a punto dell'iniziativa. La preziosa tessera verrà consegnata per posta, con una lettera che indicherà dove poter fare acquisti [illegible] prezzi ridotti. Sul cartoncino sarà già stampigliato [illegible] nome del possessore. Alla «Carta d'oro» ha aderito anche la Croce Rossa. Ci sono pure ristoranti ed enoteche, rivendite di elettrodomestici [illegible] casalinghi. In poche altre città italiane [illegible] vigore un sistema del genere. Gli sconti verranno calcolati dal cinque al venticinque per cento, a seconda di quanto ha stabilito il titolare dell'esercizio. Sono già avviati contatti per coinvolgere i supermercati e nei prossimi mesi la lista della «Carta d'oro» verrà aggiornata. I punti vendita della nuova catena di generosità sono sparsi in tutto il capoluogo.

[illegible] Paola Arbola A PAGINA 3

I BURATTINI PREFERITI ALLA TV

VERCELLI. «Venghino, signori venghino, che [illegible] arrivato il teatro dei burattini!». Il fascino di uno spettacolo antico, forse un poco superato, ma che riesce [illegible] a polarizzare l'attenzione di grandi [illegible] piccoli. In mezzo a tanta tecnologia animata e televisiva, c'è ancora da restare stupiti di fronte ad una curiosa novità «dal vivo». I burattini sono di scena domani [illegible] domenica [illegible] Vercelli: due pomeriggi sotto un grande tendone da circo, ridefinito «palatenda», in corso Randa[illegible]: protagonisti i Medini, imparentati con la famiglia circense dei Medini e [illegible] gli altri burattinai, i Niemen, questi più conosciuti dai vercellesi proprio perché abitano da queste parti. Ci sarà il Teatro Degan, dei Medini. Perché Degan? A raccontare la storia, [illegible] il «padrone», Maurizio Medini, sta raccogliendo le ultime idee per lo spettacolo, è Ancilla Medini Degan. Spiega, la «padrona»: «E' vero: il teatro porta il mio cognome e ne sono orgogliosa. Con questi attori di legno, costruiti [illegible] le nostre stesse mani abbiamo girato il mondo».

[illegible] A [illegible] 6

IN PIEMONTE

Sono 317 le discariche abusive

A lanciare l'allarme è lo stesso [illegible]sso[illegible] regionale all'Ambiente Marcello Garino. «Ce ne sono almeno 40 ad alto rischio e, tra queste, tredici sono vere e proprie bombe ecologiche. Per disinquinare le zone più pericolose - dice l'assessore - occorrerebbero settanta miliardi, [illegible] non li abbiamo».

Emanuele [illegible] A PAGINA 8

Ossola

Negli alpeggi divampano incendi dolosi

Torna la paura del piromane negli alpeggi sopra Montecrestese: ieri l'altro due baite sono state distrutte, altre otto erano andate in fumo nei mesi scorsi. C'è allarme in tutta [illegible].

Borgomanero

[illegible] polemica [illegible] la stagione teatrale

Il commissario prefettizio propone di dare la precedenza ai residenti per [illegible] vendita degli abbonamenti a teatro. Se avanzeranno posti, andranno ai forestieri. Scoppia la polemica.

Gignese, grave uno studente, in quel punto morì il padre

Giù dal ponte per 70 metri

L'auto, spinta dal vento, ba sfondato la ringhiera restando in bilico
Il ragazzo ba cercato di salvarsi, ma è precipitato nel torrente

GIGNESE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Drammatico incidente sulla provinciale della «due Riviere», durante l'infuriare [illegible] un uragano: uno studente che rincasava in auto, è finito in un vortice di vento che l'ha spinto contro la spalletta del ponte sull'Erno.

La vettura è rimasta [illegible] bilico sul vuoto e il giovane, in preda a choc, è uscito dall'auto senza accorgersi che sotto i [illegible] piedi c'era un salto di 70 metri.

E' caduto come un [illegible] a un paio [illegible] metri dal torrente gonfio di pioggia. L'hanno trovato i vigili del fuoco alcune [illegible] dopo vi[illegible], ma con una sospetta lesione vertebrale. Non [illegible] era sfracella[illegible] perché il pauroso volo era stato attutito [illegible] fronde di [illegible] gigantesco castano. Diciotto anni fa, nello stesso punto, [illegible] padre, Pietro, aveva perso la vita.

[illegible] giovane si chiama Antonio Ferri, ha 22 [illegible]ni, [illegible] iscritto a ingegneria e studia [illegible] Milano. Abita [illegible] Gignese con [illegible] madre Rita, 52 anni e la sorella Laura, [illegible] 23. E' nipote dell'assessore all'urbanistic[illegible] Antonino Giovanetti, che ha collaborato alle operazioni di salvataggio. Antonio Ferri è amato da tutto il paese per il suo carattere estroverso, per la disponibilità in favore di chi ha bisogno. Allo studio alterna la passione per la fotografia e mercoledì era salito sulla [illegible] «Polo» ed [illegible] andato ad Orta per riprendere scorci autunnali del lago, sferzato dalla pioggia. Verso le 22, era sulla strada del ritorno [illegible] viaggiava molto adagio perché nella zona si [illegible] scatenato un violento temporale. «Poi anche perché ha sempre avuto la guida prudente - ricorda il sindaco di Gignese, Francesco Della Torre -. Non lo abbiamo mai visto fare le corse [illegible] bravate al volante. Un ragazzo d'oro».

Il brutto destino [illegible] ha colpito a pochi minuti da casa, quando [illegible]à intravvedeva attraverso la nebbia, [illegible] luci della periferia di Gignese, sul ponte lungo 130 metri che [illegible]ce l'orrido [illegible] fondo del quale [illegible] l'Erno. In quel momento la pioggia [illegible] è abbattuta ancora più violenta, [illegible] vero tornado con raffiche che hanno anche sradicato giganteschi alberi.

Arrivato a metà del ponte, una folata di vento gli ha alzato l'auto [illegible] l'ha spinta con [illegible] muso, contro il parapetto in ferro, sulla sinistra, che si è spezzato. La vettura è stata trattenuta sulla strada da una sbarra di ferro con rete metallica che anni fa era stata sistemata sul corrimano della spalletta per la sicurezza dei pedoni.

Nell'urto contro la ringhiera, l'auto ha perso il parabrezza e il giovane, che era in preda a choc, si è sganciato la cintura di sicurezza ed è uscito da quel varco. Il turbinio della pioggia gli [illegible]pediva di vedere, e come ha [illegible] il piede sul cofano, è scivolato nel vuoto. Un salto di 70 metri che è stato ammortizzato dai rami di un castagno, poi la caduta vicino al vorticoso torrente che scende dal Mottarone, fra i [illegible] dell'argine. Antonio Ferri [illegible] svenuto e ha ripreso conoscenza solo dopo quattro ore, all'ospedale di Verbania.

Poco dopo sul ponte passa un'auto [illegible] [illegible] guidatore vede la «Polo» con le ruote sul vuoto, i fari che illuminano la collina, ma [illegible] il guidatore. Immagina che [illegible] caduto nel burrone e telefona ai carabinieri di Stresa che intervengono con i vigili del fuoco.

La voce della disgrazia corre in fretta, arrivano volontari per partecipare alle ricerche e tra questi c'è anche [illegible] sindaco, l'assessore Giovanetti, il medico Giuseppe D'Onofrio. Volevano correre anche la madre e la sorella del ragazzo, ma sono state trattenute in casa con dolce violenza.

Passa del tempo prima che i fasci delle fotoelettriche riescano a inquadrare dalla strada il corpo del giovane, coperto com'era dai cespugli.

Tutti pensano che [illegible] morto, dopo un salto simile, se fosse ancora in vita, sarebbe [illegible] miracolo. I vigili [illegible] fuoco sono raggiunti dai colleghi di Verbania e una squadra scende nel burrone tra mille difficoltà perchè ha dovuto superare con corde, [illegible] scivolosa parete [illegible] roccia [illegible] picco. Poi dal fondo una voce che urla: «Respira, è vivo».

Antonio Ferri è adagiato sulla barella [illegible] issato [illegible] ponte sulla strada. Un recupero delicatissimo, sotto la pioggia che continua [illegible] cadere. Le prime cure [illegible] riceve dal dottor D'Onofrio che avanza subito l'ipotesi [illegible] una possibile frattura alla spina dorsale. Poi la corsa all'ospedale di Verbania con l'assistenza dello stesso sanitario che non lo ha lasciato fino a ieri mattina, quando il giovane è stato trasferito all'ospedale di Novara.

[illegible] Popolz

[illegible] SERVIZIO A PAGINA 6

Antonio Ferri (in alto) e il padre Pietro, che morì nello stesso posto

[illegible] dinamica. Così [illegible] stati ricostruiti i drammatici [illegible] dell'incidente sul ponte del torrente Erno

MONTAGNE OGGI

«Vacanze delle patate» oltre confine

E' un turismo che potrebbe rilanciare l'Ossola

IN Svizzera e in Germania le chiamano le «vacanze delle patate». Durano tre settimane, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, con chiusura di scuole e anche di uffici e fabbriche. Approfittando di queste ferie autunnali, [illegible] tempo utilizzate per la raccolta delle patate, svizzeri e tedeschi si riversano in [illegible] verso Sud dedicandosi [illegible] più ai bagni e alla spiaggia, ma soprattutto al turismo escursionistico.

Basta dare un'occhiata appena oltre il confine. Il Vallese ed il Ticino rigurgitano di vacanzieri armati di sacco e bastone da passeggiata. [illegible] sono comitive di giovani. Scolaresche con i loro insegnanti, che si dedicano a camminate in montagna. [illegible] lungo i sentieri si possono incontrare anche interi nuclei familiari. Nei giorni scorsi gli alberghi di Locarno, Saas Fee e Zermatt (tanto per citare alcuni dei maggiori centri turistici al confine con l'Ossola e il Verbano) registravano il «tutto esaurito». Un affollamento superiore addirittura a quello dei mesi estivi.

Nello [illegible] periodo, le località montane dell'Alto Novarese appaiono invece pressoché deserte. Alberghi e ristoranti chiusi, funivie ferme. In qualche località i rari turisti faticano addirittura a reperire un bar per sorbirsi un caffè.

«E' [illegible] situazione [illegible] ci preoccupa - rileva il presidente dell'Apt dell'Ossola, Italo Guerriero - ma ci sentiamo impotenti. Da noi la stagione turistica volge al termine verso metà settembre mentre nella vicina Svizzera si prolunga per almeno [illegible] altro mese. Sull'arco alpino italiano soltanto l'Alto Adige è allineato con i Paesi che chiudono a fine ottobre, sfruttando così anche la fascia autunnale. Evidentemente lì c'è un'altra mentalità e un'organizzazione più efficiente».

L'unico a beneficiare parzialmente della favorevole «coda» delle «vacanze delle patate» è il lago Maggiore dove permane un certo flusso turistico autunnale, di provenienza essenzialmente nordica. Ma, rispetto al bacino elvetico, sono solo briciole, o poco più.

Dice Mithra Gorter, [illegible] guida del Club alpino tedesco che accompagna ogni settimana comitive di escursionisti nei trekking delle valli del Monte Rosa: «In autunno interrompiamo i nostri programmi in Italia e ci limitiamo a guidare le comitive sulle montagne svizzere dove tutti i rifugi [illegible] ancora aperti e gli impianti di risalita funzionanti. Però è un peccato dover «tradire» forzatamente le valli dell'Ossola, perché nei nostri programmi hanno un alto indice di gradimento».

Tra i pochi che restano aperti c'è il rifugio Castiglioni all'Alpe Devero «che in questo periodo è meta soprattutto di stranieri - dice il custode Tonino Galmarini - che arrivano anche nei giorni infrasettimanali mentre la domenica è occupata dagli italiani».

Quali incentivi attivare per prolungare la (breve) stagione del turismo ossolano?

«L'Azienda di promozione turistica deve poter contare innanzitutto su interlocutori «forti», che rappresentino [illegible] le varie categorie degli operatori - aggiunge Guerriero -. Nell'Ossola invece manca addirittura un'as[illegible] unitaria degli albergatori che [illegible] tutti gli addetti delle valli. Dobbiamo renderci conto un po' tutti che non si può programmare un turismo globale, rivolto efficacemente verso l'Europa, senza il coordinamento degli enti primari».

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

SITUAZIONE. La depressione d'Islanda continua ad attivare perturbazioni atlantiche che in successione si traslSCONO [illegible] Ovest verso Levante, interessando l'Europa Centrale e la nostra Penisola. Unitamente a queste correnti fresche umide, affluiscono anche correnti calde dall'Africa che contribuiscono ad incentivare le perturbazioni. Continua pertanto la situazione depressionaria in estensione sul bacino del Mediterraneo.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Temporaneo aumento della nuvolosità per l'approssimarsi di una nuova perturbazione. Probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Riduzione delle temperature. Venti sciroccali di moderata intensità. Foschie sulle pianure.
TEMPERATURE. Pressoché stazionarie, con moderata riduzione [illegible] massime.

LE TEMPERATURE [illegible] A NOVARA
Massima: **17**; minima: **14**; media: **15,5**

UN ANNO FA
Massima **15**; minima **2**; media **18**

E QUELLE IN [illegible]

Torino **20**	Cuneo **16**
Alessandria **20**	Aosta **18,7**
Asti **14**	Vercelli **19**

Il **Sole** è sorto alle [illegible] 6,50; tramonta alle ore 17,38. La [illegible] si è levata alle ore 7,47 minuti; [illegible] alle ore 17,32.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] maleducati sui treni locali

Sabato [illegible] sono salito sul treno Novara-Domodossola delle 13,10, e sono stato testimone di [illegible] episodio [illegible]tante e disdicevole. Intanto, quando ho tentato di sedermi in un posto libero, uno studente mi ha detto, senza tanti complimenti, che [illegible] tutto occupato.

Idem per gli altri posti: tutti «prenotati» dagli studenti. Questi, saliti dopo alcuni minuti, dopo aver iniziato a fare un baccano incredibile, hanno ripetuto il [illegible] ad un'anziana signora che ha chiesto più volte, per favore, [illegible] le permettevano di sedersi. La signora ha infine trovato posto su [illegible] strapuntino vicino allo sportello, cedutole gentilmente da un'altra signora. Gli studenti hanno commentato sghignazzando il gentile gesto. A scuola ed in famiglia, l'educazione è diventata un optional?

Lettera firmata, Novara

Code in Posta novità e consigli

In riferimento alla lettere apparsa su La Stampa di domenica che trattava delle attese in Posta, quale responsabile provinciale della [illegible] dei servizi P.T., desidero fare alcune precisazioni. È purtroppo inevitabile che in alcuni momenti ed in giornate di punta, si possano verificare attese agli sportelli per l'espletamento delle operazioni postali, ma ciò avviene, generalmente, nella maggior parte degli uffici aperti al pubblico, banche comprese.

L'attuale organizzazione del lavoro può creare momenti di pausa in altri sportelli, tanto da far sembrare inoperoso l'operatore, ma tali pause vengono utilizzate per svolgere le numerose incombenze di retrosportelleria, di cui non si può non tener conto per un buon andamento di tutto l'Ufficio.

Per cui, anche se è comprensibile la necessità di snellire tutte le procedure a contatto con il pubblico, non sempre è possibile soddisfare anche le esigenze di tempo.

Tuttavia, è opportuno segnalare, al riguardo, le iniziative che l'Amministrazione P.T. porrà in essere proprio al fine di evitare concentrazioni di persone e relative code agli sportelli: tra le altre, a breve termine, l'apertura dei servizi di cassa anche al pomeriggio [illegible] orario continuato fino alle ore 18.

Per i pensionati è utile ribadire, come del resto è già stato fatto dal direttore dell'Ufficio locale di Pallanza, che l'affollamento alle otto del mattino è da evitare, poiché a quell'ora l'Ufficio [illegible] è ancora in grado di provvedere ai pagamenti.

Altre novità sono in cantiere ancora per i pensionati che, come la stampa ha recentemente riportato, potranno riscuotere la propria pensione a mezzo assegno di conto corrente postale inviato al domicilio.

Ermanno Elefante, direttore provinciale reggente

Chi può intervenire contro quei vandali?

[illegible] sono un attivista dell'ambientalismo, amo soltanto la natura, ne apprezzo la tranquillità, l'equilibrio ormai quasi perduto, gli spettacoli del [illegible]le e dei colori dell'autunno. Questa [illegible] lettera non vuole [illegible] una presa di posizione drastica e non vorrei fosse strumentalizzata. Intendo semplicemente segnalare il comportamento di alcune persone (molto, purtroppo) che in questi giorni stanno prendendo d'assalto i boschi dell'Aronese per cercare funghi e castagne. Mi riferisco, tanto per fare qualche esempio: ai parcheggi improvvisati in radure erbose e cespugli, alle carovane rumorose che sconvolgono la tranquillità, alla carta straccia gettata ovunque. Cose già viste, reclami già sentiti: ma non c'è un'autorità che possa intervenire?

Lettera firmata, Arona

Com'era Baluardo Quintino [illegible]

Siamo all'inizio del secolo, sul Baluardo, gli ippocastani sono appena stati messi a dimora. Sullo sfondo, s'intravede l'antonelliana casa Rossi.

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Emilia Minella.
MATRIMONI. Aldo Biondo con Graziella Ceccarini (celebrato a Cascia); Massimiliano Gallone con Lara Scolan (celebrato a Cavallino).
Pier Giuseppe Masseroni con Loretta Colombo (celebrato a Mottalciata)

PRATO [illegible]

[illegible] Fulvio Rinolfi [illegible] [illegible]brina Rosatta.

GHEMME

NATI. Giulia Giorgianni.
MORTI. Maria Lucca.
MATRIMONI. Enrico Fasola con Michela Zeno (celebrato a Romagnano Sesia); Eugenio Fumagalli [illegible] Federica Ogliaro (celebrato a Cossato). Roberto Mora [illegible] Simona Lo Giudice (celebrato a Borgosesia).

IN BREVE

[illegible]

Domani la fiera del Mottarone

La 34ª edizione della Fiera del Mottarone, riservata alla razza bruna, si svolgerà domani. Saranno esposti 500 capi di [illegible]stiame provenienti da aziende dell'Alto Novarese.

ARONA

Richiesta del pci per pagare ticket

Troppo difficile, prenotare [illegible]vizi e pagare tickets. Il pci ha chiesto che le pratiche possano avvenire all'ospedale.

BRIGA

E' morto Poletti nonno del paese

E' morto il «nonno» del paese: Paolo Poletti, aveva 92 anni. Con la moglie, Adele Beffani, formava la coppia più anziana di Briga.

GALLIATE

Premio dell'Aldo

Verrà consegnato domenica il premio «La rosa spezzata», il riconoscimento dell'Aldo che quest'anno sarà assegnato a Norberto Dallani.

BELLINZAGO

Raccolta di sangue

Si svolgerà domenica all'oratorio Maria Bambina, a partire dalle 9 e fino alle 12, [illegible] raccolta di sangue organizzata dall'Avis. Sarà presente un centro mobile per le trasfusioni.

Ieri mattina un Tir in manovra ha divelto un impianto di metano

Fuga di gas nel quartiere

Ci sono stati momenti di panico e si è temuto che avvenisse un'esplosione
Il traffico in entrata a Novara da corso Trieste è stato bloccato per alcune ore

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Momenti di panico ieri mattina a Sant'Agabio. Un Tir in manovra ha divelto una colonnina del metano di un gruppo di riduzione nei pressi della sede dell'Italgas in [illegible] Trieste. Dall'impianto è immediatamente uscita una nuvola di metano e i presenti - a piedi o in auto - sono fuggiti lontano temendo un'esplosione. I vigili urbani - in servizio nei pressi della vicina dogana - sono stati i primi ad intervenire. Hanno fatto spegnere i motori e bloccato il traffico in ingresso a Novara.

L'incidente, proprio perché è avvenuto a poche centinaia di metri dalla sede, è stato visto dagli addetti dell'Italgas. La speciale squadra destinata ad interventi d'emergenza è arrivata subito sul posto e in poco tempo la fuoriuscita del metano [illegible] stata bloccata e [illegible] pericolo scongiurato. I lavori di ripristino completo del gruppo di riduzione sono poi proseguiti fino al tardo pomeriggio.

Il Tir ha danneggiato l'apparecchiatura dell'Italgas nel momento peggiore: e cioè quando - al giovedì mattina - [illegible] transito dei Tir in entrata a Novara e diretti alla dogana è più massiccio. [illegible] blocco del traffico ha quindi creato una situazione di emergenza. D'altra parte il pericolo di una esplosione ha convinto i vigili a dirottare sulle stradine laterali tutti i grossi mezzi in transito.

Le lunghe code. L'incidente di ieri ha allungato le colonne dei Tir a S. Agabio

E quelle piccole strade in breve sono state trasformate [illegible] affollati parcheggi di Tir. Intanto sulla [illegible] gheziale gli stessi vigili, aiutati dalla polizia, hanno bloccato moltissimi altri autocarri. In breve a Sant'Agabio il caos è stato totale.

Contemporaneamente a Novara era in programma il giro ciclistico del Piemonte con partenza [illegible] ed arrivo [illegible] viale Kennedy. Numerosi i vigili urbani distaccati per questa manifestazione sportiva. Ma quando al comando di via Generali sono arrivate le notizie di quanto stava avvenendo a Sant'Agabio, via radio alcuni dei vigili impegnati al giro del Piemonte sono stati dirottati nel quartiere alle prese coi Tir.

Il pericolo del gas fuoriuscito - come spiega il direttore novarese dell'Italgas Ugo Andeloro - è durato pochi minuti. «Dalla sede - dice il dirigente - ci siamo accorti di quanto era accaduto e abbiamo fatto intervenire la squadra speciale. Ma è bene dire che se l'incidente si fosse verificato in un'altra [illegible] della città ce ne [illegible] accorti ugualmente per il calo di pressione e l'intervento dei nostri operatori sarebbe stato ugualmente sollecito».

«Di fatto - conclude il direttore dell'Italgas - il problema della fuoriuscita del gas è durato una decina di minuti. Pericoli? Quelli comuni del gas che, come è noto, è infiammabile. Ma, anche [illegible] capisco [illegible] paura della gente, [illegible] fatto è avvenuto all'aperto e il rischio di un'esplosione era minimo».

Ieri Alberto Pacelli, capogruppo consiliare del pci, ha inviato al sindaco Riviera un telegramma col quale chiede la [illegible]zione urgente del Consiglio comunale per discutere la «drammatica, assurda, insostenibile situazione del quartiere di Sant'Agabio» nel quale, così [illegible] Pacelli, i rischi per gli abitanti sono insostenibili.

Marcello Sanzo

Ai pensionati novaresi arriverà la «Carta d'Oro»

Sconti per anziani

Cento negozi hanno aderito all'iniziativa del Comune
Nell'elenco ci sono farmacie, boutique, cinema e ristoranti

NOVARA. Non consentirà prelievi dal conto corrente in tutte le ore del giorno e della notte, ma apprezzabili sconti in un centinaio di negozi della città. La «Carta d'oro» è una nuova iniziativa del Comune in collaborazione con la Banca Popolare di Novara. Sarà inviata ai 16 mila anziani, residenti nel capoluogo, che abbiano compiuto i 65 anni di età.

Presentando la tessera, i pensionati otterranno agevolazioni [illegible] soltanto per gli acquisti ma anche per numerosi servizi quali trasporti con mezzi della Croce Rossa, cure dentistiche, sedute dal parrucchiere, serate [illegible] cinema, compere di articoli vari nelle farmacie comunali e private.

«La Carta d'oro non è altro che un passo avanti della strategia avviata dall'amministrazione per favorire gli anziani - dice [illegible] sindaco Armando Riviera -. A Novara ci sono persone [illegible] i [illegible] anni che [illegible] hanno bisogno di aiuti finanziari. [illegible] molto più numerosi i pensionati che devono far fronte a consistenti spese, soprattutto sanitarie, che vanno a scapito di acquisti di altro genere. La tessera consentirà di comperare [illegible] abiti, calzature, elettrodomestici, biancheria, casalinghi con sconti dal 5 al [illegible] per cento. Hanno aderito alcuni titolari di ristoranti ed enoteche, i venditori di giocattoli, i fioristi. Ci sembra importante segnalare, ad esempio, che la Croce Rossa offre servizi di trasporto anziani [illegible] al costo fisso di 20 mila lire».

Presentando la «Carta d'oro» si potranno pagare un po' meno i regali per i nipotini ma anche strumenti e attrezzature d'ortopedia. Una gamma vastissima, insomma, che sembra destinata [illegible] diventare ancor più ricca: «In questi giorni - dice l'assessore comunale ai servizi socio assistenziali Pierangelo Tagliamacco - ci sono giunte nuove adesioni. Contiamo di aggiungere presto alla lista anche qualche supermercato. La messa a punto dell'iniziativa ha richiesto diversi mesi di lavoro. I contatti sono stati presi direttamente dagli addetti dell'assessorato [illegible] i proprietari di boutique [illegible] negozi. Ciascun esercente ha indicato quale sarà il margine di sconto che potrà essere accordato. La Carta d'oro varrà in ogni periodo dell'anno, e tutti i giorni. Chi ne ha diritto, la riceverà per posta. Le prime consegne sono già iniziate».

Un adesivo posto bene in vista su porte e vetrine segnalerà quali negozi propongono agevolazioni. La risposta finora ottenuta dall'appello dell'assessorato è definita soddisfacente: «Ancora [illegible] volta abbiamo avuto prova di grande generosità, sia tra gli operatori commerciali del centro sia da quelli di periferia - continua Riviera -. Siamo ottimisti: quanto prima dovremo aggiornare l'elenco degli esercizi che garantiscono la collaborazione».

L'applicazione vera e propria degli sconti partirà dai primi [illegible] novembre. In questi giorni [illegible] Comune sta recapitando nelle case dei pensionati le tessere, con una lettera di accompagnamento. Vengono presentati, nel dettaglio e suddivisi per generi, i negozi (con l'indirizzo specificato) che fanno parte della catena «Carta d'oro».

L'assessorato lancia anche [illegible] altro sos: si cercano ditte che vogliano sponsorizzare, in futuro, iniziative simili. «I costi purtroppo sono alti - dicono gli amministratori -, vogliamo sottolineare che tutte le campagne sono ben mirate. La Carta d'oro, ad esempio, è stata concessa a chi ha più di 65 anni perché in questa fascia rientrano persone che devono spesso vivere con la sola pensione sociale».

Novara è [illegible]che una delle poche città italiane che abbiano messo a punto una proposta del genere: «Ci risulta che altri capoluoghi abbiano inaugurato un sistema di sconti e vantaggi per gli anziani - sottolinea Tagliamacco -, il nostro si distingue, nonostante sia ancora da inaugurare, per la varietà degli esercizi».

E poiché non tutti i nonni [illegible] Novara, per fortuna, sono costretti [illegible] preoccuparsi soltanto [illegible] medicine e costose cure, alla «Carta d'oro» hanno aderito anche due profumerie.

Maria Paola Arbeia

IN BREVE

NOVARA

Manifestazione delle donne

Per protestare contro l'occupa[illegible] degli israeliani in terra di Palestina il Coordinamento Donne della Cgil ha organizzato un presidio all'«Angolo delle Ore». La manifestazione [illegible] solidarietà si svolge [illegible] con inizio alle 17,30.

OMEGNA

Pli, incontro con Biondi

Lunedì sera i liberali di Omegna incontreranno, il vicepresidente della Camera dei Deputati, Alfredo Biondi, già segretario nazionale pli. L'incontro si terrà all'hotel Croce Bianca alle 21.

NOVARA

Seminario per farmacisti

La terza serata del corso di aggiornamento professionale per farmacisti [illegible] terrà martedì (anziché mercoledì, come inizialmente previsto) nella sala del cinema San Carlo di Arona. Relatore sarà Giovanni Ravanini, dell'Ospedale Maggiore di Novara.

La battaglia di Gaetano Baviera, il novarese che ha riacquistato la vista dopo 37 anni trascorsi al buio

«Vivo per chi non vede»

Vuole fare qualcosa di concreto e ha già vinto la prima battaglia
Domenica a Novara sarà inaugurato il centro di ipovisione

Gaetano Baviera, il presidente della sezione novarese dell'Unione italiana ciechi al lavoro

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha riacquistato la vista nel settembre dell'89, dopo quasi 37 anni di buio. Una lunga sofferenza vissuta in una lacerante altalena di speranze e di delusioni attraverso decine di interventi chirurgici (20 nel solo occhio destro). Adesso Gaetano Baviera vuole fare qualcosa di concreto per chi non vede o vede poco.

«Ero tentato di andarmene a scoprire il mondo, di recuperare tutto quello che avevo perduto in tanti anni - confessa -. Poi, però, mi sono reso conto che non posso abbandonare coloro che hanno condiviso il mio dramma, quanti restano nel tunnel della cecità». E così ha ripreso le sue battaglie per la difesa di chi soffre condizionanti handicap.

[illegible] prima vittoria si chiama Centro [illegible] ipovisione, che la sezione di Novara dell'Unione nazionale ciechi ha costruito nella sua sede di [illegible] Torino 8. «Ci sono video ingranditori, lenti speciali e altri preziosi strumenti, utili a chi ha conservato residui visivi», spiega Baviera.

Gli ipovedenti [illegible] provincia di Novara sono alcune centinaia, più di mezzo milione in tutta Italia (130 mila i ciechi). «Speriamo che il nostro esempio venga seguito», si augura Baviera.

L'inaugurazione è annunciata [illegible] domenica, alle 10,30. Interverranno il presidente della giunta regionale Brizio, il direttore della clinica oculistica dell'Università di Torino, Bruno [illegible]les Caramini, il presidente nazionale dell'Uic, Tommaso Daniele e il responsabile del Centro di ipovisione, Stefano Paronzini.

«Cerco in qualche modo di sdebitarmi, di restituire quello che ho avuto», dice Baviera, dividendosi fra l'Uic, l'ufficio della Caritas [illegible] le richieste quotidiane di decine di questuanti. «Ho scelto la mia strada, lottare per gli altri, rivendicare i diritti dei deboli e degli emarginati», annuncia solenne, agitandosi dietro la scrivania, mentre il telefono squilla in continuazione. Ha intenzione di candidarsi alle prossime politiche: «Molti mi sollecitano, voglio portare in alto la voce di chi non ha voce», promette.

Baviera [illegible] personaggio conosciutissimo, non ha bisogno di presentazioni. La sua storia, rimbalzata su giornali e tv, ha commosso l'intera opinione pubblica. Sessant'anni, calabrese di Zagarise, in provincia di Catanzaro, ha conosciuto Novara durante il servizio militare e si è fermato. Il dramma, improvviso, il [illegible] maggio del '53, nello stabilimento dell'allora Montecatini: è investito da un getto di ammoniaca e perde la vista. Cieco a 23 anni, alla vigilia del matrimonio.

Erano anni di speranza; l'Italia camminava spedita sulla via della ricostruzione, le strade cominciavano a popolarsi di scooters e di automobili, nei negozi erano in vendita i primi apparecchi televisivi. «Avevo visto due volte una tv accesa, in un negozio che c'è ancora, in via Omar - racconta -. Trasmettevano operette in bianco e nero, credo fosse il Paese dei campanelli».

Ha riacquistato la vista [illegible] solo dall'occhio sinistro, quello destro è perduto per sempre) il 23 settembre dell'anno scorso dopo un'operazione di osteodontocheratoprotesi al San Camillo di Roma: «Devo tutto alla scienza medica e all'aiuto del Signore, che si è servito di quel grande chirurgo e grande uomo che è il professor Giancarlo Falcinelli», ricorda con [illegible] brivido nella voce.

Il chirurgo gli ha tolto le bende e gli ha messo [illegible] mano davanti agli occhi: «L'ho vista, ho contato le dita». E ha pianto, a dirotto. Dopo un mese, tornava a casa.

Fra il giorno della disgrazia [illegible] quello della rinascita, la storia di un uomo, l'esempio di devozione di una donna. Maria, la fidanzata, non abbandona il promesso sposo, il matrimonio [illegible] celebra il 23 novembre del '53, porta tre figli. Maurizio, che oggi ha 34 anni, poi Stefano e Pietro. Nel frattempo Baviera intraprende la lotta contro [illegible] cecità, si sottopone a una serie snervante di interventi chirurgici, trova lavoro [illegible]me telefonista all'Inail. Lo segue da vicino Stefano Paranzoni, che, alla fine, gli consiglia l'intervento al San Camillo, dove è stata perfezionata [illegible] tecnica che prevede, tra l'altro, l'uso di materiale acrilico.

E' la fine di [illegible] incubo. Baviera riscopre [illegible] mondo: [illegible] volto della moglie («è più bella di quanto ricordassi»), quello dei figli, «che fino allora avevo soltanto potuto accarezzare, stringendoli al petto». Riscopre la luce, i colori, le stelle, la luna: «Ho passato ore intere a guardarla».

E rivede l'anziana madre: «Dinamica e bella, come me la ricordavo». Adesso non c'è più, Baviera ha ancora un moto di commozione al ricordo di quel giorno. E' un attimo, subito torna al lavoro: «Devo pensare a chi ha bisogno del mio aiuto».

Renato Romanelli

Vertice a Fara tra i sindaci sulla chiusura della linea ferroviaria

Appello per la Novara-Varallo

«I bus sostitutivi non risolvono il problema»

FARA NOVARESE. La linea Novara-Varallo chiusa per più di un anno allo scopo di realizzarne una ristrutturazione che, secondo i programmi dell'Ente ferrovie la rinnoverà totalmente.

Di fronte [illegible] questa [illegible]tizia la Provincia e i Comuni interessati brancolano nel buio più completo. Per chiarire la situazione si è svolta a Fara Novarese una riunione fra Provincia, sindacati dei trasporti ed Enti [illegible]cali.

«Siamo qui per esprimere il nostro disagio e per decidere una linea d'azione - ha detto il sindaco di Fara, Marino Spagnolini. Le ferrovie ci tengono all'oscuro di tutto. C'è il problema dei bus sostitutivi che aggraveranno la situazione del traffico sulla Statale. Poi l'ente FF.SS non ha indicato quali obiettivi intende raggiungere per la nostra linea».

In effetti l'organizzazione del servizio sostitutivo, con autobus in un lasso di tempo così breve che va da qui al primo novembre, coglie del tutto impreparati sia i Comuni sia la stessa Provincia, responsabile dell'affidamento in gestione delle autolinee.

I timori più gravi [illegible] stati espressi dal consigliere provinciale comunista Maria Teresa Annovazzi. «Per la chiusura è stato scelto il periodo di maggior affollamento della linea - afferma Annovazzi -. I treni del mattino e della sera, sono saturi di passeggeri e sarà difficile trovare i cinque o più bus sostitutivi. Quindi vogliamo garanzie che la chiusura della linea corrisponda all'effettivo inizio dei lavori, e che questi vengano terminati nel lasso di tempo stabilito».

Si è così fatta strada l'ipotesi di mantenere attive tre corse nelle fasce orarie più utilizzate per alleggerire i disagi.

«L'intervento potrebbe essere compiuto non sull'intera linea in una sola volta, ma per settori - ha spiegato il sindaco di Sizzano, Antonio Comerbia - nei tratti in rifacimento circolerebbero i bus sostitutivi, i treni sul resto della linea. Questo metodo permetterebbe di eseguire i lavori [illegible] un anno ed alleggerirebbe il traffico su strada».

Le proposte sono state appoggiate dal rappresentante dell'associazione utenti, Lucio Russo, che non ha nascosto i suoi timori in merito alla reale volontà dell'Ente ferrovie di concludere nei tempi prefissati i lavori.

Russo ha portato gli esempi di linee quali la Suzzara Modena [illegible] e la Battipaglia-Potenza-Metaponto che dovevano restare chiuse non oltre un anno per i lavori di ristrutturazione, ed invece a due o più anni, non sono ancora state riaperte.

[m. a.]

Polemica perchè i posti sono limitati e vengono privilegiati i residenti

Borgomanero, teatro vietato ai forestieri

La proposta è stata avanzata dal commissario prefettizio

BORGOMANERO. Teatro sì, ma solo per i cittadini di Borgomanero. Chi vorrà i biglietti, dovrà magari esibire la carta d'identità. «Per essere più precisi - dicono [illegible] Comune - i biglietti verranno prima ceduti ai borgomaneresi [illegible], se ne resteranno, li metteremo in vendita anche per i forestieri». Un atto discriminatorio, dunque? C'è già chi ha definito la decisione municipale un tentativo di «apartheid culturale».

La prima a protestare vivacemente è stata la segreteria pro[illegible]nciale dell'Uil, nella sua nuova veste di sindacato dei cittadini. Parla Giampiero Allegrini, segretario organizzativo per la provincia [illegible] responsabile di zona: «Sono cose inconcepibili. Adesso ci mettono anche a recitare la parte dei campanilisti. Ma che modo curioso di fare cultura è mai questo? A teatro ci vanno quelli di Borgomanero [illegible] non quelli di Cressa o di Maggiora, Briga, Gattico, Gozzano e via dicendo?»

«Il lato più curioso della vicenda - continua il segretario Uil - è che il proprietario del teatro Nuovo, dove si svolgerà come negli anni passati l'ormai prossima stagione teatrale ci assicura che la maggior parte degli spettatori viene da fuori città, fin da Arona, Omegna e da altre località ancor più lontane».

[illegible] Comune, [illegible] cerca di sdrammatizzare. «In fondo - dicono all'Ufficio Cultura - si tratta solo di una proposta. Non c'è niente di definitivo». In segreteria, sono più espliciti: «Istruzioni precise [illegible] sono finora state impartite, ma la proposta del commissario mira a uno scopo preciso: fornire [illegible] servizio prima ai nostri contribuenti eppoi agli abitanti di altri Comuni. Poi, se avanza qualcosa, agli altri. La legge [illegible]cinaro: il Comune deve creare servizi per i propri amministrati. Su ciò, non v'è ombra di dubbio. Ed è a questa filosofia, che ci siamo ispirati».

La notizia della presa di posizione «discriminatoria» nei confronti degli appassionati di teatro forestieri si è diffusa con incredibile rapidità, e c'è già chi - fuori da Borgomanero - pensa alla possibilità di far [illegible] a parenti, amici e conoscenti che risiedono entro le mura della città della Togna. «Forse, - dice qualcuno - sorgerà anche un bagarinaggio».

Si tratta di esagerazioni, naturalmente. Ma l'Uil appare decisa a non mollare: «Seguiremo la questione fino all'ultimo - assicura Allegrini -: quelli di Soriso oppure di Boca devono essere trattati alla pari dei borgomaneresi. Insomma, non permetteremo che si facciano divisioni del genere».

Forse tutto serve per alimentare l'attesa per le rappresentazioni al Nuovo. Il cartellone della stagione 1990-1991 appare particolarmente ricco di avvenimenti artistici d'interesse rilevante.

Si partirà il 18 novembre [illegible] «Rumors» di Neil Simons. Gli interpreti sono Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. La regia è firmata da Gianfranco De Bosio.

Seguirà tutta una serie di lavori con interpreti di gran nome: si va da Andrea Giordana e Ivana Monti in «Due dozzine di rose scarlatte» ad Alessandro Gassman («Visita di un padre a suo figlio» di Bourdon) a Miranda Martino («Liolà» di Pirandello).

Ci saranno anche gli irresistibili comici Paolo Rossi e David Riondino con «Una commedia da due lire». Il cartellone si concluderà con «Tartufo», [illegible] capolavoro di Molière [illegible] Paola Borboni e Giustino Durano.

Francesco Allegra

Gignese, il paese mobilitato per salvare lo studente precipitato l'altra notte dal ponte sull'Erno

«Pensavamo che fosse morto nel fiume»

Il giovane ferito è stato recuperato con le corde alle due di notte
Il drammatico racconto del sindaco che elogia tutti i soccorritori

GIGNESE
DAL NOSTRO INVIATO

Una disgrazia che ha sconvolto il paese. Il sindaco Francesco Della Torre è appena tornato dall'ospedale di Verbania, dove ha trascorso la notte in attesa notizie sulle condizione di Antonio Ferri. E' assieme al medico, Giuseppe D'Onofrio che ha prestato i primi soccorsi al ragazzo.

«Purtroppo quello che un mio sospetto è realtà: Antonio ha una frattura alla settima vertebra cervicale con compressione del midollo - spiega sanitario -. Ha anche la frattura un polso e una caviglia». Ci potranno essere delle gravi conseguenze? Risponde: «Certamente lesione seria, molto difficile fare ipotesi conclusive. trauma ha una certa consistenza, si vedrà nei prossimi giorni alla luce di un eventuale intervento neurochirurgico. il giovane dovrà affrontare. E' in ottime mani e il fisico atletico del ragazzo lascia bene sperare».

Il sindaco è triste per quanto è . Si rende conto che il ponte sull'Erno è pericoloso: «E' stretto e lungo - commenta - rebbe necessario rinforzare le spallette perché quelle attuali, come abbiamo visto ed è stato ormai dimostrato non reggono agli urti». Francesco Della Torre aggiunge che è un intervento che dovrebbe fare Provincia. «Un discorso che avevo già sostenuto quand'ero consigliere a palazzo Natta ma sono stato ascoltato solo in parte: è stata la rete salva pedoni»; una fortuna perché ha impedito all'auto di finire nel burrone.

Il sindaco preferisce parlare soccorritori. E' commosso per la rapidità dell'intervento la competenza. Ricorda la fatica che hanno fatto i vigili del fuoco, i carabinieri per calarsi nel burrone: «Pioveva, scivolavano e nonostante tutto, non si risparmiati solo attimo». Ricorda che l'altra sera erano tutti preoccupati, sicuri che il ragazzo non si fosse salvato. Un respiro di sollievo quando hanno saputo che Antonio era vivo e qualcuno ha parlato di miracolo.

Un ragazzo che è stato visto crescere, molto studioso, sportivo, tennis e ciclismo le sue passioni. Da quando va all'Università lo vedevano poco in paese quasi sempre restava a Milano tranne il sabato e la domenica che trascorreva in famiglia. Gli amici dicono che non ha mai avuto incidenti stradali proprio grazie alla sua prudenza: «La velocità non il suo piacere». La disgrazia è stata causata un'eccezionale folata di vento, uno dei non rari vortici che si formano nel canalone durante i nubifragi. «Ma particolarmente violento come quello di ieri sera...», interviene il sindaco. Ha sradicato un albero che è finito sulla strada e l'ambulanza ha avuto difficoltà nel salire. L'ostacolo è poi stato rimosso dai vigili del fuoco, mentre tornavano in sede dopo il salvataggio del ragazzo.

La strada delle «due Riviere» è pochissimo trafficata, proprio perché è stretta e tortuosa, è l'unica che collega il lago d'Orta il Maggiore.

Il movimento aumenta sensibilmente in estate, con i turisti, che attraversano la valle detta «dei pittori» per la bellezza della particolare, vegetazione e degli ambienti naturali, rimasti intatti nel tempo. Così i suoi ponti.

(a. pop.)

LE CONDIZIONI

E' in sala rianimazione

Antonio Ferri è giunto all'ospedale di Novara nella tarda mattinata di ieri, ricoverato reparto rianimazione. Era lucido per molto sofferente. E' sottoposto a tutti gli esami che, a livello scheletrico, non hanno riscontrato grandi compromissioni. Ci no le fratture del perone e del polso sinistri. I problemi grossi derivano invece dalla lussazione cervicale che, di fatto impedisce al giovane la mobilità inferiore, dal petto in giù. Nel primo pomeriggio di ieri è stato sottoposto ad delicato intervento protrattosi per oltre cinque ore. I medici sono intervenuti per applicare due placche metalliche sui corpi vertebrali rimasti intatti così da impedire lo scivolamento delle vertebre lussate. Sulle possibilità di recupero dello studente, i medici non si pronunciano «Si potrà valutare solamente nei prossimi giorni, la prognosi è ovviamente riservata anche per le possibili complicazioni respiratorie»

Il ponte sul fiume Erno. Da qui è precipitato lo sfortunato studente. In alto, a sinistra, il sindaco Francesco Della Torre

Dopo l'attacco ai cascinali, questa volta sono state distrutte due baite

Nell'Ossola torna il piromane

Le fiamme si sono levate alte nella notte in un alpeggio di Montecrestese
Le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per quattro ore sotto la pioggia

MONTECRESTESE. Altre due baite andate a fuoco a Montecrestese, a pochi chilometri da Domodossola. Ed anche questa volta si tratta di incendi dolosi.

Il piromane, che seminando paura e danni nel piccolo paese ossolano, ha già distrutto otto baite in gli due mesi. Una triste sequenza che, per ora, pare inarrestabile.

Mercoledì sera, favorito anche dal maltempo che teneva tutti in casa, lo sconosciuto ha colpito ancora. Nonostante una fitta pioggia, da Montecrestese le fiamme si sono levate alte: andando a fuoco due cascine nella zona di Naviledo.

Quando qualcuno si è accorto di quanto stava accadendo era le 19 e 30. Sono subito stati avvisati i vigili del fuoco di Domodossola che, con uomini e mezzi, hanno raggiunto il paese cercando di circoscrivere i due incendi scoppiati uno dopo l'altro in una frazione già colpita in passato da analoghi episodi.

C'era il timore che le fiamme potessero propagarsi alle case: le baite si trovavano vicino ad alcune abitazioni. Pur tempestivo, l'intervento pompieri non è riuscito ad evitare che una delle due baite, quella di proprietà di Aldo Leonardi, un muratore che aiuta spesso anche i genitori nel lavoro dei campi, venisse distrutta.

Le fiamme in poco tempo hanno divorato l'intera costruzione. Anche tutto il fieno che era stato accumulato all'interno è andato in fumo.

Il lavoro dei vigili del fuoco, aiutati dagli uomini della squadra antincendio paese, ha evitato che anche l'altra baita, di proprietà della maestra Ida Del Notaro, andasse completamente distrutta.

Il lavoro dei pompieri è durato quattro ore. Soltanto verso mezzanotte gli uomini di distaccamento domese hanno potuto rientrare. Dal primo sopralluogo eseguito dai carabinieri di Crevoladossola sembrano emergere similitudini altri incendi: la tecnica usata nel dar fuoco alle baite sarebbe la stessa utilizzata alcune settimane fa. A fine settembre, altre tre cascine erano state distrutte a Naviledo e Calconi.

Il misterioso piromane aveva anche allora appiccato il fuoco in più punti attorno alle zioni. L'altra sera i carabinieri di Crevoladossola intervenuti immediatamente, bloccando le strade di accesso alla frazione per favorire l'intervento dei pompieri.

A loro sono ora affidate le indagini che dovrebbero dare volto alla persona che sta seminando paura e togliendo il sonno agli abitanti di Montecrestese.

Sono ben otto le cascine, fortunatamente tutte disabitate, assalite dagli incendi. Il 30 luglio scorso, ne erano state danneggiate altre tre a Roledo.

La gente di Montecrestese è preoccupata. Gli incendi a ripetizione che si stanno verificando quest'estate hanno riportato alla memoria episodi analoghi.

Anni , oltre dieci baite di montagna erano state distrutte. In quel , il colpevole venne identificato in Delfino Genini; un solitario che si aggira tuttora sui monti del paese.

L'altra sera nessuno è visto vicino alle due cascine. Da tempo, i residenti della frazione stanno però con gli occhi aperti e in costante agitazione.

«Non si tratta di dar vita a squadre di vigilantes notturni - dice il sindaco di Montecrestese Valerio Finoli - anche perché le forze dell'ordine sono preposte a quest'incarico e lo svolgono con , le incursioni sono difficili da prevedere. Semmai dovremo invitare la gente a tenere sotto controllo i loro fabbricati». Compito non semplice, su un territorio impervio, dove le baite sono magari isolate o distanti dal centro abitato.

Tentativi per cercare di difendere queste costruzioni, dove sono stipati fieno e bestie, in pratica tutto quanto le famiglie di contadini posseggono, sono già stati fatti, anche se finora il piromane è riuscito a colpire facendo perdere le sue tracce.

Renato Balducci

Cannobio, protestano i pendolari di frontiera per le code e i controlli confine

I frontalieri chiedono corsie preferenziali

Tra le 16,30 e le 19 la fila raggiunge i sette chilometri

PIAGGIO VALMARA. E' allarme rosso sui 38 chilometri che separano Locarno da Verbania. La sera, tra le 16,30 e le 17, quando i circa quattromila frontalieri che attraversano il confine ogni giorno per lavoro «staccano», si formano code che, nei periodi di massima congestione, raggiungono punte-record di 7 chilometri. Una lunghezza impressionante: Ascona al Confine Stato di Piaggio Valmara.

«Una situazione insostenibile - dice Vito Diazzi, funzionario dell'Inas Cisl distaccato all'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese di Locarno -. Trentotto chilometri percorribili mediamente in un'ora e 20. Fino a qualche tempo fa - continua Diazzi - i lavori in corso sulla Statale 34 rallentavano notevolmente la marcia. Una situazione destinata a ripetersi, poiché sull'arteria sono programmati altri lavori».

I frontalieri, che fanno quotidianamente la spola con il Canton Ticino, gli unici a subire le conseguenze di questa situazione. «Anche i Comuni svizzeri di confine - aggiunge Diazzi - si lamentano da tempo per l'inquinamento acustico, per quello atmosferico e per la congestione da traffico che sono costretti a subire quotidianamente». Disagi, questi, acuiti negli ultimi due anni da un altro tipo di pendolarismo, quello del «pieno» di benzina.

Anche in Ticino diventano sempre più frequenti le proteste. Sarebbero i controlli fiscali operati in uscita dalla Svizzera dalla dogana italiana la causa principale «anche perché, a mio giudizio, esistono problemi funzionali», sostiene Diazzi. Il tagliando che consente ai frontalieri di evitare i controlli al mattino non li esime dal subirli la sera, al rientro.

Per il futuro esistono varie proposte: «Il nostro obiettivo - dice ancora Diazzi - è quello di ottenere delle corsie preferenziali, sull'esempio di quanto ottenuto altrove». Per questo il Comitato Frontalieri ha da tempo avviato contatti con le amministrazioni di confine, con la dogana svizzera e con quella italiana in un convegno da tenersi prossimamente a Verbania per affrontare anche questo problema.

Rispetto al valico varesino e a quello comasco, però, la soluzione proposta da Diazzi si scontra con la realtà di una carreggiata stretta. «Ma basterebbero 70 metri fra i posti di dogana - stione il sindacalista - per sveltire il traffico». Vi sono poi altre soluzioni in grado di decongestionare il traffico transfrontaliero: «Fino agli Anni 70 - ricorda Diazzi - c'erano due aliscafi, alle 6,30 e alle 7, utilizzati dai frontalieri. Poi stati soppressi. Il ripristino garantirebbe dai 150 ai 200 passeggeri a Verbania».

Certo, si tratterebbe di palliativi. La maggioranza dei lavoratori impiegati oltre confine, infatti, lavora nell'edilizia. Per loro l'auto è mezzo di locomozione obbligato per raggiungere i cantieri dove sono occupati. «Si potrebbero - insiste Diazzi - concordare le ditte forme di trasporto collettivo».

Dei 4 mila frontalieri circa residenti sulla sponda occidentale del lago, più di un migliaio risiede a Verbania. Un efficace sistema di trasporto collettivo, quindi, decongestionerebbe in misura significativa il flusso di auto private. L'unico trasporto collettivo finora garantito è la linea Verbania-Brissago dell'Aspan, ha l'inconveniente di richiedere il trasbordo mezzo pubblico svizzero per raggiungere il posto di lavoro.

Mauro Rampinini

Parte questa sera, con un recital lirico, la serie di concerti al centro sociale di via Fara

Musica per tutti i gusti nel quartiere

E' un vero e proprio excursus musicale perché si spazia dall'opera al rock fino al revival
Un'iniziativa che si ripete dopo il successo della prima edizione e un'occasione per gruppi locali

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Musica al quartiere Nord, atto terzo. S'inizia questa sera una nuova serie di concerti organizzata dalla commissione cultura e scuola del quartiere.

Proprio l'entusiasmo e il consenso suscitato dai concerti di musica lirica e rock sia da parte del pubblico che degli esecutori stessi, ha convinto il quartiere a proseguire sulla strada della musica come momento d'incontro nella sala di via Fara. Soprattutto giovani, ma anche un pubblico più adulto ha partecipato agli spettacoli. «Questo programma - dice Filippo [illegible]baglia, responsabile della commissione - si propone come un excursus nel campo musicale, in quanto spazia dalla musica operistica, al rock, al revival». S'inizia perciò questa sera con un pizzico di oriente. Ad esibirsi nella sala di via Fara alle 21 ci sarà Rumiko Kitazono, soprano giapponese di fama internazionale. Dopo aver ottenuto il «Master», nel 1984 si è trasferita in Italia, dove ha studiato all'Accademia romana di Santa Cecilia. E sarà Amalia Oses, già nota al pubblico per la sua esibizione durante l'«Estate novarese», ad accompagnarla al pianoforte durante questo primo concerto. Nella prima parte sono previsti brani da Vivaldi, Donizetti e Mozart, seguiti nella seconda da arie di Cilea e Puccini. La soprano chiuderà il concerto con un tributo alla sua terra d'origine: è prevista una serie di brani di un anonimo giapponese. Gli spettacoli registrano il 23 ottobre la presenza di un duo di violino e pianoforte, Fabio e Lucia Bellofiore. Entrambi docenti di educazione musicale, sono noti anche per la loro attività alla Rai. Proporranno, nella prima parte del concerto, arie da Tartini, Bach, Paganini, Massenet, mentre la seconda parte della loro esibizione prevede musiche di Wieniawski e Sarasate.

Gli appuntamenti proseguono poi con una puntata sul mondo musicale locale, con l'esibizione del coro «Libera Musica», che si presenta il 26 ottobre. Diretta dal maestro Marco Roncaglia, la corale si compone di una parte polifonica e un'orchestra da camera. Sono previsti brani da Beethoven, Bruckner e Bach: la seconda parte prende avvio dal madrigale di Palestrina e si conclude con Mozart e Brahms.

Il quartiere non dimentica i giovani, e propone il 9 novembre una serata di canti e musica dall'America Latina, con il complesso «Conexion» che si esibisce per la prima volta a Novara.

Gruppo singolare per la presenza di strumenti come zampoñas, quena, guitarron, tiple colombiano, charango ronroco, il bombo e il cuatro venezolano, ha un repertorio che si basa su brani strumentali e cantati della tradizione andina. Un concerto indubbiamente particolare, con l'unione di due culture, quella europea e quella latino-americana.

E si conclude, sabato 17 e venerdì 23 novembre, con altri gruppi locali. Musica pop-rock con il complesso «Keep Dry» mentre «Mister Revival» il 23 novembre chiuderà gli spettacoli con la musica Anni Sessanta e Settanta.

Cristina Meneghini

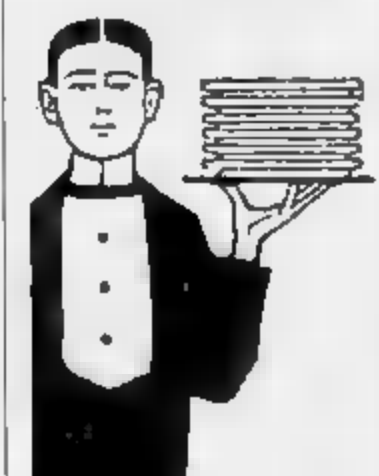
[illegible] DONNE

Una corale tutta femminile, l'unica a Novara, diretta dalla più giovane direttrice di coro. E non a caso, il nome scelto è «Novaria», in ricordo delle sue origini cittadine. [illegible] le «nuove arie» che il coro presenta domani sera alle 21 in via Falcone a S. Agabio. Una passione nata improvvisamente, quella di Elena Borzoni, per la direzione di corale, mentre si trovava a Vienna, patria delle polifonie. Docente di educazione musicale, Elena Borzoni si è dedicata allo studio della direzione di coro prima a Milano e poi a Salisburgo. Ma ci vuole coraggio, in una professione come questa, prettamente maschile: «Quando per la prima volta - ricorda - ho affrontato un concerto, qualche attimo di sorpresa nei miei confronti c'è stata. Poi ho trovato comprensione ed incoraggiamento da parte dei colleghi». Il cammino è difficile per le corali, lasciate all'iniziativa del singolo e alla passione per la musica di chi partecipa. Pochi contributi, scarse le occasioni di esibirsi.

Per il coro «Novaria», composto da 18 donne tra i 18 e 35 anni, quella di sabato sera è una delle occasioni. In programma, musiche di Rossini, Kodaly, Mozart, Berlioz e Offenbach.

[c. m.]

LA BUONA TAVOLA

a cura di Piero Barbè

Sedersi a tavola senza ordinare aspettando che ti servano «quello che passa il convento», non è più un'occasione rara: in giro per l'Italia, di locali simili ce ne sono parecchi ma al «Caglieri» di Novara è tutt'altra cosa. Qui si ordina «a vista», cioè scegli ciò che vedi passarti sotto gli occhi sui carrelli. Una specie di self-service del tutto particolare fatto di piatti preparati al momento. Cinquant'anni fa il «Caglieri» era un'osteria con gioco delle bocce e più che pranzi si servivano merende. Poi l'«Angelo» che con la sua mole imperava nel locale inventò quel nuovo sistema di fare pranzare i frequentatori della sua osteria. In breve tempo divenne un locale alla moda frequentato non solo dai novaresi.

Adesso le comitive che arrivano in città anche dall'estero (recentemente è toccato a russi e giapponesi) sanno già dove andare. Qui, a tavola, non hanno problemi di traduzione del menu: persino i cinesi, nei giorni scorsi, hanno sorriso a quei carrelli invitanti ed è stata una «grande abbuffata». L'idea di Angelo, tanti anni fa, è stata indubbiamente una scoperta e oggi chi gestisce il ristorante, Angelo Gallarati, non può che compiacersene. Sarà bene precisare che i «carrelli» dispensano di tutto: dall'antipasto al dessert con una scelta incredibilmente vasta. Assieme ai soliti affettati, tra gli antipasti, si trovano vere leccornie come i tranci di pizza al gorgonzola e i tipici salami caldi novaresi compreso il sanguinaccio qui conosciuto come «marsapan». Per i primi piatti, i risotti tengono banco, confezionati, a seconda del giorno, in tante maniere: alla certosina, alla monzese, al gorgonzola e sovente c'è pure la «panissa». Sono sempre presenti gli agnolotti della casa, le lasagne, le crespelle e i cannelloni alla novarese. Tanti i carrelli per i secondi piatti, da quello sempre pronti agli altri (in questa stagione) di selvaggina: dall'anatra alla faraona al forno, dalle piccatine di vitello agli ossi buchi alla milanese per finire con il brasato, magari con polenta. Due carrelli, infine: uno per i bolliti misti e l'altro per i vari tipi di arrosto. Forse, qui, non si può parlare di alta cucina internazionale ma se qualcuno (anche se capita di rado) vuole un piatto speciale Giovanni Sacco, lo chef, non è certo in difficoltà: dopo la scuola alberghiera di Stresa e sei anni al «Bristol» è in grado di preparare qualsiasi cosa. Per i dessert la pasticceria è quella [illegible] ma il gelato lo prepara personalmente il Secondo con sue ricette particolari. Siamo ai vini, in prima fila quelli novaresi, ovviamente, ma il Piemonte è ben rappresentato. Proprio per la sua caratteristica tutta novarese il «Caglieri» è stato tempo fa scelto per rappresentare la città ad una rassegna [illegible]na. E all'Hilton, Secondo Gallarati ha fatto conoscere con i salami caldi, la panissia, certi verzini ripieni e una fonduta al gorgonzola che nella capitale ancora ricordano.

Ristorante Caglieri
Via Tadini, 12
Novara
Tel. 0321/458373
Coperti 100 - 180
Prezzi 30 - 38 mila esclusi vini

NOTTE GIOVANI

a cura di Marco Piatti

LE CAVE
Un'arte... curiosa

Sarà il «Poppart», protagonista della festa di questa sera alle «Cave» di Vintebbio. Il pubblico presente in sala sarà invitato a realizzare nelle tecniche e con i materiali che preferisce dei reggiseni o top da far indossare ad alcune modelle. La giuria sceglierà l'«opera» migliore ed al vincitore sarà corrisposto un premio di 500 mila lire.

PEPE [illegible]
Tambo Crazy Band

Questa sera al «Pepe Club» di via Dorno 23 a Garlasco, suonerà la «Tambo Crazy Band». Il leader del gruppo, di Voghera, è Sergio Tamburelli. Il loro repertorio è basato su pezzi blues, pop e rock. Ingresso 5 mila lire.

SFORZESCASUONO
Stefano Piccione live

Musica dal vivo stasera sul palco di «Sforzescasuono», presso la Cooperativa Portalupi di via Ronchi 7 a Vigevano, con Stefano Piccione e i poligoni. Il complesso di Novara, insieme da tre anni, ha già all'attivo due dischi. Il repertorio, di propria composizione è basato su canzoni rock italiano e melodico, ma comprenderà anche alcuni brani di cantautori «made in Italy». La «band» è composta da Stefano Piccione alla voce, Michele Marrocco tastiere, Paolo Zanforlin chitarra, Alessandro Castelletti batteria, Fabrizio Invernizzi basso e Marco Spunton mixer audio.

LE PI[illegible]
Un'isola... di niente

Sarà l'«Isola di niente» ad esibirsi questa sera al videobar «Le Piscine» di Ghislarengo. Il gruppo è composto da Silvano Coggiola voce, Antonello [illegible] tastiere, Roberto Ceresa chitarra, Eugenio Remus basso, Gigi Bioletti batteria, Samantha Iboni cori e voce. Il complesso, che ha sette anni di vita, predilige il genere rock and blues.

VIGEVANO
Note di donne

Largo alle donne al «Caffè delle [illegible]» di Vigevano, in corso Repubblica 18. Questa sera si esibirà un duo composto da sole ragazze: Toni e la cantautrice Clem che si alterneranno al piano e alla voce. Nel locale si potranno assaggiare i cocktails preparati dal barman Lorenzo, riconosciuto dall'«Aibes» (Associazione italiana barman e sostenitori).

TRECATE
«Tonch» al Bambu

Questa sera al «Bambù» di Trecate sarà ospite il «Trio Tonch»: Piantoni e Granatello. Interessante il «curriculum» dei tre: Piantoni, bassista di Anna Oxa, ha appena terminato la tournée con i New Trolls. Tullio Granatello è stato il batterista di Gino Paoli per anni ed ha collaborato con musicisti di livello internazionale. Infine Tonch, ottimo pianista di genere fusion.

[illegible]
Red House al «Gulp!»

Saranno ancora i «Red House» ad animare la serata al «Gulp» di Pisano in piazza Vittorio Veneto 12. Il complesso suonerà il suo repertorio italiano e straniero.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Le «diapo» di Carla Perotti

Una serie di diapositive sul tema «Retrospettiva di Carla Perotti» sarà proiettata questa sera nella sede della Società fotografica novarese, in corso Cavallotti. La proiezione inizia alle 21,15.

NOVARA
Si ritorna al Centro anziani

Riapre alle 15, seppure in sordina a causa degli ultimi tragici avvenimenti, il Centro incontro anziani di via San Gaudenzio. Oggi pomeriggio, dopo una breve introduzione di un'animatrice, tombola e giochi per tutti.

BOGNANCO
Il bel canto al «Rubino»

Continuano le serate di musica al dancing Rubino. Per questa sera è previsto un concerto lirico del soprano Antonella Ostinelli e del tenore Vittorio De Grossi, accompagnamento al pianoforte del maestro Armando Calvia. Il programma prevede nella prima parte musiche di Mozart e Puccini, mentre la seconda sarà dedicata alle canzoni napoletane.

ARONA
Immagini dell'Isola Madre

Le bellezze dell'Isola Madre viste con le diapositive con il commento di Gianfranco Giustina e Marco Tacchini, è l'argomento proposto ai propri soci dal Garden club di Arona. L'appuntamento è per questa sera alla «Verbanella».

[illegible]
Cori di montagna al De Pagave

L'istituto De Pagave di via Lazzarino 19 ospita domani pomeriggio [illegible]. L'appuntamento con i canti di montagna è alle 15.

VERBANIA
Parliamo dell'Asia

Sabato alle 17,30 alla Sala della [illegible] mostra fotografica «Tibet, cuore dell'Asia». La rassegna, organizzata dal Centro di Documentazione «Chico Mendes» e dall'Associazione Italia Tibet, ci rimane aperta fino al 4 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. All'inaugurazione parteciperà Piero Verni, presidente di «Italia Tibet».

SESTO CALENDE
Impariamo a fare delle sculture

A partire da domenica prossima Villa Fauser ospiterà un laboratorio di arti figurative, curato da Arsenio De [illegible]. Costo di partecipazione 50 mila lire.

BORGO TICINO
Teatro dialettale

Fine settimana con Casa Amica, gruppo coordinato da Bianca Frattini, e che si occupa delle famiglie di tossicodipendenti. Sabato nel pomeriggio avverrà un incontro informativo, cui seguirà in sera uno spettacolo teatrale, «La Gelosia l'è una Malatia» messo in scena dalla Filodrammatica castellettese. Infine domenica 21 i volontari saranno a disposizione della gente per illustrare la loro attività e acquisire, se possibile, nuovi collaboratori.

NOVARA
Incontrarsi per l'Avo

L'Associazione volontari ospedalieri, Avo, propone una serie di incontri per la formazione dei volontari che operano all'interno della struttura sanitaria. Il primo di questi incontri, guidati da esperti che tratteranno le tematiche più importanti nel campo dell'assistenza volontaria, sarà domani pomeriggio alle 15, nei locali di via San Gaudenzio.

[illegible]
Una gita nelle Langhe

In occasione della «fiera del tartufo» il gruppo «La Torre» di Salvore organizza per domenica una gita a Alba. Si parte alle 8. La quota è di 40 mila lire.

Novara, la pioggia tiene lontano il grande pubblico favorendo i ritiri

Dietro le quinte del Giro

Alla partenza anche un inventore
Tifosi delusi lungo il percorso

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Piove su Novara, diluvia sul percorso del Giro del Piemonte. Però nessuno impreca [illegible] si lamenta. L'acqua aveva accompagnato i corridori nella Milano-Torino, l'acqua [illegible] li abbandonerà, quasi sicuramente, neppure domani, nel Giro di Lombardia.

Non c'è molta gente al raduno [illegible] viale Kennedy. Diciamo un migliaio di persone, compresi gli addetti ai lavori, che [illegible] più della [illegible]. Niente pubblico [illegible]vane, i ragazzi sono a scuola, come dovere impone. Un signore di mezza [illegible] cerca LeMond per l'autografo, [illegible] LeMond [illegible] non c'è. Può sempre rimediare con lo spagnolo Marino Lejarreta, che oltre ad essere [illegible] corridore intramontabile, è anche un tipo molto simpatico. Lejarreta chiede con insistenza se sta piovendo sul Mottarone. Gli rispondono di sì e lui sembra soddisfatto. Il signore di cui sopra è intanto riuscito, non si sa [illegible], ad arrivare proprio davanti all'ammiraglia della Chateau d'Ax. Con un filo di voce chiede a Gianni Bugno un autografo «per il figlio naturalmente».

C'è gran ressa attorno a Bugno, che qui a Novara ha già vinto nell'86. Gianni dice che [illegible]rerà per vincere anche oggi. La più felice delle dichiarazione è una ragazza bionda, che non esita a definirsi ammiratrice di Bugno. Si chiama Elena Bionaz, novarese di vent'anni, ha appena ottenuto il diploma di corrispondente in lingue straniere: «Mi piace il ciclismo, uno sport dove si soffre ancora, e sono tifosa di Bugno. Per lui ho seguito anche tutto il giro d'Italia».

La gente chiede autografi [illegible] solo [illegible] corridori, ma anche agli ex corridori, soprattutto i più noti, quelli che [illegible] vedono quasi sempre alla televisione. Tutti gentili, firmano e rispondono alle domande più disparate, spara[illegible] pronostici e sentenze.

Sentite Dino Zandegù: «Oggi vince quell'australiano, Anderson». Loretto Petrucci: «Beh, mi sembra facile. Vedo Ballerini, Chiappucci e Ghirotto».

Ecco Florido Barale, l'unico novarese professionista. E' [illegible] bell'aspetto e di buon umore: «C'è mio padre?». Gli rispondono [illegible] arriverà da Villadossola nel pomeriggio per vedere l'arrivo. Florido sembra soddisfatto: «Spero di far bene, di certo correrò anche il Lombardia - dice -. Lo sapete che è stato un anno di ambientamento. Sono partito senza preparazione e ho dovuto inseguire per tutta la stagione. Credo di aver maturato una bella esperienza, l'anno prossimo sarà più facile».

Romano Giani, 68 anni, di Oleggio, è un ex corridore che è rimasto nel giro come organizzatore. Sa tutto di tutti e critica il giro del Piemonte per la data infelice: «Una volta arrivava subito in primavera, come la Milano-Torino. Aveva un altro fascino. Adesso è ridotto a corsa di rodag[illegible] per il Lombardia. La maggior parte dei corridori è stanca [illegible]segnata e non vede l'ora di riposarsi. Peccato, perché il percorso è molto valido tecnicamente».

Adriano Tardani, 55 anni, novarese [illegible] negozio di cicli in via Curtatone, angolo XXIII [illegible]o, dice di avere nel cassetto un brevetto per un nuovo movimento centrale: «Ne ho già parlato con Colnago ed altri. E' qualcosa di sensazionale. Pensi che in pianura si possono guadagnare dai 3 ai 4 chilometri all'ora. Chi [illegible] ha provato mi ha detto che è roba da [illegible] credere. [illegible] per adesso non lo vendo». Vecchi sportivi e corridori in servizio lo stanno ascoltando a bocca aperta. Compreso Maurizio Fondriest che, lucido e tirato come un grissino, promette anche lui di «fare» il Piemonte: fare [illegible] significa in gergo disputarlo al massimo, cioè puntare alla vittoria.

Il maestro e l'allievo. L'esperto Guido Bontempi (a sinistra) [illegible] Florido Barale ieri [illegible] partenza in viale Kennedy

Ancora qualche foto, [illegible] ormai il tempo stringe. Gli ultimi massaggi, con la gente che guarda sospettosa [illegible] incuriosita tubetti, lozioni, pomate. Chissà co[illegible] cosa conterranno? E borraccette a non finire. Dieci minuti alle 11, Vincenzo Torriani sollecita la partenza. Il pubbli[illegible] si dispone disciplinato oltre le transenne, i corridori arrivano. [illegible] parte con la pioggia.

Dopo pochi chilometri la si[illegible] peggiorerà [illegible] molti [illegible] fermeranno. Un gruppo di coraggiosi avrà ben presto partita vin[illegible]. Li aspettiamo a Massino Visconti, sul Vergante, ad una quarantina di chilometri [illegible] traguardo, dov'è anche fissato l'ultimo rifornimento. Ballerini (che sarà primo al traguardo di Novara) guida un quartetto con tre stranieri, a 20 secondi cercano di rientrare altri tre, mentre a 4 minuti c'è un gruppetto con Bontempi. In totale ne passano una ventina. La gente che ha aspettato per più di un'ora sul ciglio della strada è delusa. Dice qualcuno: «E questo sarebbe il giro del Piemonte?».

A Novara intanto ai problemi quotidiani per la circolazione si sono aggiunti, ieri, i disagi derivanti dal blocco del traffico in concomitanza con l'arrivo dei ciclisti. Le proteste degli automobilisti novaresi, alcuni davvero imbufaliti, si [illegible] moltiplicate e non sono mancate violente polemiche.

[illegible]

SPORT FLASH

CALCIO
Il Cuneo decimato dalle squalifiche

Nel derby di domenica [illegible] Cuneo, i padroni di casa dovranno rinunciare a due giocatori importanti che sono stati squalificati dopo l'espulsione rimediata ad Olbia. Stessa sorte è toccata all'allenatore Barlassina. [illegible] tratta di Fermanelli, centrocampista dai piedi buoni e del difensore Calandra. Anche il tecnico [illegible] stato espulso ad un minuto [illegible] termine per offese all'arbitro. [illegible] Cuneo dispone di [illegible] panchina molto lunga e quindi [illegible] avrà difficoltà [illegible] sostituire i due [illegible].

HOCKEY
Due turni al [illegible] Patti

Il giudice sportivo della Lega Hockey non ha squalificato alcun giocatore questa settimana. Solo diffide: a Maggi del Castiglione, Rubio dell'Amatori Lodi [illegible] Torcigliani dell'Hockey Lodi. In serie A2, invece, due giornate a Patti dell'Hockey Novara per aver colpi[illegible] un avversario a gioco fermo. Imit Novara-Bassano di domani sera sarà diretta da De Pietri [illegible] Vergalli. In A2, Sporting Viareggio-Hockey Novara sarà arbitrata da Capolupo.

[illegible]
[illegible] provinciale

Si [illegible] svolto l'ultimo master provinciale al Tc University di San Pietro Mosezzo. Quattro le coppie partecipanti nel doppio: in finale hanno prevalso Claudio Guelli [illegible] Stefano Noro su Edoardo Fangi e Giovinazzo per 5-7, 6-1, 6-3. Intanto, al Tc Oleggio [illegible] disputato un raduno giovanile di under [illegible] e 14 alla presenza del direttore tecnico regionale, Vittorio Crotta. Trentanove i ragazzi che hanno partecipato, divisi in 22 under [illegible] e 17 under 14.

PESISTICA
I convocati nella «regionale»

Giampiero Danesi, presidente del comitato regionale, ha convocato gli atleti che formeranno la rappresentativa piemontese al «Trofeo delle Regioni» che [illegible] disputerà [illegible] Cavaglià domenica [illegible] ottobre. La squadra è composta da cinque atleti: Claudia Dola e Marcello Erbetta della Pesistica Borgomanero e Domenico Gorgerino, Vittorio Carsicano, Riccardo Visini. L'obiettivo del quintetto è di superare le rappresentative di Lombardia, Liguria [illegible] Valle d'Aosta, qualificandosi per la fase nazionale [illegible] Roma.

[illegible]
Secondo [illegible] premio [illegible]

La «Uisp» sezione di Novara [illegible] l'«Mtb Club Benini» organizzano il secondo «Gran Premio Città di Novara» di mountain bike. La manifestazione è aperta a tutti [illegible] si svolgerà [illegible] Torrion Quartara. Il percorso misurerà 12 chilometri da ripetersi due volte. Il ritrovo è fissato per le 8,30 nella piazza centrale [illegible] «Torrione» da dove avverrà la prima partenza alle 9,30. Le iscrizioni [illegible] ricevono prima della partenza. [illegible] primo premio consiste in un viaggio a Parigi.

JUDO
Flavio Vestalli vince a Castano

[illegible] successo per Flavio Vestalli, della Judo Makoto Conti Novara [illegible] secondo trofeo internazionale «Città di Castano». [illegible] segnalare anche due quarti posti, ottenuti dai suoi compagni [illegible] squadra, Filippo Trinci e Marco Terenzio.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 19 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PROSA E DANZA A VERCELLI

Gli spettacoli al Civico

Otto rappresentazioni teatrali e tre spettacoli di balletto si aggiungeranno alle tre opere della stagione lirica comunale.

SERVIZIO DI Ombretta Piantavigna A PAGINA 7

IL METANO DALLA DISCARICA

Curiosità e interesse per la scoperta di giacimenti di biogas nella vecchia discarica comunale di via Candelo a Biella. Nell'area dove per anni sono stati accumulati migliaia di tonnellate rifiuti provenienti da tutto il comprensorio, alcuni sondaggi hanno rivelato la presenza di sacche di combustibile simile al metano. Con i fondi messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente, il Comune ha trivellato alcuni pozzi che, tramite un ingegnoso sistema di cunicoli, captano dalle viscere della discarica una profondità variabile tra i 30 e i 50 metri, i gas prodotti dalla fermentazione della spazzatura e li convogliano a una centralina sperimentale dove il carburante entra in combustione. Secondo le prime analisi dei tecnici, il biogas di via Candelo è di ottima qualità. Se gli esperimenti in atto confermeranno che nella vecchia discarica ce n'è in abbondanza, sarà costruita una centrale termica di teleriscaldamento che producendo acqua calda fornirà calore a costi decisamente competitivi a tutti gli utenti che si trovano nelle zone in raggio di alcuni chilometri.

SERVIZIO Cesare Mais A PAGINA 4

I BURATTINI PREFERITI ALLA TV

VERCELLI. «Venghino, signori venghino, che è arrivato il teatro dei burattini!». Il fascino di spettacolo antico, forse un poco superato, che riesce ancora a polarizzare l'attenzione di grandi e piccoli. In mezzo a tanta tecnologia animata e televisiva, c'è ancora da restare stupiti di fronte ad una novità «dal vivo». I burattini di domani e domenica a Vercelli: due pomeriggi sotto un grande tendone da circo, ridefinito «palatenda», in corso Randaccio: protagonisti i Medini, imparentati con la famiglia circense dei Medini e con gli altri burattinai, i Niemen, questi più conosciuti dai vercellesi proprio perché abitano da queste parti. Ci sarà il Teatro Degan, dei Medini. Perché Degan? A raccontare la storia, mentre il «padrone», Maurizio Medini, sta raccogliendo le ultime idee per lo spettacolo, è Ancilla Medini Degan. Spiega, la «padrona»: vero: il teatro porta il mio cognome e ne sono orgogliosa. Con questi attori di legno, costruiti le nostre stesse mani abbiamo girato il mondo».

Giovanni Barberis A PAGINA 6

IN PRIMO PIANO

Sono 317 le discariche abusive

A lanciare l'allarme è lo stesso assessore regionale all'Ambiente Marcello Garino. «Ce almeno 40 ad alto rischio e, tra queste, tredici sono vere e proprie bombe ecologiche. Per disinquinare zone più pericolose - dice l'assessore - occorrerebbero settanta miliardi, ma non li abbiamo».

Emanuele Monti A PAGINA 6

A PAGINA 3

A Vercelli

Nuove proposte per il servizio negli asili

Le duecento domande in lista attesa costringeranno probabilmente il Comune aprire un quinto «nido». Verranno inoltre inserite in pianta organica 11 educatrici.

Biella

I confini della futura provincia

Pubblichiamo la mappa definitiva dei centri che dovrebbero staccarsi da Vercelli. Una mappa analoga è stata spedita a Roma per ottenere al più presto il decreto ministeriale.

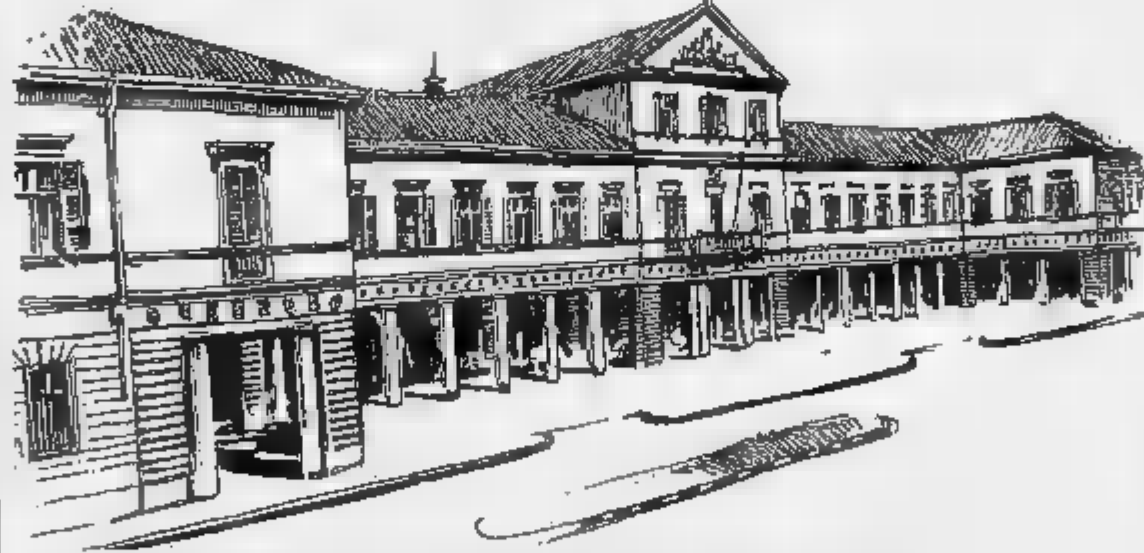
Vercelli, il piano delle Basiliche unico punto all'ordine del giorno il 29

Alberi, ne discute il Consiglio

Il riesame del progetto sollecitato dalle associazioni ambientaliste, che hanno raccolto già 2000 firme contro il taglio delle piante, e dai consiglieri di minoranza

VERCELLI. Sollecitato dai gruppi minoranza, spinto dall'esterno firme raccolte dagli ambientalisti, voluto dall'assessore all'Urbanistica per far ordine sul progetto, il 29 ci sarà un Consiglio comunale soltanto per il parco delle Basiliche.

All'ordine del giorno un unico punto: il riesame e la votazione del progetto che sta facendo discutere la città. La convocazione è considerata una vittoria da parte di comunisti e verdi. Dice il pci Giorgio Gaietta: «Riportando il dibattito nella sede istituzionale, si aprono spiragli per modificare il piano delle Basiliche».

I consiglieri comunali dovranno valutare le modifiche che lo stesso assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali aveva sollecitato due settimane fa ai tre consulenti impegnati nel riesame del progetto preliminare del progetto. «Non ho mai appoggiato - dice Gianfranco Carnevali - l'abbattimento degli alberi fine a se stesso, anzi ho sempre cercato di trovare tutte le soluzioni percorribili per dare il via al piano delle Basiliche senza danneggiare parco Kennedy, anzi salvaguardandolo al massimo. Ho presentato delle osservazioni d'ufficio e se si potrà studiare qualcosa di meglio sarò il primo ad essere soddisfatto». Pci e verdi hanno già organizzato gruppo di consulenti per lo studio di soluzioni alternative alla soluzione proposta dalla giunta.

SERVIZIO DI Franco Cottini A PAGINA 3

E alla fine vinsero gli alberi

LA raccolta delle 2 mila firme, poi i ripensamenti dell'assessore all'Urbanistica, ora un Consiglio comunale riservato ai problemi del piano delle Basiliche. La vicenda di parco Kennedy è arrivata, a tappe forzate, nel cuore del Palazzo e adesso la città è in attesa di conoscere quale sarà la conclusione. Chi vincerà? Giocando d'azzardo la risposta non potrebbe che essere una sola: gli alberi. Per due ragioni.

La prima è una ragione squisitamente emotiva, che pone le sue radici (proprio come gli alberi) nel coinvolgimento dei cittadini, nell'affetto per il vecchio parco e in quella sorta di rivalsa della gente che, nella difesa delle piante, vede un mezzo per tutelare i suoi diritti.

La seconda ragione si affida alla logica. Immaginiamo che gli alberi siano stati abbattuti e via Locarni trasformata in una strada ad alto traffico. Il parco si trova in una conca, in basso rispetto al piano della strada. I gas di scarico finirebbero di riempire l'avvallamento, ancor più di quanto avviene ora. Chi andrebbe ancora a passeggiare nel giardino, con la matematica certezza di respirare smog e polvere?

Soltanto il progetto per il piano delle Basiliche è costato sino ad ora 250 milioni e, con le revisioni, la cifra lieviterà. In un clima di ristrettezze di bilancio non è prudente spingere sull'acceleratore delle grandi opere. Gli interventi possono procedere anche a piccoli passi, senza danneggiare la natura e con maggiori utili per la città.

Cabras

Camerino investito e poi bruciato

Risolto il giallo della risaia

Non è stato un suicidio e neppure un caso di omicidio premeditato: il giallo della risaia, la morte di Amedeo Camerino, 20 anni, vercellese, trovato carbonizzato in un campo vicino ad Asigliano, è stata provocata da un incidente. È una tragedia con risvolti inquietanti tutti ancora da mettere in piena luce.

La magistratura ricostruisce il 19 settembre, giorno della morte del ragazzo, chiudendo il capitolo delle illazioni e delle ipotesi fantasiose che ha accompagnato il per quasi un mese. Amedeo Camerino è stato investito, lungo la strada di campagna, da un'auto o da un trattore. Il guidatore non ha visto il ragazzo, nascosto dalla macchia verde a lato dello sterrato che porta alla tenuta Candeline.

Amedeo, però, era ancora vivo quando qualcuno (forse lo stesso investitore) ha appiccato il fuoco stoppie del campo dove è stato trovato il corpo carbonizzato. La morte, conferma il risultato dell'autopsia, è dovuta ad asfissia.

I carabinieri avevano scoperto il cadavere tre giorni più tardi, avvertiti un agricoltore insospettito per aver visto Fiat Uno del ragazzo ferma da troppo tempo nello stesso punto. Fino ad allora nessuno aveva prestato interesse alla vettura seminascosta, in una zona abituale passaggio di cacciatori o di coppiette in cerca di tranquillità.

A Vercelli, intanto, la famiglia di Amedeo aveva dato l'allarme. Il padre Martino, titolare di un'officina in corso Casale, aspettava il figlio nel pomeriggio, per riprendere il lavoro comune accanto ai motori.

Dopo il ritrovamento del corpo erano state lasciate aperte tutte le spiegazioni, ma la prima a cadere era stata tesi del suicidio: come avrebbe potuto, Amedeo, incendiare il campo, aver portato sé neppure una tanica di benzina o altro combustibile? E perché l'auto non era stata neppure lambita dalle fiamme che invece avevano devastato la risaia?

SERVIZIO Roberta Martini A 3

Un pericoloso evaso e la sua compagna gli autori del colpo di settembre alla Popolare

Banca di Alice, arrestati i rapinatori

Rubati pistola e porto d'armi alla guardia giurata

VERCELLI. Sono stati un evaso dal carcere di Torino, la sua compagna ed un terzo complice identificato a svaligiare, nel primo pomeriggio del 28 settembre scorso, l'agenzia di Alice Castello della Banca popolare di Novara. L'uomo e la donna, entrambi in stato di arresto, sono piantonati nell'ospedale di Ivrea.

I loro nomi: Gabriele Piras, 30 anni, originario di Simaxis (Oristano), il cui ultimo recapito anagrafico era quello di via Rivalta ad Alessandria; ed Anna Maria Sdino, 29 anni, di Romano Canavese. Entrambi, a quanto pare, erano già incappati in precedenti giudiziari: l'uomo detenuto nel carcere di Torino per scontare una condanna per rapina fino al 12 febbraio scorso quando, nascondendosi in un bidone per l'immondizia, era riuscito ad evadere. Da quel momento aveva fatto perdere le tracce. Era ricercato in tutto il Nord Italia: la sua fotografia era sul cruscotto di ogni «pantera» e «gazzella» di pattuglia.

L'operazione che ha portato all'identificazione della coppia si è iniziata la martedì scorso all'altezza del casello di Scarmagno, ed è stata condotta in stretta collaborazione tra la Polstrada di Torino, i carabinieri di Ivrea e la «Mobile» di Vercelli. I mandati di arresto sono stati firmati dal procuratore della Repubblica di Vercelli Carmine De Donato, che ha coordinato l'intera operazione.

A tradire Gabriele Piras, che come detto era ricercato in seguito all'evasione, è stato il suo legame Anna Maria Sdino: quando gli investigatori hanno saputo che la donna era stata ricoverata in ospedale ad Ivrea, in seguito ad una ferita da arma da fuoco, hanno iniziato a tenere d'occhio gli sbocchi autostradali e le principali vie di accesso ad Ivrea.

Martedì sera, una pattuglia della Stradale aveva intercettato all'altezza del casello di Scarmagno una «Fiat Uno» inserita nell'elenco delle auto rubate. Era iniziato l'inseguimento; il conducente della «Uno» aveva perso il controllo e l'auto era finita fuori strada, schiantandosi. A bordo c'erano e documenti falsi; Gabriele Piras, al volante, rimasto gravemente ferito ed era stato ricoverato nello stesso ospedale di era già ospite la sua compagna.

Proprio perquisendo l'abitazione quest'ultima, i carabinieri sono riusciti a collegare la coppia con la rapina alla «Popolare» di Alice Castello. Il colpo era stato messo a segno nel primo pomeriggio del 28 settembre: due uomini ed una donna, a volto scoperto, avevano disarmato l'agente della «Mondialpol» in servizio esterno rubandogli la pistola, una «Astra 357 Magnum», ed il porto d'armi; poi, entrati nella banca, si erano fatti consegnare 40 milioni in contanti. Infine erano fuggiti su una «Lancia Delta» in direzione di Torino.

Nell'abitazione della donna, a Romano Canavese, i carabinieri hanno rinvenuto appunto la «Astra 357 Magnum» rubata alla guardia, il porto d'armi che la coppia aveva utilizzato per acquistare a Torino un fucile a pompa «Space» trovato caricato a pallettoni, una pistola «Beretta 9/21» con un centinaio di proiettili; un'altra «Beretta 7,65» con matricola abrasa; due silenziatori di fabbricazione artigianale ed alcuni passamontagna.

Le indagini continuano per identificare il terzo complice del colpo ad Alice Castello e per stabilire se la coppia abbia messo a segno altre rapine.

[r. s.]

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

Conigli, il meglio degli allevamenti

Da domani a Santhià 600 esemplari in mostra

Il coniglio, fra gli animali domestici, con carne pregiata ed ottimo pelo, per quella sua particolare morfologia che lo accosta al leprotto, ha sempre destato simpatie. Ci sono famiglie che lo tengono in casa come se fosse un cane o un gatto. Per questa simpatia ha ispirato anche molti registi, soprattutto quelli specializzati in cartoni animati.

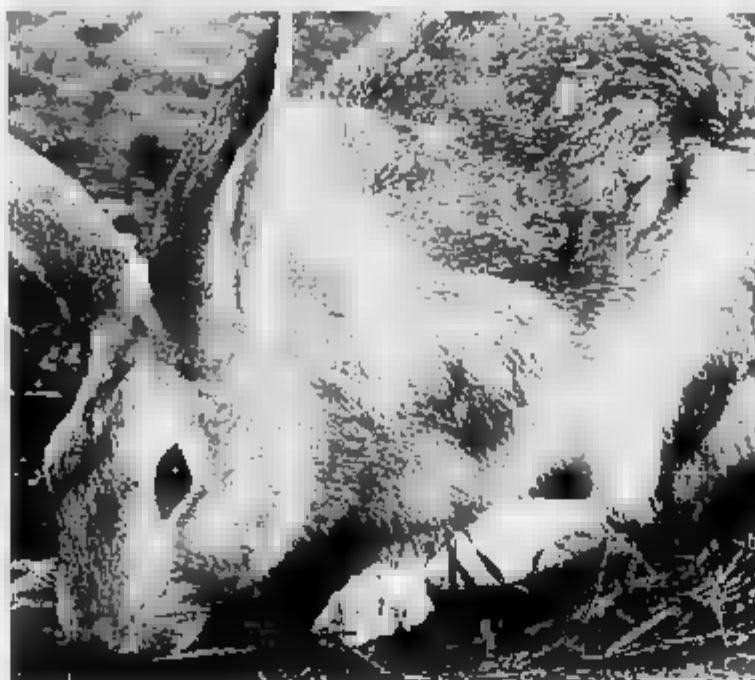
Coetaneo di Topolino e attualmente in auge, Bugs Bunny, il fantasioso e trasgressivo coniglietto della Warner Brothers, protagonista di centosessanta cartoni, di cinque film e [illegible] numerosi [illegible]rials tv trasmessi quotidianamente in America per trent'anni, festeggia in questi giorni, con un rilancio alla grande, il cinquantesimo anniversario di vita artistica [illegible] solo negli Stati Uniti.

Lasciamo ora Bugs Bunny e torniamo ad occuparci dei conigli, quelli veri, 600 dei quali, appartenenti a 30 diverse razze (delle 41 previste dallo standard italiano) da quelle giganti a quelle nane, a quelle allevate per la produzione di pelo (Angora), caratterizzeranno per due giorni (domani e domenica) la dodicesima mostra regionale cunicola, organizzata dall'associazione regionale e provinciale allevatori, al centro zootecnico «Ugo Morini» di Santhià.

Tutti gli animali sono iscritti al libro genealogico nazionale, che ha come obiettivo «il miglioramento delle performance produttive delle varie razze nonché quello della [illegible]servazione delle razze in via di estinzione».

Molteplici, quindi, gli scopi della mostra che, oltre a rappresentare per gli allevatori di conigli un importante momento di incontro e confronto, vuole offrire [illegible] un più vasto pubblico l'opportunità di poter ammirare i risultati dell'attenta attività di selezione condotta dai coniglicoltori piemontesi (tra i primi in Italia con oltre 11 milioni di esemplari) e focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica [illegible] un settore che è caratterizzato da una forte spinta produttiva che raggiunge quasi la comple[illegible] autosufficienza e non incide negativamente sulla bilancia degli approvvigionamenti.

I [illegible] di carne di coniglio pro capite in Italia sono cresciuti, fra il 1970 ed il [illegible], da 1,9 a 4,15 chilogrammi pro capite e [illegible] domanda dovrebbe crescere al ritmo dell'1,9 per cento all'anno.

Secondo Roberto Belli, presidente dell'associazione nazionale coniglicoltori, la copertura del fabbisogno assicurata dalla produzione nazionale (oltre 75 milioni [illegible] capi, 900 mila [illegible] provincia) è pari al 92 per cento. Il mercato futuro sarà costituito soprattutto [illegible] carni di qualità [illegible] tanto [illegible] marchio.

Dice Filiberto Molteni, presidente regionale: «L'allevamento del coniglio esprime notevoli potenzialità in termi[illegible] zootecnici ed ambientali, in quanto questo animale è l'unico a non entrare in diretta competizione con l'uomo per quanto concerne la qualità degli alimenti assunti, poiché sfrutta quella parte di fibra che altrimenti l'uomo non sarebbe [illegible] grado di utilizzare».

La carne di coniglio è poi un ottimo alimento: priva di grassi, con basso tasso di colesterolo, ricca di proteine nobili, fosforo e potassio, povera di zuccheri e cloruro di sodio, tenera e digeribile, è particolarmente adatta alla prima infanzia, agli anziani, agli ipertesi. Molte le soluzioni culinarie alternative: bistecche, rollate, spiedini ed ossibuchi.

Walter [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione d'Islanda continua ad al[illegible] perturbazioni atlantiche che [illegible] sferiscono da Ovest [illegible] Levante, interessando l'Europa Centrale e la nostra Penisola. Unitamente a queste correnti fresche umide, affluiscono anche correnti calde dall'Africa che contribuiscono ad incentivare le perturbazioni. Continua pertanto la situazione depressionaria in estensione sul bacino del Mediterraneo.

[illegible] **OGGI.** Temporaneo aumento della nuvolosità per l'approssimarsi di una nuova perturbazione. Probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Riduzione delle temperature. Venti sciroccali di moderata intensità. Foschie [illegible] pianure.
TEMPERATURE. Pressoché stazionarie, [illegible] moderata riduzione delle massime.

[illegible] DI [illegible] A VERCELLI
Massima: 19; minima: 12; media: 14

UN ANNO FA
Massima [illegible]; minima 5; media 15

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 17
Alessandria 20	Aosta 18,7
Asti 14	Cuneo [illegible]

Il **Sole** è [illegible] alle ore 6,50; tramonta alle ore 17,38. La **Luna** si è levata alle [illegible] 7,47 minuti; [illegible] alle ore 17,32.

LETTERE AL [illegible]

Via Viotti, sistemate quel parcheggio

Ho notato con piacere che finalmente avete toccato il problema [illegible] parcheggio dell'area dell'ex ospedale. Quell'area più che un parcheggio può essere considerato un monumento all'inerzia dell'amministrazione comunale.

Ho lasciato la mia auto parcheggiata all'interno del parcheggio in prima fila subito a ridosso delle transenne, poi [illegible] andato a riprenderla, ma una «Golf» piazzata proprio davanti mi bloccava l'uscita. Ho atteso pensando che, avendola lasciata così, il proprietario sarebbe tornato subito a prenderla. Attesa inutile.

Dopo mezz'ora telefono [illegible] vigili, ma, sorpresa, mi dicono che non possono intervenire [illegible] quanto non avevano giurisdizione in quella zona. Allora telefono all'assessorato all'urbanistica e mi passano il geometra che ha fatto i lavori di sistemazione dell'area e cioè la transenna sulla via Viotti.

Gli riespongo il problema e, alla fine, mi invita ad indirizza[illegible] un esposto all'assessore all'urbanistica. Non mi arrendo e chiedo l'intervento [illegible] carabinieri, ma nel frattempo il proprietario della Golf se n'era andato. Ma fosse tutto lì.

Esco dal parcheggio in direzione di via Dante. La visuale verso sinistra è impedita da [illegible] cassonetto della spazzatura piazzato proprio all'angolo. Incontro un vigile e gli segnalo il problema. Loro [illegible] possono far spostare il cassonetto in quanto non rientra [illegible] loro compiti.

Al ritorno incrocio gli operatori della nettezza urbana che svuotano i cassonetti. Penso siano le persone giuste ma mi rispondono: faccia un esposto.

Lettera firmata, Vercelli

Ferrovie, ritardi e maleducazione

Sono stato protagonista di un increscioso fatto accaduto il 16 ottobre alla stazione di Santhià. Dopo l'ennesimo ritardo (35 minuti) del diretto 2054 proveniente da Domodossola diretto a Torino Porta Susa, il sottoscritto ed altri passeggeri provenienti da Biella hanno chiesto al capostazione in servizio alle ore 8 notizie sull'Intercity proveniente da Milano e sulle possibilità di una fermata.

Il capostazione ha risposto in modo molto poco educato di non sapere nulla sulla situazione dei treni. A tale risposta ho richiesto le generalità del capostazione il quale si è rifiutato di fornirle ed inoltre ha nascosto in tasca il tesserino di rico[illegible]scimento appeso alla giacca.

Dopo [illegible] atto simile ho chiesto l'intervento della Polizia Ferroviaria che ha constatato la mancanza del tesserino di riconoscimento del capostazione. Faccio presente che questi fatti sono stati brevemente descritti sul libro dei reclami della stazione di Santhià e controfirmati da numerosi testimoni.

Domando ora quali siano i compiti [illegible] un capostazione se [illegible] è a conoscenza della situazione dei treni sulla linea (preciso che l'Intercity proveniente da Milano è transitato [illegible] stazione pochissimi minuti dopo il nostro reclamo in perfetto orario); inoltre chiedo se oltre ai consueti disagi ora i viaggiatori devono sopportare [illegible] l'arroganza del personale in servizio.

Aldo Boglietti, Biella

Vercelli, i pericoli delle strade buie

Si parla di Biella buia, ma anche alcune zone di Vercelli non sono da meno. Vorrei segnalare il caso [illegible] via Ariosto, in centro città. Qui l'illuminazione è pressoché nulla e i pochi lampioni in funzione vengono praticamente schermati dalle fronde degli alberi che non vengono potati da tempo. E' una zona di traffico: dobbiamo proprio aspettare un incidente?

Seguono tre firme, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI
NATI. Luca Bellri, Roberta De Leo, Giada Violino.
MORTI. Vincenzo Iannucci, 56 anni, pensionato; Eugenio Roffinella, 83 anni, pensionato; Anna Leone, 68 [illegible], pensionata.
BIELLA
NATI. Davide Marco Colombino.
SERRAVALLE
NATI. Michael Bellini.

[illegible]

Tema libero, per il primo con[illegible] fotografico regionale indetto dall'Ente turismo & cultura iniziative. Una buona partecipazione. Più scarsa la presenza di fotografi che hanno scelto il difficile argomento fisso: gli extracomunitari. Ed è proprio in questo caso che gli autori si [illegible] lasciati coinvolgere più dalle ideali suggestioni di richiami africani [illegible] dal senso più profondo del problema. In questa sezione a tema fisso si è distinto nettamente Carlo De Vita, con una fotocolor dal titolo «Faccia a terra». Un uomo di colore spinge a fatica un gigantesco carretto carico di cianfrusaglie, il volto nascosto tra le braccia tese nello sforzo.

Per il tema libero il primo premio è andato ad Onofrio Passaretta, [illegible] lo studio di un volto femminile, ripetuto per quattro immagini con lo stesso fotogramma ma con diversi tipi di elaborazione in camera [illegible]. Un gradevole effetto.

Affascinante anche l'idea di Sergio Maranzana (secondo per il bianco e nero): una geometria alla Mondrian, se mai il pittore [illegible] usato i grigi. Anche qui il gusto della sequenza. In prima battuta, [illegible] finestra con vetri smerigliati, squadrati dai supporti: solo il rettangolo centrale lascia scoprire un esterno che guarda su altre finestre prima aperte, poi richiuse. L'ultima visione è quella della stessa finestra [illegible] primo piano non più aperta e quindi senza visuale di campo. [illegible] settore colorprint ha vinto un fotomontaggio di Andrea Budai dal titolo «Liberi pensieri»: per sfondo una spiaggia, primi piani con sedia vuota e un giornale completamente spiegato in posizione innaturale, mentre fluttua nell'aria. Si sono aggiudicati altri premi le due foto a colori dal titolo «Ascoltatore silenzioso» con musicisti on the road. Il primo suona ad un poster, il secondo tiene un concerto di sax per una statua di marmo. La mostra Etsi si è avvalsa della collaborazione del club «Controluce». E' aperta al foyer del Salone Dugentesco, fino a domani (ore 17-19). Per il finale, proiezione multivision di diapositive.

E adesso in risaia si usa il laser

Il terreno prima della semina veniva spianato con una trave appesantita dal corpo del contadino: si diceva «slute». Ora tutto questo viene affidato a sofisticate macchine. (ARCHIVIO [illegible])

Il magistrato ha ricostruito la fine di Camerino: investito da un'auto o da un trattore e poi bruciato

Così è il giovane nella risaia

Si cerca l'uomo che lo ha travolto senza accorgersene e che potrebbe essere la stessa persona che ha appiccato il fuoco
Trovato invece chi ha spinto successivamente la vettura del ragazzo nel campo: non c'entra con l'uccisione

La sequenza. Camerino ferma la sua «Uno», scende ed è investito da un'auto o da un trattore; cade nella risaia e qualcuno accende il fuoco mentre un'altra persona (prima o dopo l'incendio?) sposta la macchina

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si cerca l'investitore. Lo si interrogatori a tappeto. Asigliano e nel pugno di case che circonda e compone tenuta Candeline, a pochi metri dalla risaia dove, fa, stato trovato il corpo carbonizzato Amedeo Camerino, vent'anni, uscito di casa, in corso Casale a Vercelli, per passeggiata al volante dell'auto, soltanto di un po' musica a fargli compagnia.

Ora il magistrato conferma: «giallo in risaia», quella che aveva aperto mille interrogativi e mille ipotesi su cui indagare, è un incidente, ma con un responsabile ancora senza nome. E' tragedia di campagna, con un epilogo che diventa atroce: le stoppie del campo vengono incendiate quando Amedeo è ancora vivo, e non può opporre che una debole resistenza alle fiamme che gli stanno devastando il corpo.

L'incidente (è la ricostruzione che «La Stampa» aveva già pubblicato due settimane fa) avviene il giorno della scomparsa di Amedeo, mercoledì 19 settembre. Poco dopo il pranzo, come faceva ogni giorno, il ragazzo esce di casa. Prende l'autoradio e sale sulla sua Fiat Uno grigia. Gli è sempre piaciuto guidare, quella passeggiata pomeridiana, prima di tornare al lavoro nell'officina del padre, è quasi un rito. Si dirige verso Asigliano: giornata calda, la campagna è bella.

All'improvviso non si bene, forse è l'effetto collaterale di un farmaco che deve assumere ogni giorno. che cos'è. E' abituato a quei dolori ai visceri. Blocca l'auto sulla strada in terra battuta che da Asigliano porta alla tenuta Candeline, poco lontano dal paese. Scende e inoltra nella macchia di verde che costeggia quest'unica via di collegamento tra i campi. In pochi metri, quelli compresi tra la strada, gli alberi che la fiancheggiano e la risaia alle spalle degli arbusti, avviene la tragedia. Amedeo Camerino forse è piegato, la figura è nascosta alla vista. Passa un'auto, oppure un trattore, come è più facile supporre perché nei campi sono giorni di lavoro continuo.

Amedeo viene investito. L'autopsia conferma che sul corpo non ci segni di violenza ma alcune fratture al torace, lesioni che potrebbero state provocate da un urto.

A questo punto si innestano gli interrogativi sull'incendio del campo, pratica comune dell'autunno in risaia: quando il campo viene dato alle fiamme Amedeo Camerino è ancora vi. Forse quelle mani portate a coprirsi viso (così lo hanno trovato i carabinieri di Desana tre giorni più tardi) sono un estremo tentativo di riparo. La morte infatti è provocata asfissia.

Soltanto il giorno dopo qualcuno nota la Fiat Uno del ragazzo ancora parcheggiata sulla strada: quell'auto ingombra il passaggio e decide di spingerla nel campo. Quel qualcuno (che la procura della Repubblica ha già interrogato, sciogliendolo da qualsiasi responsabilità sulla morte del ragazzo) non vede il cadavere perché ferma sulla strada. corpo è ancora una volta coperto alla vista dalla macchia degli alberi.

Sui pneumatici della Fiat i carabinieri troveranno resti sterpaglia bruciata; sulla rozzeria, invece, non c'è neppure un graffio. Un'altra prova del momento dell'incidente: Amedeo era già sceso dall'auto.

Chi ha appiccato il fuoco alle stoppie? I proprietari l'affittuario dell'appezzamento negano decisione. Ai carabinieri hanno detto di aver mietuto riso nel campo l'11 settembre, otto giorni prima, di bruciato nulla. E i militari, portati in tutte le risaie coltivate dagli stessi agricoltori, hanno visto che l'operazione non era stata avviata neppure in nessun altro terreno.

Certo, chi ha bruciato il po doveva sapere bene si fa: ma la stessa persona che ha investito il ragazzo? Il procuratore della Repubblica Carmine De Donato non si sbilancia. Ed è possibile che nessuno abbia visto le fiamme? Gli inquirenti dicono che sono sufficienti dieci minuti per appiccare il fuoco ad un fazzoletto terra identico a quello e a fine settembre la pagna è tutto un ardere di fuochi. Gli interrogatori continuano senza soste da quando un agricoltore della ha avvertito i carabinieri, insospettito per aver visto l'auto tra gli alberi, ferma nello stesso punto da troppo tempo. Il corpo di Amedeo era a terra, irriconoscibile. Soltanto i documenti erano stati in parte risparmiati dalle fiamme. Mancava invece l'autoradio, un particolare che ha in parte sviato le indagini: ma sarebbe stata soltanto rubata ladruncolo di passaggio

Roberta Martini

Vercelli, i gruppi di minoranza pci e verdi vogliono bloccare il progetto della giunta

«Su Kennedy daremo battaglia»

La speranza è che le osservazioni presentate dall'assessore all'Urbanistica siano sufficienti ad evitare danni al giardino.
Ma in discussione c'è anche la ventilata costruzione di un palazzo dove c'è adesso il deposito dei bus

VERCELLI. Torna in discussione il chiacchieratissimo piano Basiliche. le proteste popolari e politiche, le iniziative a difesa degli alberi, la raccolta di oltre mila firme di cittadini contrari al taglio delle piante parco Kennedy, è stato convocato per il 29 ottobre un Consiglio comunale, definito «ad hoc», con all'ordine del giorno unico punto: il riesame e la votazione del progetto che ha fatto e sta facendo discutere la città.

Per comunisti e verdi, che comunque non vogliono dare alla decisione della maggioranza un semplice valore politico, si tratta di un'importante vittoria. Afferma Giorgio Gaietta: «Penso che l'assessore si sia reso conto dell'impossibilità di non considerare la protesta della gente, contraria ad un progetto che giudica sbagliato ed antieconomico. Riportando dibattito nella sede istituzionale si aprono spiragli per modificare il piano».

I consiglieri comunali saranno chiamati a valutare le modifiche che lo stesso assessore all'Urbanistica, Gianfranco Carnevali, aveva sollecitato due settimane fa ai tre consulenti impegnati nel riesame del progetto preliminare per piano delle Basiliche. «Non ho mai appoggiato - specifica Carnevali - l'abbattimento degli alberi fine a se stesso, anzi ho sempre cercato di trovare tutte le soluzioni percorribili per dare il via al piano senza danneggiare il verde pubblico, anzi salvaguardandolo al massimo. Ho presentato delle osservazioni d'ufficio e se si potrà studiare qualcosa di meglio sarò il primo ad essere soddisfatto».

Pci e verdi a loro volta hanno già attivato un «pool» di consulenti per lo studio di soluzioni alternative che verosimilmente toccheranno solo parco Kennedy, ma un po' tutto il piano delle Basiliche, iniziare proprio dal contestatissimo palazzo di vetro che dovrebbe (a questo punto i condizionali sono d'obbligo) sorgere sull'area attualmente occupata dai depositi dell'Atap. «Compito della minoranza - specifica Gaietta - è quello di dare obiettivi d'indirizzo alternativi. Spetta poi alla maggioranza predisporre i relativi progetti urbanistici sui quali esprimere il parere definitivo».

Difficile fare previsioni sull'atmosfera che si respirerà il 29 ottobre nell'aula del Consiglio comunale. La parziale inversione di tendenza data da Carnevali potrebbe portare a modifiche tali da accontentare tutti, opposizione, ambientalisti e cittadini, oppure scavare un solco a quel punto difficilmente superabile fra le diverse posizioni. Avverte Gaietta: «Se il Consiglio comunale è stato convocato per difendere a spada tratta un progetto che giudichiamo sbagliato daremo battaglia. In caso contrario, come mi auguro, si tratterà di un utile confronto fra punti vista opposti che porterà alla scelta di una soluzione nell'esclusivo interesse della città e dei suoi abitanti».

Franco Cottini

DAL

VERCELLI
Tenta di rubare un'auto, arrestato

Michele Russo, anni, di Milano, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di furto aggravato e danneggiamento. Il giovane, che non ha la patente, l'altro pomeriggio ha rubato Ritmo parcheggiata in via Foa proprietà di Polito De Rosa; uscendo dal posteggio ha danneggiato tre ed ha rischiato investirne quarta in via Gioberti.

GATTINARA
Il ovo comandante dei carabinieri

Salvatore Lupo ha sostituito il maresciallo Timoteo Piga al comando della stazione carabinieri di Gattinara. Salvatore Lupo ha retto per 14 anni la stazione di Fara Novarese. Il maresciallo Piga è invece andato in pensione per raggiunti limiti di età.

L'assemblea Partecipanza

Domenica, nelle sede via Vercelli, si svolgerà l'assemblea generale dei soci del Bosco della Partecipanza: dovono dare un parere sulla proposta del consiglio amministrazione sull'istituzione di un parco naturale nel bosco, iniziativa della Regione. La Partecipanza un antico sodalizio che fa parte della storia trinese.

VERCELLI
Tasse comunali commercianti

L'Ascom ha chiesto all'assessore al Bilancio Luciano Caffi tutta una serie correttivi sulle tasse. Tra le richieste della categoria, la revisione sistema tariffario per la raccolta della nettezza urbana; tagli ai previsti aumenti dell'Iciap e delle concessioni comunali; mantenimento all'attuale livello dell'imposta di pubblicità; esonero dal pagamento del plateatico per le piante che vengono sistemate all'esterno dei punti-vendita. L'Associazione commercianti fa notare, ad esempio, che un bar-ristorante di metri quadrati subirebbe un aumento, solo riferimento a quelle voci, di oltre un milione e mezzo.

Ci sono 200 bimbi in lista d'attesa ed il Comune pensa ad una nuova struttura

Vercelli, si farà il quinto asilo?

Dal prossimo anno più maestre per migliorare il servizio

VERCELLI. Importanti spiragli per il tormentato mondo degli asili nido che sta facendo pagare a molti genitori i ritardi burocratici dell'approvazione progetto finalizzato per l'assunzione di personale a tempo determinato. Una lunghissima lista d'attesa, ricca oltre nominativi, potrebbe far decidere per l'apertura di un quinto asilo nido.

Oltre a ciò, visto che l'assessore Fragonara afferma che «di progetti finalizzati non si può vivere», probabilmente entro il prossimo Comune inserirà in pianta organica 11 educatrici per dover ricreare le condizioni di disagio imposte da una legge sui bilanci pubblici entrata in vigore recentemente.

«Sono previsti - dice l'assessore alla scuola - importanti investimenti sulle strutture, in particolare sull'asilo di via Bruzza, e sul personale le nuove assunzioni a tempo indeterminato dal costo totale di 2 miliardi».

Poi il progetto sugli asili nido prenderà in considerazione la necessità ampliare gli edifici esistenti oppure, soluzione che pare trovare molti consensi, realizzare un quinto asilo nido che si affiancherebbe, se il numero di 200 domande di iscrizione si stabilizzerà, agli attuali Aravecchia, Villagio Concordia, via Bruzza e Monte Bianco. In anni di crescita demografica praticamente «zero», l'aumentare delle richieste sembrerebbe stonare.

Le cause secondo Fragonara sono tre: «Il sempre maggior numero di famiglie nelle quali lavorano entrambi i genitori, il costo altamente competitivo, un servizio che, nonostante le critiche feroci, evidentemente dà garanzie».

Le tariffe del Comune di Vercelli infatti sono più basse del Piemonte e consentono risparmi concreti rispetto ad altre forme (per esempio ricorso a baby sitter) sensibilmente più costose sul mercato cittadino tenendo conto che ai bambini vengono somministrati anche i pasti a base di prodotti speciali per l'infanzia. «Riguardo al servizio - continua l'assessore - mi preme sottolineare che gli asili nido della città quest'anno hanno aperto dieci giorni prima della data del 20 settembre applicata in tutte le altre città piemontesi. Inoltre ai primi di luglio chiudono solo tre centri, mentre il quarto rimane aperto per tutto il mese in quanto abbiamo rilevato l'esigenza di sospendere completamente l'attività in un periodo estivo, ma non ancora di grandi ferie».

Il ritardo nell'entrata in servizio delle 10 educatrici e delle 3 inservienti assunte a tempo determinato con «progetto finalizzato» non avrebbe comunque effetto, secondo Fragonara, sul normale svolgimento dell'attività, ma solo sulla possibilità di soddisfare almeno una parte delle domande in lista d'attesa: «Proprio per questo dobbiamo evitare il continuo ricorso ai progetti finalizzati anche perché verosimilmente gli stessi problemi di oggi ripresenteranno puntualmente il prossimo anno. Sfruttando le possibilità offerte dalla legge finanziaria abbiamo l'intenzione di assumere almeno 11 educatrici in pianta stabile, abbassando anche il rapporto maestre-bambini per raggiungere la soglia di 1 a 6 prevista dalle disposizioni regionali. Le critiche che ci piovono addosso in questi giorni sono legittime dal punto di vista dei genitori, ma la situazione burocratica creatasi non lascia praticamente margine di manovra immediata. Lavoriamo però per il futuro».

(f. c.)

Al rione Belvedere di Vercelli serie di incontri su droga e emarginazione

Tre sere per parlare di volontariato

Tra i relatori don Laiolo, il «prete della strada»

VERCELLI. Giugno '89. Nasce un teatro-tenda per riunire i giovani e parlare di tossicodipendenza, volontariato, solitudine: 400 posti a sedere tutti occupati per ascoltare don Ciotti e le esperienze al Centro Abele ma anche le piccole storie di quartiere, come quella di Giacomo, un bambino cerebroleso di due anni, e dei volontari che la famiglia cerca come nuove «mani» per le terapie di movimento. Un anno dopo, il teatro tenda di don Piero Borelli ritorna, anche se questa volta ospiti e conferenze si trasferiranno all'interno del cinema corso Randaccio. E, dice il religioso che è diventato l'anima del Belvedere e un punto di riferimento per la città, si cercherà di riprendere le fila del discorso interrotto, di parlare dei piccoli passi che, proprio grazie alla «tenda», qualcuno è riuscito a muovere.

Gli incontri in programma dal 29 al 31 ottobre, alle 21. La prima serata sarà dedicata al problema della droga. Ne parlerà don Gianfranco Laiolo, da undici sacerdote nella Barriera Torino. Il «prete della strada», così come è stato definito dai giornali che hanno seguito il lavoro passo dopo passo, ha aperto un centro di accoglienza in corso Taranto e racconterà la vita della comunità costruita nella vecchia chiesa in legno del quartiere popolare. Il Centro non viene inteso come punto di arrivo o di partenza di chi si trova in situazione di bisogno, ma come strumento di trasformazione. Introdurranno il dibattito i responsabili del servizio assistenziale dell'Usl 45: a loro spetterà un check-up della situazione locale.

La seconda serata avrà come temi l'affidamento e l'adozione. A colloquio con le famiglie vercellesi sarà la giudice De Marco, del Tribunale dei minori di Torino. Anche in questo caso è previsto l'intervento, in apertura, dei responsabili vercellesi del settore.

L'ultimo incontro è invece dedicato una «mappa dei bisogni» della città: un dibattito tra le diverse associazioni di volontariato vercellesi. L'ultimo censimento, di alcuni anni fa, ne segnalava poco meno di 40. Oggi il loro numero è in aumento, ma serve - dice don Borelli - coordinamento tra i gruppi. Interverranno, tra gli altri, don Luigi Langhi e don Mauro Stragiotti. Le serate (che saranno chiuse, dall'1 al novembre, con la proiezione di un film sulla vita di monsignor Romero, assassinato America Latina) sono proposte in collaborazione con il Comune. «Chi guida la vita della città - conclude don Borelli - deve poter cogliere e soprattutto lavorare su queste realtà».

(r. m.)

Questa la mappa definitiva del futuro ente biellese

Provincia di 81 Comuni

Ne fanno parte tutti i centri del comprensorio, fatta eccezione per Postua e Guardabosone. Incontro tra Petrini e il neoministro Vincenzo Scotti

BIELLA. I Comuni che fanno parte del territorio della futura Provincia di Biella sono 81. Eccoli nella cartina che pubblichiamo qui accanto. Ne fanno parte tutti i centri del comprensorio tranne Postua e Guardabosone, in Valsessera, che hanno scelto di rimanere, come la Valsesia, nella Provincia di Vercelli.

Lo spunto per tornare sull'argomento ci è stato fornito da alcuni lettori che, nel servizio apparso il 10 ottobre sulle proteste di Biella per la mancata firma della bozza del drecreto istituzionale, avevano notato nella mappa allegata la mancanza di diversi centri. Qualcuno come Ermanno Gilardi di Vigliano, ci ha scritto, altri più semplicemente hanno preferito ricorrere al telefono. Così, anche per fare chiarezza sull'argomento, abbiamo deciso di pubblicare la cartina ufficiale della futura Provincia di Biella. Una mappa identica, soltanto più particolareggiata, tratta dai quadranti dell'Istituto geografico militare, è stata inviata lunedì al ministero degli Interni a completamento della documentazione necessaria per la firma del decreto istituzionale.

Ora non dovrebbero esserci più intralci sulla strada verso l'elevazione a capoluogo del centro laniero. Ma per sicurezza la delegazione municipale guidata dal sindaco Luigi Petrini, in questi giorni a Cagliari per l'assemblea nazionale dell'Anci, intende ricordare gli impegni assunti dal governo al neo ministro degli Interni Vincenzo Scotti, atteso nell'isola per la conclusione dei lavori.

«Insisteremo con il ministro perchè proceda alla firma della bozza di decreto anche per Biella - ha confermato al telefono il vice sindaco Gilberto Pichetto -. La corsia preferenziale concessa a Rimini e il rinvio pretestuoso (mancava la cartina del territorio) riservato alla nostra città ci ha molto delusi. Abbiamo immediatamente provveduto a colmare la microscopica lacuna e ora ci aspettiamo che il governo mantenga gli impegni presi da mesi». La delegazione rientrerà a Biella domenica sera. (m. al.)

L'Usl di Biella non riesce a costruirlo

Niente laboratorio

Otto anni di ritardi nei lavori anche per un traliccio Enel: i campi magnetici disturberebbero le analisi

BIELLA. Controllo degli scarichi industriali, degli alimenti, accertamenti medico-epidemiologici: il Laboratorio di sanità pubblica di Biella, nelle vicinanze del Cottolengo, avrà una fitta rete di servizi, ma a otto anni dall'elaborazione del progetto-pilota, la realizzazione dell'opera deve essere ancora conclusa. E buona parte dei ritardi è legata ad un traliccio dell'Enel, una «presenza» che creerebbe particolari campi magnetici rendendo impossibili alcune analisi.

I lavori si sono fermati nel dicembre dell'anno scorso e sull'intera operazione c'è aria di polemica. Da una parte l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari ha rimproverato il comitato di gestione di non essere stato informato sulla variante introdotta nel progetto, dall'altro la ditta appaltatrice, la «Edil 2000», contesta un adeguamento dei prezzi in considerazione della lungaggine dei lavori. E non è tutto. La componente del pci all'interno dell'assemblea dell'Usl annuncia una secca reprimenda. Dice la comunista Maria Grazia Prina Cerai: «Nell'arco di otto anni possono certamente intervenire esigenze di modifica del progetto originale, ma a nostro parere è inammissibile che si dilatino in questo modo i tempi di realizzazione». Nel nuovo piano approvato dall'Usl ci sono infatti nuovi servizi e un ampliamento delle competenze alle Unità sanitarie di Borgosesia e Gattinara.

E' stato però il gigantesco traliccio dell'Enel, collocato nei pressi dell'edificio, a ritardare per lungo tempo l'esecuzione dei lavori. Incomprensibilmente, un eletrodotto dell'Enel da 132 cholowattora, che avrebbe provocato i campi magnetici rendendo impossibili le analisi, sfuggì all'attenzione dei tecnici. In un primo tempo nessuno rilevò la circostanza e nell'85 si deliberò l'approvazione del progetto con un finanziamento regionale di 10 miliardi e 45 milioni, oggi divenuti 12. Soltanto nel settembre '87 il comitato di gestione corse ai ripari acquistando un nuovo terreno per spostare a Nord il fabbricato.

Marco Conti

Mercoledì sera sono caduti in città 27 millimetri di pioggia in 40 minuti

Temporali, allagamenti a Biella

Gran lavoro per i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel e della Sip, ma i danni sono limitati. Il record di anno più secco del secolo resta il 1952, con poco più di un metro d'acqua in 12 mesi

Telefoni in tilt. Il temporale ha causato molti guasti agli impianti della Sip

BIELLA. Un violento temporale si è abbattuto mercoledì notte sulla città. Nonostante la pioggia battente e i fulmini, non ci sono stati danni di rilievo eccetto alcuni allagamenti di scantinati e capannoni industriali, che hanno impegnato i vigili del fuoco per buona parte della nottata.

Il temporale ha causato invece problemi più seri alle linee telefoniche ed a quelle dell'energia elettrica di bassa tensione; le interruzioni di corrente nelle strade cittadine e nei quartieri periferici sono durate alcune ore e molti si sono ritrovati al buio. Ma già durante la notte squadre di tecnici dell'Enel hanno riparato i guasti. Ieri invece erano ancora fuori servizio i computers del servizio informazioni della Sip.

Secondo i dati del pluviometro della banca Sella, il temporale ha raggiunto la massima intensità tra le 21,15 e le 21,55: in quei 40 minuti sono caduti ben 27 millimetri di pioggia. Sempre secondo i dati del pluviometro della banca, le precipitazioni dal 1° ottobre ad oggi hanno raggiunto i 208 millimetri; un mese alquanto umido se si considera che fino a pochi giorni fa l'emergenza idrica preoccupava amministratori e cittadini.

L'Osservatorio di Oropa ha registrato invece nello stesso periodo, 372 millimetri di pioggia, dei quali 33,8 solo durante il temporale della sera scorsa, segno evidente che sulle montagne del Biellese ha piovuto di più. Sconfitta quindi la siccità, il record di anno più secco del secolo resta al 1952: in dodici mesi caddero solo 1205 millimetri di acqua piovana. Con il maltempo di questi giorni il '90 si sta avvicinando ai valori dello scorso anno con 1800 millimetri di pioggia.

«E non è ancora finita - dice il direttore dell'osservatorio di Oropa, Orazio Scanzio -. Dopo una breve pausa il cielo tornerà ad annuvolarsi nei prossimi giorni per l'arrivo di altre perturbazioni che lasciano prevedere precipitazioni anche intense». (r. s.)

Era accusato di non aver abbattuto due bovini affetti da tubercolosi, ritrovati nell'Astigiano

Assolto veterinario dell'Usl di Cossato

Un allevatore ha confessato la contraffazione dei marchi

BIELLA. Ha rischiato di finire nei guai per un reato commesso da un altro. Un veterinario dell'Usl 48 era stato rinviato a giudizio per aver dichiarato abbattute due mucche trovate in seguito nell'Astigiano. Ma durante il processo il titolare di una macelleria ha confessato di aver contraffatto i numeri di riconoscimento degli animali, scagionando il professionista.

Protagonista della vicenda è Luigi Pezzoli, 50 anni, veterinario dell'Unità sanitaria di Cossato. Verso la fine dello scorso anno era stato convocato da Piero Fileppo, 52 anni, titolare di un macello a Crosa.

Il commerciante aveva acquistato qualche tempo prima alcune mucche affette da tubercolosi in un'azienda agricola di Fobello, in Valsesia. Gli ispettori dell'Usl 49 di Borgosesia avevano infatti accertato la presenza di numerosi capi infetti nell'allevamento di Remo Marchisotti, 51 anni, abitante in frazione Costa. Gli animali erano stati marchiati recidendo un lembo a forma di «T» dall'orecchio destro e provvedendo a tatuare in modo indelebile il numero di identificazione riportato sulla targhetta metallica.

Piero Fileppo, dopo l'acquisto, aveva trasportato personalmente i bovini nel suo macello di Crosa. Qui era avvenuta la macellazione, sotto il controllo del veterinario cossatese che aveva poi stilato un regolare certificato di abbattimento.

Ma poco tempo dopo, in una stalla di Villanova d'Asti, i sanitari dell'Usl 68 avevano accertato la presenza di due mucche affette da tubercolosi alle quali era stata asportata la targhetta di riconoscimento e che avevano un numero tatuato con la sigla dell'Usl 49, di Borgosesia. Dai successivi accertamenti era risultato che le cifre appartenevano agli animali che risultavano abbattuti.

A quel punto era scattato il rinvio a giudizio per Luigi Pezzoli, accusato di aver certificato una macellazione mai avvenuta.

Così, ieri pomeriggio, nell'aula del tribunale di Biella si è svolto il dibattimento. Durante la prima fase le deposizioni dei testimoni convocati dal pubblico ministero stavano confermando i sospetti a carico del veterinario. Gli ispettori astigiani hanno ricostruito ogni dettaglio degli accertamenti compiuti e ad un certo punto è parso che la presenza delle mucche infette fosse spiegabile solo con il falso commesso da Luigi Pezzoli.

Improvvisamente il colpo di scena. I difensori dell'imputato hanno chiamato a testimoniare Piero Filippo. E il commerciante ha spiegato ai giudici com'era fosse realmente accaduto: «Avevo due mucche troppo magre e così ho pensato di farle macellare al posto delle altre. Ho trasferito la targhetta di identificazione, ho contraffatto i numeri e ho sostituito le bestie. Il dottor Pezzoli non avrebbe potuto accorgersene in nessun modo. In seguito le mucche sono state rivendute a un allevatore per l'ingrasso».

Dopo le dichiarazioni dell'uomo il pubblico ministero Federico Panichi non ha potuto far altro che rivolgersi al collegio giudicante, presieduto da Vito Vittone, chiedendo che Luigi Pezzoli fosse assolto. Alle conclusioni del pm si è associata la difesa che ha chiesto il proscioglimento del veterinario per non aver commesso il fatto.

Le conclusioni delle parti sono state accolte dal tribunale, che ha assolto Luigi Pezzoli, rinviando gli atti del procedimento alla pubblica accusa perché proceda nei confronti di Filippo. (c. ma.)

Questa la mappa definitiva del futuro ente biellese

Provincia di 81 Comuni

Ne fanno parte tutti i centri del comprensorio, fatta eccezione per Postua e Guardabosone. Incontro tra Petrini e il neoministro Vincenzo Scotti

BIELLA. I Comuni che fanno parte del territorio della futura Provincia di Biella sono 81. Eccoli nella cartina che pubblichiamo qui accanto. Ne fanno parte tutti i centri del comprensorio tranne Postua e Guardabosone, in Valsessera, che hanno scelto di rimanere, come la Valsesia, nella Provincia di Vercelli.

Lo spunto per tornare sull'argomento ci è stato fornito da alcuni lettori che, nel servizio apparso il 10 ottobre sulle proteste di Biella per la mancata firma della bozza del drecreto istituzionale, avevano notato nella mappa allegata la mancanza di diversi centri. Qualcuno come Ermanno Gilardi di Vigliano, ci ha scritto, altri più semplicemente hanno preferito ricorrere al telefono. Così, anche per fare chiarezza sull'argomento, abbiamo deciso di pubblicare la cartina ufficiale della futura Provincia di Biella. Una mappa identica, soltanto più particolareggiata, tratta dai quadranti dell'Istituto geografico militare, è stata inviata lunedì al ministero degli Interni a completamento della documentazione necessaria per la firma del decreto istituzionale.

Ora non dovrebbero esserci più intralci sulla strada verso l'elevazione a capoluogo del centro laniero. Ma per sicurezza la delegazione municipale guidata dal sindaco Luigi Petrini, in questi giorni a Cagliari per l'assemblea nazionale dell'Anci, intende ricordare gli impegni assunti dal governo al neo ministro degli Interni Vincenzo Scotti, atteso nell'isola per la conclusione dei lavori.

«Insisteremo con il ministro perché proceda alla firma della bozza di decreto anche per Biella - ha confermato al telefono il vice sindaco Gilberto Pichetto - . La corsia preferenziale concessa a Rimini e il rinvio pretestuoso (mancava la cartina del territorio) riservato alla nostra città ci ha molto delusi. Abbiamo immediatamente provveduto a colmare la microscopica lacuna e ora ci aspettiamo che il governo mantenga gli impegni presi da mesi». La delegazione rientrerà a Biella domenica sera. [m. al.]

L'Usl di Biella non riesce a costruirlo

Niente laboratorio

Otto anni di ritardi nei lavori anche per un traliccio Enel: i campi magnetici disturberebbero le analisi

BIELLA. Controllo degli scarichi industriali, degli alimenti, accertamenti medico-epidemiologici: il Laboratorio di sanità pubblica di Biella, nelle vicinanze del Cottolengo, avrà una fitta rete di servizi, ma a otto anni dall'elaborazione del progetto-pilota, la realizzazione dell'opera deve essere ancora conclusa. E buona parte dei ritardi è legata ad un traliccio dell'Enel, una «presenza» che creerebbe particolari campi magnetici rendendo impossibili alcune analisi.

I lavori si sono fermati nel dicembre dell'anno scorso e sull'intera operazione c'è aria di polemica. Da una parte l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari ha rimproverato il comitato di gestione di non essere stato informato sulla variante introdotta nel progetto, dall'altro la ditta appaltatrice, la «Edil 2000», contesta un adeguamento dei prezzi in considerazione della lungaggine dei lavori. E non è tutto. La componente del pci all'interno dell'assemblea dell'Usl annuncia una secca reprimenda. Dice la comunista Maria Grazia Prina Cerai: «Nell'arco di otto anni possono certamente intervenire esigenze di modifica del progetto originale, ma a nostro parere è inammissibile che si dilatino in questo modo i tempi di realizzazione». Nel nuovo piano approvato dall'Usl ci sono infatti nuovi servizi e un ampliamento delle competenze alle Unità sanitarie di Borgosesia e Gattinara.

E' stato però il gigantesco traliccio dell'Enel, collocato nei pressi dell'edificio, a ritardare per lungo tempo l'esecuzione dei lavori. Incomprensibilmente, un elettrodotto dell'Enel da 132 cholowattora, che avrebbe provocato i campi magnetici rendendo impossibili le analisi, sfuggì all'attenzione dei tecnici. In un primo tempo nessuno rilevò la circostanza e nell'85 si deliberò l'approvazione del progetto con un finanziamento regionale di 10 miliardi e 45 milioni, oggi divenuti 12. Soltanto nel settembre '87 il comitato di gestione corse ai ripari acquistando un nuovo terreno per spostare a Nord il fabbricato.

Marco Conti

Mercoledì sera sono caduti in città 27 millimetri di pioggia in 40 minuti

Temporali, allagamenti a Biella

Gran lavoro per i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel e della Sip, ma i danni sono limitati. Il record di anno più secco del secolo resta il 1952, con poco più di un metro d'acqua in 12 mesi

Telefoni in tilt. Il temporale ha causato molti guasti agli impianti della Sip

BIELLA. Un violento temporale si è abbattuto mercoledì notte sulla città. Nonostante la pioggia battente e i fulmini, non ci sono stati danni di rilievo eccetto alcuni allagamenti di scantinati e capannoni industriali, che hanno impegnato i vigili del fuoco per buona parte della nottata.

Il temporale ha causato invece problemi più seri alle linee telefoniche ed a quelle dell'energia elettrica di bassa tensione; le interruzioni di corrente nelle strade cittadine e nei quartieri periferici sono durate alcune ore e molti si sono ritrovati al buio. Ma già durante la notte squadre di tecnici dell'Enel hanno riparato i guasti. Ieri invece erano ancora fuori servizio i computers del servizio informazioni della Sip.

Secondo i dati del pluviometro della banca Sella, il temporale ha raggiunto la massima intensità tra le 21,15 e le 21,55: in quei 40 minuti sono caduti ben 27 millimetri di pioggia. Sempre secondo i dati del pluviometro della banca, le precipitazioni dal 1° ottobre ad oggi hanno raggiunto i 208 millimetri; un mese alquanto umido se si considera che fino a pochi giorni fa l'emergenza idrica preoccupava amministratori e cittadini.

L'Osservatorio di Oropa ha registrato invece nello stesso periodo, 372 millimetri di pioggia, dei quali 33,8 solo durante il temporale della sera scorsa, segno evidente che sulle montagne del Biellese ha piovuto di più. Sconfitta quindi la siccità, il record di anno più secco del secolo resta al 1952: in dodici mesi caddero solo 1205 millimetri di acqua piovana. Con il maltempo di questi giorni il '90 si sta avvicinando ai valori dello scorso anno con 1800 millimetri di pioggia.

«E non è ancora finita - dice il direttore dell'osservatorio di Oropa, Orazio Scanzio -. Dopo una breve pausa il cielo tornerà ad annuvolarsi nei prossimi giorni per l'arrivo di altre perturbazioni che lasciano prevedere precipitazioni anche intense». [r. s.]

Era accusato di non aver abbattuto due bovini affetti da tubercolosi, ritrovati nell'Astigiano

Assolto veterinario dell'Usl di Cossato

Un allevatore ha confessato la contraffazione dei marchi

BIELLA. Ha rischiato di finire nei guai per un reato commesso da un altro. Un veterinario dell'Usl 48 era stato rinviato a giudizio per aver dichiarato abbattute due mucche trovate in seguito nell'Astigiano. Ma durante il processo il titolare di una macelleria ha confessato di aver contraffatto i numeri di riconoscimento degli animali, scagionando il professionista.

Protagonista della vicenda è Luigi Pezzoli, 50 anni, veterinario dell'Unità sanitaria di Cossato. Verso la fine dello scorso anno era stato convocato da Piero Fileppo, 52 anni, titolare di un macello a Crosa.

Il commerciante aveva acquistato qualche tempo prima alcune mucche affette da tubercolosi in un'azienda agricola di Fobello, in Valsesia. Gli ispettori dell'Usl 49 di Borgosesia avevano infatti accertato la presenza di numerosi capi infetti nell'allevamento di Remo Marchisotti, 51 anni, abitante in frazione Coste. Gli animali erano stati marchiati recidendo un lembo a forma di «T» dall'orecchio destro e provvedendo a tatuare in modo indelebile il numero di identificazione riportato sulla targhetta metallica.

Piero Filеppo, dopo l'acquisto, aveva trasportato personalmente i bovini nel suo macello di Crosa. Qui era avvenuta la macellazione, sotto il controllo del veterinario cossatese che aveva poi stilato un regolare certificato di abbattimento.

Ma poco tempo dopo, in una stalla di Villanova d'Asti, i sanitari dell'Usl 68 avevano accertato la presenza di due mucche affette da tubercolosi alle quali era stata asportata la targhetta di riconoscimento e che avevano un numero tatuato con la sigla dell'Usl 49, di Borgosesia. Dai successivi accertamenti era risultato che le cifre appartenevano agli animali che risultavano abbattuti.

A quel punto era scattato il rinvio a giudizio per Luigi Pezzoli, accusato di aver certificato una macellazione mai avvenuta.

Così, ieri pomeriggio, nell'aula del tribunale di Biella si è svolto il dibattimento. Durante la prima fase le deposizioni dei testimoni convocati dal pubblico ministero stavano confermando i sospetti a carico del veterinario. Gli ispettori astigiani hanno ricostruito ogni dettaglio degli accertamenti compiuti e ad un certo punto è parso che la presenza delle mucche infette fosse spiegabile solo con il falso commesso da Luigi Pezzoli.

Improvvisamente il colpo di scena. I difensori dell'imputato hanno chiamato a testimoniare Piero Filеppo. E il commerciante ha spiegato ai giudici cosa fosse realmente accaduto: «Avevo due mucche troppo magre e così ho pensato di farle macellare al posto delle altre. Ho trasferito la targhetta di identificazione, ho contraffatto i numeri e ho sostituito le bestie. Il dottor Pezzoli non avrebbe potuto accorgersene in nessun modo. In seguito le mucche sono state rivendute a un allevatore per l'ingrasso».

Dopo le dichiarazioni dell'uomo il pubblico ministero Federico Panichi non ha potuto far altro che rivolgersi al collegio giudicante, presieduto da Vito Vittone, chiedendo che Luigi Pezzoli fosse assolto. Alle conclusioni del pm si è associata la difesa che ha chiesto il proscioglimento del veterinario per non aver commesso il fatto.

Le conclusioni delle parti sono state accolte dal tribunale, che ha assolto Luigi Pezzoli, rinviando gli atti del procedimento alla pubblica accusa perché proceda nei confronti di Filеppo. [c. ma.]

Vercelli, presentata la stagione di prosa che avrà un'appendice dedicata alla danza

Milva, Corrado Pani e un po' di balletto

Si parte il 5 dicembre con «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich; chiusura il 23 marzo con Pirandello
Il Comune metterà in vendita gli abbonamenti al teatro Civico dal 26 al 29 novembre

Una scena de «Il Vittoriale degli italiani»

VERCELLI. E dopo la conferma della lirica arriva (col fiatone per motivi di bilancio) la presentazione della nuova stagione di prosa, con l'aggiunta del balletto. Saranno quattordici le opere, fra lirica, prosa e balletto, che animeranno la scena del Teatro Civico nei prossimi quattro mesi. Ad iniziare dalla lirica, che debutterà il 16 novembre con il «Don Carlo» di Verdi (replica il 18), per proseguire il 23 e 25 con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini ed il 30 (con replica il 2 dicembre) con l'altra opera verdiana «Rigoletto». Abbonamenti in vendita dal 13 novembre.

A proposito della stagione lirica, in dubbio fino all'ultimo, l'assessore comunale alla Cultura, Angelo Fragonara, ha voluto ancora una volta ringraziare ufficialmente il pool di sponsor (istituti di credito ed imprese locali) che ne ha permesso economicamente la realizzazione. «Questo trittico è il più bello degli ultimi anni e spero non sia l'ultimo a Vercelli - ha detto, non senza preoccupazione, Fragonara -. Ma se anche per il 1991, come sembra, dovremo osservare la legge sulle autonomie locali che impone ai Comuni l'autofinanziamento, il miracolo dell'intervento dei privati nella sovvenzione di spettacoli pubblici dovrà ripetersi. E l'esperienza mi insegna che i miracoli non si ripetono».

La stagione di prosa si articolerà in otto pièces che Comune e Provincia (per quanto riguarda le seconde serate) hanno organizzato d'intesa con lo Stabile di Torino. Si comincerà il 5 dicembre con «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich per la regia di Mario Missiroli e Corrado Pani nelle vesti drammatiche di d'Annunzio. Il 15 dicembre sarà di scena una commedia brillante, «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti, già resa celebre in teatro negli Anni Quaranta da Vittorio De Sica. Protagonista una coppia affiatata, Ivana Monti e Andrea Giordana.

Il 18 gennaio un classico della letteratura, «Giacomo il prepotente» di Giuseppe Manfridi, ispirato agli ultimi anni di vita del «poeta maledetto» nella sua casa di Recanati, con Massimo De Rossi ed Elisabetta Pozzi. Il 31 gennaio «Don Giovanni» di Molièr tornerà a calcare la scena vercellese dopo molti anni di assenza con la regia e l'interpretazione di Glauco Mauri. L'11 febbraio sarà la volta di una commedia agro-dolce americana, «Rappaport» di Herb Gardner, ambientata al Central Park di New York, con Mario Scaccia protagonista.

Il Gruppo Della Rocca il 28 febbraio proporrà «Candido», da Voltaire ed i suoi contemporanei, elaborazione drammaturgica di Roberto Guicciardini. A marzo, il 12, Milva sarà la «Lulù» di Frank Wedekind, per la regia di Mario Missiroli; «una commedia o dramma destinato ad un pubblico che deve essere ammaestrato prima», come citano le recensioni. Luigi Pistilli affiancherà la bravissima «pantera di Goro».

Il cartellone chiuderà il 23 marzo con un altro classico teatrale, «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello, diretto da Beppe Navello con Carmen Scarpitta e Paolo Bonacelli.

Gli abbonamenti alla stagione di prosa saranno in vendita al botteghino di Teatro Civico dal 26 al 29 novembre. L'amministrazione provinciale, invece, venderà gli abbonamenti alle quattro serate in replica, a partire dal prossimo 5 novembre.

Per gli appassionati della danza il Comune ha allestito un minicartellone che qualcuno ha già definito balletto d'avanguardia. Il 9 gennaio il Balletto di Napoli del Teatro Bellini esordirà con «La Bella Otero», due tempi di Fiorenza D'Alessandro con musiche di Nazzaro che elaborano temi di Frank e Debussy. Il 17 febbraio il Balletto di Toscana presenterà «Stili dello scenario europeo», che comprende tre balletti su musiche di Vivaldi, Marat/Catoni e Stravinsky. Infine, il 7 marzo, la Compagnia torinese di danza Sutky, che si avvale della coreografa Anna Segna, si esibirà in «Ellissa» dall'opera «Dido and Aeneas» di Henry Purcell. Abbonamenti alle tre serate in vendita il 7 e 8 gennaio.

Ombretta Piantavigna

DOVE ANDIAMO

«Isola di niente» concerto in piscina

Alle Piscine di Ghislarengo questa sera suona la band vercellese «L'isola di niente». Pezzi fatti in casa, cover stile Police e Sting. Questi i nomi dell'«Isola»: Silvano Coggiola e Samantha Boni voci, Antonello Basi alle tastiere, Gigi Biolcati alla batteria, Eugenio Remus al basso, Roberto Corosa alla chitarra.

Piano bar a Tronzano

Piano bar, per questa sera, al Bar Sport di via Vittorio Emanuele 15 (telefono 911.281) a Tronzano. Dalle 21 alle 24 alle tastiere ci sono Giacomo e la sua musica. E' l'alternativa al suono «riprodotto». La fortuna del pianista da bar, contrariamente a quello del West, che attaccava il cartello «Non sparate», consiste nel fatto di poter conversare tranquillamente con la clientela.

Cinecircolo Valsesia il calendario

S'inizia questa sera, alle 21, al cinema Sottorive a Varallo una rassegna che presenta dieci film. Ecco titoli e date. Stasera: «Turnè»; 26 ottobre: «Enrico V»; 2 novembre: «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante»; 9 novembre: «Fa' la cosa giusta»; 16 novembre: «Milou a maggio»; 23 novembre: «Racconto di primavera»; 30 novembre: «La piccola Vera»; 7 dicembre: «Tre donne, il sesso e Platone»; 14 dicembre: «Morte di un maestro del tè»; 21 dicembre «Mr. e Mrs. Bridge».

Fine settimana al cinema Orsa

A Trino, il weekend al cinema presenta la pellicola «Always per sempre». Orari di proiezione: domani ore 21, domenica ore 14,30.

Belvedere, si apre il Palatenda

A Vercelli, in corso Randaccio 18, al Palatenda, è in cartellone questa sera il galà con Enrico Musiani, la grande orchestra di Giampiero Faresi, mister Micky, il maestro Loggia e le fisarmoniche della ditta Ranco che festeggia il centenario della nascita.

Peschiera e Globo si balla il liscio

Questo il cartellone del «Globo» di Borgovercelli, in zona bivio Sesia (tel. 0161.213.678). Stasera: orchestra di Massimo Antelami; domani sera: orchestra Learco Gianferrari; domenica: il gruppo «Gli Zeta». Programmi del dancing «La Peschiera» a Valdengo (tel. 915.881.628). Questa sera: orchestra di Paolo Doria; domani sera: orchestra spettacolo Raul Casadei; domenica (pomeriggio e sera): «I Messenger's».

Ritmo funky alla Cabala

Nuovo disc-jockey da domani sera alla discoteca «La Cabala» di Biella. Per cercare di rinverdire i tempi delle code che fino a qualche mese fa bloccavano il traffico in via Torino, è stato ingaggiato il giamaicano Emanuel Miller, già collaboratore all'«Hollywood» di Milano, la danceteria delle fotomodelle, e al «Big Club» di Torino. Il d.j. caraibico proporrà ogni sabato un travolgente programma a base di funky, afro e reggae.

Duo organo e tromba in San Filippo

Saranno Giuseppe Radini all'organo e Francesco Tamiati alla tromba i protagonisti del quarto appuntamento della rassegna concertistica «Ad maiorem Dei gloriam», nella chiesa di San Filippo a Biella. In programma alcuni brani di Bach, Scarlatti, Albinoni e Vivaldi.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

ALL'ESTASY

Atmosfere d'Africa

Domani il popolo dei nottambuli incalliti potrà gustarsi una festa dal sapore afrosudamericano. La discoteca «Estasy» di Via Marsala a Vercelli (Tel. 68933) propone i ritmi indiavolati dei «Los Cuarenta» un gruppo assortito di animatori-musicisti che coadiuvando il «diggei» stende un micidiale tappeto sonoro fatto di suoni etnici, impressioni d'Africa, rap e tuoni elettronici. Protagonisti della sarabanda saranno il polistrumentista Davide Luperto e l'inarrestabile percussionista Nako, una specie di gitano che sa sbizzarrirsi come pochi su bonghi, congas e tamburi elettronici. Due splendide ballerine si affiancano alla vicenda rendendo più caliente il clima della serata. Appuntamento da non perdere per chi vuole mettere il naso in una delle famose feste di tendenza di cui tanto si parla oggi.

SPORTING SANTHIA'

I graffiti di New York

Una serata di colore questa sera, ovvero «Hi Bronx», spaccato di vita dei ghetti newyorchesi. Dove? Allo «Sporting» di Santhià (Tel. 921222). In pista giostreranno ballerini rappers mentre in contemporanea si esibiranno su un tabellone gigante i «graffiters» che hanno illustrato con i loro murales le zone periferiche della Grande Mela. I graffiti di N.Y. sono ormai considerati una vera forma di arte, povera ma dai risultati di grande pregio ed espressivo realismo. Con tute da meccanico e bombolette spray i graffitisti snocciolaranno la loro bravura sotto i vostri occhi e chissà che non possiate carpirne qualche segreto. La musica naturalmente sarà quella delle radiolone portate a spalla dai neri del Bronx: rap quindi, hip-hop e house in tutte le sue varianti. Due batteristi e un percussionista affiancheranno il D.J. nelle performances acustiche regalando ancor più grinta alla serata.

AL FARO

Musica di 20 anni fa

Siete effettivamente un po' stufi dei ritmi della disco d'avanguardia, e ricordate i vecchi hit dei Sixties con struggente nostalgia, oppure vorreste semplicemente conoscere meglio certa preistoria, dato che non appartenete alla schiera degli anta e degli enta. Bene, il venerdì si addice all'operazione nostalgia con la proposta del «Faro» di Brusnengo (Tel. 986073) ovvero «Li ballavamo vent'anni fa». Le piste del megadancing per una sera (ma il revival si ripeterà puntualmente ogni venerdì) abbandonano Tecnotronic e Orlandi Johnson, accogliendo le vostre gambe al ritmo di Rolling Stones, Beatles, Ray Charles, Elvis Presley. E non solo. I d.j. piazzeranno in scaletta tutti gli eroi delle note nazionali che furoreggiarono a Canzonissima e nella luttazziana Hit Parade: Mina, la Vanoni, Orme, Camaleonti e company. I richiami al melodico verranno ribaditi nel corso della serata da cantanti e pianisti di fama. Ospite d'onore di questa sera il piano romantico di Dario Baldan Bembo. Dopo «Una Rotonda sul Mare» i nostalgici possono dunque ritrovare atmosfere del come eravamo sotto le luci stroboscopiche. Un pizzico d'ironia, voglia di divertirsi e il gioco è fatto.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Università popolare

Lunedì 22 ottobre, all'Università popolare di Vercelli, s'inizia un corso sull'antiquariato. L'Università ha mobilitato alcuni dei più noti antiquari della città, da Ugo Donati a Dada Gaggi, a Gabriella Amisano, e altri intenditori come Amedeo Corio e Francesco Leale, oltre ad altri noti «personaggi» che si interessano del settore. La prima lezione sarà tenuta da Antonella Amisano, titolare del negozio Antichità Santa Chiara, sul tema «La storia del mobile». Le lezioni proseguiranno con scadenza settimanale.

VERCELLI

Turismo e arte con l'Aci

Per domenica 28 ottobre, con partenza da Vercelli in piazza Cavour, alle 7, l'Automobile club vercellese organizza una gita ai Balzi Rossi e a Taggia. Le prenotazioni si ricevono nella sede di corso Fiume entro il 26 di ottobre. Per domenica 18 novembre, sempre l'Aci Vercelli propone una visita a Milano, per la mostra «I popoli del Sole e della Luna: i tesori d'arte dell'antico Perù», che è aperta nella sala Viscontea del Castello Sforzesco. La partenza è sempre prevista da piazza Cavour alle 12,30. Per informazioni, telefonare allo 0161/52.353.

BIELLA

Arriva Vittorio Sgarbi

Si è conquistato la fama con attacchi frontali contro tutto e contro tutti al «Maurizio Costanzo show», ma invece di diventare antipatico, risulta essere uno degli opinion maker più apprezzati e seguiti. E' Vittorio Sgarbi, di professione caustico critico d'arte, che stasera sarà a Biella per un doppio appuntamento. Alle 17,30 sarà ospite della Libreria Giovannacci in via Italia, dove, oltre a presentare il suo nuovo lavoro «Il pensiero segreto: viaggi, incontri, emozioni», sarà a disposizione delle domande del pubblico. Rinviato invece l'appuntamento all'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella». Sgarbi avrebbe dovuto inaugurare l'anno accademico dell'Università popolare con la conferenza «L'Arte segreta e i segreti dell'arte».

VERCELLI

Un'idea per la città

Il «Lions club» di Vercelli ha indetto un concorso di idee per proposte rivolte alla riqualificazione, al riuso ambientale, alla valorizzazione di vie, piazze, aree, elementi urbani, mirate al miglioramento estetico, architettonico e vitale della città. Le proposte-progetto hanno affrontato una problematica descrittiva dell'intervento con studi, grafici con schizzi, prospettive, assonometrie e documentazioni fotografiche. Ora il concorso è diventato una mostra che prende lo stesso titolo: «Un'idea per la città». Le premiazioni si terranno mercoledì 24 ottobre alle ore 18 in Santa Chiara, corso Libertà 300 Vercelli. Queste le date e gli orari di apertura: dal 25 ottobre al 30 ottobre, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

CANDELO

Personale di Calliano

Domani si inaugura, alla Tana dell'Orsetto, nel Ricetto di Candelo, la personale di Ezio Calliano intitolata «Forme e Colori». Si potranno ammirare piatti e sculture in ceramica, decorate con antichi motivi arabi e celtici. La colorazione dei pezzi è ottenuta con la tecnica raku originale giapponese.

BIELLA

Arte del '900 alla Mercurio

Verrà inaugurata domani alla galleria Mercurio la ventottesima rassegna d'autunno. Spiccano tra gli autori: Cascella, De Chirico, De Pisis, Guttuso, Rosai, Sassu, Orioni, Viani.

Dopo il successo sul Legnano, i vercellesi vogliono vincere a Milano

Campidonico ci riprova

Morganti: «Contro l'Ebro sarà un match difficile perché i lombardi sono ancora al palo»
Pinto e Beltramo possono essere la carta decisiva con la loro precisione di tiro

VERCELLI. Rinvigorita dal trionfo sul Legnano la Veritas Campidonico, domani sera (ore 21,15) sul parquet dell'Ebro Milano, va all'attacco del secondo successo stagionale. La paura per lo scivolone nell'esordio con il Collegno sembra ormai svanita. Mister Morganti ha lavorato duramente smussando ogni possibile incomprensione fra gli atleti e la Campidonico scende in terra milanese decisa a conquistare l'intero bottino.

Spiega il tecnico: «Ho sempre dichiarato d'avere a disposizione un quintetto valido, in grado d'impensierire qualsiasi avversario ed in queste prime uscite i risultati mi hanno dato ragione. Contro il Legnano, inoltre, la squadra è scesa in campo con la giusta dose di "cattiveria", indispensabile per chiudere favorevolmente incontri così equilibrati». Continua Morganti: «Ora bisognerà vedere come i ragazzi sapranno comportarsi lontano dalle mura amiche».

E per la Campidonico la trasferta con l'Ebro Milano arriva ad hoc. Partita come possibile outsider, dietro a Collegno, Legnano e Sesto la compagine milanese si trova ancora al «palo» in virtù delle due sconfitte rimediate contro Abet Bra e Sesto San Giovanni.

«Indubbiamente avremmo preferito affrontare una formazione più malleabile - afferma Marco Morganti -, i lombardi sono in cerca di riscatto e contro di noi tenteranno ogni mezzo per togliersi dall'ultimo, scomodo, gradino della classifica».

Fedele ad un motto da sempre in voga nello sport il coach vercellese non dovrebbe variare, almeno in partenza, il quintetto che si era così brillantemente disimpegnato con il Legnano. Con Ratti in «regia» i gialloblù s'affidano alle doti di «cecchino» del ritrovato Pinto e di Beltramo, alla potenza sotto canestro di Carlà ed all'estro di Conciatore.

In panchina sempre pronti a dare il proprio contributo Forni, Da Vito, Sarrocco. A referto andrà pure Vannucchi che sabato scorso ha terminato di scontare la lunga squalifica rimediata nel finale dello scorso torneo. «La nostra "arma in più" - dice Morganti - potrebbe rivelarsi Pinto che contro il Legnano ha disputato una prestazione maiuscola. La sua velocità e precisione nei tiri hanno messo sovente in difficoltà una fra le difese più efficaci del campionato. Riuscire a ripetere l'incontro di sabato potrebbe significare la vittoria».

Il quintetto-base. Ecco come si schiera, dall'inizio, la squadra di Morganti

Per la Campidonico una vittoria contro l'Ebro sarebbe un viatico estremamente importante, in vista delle successive sfide contro avversarie dirette nella corsa alla salvezza: «Nei prossimi turni - dice Morganti - dovremo giocare con formazioni come Uclit Biella, Novara e Saronno, tutte squadre che, come noi, hanno fissato nel quint'ultimo posto il loro obiettivo stagionale».

«Al momento tutte queste compagini non hanno ancora totalizzato punti - conclude l'allenatore della Campidonico - ed affrontarle con un vantaggio di due o più lunghezze potrebbe rivelarsi estremamente importante».

Piermario Ferraro

UCLIT CONTRO IL SESTO

«Il Sesto San Giovanni? Un mistero che risolveremo solo domani sera dalle 21 in poi alla Rivetti». E' uno stato d'animo perplesso quello con cui coach Giuseppe De Iaco si appresta ad affrontare la terza giornata del campionato di serie C, che vedrà fare visita all'Uclit una delle compagini considerate tra le meglio attrezzate del girone.

«Mi possono stare bene - afferma l'allenatore - le affermazioni degli osservatori che conoscono bene i nostri avversari di domani. Ma, alla luce dei primi risultati, il fatto che il Sesto sia, insieme al Legnano, la squadra che ammazzerà il campionato, mi lascia nel dubbio. Come si spiega infatti la pesante sconfitta dei milanesi a Legnano, che a loro volta, sette giorni dopo, si sono fatti superare senza opporre troppa resistenza dalla Campidonico Vercelli?». Però dopo quel pesante scivolone (25 punti di scarto), il Sesto si è subito ripreso, infilando un netto e inequivocabile 115-92 nel derby contro l'Ebro Milano.

A prescindere dai dubbi riguardanti la rivale, per il coach biancorosso i problemi più urgenti da risolvere sono in casa. Contro il Bra il settore tiratori, da Clerici a Robutti a Rey, ha dimostrato di avere le polveri bagnate, mentre i «lunghi», che avrebbero dovuto risultare il punto debole della squadra, si stanno disimpegnando egregiamente.

«Con il Sesto vorrei finalmente un quintetto che girasse a mille in ogni reparto - spiega De Iaco -. Abbiamo già due punti in meno rispetto al ruolino di marcia che mi ero prefissato, anche se ormai ho fatto il callo agli inizi difficili. Sarebbe un vero e proprio colpaccio mettere a segno una vittoria domani, così da riprenderci quel successo che non siamo riusciti ad ottenere per varie ragioni contro l'Univer Borgomanero».

Per migliorare lo stato di forma e l'amalgama, l'allenatore biancorosso sta sottoponendo i suoi ragazzi a una serie di allenamenti piuttosto faticosi, culminati con un'amichevole disputatasi ieri sera contro la Crocetta Torino.

In palestra intanto si è visto qualche volto nuovo. «Sono due giovani pivot - spiega De Iaco - che stiamo provando in questi giorni. Ma per ora non si può parlare di acquisti, visto che non c'è nulla di ufficiale».

[g. ca.]

SPORT FLASH

HOCKEY

Quattro giornate a Marco Bosio

La maxi-rissa di Follonica è costata cara al difensore dell'Amatori Marco Bosio, che è stato squalificato per 4 turni «per aver colpito - dice il referto del giudice sportivo - alcuni avversari con il bastone». L'incontro fra i locali e l'Amatori (vinto dai maremmani per 5 a 4) era degenerato anche per alcune discutibili decisioni degli arbitri e per il comportamento non proprio irreprensibile di dirigenti locali.

GINNASTICA

La Crivellari a Bruxelles

Barbara Crivellari, la diciottenne biellese portacolori della Pietro Micca, sarà in gara da oggi a Bruxelles con la nazionale nella finale di Coppa del mondo di ginnastica ritmica. Le gare della giovane azzurra saranno trasmesse in diretta domani pomeriggio dalla Rai e da Telemontecarlo. Subito dopo, sarà ancora impegnata in azzurro ai campionati Europei di Goteborg.

BASKET

Le finali del «Cossato»

Sono rimaste quattro squadre a disputarsi in questo fine settimana il torneo Città di Cossato di pallacanestro femminile. Domani alle 19 s'inizieranno le semifinali, che vedranno prima di fronte Verbania e Canegrate, poi le padrone di casa della Conad Cossato contro l'Energia Torino. Domenica alle 18 si disputerà poi la finalissima.

RALLY DI SANREMO

Il pilota di Andorno a sei minuti da Didier Auriol

Liatti al 5° posto

Sulla sua Delta 16V ha ottenuto anche il miglior tempo in due speciali
Il primo commento: «Questo risultato mi ripaga di tante amarezze»

SANREMO. Quinto posto assoluto a 6'15" dal vincitore, miglior tempo in due prove speciali e un ruolo da protagonista fino all'ultimo chilometro. E' il «curriculum» che Piero Liatti può vantare al termine della 32ª edizione del rally di Sanremo, conclusasi ieri mattina con la vittoria di Didier Auriol su Lancia nella splendida cornice del molo di Portosole, «riscaldato» per l'occasione sia da una temperatura praticamente estiva, sia dalla presenza di un migliaio di spettatori che hanno occupato ogni minimo spazio.

Alle 10,10 il pilota di Andorno ha portato la sua Lancia Delta 16V numero 21 color oro-nero sulla passerella dell'arrivo. Annunciato in anticipo da un rumore inconfondibile, provocato da una speciale ventola sempre in funzione, l'equipaggio portacolori della Grifone-Esso non si è sottratto all'applauso generale. Liatti e Tedeschini non volevano scendere dalla vettura per il tradizionale saluto, ma li hanno obbligati le urla dei numerosi biellesi presenti che non hanno voluto mancare all'appuntamento.

Soltanto dopo aver parcheggiato definitivamente la Delta, leggermente ammaccata nella parte anteriore, il «Piero mundial» si concede ai microfoni. «Sono stanchissimo ma felice - esordisce -. Credo quasi di provare l'identica soddisfazione di Carlos Sainz. Infatti se per lo spagnolo della Toyota il terzo gradino del podio vale il titolo iridato piloti, la mia quinta posizione significa tantissimo per il sottoscritto. Dopo una stagione caratterizzata da parecchi aspetti negativi, Sanremo mi ripaga di tutte le amarezze».

Aggiunge Liatti: «Per questo rally ho davvero ben poco da recriminare. I momenti più difficili li ho dovuti attraversare martedì e mercoledì, con la serie di prove su terra in Toscana e in Umbria. Lo sapevo già prima, ma ho avuto conferma che sullo sterrato ho ancora parecchio da imparare. Così, quando gli altri attaccavano, io ero al limite e non avevo più nulla da spendere».

Dopo il secondo tempo assoluto conquistato domenica nella «superspeciale» d'apertura di Ospedaletti e il settimo posto nella graduatoria al termine delle prime prove cronometrate sull'asfalto dell'entroterra ligure, Piero Liatti e Luciano Tedeschini erano infatti scesi all'ottava, poi alla nona e anche all'undicesima posizione. Ma nella notte tra ieri e mercoledì, quando la carovana è tornata in Liguria, l'andornese ha compiuto un vero capolavoro. Ottavo al via dell'ultima tappa, Liatti ha cominciato subito un crescendo irresistibile: terzo tempo nella speciale numero 28, secondo nella 29, sesto nella 31, quinto nella 32, secondo nella 33, primo nella 34 e nella 35. E la Delta oro-nero è salita così al quinto gradino del podio, preceduta da Cerrato (classificatosi quarto), Sainz (terzo), Kankkunen (secondo) e Auriol (primo) ma davanti a nomi altisonanti come Ericsson, Fiorio e Airikkala.

Daniele Pasquarelli

ATLETICA

Per la squadra di Cossato le finali italiane di prove multiple

La Splendor mattatrice

Fulvia La Forese ai tricolori di marcia

COSSATO. E' un momento d'oro per le giovani promesse della Stronese Splendor, impegnate in questo week-end in una serie di gare di livello assoluto. Infatti, mentre da domani a Formia un quartetto di ragazze si giocherà il titolo italiano per società di prove multiple (disciplina stretta parente dell'eptathlon) riservato alla categoria allieve, domenica a Casoria Fulvia La Forese disputerà il campionato italiano di marcia.

Sulla pista del centro sportivo di Formia, dove si allenano abitualmente i migliori atleti della Nazionale, saranno in gara le migliori dodici formazioni d'Italia della specialità prove multiple, uscite da una lunga serie di eliminatorie: la Splendor si è qualificata con l'undicesimo punteggio, unica rappresentante del Piemonte. Ogni compagine presenterà quattro ragazze, che si cimenteranno ciascuna in sei prove: il sabato verranno disputati i 100 ostacoli, il salto in alto e il getto del peso, mentre la domenica sarà la volta del lungo, del giavellotto e dei 400. La classifica sarà redatta sui migliori tre risultati di squadra per ciascuna gara.

La compagine cossatese schiererà Silvia Cominazzi, Alessia Garbella, Katia Merlo e Antonella Perin Mantello, tutte giovani tra i 15 e i 16 anni. L'elemento di punta è la Perin Mantello, giunta quinta nella prova tricolore individuale, che tra l'altro detiene la miglior prestazione provinciale della specialità. I suoi risultati più rilevanti sono un 58"48 sui 400 metri, disciplina in cui ha ottenuto un quarto posto nei campionati italiani, e un 1,48 nell'alto. L'outsider è Alessia Garbella, anche lei dotata di ottime qualità, mentre le altre due ragazze sono ancora in progresso e daranno il meglio di sé nella prossima stagione.

Domenica invece a Casoria, in provincia di Napoli, toccherà a Fulvia La Forese cimentarsi contro le migliori atlete italiane ai tricolori per società di marcia. L'atleta cossatese è stata invitata comunque a gareggiare, anche se la compagine della Splendor non è riuscita a qualificarsi, in virtù delle ottime prestazioni conseguite in questa annata.

Nel frattempo è già in cantiere l'edizione '90 del cross di Cossato, una delle più importanti corse campestri del panorama italiano. Hanno già dato conferma della loro presenza alcuni «big»: in campo femminile sarà Nadia Dandolo, reduce da una stagione ad altissimo livello su pista, l'atleta da battere, mentre tra gli uomini i favoriti appaiono i polacchi Mamminski, ex primatista europeo dei 3 mila siepi, e Mayusak, terzo a Pettinengo nel cross degli assi.

[g. ca.]